ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie prima, 14

GIOVANNI BOSCO

EPISTOLARIO

Introduzione, testi critici e note

a cura di

FRANCESCO MOTTO

Volume settimo
(1880-1881)

3121 – 3561

LAS - ROMA

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie prima, 14

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie prima, 14

GIOVANNI BOSCO

SCRITTI EDITI E INEDITI

VOL. XIV

LAS - ROMA

Giovanni Bosco

SCRITTI EDITI E INEDITI

Vol. XIV

EPISTOLARIO

Introduzione, testi critici e note

a cura di

FRANCESCO MOTTO

Volume settimo
(1880-1881)

3121-3561

LAS - ROMA

© by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma

ISBN 978-88-213-1197-0

Tipolito: Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma - Tel. 06.78.27.819
Finito di stampare: Gennaio 2016

PREMESSA AL VOLUME VII
(1880-1881)

A diciotto mesi di distanza dal volume sesto dell'epistolario di don Bosco[1], viene ora pubblicato il volume successivo, il settimo, contenente 441 lettere scritte nel biennio 1880-1881, di cui 151 totalmente sconosciute sia alle *Memorie Biografiche*[2], sia all'Epistolario di Eugenio Ceria[3]. Molte di tali lettere inedite sono indirizzate alle più alte personalità religiose e civili, dal papa al cardinale Segretario di Stato, dal Presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia agli stessi ministri; varie sono relative all'incombente rischio di soppressione delle case salesiane in Francia (1880), al rincrudimento dei dissidi aperti con l'arcivescovo di Torino, all'inizio dell'"avventura patagonica". Ne consegue che anche questo volume di lettere, come i precedenti, offre materiale tale da far ritoccare, e talora riscrivere, intere pagine di biografie di don Bosco e di saggi su di lui. Le lettere in francese sono ventinove, otto sono quelle in latino. Alle 441 lettere elencate in ordine cronologico vanno poi aggiunte le 26 attestate, ma di cui si conosce solo sommariamente il contenuto (*Appendice I*) e quella scritta da don Bosco, ma firmata da altra persona (*Appendice II*).

Le lettere del settimo volume

Le 441 lettere del biennio 1880-1881 qui pubblicate sono così suddivise:

Anno 1880 ..... 187 lettere	+ 12 lettere attestate ma non reperite
Anno 1881 ..... 254 lettere	+ 14 lettere attestate ma non reperite

Le lettere delle *Appendici* non vengono incluse nelle tabelle riassuntive.

[1] Giovanni Bosco, *Epistolario*. Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto. Vol. VI (1878-1879), lett. 2666-3120. Roma, LAS 2014, 609 p. Il volume faceva seguito ai precedenti: Id., *Epistolario...,* Vol. V (1876-1877), lett. 2244-2665. Roma, LAS 2012, 615 p.; Id. *Epistolario...,* Vol. IV (1873-1875), lett. 1715-2243. Roma, LAS 2003, 693 p.; Id., *Epistolario…,* Vol. III (1869-1872), lett. 1264-1714. Roma, LAS 1999, 593 p.; Id., *Epistolario*..., Vol. II (1864-1868), lett. 727-1263. Roma, LAS 1996, 731 p.; Id., *Epistolario*..., Vol. I (1835-1863), lett. 1-726. Roma, LAS 1991, 718 p.

[2] *Memorie Biografiche di Don (del Beato ... di San) Giovanni Bosco.* 19 vol. (da 1 al 9: G. B. Lemoyne; 10: A. Amadei; da 11 a 19: E. Ceria) + 1 vol. di Indici (E. Foglio). S. Benigno Canavese, Torino 1898-1939. Indici, 1948.

[3] Giovanni Bosco, *Epistolario,* a cura di Eugenio Ceria. Vol. III-IV. Torino, SEI 1958-1959.

Ovviamente molte altre lettere sono andate smarrite. Qualcuna potrà sempre emergere da archivi privati o pubblici, così come è già avvenuto negli anni scorsi. Di certo "il *mare magnum* di queste carte" di cui scrive don Bosco (lett. 3197) non corrisponde all'evidente esagerazione delle "500 lettere cui vado in questo momento a rispondere" (lett. 3462). Solo poche volte, nell'arco di due anni, risulta che abbia scritto più di tre o cinque lettere in un giorno: esattamente sedici giorni. Fanno storia a sé le ventotto letterine, di cui venticinque ai missionari d'America, del 31 gennaio 1881, tutte autografe, con il nome del destinatario salesiano posto preventivamente dal segretario don Berto, forse per non dimenticare qualcuno.

La corrispondenza numericamente maggiore in questo biennio, ventidue lettere, è con papa Leone XIII, al quale don Bosco si rivolge direttamente per vari motivi: per informare circa l'andamento della Società salesiana, per ottenere o riottenere determinati privilegi o facoltà ritenuti utili per lo sviluppo della medesima particolarmente in terra di missione, per chiedere gli *extra tempus* e la dispensa di età canonica per le ordinazioni di chierici salesiani, per sostenere la sua posizione nelle numerose vertenze in corso con l'arcivescovo di Torino, ecc.

Al secondo posto con ventun lettere si colloca il canonico Clément Guiol, parroco di Marsiglia, con il quale don Bosco mantiene una corrispondenza frequente per la gestione ordinaria della locale casa salesiana e per le gravi difficoltà da affrontare a causa della legislazione dell'epoca ostile alle congregazioni religiose. Lo documentano anche le dieci lettere scritte al direttore della stessa casa, don Giuseppe Bologna e le nove al direttore di quella di Nizza, don Giuseppe Ronchail. Stranamente non si conserva alcuna lettera a don Perrot, direttore della terza casa francese, a La Navarra.

Seguono poi le venti lettere al cardinale Lorenzo Nina, che nel biennio assunse tre distinti ruoli nella curia vaticana: Segretario di Stato, Prefetto della S. Congregazione dei Sacri Palazzi, Prefetto della S. Congregazione del Concilio. Essendo anche cardinale protettore della società salesiana, si giustifica la frequente corrispondenza di don Bosco.

Al quarto posto con undici lettere si incontra don Michele Rua, il direttore della casa di Torino-Valdocco e braccio destro di don Bosco, cui affida molte incombenze e delega determinati poteri; esattamente come al procuratore don Francesco Dalmazzo, al quale invia dieci lettere, quasi tutte relative alla costruzione della chiesa parrocchiale del Sacro Cuore in Roma. Impressionanti sono gli elenchi di commissioni da eseguire contenute in alcune lettere loro inviate da don Bosco, rispettivamente da Roma e da Torino.

Fra i laici destinatari di sette lettere si trovano il sindaco di Torino, Luigi Ferraris, contattato per ragioni di urbanistica e il conte Louis Antoine Colle, generosissimo benefattore di Toulon, con cui don Bosco inizia una corrispondenza epistolare tanto fitta da raggiungere in pochi anni il centinaio di lettere.

Seguono poi con cinque lettere il maestro dei novizi, don Giulio Barberis, il neoispettore in Argentina don Giacomo Costamagna e la benefattrice emiliana

Emma Brancadoro. Tre sono le lettere inviate al segretario don Gioachino Berto e a vari altri salesiani, benefattori ed amici.

Ecco comunque l'elenco dei corrispondenti, in ordine decrescente. Sono escluse le 36 lettere circolari e le lettere collettive, così come le poche dichiarazioni e attestati.

Corrispondenti	***Lettere***
Papa Leone XIII - Roma	22
Canonico Clément Guiol - Marsiglia	21
Card. Lorenzo Nina - Roma	20
Don Michele Rua, prefetto della Società salesiana - Torino	11
Don Francesco Dalmazzo, procuratore di Roma	10
Don Giuseppe Bologna, direttore di Marsiglia	10
Don Giuseppe Ronchail, direttore salesiano - Nizza Mare	9
Card. Raffaele Monaco La Valletta	7
Avv. Luigi Ferraris, sindaco di Torino	7
Conte Louis Antoine Colle, benefattore di Toulon	6
Don Giulio Barberis, maestro dei novizi - Torino	5
Don Giacomo Costamagna, neoispettore di Argentina	5
Don Giovanni Bonetti, direttore salesiano - Torino, Chieri	4
Alessandra Camburzano, benefattrice	4
Carlo Fava, cavaliere	4
Bartolomeo Casalis, Prefetto di Torino	3
Don Gioachino Berto, segretario	3
Emma Brancadoro, benefattrice - Finale Emilia	3
Callori Carlotta, benefattrice	3
Marie Sophie Colle, contessa di Toulon	3
Amelie Lacombe, benefattrice	3
Bernardina Magliano, benefattrice	3
Susanna Saettone Prato, benefattrice	3
Don Giovanni Tamietti, direttore di Este	3
Altri	2
Altri	1

La categoria più contattata epistolarmente da don Bosco, circa la metà di tutte le lettere del volume (214), è costituita da personaggi del clero, vale a dire sacerdoti salesiani o diocesani (136) e autorità religiose (77). Seguono le lettere a donne, per lo più benefattrici (88), a benefattori (53), a giovani chierici e a coadiutori (26) e ad autorità civili (24). Ecco comunque l'elenco completo suddiviso per categorie.

Categorie di destinatari	***Lettere***
Sacerdoti (di cui 92 SDB)	136
Donne, per lo più della nobiltà (3 religiose, di cui 1 FMA)	88
Autorità religiose (papa, cardinali, vescovi, vicari generali e capitolari)	77
Laici, per lo più nobili o comunque benestanti	53
Giovani, chierici, coadiutori salesiani	26
Ministri, uffici ministeriali, autorità locali	24
Direttore delle Ferrovie	6
Direttori dei giornali	2
Dichiarazioni, attestati	1

Sotto il profilo ecdotico, oltre la metà delle lettere sono originali autografe. Lo esigeva la riservatezza degli argomenti trattati e lo richiedeva l'assenza talora di un segretario o collaboratore. Numerose però sono anche le lettere originali allografe con firma autografa, spesso dovute alla necessità di inviare un testo in bella grafia e facilmente leggibile dal destinatario, normalmente un'autorità. Don Bosco era infatti ben cosciente della difficoltà di leggere la sua scrittura, specialmente negli ultimi dieci anni quando aveva problemi di vista. Quasi identico, ossia poco meno di cinquanta, è il numero complessivo delle minute conservate. Sovente, tanto per gli originali autografi quanto per quelli allografi con firma autografa, sono state conservate una o più redazioni anteriori, così che le varianti, talora abbondantissime, consentono la ricostruzione della genesi letteraria del testo. Una trentina invece sono le copie autenticate e altrettanto quelle semplici scritte dal segretario don Berto o da anonimo copista. Meno numerose sono le altre categorie ad eccezione delle diciannove edite nell'epistolario curato da E. Ceria, che dovette presumibilmente avere sottomano i testi originali, prima di farli riavere ai legittimi proprietari a noi sconosciuti. La tabella sottostante offre tutti i dati.

Classificazione ecdotica	***Lettere***
Orig. aut.	219
Orig. allog. con firma aut.	49

Classificazione ecdotica	***Lettere***
Orig. allog. senza firma o con firma allog.	7
Min. aut.	29
Min. allog. con correz. aut.	12
Min. allog. senza firma o con firma allog.	5
Copie allog. con firma allog. autenticata	29
Copia/originale a stampa	14
Copia dattiloscritta	8
Copia semplice di Berto	28
Copia semplice (priva di qualsiasi autenticazione)	27
Copia/originale a stampa con aggiunte aut.	4
Edita in E III-IV (Ceria)	19
Edita in BS	3
Edita in MB	1

Delle 441 lettere qui editate l'Archivio Salesiano Centrale di Roma ne conserva 303, di tutta la tipologia ecdotica. Con 19 seguono i fondi dell'Archivio Segreto Vaticano, con 13 l'Archivio del liceo salesiano di Marsiglia, con 9 quello della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, con 7 l'Archivio di Propaganda Fide, entrambi questi ultimi di Roma. I due archivi ispettoriali salesiani di Buenos Aires e di Montevideo custodiscono rispettivamente 6 e 4 lettere. Fra loro si colloca l'archivio di un privato con 5 lettere. Vengono successivamente pochi archivi con due o tre lettere, e 27 istituzioni e 15 privati che ne posseggono una sola, sia originale che in copia. Nella tabella sottostante si indica il luogo in cui si conservano le lettere. Per quelle di cui l'ASC possiede solo la fotocopia, si indicano la località e il possessore, privato o pubblico, dell'originale nel momento in cui è stato fotocopiato. Per certo si sa che per eredità, trasferimenti, vendite o donazioni alcune lettere sono state portate altrove, qualche altra può anche essere andata smarrita.

Archivio	***Lettere***
Archivio Salesiano Centrale - Roma	303
Archivio Segreto Vaticano, Segreteria di Stato (12), Spoglio Leone XIII (1) Segreteria dei Brevi (1), S. Congregazione Concilio (5) - Città del Vaticano	19

Archivio	***Lettere***
Liceo di insegnamento privato, Don Bosco - Marseille	13
Archivio S. Congregazione dei Vescovi e Regolari - Città del Vaticano	9
Archivio Storico Comune - Torino	7
Archivio ispettoriale Salesiano - Buenos Aires	6
Carlo Remondini - Finale Emilia (Modena)	5
Archivio ispettoriale Salesiano - Montevideo	4
Archivio Curia Arcivescovile ed Archimandritale - Messina	3
Archivio del Collegio don Bosco - S. Nicolás de los Arroyos	3
Archivio Arcivescovile di Torino	2
Eredi Callori - Milano	2
Archives de la Paroisse Saint Joseph - Marseille	1
Archivio Casa Salesiana Genova-Sampierdarena	1
Archivio Casa Salesiana Utrera - Spagna	1
Archivio Centrale Giuseppino, L. Murialdo - Roma	1
Archivio degli Oblati missionari - Rho	1
Archivio Generale della Nazione - Buenos Aires	1
Archivio ispettoriale Salesiano - Wrocław	1
Archivio Muzio Albertoni - Milano	1
Archivio Parrocchia Nostra Signora della Neve - La Spezia	1
Archivio Patriarcato - Lisbona	1
Archivio privato fam. Balbiano d'Aramengo - Torino	1
Archivio S. Orso - Aosta	1
Archivio Stanislao Medolago Albani - Bergamo	1
Archivio Storico Diocesano - Napoli	1
Archivio Provinciale dei Cappuccini - Genova	1
Archivo historico de las Misiones Salesianas de la Patagonia - Bahía Blanca	1
Biblioteca Apostolica Vaticana - Città del Vaticano	1
Biblioteca Salesiana - Verona	1
Congrégation Romaine de S. Dominique - Roma	1

Archivio	***Lettere***
Ecole privée d'agriculture E. Gautier Ressins - Nandaz	1
Casa Nostra Signora del Ritiro del Cenacolo - Roma	1
Convento S. Antonio - Chiavari	1
Archivio Missionari di S. Carlo Scalabriniani - Roma	1
Museo Collegio Pio - Montevideo	1
Patronage S. Pierre di Menilmontant - Paris	1
Pontificia Facoltà Auxilium - Roma	1
Suore Calasanziane - Firenze	1
Singole persone in provincia di Chiavari (1), Lione (2), Marsiglia (1), Modena (1), Porto Maurizio (1), Recco (2), Roma (2), São Paulo (1), Sanremo (1), Torino (2), Trieste (1), Udine (1)	
Edite in diverse pubblicazioni	22

Circa i luoghi di residenza dei destinatari delle lettere, per la prima volta Roma con 81 lettere supera Torino con 66. Il fatto si spiega facilmente sia per la presenza della Santa Sede continuamente contattata da don Bosco per i motivi già accennati, sia per la presenza sulle sponde del Tevere del governo del Regno d'Italia cui don Bosco chiede soprattutto appoggi politici e sostegni economici per le opere salesiane (con ragazzi italiani) in Francia e America Latina, ma anche per la sede di Valdocco. In Francia don Bosco dovette trattare a lungo con i suoi corrispondenti per evitare la possibile soppressione delle sue tre case. Ovviamente nelle lunghe soste aveva avvicinato molti benefattori francesi, con cui sarebbe rimasto in contatto epistolare. A Buenos Aires poi vivevano due terzi dei missionari in Argentina, ivi compresi l'ispettore. Ecco l'elenco dettagliato delle località di residenza dei destinatari di lettere, tanto in Italia quanto in Europa e in America Latina.

Residenza dei corrispondenti	***Lettere***
Roma	81
Torino	66
Marsiglia	42
Buenos Aires	28
Nizza Marittima	14
Firenze	12
Milano	10

Residenza dei corrispondenti	***Lettere***
Toulon	9
S. Benigno Canavese	8
Casale Monferrato	6
Fermo	5
Villa Colón (Montevideo)	5
Napoli	5
Pinerolo	5
Chieri	4
Este	3
Genova	3
Imperia	3
Utrera	3
Valence	3
Vignale	3
Albissola Marittima, Bologna, Casorzo (Alessandria), Carmen di Patagones, Challonges, Cornigliano (Genova), Huy, La Spezia, Lucca, Messina, Moncalieri, Nizza Monferrato, Novara, Padova, Preglia, S. Nicolás de los Arroyos, Siviglia, Trento, Vallecrosia-Ventimiglia, Varazze	2
Alassio, Aosta, Assisi, Bagnasco di Mondovì, Biella, Borgo Cornalese, Borgo S. Martino, Chiavari, Correggio, Cremona, Domodossola, Galbiate (Lecco), Giaveno, Grenoble, Las Piedras, Madonna dell'Olmo, Medolago, Milano, Moncalieri, Montanaro, Montevideo, Ortona, Parà (Brasile), Piacenza, Portogruaro, Randazzo, Rho, Rimini, Sanremo, Udine, Varzo di Domodossola, Venezia,Viedma, Volpiano	1
Circolari generiche	24
Altre località non individuate	25

Quanto alla località in cui presumibilmente don Bosco ha redatto le lettere del biennio 1880-1881, al primo posto con "solo" la metà delle lettere si colloca Torino, segno che è rimasto assente da Valdocco molto tempo e che anche fuori casa riceveva e rispondeva alle lettere. L'altra metà di esse si suddivide fra Roma (56), le località con case salesiane sulla riviera franco-ligure (una novantina) e altre città d'Italia.

Per l'anno 1880 la sua assenza complessiva da Torino fu di quasi sei mesi, di cui due continuativi sulla riviera ligure-francese (12 gennaio-12 marzo), quasi due immediatamente successivi a Roma e dintorni (12 marzo-22 aprile) e venti giorni (22 aprile-7 maggio) per il il viaggio di ritorno a Torino via Firenze, Lucca e Genova. Soggiorni più brevi furono quelli nei dintorni di Torino (Lanzo, San Benigno Canavese) per il Capitolo Generale e per esercizi spirituali dei Salesiani e dei novizi così come a Nizza Monferrato per quelli delle signore e signorine. Brevissime e non si sa quanto numerose furono le visite a Borgo San Martino. Per l'anno 1881 l'andamento dei viaggi non fu molto dissimile dal precedente. Dal 20 gennaio al 15 aprile don Bosco viaggiò su e giù per la Riviera franco-ligure, ed il mese seguente lo trascorse a Roma, con l'eccezione di una sosta di pochi giorni a Firenze tanto nel venire da Genova (16-20 aprile) che nel viaggio di ritorno da Roma (13-16 maggio). Per il resto dell'anno soggiornò una settimana in Liguria in settembre, alcuni giorni, più volte, a San Benigno Canavese, una decina di giorni a Nizza Monferrato...

Le lunghe soste sulla Riviera franco-ligure erano dovute alla visita alle numerose case colà esistenti. Alcune di esse erano già avviate da una decina di anni e vivevano abbastanza serenamente; altre invece, di più recente fondazione, avevano particolari problemi economici, politici, di personale, di metodo. In molte città e cittadine don Bosco tenne conferenze ai Cooperatori allo scopo di raccogliere offerte per le opere salesiane. In Roma sostò a lungo come si è detto. Anche le visite nelle città di Lucca, Firenze, La Spezia erano motivate dalle case colà appena fondate o in via di fondazione, per cui si trattava di avvicinare vescovo, clero, amici benefattori. Le brevi soste in altre località si giustificano con visite di cortesia e di raccolta di denaro presso benefattori.

Ecco comunque la tabella riassuntiva delle località, non sempre per altro rispondenti a quelle che si leggono sull'originale, in quanto spesso don Bosco indicava Torino, mentre invece si trovava altrove (come sempre segnaleremo nell'apparato in calce).

Località di stesura della lettera	***Lettere***
Torino	243
Roma	55
Riviera Ligure (non specificato)	35
Marsiglia	14
Nizza Monferrato	14
S. Benigno Canavese	14
Alassio	12
Nizza Marittima	11

Località di stesura della lettera	*Lettere*
Lanzo	11
Genova-Sampierdarena	10
Roquefort	5
Sanremo	5
Borgo S. Martino	3
Firenze	3
Riviera Francese	2
Varazze	2
La Navarra, Lucca, Torrione, Ventimiglia	1

Tematiche maggiormente ricorrenti

Un volume di 441 lettere indirizzate da don Bosco ad oltre 200 destinatari fra loro diversissimi per ruoli, interessi, estrazione sociale, condizioni di vita, nazionalità, età contiene evidentemente una notevole varietà di contenuti. La corrispondenza con un papa o con un cardinale Prefetto di una Congregazione pontificia non ha normalmente attinenza con quella tenuta con un benefattore; quest'ultima a sua volta è diversa da quella indirizzata ad un ministro, ad un direttore salesiano, ad una suora, ad un giovane. Dovendo in questa sede presentare una sintesi dell'intero volume, anziché indicare le tematiche trattate con le singole categorie dei destinatari, ci sembra maggiormente utile ed interessante evidenziare quelle che trasversalmente ricorrono con più frequenza lungo l'intero epistolario.

Espansione e consolidamento della Società salesiana

Lo sviluppo e il consolidamento dell'Opera salesiana costituiscono lo sfondo su cui si collocano tutte le lettere del biennio qui considerato. In tale lasso di tempo la Società salesiana, nella duplice versione maschile e femminile, si radica maggiormente in Italia ed in Francia, avvia la sua presenza in Spagna, si amplia in Argentina ed Uruguay, si preannuncia in Portogallo e Brasile. L'immagine positiva che essa diffonde di se stessa e la fama ormai consolidata di don Bosco, fondatore di opere per la gioventù ritenute un po' ovunque "all'altezza dei tempi", fanno sì che siano in continua crescita le richieste di fondazioni salesiane da parte di autorità civili e religiose, di associazioni benefiche, di singoli cooperatori e benefattori, di semplici cittadini.

Ad accogliere solo in parte le richieste di nuove fondazioni e a rallentare lo sviluppo endogeno delle opere già fondate intervengono tre fattori in particolare. Anzitutto la scarsità di personale disponibile e preparato, nonostante una sua forte crescita numerica: "le cose nostre qui camminano con passi di gigante. Quando abbiamo un salesiano capace vi sono due case che lo vogliono e talvolta sono costretto di dare piante tenerissime" (lett. 3346). In secondo luogo il problema di concordare una convenzione con i richiedenti nella fase delle trattative: "La comune intenzione si è di stabilire che i Salesiani siano indipendenti per essere sicuri di compiere la volontà di lei dopo che io e V. S. saremo partiti come spero pel paradiso. Pel resto saremo presto d'accordo in ogni cosa" (lett. 3408). Infine la difficoltà di ottenere dalla Santa Sede quella libertà di azione che invece don Bosco riteneva indispensabile. Confessava infatti a don Dalmazzo nel maggio 1880 – dopo il rifiuto di un'udienza da parte del card. Ferrieri che fra l'altro gli aveva fatto una paternale per avere aperto, a suo dire senza esserne autorizzato, un noviziato a Marsiglia: "Non posso poi nascondere la mia amara afflizione nel non potermi far capire. Lavoro e intendo che tutti i salesiani lavorino per la Chiesa fino all'ultimo respiro. Non dimando aiuto materiale, ma dimando soltanto quella indulgenza e quella carità che è compatibile coll'autorità della S. Chiesa" (lett. 3182). Ancor più amaro fu il disappunto e più duro lo scontro alla fine dell'anno successivo nel pieno della "bagarre" con l'arcivescovo di Torino. Al card. Nina scrisse: "Intanto scritti, tempo, scoraggiamenti occupano le ore che si vorrebbero occupate al bene delle anime e della religione. Io non ho mai dimandato e non dimando altro che lasciarmi lavorare in questo tempo di gran bisogno" (lett. 3552). E poco dopo allo stesso mons. Gabriele Boccali, segretario del papa Leone XIII: "Ad ogni modo assicuri il S. Padre che io sono pronto a qualunque sacrifizio per terminare una questione di niuna entità che mi ha già fatto perdere tanto tempo. Tempo che io ho assolutamente bisogno di occupare per la povera nostra Congregazione e nel sacro ministero delle anime" (lett. 3558).

Comunque non perse mai la voglia di lottare: "Tutte le volte che ci frappongono imbarazzi, io rispondo sempre coll'apertura di una casa. Ora sto vedendo quale" (lett. 3232); "è vero che ci tocca faticare, è vero che il demonio studia di opporsi coi suoi inganni, ma non temiamo: Dio è con noi, il suo aiuto non ci mancherà" (lett. 3156). Don Bosco era convinto del valore civile e religioso della sua Opera: "Non mancano le difficoltà, ma Dio non mancherà di venirci in aiuto. L'opera che viene loro affidata è grande. Il raccogliere poveri fanciulli, l'educarli, il toglierli dal vestibolo delle carceri per ritornarli alla Società buoni cristiani e onesti cittadini sono cose, che non possono a meno di avere l'approvazione di tutte le condizioni degli uomini" (lett. 3402). Lo stesso discorso valeva per le missioni: "opera che ha per iscopo diffondere la scienza, la moralità, la civiltà, il commercio e l'agricoltura in quei lontani paesi" (lett. 3320). Per l'Europa le dimensioni sono più ridotte e più spirituali: "I salesiani vanno a fare la loro comparsa in Utrera per lavorare alla maggior gloria di Dio e guadagnare anime al cielo" (lett . 3355);

"Preghiamo che tutto [a Firenze] riesca bene e a maggior gloria di Dio e la grazia di Dio sia sempre con noi" (lett. 3418).

Emergenze di carattere economico

È facile immaginare quante risorse economiche si richiedessero per la gestione ordinaria e straordinaria delle strutture di una trentina di case salesiane, di cui solo una metà in Italia, la fondazione di nuove opere in Europa, le spedizioni missionarie in America Latina, la costruzione di varie chiese, la formazione di centinaia di vocazioni salesiane, il mantenimento agli studi e l'avviamento al lavoro di decine di migliaia di giovani: "oltre a 60.000 combattenti, tutti valenti ed intrepidi distruggitori di pagnottelle" (lett. 3273). Eppure le entrate sicure erano semplicemente costituite dalle ridotte pensioni dei ragazzi, dalle vendite di piccoli immobili ereditati o donati e dai piccoli guadagni della tipografia. Non potevano coprire le uscite che in minima parte, per cui non stupisce che talvolta don Bosco sia costretto a scrivere: "Io vado a Torino squattrinato, Ella pensi ad ajutarmi altrimenti sarò costretto a fare bancarotta" (3168); "Per tua norma se facciamo bancarotta andremo a rifugiarci nella Patagonia con D. Fagnano" (lett. 3219).

Per il pareggio di bilancio non vi era dunque altra via che quella della beneficenza. Don Bosco la incentivava attraverso la diffusione del *Bollettino Salesiano*, le conferenze in varie città italiane e francesi e soprattutto la corrispondenza privata con tutti i possibili benefattori: membri della famiglia reale e della nobiltà, esponenti dell'aristocrazia e della ricca borghesia, personalità dell'alto e del basso clero, membri delle associazioni civili e religiose, uomini e donne del popolo, politici, amministratori, giovani.

Ricorse intelligentemente anche alla stampa, soprattutto alle circolari ai Cooperatori salesiani di varie città d'Italia (Roma, Firenze, Lucca, Casale, Torino) e della Riviera franco-ligure (Sanremo, Genova, Nizza, Marsiglia) che don Bosco invitava ad assistere in massa alle conferenze in cui presentava l'opera salesiana in genere e qualche iniziativa in particolare. La fama di grande educatore, fondatore, taumaturgo, che godeva in tali città, faceva accorrere un pubblico numeroso e generoso nelle offerte, assecondato in ciò dalla presenza delle massime autorità religiose del luogo. I giornali cattolici poi facevano da cassa di risonanza dell'avvenimento. La beneficenza dei Cooperatori veniva anche stimolata dalla pubblicazione sul numero di gennaio del *Bollettino Salesiano* di un'ampia relazione sull'Opera salesiana nel mondo nell'anno appena trascorso e sui progetti e programmi di ulteriore sviluppo per l'anno che iniziava. I Cooperatori si sentivano così coinvolti direttamente nella espansione salesiana, che sentivano come affidata alle loro preghiere e alle loro offerte.

Sono centinaia le lettere in cui don Bosco ringrazia per tali offerte, ma sono altrettanto numerosi i suoi pressanti appelli alla generosità dei corrispondenti. Del resto ne indicava con trasparenza le ragioni: "Ho la metà dei giovanetti di questa ca-

sa vestiti da estate, ho trecento e più tra cherici e preti in bisogno assoluto di abiti per l'inverno; doveva fare una spedizione in America, come insiste il S. Padre da due anni, dovrei farla d'urgenza in questo anno ma mi mancano i mezzi. Si aggiugne che un uragano atterrò una chiesa in costruzione nella Spezia ed ora debbo ripetere la spesa etc. etc. Faremo bancarotta?" (lett. 3295).

In certi momenti particolarmente critici – "per la crisi finanziaria tutti gridano e chiudono la borsa" (lett. 3291) – precisa la cifra di cui ha bisogno urgente: diecimila lire (lett. 3310-3312, 3314, 3316-3317). E non accetta neppure troppe dilazioni quando sospetta ingiustificati ritardi. Scrive: "Sono molti mesi da che prego e fo pregare per questo signore infermo e continueremo. Ma si ricordi che Dio dice: – *Date e vi sarà dato –,* ma non dice – *promettete, ma date –*. Ciò non si è mai voluto capire" (lett. 3469); "Io accetto l'offerta promessa di 25.000 franchi. Però bisogna osservare attentamente che il Vangelo dice chiaro: *Date e vi sarà dato*, e non già: *Promettete e vi sarà dato*. Io credo quindi che sarebbe ottima cosa cominciar a dare qualche somma in anticipo" (lett. 3494).

Fiducia nella divina Provvidenza

Non desta meraviglia dunque il continuo rincorrersi lungo le lettere di termini economici quali acquisti, vendite, mutui, debiti, cambiali, tasse, sussidi, contributi, questue, offerte, sottoscrizioni, riduzioni ferroviarie, e persino denaro rubato. Don Bosco chiede, supplica, raccoglie, ma subito distribuisce a chi ne ha bisogno. Ecco qui la lettera al direttore di Marsiglia "Ho trovato ancora alcuni biglietti di banca in mezzo alle carte (600 fr.) e se tu ne hai assolutamente bisogno, cerco di mandarteli, portando la somma a mille franchi. Ma se ne puoi fare a meno, porterò questo danaro a Don Ghivarello, che aspetta soldi come gli Ebrei aspettavano la manna nel deserto" (lett. 3367). Poco dopo fra il serio e il faceto scherza anche con don Rua che non paga i debiti: "Ma perché tu gli hai ancor dato le 73.000 lire di cui abbisogna?" (lett. 3377).

La mancanza di risorse economiche non sembra però essere mai stata per don Bosco la causa determinante per rinunciare ad avviare un'opera ritenuta pastoralmente valida. La sua disponibilità ad accettare nel 1881 la costruzione di una nuova chiesa presso l'ospedale mauriziano di Torino, mentre sta affogando nei debiti per altre chiese pure in costruzione, ne è una prova, salvo attribuirgli un'incontrollabile ambizione o una sfrenata temerarietà. Quella che in lui pareva incontenibile era piuttosto la fiducia nella divina Provvidenza, che però andava assecondata da parte dei Salesiani con una vita austera, con un lavoro indefesso, con la solidarietà fra tutte le case, evitando e differendo tutte le spese possibili, pagando i debiti con l'Oratorio e rinunciando, da parte dei neomissionari, ad un viaggio a Roma per ricevere la benedizione papale.

In tempo di crisi si trattava di risparmiare su tutto, anche sul vitto e don Bosco vi ricorre senza paura. I termini con cui si rivolge al Prefetto di Valdocco, don Le-

veratto poco prima del Natale 1881, sono estremamente significativi: "Impedire lo spreco di pietanze, pane, vino nella cucina. Si faccia gran conto delle rimanenze. Ciò fanno i ricchi, tanto più dobbiamo farlo noi che abbiamo fatto voto di povertà. 2° Si tolga l'abuso delle merende e colazioni particolari, specialmente dove si faccia uso di vino [...] 3° Ne' giorni solenni vi sia una pietanza di più secondo le nostre deliberazioni ma senza antipasto o postpasto se non frutta oppure cacio, giusto il meglio per la stagione, ma una cosa sola. 4° Il bicchiere della così detta *copà* si dia unicamente al giorno di S. Francesco di Sales; ma non mai puro. 5° Si vada adagio nell'accettare a tavola media e si seguano le regole antiche nell'ammettere alcuno. In tutte queste cose procura di essere inteso con D. Lazzero, e si usino agli ammalati i dovuti riguardi. Ma non si dimentichi mai che abbiamo fatto il voto di povertà e che perciò dobbiamo vivere da poveri. La temperanza e il lavoro sono i due migliori custodi della virtù" (lett. 3553).

Raccomandazioni spirituali per tutti

Se, come abbiamo detto sopra, il soggetto economico in qualche modo ritorna in molte lettere del volume, ancor più frequentemente, per non dire quasi in tutte, si trova una raccomandazione di carattere spirituale. Sovente già nell'esordio, ma anche nel corso della lettera, si trova sia un accenno alla vita di grazia, alla salvezza dell'anima, al premio eterno, all'imitazione di Gesù, sia un'esortazione alla preghiera *ad invicem*, alla celebrazione eucaristica, alla comunione, alla confessione. Molto spesso vi aggiunge un invito ad una pratica devozionale, quale una novena, un triduo, una visita in chiesa, un fioretto, una preghiera di suffragio ad un defunto, una giaculatoria... Convinto come molti nel suo secolo che non esistesse separazione fra religione e fede, anziché esporre ai suoi corrispondenti una dottrina e i suoi contenuti, incita semplicemente a viverne le espressioni popolari.

Oltre la metà poi delle lettere si concludono con un pensiero a Dio: "Dio ci benedica tutti", "Dio ci benedica tutti e ci conservi costanti nella fede", "Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.", "Dio la benedica e conservi nella sua santa grazia", "Dio la rimeriti", "Dio ci conservi nella sua grazia e ci conceda il prezioso dono di ben vivere e ben morire. *Amen", "*Ad ogni modo sia tutto a maggior gloria di Dio" ecc. Aggiunge poi quasi sempre, prima della firma, un riferimento a Gesù Cristo: "sempre in Gesù Cristo", "tuo in G. C.", "La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi" ecc. Talora la formula si adegua al giovane destinatario: "Dio ti benedica, mio caro Victor, e ti liberi dai pericoli dell'anima, e se mi vuoi bene prega la S. Vergine Maria affinché mi possa salvare l'anima mia" (lett. 3122); o alla madre di famiglia: "la sua figliuolanza cresca in età, sanità e timor di Dio a grande consolazione sua e del sig. suo marito. Dio la benedica e la conservi in buona salute e preghi per me che le sono di tutto cuore in G. C." (lett. 3195).

Scrivendo ai Salesiani, quasi tutti conosciuti personalmente, gli torna facile e spontaneo sollecitarli all'osservanza delle regole, ad un impegno spirituale, alla

sobrietà e ubbidienza, sempre in vista del premio celeste. Non molto diversi, ma espressi con ancor più affetto ed ammirazione, sono i suggerimenti spirituali per i missionari, per lo più giovani e spesso con poca esperienza di vita religiosa alle spalle. Per questo chiede all'ispettore don Costamagna di mandargli "lo stato morale, materiale e speranze o timori delle cose nostre. Senza di questo non possiamo camminare se non fra le incertezze" (lett. 3503).

Soprattutto invita i superiori e formatori ad incoraggiare le giovani leve salesiane mediante particolari ammonimenti. Vediamone alcuni: "Di' loro che attendo grandi cose dalla loro bontà, dal loro studio e dalla sanità. La messe evangelica si presenta ogni giorno più copiosa. Coraggio adunque, o miei cari ascritti. Dio vi prepara grazie, lavoro e Paradiso (lett. 3129); "1. Lavorare quanto comporta la sanità e non di più; ma ognuno si guardi dall'ozio; 2° Raccomandare l'osservanza delle nostre Regole. Guai a noi se le studiamo senza praticarle" (lett. 3171); "Prego Dio che dia sanità, scienza e santità da governare bene i suoi fringuelli e farne altrettanti S. Luigi, ed intrepidi salesiani" (lett. 3196); " Pazienza, preghiera, coraggio; ecco il nostro programma in questo momento [...]. Dirai agli studenti ed ai nostri ascritti che io attendo grandi cose da loro. Moralità, umiltà, studio, ecco il loro programma" (lett. 3249); "Ma non dimenticare che siamo Salesiani. *Sal et lux.* Sale della dolcezza, della pazienza, della carità. Luce in tutte le azioni esterne" (lett. 3336).

Da esperto educatore, formatore e confessore di giovani, di seminaristi, di chierici, don Bosco rimarca la necessità della direzione di un confessore, cui affidare la decisione circa la propria scelta vocazionale. Così ad es. al giovane Giorgio Borello: "Ti consiglierei per altro di palesare il tuo cuore al confessore e seguire il consiglio che egli ti darà" (lett. 3260). Ma anche ad una vocazione femminile: "Alla nipote scriva che approvo il divisamento; non si diparta dal consiglio del confessore. Umiltà ed ubbidienza l'accompagnino entrando e dimorino sempre con Lei" (lett. 3288).

Non manca qualche lettera a religiose. Ne citiamo due. Alla neoeletta madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice con la saggezza che gli viene dalla lunga esperienza di Rettor Maggiore scrive: "Ritenete per voi la dolcezza da praticarsi sempre e con tutti; ma siate sempre pronta a ricevere gli amaretti o meglio i bocconi amari quando a Dio piacesse di mandarvene" (lett. 3482). Parole di incoraggiamento e di fede invece fa pervenire alla Superiora delle suore francescane del Giglio di Assisi: "Ma gli affari si rendono difficili, il tempo della prova si avvicina. Dio vuole il distacco dalla terra e la sollevazione dei nostri cuori a lui con grandi sacrifizi. La fede e la preghiera potranno sostenerci a superare ogni difficoltà. Coraggio e vada avanti".

Semplice e diretto don Bosco si rivela anche nelle lettere di condoglianze. Ad un benefattore di Genova conosciuto accidentalmente scrive: "Allora che la S. V. compiacevasi di passare alcune ore con noi pareva che qualche raggio di speranza spuntasse nel nostro cuore sulla guarigione del suo figlio infermo. Dio ha disposto altrimenti, e Dio sia benedetto in tutte le cose. Quel suo figlio dava buona speran-

za di un lieto avvenire; era un fiore del paradiso terrestre che Dio vuole trapiantare nel paradiso celeste per cui era già maturo" (lett. 3491). Non molto diverse le parole consolatrici al conte Louis Antoine Colle: "Il cuore dei genitori era troppo affezionato al loro unico figlio. Troppe carezze e ricercatezze; ma egli si conservò sempre buono. Se fosse vissuto avrebbe incontrato grandi pericoli, da cui forse sarebbe stato strascinato al male dopo la morte dei genitori. Perciò Dio lo volle togliere dai pericoli, prendendolo con sé in cielo, donde quanto prima sarà il protettore de' suoi parenti e di coloro che hanno pregato o pregheranno per lui" (lett. 3424). Espressioni queste, che oggi giudicheremmo forse insoddisfacenti, insufficienti comunque ad asciugare lacrime di un genitore; invece in una cultura dalle espressioni religiose semplici e popolari come quella ottocentesca, tornavano quanto mai rassicuranti, capaci di lenire il dolore dei corrispondenti, per lo più uomini e donne di fede.

Anche nelle lettere ai benefattori e benefattrici che gli confidano i loro crucci per le malattie, le morti, i figli in pericolo, don Bosco non si dilunga: pochissime parole intrise di fede in Dio, di speranza nell'infinita bontà del Signore, di confidenza nella Vergine e l'invito ad una vita spirituale semplice, fatta di preghiera e carità. Ecco quanto semplicemente suggerisce a due signore: "V. S. unirsi alle nostre pie pratiche: 1° recitando ogni dì 3 *Pater, Ave, Gloria e Salve Regina*, colle giaculatorie: *Cor Jesus Sacratissimum, miserere nobis Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis*. 2° Frequentando la SS. Comunione, sorgente di tutte le grazie. 3° Facendo qualche opera di carità" (lett. 3214, 3413). E ad una contessa: "Ella dica per un anno ogni giorno un *Pater Ave Gloria* al SS.mo Sac.to ed una *salve Regina*... Sempre che la domanda non sia contraria alla maggior gloria di Dio" (lett. 3371). Per don Bosco vita sacramentale e pratiche devozionali, sempre unite alla carità, costituivano il segreto della propria vita spirituale e di quella che suggeriva ai suoi corrispondenti: un segreto ereditato dalla Controriforma e assimilato negli anni di studio, un cammino di crescita spirituale fatto di passi quotidiani. Lo confida al can. Guiol: "Montiamo uno scalino per volta e camminando in alto giungeremo al Cielo" (lett. 3184).

In tutto il volume risulta quasi inesistente il mondo del taumaturgico e dei fenomeni straordinari che pure sono massicciamente presenti in altri scritti di don Bosco e soprattutto nelle testimonianze, tanto coeve e posteriori. Per i prodigi vi si trova un solo rapido accenno: a Marsiglia "molti si pensano che il povero don Bosco possa ottenere grazie particolari dal Signore. Non è così" (lett. 3373). E difatti in altre occasioni confessa candidamente e con una lieve ironia: "Dio non ci volle esaudire" (lett. 3372), "Io non so darmi ragione. Spesso ad una sola e breve preghiera Dio concede grazie non ordinarie. Per Lei si è pregato e si continua a pregare mattino e sera dai nostri 80 mila ragazzi e finora non so che cosa siasi ottenuto. Povero D. Bosco. Ha perduto tutto il suo credito presso al Signore" (lett. 3470).

Quanto ai sogni o visioni, nel presente volume si hanno semplici accenni al giovane Louis Colle morto prematuramente, che durante la celebrazione eucaristica don Bosco "vede" due volte particolarmente felice (lett. 3458 e 3489). Onde

evitare equivoci, ad una scrupolosa corrispondente francese ricorda però che le eventuali comunicazioni e le rivelazioni circa le anime del purgatorio vanno rispettate, ma non seguite se non nella forma del suffragio, così come indicato dalla Chiesa (lett. 3453). Problematiche risultano invece le visioni relative ad uno dei due figli chiamati alle armi, della famiglia Olive – forse quello visto "*en esprit*" – morto in ospedale a seguito di malattia contratta sui campi di battaglia (lett. 3346). Don Bosco aveva assicurato i genitori, grazie a "visione", che sarebbero tornati a casa entrambi (lett. 3396, 3428).

L'entrata dei Salesiani in Patagonia

L'anno 1880 riservò a don Bosco una grande soddisfazione: l'entrata ufficiale, nel gennaio, dei Salesiani in Patagonia, ed esattamente sul Rio Negro, come richiesto formalmente dall'arcivescovo di Buenos Aires. Si compiva così un sogno lungamente coltivato. La Patagonia è "la più grande impresa della nostra congregazione", scrisse al pioniere don Fagnano (lett. 3337). Appena ricevuta una lettera con il timbro della Patagonia – "mal riuscito ma [...] il primo in Europa" – lo fece pervenire al cardinale protettore Lorenzo Nina (lett. 3315). Era in effetti l'inizio di un'epopea che sarebbe durata vari decenni, fatta di speranze, successi e gioie, ma non priva di delusioni, fallimenti e dolori. Nella Patagonia, tanto argentina che cilena, sarebbero sorte in breve tempo molte case di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, vi avrebbero operato missionari salesiani di valore (Cagliero, Costamagna, Fagnano, Borgatello, Bernabè, suor Vallese), vi sarebbero stati educati migliaia di giovani, grazie alle missioni salesiane il paesaggio stesso avrebbe cambiato il suo profilo.

Ma la gioia di quell'inizio fu presto temperata dai disordini militari della Capitale dell'estate successiva. L'ispettore don Bodrato "abbattuto [...] dalle incessanti fatiche fu costretto di porsi a letto al principio dei moti rivoluzionarii. Il dolore di non poter provvedere ai crescenti bisogni gli accrebbe il male; le fucilate, le cannonate, che rombavano giorno e notte sopra e intorno alla sua abitazione contribuirono ad estinguere una vita preziosa" (lett. 3245). Degli stessi disordini portarono dure conseguenze anche i Salesiani appena arrivati in Patagonia perché "a motivo delle guerre il Governo non poté più recar loro alcun sussidio e dovettero vivere otto giorni a carne d'asino cruda, senza sale e senza pane. Fu proprio miracoloso il modo con cui ricevettero aiuto il nono giorno; erano al punto di cadere sfiniti di fame" (lett. 3278).

La situazione fortunatamente si risolse e don Bosco in novembre poté complimentarsi con il generale Roca per la sua elezione a Presidente, nella speranza, andata poi vana, che appoggiasse economicamente le missioni salesiane. Per esse intanto il papa Leone XIII sembrava disponibile ad accogliere la richiesta di don Bosco di erigere un Vicariato o Prefettura apostolica. Ragioni di carattere politico ed ecclesiastico fecero ritardare però di altri tre anni l'erezione di entrambe le

circoscrizioni territoriali, (con a capo don Cagliero e don Fagnano), che rimasero comunque problematiche fino alla loro soppressione ad inizio del nuovo secolo.

La prima fondazione salesiana a Roma

Altro sogno a lungo coltivato da don Bosco, e mai realizzatosi nonostante molteplici tentativi, è quello che venne a concretizzarsi nel 1881: una fondazione salesiana nella città di Roma, la capitale del Regno d'Italia, ma soprattutto la sede di Pietro. In essa don Bosco aveva soggiornato molte volte dal 1858 in poi; spesso vi era rimasto vari mesi, ma sempre alloggiato, con il suo segretario, presso amici piemontesi o romani, o presso le Oblate di Torre de' Specchi. Finalmente, accettando l'invito papale di portare a termine la costruzione dell'erigenda Chiesa del S. Cuore, poteva erigervi accanto una propria casa, fatta di ospizio, scuola ed oratorio. Non gli mancarono intralci e difficoltà di vario genere, soprattutto di carattere pecuniario, ma consacrando ad essa tutte le sue residue forze fisiche e morali riuscì nell'intento. La grande chiesa parrocchiale fu portata a termine, venne affidata in perpetuo ai Salesiani, il procuratore don Dalmazzo ne fu il primo parroco e l'anziano don Bosco, presenziando alla consacrazione nel maggio 1887, poté celebrarvi una messa all'altare dell'Ausiliatrice.

Sovrastante pericolo di soppressione delle case salesiane in Francia

"Sono rose*, Deo gratias*; sono spine, *Deo gratias.* Le spine della vita saranno fiori per la nostra eternità". Così don Bosco si rivolgeva nel marzo 1881 alla contessa Emma Brancadoro (lett. 3371) per rasserenarla di fronte ad una difficile gravidanza. Ma in fatto di preoccupazioni lui stesso nel biennio 1880-1881 dovette "accogliere con rassegnazione, anzi con indifferenza quanto Dio concede" (ivi). Eccone due esempi.

In Francia i decenni che seguirono al 1870 videro l'affermazione di leggi sempre più anticlericali. Di fronte allo sviluppo di tale politica di laicizzazione, i cattolici assunsero varie strategie difensive: una minoranza, che accettava lo stato secolarizzato (dove la Chiesa, priva della protezione civile statale, doveva impegnarsi per formare la coscienza dei cittadini), gli intransigenti che si richiamavano ai diritti e ai privilegi della Chiesa (in nome della sua missione divina) e infine coloro che invocavano anche per la Chiesa quelle libertà riconosciute per tutti dalla Costituzione. Questa ultima fu la posizione assunta dalla maggior parte dell'episcopato francese e poi dalla Santa Sede anche per mantenere buone relazioni col potere pubblico.

Ora nel marzo 1880 furono decise l'espulsione dei gesuiti e la dispersione delle congregazioni maschili che entro tre mesi non avessero chiesto l'autorizzazione governativa. Quasi nessuna congregazione chiese tale riconoscimento. Don Bosco giocò in anticipo offrendo ai gesuiti l'ospitalità nelle sue case (v. Appendice I,

lett. 1880/3) e tracciando il 23 marzo ai direttori di Francia le direttive da seguirsi. Lungo tutto il mese successivo scrisse più volte loro e anche al parroco di Marsiglia don Guiol, invitandoli a confrontarsi con le altre congregazioni e con il vescovo; comunque non avrebbero dovuto compromettersi con alcuna domanda di autorizzazione. Per cattive condizioni di salute e per evitare di richiamare l'attenzione pubblica preferì mandare colà al suo posto a fine agosto don Rua.

Del resto poté personalmente incontrare il canonico Guiol nel viaggio di ritorno da Roma e con lui concertare come passare inosservati. Il 6 settembre era in grado di riferire al Segretario di Stato come in Francia il governo avrebbe lasciato tranquille le corporazioni religiose "se avessero dichiarato di rispettare le leggi dello Stato e non si fossero professate ostili alla politica dell'autorità civile". Così in effetti fecero in molti, ma don Bosco con estrema prudenza, forte dell'esperienza vissuta in Italia, prima di autorizzare i suoi direttori a firmare "in argomento che tocca il principio cattolico", chiese a Roma come procedere "per non piegare di troppo né a destra né a sinistra" (lett. 3259).

Ma non ci fu bisogno di risposta, in quanto il governo francese, che aveva intavolato segrete trattative con l'autorità ecclesiastica, visto il primo rifiuto dei religiosi di chiedere le autorizzazioni e la forte opposizione legale di politici e magistrati, fu costretto a dimettersi. Salì così al potere un Gabinetto più intransigente e radicale del precedente, che da metà ottobre fino all'8 novembre, vigilia della riapertura delle Camere, espulse vari Ordini e Congregazioni maschili.

Si salvarono invece i Salesiani. Quelli di Marsiglia, dopo un'ispezione preventiva, avrebbero dovuto lasciare la casa entro il 3 novembre, ma l'esecuzione del decreto fu sospeso. Così avvenne anche per le altre case. Don Bosco comunque si era attivato da par suo. Aveva mandato subito a don Guiol una memoria da far pervenire eventualmente all'ispettore scolastico di Marsiglia; inoltre aveva fatto personalmente ricorso all'onorevole Benedetto Cairoli, Presidente dei Ministri e Ministro degli Esteri, per un sussidio a favore dei fanciulli italiani accolti dai salesiani di Marsiglia; infine aveva pure concordato con il viceparroco don Mendre, su consiglio dell'amico console d'Italia a Marsiglia, Annibale Strambio, di intervenire con una precisa esposizione dello stato delle cose al Prefetto di Marsiglia contro le accuse dei giornali.

A metà novembre, felice per la liberazione dal pericolo – "I nostri giovinetti pregarono mattina e sera all'altare di M. A. fino al ricevere la sua lettera" (lett. 3287) – raccomandava che si continuasse a pregare, perché "l'uragano fa un po' di fermata, ma non è ancora finito" (lett. 3287). Sarebbe presto stato presentato infatti alla Camera francese un disegno di legge che mirava a gravare fiscalmente le case religiose e gli istituti di beneficenza superstiti, al punto da renderne impossibile l'esistenza. Lo si sarebbe potuto scongiurare, scrive don Bosco a fine novembre 1881, "con molte preghiere a Gesù Sacramentato sopra tutto con frequenti comunioni, e con preghiere alla gran Madre di Dio" (lett. 3532). Lo avrebbe ribadito poco dopo: "Oh coraggio adunque, sig. Curato, Dio pietoso vuole venirci in ajuto. Preghiamo

ed invitiamo *opportuni ed inopportuni* a pregare, venerare Gesù in sacramento, fare molte opere di carità, personalmente possiamo intenderci meglio" (lett. 3561).

Il picco dei contrasti con mons. Gastaldi

Se in Francia la situazione si risolse favorevolmente – ma tale rimase solo fino all'inizio del secolo – non così avvenne per i dissidi con l'arcivescovo di Torino, che nel biennio 1880-1881 anziché ridursi, si ampliarono con nuove tensioni. Numerosi furono i motivi e le occasioni: la pubblicazione di libelli infamatori attribuiti ai Salesiani e a don Bosco stesso, il rifiuto di questi di schierarsi con l'arcivescovo nella "questione rosminiana", la sua difesa "ad oltranza" di don Bonetti, le ingerenze dell'arcivescovo nelle questioni interne della Società salesiana, le remore di entrambi le parti ad avere colloqui pacificatori e a condividere suggerimenti della Santa Sede ecc.

Don Bosco, presente a Roma nel marzo 1880, pur avendo deliberazioni urgenti da prendere per le missioni, che richiedevano una preventiva approvazione papale ed anche avendo con sé "una somma alquanto considerevole del danaro di S. Pietro" per il papa, in quindici giorni non riuscì ad ottenere udienza dal papa. Anche il card. Ferrieri non lo riceveva (lett. 3146).

A metà luglio la situazione rimaneva in stallo, ma don Bosco coltivava ancora qualche speranza. Difatti dopo aver ribadito al cardinale Segretario di Stato la forte opposizione di mons. Gastaldi ai Salesiani, cercava comunque di rasserenarsi "Con tutto ciò io non intendo di muovere reclamo: i tempi sono troppo difficili; aumenteremo il nostro buon volere a lavorare per la gloria di Dio e non di più" (lett. 3225).

La situazione andò successivamente precipitando per finire in una sorta di vicolo cieco con l'andata dell'arcivescovo a Roma il 5 dicembre 1881 per difendere la propria posizione direttamente con le autorità pontificie ed anche, scriverà don Bosco, per riferire in "modo sleale" (lett. 3544), per aggiungere "altra calunniosa imputazione" (lett. 3445) e poter tornare poi a Torino decantando "vittoria completa su D. Bonetti, D. Bosco e su tutti i Salesiani" (lett. 3557, 3558).

Don Bosco, esasperato, non si contenne più e, messo a conoscenza dei fatti cui era implicato assieme a don Bonetti e di cui avrebbe dovuto pronunciarsi la Congregazione del Concilio il 17 dicembre, una settimana prima comunicò direttamente al neoprefetto card. Nina la sua posizione in merito alle varie questioni (lett. 3544). Vi aggiunse qualche ulteriore particolare in sua difesa due giorni dopo (lett. 3345) ed il 22 dicembre, prima ancora di ricevere la comunicazione della Congregazione invitante ad una conciliazione pacifica fra le due parti, invocò un diretto intervento del papa nei confronti dell'arcivescovo. In una lettera redatta probabilmente in prima istanza dal focoso don Bonetti, per altro diretta parte in causa, scriveva: "Se poi nel decennio passato ci furono date molestie e noie non poche, le quali hanno moltissime volte distratti dalle occupazioni del Sacro Ministero, e fatto perdere del

tempo immenso, che avremmo voluto spendere unicamente alla gloria di Dio ed al bene delle anime, queste molestie e noie non indicano punto di scemare al presente [...] I Salesiani si vedono aumentare ogni giorno il lavoro tra mano per opporsi con qualche buon esito al male che irrompe. Abbiamo quindi bisogno di essere lasciati in pace, di essere aiutati, o almeno di non essere incagliati nell'operare il bene, secondo lo scopo della nostra Congregazione; altrimenti non si può più tirare innanzi [...] Beatissimo Padre, fate sentire una parola efficace a Colui, che unico tra i mille membri dell'Episcopato Cattolico pare che tenda a distogliere dalla retta via questa povera Congregazione, e le mette, nella Casa Madre e centro di tutte le altre, incagli sopra incagli, affinché non cammini colla necessaria speditezza e si arresti" (lett. 3551). Per ingraziarsi il pontefice, abilmente aggiungeva che l'arcivescovo aveva voluto "indurre la nostra congregazione ad abbracciare dottrine filosofiche [rosminianesimo] non punto gradite alla santità vostra, perché erronee o pericolose. Noi abbiamo fin qui resistito e resisteremo a costo di qualsiasi sacrifizio e tribolazione [...] con illuminato ossequio al Supremo Gerarca della chiesa" (lett. 3551).

Lo stesso giorno al card. Lorenzo Nina inviò "una esposizione di alcune delle vessazioni dell'Arcivescovo" contro la congregazione salesiana, sottacendo invero "quanto ha fatto personalmente contro di me [don Bosco] per denigrare la mia posizione" (lett. 3552). Rincarò la dose il 23 dicembre ed ancora il 28 dicembre ribadì allo stesso cardinale alcuni degli interventi ingiustificati e contraddittori dell'arcivescovo, comprese le "strapazzate" ricevute e l'accusa di essere "mentitore". Con raffinata scaltrezza evocava il fatto che mons. Gastaldi era arrivato a minacciare l'inferno ad eventuali vocazioni salesiane: "Se tu vai a farti Salesiano oppure vai nelle missioni, tu vai al diavolo a gambe levate". Con tali premesse "sarà però difficile venire ad una conclusione" (lett. 3555).

In effetti si sarebbe dovuto attendere ancora per una pacificazione degli animi e delle vertenze in corso. Tanto più che l'atteggiamento di papa Leone XIII verso don Bosco non era più quello di Pio IX, non fosse altro che per la difficoltà di essere ricevuto in udienza. Scriveva don Bosco a fine novembre 1881 al vescovo di Messina: "L'attuale Pontefice ci vuol bene e noi siamo tutti pronti a dare la vita per lui. Ma finora non abbiamo ancora udito il suo nome né in lettere né in favori connessi. Anzi a suo nome ce ne tolsero quattro e presentemente si dimanda nota di tutti per vedere quali siano da confermarsi, quali da sospendersi. Non voglio più continuare in questi piagnistei. Dio ci ajutò, Dio ci ajuterà" (lett. 3534). Della benevolenza del papa che "prende parte alla cose nostre" don Bosco aveva già scritto al maestro dei novizi don Barberis (lett. 3169); si era però anche lamentato con il procuratore a Roma don Dalmazzo: "Se il S. Padre desidera che sosteniamo le missioni che ci ha raccomandato, bisogna che egli, il s. Padre, ci sostenga specialmente in cose che godono tutte le altre Congr. a tempo assoluto" (lett. 3232).

L'anno 1881 fu anche quello in cui il Consiglio di Stato respinse il ricorso di don Bosco contro il decreto di chiusura delle scuole ginnasiali di Valdocco. A nulla gli erano valsi l'essersi opposto con tutte le sue forze, l'avere redatto memoriali,

contattato esponenti politici, avuto il sostegno di giornali cattolici. Per sua fortuna però al momento della decisione finale aveva le carte in regola ed i professori di Valdocco dotati di titoli, per cui le scuole ginnasiali poterono continuare indisturbate.

Un lavoro immane

L'attività epistolare di don Bosco si assommava a quella ordinaria della sua vita a Valdocco: preghiera personale, celebrazione della messa, confessioni dei giovani e confratelli, direzione spirituale di confratelli, buone notti, conferenze, ricevimenti a benefattori, ammalati, amici, visite a benefattori, disbrigo burocratico delle pratiche più complesse a lui riservate, attività di scrittore (studiare, scrivere testi, correggere bozze). Inoltre doveva pensare al reperimento di mezzi economici, alla strutturazione di una congregazione ormai diffusa internazionalmente, al coinvolgimento di quanti potevano tornare utili al suo progetto, superando le opposizioni di autorità civili e religiose e contenendo i feroci attacchi della stampa e dei circoli anticlericali ecc. Ora non era cosa da poco il solo scrivere lettere, leggere quelle pervenute, redigere un'immediata risposta ad alcune, rispondere a quelle più problematiche o a personaggi "scomodi", ostili e prevenuti, stendere una, due, tre minute per le lettere di maggior importanza, dettarne alcune al segretario. Vi si aggiungano la fretta, le difficoltà di vista, la scarsità di luce notturna, la stanchezza dei viaggi e delle giornate piene di appuntamenti. Scriveva: "nei primi giorni dal mio arrivo in questa città credeva poter riposare; ma cominciarono tosto le solite visite degli esterni, ed ora mi trovo stanco da non poterne più" (lett. 3137); "mi sono servito del segretario perché è di sera, tempo in cui ho qualche difficoltà a scrivere" (3147; v. anche lett. 3151); "ho la testa che va in cymbalis, pure debbo ancora rotolare un mesetto" (lett. 3391).

Si giustificano così in qualche modo gli errori di scrittura e l'imprecisione nell'accentuazione delle lettere in francese, le ripetizioni di parole. Effettivamente si trovò immerso in un "mare di guai" (lett. 3242), gli affari lo assediavano e gli rubavano tutto il tempo (lett. 3458), per cui chiuse il biennio chiedendo al can. Guiol di pregare per lui che aveva "troppe cose pel capo e sulle spalle" (lett. 3561).

Aveva trascorso le due estati 1880-1881 nella calura di Torino, soffrendo non poco il caldo con motto di spirito scriveva: "qui siamo mezzi gelati pel caldo. Grande economia nella combustione e di legna nella stufa, calorifero etc. Metteremo insieme quattrini [...] il sudore mi bagna la carta e non posso più scrivere" (lett. 3232); "abbiamo cominciato il corso regolare del sudore che serve di bagno permanente da un mezzogiorno all'altro mezzogiorno. Malgrado questo non venne ancora notizia che alcuno sia rimasto cotto" (lett. 3462). L'unico sollievo erano le visite estive a San Benigno dai novizi o la decina di giorni di agosto a Nizza Monferrato per gli Esercizi spirituali delle Signore e le poche settimane di settembre a Lanzo per quelli dei Salesiani e per il 2° Capitolo Generale del 1880.

Ma anche il freddo invernale di Torino aveva fatto la sua parte. Ecco come scherzava al riguardo: "Qui pure non siamo soffocati dal caldo. Si corre con facilità senza pericolo di sudare: frutto della stagione. Si dice però da tutti che al prossimo giugno il freddo sarà assai più mite" (lett. 3323). Fra l'altro don Bosco all'epoca era anche affetto da dolorosa patologia: "da due giorni ho potuto ripigliare la celebrazione della S. Messa. Tuttavia *l'eruzione cutanea* mi continua e mi tiene in continuo sudore con sintomi febbrosi" (lett. 3242).

In conclusione quale figura di don Bosco emerge dal presente volume dell'epistolario? Ancora una volta quella di un sacerdote zelante che si è sentito chiamato da Dio per la salvezza dei giovani e che per compiere tale missione universale ha cercato di "leggere i segni del tempo", di cogliere cioè tutte le opportunità che la situazione politica, sociale, economica, culturale, ecclesiale, per altro in rapida e continua evoluzione, gli offriva. All'orizzonte del suo spirito ha collocato la salvezza dell'anima, la vita in Dio, la santità; al centro la missione ricevuta, fatta di ascetica e lavoro, sacrificio e temperanza, coraggio di andare sempre avanti.

A sorreggere il suo instancabile spendersi in mille progetti e le sue irrefrenabili iniziative nel cercare di realizzarli, confidando in Dio e nell'aiuto degli uomini, non poteva che essere l'ardente passione per le anime. Tanto è vero che il tormento interiore più grave infatti è stato, come si è accennato sopra, il non poter realizzare tale vocazione fino in fondo, ossia il rallentamento nel fare il bene, lo spreco del tempo, la sottrazione di energie alla dedizione apostolica per occuparsi di sterili contese e di sottigliezze giuridiche, a lui incomprensibili per il loro essere provocate e avanzate dalle massime autorità ecclesiastiche. L'urgenza pastorale che vedeva al suo tempo è testimoniata dall'invito al papa Leone XIII di sollecitare in tal senso gli stessi religiosi contemplativi: "I religiosi che hanno vita contemplativa estendano il loro zelo al catechismo dei fanciulli, alla istruzione religiosa degli adulti, ad ascoltarne le confessioni" (lett. 3158).

Con cognizione di causa si può infine affermare che lo spessore di vita, la concretezza di azione, l'ampiezza di vedute e la lungimiranza dei progetti, quali emergono pagina dopo pagina dal presente volume dell'epistolario di don Bosco, sono tali che vengono ad essere ancora una volta una fonte insostituibile per una lettura critica del suo vissuto umano e spirituale[4]. Non solo. Lettere come quelle di don Bosco, in cui il contenuto prevale sulla forma e la chiarezza e la sincerità del messaggio hanno la meglio sulla rappresentazione "virtuale" dello scrivente – grazie alla prosa semplice e disadorna in cui sono scritte – costituiscono anche un fondamentale criterio interpretativo dell'immagine di don Bosco "mediata" dai testimoni oculari, dagli scritti da lui editati e dalle stesse *Memorie dell'Oratorio*.

[4] Non per nulla quasi due terzi dei testi editi nel recente volume *Fonti Salesiane. Don Bosco e la sua Opera,* a cura di A. Giraudo, F. Motto, J. M. Prellezo, (Roma. LAS 2014) sono lettere tratte dal presente epistolario. Ampio uso delle lettere si trova pure nell'opera in due volumi di P. Braido, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*. Roma, LAS 2009[2].

Criteri di edizione e ringraziamenti

La metodologia seguita è quella dei volumi precedenti con le piccole modifiche indicate nel volume VII. In particolare il riferimento nell'apparato storico-illustrativo dei destinatari e personaggi che ritornano continuamente lungo l'epistolario, non è più relativo al volume e alla lettera in cui la persona appare la prima volta, ma alla precedente lettera loro indirizzata da don Bosco o all'ultima lettera in cui compare il loro nominativo. Si facilita così il seguire il costante "dialogo a distanza" del soggetto con don Bosco.

Nei limiti del possibile sono state verificate e talora corrette le date topiche e cronologiche delle lettere, per cui risultano difformità con quelle indicate dalle *Memorie Biografiche* e dall'*Epistolario* di E. Ceria. Il raffronto con le lettere di questo ultimo è offerto da uno specifico indice a fine volume. Per i testi francesi – che E. Ceria pone nel IV volume, separati da quelli in lingua italiana e non in ordine cronologico – gli interventi del curatore sono stati ridotti al minimo, praticamente quasi solo relativi all'accentuazione.

* * *

Alla preparazione del volume hanno contribuito in vario modo come nel passato molte persone, alle quali siamo riconoscenti. Un grazie particolare va però al personale dell'Archivio Salesiano Centrale (il direttore don Luigi Cei e la sua collaboratrice, sig.ra Carla Riccioni) per la loro disponibilità e cortesia nel metterci a disposizione i documenti, alla sig.ra Cinzia Angelucci, segretaria dell'Istituto Storico Salesiano, per aver condiviso tutte le complesse fasi del lavoro e all'economo generale della Società salesiana, Jean Paul Muller (e al Consiglio Generale della stessa Società) per il generoso finanziamento di tutte le spese.

SIGLE DELLE FONTI E DEGLI SCRITTI PIÙ CITATI NEI VARI VOLUMI
(Estratto dai volumi precedenti e completato)

Testi a stampa

BS	*Bollettino Salesiano* (dal gennaio 1878 ss); *Bibliofilo cattolico o Bollettino salesiano mensuale* (da agosto a dicembre 1877)
Cost. SDB	*Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales (1858-1875),* a cura di F. Motto. Roma, LAS 1982
Cronistoria	Istituto FMA, *Cronistoria dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, 5 voll., a cura di G. Capetti. Roma, 1974-1978.
DBI	*Dizionario biografico degli Italiani,* a cura dell'Enciclopedia Italiana. Roma, 1960...
DBS	*Dizionario biografico dei Salesiani,* a cura di E. Valentini ed A. Rodinò. Torino, 1969
DGHE	*Dictionnaire d'histoire et de géografique ecclésiastiques,* [directeurs R. Aubert † et Le Courtois]. Paris, 1912-2012
DIP	*Dizionario degli Istituti di perfezione,* a cura di G. Pelliccia e G. Rocca. 10 voll. Roma 1973-2003.
Documenti	*Documenti per scrivere la storia di D. Giovanni Bosco, dell'Oratorio di S. Francesco di Sales e della Congregazione salesiana* (ASC bozze di stampa a cura di G. B. Lemoyne)
E	*Epistolario di San Giovanni Bosco,* a cura di E. Ceria. 4 voll. Torino, SEI 1955, 1956, 1958, 1959
E(m) I	G. Bosco, *Epistolario.* Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. Vol. I (1835-1863) lett. 1-726. Roma, LAS 1991
E(m) II	G. Bosco, *Epistolario.* Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. Vol. II (1864-1868) lett. 727-1263. Roma, LAS 1996
E(m) III	G. Bosco, *Epistolario*. Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. Vol. III (1869-1872) lett. 1264-1714. Roma, LAS 1999
E(m) IV	G. Bosco, *Epistolario.* Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. Vol. IV (1873-1875) lett. 1715-2243. Roma, LAS 2011
E(m) V	G. Bosco, *Epistolario.* Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. Vol. V (1876-1877) lett. 2244-2665. Roma, LAS 2013
E(m) VI	G. Bosco, *Epistolario.* Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. Vol. VI (1878-1879) lett. 2666-3120. Roma, LAS 2014
HC	*Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi.* Voll. VII e VIII. Patavii 1968-1978; vol. IX, a cura di P. Zeno Pięta, Patavii 2002.
MB	*Memorie Biografiche di Don (del Beato ... di San) Giovanni Bosco.* 19 voll. (da 1 al 9: G. B. Lemoyne; 10: A. Amadei; da 11 a 19: E. Ceria) + 1 vol. di Indici (E. Foglio). S. Benigno Canavese Torino 1898-1939. Indici, 1948
MO (1991)	G. Bosco, *Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales. Dal 1815 al 1855.* Introduzione, note e testo critico a cura di A. Ferreira da Silva. Roma, LAS 1991
OE	G. Bosco, *Opere edite.* Prima serie. *Libri e opuscoli.* 37 voll. (ristampa anastatica). Roma, LAS 1977-1978; vol. 38: Roma, LAS 1987
RSS	*Ricerche Storiche Salesiane.* Rivista semestrale di storia religiosa e civile. Istituto Storico Salesiano. Roma, LAS 1982 ss.

Archivi citati mediante sigla

AAEE	Archivio degli affari straordinari - Roma (Città del Vaticano)
AAF	Archivio arcivescovile di Firenze
AAT	Archivio arcivescovile di Torino
ACCS	Archivio della Sacra Congregazione per le cause dei santi Roma (Città del Vaticano)
ACS	Archivio centrale dello Stato - Roma
AGFMA	Archivio generale Figlie di Maria Ausiliatrice - Roma
AISBA	Archivio ispettoriale salesiano - Buenos Aires
AISBB	Archivio ispettoriale salesiano - Bahía Blanca
AISM	Archivio ispettoriale salesiano - Montevideo
AOMV	Archivio Oblati di Maria Vergine - Roma
APF	Archivio Propaganda Fide - Roma
ASC	Archivio salesiano centrale - Roma
E 721	Registro *Censimento 1869-1902:* cit. *Censimento*
ASCT	Archivio storico del Comune di Torino
ASCVVRR	Archivio della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari - Roma (Città del Vaticano)
ASG	Archivio Storico Guanelliano - Roma
AST	Archivio di stato di Torino
ASV	Archivio segreto vaticano - Roma (Città del Vaticano)
ASVR	Archivio storico Vicariato - Roma
SAS	Scheda anagrafica - Segreteria (ASC)

ABBREVIAZIONI

Abbreviazioni ricorrenti
(specialmente nella descrizione dei documenti e nell'apparato delle varianti)

a an	anno	lett	lettera, lettere
add	addit	lin	linea
allog	allografo	mc	microscheda
ante	davanti a	mrg	margo
anter	anteriormente a	ms mss	manoscritto, manoscritti
aut	autografo	n nn	numero, numeri
b	busta	o c	opera citata
c	capitolo	om	omittit
cart	cartella	orig	originale
col	colonna	p pp	pagina, pagine
corr	correxit	prec.	precedente
del	delevit	post	posteriore
ed	edito	poster	posteriormente a
emend	emendavit	prat	pratica
f ff	folium folia	prot	protocollo
fasc	fascicolo	r	retto (del foglio)
ib	ibidem	rep	repertorio
inf	inferior	res	rescripsit
it	iteravit	rub	rubrica

seg.	seguente	v	verso (del foglio) o versetto (della Bibbia)
sup	superior	v.	vedi
trsp	trasposuit	vol	volume

Abbreviazioni ricorrenti nel testo delle lettere

Ab.	Abate	Gio.	Giovanni
Aff.mo Affez.mo	Affezionatissimo	Gius.	Giuseppe
Amat.mo	Amatissimo	Kg.	Chilogrammo
Ang.	Angelo	I. d. C.	Istituto della Carità
Anto.	Antonio	Ill.mo Ill.mi	Illustrissimo, Illustrissimi
Arc.	Arcivescovile, Arciprete	Indulg. Plen.	Indulgenza Plenaria
Art.	Articolo	J. Jo.	Joannes
Attaccat.mo	Attaccatissimo	L.	Lire
Avv.	Avvocato	Lett.	Lettera
B. B.mo	Beatissimo	Lett. Catt.	Letture Cattoliche
B.to Ben.to	Benemerito	March. M.se/a	Marchese/a
Can.co Ca.co	Canonico	Med.	Medico
Cap.	Cappellano, Capitolare	Min.	Ministro
Card.	Cardinale	Mons.r Monsig.	Monsignore
Car.mo	Carissimo	M. SS.	Maria Santissima
Catech.	Catechista, incaricato della parte spirituale	M.to	Molto
		N. n.	Numero
Cav.	Cavaliere	Not.	Notaio
Ch.	Chierico	N. S. G. C.	Nostro Signore Gesù Cristo
Chiar.mo Ch.mo	Chiarissimo	Obbl.mo	Obbligatissimo
Coad.	Coadiutore, salesiano laico	On.le	Onorevole
Com.	Comunale	Onorat.mo	Onoratissimo
Comm.	Commendatore	Ornat.mo	Ornatissimo
Com.ne	Comunione	p. (seguito da un numero)	Piano (di una casa)
Comp.	Compagnia	P.	Padre
Conf.	Confessione	p.p.	prossimo passato
Cong.ne	Congregazione	Pref.	Prefato, Prefetto (Economo)
Cons.	Consigliere, incaricato della parte scolastica e disciplinare	Preg.mo	Pregiatissimo
		Prof.	Professore
C.ssa	Contessa	Prov.	Provvisorio, Provicario
C.te	Conte	P. S.	Poscritto
D.	Don	R.	Regie, Risposta
Dam. Damig.	Damigella	R.d.mo Rev.mo Reverend.mo	Reverendissimo
D. B.	Don Bosco		
Dev.mo Devot.mo	Devotissimo	Ret. Rett.	Rettore
Diret.	Direttore	Rev.do R.do	Reverendo
Div.	Divisione	Ricon.mo	Riconoscentissimo
Dom.	Domenica	Riverit.ma	Riveritissima
Dott.	Dottore	S., s.	Santo, Santa
D.ssa	Duchessa	Sac.	Sacerdote, Sacerdotale
Ecc. V.a Ecc.za V.a.	Eccellenza Vostra	Sac.to	Sacramento
EE. VV.	Eccellenze Vostre	S. A. R.	Sua Altezza Reale
Etc.	Eccetera	S. C.	Sacra Congregazione
E. R.	Eccellenza Reverendissima	Seg.	Segretario
E. V.	Eccellenza Vostra	Sem.	Seminario
Fr.	Franchi, lire	Sez.	Sezione
G. C.	Gesù Cristo	Sig. Sig.r Sig.re	Signore
Gen.	Generale		

Sig. Sig.a Sig.ra	Signora	S.V. M.to R.da	Signoria Vostra Molto Reverenda
Sinc.mo	Sincerissimo		
S. E. R.	Sua Eccellenza (Eminenza) Reverendissima	T. Teol.	Teologo
		Tav.	Tavola
S. M.	Sua Maestà, Sue mani	Umil.mo	Umilissimo
Spir.le	Spirituale	V. A. R.	Vostra Altezza Reale
S. R. M.	Sue Reverende Mani, Sacra Real Maestà	V. B.	Vostra Beatitudine
		V. E.	Vostra Eccellenza, Vostra Eminenza
S.S.	Santissimi, Santi, Sua Santità		
SS. LL.	Signorie Loro	Vic.	Vicario, Vicesindaco
SS.ri	Signori	V. S.	Vostra Santità, Vostra Signoria
S. S. R. M.	Sua Sacra Real Maestà	VV. RR.	Vescovi e Regolari
SS. VV.	Signorie Vostre	|	per distinguere il cambio di pagina
Stimat.mo Stim.mo	Stimatissimo		
Sud.to	Suddetto	*	per segnalare che nell'originale la data topica e quella cronica si trovano in calce al medesimo
S. V.	Signoria Vostra, Santità Vostra, Santa Vergine		

BIBLIOGRAFIA MAGGIORMENTE CITATA NELL'APPARATO STORICO-ILLUSTRATIVO

Dizionario biografico degli Italiani, a cura dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana. Roma 1960 e ss.

Dizionario biografico dei Salesiani, a cura di E. Valentini e A. Rodinò. Torino, Ufficio Stampa Salesiano, 1969.

Dizionario degli Istituti di perfezione, a cura di G. Pelliccia e G. Rocca. 10 voll. Roma, Città nuova della Pamon, 1973-2003.

Dizionario del risorgimento nazionale, a cura di M. Rosi. 4 voll. Milano, F. Vallardi 1930-1937.

Dizionario storico del movimento cattolico in Italia. 1860-1890. 5 voll. Torino, Marietti 1981-1984.

Enciclopedia cattolica. 12 voll. Città del Vaticano, Ente per la Encicl. Cattolica e per il Libro cattolico 1948-1988.

Enciclopedia Italiana. 36 voll + indice + VII appendici. Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, Treccani, 1950-2007.

Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1920 [...1930]. Roma, Istituto FMA 1985-1991.

Facciamo memoria. Cenni biografici delle FMA defunte nel 1932 [...1962], a cura di Michelina Secco. Roma, Istituto FMA 1992-2011.

Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia, a cura di M. Missori. Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali 1989.

Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi. Voll. VII-VIII a cura di R. Ritzler e P. Sefrin. Patavii 1968-1978; vol. IX, a cura di P. Zeno Pięta, Patavii 2002.

MARZORATI G., *Guida di Torino,* an. 1864 e ss. Torino.

Il parlamento subalpino e nazionale. Profili e cenni storici di tutti i deputati e senatori eletti e creati dal 1848 al 1890, a cura di T. Sarti. Roma, tip. Pintucci 1896.

COMPENDIO CRONOLOGICO DELLA VITA DI DON BOSCO NEL BIENNIO 1880-1881

(Non sempre sono stati individuati i giorni di partenza e di arrivo nelle diverse località – sono aggiunte le date di alcuni importanti eventi)

1880

1°-12 gennaio	A Torino – invio di don Dalmazzo come suo Procuratore a Roma
12-14 gennaio	A Genova-Sampierdarena
14-15 gennaio	A Nice
16-17 gennaio	A Fréjus
18-19 gennaio	A Hyères
21 gennaio	A La Navarra – FMA
22 gennaio - 5 febbraio	A Marsiglia – 30: S. Messa al Monastero della Visitazione
24 febbraio	Don Cagliero arriva a Siviglia per una fondazione (Utrera)
6 febbraio	A Saint-Cyr
7 febbraio	A La Navarre
8-22 febbraio	A Marsiglia
22-23 febbraio	A Aubagne – Riposo notturno nel castello del conte di Villeneuve?
17-23 febbraio	A Genova-Sampierdarena
24 febbraio - 6 marzo	A Nizza
7 marzo	A Vallecrosia – Prima pietra della nuova chiesa
10-11 marzo	A Varazze
11 marzo	A Genova-Sampierdarena
12 marzo - 20 aprile	A Roma – molte visite a cardinali e famiglie nobili – proposta formale della costruzione della chiesa del S. Cuore (28 marzo) – rapida visita a Napoli (29-30 marzo) – 5 aprile: udienza papale
22-23 aprile	A Magliano Sabina
22-25 aprile	A Firenze
26 aprile - 1° maggio	A Lucca
3-7 maggio	A Genova-Sampierdarena
7 maggio - 2 giugno	A Torino
3 maggio	A S. Benigno Canavese - Nizza Monferrato - Torino
24 maggio	Celebrazione di mons. Comboni nella chiesa di Maria Ausiliatrice
1 luglio	A Borgo S. Martino – Torino
6 giugno	Apertura della casa di Penango
30 giugno	Iniziano le espulsioni degli istituti religiosi dalla Francia
4 agosto	Morte di don Bodrato a Buenos Aires
8-13 agosto	A S. Benigno Canavese
16 agosto - 24 agosto	A Nizza Monferrato – 20: Inizia Capitolo Generale FMA
25 agosto	A Torino - A Lanzo
1° settembre	A Nizza Monferrato – conferma delle elezioni del Capitolo FMA
3-15 settembre	A Lanzo – Capitolo Generale SDB
21 settembre	A Genova-Sampierdarena
8-16 ottobre	A Lanzo
15 ottobre	Convezione con il municipio per il collegio di Teano (Caserta)
22 ottobre	Apertura a Bronte (Catania) di una casa FMA
1° novembre	A S. Benigno Canavese – Ordine di espulsione dei salesiani non francesi di Marsiglia entro 24 ore – non eseguito
3 dicembre	Enciclica papale sulle missioni
13-14 dicembre	A Borgo S. Martino
16 dicembre	Altra legge ostile agli istituti religiosi in Francia

1881

1°-20 gennaio	A Torino – 20: partenza della spedizione missionaria
24 gennaio	A Sanremo
1°-4 febbraio	A Genova-Sampierdarena – partenza dei missionari in nave
31 gennaio	Lettere ai singoli missionari – don Costamagna nuovo ispettore
5-25 febbraio	A Marsiglia
20 febbraio	Annuncio papale di giubileo straordinario
22 febbraio	I salesiani arrivano alla casa di Utrera (Siviglia)
27 febbraio	A Roquefort
28 febbraio	A Saint-Cyr
1° marzo	A Toulon – visita ai conti Colle
8-15 marzo	A Nice
15-19 marzo	A Cannes ospite di famiglia anglicana
20-27 marzo	A Nice
27-31 marzo	A Vallecrosia – Ventimiglia
1-4 aprile	A Sanremo
3 aprile	Morte del figlio del conte Colle
5-9 aprile	Ad Alassio
10 aprile	A Sanremo
11 aprile	A Varazze
13 aprile	A Genova-Sampierdarena
16-20 aprile	A Firenze
20 aprile - 12 maggio	A Roma con don Rua in casetta presso S. Cuore
23 aprile	Udienza pontificia
26 aprile	Possibilità di aprire casa salesiana in Portogallo
13 maggio	A Firenze con don Rua
14 maggio	Morte di madre Mazzarello, superiora generale di oltre 200 Figlie di Maria Ausiliatrice, novizie comprese
16 maggio	A Torino
24 maggio	Mad. Jacques di Marsiglia, priora della festa di Maria Ausiliatrice
27 maggio	Don Bosco celebra S. Messa, presenti i conti Colle, il cui figlio defunto gli appare in visione
12 luglio	Don Dalmazzo nominato parroco della chiesa del S. Cuore a Roma
21 luglio	Basi per una casa salesiana a Cremona
2-12 agosto	A Nizza Monferrato – 12: elezione nuova Madre Generale FMA sr Caterina Daghero
17 agosto	A Torino
17 agosto - 12 settembre	A S. Benigno
13-14 settembre	A Genova-Sampierdarena
21-25 settembre	A Alassio
27 settembre - 5 ottobre	A S. Benigno Canavese
24 ottobre	Don Cagliero riferisce del suo viaggio esplorativo in Sicilia
2 novembre	A S. Benigno Canavese – Salesiani traslocano a Firenze
10 novembre	Cardinal protettore Nina nuovo Prefetto della Congregazione del Concilio
16 novembre	A S. Benigno Canavese
22 dicembre	Respinto definitivamente il ricorso di don Bosco contro il decreto di chiusura delle scuole ginnasiali dell'Oratorio
23 dicembre	Mons. Espinosa, vicario episcopale di Buenos Aires e compagni ricevuti a Torino

1880

3121

Alla contessa Enrica Bosco di Ruffino

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910112)
Copia di Gioachino Berto autenticata dalla curia di Torino in data 2 luglio 1903
E III 537 MB XIV 628

Ringraziamento per l'offerta a favore dei missionari partiti da Buenos Aires per la Patagonia — auguri pure al marito — spera di far loro una visita con don Cagliero

Torino, 3 gennaio 1880

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Questa è majuscola! Io che dovrei ringraziare, sono ringraziato. È propriamente bontà eccezionale. Ad ogni modo sia tutto a maggior gloria di Dio.

Mille grazie per l'offerta che mi fa pei nostri Missionari. Essi partirono in numero di dodici da Buenos Aires alla volta della Patagonia il giorno 15 del passato dicembre e pregheranno certamente per Lei e pel sempre caro ed amato Sig. Cav. Aleramo.

Dio li benedica ambedue e li conservi in buona salute e nella sua santa grazia tutto l'anno, anzi per molti anni ancora: almeno cento.

Spero poter loro fare una visita con Don Cagliero.

Preghi per questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Enrichetta Bosco di Ruffino: nata Riccardi di Netro, aveva sposato il cav. Aleramo di cui alla lin. 8. Era benefattrice di don Bosco assieme al marito e al figlio Ottavio da molti anni; si veda E(m) I, lett. 425 ed E(m) II, lett. 542, 790, 919, 1130. L'anno di morte colà erroneamente indicato (1874) era invece quello del padre, il conte Vittorio.
7 del passato mese: è la stessa data citata nella lettera di fine anno 1879 al card. Nina (v. lett. 3120), ma in realtà si tratta del 15 gennaio 1880. Don Bosco non era però al corrente dello spostamento della spedizione in Patagonia.
8 Aleramo Bosco di Ruffino: v. lett. E(m) I, lett. 147.

3122

Al giovane Vittorio Cesconi

ASC B31010 *Lett. orig., Cesconi* (A 1700525) mc. 13 D 1

Orig. aut. 2 ff. 212 x 137 mm. carta leggermente rigata
E III 539 MB XVI 634

Ringrazia per gli auguri inviatigli — prega di comunicargli qualche giorno prima la sua partenza per Roma affinché gli possa preparare l'udienza con il papa — chiede notizie sulla sua vocazione

[Torino, primi di gennaio 1880]

Mio caro Victor,

Grazie cordialissime per gli auguri cristiani che mi fai da parte tua e da parte del sig. tuo maestro e della sig[ra] tua madre. Ti prego di ricambiar loro i miei vivi ossequii con augurio di celesti benedizioni.

Probabilmente ci vedremo a Roma; ma un po' prima della vostra partenza scrivimi e preparerò terreno per l'udienza dal S. Padre, più un albergo conveniente. Io farò tutto quello che mi dici, ma tu mi preparerai un taschetto di marenghini. Non è vero?

Ora a te: che scuola fai? Hai tuttora la stessa volontà di farti ecclesiastico? Di sanità stai bene tu, tuo sig. precettore e tua madre? Preghi ancora per D. Bosco? Nota bene che finora non abbiamo mai potuto parlarci un po' confidenzialmente delle cose dell'anima. Vedi come ho la vena di chiacchierare!

Dio ti benedica, mio caro Victor, e ti liberi dai pericoli dell'anima, e se mi vuoi bene prega la S. Vergine Maria affinché mi possa salvare l'anima mia. *Amen*.

Credimi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 primi di gennaio: data in relazione con gli auguri di capodanno pervenutigli dal destinatario.
2 Victor Cesconi: v. E(m) III, lett. 1590.
4 maestro, don Mantovani: *ib*.
— madre, sig.ra Zelia Cesconi: *ib.* Si conservano varie lettere di don Bosco a lei indirizzate.
6 Roma: don Bosco vi sarebbe andato la notte dell'11 marzo successivo.

3123

Al direttore delle Ferrovie Meridionali

ASC B31010 *Lett. orig., Direttore delle ferrovie* (A 1690229) mc. 2640 D 1/3
Min. di Michele Rua con correz. ed aggiunte aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: "Oratorio... chi desidera..." il testo è scritto con inchiostro blu mentre le correzioni con inchiostro nero sul mrg. sup. Michele Rua scrive: "Copia di ricorso" sul f. 2v altra mano scrive: "Ferrovie anno 1880 13"
Ined.

Supplica di concedere agevolazioni nel prezzo del biglietto per gli allievi del sud, che viaggeranno nelle Ferrovie Meridionali, così come avviene da tempo su quelle dell'Alta Italia

[Torino], al 9 gennajo 1880

Ill.mo Sig. Direttore delle Ferrovie Meridionali,

Il sottoscritto per venire in soccorso alla povera gioventù fondò vari stabi-

limenti nell'Alta Italia, nella Toscana, nella Liguria, ed ultimamente anche uno ne aprì nella città di Brindisi ed un altro nella Sicilia. Pel che sovente per l'avvenire accadrà di dover far viaggiare de' suoi dipendenti od allievi sulle ferrovie meridionali.

Qui nell'Alta Italia fin da quando le ferrovie appartenevano al Governo per opera specialmente del Comm. Bona di sempre grata memoria la Direzione accordò sempre speciali agevolezze a tutti gli stabilimenti dipendenti dallo scrivente. Gli stessi favori continuò ad accordare la Società dell'Alta Italia ed anche l'attuale direzione mantiene in vigore la stessa riduzione goduta negli anni passati.

Ciò penso che faccia in vista dello scopo caritativo di tali stabilimenti ed anche in vista dei vantaggi che dai medesimi ridondano agli addetti alle ferrovie,
f.1v giacché molti sono i figli di tali impiegati che | rimasti orfani o appartenendo a famiglie assai ristrette di mezzi vennero e vengono tuttora accolti in queste case chi affatto gratuitamente e chi quasi gratuitamente, mentre più centinaja poi vi ricevono senza spesa di sorta l'istruzione elementare, classica, tecnica.

La medesima assistenza che presta alla gioventù e particolarmente ai figli d'impiegati ferroviari in questi paesi, intende di prestarla anche nelle case attualmente esistenti in Brindisi e Randazzo e in quelle che gli occorrerà di aprire in avvenire, nelle provincie percorse dalle Ferrovie Meridionali, di cui però già parecchi accolse nei tempi andati nelle sue case.

Fidente nella bontà della S. V. e di codesta Onor.ma Direzione fo' rispettosa
f.2r preghiera di voler accordare | pei suoi dipendenti ed allievi che avranno a viaggiare sulle ferrovie meridionali quelle agevolezze che le parranno opportune. Sia persuaso che quanto verrà risparmiato ne' viaggi tutto ridonderà a vantaggio di tanti poveri giovanetti che a noi ricorreranno per ottenere educazione e ricovero.

L'amministrazione della Ferrovia dell'Alta Italia concede il cinquanta per cento come nel modello ivi unito.

Prego Dio che conservi la S. V. e tutti i suoi dipendenti in buona salute, mentre coi sentimenti di perfetta stima ho l'onore di potermi professare

Della S. V. Ill.ma

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

9 *post* sempre *del sl* come tuttora accorda 17 mentre più centinaja *emend sl ex* e moltissimi 29-30 L'Amministrazione... unito *emend ex* Gradisca i sensi di perfetta stima con cui Le prego dal Signore ogni bene e godo professarmi di V. S. Ill.ma Obbl.o Servitore 29-34 concede... Servitore *add mrg inf*

4 Toscana: casa di Lucca.
— Liguria: case di Genova, Varazze, Alassio.
5 Brindisi: v. E(m) VI, lett. 2980.
— Sicilia, ossia la casa di Randazzo: v. E(m) VI, lett. 3092.
9 Bartolomeo Bona: v. E(m) I, lett. 427.
35 Il 9 febbraio la richiesta fu accordata per le ferrovie meridionali ma non ancora per le calabre-sicule: A 1640501, mc. 2629 A 5. Per esse si comunicava che era meglio adottare un nuovo formulario che veniva allegato: ASC A 1640502, mc. 2629 A 6. Don Bosco ringraziò il 24 febbraio: v. lett. 3136.

3124

Al Prefetto di Torino Giovanni Minghelli Vaini

ASC B31010 *Lett. orig., Minghelli Vaini* (A 1690312) mc. 3 E 4
Min. aut. 1 f. 209 x 134 mm. carta da computisteria azzurra segno di pastello rosso inchiostro violaceo
E III 537-538 MB XIV 201

Trasmette nuovamente, come da richiesta, i programmi e gli orari delle scuole ginnasiali — indica e motiva le piccole variazioni rispetto agli istituti pubblici

Torino, 11 gennajo 1880

Illustrissimo Sig. Prefetto,

In ossequiosa risposta alla lettera di V. S. Ill.ma in data 24 dicembre 1879 mi fo dovere di rispondere che i programmi usati nelle nostre scuole non sono uniformi perché è diverso il grado di istruzione che occorre compartire ai nostri ricoverati; ma il programma più ordinario è quello stesso degli Istituti governativi.

In quanto all'orario, sebbene non prescritto dalla legge, le dico di buon grado che per lo più le lezioni si danno dalle 9 alle 11 ½ del mattino e dalle 2 alle 4 ¼ pomeridiane.

Ma siccome i nostri insegnanti hanno eziandio degli impegni nell'amministrazione di questo Istituto, così non di rado devono variare l'orario comune. Hanno però agio a compiere il corso affidato essendo tra noi l'anno scolastico dal 15 ottobre al 9 settembre.

Ho l'onore di professarmi

[Sac. Gio. Bosco]

6 più *add sl* 8 *post* 9 *del* del 10 eziandio degli *add sl* 12 Hanno però agio a *add sl* Hanno... compiere *corr sl ex* compiono però 13 dal *corr ex* dalla

2 Giovanni Minghelli Vaini: v. E(m) VI, lett. 2853.
3 lettera di V. S.: conservata in ASC A 1362105, mc. 1444 E 2/4; v. MB XIV 201. Lo stesso 24 dicembre 1879 il ministero della Pubblica Istruzione aveva passato al Consiglio di Stato il ricorso formale di don Bosco (*Scuole di beneficienza... davanti al Consiglio di Stato...* Torino, tipografia salesiana 1879) contro la chiusura del ginnasio di Valdocco: ASC F 5840447; v. MB XIV 754.
4-5 non sono uniformi: don Bosco ribadiva anche in questa occasione la liceità del suo comportamento trattandosi di ginnasio privato.
16 Il 7 febbraio successivo il Prefetto, a nome del ministro Agostino Depretis, scrisse a don Bosco che il governo non era in condizione di concedere il sussidio economico richiesto per i giovani di Valdocco: v. *Appendice I,* lett. 1880/2.

3125

Al cavaliere Carlo Fava

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890265)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E III 538 MB XIV 396

In ringraziamento per la carità dei coniugi verso l'Oratorio, chiede che facciano da priori alla festa di S. Francesco di Sales del 29 gennaio

Torino, 11 gennaio 1880

Benemerito Sig. Cavaliere Fava,

Più volte la S. V. e la Signora Annetta di Lei moglie hanno fatto insigne carità a me ed a tutta questa casa. Ora abbiamo tutti il più vivo desiderio che la S. V. e la pia di Lei consorte in questo anno siano i priori della festa di S. Francesco di Sales nostro patrono e titolare.

I disturbi saranno per noi. Musica, predicatore, funzioni di chiesa saranno nostro pensiero. Ella e la sig[ra] Annetta, potendo, verranno a qualche funzione della giornata, e, se possibile, al nostro pranzo, e alla sera al Teatrino. Padrini quando si amministrerà il Sacramento della cresima. Noto che tutte le preghiere, le comunioni e la messa della comunità saranno tutte offerte a Dio secondo la pia loro intenzione.

D. Rua, mio *alter ego,* darà schiarimenti, se occorrono, e prenderà la sua risposta, che spero favorevole.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia, e mi creda, con profonda gratitudine
Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Carlo Fava: v. E(m) IV, lett. 1812. Con la moglie avrebbe accettato l'invito.
3 Annetta: v. E(m) IV, lett. 1813.
14 risposta: don Bosco infatti il giorno dopo, il 12 gennaio, sarebbe partito per Genova-Sampierdarena e la riviera francese, dove sarebbe rimasto due mesi, prima di trasferirsi in marzo, per oltre un mese a Roma. Sarebbe tornato a Torino solo il 7 maggio.

3126

Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

ASC B31010 *Lett. orig., Nina* (A 1730128) mc. 2642 D 2
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 265 x 210 mm. carta uso stampa inchiostro violaceo macchie di umidità
E III 539-540 MB XIV 392

Lettera di presentazione di don Francesco Dalmazzo, incaricato a trattare gli affari della congregazione salesiana presso la Santa Sede come Procuratore Generale

*Torino, 12 gennajo 1880

Eminenza Rev.ma,

Ho l'onore di presentare a E. V. Rev.ma il nostro Procuratore nella persona del Sacerdote Francesco Dalmazzo Dottore in Lettere e già Direttore del collegio di Valsalice presso Torino. Esso potrà esporre le cose nostre alla E. V., si metterà

a disposizione de' suoi illuminati voleri e darà, ove d'uopo, le comunicazioni opportune sia riguardo a Torino che alle altre case della Cong.ne.

Sul finire di febbrajo spero anch'io di avere l'onore di poterla ossequiare personalmente, e ringraziandola in modo particolare della lettera che ha testé indirizzata a tutti i Salesiani, reputo a vera gloria di baciare la Sacra Porpora ed inchinarmi con profondo rispetto

Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 12 gennaio: ancora in Torino, stava per partire alla volta della Riviera ligure-francese.
2 Lorenzo Nina: v. (Em) VI, lett. 2839. Sarebbe rimasto Segretario di Stato fino a metà dicembre 1880. Dal 1879 era il cardinale protettore della società salesiana.
4 Francesco Dalmazzo: v. E(m) II, lett. 883. Lasciata la direzione del collegio di Torino-Valsalice, prese dimora in un appartamentino sotto il Campidoglio, di proprietà del vicino monastero delle Oblate di Tor de' Specchi.
8 Sul finire di febbrajo: ritardò alquanto ed arrivò a Roma solo il 12 aprile.
9 lettera: di ringraziamento per gli auguri di buon anno, conservata in ASC *Documenti* XXII 46-47; v. MB XIV 302. Datata 6 gennaio 1880 era indirizzata a don Bosco e a tutti i salesiani.

3127

Al Prefetto della S. Congregazione dei VV. e RR., cardinale Innocenzo Ferrieri

ASC B31010 *Lett. orig., Ferrieri* (A 1710419) mc. 21 E 3/8
Min. di Gioachino Berto con correz. e aggiunte aut. [= *A*] 3 ff. 266 x 210 mm. il f. 3v è interamente aut.
Copia di Gioachino Berto con correz. aut. [= *B*] mc. 21 E 9 – 22 A 1 3 ff. 308 x 210 mm. carta uso stampa ingiallita lungo i bordi inchiostro violaceo
Allegata fotocopia di originale
ASCVVRR: orig. di Gioachino Berto con firma aut. 3 ff. 220 x 274 mm., datata 12 marzo, con la minima variante "ho mandato or sono due mesi il sacerdote Dottor Francesco Dalmazzo..." un appunto recita: "20 marzo 1880. Mons. Boccafogli esamini e mi faccia rapporti. N.B. Venne il Dalmazzo e disse che D. Bosco venendo in Roma porterebbe la risposta. Se D. Bosco scrisse che il Dalmazzo doveva dare le spiegazioni, come conciliare?"
Copia in ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ferrieri* (A 1850125)
In corsivo editiamo le osservazioni cui don Bosco cerca di rispondere
E III 540-544 MB XIV 224-228

Manda don Dalmazzo in qualità di Procuratore per le opportune spiegazioni sull'*Esposizione* della congregazione salesiana consegnata precedentemente — intanto esprime alcuni suoi pensieri circa le osservazioni che gli erano pervenute su di essa

*Torino, 12 gennaio 1880

Eminenza Reverendissima,

Io sono addolorato che malgrado il mio buon volere non sia riuscito a dare i voluti schiarimenti sopra l'esposizione triennale alla S. Sede intorno alla nostra umile Congregazione. Affinché questo ed altro affare possa essere spiegato nel senso compatibile con questa Congregazione e nel tempo stesso nel senso voluto dai Sacri Canoni, mando il Sacerdote Dottore Francesco Dalmazzo in qualità di

nostro Procuratore con incarico di porsi agli Ordini di V. E., o di chi Ella giudicherà indicare al medesimo.

Intanto io espongo qui alcuni miei pensieri in ossequiosa risposta alla lettera che la E. V. degnavasi indirizzarmi il 3 ottobre 1879. Il mentovato Sacerdote Dalmazzo può dare spiegazioni in proposito ove ne sia d'uopo.

Collo schiarimento dato sull'Osservazione n. 1 Ella dice che la pia Società non esiste legalmente, perciò non può possedere né contrarre debiti. Prosegue poi che le Case della Congregazione sono proprietà di alcuni socii; esistono debiti, ma un socio ha in vendita uno stabile per pagarli. Conchiude, che la Congregazione sia come ente morale, sia come ente legale, non possiede, né può possedere. Si ritiene da questa S. Cong.ne, che tutte dette espressioni di non legale esistenza, vogliansi da V. S. intendere in riguardo alla legge civile ostile ai Pii Istituti; poiché in riguardo alle leggi della Chiesa, avanti la quale non hanno alcun vigore le leggi civili, tutti i pii Istituti, così anche quello dei Salesiani, hanno la loro legale esistenza secondo i Sacri Canoni. È perciò che sono soggetti alla S. Sede pei beni, che hanno sotto qualunque nome siano stati acquistati e si posseggano.

Tutti i pii Istituti nella loro relazione triennale, non attendendo alle leggi civili di qualunque governo, fanno la loro esposizione sullo stato economico, esponendo in succinto, quali beni posseggono sotto qualunque nome, quali rendite, di qualunque provenienza esse siano, percepiscono, e come sono erogate; e se devono vender beni anche posseduti a nome di terze persone, crear debiti, questa S. Cong.ne ha loro sempre inculcato la necessità del beneplacito Apostolico, e si sono mostrati obbedienti; solamente V. S. ha allegato la legge civile per esimersi da tali obblighi.

Rifletta, che le Costituzioni furono dalla S. Sede approvate con i detti obblighi risultati dall'Art. 2° del Cap. VI e dall'Art. 3 del Cap. VII ancorché fossero state emanate le dette leggi civili all'epoca dell'approvazione succitata.

1° Riguardo alla proprietà

Questa nostra pia Società né in faccia alla Civile Società, né in faccia alla Chiesa è ente morale da poter possedere.

Nel Capitolo IV n. 1 delle nostre Costituzioni si legge: "Ideoque qui sunt professi in hac Societate dominium radicale, ut ajunt, suorum bonorum retinere poterunt". Nel medesimo Capitolo n. 2 è come segue: "Poterunt vero sodales de dominum sive per testamentum, sive (permissu tamen Rectoris Majoris) per acta inter vivos libere disponere". |

f.1v Siccome per la tristezza dei tempi questo punto era per noi fondamentale io chiedeva nell'approvazione delle nostre Costituzioni, come dovessero intendersi le parole del Capitolo VII articolo 3 così espresso: "In bonorum alienationibus Societatis, et aere alieno conflando, serventur quae sunt de jure servanda juxta Sacros Canones, et Constitutiones Apostolicas".

Per mezzo di Monsignore, poi Cardinale Vitelleschi, allora Segretario della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari gli Em.mi fecero dire: La risposta è nell'articolo medesimo, cioè *in alienationibus bonorum Societatis*: e ciò si dovrà intendere che quando i tempi o i luoghi permettano di possedere qualche cosa in comune o a nome della Pia Società, si dovrà osservare questo articolo come lo osservano tutte le Congregazioni religiose ed ecclesiastiche. Ciò pare conforme al n. 2 del sopradetto Capitolo VII dove si dice del Rettor Maggiore: "Nulla, quoad ad res immobiles attinet, emendi vel vendendi ei erit facultas, absque Superioris Capituli consensu".

Questo è il senso che ho sempre dato io alle nostre Costituzioni fin dal principio della esistenza di questa pia Società. Così le intese sempre il Sommo Pontefice Pio IX di sempre gloriosa memoria, come pure gli Em.mi Cardinali scelti per l'esame e per l'approvazione delle nostre Costituzioni.

Il considerare poi soggetti alle prescrizioni dei Sacri Canoni gli stabili posseduti personalmente dai Soci quali beni ecclesiastici, metterebbe nella confusione l'andamento delle cose nostre; perciocché tutti i Salesiani fecero la loro professione religiosa appoggiati sopra il primo articolo del Capo IV *De voto paupertatis,* che comincia così: "Votum paupertatis, de quo hic loquitur, respicit tantummodo cujuscumque rei administrationem, non vero possessionem". |

Nello stesso schiarimento dell'Osservazione N. I V. S. asserisce che con autorizzazione della S. Cong.ne de' VV. e RR. è attivato il Noviziato di Marsiglia. Non constando alla prelodata S. Cong.ne di avere dato la detta autorizzazione, si vede nella necessità d'invitarla a trasmettere il relativo rescritto, da cui risulti la facoltà di aprire il Noviziato in Marsiglia. *f.2r*

2° Noviziato di Marsiglia

Riguardo all'autorizzazione del Noviziato di Marsiglia, che si desidera esigere, ho preso un equivoco, perciocché codesta Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari in data 5 febbrajo 1879 avendone chiesto il parere al Vescovo di quella città, egli in data 23 febbrajo 1879 rispose favorevolmente alla S. Congregazione, si giudicava pertanto questa pratica terminata, mentre è tuttora in corso. Si uniscono i relativi documenti e rinnovo la preghiera per la concessione del favore.

[3° Divisione in Ispettorie]

Nella divisione in Ispettorie invece di Province ho giudicato che questa fosse l'applicazione pratica dell'articolo 17 capo IX delle nostre Costituzioni: "Si opus fuerit, Rector Maior, Capitulo Superiore adprobante, constituet visitatores, eisdemque curam quamdam demandabit certum domorum numerum inspiciendi".

Il nome di Provincia e Provinciale in questi calamitosi tempi ci getterebbe in mezzo ai lupi, da cui saremmo o divorati o dispersi. Questa nomenclatura fu proposta dallo stesso Pio IX di sempre cara e grata memoria. Qualora poi si volessero

assolutamente gli antichi nomi, supplico che tale obbligazione sia almeno limitata nel trattare colla Santa Sede, con libertà di usare nel secolo quei modi e quei vocaboli che sono possibili in questi tempi.

Nello schiarimento che la S. V. dà all'Osservazione N. 3 così si esprime: Nell'aprire Istituti femminili, e nell'assumere la direzione spirituale di essi furono seguite tutte le norme descritte nel Cap. X delle Costituzioni. In questo Capitolo si parla dell'apertura delle case per Chierici, per giovani e per fanciulli da educarsi dai Salesiani; non parlasi affatto dell'apertura di case di donne da dirigersi da essi. Né può dirsi essere stata mente della S. Sede di permettere l'apertura e la direzione di tali case ai Salesiani nell'approvare le Costituzioni, perché è ciò contrario alle sue massime fondate sopra ben ragionevoli motivi. Potranno i Salesiani avere la direzione spirituale nelle case di donne, qualora venga loro affidata dai rispettivi Ordinarii, e questa direzione spirituale deve consistere nell'amministrazione dei Sacramenti e nella predicazione della parola di Dio, se e come loro viene commesso dai detti Ordinarii.

[4° Cose relative alle suore di M. A.]

Nelle cose relative alle Suore di Maria Ausiliatrice i Salesiani non hanno nelle loro Case altra ingerenza se non la spirituale nei limiti e nel modo che permettono e prescrivono gli Ordinarii nella cui Diocesi esiste qualche casa delle medesime.

Alla Osservazione N. 5 così risponde la S. V.: Quando furono approvate le Costituzioni Salesiane si trattò e si discusse quanto riguarda l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. L'Istituto di Maria Ausiliatrice dipende dal Superiore Generale della Pia Società Salesiana.

Riscontrata la ben voluminosa posizione dei Salesiani, e specialmente la parte che riguarda l'approvazione delle Costituzioni, si è osservato, che mai si trattò, e molto meno si discusse ciò che riguarda le Figlie di Maria Ausiliatrice. Se ciò fosse vero, certamente questa S. Congregazione avrebbe ordinato la divisione dei due Istituti. Non fu mai suo solito di approvare, specialmente nei tempi più a noi vicini, che gl'Istituti di donne dipendano dagl'Istituti di uomini: e se mai è occorso qualche caso di tale dipendenza, ne ha costantemente ordinato la cessazione immediata. Ella vuole introdurre una massima contraria, che questa Cong.ne non può fare a meno di riprovare.

[5° L'Istituto di M. A.]

f.2v In ciò che si riferisce all'Istituto di | Maria Ausiliatrice se sia stato o no proposto nell'approvazione delle Costituzioni posso rispondere che nel Sommario stampato per cura di codesta Sacra Congregazione nell'esame per l'approvazione definitiva delle nostre Costituzioni nel numerare le Case in quel tempo già aperte a pag. 10, n. 16 si legge quanto segue: "Come appendice e dipendentemente dalla

Congregazione Salesiana è la Casa di Maria Ausiliatrice fondata con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica in Mornese Diocesi di Acqui. Lo scopo si è di fare per le povere fanciulle quanto i Salesiani fanno pei ragazzi. Le religiose sono già in numero di quaranta ed hanno cura di 200 fanciulle".

Gli Em.i Cardinali sopralodati fecero alcune dimande sopra la natura e lo scopo di questa Istituzione e mostrandosi soddisfatti delle mie verbali dichiarazioni conchiusero che sarebbesi poi trattata la cosa più accuratamente quando venissero presentate le loro Costituzioni per l'opportuna approvazione alla S. Sede.

[6° Superiora generale delle Figlie di M. A.]

Negli schiarimenti richiesti il 5 aprile 1879 si dimandava: "Se questo Istituto, delle Suore di Maria Ausiliatrice, abbia un Superiore Gen.le da cui dipendano le Suore, e se esso sia del tutto indipendente, come dev'essere, dall'Istituto dei Salesiani".

Fu risposto affermativamente aggiugnendo quale ne fosse l'autorità in conformità delle Costituzioni di quelle religiose. Ora la E. V. chiede se le mentovate Suore abbiano una Superiora Generale. Rispondo affermativamente che esse hanno la Superiora Generale ed il proprio Capitolo Superiore conformemente al titolo III delle loro Costituzioni.

Esposto quanto sopra prego la E. V. a voler con paterna bontà considerare che la pia Società Salesiana senza mezzi materiali, in tempi calamitosi cominciò | e si sostenne finora in mezzo a crescenti difficoltà e in mille modi osteggiata. *f.3r* Perciò ha bisogno di tutta la benevolenza e di tutta la indulgenza che è compatibile coll'Autorità di S. Madre Chiesa.

Si contano fino a cento le Case aperte, e in cui si porge cristiana educazione a circa cinquantamila fanciulli, di cui oltre a seicento annualmente entrano nel Chericato. D'altro canto credo poter assicurare la E. V. che i Salesiani non hanno altro fine che di lavorare alla maggior gloria di Dio, a vantaggio di Santa Chiesa, dilatare il Vangelo di Gesù Cristo fra gli Indi Pampas e nella Patagonia, perciò tutti dimandiamo benevolenza, consiglio, ajuto materiale e morale.

Prostrato davanti all'E. V. chiedo venia se involontariamente avessi scritto parola non conveniente, mentre ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Torino... 1880 *om A B* 4 voluti *emend sl ex* richiesti *A* triennale *add sl A* 5 *ante* spiegato *del* bene *A* 6 compatibile *emend sl ex* desiderato *emend ex* possibile *A* tempo stesso nel *add sl A* 8 nostro *add sl A* 11 la E. V. *add sl A* *ante* Il *del* dove ne sia d'uopo *A* 12 può... d'uopo *emend sl ex* darà gli opportuni schiarimenti *A* 35-36 1°... Questa *corr ex* Questa *A1* riguardo alla proprietà, questa *corr mrg sin A2 B1* riguardo alla proprietà. Questa *corr B2* 36 nostra pia Società] Nostra Congregazione *A B1* nostra pia Società *corr sl B2* 36-37 né in faccia alla Chiesa *add sl A* 37 è] non conserva alcuna possessione come *A1* non ha alcun *emend sl A2* da poter possedere *om A1 add A2* 38 Nel... si legge] Capitolo IV n. 1 *A1* Nell'articolo IV delle nostre Costituzioni *A2 B1* Nel Capitolo IV... Costituzioni *corr*

B2 Ideoque *add et del A om B1 add sl B2* 38-39 qui sunt professi] *om A* 39 ut ajunt *emend ex* dicunt *A* suorum *trsp ante* bonorum *A* 40 Nel medesimo... 2] Nel medesimo Capitolo n. 2 *A1* nel medesimo articolo n. 2 *corr A2 B1* nel medesimo capitolo n. 2 *corr B2* 40-41 *ante* de dominum *del* 2° *A* 43 per la tristezza dei tempi *add mrg sin A* questo... fondamentale] questo era un punto cardinale per la tristezza dei nostri tempi *A1* era un punto per noi cardinale per la tristezza dei tempi *corr mrg sin A2* fondamentale *emend sl ex* cardinale *B* 48 di... allora *emend mrg sin ex* del *A* 49 *post* Em.mi *add et del mrg sin* cardinali *A* dire *emend ex* rispondere *A* 49-50 nell'articolo] nell'articolo *A1* nel numero *A2* nell'articolo *B* 51 *post* permettano *del* alla pia società *A* 52 in comune... Società *add sl A* 54 sopradetto Capitolo] medesimo articolo *A1* medesimo Capitolo *A2* sopradetto *B1* sopradetto Capitolo *corr B2* 57-58 il Sommo... memoria *corr ex* la felice memoria di Pio IX *A* 60 e per l' *corr sl ex* ed *A* Costituzioni *emend ex* Regole *A* 61 Il considerare poi *corr ex* qualora poi si volessero considerare *A* gli stabili *corr ex* i beni stabili *A* 62 personalmente... metterebbe *corr mrg sin ex* individualmente sarebbe mettere *A* 63 *ante* l'andamento *del* tutto *A* *ante* Salesiani *del* Soci *A* 63-65 fecero... così *emend mrg sin ex* professarono le nostre Costituzioni in questo senso *A* 66 *post* possessionem *del* Capo IV *A* 72 2° Noviziato di Marsiglia *add mrg sin A* 73-74 che si... ho *emend sl ex* fu *A* 74-78 codesta... preghiera] fu considerata l'informazione [*corr ex* la richiesta] dalla Santa Sede al vescovo di quella città e la risposta del medesimo vescovo quale accettazione la quale tuttora si attende ed umilmente se ne fa preghiera *A1* fu... vescovo per terminata, mentre è tuttora in corso; si uniscono i relativi documenti. Rinnovo la preghiera *corr A2* codesta... preghiera *corr mrg sin A3* 73-74 esigere *emend sl ex* edificare *B* 75 in data... 1879 *add mrg inf A* 76 egli in data... 1879] colla data 23 febbraio 1879 *A B1* egli... 1879 *corr B2* 76-77 rispose... terminata] essendo la risposta favorevole si prese la cosa *A1* essendo la risposta favorevole si giudicò la pratica *A2 B* 80 Nella *corr ex* La *A* ho *corr ex* fu trattato col romano pontefice. Io non ho mai *A* *ante* che *del* altro *A* 81-83 Si opus... inspiciendi *add mrg inf A* 83 *post* inspiciendi *add et del* ubi earum distantia et numerus id postulaverit. Hujusmodi visitatores, sive Cognitores Rectoris Majoris vices gerent in domibus et in negotiis eisdem demandatis *B* 84 Il... ci getterebbe *corr sl ex* Il dare altra nomenclatura sarebbe propriamente gettare *A* 85 o divorati *corr sl ex* certamente o sbranati 85-89 Questa... tempi *add mrg sup et sin A* 87 gli antichi *emend sl ex* questi *A* supplico che *emend ex* si ... *A1* supplicherei che *B1* supplico che *corr B2* almeno *add sl B* 88 nel secolo] in mezzo al secolo *A1 del A2 om B1* nel secolo *add B2* 88-89 quei vocaboli *add B* 103 Nelle... Ausiliatrice] 3 Riguardo alle Suore di Maria Ausiliatrice qui rinnovo che *A1* nelle cose relative alle Suore di Maria Ausiliatrice *A2 B* 104 *ante* nei *del* sempre *A* 122 posso rispondere] rispondo *A1* ho l'onore di rispondere *corr sl A2* posso rispondere *B* 123-125 per cura... pag. *emend mrg sin ex* nell'elenco delle case in questo tempo già aperte *A* 123 cura] ordine *A* 125 *ante* n. *add* al *A* 125-128 Come... fanciulle *om A1 add A2* 130 lo *om A* 132 conchiusero *corr ex* gli E.mi conchiusero col dire *A* 133 loro Costituzioni *emend sl ex* alla S. Sede le Regole *A* alla S. Sede *om A1 add A2* 135-140 Negli... Generale *emend mrg inf ex* Sulla richiesta se le Figlie di Maria Ausiliatrice abbiano una Superiora Generale *A* 139-140 Fu risposto... religiose *emend mrg inf ex* rispondo affermativamente che esse hanno la Superiora Generale ed il proprio Capitolo Superiore conformemente [*corr ex* conformente] al titolo III [*emend sl ex* al cap. n.] delle loro Costituzioni *A* 139 ne *emend sl ex* cose *A* *post* fosse *del* il *A* *ante* l'autorità *del* limitata *A* *post* autorità *del* del medesimo *A* 140 di quelle *emend ex* delle *A* 140 la E. V. chiede] si fa la richiesta *A1* si richiede *corr ex A2* 143 titolo III *emend sl ex* Capo n. *A* 144 *ante* quanto *del* umilmente e rispettosamente *A* *ante* prego *del* la *A* 144-145 voler... pia *emend sl ex* prendere in benevola considerazione: I°. La *A* 145 senza... calamitosi *add mrg sin A* 146 e si sostenne *emend sl ex* continuò *A* *post* difficoltà *del* senza mezzi materiali *A* e *om A add B* 149 Si *emend ex* Vi si *emend ex* O *A* porge *it et del sl A* *post* porge *del* moralità da *A* *ante* cristiana *del* la *A* 151 D'altro... E. V. *corr sl ex* Perciò io fo le più calde istanze alla E. V. *A* *ante* i *del* tutti *A* hanno *corr ex* ha *A* 152 altro fine *emend sl ex* altra mira *A* 153 fra] negli *A* nella *om A* perciò *emend mrg sin* Ma *A* 157 Rev.ma] Reverend.ma *A*

2 Innocenzo Ferrieri: v. E(m) V, lett. 2651.
4 schiarimenti: quelli inviati il 3 agosto 1879; v. E(m) VI, lett. 3054.
7 Francesco Dalmazzo: v. lett. prec.
10 lettera: datata 3 ottobre, conservata in ASC A 1850124, arrivò nelle mani di don Bosco solo il 6 gennaio 1880, che dunque rispose nel volger di pochi giorni, ormai sul piede di partenza per un viaggio di 4 mesi.
48 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 1167.

3128

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740407) mc. 51 E 1/3
Orig. allog. 2 ff. 206 x 135 mm. intest. a stampa: "Oratoire de Saint Léon Rue Beaujour, N. 9 Marseille" inchiostro violaceo segni di carta gommata
E III 544-545 MB XIV 409

Dispiaciuto per la morte della benefattrice e del giovane Della Torre — propone a don Bonetti l'offerta da farsi per la casa Penango — chiede preghiere — comunica il buon viaggio di don Cagliero in Spagna — saluti a confratelli

*Marsiglia, 22 gennaio 1880

Mio caro D. Rua,

Ho ricevuto la tua lettera e le notizie che mi dai. In ogni cosa sia benedetto il Signore.

Dirai a M.me Legrand che le ho subito mandato la benedizione di M. A. con particolari preghiere per Lei. Né mancherò di pregare per la defunta Damig. Occelletti e per la buona Paolina che continua ad usarci carità.

Rincresce la perdita del giovanetto Della Torre, ma ringrazio il Signore che siasi preparato a ben morire: io raccomanderò a Dio l'anima sua. Temo che l'altro non si prepari bene. Credo ben fatto che tu dia un avviso generale che spero farà salutare impressione sopra chi avesse qualche cosa particolare sulla coscienza. |

Ho ricevuto la lettera di D. Bonetti in rapporto alla casa di Penango. Se giudicate cosa opportuna, io non sono contrario. Si può cominciare a fare l'offerta di 20.000 lire, notando come noi abbiamo venduto un gran castello signorile a Strambino con 8 giornate di terreno per 25.000 lire. *f.1v*

Finora ho fatto le cose di volo per ripigliare al mio ritorno. Mi fermerò tutto il mese a Marsiglia per conchiudere affari e cercar danaro. Ma ho molto bisogno di preghiere e mi raccomando ai nostri cari giovani che facciano una santa comunione per questi miei urgenti bisogni.

D. Cagliero partì di qui domenica passata a sera per Siviglia e scrisse già da | Barcellona sul suo buon viaggio. Altri ti diranno altre notizie. *f.2r*

Dio ti conservi in buona salute, mio caro D. Rua, e conservi nella sua santa grazia tutti i giovani dell'Oratorio compresi D. Lago e D. Riccardi.

Abbiatemi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Abbé Jean Bosco

1 gennaio] 1

1 Marsiglia: vi era giunto la sera precedente, dopo soste a Genova-Sampierdarena, Nizza, Fréjus, Hyères e La Navarra. A Nizza era arrivato a tarda notte il 14 e vi aveva incontrato don Cagliero; il 16 andato a Fréjus aveva avuto un abboccamento con il vescovo mons. Terris e alla sera si era trasferito a Hyéres dove rimase alcuni giorni con il direttore de La Navarra, don Perrot; il 19 andò a Tolone e successivamente a Marsiglia.

3 tua lettera: non è stata reperita.
5 M.me Legrand: benefattrice salesiana.
6-7 Damigella Domenica Occelletti: collaboratrice a Valdocco.
7 Paolina Occelletti: altra collaboratrice a Valdocco e alla casa di San Giovanni Evangelista. Morì a 71 anni il 17 ottobre 1889: v. BS XIII (novembre 1889) 151.
8 Luigi Della Torre, di Mezzana (Biella): artigiano, morto diciottenne il 14 gennaio. Un altro artigiano quindicenne, Antonio Borello di Grugliasco (Torino), morì poco dopo, il 9 marzo. Don Bosco avrebbe predetto la morte dei due allievi durante la sua assenza da Valdocco.
9 l'altro: ossia il secondo giovane, di cui sopra.
12 lettera: non è stata reperita.
— Giovanni Bonetti, direttore del *Bollettino Salesiano*: v. E(m) I, lett. 328.
— Penango: località a 19 km da Asti. Erano in corso delle trattative per l'acquisto di un edificio per collocarvi ragazzi delle scuole elementari in esubero nel collegio di Borgo San Martino, distante una trentina di chilometri. Prima della fine dell'anno la scuola fu aperta.
20 Cagliero: con il provveditore, il coadiutore Giuseppe Rossi, lasciò Marsiglia il 24 gennaio alla volta di Siviglia, onde trattare con il vescovo la fondazione in diocesi della prima casa salesiana di Spagna, ad Utrera. Il 23 gennaio era già arrivato a Madrid via Barcellona (ASC A 1381106, mc. 1466 B 12 – C 4) e il 28, dopo aver visitato l'Arcivescovo a Siviglia con il compagno era andato ad Utrera alloggiati in casa del marchese di Ulloa (v. lett. 3133). Ad Utrera la chiesa scelta per i salesiani era quella del Carmen: ASC A 1381107, mc. 1466 C 5/8.
23 Angelo Lago: segretario di don Rua; v. E(m) III, lett. 1691.
— Antonio Riccardi: futuro segretario di don Cagliero in Argentina; v. E(m) IV, lett. 2152.

3129

A don Giulio Barberis

ASC B31010 *Lett. orig., Barberis* (A 1690628) mc. 6 B 12
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 205 x 131 mm. carta uso stampa inchiostro sbiadito
E III 545 MB XIV 410

Incoraggiamenti per lui e raccomandazioni per gli ascritti

*Marsiglia, 30 gennaio 1880

Mio caro D. Barberis,

Omnes quidem currunt, sed non omnes accipiunt bravium. D. Molini, come vedi, desidera di far ritorno ad *Lares*. Procura di provvedere alla meglio che puoi. Credo che la sanità dei cari ascritti sia buona. Di' loro che attendo grandi cose dalla loro bontà, dal loro studio e dalla sanità.

La messe evangelica si presenta ogni giorno più copiosa. Coraggio adunque, o miei cari ascritti. Dio vi prepara grazie, lavoro e Paradiso.

Dio vi benedica tutti e pregate per me che vi sarò sempre.

Aff.mo amico in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 gennaio] 1

2 Giulio Barberis, maestro dei novizi: v. E(m) II, lett. 875.
3 Omnes... bravium: "invero tutti corrono, ma solo uno riporta il palio": 1 Cor. IX 24.

— D. Molini: sacerdote aspirante alla vita salesiana, che non entrò però in Congregazione.
4 ad *Lares*: alla casa paterna.
11 Il 27 febbraio don Barberis avrebbe mandato a don Bosco informazioni sui voti di alcuni chierici e prospettato l'installazione di una piccola tipografia in San Benigno: ASC A 1302715, mc. 1387 D 5/8.

3130

A don Giuseppe Bologna

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860232)
Copia semplice dattiloscritta
Ined.

Propone di visitare alcuni benefattori per ottenere il denaro che necessita

Marsiglia [fine gennaio 1880]

Car.mo D. Bologna,

Tu mi mangi la caparra e poi mi lasci il contratto. Le millecinquecento lire che portò Grosso erano anche per la spedizione delle tegole per Valle Crosia. Ad ogni modo quando ci sono dimande di tal genere procura d'appagarle e poi scrivimi perché non c'è diversità di borsa tra quella di *Beaujour* e quella di Valle Crosia. Quando però avrai fatta la spedizione, non prima, io ti manderò il danaro. Se hai bisogno di danaro non fare piagnistei, ma usa le gambe.

1° Dimanda al Sig. Gallon se avvi qualche memoria di 1000 fr. del fu Arman, da cui sarei passato io per esigerli, se la disgrazia della inaspettata morte non ci avesse colpito. Se occorre manderò la lettera che il medesimo ha scritto di sua mano a Torino.

2° Fa' una visita a Mad. Barateau, esponile i tuoi bisogni e da parte mia pregala di venirti in aiuto, assicurando riconoscenza e preghiere da parte di tutti i nostri giovani. Scrivimi quello che ti dirà.

3° Una visita a Dam. Du Gaz per ringraziarla e notare gli attuali bisogni.

4° Mr. Olive promise fr. 2.000 a Pasqua. Forse pregandolo, può anticiparti qualche cosa.

5° È vero che non sembra opportuna una soscrizione. Tuttavia un appello agli industriali ed un altro alle madri di famiglia ti daranno certamente quello che ti occorre. Parlane al Sig. Curato e assicuralo da buon successo.

6° Dammi nome, cognome e dimora di Mad.lle Arman, Du Gas, Gremval, Barateau, scriverò da Roma.

7° D. Savio parte con buona volontà. Studia che ciascuno legga e pratichi il regolamento che lo riguarda.

8° Parla col Sig. Curato di ciò che riguarda il Sig. Abbé Arlai, e dimmene il parere cui io mi rimetterò.

Sac. Gio. Bosco

1 Marsiglia: strana tale località, dal momento che scrive al direttore della casa nella stessa città.
— gennaio 1880: data probabile in quanto don Savio fu mandato a Marsiglia l'anno 1880-1881. Dimorava nella casa salesiana di via Beaujour, ma era incaricato della cappella di S. Barbara, succursale della parrocchia di Gréasque (Bocche del Rodano).
2 Giuseppe Bologna, direttore: v. E(m) IV, lett. 2097.
4 Giovanni Battista Grosso, chierico: v. E(m) VI, lett. 2808.
6 *Beaujour*: società di cattolici di Marsiglia con la quale don Bosco aveva stipulato una convenzione per l'opera salesiana della città.
9 sig. Gallon: personaggio marsigliese non identificato.
10 Arman: altro personaggio di Marsiglia non identificato, imparentato con la sig.na Gabrielle Arman, di cui alla lett. 3155.
13 Barateau: benefattrice marsigliese non identificata.
16 Rose Du Gas, signorina: altra benefattrice marsigliese non identificata, alla quale don Bosco invierà un pensiero spirituale prima di morire nel 1888.
17 Amedée Olive: capo di una famiglia molto cattolica di Marsiglia, nella quale don Bosco era di casa. Esistono varie lettere di don Bosco indirizzate a lui e alla moglie Marie. Uno dei 13 figli si fece salesiano e altre due entrarono nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
21 curato: il canonico Clément Guiol; v. E(m) V, lett. 2548. Il 12 gennaio 1880 don Bosco gli aveva scritto annunciandogli una sua prossima visita e la buona volontà di trovare un accordo su alcune questioni irrisolte: v. *Appendice I*, lett. 1880/1.
22 Gremval: altro benefattore marsigliese non identificato.
23 scriverò da Roma: v. lett. 3156.
24 Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621; v. lin. 1.
26 Arlai: sacerdote non identificato.

3131

Ai benemeriti Signori Cooperatori e Cooperatrici

Edita in *Bollettino Salesiano,* IV (gennaio 1880) 1-4

Traccia un resoconto dell'opera salesiana nel corso del 1879 — prospettive per l'anno 1880 — ringraziamenti per i mezzi materiali offerti e che saranno dati in futuro — l'esempio di papa Leone XIII — suffragi per i defunti

[Torino, gennaio 1880]

Nel cominciare quest'anno 1880, o Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, io debbo soddisfare ad un dovere di gratitudine verso Dio, autore di ogni bene, e verso di voi, che coll'opera e colla parola mi siete venuti efficacemente in aiuto. Sì, dal fondo del cuore io ringrazio il Signore, che ci fu così benigno e largo di favori; ringrazio voi pure, che per amor suo mi soccorreste nelle più difficili imprese. Intanto giudico essere cosa ragionevole accennarvi quali frutti siansi ottenuti dal vostro zelo e dalle vostre sollecitudini nell'anno testé spirato, di poi notarvi quanto copiosa messe la divina Provvidenza ci metta tra mano per l'anno corrente.

Opere promosse nel 1879

Nel corso dell'anno ora scaduto, mercé il vostro appoggio, o rispettabili Confratelli (permettetemi di usare questa espressione), si proseguirono le opere già esistenti, si ampliarono alcune Case, e altre nuove si aprirono a favore della gioventù pericolante.

I Giardini di ricreazione, gli Oratorii e le scuole festive, le scuole serali e diurne, gli Ospizi, i Collegi e gli Educatorii continuarono ad essere aperti a pubblico vantaggio in Italia, in Francia e nell'America. Anzi alcuni di questi Istituti, che al principio dell'anno erano solo incipienti, si rassodarono, se ne accrebbe il personale in guisa, che poté triplicarsi il numero dei giovanetti in essi raccolti.

La divina Provvidenza ci venne pure sensibilmente in soccorso per dare principio e vita ad alcune nuove Case. Fra esse si annovera la Colonia di S. Isidoro in Saint Cyr presso Tolone, col fine di applicare povere giovanette ai lavori agricoli sotto la direzione delle Suore di Maria Ausiliatrice. Si andò al possesso di questa Colonia il 10 di giugno.

In S. Benigno Canavese, grosso borgo della Diocesi d'Ivrea, nel palazzo Abaziale il 16 giugno era inaugurata una Casa destinata a molteplice scopo di pubblico bene. Ivi parecchi poveri giovanetti apprendono un mestiere, mentre altri fanno il tirocinio per divenire buoni maestri ed assistenti nelle scuole e nei laboratorii. Vi interviene pure nei giorni feriali la scolaresca del paese; vi si tiene ancora Oratorio festivo.

Il 25 settembre si aperse in Cremona un Oratorio festivo, giardino di ricreazione, chiesa pubblica, scuole diurne e serali sotto al titolo di S. Lorenzo. Col medesimo scopo fu aperta una Casa il giorno 8 di novembre in Brindisi, penultima città dell'Italia meridionale. In Randazzo città della Sicilia si aprì il 25 ottobre un Collegio Convitto municipale, dove s'impartisce l'istruzione elementare, tecnica e ginnasiale alla gioventù cittadina ed anche forastiera, che ne voglia approfittare.

Ci tornò pure di grande consolazione l'apertura di una Casa di tal genere nella Diocesi del nostro Patrono s. Francesco di Sales. Ciò avveniva nel giorno 10 di novembre nel paese di Challonges non molto lontano da Annecy. Ivi si raccolgono poveri giovanetti per le scuole festive, diurne e serali.

Oltre a ciò si proseguirono alacremente i lavori per la Chiesa di S. Giovanni Evangelista; se ne terminarono i muri, il tetto, il campanile, le volte delle due navate laterali, e più altre opere, da farci sperare di vedere tra non molto il sacro edifizio inaugurato al divin culto.

Le scuole di Valle Crosia, stabilite in vicinanza dei protestanti, avevano luogo in meschino locale appigionato, e le funzioni religiose facevansi in una piccola ed insufficiente cappella. Quindi si è provveduto un terreno, dono di una benemerita Cooperatrice, e ci consola il pensiero di un migliore avvenire. Ivi gettaronsi già le fondamenta, che cominciano a levarsi fuori di terra; e non saranno risparmiati sacrifizi e sollecitudini per ispingere in avanti i lavori, affinché l'edifizio per la Chiesa e per le scuole sia presto ultimato a pubblica utilità. Una Commissione di zelanti e pii Cooperatori, sotto alla guida di Monsignor Vescovo di Ventimiglia, promuove i lavori e si adopera per raccogliere beneficenze presso a quei Cattolici, i quali fossero in grado col loro obolo di concorrere alla pia impresa.

In Marsiglia fu incominciata una costruzione per ospitare poveri fanciulli, specialmente italiani (1). Da prima si portò l'edifizio a poterne raccogliere un

centinaio; ma il bisogno apparve così grande ed urgente, che fu mestieri ampliarlo e renderlo capace almeno di 300 giovanetti. Abbiamo fiducia che nell'anno corrente l'opera potrà essere condotta a termine.

Le Suore di Maria Ausiliatrice attivarono esse pure nuove Case a vantaggio delle ragazze. Un asilo fu aperto nel paese di Cascinette Diocesi d'Ivrea. Di questi giorni un drappello di dette Suore si recherà a prendere la direzione di un Orfanotrofio in Catania, città della Sicilia.

Nostre Missioni d'America

Sarà certamente a Voi caro, o Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, l'avere qualche notizia delle nostre Missioni d'America.

Oltre alle Missioni, Case e scuole aperte negli anni passati, si aprirono nel decorso di quest'anno le scuole nella città di Montevideo, dove si dà l'istruzione letteraria e religiosa a circa 300 giovanetti, di cui parecchi provenienti d'Italia.

Le Suore di Maria Ausiliatrice fecero altrettanto per le povere ragazze. In quella stessa Repubblica, nel paese di Las Piedras si prese la cura di una parrocchia di circa ottomila anime. Ivi si amministrano i santi Sacramenti, e si dà comodità ai fedeli di compiere le pratiche religiose, assistere alle prediche ed ai catechismi. Mentre i Salesiani fanno scuola ai fanciulli in una parte del paese, le Suore in altro lato insegnano i rudimenti della civiltà, della scienza e della religione ad un gran numero di povere fanciulle, che loro riesce di raccogliere.

In Buenos Ayres, capitale della Repubblica Argentina, si fondarono scuole pei ragazzi e per le giovanette in diversi punti; furono cominciati gli Oratorii festivi, i giardini di ricreazione, un Ricovero per le ragazze; fu rassodato un Ospizio di 150 artigianelli, ed impiantata una nuova Missione nelle vicinanze di Rojas.

Ma il campo più glorioso, che in questi momenti la divina Provvidenza presenta alla vostra carità, è la Patagonia. In quelle ultime regioni del globo finora non poterono penetrare gli Operai del Vangelo per annunziare la fede di Gesù Cristo. Ora pare che sia giunto il tempo di misericordia per quei selvaggi. Monsignor Aneyros Arcivescovo di Buenos Ayres, d'accordo col Governo Argentino, ci invita formalmente a prendere cura dei Patagoni, e io pieno di fiducia in Dio e nella vostra carità ho accettata l'ardua impresa. Si fecero già le prime prove, e ben cinquecento di loro furono istruiti nella fede, rigenerati alla grazia col santo battesimo, ed ora fanno parte del gregge di Gesù Cristo. Dalle rive del Rio Negro movendo al sud di quei vastissimi deserti s'incontrano sei colonie a guisa di paesi a parecchie giornate di distanza l'un dall'altro, dove sono già cominciate le relazioni commerciali e principii di agricoltura. Nel mese di marzo i Salesiani, e nel medesimo tempo o poco più tardi le nostre Suore andranno a stabilire Case e scuole in quei paesi. Ivi sarà il centro, donde speriamo coll'aiuto del Signore partiranno in appresso gli Operai Evangelici allo scopo di penetrare nei vasti deserti e nelle sconosciute regioni della Patagonia.

È vero che queste varie opere d'Europa e d'America costarono grandi fatiche e angustie non poche, ma i frutti ricavati e le consolazioni provate fanno dimenticare i sacrifizi sostenuti. Imperocché più migliaia di ragazzi, che dispersi, privi di educazione e di religione, sarebbero divenuti la maggior parte il flagello della società, e forse non pochi andati a bestemmiare il Creatore nelle carceri, per mezzo dell'istruzione religiosa, della buona educazione, dello studio, o di un mestiere imparato, si ritrassero al contrario dalla mala via, e noi abbiamo la più soave speranza che essi diventino buoni cristiani, onesti ed utili cittadini.

Mezzi materiali

Voi tutti, o signori Cooperatori e signore Cooperatrici, dimanderete: Dove si potranno prendere i mezzi materiali per sostenere tante opere cominciate, fabbricare Chiese, Case e scuole, fornirle dell'occorrente suppellettile, e mantenere i ragazzi ricoverati?

È una domanda questa, che oltre all'essere spontanea è insieme seria e grave assai. Infatti per la Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino, in quest'anno si pagarono, è vero, 65.000 lire, ma rimane tuttora il debito di ben altre sessantatré mila verso i provveditori. Somme ancor più rilevanti si avranno a spendere per condurre a termine i lavori da ripigliarsi nella prossima primavera. Spese certamente non minori dovremo sostenere per le costruzioni cominciate in Valle Crosia. Inoltre il rincaro dei commestibili in quest'anno aumenta eziandio di un terzo la spesa degli anni scorsi. Come si vede c'è proprio da sgomentarci. Come fare adunque? – Sgomentarci? Non mai. Si tratta del bene delle anime e della civile società. Per lo passato col mezzo di caritatevoli offerte, e specialmente coll'ultima lotteria, che fu per noi una vera risorsa, abbiamo soddisfatto a gravi ed urgenti spese. Per quelle da farsi in avvenire io confido pienamente nella Provvidenza del Signore, che in simili stringenti bisogni non mi è mai venuta meno; io ripongo ancora la mia fiducia nella vostra carità. Se Voi, Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, mi verrete in aiuto con quei mezzi, che Dio vi ha posto e vi porrà nelle mani, le nostre imprese non saranno interrotte, né le nostre speranze andranno fallite.

Voi potrete eziandio venirmi efficacemente in soccorso coll'invitare a quest'uopo quei vostri parenti, conoscenti ed amici, la cui pietà vi lasci sperare che siano per accogliere il vostro consiglio, a fine di procacciarsi il dolce conforto di concorrere ad imprese esclusivamente dirette alla maggior gloria di Dio, alla salvezza delle anime, al bene della civile società.

Esempio

A questo punto non posso non segnalarvi un fatto, che altamente onora il Capo Supremo della Chiesa, e somministra un esempio di carità degno certamente di essere da noi imitato.

Tutti sanno come il nostro Santo Padre Leone XIII versi in gravi strettezze, giacché tutte le sue risorse si fondano soltanto sulle limosine dei fedeli, comunemente dette Obolo di s. Pietro. Eppure Egli, come Capo dei Cooperatori Salesiani e come Padre, che ha in cuore una bontà e carità veramente universale, si degnò di mandare la graziosa offerta di lire 500 per la chiesa ed Ospizio di Valle Crosia, e la generosa somma di lire 1000 pei Missionari Salesiani, con lettere d'incoraggiamento, che vedono la luce nel Bollettino. Sua Santità degnossi di compartire eziandio una particolare Apostolica Benedizione a tutti quelli, che moralmente o materialmente presteranno aiuto alle nostre opere di carità.

Ad un atto di così alta bontà del Santo Padre noi ci studieremo di corrispondere con fervorose e quotidiane preghiere per la sua conservazione, e pel bene di santa Chiesa, di cui è Capo visibile. E poiché il danaro che scende nelle auguste di Lui mani va a terminare, dove più grande è il bisogno della Religione e la necessità dei fedeli, noi ci daremo premura di promuovere l'Obolo di san Pietro come quello, che non potrebbe avere una più santa destinazione. Né mai dimenticheremo le altre opere di carità, che il Santo Padre con zelo veramente apostolico benedice e raccomanda.

Preghiere pei vivi e suffragi pei defunti

Io parlo a Cristiani che lavorano per la mercede, che Dio assicura nella vita presente, e per quella assai più grande, che Egli tiene preparata nella vita futura. Cionulladimeno, o Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, io vi prometto che i Sacerdoti Salesiani, le Suore di Maria Ausiliatrice e la gioventù da voi beneficata, innalzeranno quotidiane preghiere al Divino Datore, affinché benedica i vostri interessi e le vostre famiglie, conceda pace e concordia nelle vostre case, sanità stabile, vita felice ed il premio dei giusti in Cielo.

Vi annunzio ad un tempo che un notabile numero di Cooperatori e Cooperatrici furono nel trascorso anno chiamati alla Eternità. Secondo il prescritto del Capo V, articolo 7 del nostro Regolamento li raccomando di tutto cuore alla carità delle vostre preghiere. Nelle Case nostre i confratelli e i nostri allievi faranno pei medesimi appositi suffragi. All'altare poi di Maria SS. Ausiliatrice in Torino, ogni mattina si celebra la s. Messa, e i ragazzi fanno alternativamente la s. Comunione, recitano il SS. Rosario ed altre preghiere per ottenere grazie dal Signore ai benefattori viventi, e l'eterno riposo ai benefattori defunti.

Dio ci benedica tutti, o Dilettissimi, e ci conceda la grazia di fare molto bene mentre abbiam tempo: *Dum tempus habemus operemur bonum.*

Raccomandandomi in fine alla carità delle vostre preghiere, con profonda gratitudine mi professo

Di Voi, o Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

N.B. Nel momento di mettere il Bollettino in macchina ci giunge la notizia da Buenos Ayres, che gravi circostanze impreviste consigliarono il Superiore locale D. Francesco Bodrato ad anticipare la partenza dei Missionarii per alla volta di Patagones. Per la qual cosa dalle varie Case di America si sono levati 8 Salesiani e 4 Suore, e spediti colà. Essi partirono il 15 di Dicembre [leggi 15 gennaio: v. lett. 3121], ottava della festa di Maria Immacolata.

L'impianto di questa Missione è un fatto di grande importanza. In tutte le nostre Case si fanno speciali preghiere per la sua felice riuscita, e perché Iddio ci mandi dei buoni aiutanti, dei zelanti Missionarii, che animati dal suo divino spirito vadano a propagare e a sostenere la fede in quelle inospite e lontane regioni. Noi esortiamo caldamente i nostri buoni Cooperatori e Cooperatrici a recitare ogni giorno per lo stesso fine un Pater ed Ave a Gesù Sacramentato sino al 25 del mese di Marzo, giorno anniversario dell'inaugurazione della nostra prima Casa Americana in S. Nicolás de los Arroyos nel 1876.

(1) Nella città di Marsiglia vi sono circa ottantamila italiani, che vi si recarono in cerca di lavoro. I fanciulli appena rimangono senza occupazioni sono in grave pericolo d'immoralità. Molti vanno spesso a terminare nelle carceri, o vengono dalle autorità civili rinviati in Italia. Nostro fine si è di assistere ed istruire i pericolanti e ricoverare i più poveri ed abbandonati.

3132

Al conte don Carlo Cays

ASC B31010 *Lett. orig., Cays* (A 1700422) mc. 12 D 11 – E 1
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 210 x 132 mm. intest. a stampa: "Oratoire de Saint Léon Rue Beaujour, N. 9 Marseille" inchiostro violaceo sul f. 2v si legge: "D. Bosco 4 febbraio 1880 Direzioni per la capit... col Sig. Ronchail"
E III 546 MB XIV 778

Esprime il suo parere e i suoi pensieri riguardo alla difficile situazione delle scuole religiose in Francia, quella salesiana di Challonges in particolare — prega di riferire al comm. Dupraz — farà sue le loro conclusioni

*Marsiglia, 4 febbraio 1880

Car.mo Sig. Conte,

Non è tanto facile rispondere alla carissima sua lettera perché da una parte desidero vivamente secondare lo spirito di carità del sig.r Comm.re Dupraz, dal-
5 l'altra parte si presentano delle difficoltà non tanto leggere.

In questo momento di agitazione in tutta la Francia, l'opposizione si rivolge specialmente contro le Congregazioni religiose e nel nostro caso la S. V. dovrebbe rimanersi inoperoso sia nell'insegnamento scolastico o religioso, sia nel sorvegliare o dirigere cose relative alla scolaresca. Si aggiunge che il Governo troverà
10 sempre qualche appiglio per disturbarci.

Un mio pensiero sottometto a Lei ed al car.mo Com.re. Non sarebbe meglio cedere per ora alla forza dell'autorità ed affidare l'insegnamento scolastico al solo Prof. Ronchail? | Si lascerebbe libero di vivere da sé e godrebbe lo stipendio *f.1v*

che avrebbero goduto i Salesiani. Per un altro anno si spera che le cose saranno più calme e noi, facendo casa nuova, e meglio provvisti di personale, faremo le incombenze che possono essere necessarie per adempire le obbligazioni della legge e nel tempo stesso liberarci dalle pubbliche molestie.

Avrei inviato Hoff, ma l'Ispettore accademico di Marsiglia dice che difficilmente può ottenere il duplicato del suo brevetto perché ha insegnato qualche tempo nell'Alsazia sotto i Prussiani.

Del resto io La prego di presentare questi pensieri al sig. Com.re assicurandolo che quanto Ella concluderà con lui sarà da me approvato. Desidero soltanto
f.2r che studiamo tutti i modi | che i disturbi di Challonges non vengano a danneggiare le altre case di Francia, che finora sono tranquille e che un solo fatto potrebbe produrre un'eco funesta nelle altre case che ora sosteniamo con tanti sacrifizi personali e pecuniarii a fine di fare un po' di bene.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Dio benedica Lei, i signori Dupraz e raccomandandomi di cuore alle loro preghiere mi professo nei SS. Cuori di G. e di Maria.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

2 Carlo Cays di Gilette, direttore della casa di Challonges: v. E(m) I, lett. 181.
3 sua lettera: non è stata reperita.
4 com. Giovanni Battista Dupraz, il benefattore della casa di Challonges, che ovviamente si opponeva alla prospettata chiusura della casa: v. E(m) VI, lett. 3109.
7 contro le congregazioni: v. lett. 3148.
11 commendatore: il Dupraz.
12 alla forza dell'autorità: che aveva decretato la chiusura delle scuole salesiane; v. E(m) VI, lett. 3109.
13 prof. Ronchail: personaggio non identificato forse parente del direttore salesiano di Nizza.
18 Giovanni Battista Hoff: chierico aspirante, che non divenne mai salesiano.
— Ispettore scolastico: v. lett. 3150.
28 signori Dupraz: Giovanni Battista e Angela Giusiana; v. E(m) III, lett. 1273.
31 Don Bosco rimase a Marsiglia fino al 21 febbraio, con una breve visita a Saint-Cyr e La Navarra (6-7 febbraio); il 22-23 sostò ad Aubagne dal conte di Villeneuve e poi dal 24 febbraio al 6 marzo si soffermò a Nizza.

3133

Al marchese di casa d'Ulloa, don Diego Maria Santiago Calvo

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910402)
Copia semplice
E III 547 MB XV 320

Ringrazia per l'ospitalità offerta ai salesiani e lo invita a visitare l'Oratorio di Valdocco — assicura preghiere per tutti i suoi familiari

[Nizza], 26 febbr[aio] 1880

Ill.mo Sig. Marchese D. Diego di Casa Ulloa,

Non so come ringraziare la S. V. della carità usata a' miei figli Salesiani che

ebbero l'alto onore di essere ospitati in casa sua. Io ne conservo la più [sentita] gratitudine e Dio saprà degnamente rimeritarla. Vivo però nella più viva speranza che saremo onorati da una sua visita in Torino ed allora potrò personalmente ringraziare di quello che ha fatto ed è pronto di fare a favore della nostra umile e nascente Congregazione.

Dio la benedica, o carissimo e caritatevolissimo Sig. Marchese, e con Lei benedica e conservi in sanità e in grazia sua tutta la sua famiglia.

Lieto di poterla annoverare tra i nostri insigni benefattori, l'assicuro che V. S., suo degnissimo figlio D. Antonio e il Sig. D. Enrico e famiglia parteciperanno delle comuni e private preghiere che ogni giorno si fanno nelle case salesiane.

Mi raccomando in fine alla carità spirituale delle sante sue preghiere, mentre con animo riconoscente ho l'alto onore di potermi professare in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Diego Calvo: grande benefattore, fu all'origine della fondazione della prima casa salesiana in Spagna, quella di Utrera (Siviglia).
3 figli Salesiani, ossia don Cagliero e sig. Rossi: v. lett. 3128.
12 Antonio: il figlio.
— Enrico Muñoz: il genero.

3134

Al marchese di casa d'Ulloa, don Diego Maria Santiago Calvo

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1930501)
Copia semplice
Ined.

Conferma quanto deciso dal destinatario e da don Cagliero per l'apertura della nuova casa ad Utrera — in ottobre potrebbero arrivarvi i primi salesiani

[Torino, poster. 26 febbraio 1880]

Illustrissimo Sig. Marchese D. Diego di Casa Ulloa,

Confermo quanto il mio incaricato Dott. Cagliero ha conchiuso per la casa da aprirsi nella città di Utrera e spero che coll'aiuto del Signore ogni cosa sarà preparata pel prossimo ottobre e che i miei e suoi figli salesiani potranno partire a quella epoca per recarsi al luogo dell'uffizio che la divina provvidenza per mano di Lei ha preparato

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Diego Ulloa: v. lett. prec.
3 Giovanni Cagliero: *ib*.
4 Utrera: *ib*.
5-6 a quella epoca: in realtà andarono tre mesi dopo, nel gennaio 1881.

3135

Al presidente del Consiglio dei ministri Benedetto Cairoli

Edita in E III 547-550

Avuto notizia che il Consiglio di Stato aveva chiesto ulteriori informazioni al provveditore di Torino prima di deliberare sul suo ricorso contro il decreto di chiusura delle scuole ginnasiali dell'Oratorio, inoltra al neopresidente del Consiglio la supplica di trasmettere al suddetto Consiglio le sue precise risposte e osservazioni alle critiche avanzategli in Torino

[Nizza] inizio marzo 1880

Memoria

In data 13 novembre 1879 ho umiliato all'E. V. un ricorso perché fosse rivocato il decreto di chiusura delle scuole annesse all'Oratorio di S. Francesco di Sales, ove sono ricoverati ed educati cristianamente molti giovanetti abbandonati.

Non avendo ricevuto risposta alcuna alla mia preghiera e non sapendo se al Consiglio di Stato o al Ministero sia rimasta arenata la pratica, mi rivolgo alla E. V. perché voglia essermi di tanto cortese da dirmi se fu pigliata in considerazione la mia supplica e se furono esaminati i documenti che la appoggiavano e che mostravano ad evidenza l'indole ed il carattere dell'Istituto di beneficenza da me eretto. E mi preme tanto più insistere in questo momento in cui mi viene partecipato correre a voce a Torino che il R. Provveditore agli studi di questa città e provincia abbia testé riscritto al Ministero sulla questione in corso.

Mi giova credere che vadano altamente errati quelli che mi insinuarono tal cosa; ma se avessero qualche fondamento le voci corse a danno di questo povero Istituto, io sarei in dovere di provare coi fatti che quelle asserzioni sono al tutto contrarie alla verità. Si vuole, se son vere le cose esposte, che il R. Provveditore abbia voluto presentare alla E. V. le nostre scuole come un vero privato ginnasio, nel quale gli alunni mediante una rata mensile hanno l'insegnamento secondo le varie scuole cui appartengono. Gli è questo un grande errore, giacché l'Oratorio di S. Francesco di Sales essendo destinato a favore di poveri ragazzi, non avvi neppure uno dei ricoverati che paghi un centesimo per avere quest'insegnamento, neppure uno degli insegnanti che percepisca il benché minimo stipendio e quindi gratuitamente i ragazzi ricevono le lezioni e gratuitamente le impartono gli insegnanti. Basterebbe a mio credere questa sola osservazione per mostrare la natura dell'Istituto e per presentarlo quale opera pia, giusta quanto ha determinato il Consiglio di Stato nel dicembre dello scorso anno 1879.

Dirò tuttavia che a prova del mio asserto potrei numerare e citare parecchie accettazioni gratuite di giovani raccomandati da vari passati Ministri, dalla Questura e dallo stesso Prefetto Minghelli Vaini pochi dì prima del decreto di chiusura delle nostre scuole.

Qualcuno vi ha, è vero, che offre o mensilmente o annualmente qualche piccola somma e forse avviene uno ogni centinaio che potendo paga L. 24 mensili,

ma questo piccolo aiuto come può bastare pel vitto, pel vestito e riparazioni che richiede ciascun individuo? Questo non può certamente mutare l'indole dell'opera pia a favore dei poveri giovanetti che vivono dei mezzi che la D. Provvidenza ci manda; il che può chiaramente vedersi dal regolamento dell'Istituto che richiede le seguenti condizioni per l'accettazione:

1° 12 anni compiuti e non più di 18.

2° Orfani di padre e di madre, salvo che particolari motivi richiedessero qualche eccezione.

3° Poveri ed abbandonati. Quelli che hanno qualche cosa la porteranno seco a vantaggio dell'Istituto.

Si vorrebbe in secondo luogo che i ragazzi raccolti nell'Istituto siano destinati allo stato ecclestiatico o religioso.

Per avere una risposta a questa osservazione basterebbe visitare oltre l'Oratorio di Torino, gli ospizi della città di Lucca, di Sampierdarena, e si vedrebbero centinaia e possiamo dire migliaia di poveri ragazzi applicati ad arti e mestieri e che in nessun modo aspirano allo stato ecclesiastico.

Molti tra i giovani raccolti hanno percorso più o meno splendida carriera e nessuno è rimasto spostato in società come si vorrebbe far supporre, poiché il sottoscritto si è fatto un dovere di collocare sempre convenientemente i giovani affidati alle sue cure quando o pei difetti d'intelligenza, di mezzi o di volontà non intendevano percorrere la carriera degli studi e abbandonavano l'Istituto.

E a conferma di quanto asserisco potrei citare migliaia di giovani che tolti dall'ozio e dalla miseria si guadagnano ora onestamente il pane nella società, come potrei nominare parecchi dei nostri giovani alunni che collo studio giunsero a coprire cariche luminose nella magistratura, nella milizia, nei varii ministeri e non pochi sono quelli i quali laureati in lettere e filosofia insegnano con plauso in varie città d'Italia, non solo nei licei e ginnasii ma nelle stesse regie università. È vero tuttavia che nel numero considerevole di giovanetti alcuni mostrano inclinazione allo stato ecclesiastico e religioso, e questi trovano nelle nostre scuole quei mezzi e quegli aiuti di cui abbisognano per corrispondere alle divine chiamate e questi ci sono indispensabili per prestare istruzione, vigilanza e direzione agli allievi dell'Ospizio e nei molti giardini di ricreazione destinati a trattenerli nei giorni festivi.

Dalle cose fin qua esposte mi giova sperare che l'E. V. sarà sufficientemente edotta sul vero stato della questione e quand'occorresse sono pronto a presentare i documenti e le prove prima che vengasi ad una deliberazione, la quale ispirata solamente a relazioni prive di fondamento, tornerebbe dannosa a tanti poveri figli del popolo raccolti in mezzo alle vie, mentre stavano per divenire un manifesto pericolo per la società, attendono ora a migliorare se stessi e mediante una buona educazione lasciano fondata speranza di poter riuscire probi ed onesti cittadini, onore della società, speranze di più lieto avvenire.

Tengo fiducia nella illuminata saggezza e bontà dell'E. V. e spero che avrà la bontà di far pervenire queste mie osservazioni al Consiglio di Stato, affinché gli eminenti personaggi chiamati a pronunziare un giudizio definitivo su questa dolorosa vertenza, abbiano chiara idea del vero stato delle cose in questione

[Sac. Gio. Bosco]

2 Benedetto Cairoli: v. E(m) VI, lett. 2738. Si era dimesso da ministro il 25 novembre 1879, ma subito era stato incaricato di formare un nuovo governo.
3 novembre: l'originale è conservato in ASC F 5840440 e sarà editato fra le lettere postume del volume X dell'Epistolario.
4 Decreto: v. E(m) VI, lett. 2998, 3011.
7 Consiglio di Stato: una commissione di otto membri nominati dal Presidente Carlo Cadorna si era radunata il 26 febbraio precedente per affrontare il caso. Chiese al Provveditore ulteriore documentazione e don Bosco, informato della decisione, si premurò di inviare quest'ampia *Memoria* al Presidente del Consiglio.
30 Minghelli Vaini: v. lett. 3124.

3136

Al direttore delle Ferrovie Meridionali

ASC B26600 *Pratiche diverse* (A 1640533)
Min. di Giovanni Bonetti senza firma 1 f. 210 x 150 mm.
Ined.

Ringrazia per la concessione delle riduzioni ferroviarie richieste — chiede di estenderle anche alle Figlie di Maria Ausiliatrice e alle loro allieve

Nizza Marittima, 2 marzo 1880

Ill.mo Signore,

La rispettabilissima sua lettera del 24 p.p. non mi trovò in Torino, ma in Nizza in questo nostro orfanotrofio per alcuni giorni, a vantagggio dei miei giovanetti ricoverati in un ospizio qui aperto. Per questo motivo non ho potuto darle a tempo il dovuto riscontro. Coll'animo pieno di riconoscenza io ringrazio la S. V. Ill.ma del benefizio che si è degnata di accordare alle persone dei miei Istituti, estendendo loro la riduzione del 50% sul prezzo del biglietto di viaggio *sulle reti meridionali* e *Calabro Sicule*, come erami già stato concesso sulle reti dell'Alta Italia.

Dal canto mio se prima già accoglieva nei miei istituti gli orfani degli agenti al servizio delle mentovate ferrovie, come si praticò soprattutto in quelle di Lucca, *f.1v* Brindisi e di Randazzo, | l'assicuro che d'ora innanzi li ricovererò con ogni speciale riguardo, onde corrispondere secondo le mie forze e giusto il mio scopo al favore che mi viene accordato.

Intanto per norma della S. V. mi prendo la libertà di significarle che sulle reti dell'Alta Italia colle stesse condizioni e collo stesso modulo di biglietti viene concesso di viaggiare alle religiose chiamate Figlie di Maria Ausiliatrice e alle

giovinette presso di loro ricoverate, le quali sono pure da me dipendenti occupate negli istituti femminili sotto l'alta mia direzione. Questo favore fu mandato a detto istituto in vista della sollecitudine che queste suore praticano alle fanciulle indirizzate dai direttori delle ferrovie, cosa che voglio sperare che la S. V. vorrà avere la bontà di estendere a loro eziandio lo stesso favore

Di V. S. Illma

[Dev.mo e obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco]

2 direttore: v. lett. 3123.
3 lettera del 24: conservata in ASC A 1640503, mc. 2629 A 7/9, datata Firenze, in risposta alla richiesta da Torino del 9 gennaio, cui si era per altro già risposto il 9 febbraio (v. lett. 3123). Ribadiva le disposizioni del Ministero dell'Interno sulle riduzioni di tariffa agli istituti religiosi, i quali in cambio si impegnavano ad accogliere gratis gli orfani o i figli dei dipendenti delle ferrovie. Invero l'originale, cui don Bosco rispose affermativamente il 21 marzo (ASC A 1640504, mc. 2629 A 10) era datato 3 marzo 1880. Le trattative andarono per le lunghe. Il 26 marzo si chiesero i nominativi di coloro che erano autorizzati a firmare le richieste di riduzioni: ASC A 1640505, mc. 2629 A 11. Il 3 aprile si avanzarono a don Bosco ulteriori precisazioni sul modello di riduzione da compilare e le case che ne avrebbero usufruito: ASC A 1640506, mc. 2629 A 12 – B 1. Il 2 maggio gli venne chiesto, in risposta alla sua del 3 febbraio, quali erano le norme per le ammissioni degli orfani citati: ASC A 1640507, mc. 2629 B 2. Il 4 giugno chiesero nuovamente le norme per le ammissioni degli orfani (ASC A 1640510, mc. 2629 B 7-8) e lo stesso si fece il 21 giugno: ASC A 1640511, mc. 2629 B 9. Un appunto di don Rua sulla prima lettera servì per la risposta effettuata però il 25 giugno: "indicare chi può pagare nulla o in parte". Per completezza indichiamo qui che il 3 novembre 1880 da Bologna si chiese il rimborso di L. 12,90, pagato dall'impiegato delle ferrovie, che il 31 agosto aveva erroneamente concesso una riduzione di metà biglietto di seconda classe Bologna-Torino ad un alunno di Torino che aveva diritto alla riduzione solo per la terza classe: ASC A 1540512, mc. 2629 B 10/11. Fu rimborsato il 24 novembre.
— non mi trovò in Torino: da oltre un mese sulla Riviera ligure-francese, il giorno 24 febbraio si trovava a Nizza, di ritorno da Marsiglia.
18 Figlie di Maria Ausiliatrice: in febbraio avevano aperto una casa a Catania.

3137

Al canonico Clément Guiol

Edita in E III 550

Lo ringrazia per la benevolenza usata per lui e per tutti i salesiani — lo prega di scusarlo con il vescovo e di ringraziarlo per l'offerta e la sua benevolenza — è stanchissimo — saluti a don Bologna

*Nizza, 4 marzo 1880

Car.mo Sig. Curato,

Io sono a Nizza, ma ho dovuto partire senza poterla riverire e ringraziare della grande carità e benevolenza che usò a me e a tutti i poveri Salesiani: ciò dico anche a nome di D. Cagliero. Dio lo rimeriti e da noi abbia la più sincera gratitudine.

Ora avrei bisogno che Ella mi facesse una commissione importante a Mons. Vescovo, cui non m'è possibile di scrivere. Se potesse fargli una visita, lo preghi

di scusarmi, perché sono partito senza passare a prendere i suoi ordini per Roma, e lo ringrazi della sua paterna benevolenza, della sua offerta, e delle belle parole che volle ben proferire in onore del nostro Oratorio di S. Leone. Se mai posso servirlo in qualche cosa a Roma, sono lieto di poterlo fare.

Nei primi giorni dal mio arrivo in questa città credeva poter riposare; ma cominciarono tosto le solite visite degli esterni, ed ora mi trovo stanco da non poterne più.

Dopodimani partirò alla volta della città eterna senza aver potuto trattare alcuna cosa nell'interesse di questo Istituto. Quanto facilmente il volgo si lascia ingannare! Cose tutte del Signore, effetto della sua immensa misericordia, si vorrebbero giudicare opere dell'uomo.

Non ho ancora potuto scrivere a D. Bologna. Se può dargli delle mie notizie mi fa piacere. Spero che in qualche paese potrò avere tempo e scrivere ad alcuni marsigliesi che insistono per avere risposta.

Dio li benedica tutti, o caro Sig. Curato, e la conservi in buona salute e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Clément Guiol: v. E(m) V, lett. 2548. Il 12 gennaio don Bosco gli aveva scritto da Sampierdarena per annunziargli la sua prossima venuta. Colse però l'occasione per dirgli: "Io mi pensavo che le sue relazioni coll'Oratorio di S. Leone fossero più cordiali. Spero che parlandoci e parlando con Don Bologna si potranno togliere le difficoltà e riporre le cose nel modo che potranno assicurare il bene delle anime. Abbiamo incominciato con questo fine e Dio ci aiuterà a conseguirlo a costo di qualunque sacrificio dal canto nostro. Ho sempre avuto piena fiducia in Lei e sono persuaso che la sua bontà non ci verrà meno": lett. non reperita, ma citata in MB XIV 405. Le difficoltà, relative agli impegni parrocchiali che il canonico voleva che i sacerdoti salesiani esercitassero, si appianarono nel corso del soggiorno di don Bosco in Marsiglia a fine gennaio e metà febbraio: cf MB XIV 406-408.
5 Giovanni Cagliero: v. lett. 3128. Il marchese di casa d'Ulloa, don Diego Maria Santiago Calvo, scrisse il 12 marzo da Siviglia dicendo che la casa di Utrera avrebbe potuto accogliere i salesiani prima di ottobre: ASC A 1452604, mc. 1585 C 11/12.
8 Vescovo, Giovanni Ludovico Robert: v. lett. 2967. Aveva assistito alla conferenza di don Bosco a Marsiglia il 20 febbraio.
13 primi giorni dal mio arrivo: ultima settimana di febbraio.
16 Dopodimani: lasciò infatti Nizza il 6 marzo, ma a Roma arrivò solo il 12 marzo.
17-18 Il volgo si lascia ingannare: sembra alludere a qualche esagerazione da attribuire a lui stesso delle grazie ottenute a seguito della sua benedizione; v. lett. 3373.
20 Don Giuseppe Bologna, direttore della casa di Marsiglia: v. E(m) IV, lett. 2097.

3138

A don Nicolao Cibrario

ASC B31010 *Lett. orig., Cibrario* (A 1700715) mc. 14 C 3
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa con immagine di S. Francesco di Sales: "Patronage de S. Pierre... Nice" inchiostro violaceo macchie di umidità rinforzato il f. 2
E III 551 MB XIV 436

Comunica il suo arrivo a Ventimiglia — sarà accompagnato da don Bonetti se si sarà ristabilito — se non può alloggiare entrambi, parli con il can. Cassini

[Nice], 4 mars [18]80

Car.mo D. Cibrario,

Sabato p. alle 4 pom. circa sarò a Ventimiglia con D. Bonetti se potrà levarsi da letto. Se non puoi dare alloggio a tutti due parlane col can.co sig. cav. Cassini.

Io scrivo perché in mancanza *d'ii cavai i'aso a troto*.

Dio ci benedica e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 don Nicolao Cibrario, direttore della casa di Vallecrosia-Ventimiglia: v. E(m) I, lett. 451.
3 sabato, 6 marzo: il giorno dopo avrebbe assistito alla posa della prima pietra della nuova chiesa, alla presenza di tre vescovi.
— Giovanni Bonetti: v. lett. E(m) I, lett. 328. Malato pure lui, don Berto avrebbe accompagnato don Bosco a Roma.
4 Cassini: v. E(m) VI, lett. 3063.
5 in mancanza *d'ii cavai i'aso a troto:* espressione piemontese per indicare che in mancanza dei cavalli trottano gli asini. In effetti sia il direttore don Ronchail che il maestro di noviziato, don Barberis venuto a sostituire don Cagliero, erano a letto.

3139

Ad un sacerdote non identificato

ASC B31010 *Lett. orig., anonimo* (A 1690121) mc. 1 E 6
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera con molte macchie di umidità
Ined.

Informa del bisogno, in cui si trovano, di sante Messe da celebrarsi — lo prega di volerlo favorire per quanto possibile

[Varazze], 10 marzo 1880

Rev.mo Sig.re,

Già in altre circostanze la S. V. ebbe la bontà di somministrarci degli assegni di messe da celebrare, di che le siamo vivamente riconoscenti.

Ora ci troviamo appunto nel bisogno di messe da celebrarsi, e però la prego a volerci favorire di quella maggior quantità di celebrazioni che le sarà possibile continuando anche nel corso dell'anno a somministrarcene di mano in mano che potrà averne.

Gradisca i nostri ringraziamenti ed ossequi con cui godo professarmi con gratitudine e stima

Di V. S. Rev.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Varazze: di certo don Bosco non era a Torino come scrive, ma sulla Riviera ligure, probabilmente a Varazze.
3 altre circostanze: si conservano varie richieste di don Bosco; v. ad esempio quella del 14 maggio 1878, con testo uguale, ma date diverse: E(m) VI, lett. 2768.

3140

Alla signora Susanna Saettone Prato

Edita in E III 551

Spera di vederla presto — ringrazia per l'offerta ricevuta e dei doni per il papa

Varazze, 11 marzo 1880

Mia Buona Mamma in G. C.,

Dio ci vuole privare di due consolazioni spirituali. Una per me, l'altra per Lei che non abbiamo potuto vederci. Speriamo che ciò sia altra volta concesso.

Intanto la ringrazio di tutta la carità che mi fa. I suoi doni partiranno per Roma. Il S. Padre avrà la bottiglia *Lacrima Christi*. Gli dimanderò una speciale benedizione per Lei.

Dio ci conservi nella sua grazia e ci conceda il prezioso dono di ben vivere e ben morire. *Amen*.

Aff.mo come figlio
Sac. Bosco

2 Susanna Saettone Prato, benefattrice: v. E(m) IV, lett. 2099.

3141

Ad un signore non identificato

AISBA sc. 20-2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Signore* (A 1990406)
Ined.

Ringrazia per la generosa offerta — assicura preghiere — andrà a Roma e chiederà una speciale benedizione al papa

Sampierdarena, 12 marzo [18]80

Rispettabile e caritatevole signore,

Ricevo con vera gratitudine la sua lettera e la somma di mille franchi in oro, che offre pei molti e crescenti nostri bisogni. La ringrazio di tutto cuore, Dio pietoso la rimeriti della sua carità. Ho stabilito che in tutte le nostre case si facciano preghiere pel riacquisto della cagionevole di Lei sanità.

Ora parto per Roma dove dimanderò una speciale benedizione per Lei al S. Padre Leone XIII.

Dio la benedica e la conservi in perfetta salute e si degni pregare anche per me che le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

7 Ora parto per Roma: partì effettivamente verso mezzanotte. I giorni seguenti visitò la famiglia Sigismondi (domenica 14 marzo), il card. Alimonda (15 marzo), il card. Jacobini (17 marzo), il card. Oreglia ed il card. Bartolini (18 marzo), il card. Consolini (20 marzo, 22 marzo), il card. D'avanzo (23 marzo), il card. Nina (24 marzo) e il card. Simeoni (27 marzo). Non mancò di avere abboccamenti con alcune famiglie nobili, come i marchesi Vitelleschi (19 marzo), la principessa Consolini (20 marzo), la principessa Odescalchi (22 marzo). Questa gli chiese una fondazione salesiana sul lago di Bracciano, dove aveva il castello, ma don Bosco non poté accettare la proposta: v. *Appendice I*, lett. 1880/5.
8 Leone XIII: v. E(m) VI, lett. 2719.

3142

Al vescovo di Lublino

ASC B32000 *autografi (non lettere)* (A 2240810) mc. 1358 D 10/11
Min aut. 1 f. 209 x 134 mm. carta uso stampa segno di piegatura centrale
Allegata copia semplice di Gioachino Berto
MB XIV 786

Dispensa dai voti ed affidamento al suo Ordinario

*Datum Romae, die XV martii MDCCCLXXX

Ad majorem Dei gloriam lucrumque animarum testamur admodum Reverendum Matthaeum Grochowski quatuor circiter annos in Salesiano Asceterio Taurini commorasse. Hoc tempore nostram humilem congregationem votis perpetuis simplicibus professus est, studio operam dedit, et ad presbyteratum promotus fuit.

Nunc vero genitricis suae egestatem sublevandi gratia, emissorum votorum relaxationem instanter postulans eius vota obsecundare volentes, atque auctoritate a nostris constitutionibus concessa utentes, petitam dispensationem per dimissionem in Domino concedimus.

Quapropter eumdem sacerdotem Matthaeum Grochowski Episcopo Lublinensi Ordinario originis remittimus adnotantes iuxta Ecclesiae praescriptiones eum suspensum esse donec episcopum acceptatorem invenerit, qui eidem titulum ecclesiasticum constituerit. | Adnotamus insuper postulatorem Theologiam *f.1v* dogmaticam nondum complevisse et de casibus moralibus nullum examen dedisse.

Hisce positis declaramus D. Matthaeum Grochowski toto tempore quo remansit apud nos, semper se gessisse, quoad mores, pietatem, atque ad spiritum ecclesiasticum quemadmodum decet eos qui in sortem Domini sunt vocati.

Propterea humillime eumdem Sacerdotem Ordinario suo in Domino com-

mendamus ut ei benevolentiam et adjutorium praebeat, rogantes Deum, ut omnibus eius benefactoribus reddat mercedem magnam nimis.

[Sac. Joannes Bosco
Superior Generalis Societatis S. Francisci Salesii]

6 genitricis *emend ex* agen *post* gratia *del* suor 7 auctoritate *emend ex* auctoritatem 8 constitutioniobus *emend ex* constitutionis 13-14 Theologiam dogmaticam *corr ex* Theologiae dogmaticae studium nondum *corr ex* non 14 *post* moralibus *del* studium dedisse *emend ex* subisse 16 *post* gessisse *del* sicuti decet in sorte Domini vocatos 18 eumdem *corr sl ex* eudem 19 benevolentiam *corr ex* ausilium benevolentiae

1 Non si indica il nome del vescovo, in quanto Lublino era sede vacante per la morte di mons. Valentino Baranowski avvenuta il 12 agosto 1879.
3 Matthaeum Grochowski: nominativo inesistente in SAS, ma secondo il Catalogo della società di S. Francesco di Sales era salesiano con voti perpetui, suddiacono nel 1879 e sacerdote nel 1880.

3143

A don Celestino Durando

ASC B31010 *Lett. orig., Durando* (A 1710232) mc. 20 C 12 – D 1
Orig. aut. 2 ff. 130 x 105 mm. carta leggermente rigata inchiostro sbiadito
E III 551-552 MB XV 443

Comunica di aver risposto alla signora Astori che don Sala sarebbe andato da lei a Mogliano Veneto per il progetto di scuola agricola — gode che i giovani stiano bene ed è impaziente di tornare a Torino tra loro — saluti per vari salesiani

*Roma, 16 marzo [18]80

Mio caro D. Durando,

Ho tosto risposto alla sig[ra] Astori che D. Sala sarebbe andato. Ti unisco la lettera che servirà al medesimo di norma.

Godo molto che Dio conceda buona salute ai nostri cari giovani e che facciano bene la novena di S. Giuseppe. Dirai a tutti che in quel giorno celebrerò per loro la santa Messa, e che mi raccomando a tutti per una S. Comunione.

Sono impaziente di trovarmi tra loro. Sollecito il mio ritorno a Torino. Ma assicurali che io lavoro per loro. |

f.1v Dirai a D. Lazzero che pel suo S. Gius. dimanderò una benedizione speciale al S. Padre. Saluta D. Leveratto, D. Bertello, Buzzetti da parte mia con tutti gli altri nostri cari confratelli. Tu poi non dimenticarti che Dio ti chiama a santificare e a santificarti.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi e prega per me

Tuo aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3

2 Celestino Durando, consigliere scolastico generale: v. E(m) I, lett. 330.
3 Elisabetta Bellavite ved. Astori: benefattrice di Mogliano Veneto che alla morte del marito, avvenuta nel 1876, decise di devolvere una cospicua somma a don Bosco per fondare una colonia agricola.
— don Antonio Sala, economo: v. E(m) I, lett. 706.
4 lettera: non è stata reperita.
6 S. Giuseppe: la festa cadeva il 19 marzo.
10 don Lazzero, direttore di Valdocco: portava il nome di Giuseppe; v. E(m) I, lett. 614.
11 don Giuseppe Leveratto: nato a Serra Riccò (Genova), salesiano dal 1874 e sacerdote dal 2 ottobre 1875, morì a Genova-Sampierdarena il 23 ottobre 1909: v. SAS.
— don Giuseppe Bertello, consigliere scolastico a Valdocco: v. E(m) III, lett. 1347.
— Giuseppe Buzzetti, coadiutore: v. E(m) I, lett. 63.

3144

Al chierico Luigi Cartier

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880410)
Copia di Gioachino Berto
E III 552 MB XIV 443

Promette preghiere e manda un'immaginetta per il can.co Albrieux — chiede notizie dei soci della società *Beaujour* — invia saluti a confratelli e benefattori

Roma, 16 marzo [18]80
Torre de' Specchi 36

Amatissimo Cartier,

Di tutto buon grado io pregherò e farò pregare pel degno can.co Albrieux travagliato da lunghi malori. Mando a te l'immag. di Maria A. affinché questa Madre celeste gli porti la sua santa benedizione. Egli continui a proteggere li nostri poveri giovanetti e noi raddoppieremo le nostre suppliche presso Dio.

Tu mi dai poche notizie della nostra famiglia *Beaujour* e questo è segno che tutto va bene. Mi farai piacere di salutare i nostri Confratelli specialmente il Sig. Direttore e Odaglia, da cui dipende il buon andamento dell'Istituto. Antoine, Brogly, Bardon, stanno bene? D. Savio fa progredire la novella costruzione?

Dio vi benedica tutti e tu prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

2 Luigi Cartier: v. E(m) VI, lett. 2886.
3 Albrieux: canonico di Marsiglia non identificato.
8 famiglia Beaujour: ossia la comunità salesiana di Marsiglia, abitante in tale via.
10 Direttore, don Giuseppe Bologna: v. E(m) IV, lett. 2097.
— Giovanni Battista Odaglia, coadiutore salesiano: il nominativo appare sul Catalogo dei Salesiani dal 1879 e al 1887, ma non si conservano dati in SAS.
10-11 Antoine, Brogly, Bardon: personaggi non identificati.
11 don Savio, v. lett. 3130. Era incaricato della costruzione *in fieri.*

3145

Ad un signore non identificato

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Signore* (A 1820520)
Orig. aut. 1 f. 199 x 128 mm. segni di piegatura le aggiunte tra parentesi sono di Gioachino Berto
Ined.

Assicura preghiere per tutta la famiglia compreso il figlio studente — ringrazia per l'offerta

*Roma, 19 marzo 1880
Torre de' Specchi 36

Stimabilissimo Signore,

Ho ricevuto la sua stimat.ma lettera in cui mi accenna vari bisogni di sua famiglia. Assicuro V. S. che pregherò per Lei, affinché [Dio] la conservi in buona salute, pregherò perché Dio tenga lontano ogni male dalla Sig[ra] sua moglie, che assista il suo figlio ne' suoi studi.

In particolare poi io incarico S. Gius[eppe] a portare una particolare benedizione sopra tutta la sua famiglia.

La ringrazio della carità che fa ai poveri fanciulli dell'Oratorio di S. Leone. Essi pregheranno assai per Lei ed Ella ci continui la sua protezione e il suo appoggio.

Dio la conservi in buona salute e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

4 lettera: non è stata reperita.
6-7 moglie... figlio: personaggi non identificati.
10 Oratorio S. Leone: quello salesiano di Marsiglia.

3146

A don Giuseppe Bologna

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880307)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E III 553 MB XIV 444

Domanda il nome di un signore della società *Beaujour* che fece un'offerta nel giorno del Congresso — consiglia di mandare a don Rua, il quale si trova in molti bisogni, parte del denaro ricevuto da una benefattrice — sta scrivendo a vari benefattori di Marsiglia — non ha ancora avuto udienza dal papa — raccomandazioni pedagogiche — invito a coltivare le locali amicizie sacerdotali

*Roma, 21 marzo 1880

Mio caro D. Bologna,

Procura di mandarmi il nome preciso di quel signore della Commissione *Beaujour* che ha offerto due mila lire nel giorno del congresso, e che noi siamo

andati a casa sua, ma non abbiamo trovato. Farai anche bene di darmi il nome delle presidenti o dei presidenti dei comitati che il Sig. Curato ha organizzato in favore del nostro Ospizio.

Mad. Prat mi scrive che al primo aprile prossimo ti darà trenta mila lire per la casa in costruzione. Attese le strettezze in cui si trova D. Rua, non potresti mandargli diecimila lire, e così cominciare il pagamento della somma che egli mutuò per mandare a Marsiglia l'estate passato? Pensaci.

Di qui io continuo a rispondere alle lettere dei marsigliesi, che promettono molto per *Beaujour.* Dimmi anche se si continua a portare quattrini.

Non ho ancora avuto udienza dal S. Padre. Dopo scriverò subito a chi di dovere.

In particolare poi procura di distribuire gli uffici ai singoli impiegati in modo che non rimanga né cosa, né persona, né ragazzo, né luogo che non siano affidati a qualcheduno.

In questi momenti conviene fare qualunque sacrifizio per tenerci in buona relazione col Sig. Curato e col sig. A. Mendre, suo Vicario. Salutali ambidue e di' loro che subito dopo l'udienza del S. Padre loro scriverò.

Quando mi scriverai dammi anche notizie particolari di D. Savio e di tutti gli altri confratelli, etc.

Dio vi benedica tutti, e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

(N.B.) A molte lettere non ho potuto rispondere perché mancanti di sottoscrizione, del nome o del luogo.

1 marzo] 3

2 Giuseppe Bologna, direttore: v. lett. 3144.
8 Anne Noilly Prat, benefattrice: v. E(m) VI, lett. 2986.
14 udienza dal S. Padre: avrebbe avuto luogo solo il 5 aprile.
14-15 chi di dovere: vale a dire benefattori di Marsiglia cui aveva promesso un ricordo presso il papa.
20 curato, ossia il canonico Guiol: v. lett. 3137.
— Louis Mendre: primo biografo di don Bosco; v. anche E(m) VI, lett. 2968.
22 Angelo Savio: v. lett. 3144.

3147

Al Segretario di Stato, cardinal Lorenzo Nina

ASC B31010 *Lett. orig., Nina* (A 1730104) mc. 37 C 12 – D 1
Orig. aut. [?] [= A] 1 f. 266 x 210 mm. carta uso stampa sul f. 2r sotto la data Gioachino Berto, con inchiostro violaceo, scrive l'indirizzo: "Sua Em.za il Sig. Card. Lorenzo Nina Segr. di Stato" il f. 2r è scritto capovolto
ASC B31010 *Lett. orig., Nina* (A 1730129) mc. 2642 D 3/4

Copia [Orig.?] di Gioachino Berto con firma aut. 266 x 210 mm. carta uso stampa inchiostro violaceo la firma è in nero macchie di umidità
E III 553-554 MB XIV 447

Di fronte all'insuperabile difficoltà di avere un'udienza con il papa per trattare gli affari della Congregazione e per le missioni nella Patagonia chiede un suo intervento al riguardo

*Roma, 22 marzo 1880
Torre de' Specchi 36

Eminenza Reverendissima,

Quando si ha bisogno di grazia straordinaria si deve ricorrere a qualche santo che in Paradiso sia molto vicino al Signore. Io fo lo stesso coll'E.V.

Sono dieci giorni che mi trovo a Roma, che Ella ben sa, per cose di premura della nostra congregazione, e specialmente per le Missioni della Patagonia, per cui si devono prendere delle importanti deliberazioni che reclamano una preventiva approvazione del S. Padre.

Da 9 giorni ho dimandato la necessaria udienza, ieri feci preghiera a monsig. Maestro di Camera a volermi aiutare ad ottenere il favore, ed aggiunsi anche avere meco una somma alquanto considerabile del danaro di S. Pietro. Mi fu risposto che per questa settimana non ci avessi nemmeno a pensare, quasi nessuna speranza mi diede per la settimana prossima seguente.

Da S. E. il card. Ferrieri sono passato più volte, ho pure fatta dimanda per
f.1v iscritto ma fino ad oggi non ho speranza poter | ottenere udienza.

Dovendo in qualche modo rispondere alle proposte del Governo Argentino sulla Evangelizzazione delle Rive del Rio Negro (Pampas e Patagonia), mi fo animo di rivolgermi alla E. V. Rev.ma come Nostro protettore e benefattore insigne a voler dire una parola al S. Padre in nostro favore.

Se però o il S. Padre fosse incomodato o per qualunque motivo non giudicasse potermi ammettere all'implorata udienza, io accetto e venero qualunque disposizione.

Passerò un momento dalla E. V. per avere una sola parola di risposta.

Coll'animo pieno di gratitudine ho l'alto onore di potermi professare
Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

6 mi trovo] sono *A* 22 ammettere] amettere *A*

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3126.
6 dieci giorni: difatti era arrivato il 12 marzo.
11 Maestro di Camera: il nome non è indicato.
12 somma alquanto considerevole: si tratta di 6.000 lire, che, ritirate a Roma a nome di benefattori francesi, gli vennero poi rubate nella stanza messa a sua disposizione dalle suore Oblate di Tor de' Specchi, mentre era a Napoli con don Berto.
15 Card. Ferrieri, Prefetto della S. Congregazione di VV. RR., sempre ostile a don Bosco: v. lett. 3127.
24 Non si conosce la risposta del cardinale che comunque ricevette la visita di don Bosco il 24 marzo; l'udienza papale fu invece concessa per il 5 aprile successivo.

3148

A don Giuseppe Ronchail

ASC B31010 *Lett. orig., Ronchail* (A 1731038) mc. 46 B 10/12
Orig. allog. con data, firma ed aggiunta finale aut. [Dio... G. C.] 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa
E III 554-555 MB XIV 596

Serie di direttive da tener presenti in vista di avvenimenti avversi alla congregazione salesiana e alla chiesa in Francia

*Roma, 23 marzo [18]80
Torre de' Specchi 36

Carissimo D. Ronchail,

1° Camminare sulle basi che noi non siamo corporazione religiosa; ma società i cui individui esercitano tutti i diritti civili. Noi siamo venuti in Francia per occuparci dei ragazzi poveri ed abbandonati. Il nostro uffizio è totalmente gratuito. Fummo chiamati dai Vescovi rispettivi, e veniamo loro in soccorso per raccogliere i più poveri ed abbandonati fanciulli della civile società. Se dimandano le nostre costituzioni si diano pure quelle latine. Si faccia sempre notare il Capitolo I dove parla dello scopo della nostra società. Facciasi notare nel capo delle case particolari che l'entrata e consumo deve rimanere nella casa per cui si fa l'oblazione caritatevole.

2° Si può dire che a Nizza vi ha la casa principale, ma che nelle altre case noi non siamo altro che locatari e servitori della Società *Beaujour*.

3° Non occorre pensare al Principato di Monaco. Non verremo a questo punto, ma qualora ciò accadesse mi si scriva tosto e darò le opportune direzioni. La Spagna, l'Uruguay, la Repubblica Argentina e la Patagonia ci attendono. |

4° In quanto alla pratica di farci autorizzare, presentemente è bene lasciar *f.1v* bollire un po' la pentola. *Dies diei eructat verbum et nox nocti indicat scientiam.*

5° Qualunque notizia su questo proposito mi sia prontamente mandata.

6° In quanto alle altre case di Francia si tenga fermo che noi siamo per l'agricoltura e per le arti e mestieri. Se si fa a qualche nostro allievo scuola professionale ed anche di latino si è per formare dei sorveglianti, maestri di scuola, capi d'arte e specialmente tipografi, calcografi e fonditori di caratteri.

7° Appena avrò copia del testamento della nostra buona Mamma lo leggerò tostamente.

8° In quanto ai lavori da farsi procura solamente di essere inteso col sig. Levrot, ma si abbia di mira la chiesa che deve formare il centro a cui tutte | le altre *f.2r* parti dell'edificio debbono avere comunicazione. Tutto passa; ogni giorno ha la parte sua di bene e di male. Da' comunicazione delle cose che si riferiscono alle altre case di Francia.

Preghiamo molto e molto anche Dio scongiuri l'uragano che in questo momento minaccia la navicella di Pietro.

Dio ci benedica tutti, e saluta e fa' coraggio a tutti i nostri confratelli e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

14 Beaujour] Boujor 28 Levrot] Levroux

2 Don Ronchail, direttore: v. E(m) III, lett. 1618.
4 Camminare sulle basi: don Bosco traccia le linee di azione da seguire nel momento delle ostilità governative nei confronti degli Istituti religiosi in Francia. Il 29 marzo un decreto avrebbe espulso i Gesuiti ed un altro imponeva alle congregazioni religiose una procedura di autorizzazione. In ottobre e novembre si procedette all'espulsione dei domenicani, francescani, carmelitani e barnabiti e altri ancora. Da ottobre a dicembre si compì la laicizzazione delle scuole primarie pubbliche di Parigi: i crocifissi e gli emblemi pubblici religiosi furono rimossi.
15 Principato di Monaco: come luogo di rifugio in caso di espulsione.
19 dies diei...: v. Sal 19,3, da intendere come "solo il tempo consiglierà il da farsi".
25 buona Mamma: probabilmente la benefattrice madame Agathe Jacques; v. E(m) VI, lett. 2986.
28 Vincenzo Levrot: cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno, fu uno dei più grandi benefattori dell'opera salesiana di Nizza Marittima. Morì il 23 ottobre 1902: *Bulletin Salésien* 24 (dicembre 1902) n. 282, p. 334.
30 da' comunicazione: a don Bologna a Marsiglia e a don Perrot a Nizza.

3149

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740408) mc. 51 E 4
Orig. aut. 2 ff. 135 x 105 mm. carta uso stampa
E III 556 MB XIV 445

Annuncia la visita del sig. Ancel all'Oratorio

*Roma, 25 marzo 1880

Car.mo D. Rua,

Monsieur Ancel ripassa all'Oratorio. È buon cattolico e ben disposto in favore delle cose nostre. Procura di farlo assistere alle funzioni religiose specialmente del piccolo clero.

Fate buone feste e a rivederci nel Signo[re].

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

4 farlo] fargli

2 Mons. Ancel: francese, conosciuto in Roma da don Bosco, che lo aveva invitato a visitare l'Oratorio.
6 buone feste: il 28 marzo cadeva la giornata di Pasqua.
8 Lo stesso giorno, 25 marzo, don Bosco fu a pranzo al collegio irlandese dall'amico mons. Toby Kirby, rettore del collegio stesso.

3150

All'Ispettore accademico [scolastico] di Marsiglia

ASC B31010 *Lett. orig., Ispettore Accademico* (A 1720405) mc. 28 E 9/11
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata segni di pastello rosso
E III 556-557 MB XIV 601-602

In risposta alla sua lettera, dà schiarimenti riguardo l'Oratorio di S. Leone dove intervengono alla scuola i fanciulli della Maîtrise della parrocchia di S. Giuseppe

[Roma, poster. 25 marzo 1880]

Sig. Ispettore Accademico,

Ho ricevuto la vostra lettera in data n. n. c. e guidato dal desiderio di portare il dovuto rispetto a V. S. ed usare l'ossequio che ogni cittadino deve all'autorità, credo opportuno di fare qui alcuni schiarimenti che reputiamo necessari affinché la S. V. possa farsi un giusto concetto dell'Istituto detto Oratorio di S. Leone, Rue Beaujour 9, dove intervengono alla scuola i fanciulli della *Maîtrise* della mia parrocchia di S. Giuseppe.

Questo istituto ha per iscopo di raccogliere giovani poveri abbandonati; dare loro pane ed educazione per così richiamarli dalla imminente rovina per mezzo di un mestiere [,] metterli in grado di guadagnarsi a suo tempo il necessario sostentamento.

A questo fine qui sono esercitati nei mestieri di sarti, calzolai, falegnami, ferrai, muratori, lavori di campagna, di giardino e simili.

Un notabile numero di questi poverelli ogni anno sono tolti, si può dire, dall'anticamera delle carceri e ridonati giovani onesti alla civile società; alcuni di questi giovanetti ed altri che vengono come esterni compongono la *Maîtrise*, che prestano regolare servizio nella mia parrocchia in qualità di cantori, di piccoli cherici nelle pubbliche e nelle private funzioni.

A costoro si presta l'insegnamento primario e ad alcuni anche il corso classico. La scuola è aperta dallo scrivente che le unisce copia del diploma che le autorizza in faccia la legge. Nel corso classico insegnano M. l'Abbé Ricarde, M. l'Abbé Laspal. Il Sac. Taulaigo ha la direzione locale. L'Abbé Vincent e l'Abbé Cavagnac ne sono sorveglianti.

Tutti i sopra mentovati soggetti sono di nazione francese, e prestano gratuitamente l'opera loro. Se occorre qualche altra formalità sono lieto di farla compiere a qualsiasi cenno della S. V.

Metto questo istituto e questi poveri fanciulli sotto alla benevola di Lei protezione e mi professo rispettosamente etc.

[...]

maîtrise] maitrice

1 poster. 25 marzo: in relazione a quella successiva al can. Guiol, che pure firma questa lettera di cui si conserva la minuta autografa di don Bosco.

3 vostra lettera in data: invero qui don Bosco pare solo ipotizzare una lettera delle autorità francesi, alla quale don Guiol avrebbe dovuto inoltrare una risposta nei termini qui suggeriti da don Bosco stesso. È evidente il tentativo di sfuggire alle misure in atto contro le congregazioni religiose, specialmente non francesi: v. lett. 3148.
22-23 abbé Ricarde... abbé Cavagnac: nominativi di sacerdoti francesi non individuati.
23 Pietro Taulaigo invero era diacono salesiano francese: v. E(m) VI, lett. 2946.

3151

Al canonico Clément Guiol

Edita in E III 557-558

Lo ringrazia per come si occupa dell'Oratorio di S. Leone — chiede di ringraziare a suo nome il sig. Rostand per la carità che gli annunzia — accoglierà fraternamente l'amico di Parigi portatore di un progetto di scuola agricola — non ha ancora potuto incontrare il papa — buone notizie da don Bologna

*Roma, 26 marzo 1880
Torre de' Specchi 36 - 2

Carissimo Sig. Curato,

Dalle sue care lettere rilevo assai bene le sollecitudini e la carità con cui la S. V. carissima si occupa dell'Oratorio di S. Leone. Io non posso altro che ringraziarla e pregare Iddio che ci continui la sua santa grazia per condurre a termine l'opera cominciata unicamente per la gloria di Dio e pel bene delle anime.

La prego di ringraziare il sig. Giulio Rostand pel novello tratto di carità che mi annunzia. Quando poi giunga in Roma il suo amico di Parigi, non mancherò di trattarlo con tutti i riguardi che ben si merita e da parte mia farò quanto posso per secondare il buon progetto di una colonia agricola nel senso che egli desidera.

Non ho ancora potuto avere l'udienza del S. Padre a motivo della folla di gente che ne fa dimanda ed anche della sanità cagionevole di Sua Santità. Ho però fiducia di essere ammesso quanto prima. A tale uopo avrei bisogno che la S. V. potesse mandarmi nome, cognome e qualità delle Presidenti e del Presidente dei nostri Comitati di beneficenza e ciò nel desiderio di ottener loro qualche favore spirituale che torni eziandio a vantaggio di tutti i membri del Comitato.

D. Bologna mi scrive che è molto contento dell'Oratorio e delle buone relazioni esterne, specialmente colla parrocchia di S. Giuseppe. Ho fiducia che il Signore continuerà a tenerci fermi in quella caritatevole unione che è indispensabile a sostenere le opere pie dirette al bene pubblico, quale è la nostra. Lo stesso D. Bologna mi accenna ai frutti di già ottenuti dai Comitati che Ella col suo zelo riuscì ad istituire. Sia benedetto il Signore.

Si teme che nel dimandare o meglio nel formare il catalogo degli Istituti religiosi di Francia si facciano anche dimande a *Beaujour*. In tale caso Ella potrebbe dire a D. Bologna che come Capo della casa gli dia Taulaìgo che è francese, prefetto un abate come Brogly che è pure francese. In quanto poi all'insegnamento compariscano soltanto le scuole della *Maîtrise* che sono aperte

a capo di Lei che presenta i voluti titoli legali. Questo è in previsione, perché: *Iacula preaevisa minus ferient.*

Quando se ne dia occasione assicuri i membri dei nostri Comitati che io li ringrazio di tutto cuore e che non mancherò di raccomandarli tutti ogni giorno al Signore alla Santa Messa.

Il Signore la conservi in buona salute e preghi per me che con sincero affetto le sarò sempre in Gesù Cristo.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Mi sono servito del segretario perché è di sera, tempo in cui ho qualche difficoltà a scrivere.

2 Clément Guiol: v. lett. 3137; v. anche lett. prec.
4 sue care lettere: non sono state reperite.
8 Jules Rostand, benefattore e presidente della società *Beaujour*: v. E(m) VI, lett. 2956.
14 quanto prima: invero solo il 5 aprile.
15 nome, cognome: ne aveva già fatto richiesta anche a don Bologna; v. lett. 3146.
18 Giuseppe Bologna: v. lett. 3146.
— mi scrive: lettera non reperita.
26 Pietro Taulaigo: v. lett. prec.
27 abate Brogly, sacerdote non identificato: v. lett. 3144.
30 Iacula... ferient: le frecce previste faranno meno male.
38 segretario: era don Gioachino Berto; v. E(m) II, lett. 1277.

3152

Al giovane Riccardo Fortis

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890281)
Copia di Gioachino Berto
E III 558-559 MB XIV 445

Parole di conforto per la perdita del padre — assicura preghiere per l'anima del defunto — lo invita a Valdocco assieme al fratello

Venerdì Santo - Roma, 26 marzo 1880
Torre de' Specchi 36 - 2

Mio caro Riccardo,

Il nostro buon papà non c'è più. Adoriamo i divini decreti. Questo colpo era atteso e temuto ma non lo aspettava tanto presto. Io suppongo la costernazione tua, di Alfonso e soprattutto della buona mamma.

In questi dolorosi frangenti noi cattolici abbiamo un gran conforto che è il solo vero conforto: finché si vive [,] pregare e fare opere buone in suffragio dell'anima del defunto, e intanto consolarci nella ferma speranza che lo rivedremo, forse presto, in uno stato assai migliore che non era quello della vita presente.

A comune conforto ti dico che ho già pregato assai per l'anima del caro defunto e che per lui si fecero preghiere e comunioni in tutte le case della Congregazione.

In quanto poi a te e ad Alfonso non prendete per ora alcuna deliberazione, pregate e procurate di consolare mamma col rispetto, colla sottomissione e colle pratiche religiose.

Circa al 20 aprile p. sarò a Torino. Se mai veniste a passare almeno qualche giorno con me ne sarei contento e potremo parlarci di ogni cosa.

Dio vi benedica tutti e pregate per me che vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Riccardo Fortis: v. E(m) V, lett. 2663.
4 papà: non meglio identificato. La notizia a don Bosco venne data anche dalla moglie Giuseppina; v. lett. 3170.
14 Alfonso, fratello di Riccardo, avvocato: v. E(m) IV, lett. 1726.
17 al 20 aprile p. sarò a Torino: in realtà vi arriverà solo il 7 maggio.

3153

Al canonico Andrea Oddenino

ASC B31010 *Lett. orig., Oddenino* (A 1690116) mc. 1 B 7
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta da computisteria azzurrina margini restaurati con carta gommata segni di piegatura
E III 559

Nomina papale non effettuata ma sempre possibile — si rallegra del suo quaresimale a La Spezia — invia saluti al parroco Batolla ed ai salesiani

*Roma, Pasqua [28 marzo] del 1880
Torre de' Specchi 36

Car.mo Sig. Canonico Oddenino,

I documenti, le lettere, le raccomandazioni verbali furono tutte prese nella dovuta considerazione. Vi erano molte proposte, quando il S. Padre giudicò di scegliere uno il quale erane lontano mille miglia dal credere alla nomina inaspettata. Verbalmente ci parleremo più in particolare. *Quod differtur non aufertur*.

Mi rallegro del suo Quaresimale alla Spezia. È una città buona, ma che ha molto bisogno di operai. La prego de' miei rispetti all'ottimo sig. paroco abate Batolla, ed a' miei confratelli salesiani se ha occasione di vederli.

Dio ci conservi tutti nella sua santa grazia, e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Andrea Oddenino: era il curato della parrocchia, collegiata di S. Maria della Scala a Chieri. In maggio uscirà con autore anonimo un libretto diffamatorio dello stesso curato e di mons. Gastaldi. Don Bosco e il Consiglio Generale lo condannarono energicamente: cf MB XIV 253.
3 documenti, lettere, raccomandazioni: sembra trattarsi di informazioni riservate in vista di una nomina episcopale.
7 Quod differtur non aufertur: ciò che è rimandato, non è abolito, ossia la nomina mancata poteva essere presa in considerazione successivamente.
10 Domenico Battolla, parroco di La Spezia: v. anche E(m) VI, lett. 2515 e 2568.

3154

Al parroco di Rive d'Arcano, don Giovanni Battista Piccini

Sorelle Piccini Ceroi – Pozzo di Codroipo (Udine)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Piccini* (A 1990407)
E III 559

Risponde su come comportarsi con un sacerdote infedele al voto di castità — ha ricevuto l'offerta

*Roma, Pasqua [28 marzo] 1880

Car.mo in G. C.,

Caddero e cadono i cedri del Libano. Dolorose cadute! Preghiamo pei caduti e per noi che Dio ci preservi. Si conservi il segreto. Se poi avvenissero conseguenze allora procurino di allontanare per tempo la compagna in modo che nissuno sappia dove sia. Se poi l'altro volesse anche allontanarsi, ciò faccia in parte e paesi opposti per lontananza.

Ho ricevuto fr. 7 e le sue pie intenzioni saranno adempite.

Dio la benedica e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Battista Piccini: nato a Pozzo di Codroipo (Udine), ordinato sacerdote il 9 settembre 1832 a Udine. Nel 1834 era cooperatore a Rive d'Arcano (Udine) dove nel 1844 venne nominato parroco. Morì colà il 30 dicembre 1887: informazioni ricevute dalla Biblioteca dell'Arcidiocesi di Udine.
3 cadono i cedri del Libano: espressione proverbiale indicante le debolezze umane. I cedri, sono piante alte e robuste, che tuttavia, anche se raramente, cadono.
4 Si conservi il segreto: della relazione fra il sacerdote e la donna. I suggerimenti successivi sono ovviamente improntati a grande prudenza.

3155

Alla madre Eugénie de Jésus Milleret

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900251)
Copia semplice
Ined.

Assicura intense preghiere per il difficile momento dell'Istituto dell'Assunzione

[Turin, aprile 1880]

Madame la Supérieure,

Reçue votre bonne lettre, j'ai immédiatement ordonné des prières, des communions, et pendant trois jours on a fait l'exposition du très Saint Sacrement afin d'invoquer la divine miséricorde sur votre Institut de l'Assomption de Nîmes et de Paris.

J'espère que la bonté de Dieu nous aura exaucés. En attendant continuons nos prières. Foi en Dieu, grande confiance en Notre Dame Auxiliatrice, qui dans nos temps veut-être l'aide des chrétiens. Je recommande moi et mes enfants à vos saintes prières et la grâce de N. S. J. C. soit toujours avec nous

[Abbé Jean Bosco]

4 pendant] pour

2 madre Milleret: personaggio francese non individuato.
3 votre bonne lettre: non è stata reperita.

3156

Al canonico Clément Guiol

Edita in E III 560-561

Comunica la benedizione del papa a tutti i membri del Comitato — invia saluti per i benefattori — chiede di avvisare don Bologna di non dare le loro regole e nel caso in cui gli venissero chieste lo informi preventivamente

*Roma, 5 aprile 1880

Car.mo Sig. Curato,

Giungo in questo momento dall'udienza del S. Padre ed avrei molte cose a scriverle. Le dico per ora che il S. Padre ascoltò con grande attenzione le cose che io gli esponeva della carità, dello zelo dei Marsigliesi, dei Comitati istituiti per provvedere alle necessità dei nostri giovanetti. Il S. Padre ne fu commosso, manda a tutti i membri del Comitato una speciale benedizione, promettendo qualche cosa per iscritto entro breve tempo.

Se mai Ella, Sig. Curato, si fosse trovato presente ad ascoltare le belle parole pronunziate dal S. Padre ai Salesiani, loro allievi e poi con maggior energia ai cooperatori, cooperatrici, ne avrebbe avuto la più grande consolazione; ma quando venne a parlare dell'Oratorio di S. Leone, di ciò che si è fatto, e di ciò che si spera di fare, dello zelo, della generosità degli oblatori, della bontà del Vescovo, della Società *Beaujour*, allora il S. Padre fu meco profondamente commosso e dopo

molte parole conchiuse dicendo: Questo è il vero modo di venire in aiuto della Chiesa, e migliorare la civile società travagliata da tante sciagure.

Il resto o sarà pubblicato nel *Bollettino* o glielo scriverò in altra lettera.

Coraggio, o sempre caro Sig. Curato; è vero che ci tocca faticare, è vero che il demonio studia di opporsi co' suoi inganni, ma non temiamo: Dio è con noi, il suo aiuto non ci mancherà.

Mi farebbe piacere di ossequiare da parte mia quei nostri benefattori speciali, come i Signori della Societa *Beaujour*, l'abbé Mendre e le Signore dei nostri Comitati.

Le sottopongo un pensiero: Non si potrebbe formare un 3° comitato in cui fosse la damigella Gabrielle Arman, ed altre che si mostrarono molto amanti delle cose nostre?

Se può, parli un momento con D. Bologna e gli dica in confidenza che il S. Padre non vuole che si diano le nostre regole, qualora fossero richieste dal governo. Qualora però venisse fatta tale dimanda, si prenda un momento di tempo e mi si scriva tutto.

Forse in breve tempo potrò comunicarle un pensiero del S. Padre che farà stupire me e la S. V. Preghiamo: Dio ci guiderà.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi e preghi per me che le sono di tutto cuore

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Clément Guiol: v. lett. 3151.
7-8 qualche cosa per iscritto: vale a dire qualche favore spirituale.
14 Società Beaujour: v. lett. 3148.
22 abbé Mendre: v. lett. 3146.
25 Gabrielle Arman: v. lett. 3130.
27 Giuseppe Bologna, direttore: v. lett. 3146.
31 pensiero del S. Padre: fondare un seminario per le missioni in Patagonia a Marsiglia; v. lett. 3183.

3157

Al papa Leone XIII

ASC B32000 *Autografi (non lettere)* (A 2210601) mc. 90 C 7/8
Min. aut. 1 f. 310 x 210 mm.
E III 561-562 MB XIV 467

Promemoria sul catechismo per i fanciulli

[Torino, 5 aprile 1880]

Cose urgenti cui solo il Vicario di Gesù Cristo può provvedere

Pei fanciulli

Si faccia il catechismo ai fanciulli almeno in ciascun giorno festivo. Sono pochi i paesi e pochissime le città in cui in generale abbiano luogo tali catechismi, meno poi ancora pei fanciulli poveri ed abbandonati. Pochissima cura per invitarli ed ascoltarli in confessione.

Pel Clero

Maggior sollecitudine a fare l'istruzione ai fedeli secondo le norme stabilite dal Catechismo ai paroci pubblicato per ordine del Sacrosanto Concilio Tridentino. È difficile trovare una parocchia ove tali istruzioni abbiano luogo se si eccettuano i paesi dell'Italia Settentrionale.

Maggior premura e maggior carità nell'ascoltare le confessioni dei fedeli. La maggior parte de' Sacerdoti non esercita mai questo Sacramento, altri appena ascoltano le confessioni nel tempo pasquale e poi non più.

Per le vocazioni ecclesiastiche

Le vocazioni ecclesiastiche diminuiscono in un modo spaventoso e quelle poche che si incontrano corrono grave pericolo di naufragio nel servizio militare, cui ognuno è obbligato sottostare.

Un mezzo efficacissimo per avere e conservare le vocazioni al sacerdozio è
f.1v l'Opera detta di *Maria SS. Ausiliatrice* | commendata e arricchita di molte indulgenze dalla Santità di Pio papa IX. Suo scopo è di raccogliere giovani adulti che abbiano buona volontà e siano forniti delle qualità necessarie a tale uopo.

Si osservi che sopra cento giovanetti che cominciano gli studi con animo di farsi preti appena sei o sette giungono al Sacerdozio; al contrario fra gli adulti si è osservato che sopra cento ve ne sono circa 93 che pervengono fino al Presbiterato.

Ordini religiosi

Gli Ordini religiosi passano una crisi terribile. Due cose sono a promuoversi. Raccogliere i Religiosi dispersi, ed insistere sulla vita comune e sull'apertura dei rispettivi noviziati. I religiosi che hanno vita contemplativa estendano il loro zelo al catechismo dei fanciulli, alla istruzione religiosa degli adulti, ad ascoltarne le loro confessioni.

La Santa Sede presti mano per ajutare, consigliare, sostenere e guidare le novelle istituzioni ecclesiastiche affinché possano conseguire il loro fine e così corrispondere al bisogno crescente di S. Chiesa che in tanti diversi e nuovi modi è assalita e combattuta.

[Sac. Gio. Bosco]

2 *ante* urgenti *del* che richiedono *post* solo *del* provvedimenti 5 *ante* pochi *del* molto i *emend ex* e
5 in generale *emend sl ex* queste 9 Maggior *add mrg sin* *post* fedeli *del* cristiani 9-10 norme

stabilite dal *emend sl ex* traccie descritte nel 11 tali istruzioni abbiano *corr sl ex* questo abbia 11-12 se si eccettuano i paesi *emend sl ex* fuori 11 eccettuano *corr sl ex* eccettua 13 e maggior carità *add sl* confessioni *corr ex* confessione 13-14 La maggior parte *emend sl ex* Un numero 14 *post* Sacerdoti *del* la maggior parte, mai *add sl* 18 poche *add sl* incontrano *emend sl ex* conservano *emend ex* sono *emend ex* vanno ad incontrare un corrono *add sl* di naufragio *add sl* 23 e siano forniti delle *emend sl ex* e le necessarie 23 necessarie *emend sl ex* morali 24 osservi *corr ex* osservò con animo di *emend sl ex* per 25 al contrario *add mrg sin* 26 osservato *emend sl ex* provato ve ne... che *emend sl ex* 93 circa diventano fino *add sl* 29 vita comune e sull' *emend sl ex* sulla 30 I religiosi *emend mrg sin ex* Questi *ante* estendano *del* si zelo *add sl* 33 La... per *add mrg sin* sostenere *add sl* 34 conseguire... e così *add sl* 35 crescente *emend sl ex* nostro presente *ante* diversi *del* ma

1 data: quella dell'udienza, trattandosi di appunti preparati per essa. Esiste biglietto da visita con annotazione relativa a tale udienza, a firma del marchese Augusto di Baviera, direttore dell'*Osservatore Romano*: ASC A 0260636, mc. 1351 C 7.
37 Il giorno dopo l'udienza, ossia il 6 aprile, don Bosco pranzò con il card. Nina, Segretario di Stato, il 7 ebbe udienza dal card. Jacobini circa le missioni e sullo stesso tema ancora il giorno dopo in Segreteria di Stato; il 9 aprile pranzò a palazzo Colonna.

3158

A don Giuseppe Ronchail

ASC B31010 *Lett. orig., Ronchail* (A 1731039) mc. 46 C 1/3
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra da computisteria
E III 562-563 cit. in MB XIV 471, 597

Serie di comunicazioni: invia la benedizione del papa a lui e a tutti i giovani dell'Oratorio — invito a fare una visita al Barone di Monremy — per volere del papa non si diano le regole alle autorità civili e si dica loro sempre che i salesiani sono società di beneficenza e non società religiosa — ha leggermente modificato bozza di testamento di benefattrice — si controlli che tutte le regole vengano osservate

*Roma, 9 aprile [18]80

Car.mo D. Ronchail,

1° Il P. Du Lac ti ha scritto quella lettera forse perché io ho scritto al suo Sup. Generale, che nel comune disturbo io gli offriva le nostre case in tutto quello l'avessimo potuto servire.

2° Per tua norma il S. Padre non vuole che si diano le regole quando ne fossero richieste dalle autorità civili.

3° Avrai ricevuta comunicazione della benedizione del S. Padre per te, confratelli, giovani (compreso Hoff nominativamente) e la puoi comunicare a tutti, ma nel modo che a ciascuna persona si conviene.

4° Ho letto, con qualche piccola modificazione, il testamento di Maman, per evitare disturbi da parte dell'Autorità. Non è necessario di dire in che consistono le sue rendite e i titoli al portatore non sono consegnati per la successione. | Vi *f.1v* sarebbe qualche cosa ad osservare sopra di un punto, ma ciò dovendosi fare solo verbalmente, lo esporrò a Lei medesima verbalmente la prima volta che avrò la consolazione di vederla. La ringrazierei e l'assicurerei che io prego ogni giorno per Lei nella santa messa.

5° Ricordati di rispondere sempre, ove ne sia caso, che noi siamo una pia società di beneficenza, ma non religiosa e che ogni socio è pienamente libero di esercitare ed esercita tutti i diritti civili.

6° Procura di fare una visita al sig. Barone di Monremy e dirgli che il Santo Padre fu spiacentissimo del fatto, lo ringrazia ben di cuore e manda una speciale benedizione a Lui ed alla signora Ménier. Prego che ad ambidue dia buona sanità. Se ormai venisse il momento che egli giudicasse di mandare qualche cosa al
f.2r S. Padre | farebbe piacere servirsi di me per così riparare lo scorno toccato nel furto a nostro danno perpetrato.

Spero di scrivere una lettera quanto prima a questo nostro vero amico e benefattore. Tu poi studia che gli uffizi siano ripartiti, che le regole siano osservate sia nella levata come nella *cogiata*: *Omnibus una quies, labor omnibus unus*. Così Virg. *Georg.* lib. 4, alla metà.

Dio vi benedica tutti e credimi sempre in Nostro S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Ronchail, direttore di Marsiglia: v. lett. 3148.
3 Du Lac: padre gesuita francese che si era messo in contatto con don Ronchail, dopo che don Bosco aveva scritto al Generale della Compagnia, padre Pietro Beckx, che in caso di bisogno i gesuiti potevano rifugiarsi nelle case salesiane. Il Generale aveva ringraziato e chiesto preghiere da Fiesole il 5 aprile stesso: ASC A 1370608, mc. 1449 C 5/6; v. MB XIV 595.
9 Giovanni Battista Hoff, chierico a Marsiglia: v. lett. 3132.
11 Maman, madame Agathe Jacques: v. lett. 3148 e 3184.
21 Barone di Monremy di Verdun: personaggio non identificato. Aveva offerto come obolo di San Pietro una parte delle 6.000 lire poi rubate dalla camera di don Bosco; v. lett. 3147. Don Bosco gli ottenne una decorazione pontificia: v. lett. 3176.
23 sig.ra Ménier: benefattrice non identificata.
29 cogiata: sostantivo derivato dal participio dialettale *côgé* (coricata).
— omnibus... unus: le api lavorano tutte insieme e tutte insieme riposano.

3159

Al cardinale Vicario Raffaele Monaco La Valletta

ASC B31010 *Lett. orig., Monaco La Valletta* (A 1721311) mc. 36 D 6/10
Min. aut. [= A] 3 ff. 209 x 137 mm. carta uso stampa segni di carta gommata
Copia di Gioachino Berto con correz. aut. e minime correz. di altra mano che inseriamo in apparato [= B] lo pubblichiamo in testo I mc. 36 D 11 – E 1 2 ff. 265 x 210 mm. inchiostro violaceo macchie di umidità
Copia allog. con correz. aut. che essendo notevolmente diverso pubblichiamo separatamente in testo II mc. 36 E 2/4 2 ff. 305 x 210 mm. carta ingiallita inchiostro violaceo
E III 564-566 MB XIV 579-580

Promemoria per compilare la convenzione definitiva per la costruzione della Chiesa del Sacro Cuore in Roma

*Roma, 10 aprile 1880

A Sua Eminenza Reverendissima
Il Sig. Card. Monaco Vicario di S. S. in Roma

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù monumento a S. S. Pio IX di cara memoria.

Ad unico fine di promuovere la maggior gloria di Dio e il decoro di Nostra Santa Religione di buon grado con tutti i miei religiosi io mi associo a V. E. Reverendissima per cooperare al proseguimento dei lavori in corso per la erezione della Chiesa da dedicarsi al Sacro Cuore di Gesù in omaggio al glorioso Sommo Pontefice Pio IX di sempre cara memoria.

In quanto alle condizioni da stabilirsi bramerei che la E. V. facesse per ambedue le parti: quella dell'Autorità Ecclesiastica e quella della Congregazione Salesiana, che la E. V. ha sempre guardato con occhio paterno. Ma poiché Ella desidera che io esponga a tale uopo i miei pensieri lo fo volentieri dando fin d'ora facoltà alla E. V. di modificare ogni cosa come nella illuminata di Lei prudenza giudicherà più opportuno.

I. La Congregazione di S. Francesco di Sales

1° La Pia Società di S. Francesco di Sales per mezzo del suo Rettore prende l'impegno di cooperare con tutti i mezzi a Lei possibili a fine di assistere i lavori, cercar mezzi pecuniarii e materiali | da costruzione per ultimare la pia impresa che *f.1v* spera possa condursi a compimento nello spazio di due anni e mezzo o al più tardi in tre.

2° Terminato il sacro edifizio la medesima Congregazione si assume le spese occorrenti per le provviste dei suppellettili, degli arredi e paramentali sacri; pagherà le spese di imposta, di manutenzione, di riparazione e simili.

3° Provvederà il personale necessario per l'esercizio del culto religioso cioè un sufficiente numero di preti per la celebrazione di messe a comodità dei fedeli, per ascoltare le sacramentali confessioni, predicare e fare catechismi ai fanciulli.

4° Contemporaneamente ai lavori della chiesa o tosto che i medesimi saranno terminati, si porrà mano all'edificazione di un ospizio in favore dei poveri fanciulli. Quivi oltre ai ragazzi ricoverati si aprirà un Oratorio festivo pei giovanetti che dimorano in quel vicinato, loro si farà il catechismo, la scuola serale e se sarà mestieri anche diurna come si pratica nelle case della Congregazione aperte con identico scopo.

5° Consacrata la chiesa al divin culto i Salesiani dipenderanno dall'Autorità dell'Ordinario come dipendono le chiese che appartengono a Congregazioni Ecclesiastiche. Qualora poi la prelodata Autorità Ecclesiastica giudicasse di erigere a Parochia la Chiesa del Sacro Cuore, il paroco si sceglierà tra religiosi Salesiani, che il Rettore della Congregazione proporrà all'Em.o Card. Vicario di Roma, e sarà quello che la stessa Eminenza Sua giudicherà più idoneo a quella carica per promuovere la gloria di Dio e il bene delle anime. |

f.2r *[II.] L'Autorità Ecclesiastica*

1° Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Card. Vicario continuerà il suo appoggio materiale e morale in favore dell'Opera con tante sollecitudini da lui cominciata e promossa; metterà a disposizione del Sac. Bosco il terreno, i muri dell'edifizio nello stato in cui si trovano. Il danaro raccolto per cura di S. E. o di altri a questo fine sarà tutto e unicamente impiegato nella costruzione della chiesa monumentale.

2° Darà facoltà di continuare la questua in que' luoghi e presso quelle persone cui la prudenza suggerirà di ricorrere.

3° L'Em.o Card. Vicario non avrà alcuna responsabilità materiale pei lavori o pei nuovi acquisti di terreno che occorressero alla prefata costruzione.

4° S. E. il Sig. Cardinale Vicario è umilmente pregato di presentare questo progetto al S. Padre, affinché lo modifichi a suo piacimento, e questo non avrà alcun valore, se non quando sarà dalla Santità Sua approvato e benedetto.

[Sac. Gio. Bosco]

II

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Monumento a S. S. Pio IX di cara memoria.

Ad unico fine di promuovere la maggior gloria di Dio e il decoro di Nostra S. Cattolica Religione di buon grado la Congregazione Salesiana assume l'incarico di proseguire la costruzione della Chiesa da dedicarsi al Sacro Cuore di Gesù in omaggio al glorioso S. Pontefice Pio IX di sempre cara memoria e si obbliga:

1° Ultimare la pia impresa secondo il progetto iniziato, con l'aggiunta però dell'abside di cui è mancante e con quelle modificazioni che saranno atte ad ampliare il sacro edifizio d'accordo coll'ingegnere Conte Francesco Vespignani rispettando i contratti già conclusi in tutto il loro valore legale.

2° Terminato il tempio e la casa parochiale la medesima Congregazione si assume le spese occorrenti per la provvista e manutenzione de' sacri arredi, pagherà le imposte e provvederà alla conservazione e a tutte le migliorie della Chiesa in avvenire.

3° Provvederà il personale necessario per l'esercizio del culto religioso: con tre sacerdoti da principio, e in seguito saranno aumentati fino al numero che richiederà il sacro ministero e il decoro della Chiesa.

4° Tosto che i lavori della Chiesa e Casa parochiale saranno ben avviati si porrà mano all'edificazione di un Ospizio di poveri fanciulli. Si aprirà pure un Oratorio festivo pei giovanetti della parochia cui si farà il catechismo, la scuola serale, e se è mestieri, anche diurna come si pratica nelle case della Congregazione aperte con identico scopo.

5° La Congregazione e il paroco da scegliersi fra i religiosi dipenderanno come tutti gli Ordini religiosi dall'Ordinario *prout de iure*. Il sacerdote scelto per

nomina di parroco deve avere dimorato qualche tempo in Roma e conoscere le usanze e i costumi romani.

6° Nel caso che la predetta Congregazione non potesse condurre a termine i lavori della Chiesa e Casa parochiale, il fabbricato, cioè la Chiesa e Casa parochiale torneranno all'E.mo Cardi.le Vicario senza che la medesima possa pretendere compenso alcuno. Quando poi come si spera l'impresa giunga a compimento la Chiesa e la Casa parochiale apparter[r]anno alla predetta Congregazione come le case e le chiese parochiali delle altre congregazioni ecclesiastiche.

[II.] L'Autorità Ecclesiastica... benedetto.

1 Roma... 1880 *om A* 2-4 A Sua... memoria] Eminenza Reverendissima *A B1 corr B2* 4 Chiesa... memoria *trsp ante n. I* 5-6 di Nostra Santa Religione *corr sl ex* della Santa Sede *A* 6 *ante* buon *del* tutto *A* religiosi] confratelli di religione *A B1 emend sl ex B2* 6-7 Reverendissima *om A1 add B2* 7 al proseguimento dei] alla continuazione dei *A1* e continuare i *emend sl A2 B2* al proseguimento dei *emend sl B2* 8 in corso per *emend sl ex* già cominciati per *A* 8 glorioso *add sl A* 10 bramerei] amerei *A B1* bramerei *emend sl B2* per *emend sl ex* la *A* 11-12 Autorità... Salesiana *corr sl ex* Ordinario e quella di mia Congregazione *A* 12 *post* Ella *del* sem *A* 13 *ante* a *del* i *A* uopo *emend sl ex* scopo *A* *ante* lo *add* io *A B1 del B2* volentieri *emend sl ex* di buon grado, rimettendo ogni cosa *A* 14 alla... modificare *corr sl ex* ogni modificazione *A* come... Lei *emend sl ex* alla illuminata *A* *post* prudenza *del* della E. V. *A* 16 I. La... Sales *add et del A om B1 add B2* di Sales *emend ex* Salesiana *add et del A1 om B1 add mrg sin B2* 17 Pia Società *emend sl ex* Congregazione *A* per mezzo del suo Rettore *om A1 add sl B2* a Lei *emend sl ex* che alla medesima sono *A* e *emend sl ex* e anche *A* 19 ultimare... impresa] condurre a termine tale costruzione *A1* condurre a termine sopra la mentovata costruzione *emend sl A2 B* ultimare la pia impresa *emend sl B2* 19-20 che spera] spera di ciò conseguire nello di *A1* spera che il sacro edifizio [*emend ex* la costruzione] *emend sl A2 B* che spero *corr B2* 20 compimento] a termine *A* anni *add et del A om B1 add sl B2* tardi *om A B1 add B2* 22 Terminato... edifizio] Terminata la costruzione *A B1* Terminato il sacro edifizio *corr sl B2* *ante* le *add* tutte *A B1 del B2* *post* spese *del* di *A* 23 le *it et del* 25 per l'esercizio del *emend sl ex* per tutto *A* 26 *ante* per la *add et del* per la predicazione *A B1* per la *emend sl ex* messe *A* 27 predicare e *om A B1 add sl B2 post* fanciulli *add* e per tutto il servizio materiale che si riferisca alla chiesa e alla sacrestia *A1* e per ogni opera [*corr ex* lavoro] materiale... sacrestia *corr A2 B1 del B2* 28-29 tosto... terminati *emend sl ex* subito dopo *A* 29 porrà *emend sl ex* darà da *A* 29-30 in favore dei poveri fanciulli] per poveri ragazzi in vicinanza del sacro edifizio *A1* in favore dei poveri fanciulli della nuova chiesa *corr sl A2 B1* in favore dei poveri fanciulli *emend sl B2* 30 aprirà un *emend sl ex* si farà l' *A* giovanetti] fanciulli *A B1* giovanetti *emend sl B2* 32 mestieri *emend sl ex* d'uopo *A* diurna] le classi diurne *A B1* diurna *corr B2* nelle] in tutte le altre *A1* nelle altre *emend sl A2 B* nelle *corr B2* 32-33 aperte... scopo *emend sl ex* di questo genere *A* 34 la chiesa al divin culto *emend sl ex* al divin culto il sacro edifizio *A* 35 come dipendono le *emend sl ex* con la stessa dipendenza della *A* 36 prelodata *om A B1 add mrg sin B2* 36-37 erigere a Parochia *emend sl ex* innalzare *emend ex* erigere *A* 37 *post* Cuore *del* in parochia *A* 37 si sceglierà] sarà scelto *A B1* si sceglierà *emend sl ex B2* 38-39 che... Eminenza Sua *emend sl ex* che l'E.mo Card. Vicario di Roma *A* 38 *post* Congregazione *add et del* di S. Francesco di Sales *A* 39 sarà quello *om A B1 add sl B2* 39 a quella carica *om A1 add sl A2* 42-43 continuerà... morale *emend sl ex* continua l'Opera sua caritatevole in *A* 43 dell'Opera... sollecitudini *emend sl ex* della chiesa *A* 44 e promossa *emend sl ex* e perciò *A* metterà *it et del B* il terreno *emend sl ex* sito a questo scopo acquistato *A* i muri] le mura *A* 45 dell'edifizio *add sl A* 45-46 raccolto... altri *emend sl ex* per sua cura raccolto *A* 46 e unicamente *add sl B* 46-47 costruzione... monumentale] medesima costruzione per sé e per altri *A1* medesima costruzione *corr sl A2 B* medesima costruzione del sacro edifizio *B1* costruzione... monumentale *emend B2* 48 Darà facoltà di] Permetterà che si possa *A1* Darà per iscritto la facoltà di *emend sl A2 B1* darà la facoltà di *corr B2* *ante* luoghi *del* siti e in que *A* 50 avrà *emend ex* si prende *A* materiale pei *emend sl ex* personale né come superiore ecclesiastico né di tutti i *A* 50-51 o pei... occorressero] per le provviste che direttamente o indirettamente si riferiscono *A B1* o pei... occorressero *corr sl B2* 51 *post* costruzione *add* sia pel sacro edifizio sia per l'ospizio costruendo *A1* sia nell'edificare sia per l'acquisto del nuovo terreno per l'ospizio costruendo *corr sl A2* sia nell'edificare che

nell'acquistare nuovo terreno per l'ospizio costruendo *corr A3 B1 del B2* 52 il Sig. Cardinale... pregato *emend sl ex* si degnerà *A* 48 questo] ne *A1* e che non *emend sl A2 B* questo *emend B2* 65 sacro edifizio *emend sl ex* e migliorare la fabbrica 66 legale *emend ex* giuridico 71 con *emend ex* saranno 72-73 saranno... decoro *emend sl ex* quanti occorreranno per l'esercizio del ministero ecclesiastico e per 80-82 sacerdote... e i *emend sl ex* paroco da presentarsi alla Congregazione nel tempo successivo sarà uno di quelli che per qualche tempo avrà assistito della chiesa per avere pratica dei 83 Nel caso che la predetta *corr sl ex* In caso, quod Deus avertat, la predetta condurre a termine *emend ex* proseguire 84-85 *post* parochiale *del* in costruzione fino al compimento 85 torneranno *corr sl ex* tornerà 25 che la medesima possa *add sl* 87-88 come... ecclesiastiche *add sl*

2 Raffaele Monaco La Valletta: v. E(m) V, lett. 2455. Don Bosco si era incontrato con lui il giorno di Pasqua, il 28 marzo, ed avevano trattato dell'erezione della chiesa parrocchiale del Sacro Cuore presso la stazione Termini con annesso ospizio per fanciulli. Il 5 aprile ovviamente don Bosco ne trattò direttamente con il pontefice. In agenda anche la situazione in Francia, le questioni della Patagonia, le facoltà concesse anni prima e poi sospese. Lo stesso giorno, 10 aprile, don Bosco con don Dalmazzo aveva fatto nuovamente visita al card. Jacobini.

3160a

Ad un vescovo della Segreteria di Stato

ASV SdS a. 80 r. 220 p. 39894
Orig. aut. 1 f. 265 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1840301) mc. 2660 E 11
Ined.

Per le molte benemerenze sollecita una favorevole conclusione della pratica per l'onorificenza pontificia chiesta per il can. Clément Guiol

*Roma, 10 aprile 1880

Eccellenza Reverend.ma,

Reco un momento di disturbo alla E. V. per un affare che già l'anno ultimo passato fu nelle sue mani. Riguarda al sig. canonico Clemente Guiol Curato di S. Giuseppe a Marsiglia.

Pel suo zelo nel sacro ministero e per la sua grande carità per la fondazione dell'Ospizio di S. Leone in quella città, S. S. si degnava costituirlo suo cameriere segreto onorario; ma quando mi furono inviati i Brevi per altre decorazioni mi fu notato che il S. Padre non si era ancora pronunciato riguardo al can.co Guiol.

I titoli di benemerenza di questo ecclesiastico si aumentarono assai ed in questo inverno ci pagò un debito di trentamila lire per l'ingrandimento di quell'Ospizio. Perciò rinnovo la mia preghiera presso la E. V. di voler appoggiare questa pratica e dire una parola in favore, affinché sia condotta a compimento.

Un tale segno di benevolenza da parte del sovrano pontefice sarebbe di grande vantaggio alla nostra istituzione ed anche al danaro di S. Pietro che egli con gran sollecitudine promuove tra suoi parochiani.

Dio la conservi in buona salute e gradisca i sentimenti di viva gratitudine di tutti i salesiani e specialmente di chi ha l'alto onore di professarsi

Di V. E. Red.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 vescovo: non meglio precisato. Forse mons. Serafino Cretoni di cui in E(m) VI, lett. 3030.
3-4 anno ultimo passato: *ib.*; v. anche E(m) VI, lett. 2973.
4 Clément Guiol: v. lett. 3156. Nel 1879 si erano appunto avviate al riguardo delle trattative fra don Bosco, la Santa Sede e il vescovo di Marsiglia, ma non si era giunti ad alcuna conclusione.
13 pratica... compimento: invece l'onorificenza non venne mai concessa; v. lett. 3184.

3160b

Allo stesso

ASC B32000 *Autografi (non lettere)* (A 2210630) mc. 744 C 3
Orig. aut. 1 f. 265 x 210 mm.
E III 563-564 MB XIV 787-788

Memoria per onorificenza pontificia in favore di don Ceccarelli

Roma, 10 aprile 1880

Promemoria

Il teologo avv. Pietro Ceccarelli Missionario Apostolico nella Repubblica Argentina, zelante parroco e Vicario Foraneo nella città di S. Nicolás de los Arroyos, impiegò incessanti cure, a nome del suo arcivescovo Monsig. Aneyros e del presidente di quella Repubblica, e si adoperò con gravi sacrifizi pecuniari e personali affinché i Salesiani potessero recarsi e stabilirsi nell'America del Sud. Sua Santità Pio IX mostrò il gradimento del suo operato creandolo Suo Cappellano d'onore.

Sua Santità il Regnante Leone XIII, che Dio lungamente conservi, si degnava confermare il segno di benevolenza pontificia conferendogli il titolo di Cameriere Segreto d'onore. Il 5 corrente aprile rimetteva la pratica all'E.mo Sig. Card. Alimonda, perché ne riferisse e facesse compiere le dovute formalità.

Sac. Gio. Bosco

4 *ante* zelante *del* ed ora e *add sl* 5 impiegò *emend sl ex* per sue 7 recarsi *it et del* 8 *ante* creandolo *del* e lo

3 Pietro Ceccarelli, parroco di San Nicolás de los Arroyos: v. E(m) IV, lett. 2043.
5 Léon Federico Aneyros: *ibid.*
12 il 5: vale a dire il giorno stesso dell'udienza pontificia.
12-13 Gaetano Alimonda, cardinale e futuro arcivescovo di Torino: v. E(m) V, lett. 2568.

3160c

Allo stesso

ASC B32000 *Autografi (non lettere)* (A 2241005) mc. 1359 B 3/4
Orig. aut. 1 f. 265 x 210 mm. carta da computisteria azzurrina
MB XIV 788

Memoria per onorificenza pontificia per il sacerdote don Paolo Francesco Migone

*Roma, 10 aprile 1880

Promemoria

Il Sacerdote D. Paolo Francesco Migone del fu Bartolomeo dottore in ambe leggi è nato in Genova 1844.

Presentemente frequenta con regolarità il secondo anno di corso in Diritto Canonico nel Seminario di S. Apollinare.

Appartiene alla ricca e cattolica famiglia Migone di Genova, che fa molte opere di carità. Non potendo i Salesiani avere un terreno per fabbricare chiesa, casa e scuole in Valle Crosia per fare argine ai Protestanti, egli, D. Francesco, regalò una superficie di 2.500 metri dove sono già cominciati e progrediscono i
f.1v lavori di costruzione. Il valore del terreno è di f. 15.000. | Oggi stesso (10 aprile) tutta la famiglia venne ad assicurare di venire in ajuto pecunario affinché i lavori possano continuarsi nella località sopra indicata.

S. S. il 5 corrente mese degnavasi promettere di farlo Cameriere Segreto d'onore rimettendo la pratica nelle mani dell'E.mo Sig. Card. Gaetano Alimonda affinché riferisca alla stessa S. S.

Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4 5 con regolarità *corr sl ex regolarmente* 14 corrente *emend ex* aprile promettere *emend ex* pregar

3 don Francesco Migone: v. E(m) VI, lett. 2900.
15 Gaetano Alimonda: v. lett. prec.

3161

Alla signora Susanna Saettone Prato

Edita in E III 566

Comunica la benedizione del papa — assicura preghiere — chiede sussidi per i missionari

*Roma, 10 apr[ile 18]80
Torre de' Specchi

Car.ma come Madre in N. S. G. C.,

Vedo che Dio non la dimentica e che le manda delle croci. Sia in ogni cosa benedetto.

Riceva una speciale benedizione dal S. Padre sopra di Lei, sopra il buon Agostino e sopra la defunta Maria. Dio l'accolga in Paradiso.

Pel Girolamo Campanella si diriga a Torino a D. Rua e vedremo di aggiustarlo. Il Signore la conservi in buona salute, o sempre carissima come Madre in G. C.

Io pregherò tanto per Lei, pel caro Agostino; mi prepari un taschetto di marenghini pei nostri missionari, e mi creda sempre nei Sacri Cuori di G. e di M.

Aff.mo ed obbl.mo come figlio
Sac. Gio. Bosco

2 Susanna Saettone Prato: v. lett. 3140.
7 Agostino: personaggio non identificato; forse il figlio della destinataria.
— Maria: personaggio non identificato; forse la madre della destinataria.
8 Girolamo Campanella: un ragazzo raccomandatogli.

3162

Al papa Leone XIII

ASV S. Cong. VV.RR. *Pos. Ep*. apr. 1880
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Leone XIII* (A 1990408)
Ined.

Chiede la dispensa d'età per l'ordinazione sacerdotale del diacono Maggiorino Borgatello

*Roma, 12 aprile 1880

Beatissimo Padre,

L'umile esponente chierico professo perpetuo della Congregazione salesiana in Torino, Maggiorino Borgatello Diacono, prostrato ai Piedi di Vostra Santità, supplica, che pel bene della chiesa, pel bisogno della Congregazione cui appartiene, ed anche per sua spirituale consolazione, siagli concessa l'apostolica dispensa sopra il difetto di mesi 10 e 26 giorni di età prescritta dai sacri canoni, affinché possa essere promosso al sacro ordine del presbiterato nelle prossime tempora di Pentecoste.

Che della grazia ecc.

Il sottoscritto dichiara essere vero quanto sopra viene esposto dal supplicante, e attesa la penuria di sacerdoti che lavorino nella Vigna del Signore, e i segni non dubbii che si manifestano nel medesimo di vocazione al sacerdozio, si unisce seco lui a supplicare la somma clemenza del sovrano Pontefice, affinché venga appagato nel suo pio desiderio.

Sac. Gio. Bosco Rettore

4 Maggiorino Borgatello: nato nel 1857 a Varengo (Alessandria), entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 27 ottobre 1876 come studente adulto: ASC *Registro Censimento*. Emise la prima professione (perpetua) il 26 settembre 1877 a Lanzo Torinese e fu ordinato sacerdote il 22 maggio 1880 a Lucca. Trascorse 25 anni nella Patagonia Meridionale e nella Terra del Fuoco con monsignor Fagnano, lasciando molti scritti, editi ed inediti. Nel 1893 diede inizio al Museo Etnografico e di Scienze Naturali di Punta Arenas che da vari anni porta il suo nome. Morì a Torino il 20 dicembre 1929: SAS; DBS, 48-49.

3163

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740409) mc. 51 E 5/6
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra da computisteria mrg. ingialliti forti macchie di umidità
E III 566-567 cit. in MB XIV 471

Elenco di avvisi: spostare gli esercizi spirituali dei ragazzi a dopo il 26 perché desidera essere presente — cercare di vendere una cascina per avere liquidità — cercherà di affrettare il suo ritorno a Torino per aiutarlo a cercare denaro — saluti a tutti i giovani

*Roma, 12 aprile [18]8[0]

Car.mo D. Rua,

1° Desidero di trovarmi per gli esercizi dei nostri cari giovani; perciò procurate di portare gli esercizi sp. qualunque giorno dopo il 26 del corrente.

2° Il nostro Crispino, Rossi Gius., scrive che non sa più che fare per avere quattrini. Credo che tu farai bene di cercare la vendita della cascina del fu Sig. Scanagatti o del Barone Bianco per levarci da questi incubi.

3° *Idem* un tiletto per la casa di Mornese e mandarlo a tutti i notai, avvocati, e commercianti principali di Genova.

4° Giunse D. Brondolillo. Egli è bene. Se fossi stato io l'avrei persuaso andare alquanto in riviera e sarebbe scomparsa la nostalgia. Presentemente lo lascieremo andare un poco a casa e poi vedremo. Pare molto divoto di S. Gio. Marco.

5° Sollecito il mio ritorno a Torino per aiutarti a cercare *quibus*. Rincresce che in tutti i siti mi vuotano le saccocce e sarà pochissimo quello che potrò portare a Torino. |

f.1v Fa' un cordialissimo saluto a tutti i nostri cari giovani, dicendo loro che domenica, Patrocinio di S. Giuseppe io celebrerò per loro la S. Messa, ma che essi facciano la loro comunione secondo la mia intenzione.

Ho affari molto gravi per le mani: preparo una trama contro D. Cagliero.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Coi saluti del nostro Proc[uratore]; D. Berto, Zucchini, Geraldo che non è ancora bene, e Giaretto.

1 aprile] 4

4 dopo il 26: in realtà don Bosco ritornò a Torino il 7 maggio.
5 Crispino: il protagonista, sempre squattrinato, del noto melodramma sovente rappresentato a Valdocco, *Crispino e la comare.*
— Giuseppe Rossi, provveditore: v. E(m) III, lett. 1470.
7 Michele Scanagatti, antico benefattore di don Bosco: v. E(m) I, lett. 93.
— barone Carlo Giacinto Bianco di Barbania, grande benefattore di don Bosco: v. E(m) I, lett. 457.
8 tiletto: dal piemontese *tilet*, bando, avviso al pubblico.
— Mornese: prima residenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
10 don Brondolillo: personaggio non identificato, che, come Giovanni Marco aveva fatto in Panfilia con S. Paolo (At. XIII,13, XV 38), avrebbe abbandonato la società salesiana.
14 sarà pochissimo: ma due giorni dopo gli avrebbe spedito 3.000 lire.
19 una trama: chiara allusione all'eventualità di un Vicariato apostolico in Patagonia, di cui don Cagliero avrebbe potuto essere il titolare; v. lett. seg.
23 Procuratore don Dalmazzo: v. E(m) II, lett. 883.
— don Gioachino Berto: segretario, v. E(m) II, lett. 1277.
— chierico Luigi Zucchini: addetto alla Procura; il nominativo appare sul Catalogo della Società Salesiana solo negli anni 1880 e 1881.
— Federico Geraldo, coadiutore addetto alla Procura. Il nominativo non appare sul Catalogo della Società Salesiana e non ci sono dati neanche in SAS.
24 Domenico Giaretto, coadiutore ascritto. Il nominativo non appare sul Catalogo della Società Salesiana e non ci sono dati neanche in SAS.

3164

Al papa Leone XIII

ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720725) mc. 32 B 6
Min. aut. 2 ff. 320 x 210 mm. carta uso stampa ingiallita segni di carta gommata aggiunte di Gioachino Berto con inchiostro violaceo segni di pastello rosso foro al centro dei ff.
E III 567-568 MB XIV 623-624

Lettera di presentazione di una breve esposizione sullo stato delle missioni salesiane di America e sopra alcuni provvedimenti necessari per il consolidamento delle medesime

*Roma, 13 aprile 1880

Beatissimo Padre,

Ho l'alto onore di poter presentare a V. S. una breve esposizione sullo stato delle missioni salesiane di America e sopra alcuni provvedimenti reputati necessari pel consolidamento delle medesime tra' selvaggi Pampas e Patagoni.

Secondo il venerato comando di V. S. ho conferito a lungo coll'E.mo Card. Alimonda e col Reverend.mo Mons. Domenico Jacobini; e facendo tesoro dei saggi riflessi e suggerimenti di questi due dotti personaggi, si conchiuse essere necessario un Vicariato Apostolico tra le colonie già costituite sulle rive del Rio Negro, ed un Seminario in Europa con cui provvedere Evangelici operai.

Qualunque ordine la S. V. giudichi di dare a questo riguardo, servirà di norma a continuar la pratica presso al Governo della Repubblica Argentina e presso Mons. Aneyros, Arcivesco[vo] di Buenos Aires.

Umilmente prostrato invoco l'apostolica benedizione sopra tutti i soci della umile nostra congregazione e specialmente sopra quelli che sono nelle missioni di America, che tanto la desiderano.

Umil.mo ed obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 una breve *emend sl ex* l' 3-4 sullo stato delle *emend sl ex* delle cose relative alle *emend sl ex* che si riferiscono alle 4-5 e sopra... pel *emend sl ex* che sono stati giudicate opportune pel *emend ex* che sembrano opportune pel 6 il venerato comando *corr sl ex* i venerati consigli 7-8 e... personaggi *emend sl ex* i quali ambidue 8-9 si... necessario *corr sl ex* conchiusero sulla necessità di 9 tra *emend sl ex* che abbiano *emend ex* nella *ante* le *it et del sl* per *ante* già *del* per 10 ed *emend sl ex* e di *ante* Evangelici *del* al grave bisogno di 13 Mons. Aneyros *emend sl ex* l' *post* Aires *del* che ne è la capitale 15 quelli *emend ex* i missio *ante* che *del* e 17 Umil.mo ed Obbl.mo Servitore *emend sl ex [Berto]* Obbedientissimo figlio di S. Chiesa

3 breve esposizione: v. lett. seg.
6-7 card. Gaetano Alimonda, membro della S. Congregazione di Propaganda Fide: v. E(m) V, lett. 2568.
7 mons. Domenico Jacobini, segretario della S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari: v. E(m) V, lett. 2435.
10 in Europa: si pensava a Marsiglia, in Francia; v. lett. 3156.
13 mons. Federico Aneyros Arcivescovo di Buenos Aires: v. lett. E(m) IV, lett. 2043.

3165

Al papa Leone XIII

ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720724) mc. 31 E 8 – 32 A 6
Copia allog. con data e correz. aut. e minime correz. di Gioachino Berto [= *B*] 8 ff. 310 x 212 mm. carta uso stampa ingiallita con segni di carta gommata inchiostro violaceo e verdino con correz. in color seppia segni di pastello rosso sul f. 8v sul mrg. sup. del f. 1r si legge aut.: "Esposizione fatta al S. Padre Leone XIII intorno alle missioni Salesiane nell'America del Sud allo scopo di fondare un vicariato apostolico nella Patagonia"
Min. di Gioachino Berto e di altra mano [= *A*] mc. 32 A 7 – B 5 266 x 210 mm. inchiostro violaceo e verdino con correz. in nero forti segni di ingiallimento lungo i mrg. segni di pastello rosso macchie di umidità
E III 568-575 MB XIV 624-631

Esposizione intorno alle missioni salesiane nell'America del Sud, allo scopo di fondare un Vicariato apostolico nella Patagonia e un seminario per le missioni

*Roma, 13 aprile 1880

Le Missioni Salesiane e i rapporti colla S. Sede

Le Missioni estere furono sempre oggetto vagheggiato dalla Cong. Salesiana.

Il bisogno di sostenere la fede in quelli che sono già battezzati, propagarla nei paesi selvaggi e così coadiuvare a liberare dalle tenebre dell'errore quelli che tuttora vi si trovano, si ebbe sempre tra di noi quale argomento di studio, di lettura e di ammirazione.

Per molto tempo i nostri allievi solevano recarsi alle Missioni associandosi ad altri Istituti o richiesti dai Vescovi nell'America, nell'Australia, nelle Indie,

nella China e nel Giappone.

Le prime trattative di fare spedizione di Missionari all'estero furono nel 1872 coll'E.mo Card. Barnabò Prefetto di Propaganda Fide; di poi il Sommo Pontefice Pio IX consigliava di raccogliere i religiosi Salesiani che aspirassero alle Missioni ed inviarli riuniti a fondare Case ed Ospizi nei siti dove apparisse maggior bisogno.

Fra le altre regioni il Sommo Pontefice si compiaceva di segnalare l'America meridionale e nominatamente la Repubblica Argentina. Essendo egli stato qualche tempo in que' paesi poté conoscere la grande necessità di Missionarii che si recassero a prendere cura degli Italiani colà dispersi ed anche tentare qualche prova tra gli Indi Pampas e Patagoni.

Il caritatevole Pio IX ajutò efficacemente con mezzi materiali a compiere la prima spedizione, ed il 1° novembre | 1875 dieci Salesiani vennero a presentarsi *f.1v* dal Supremo Gerarca della Chiesa, dal S. Padre per chiedere la Benedizione, e così ricevere la Missione Apostolica dal Vicario di Gesù Cristo.

Il S. Padre li accoglieva con grande benevolenza, li incoraggiava con calde parole, e li muniva di una lettera del Cardinale Segretario di Stato all'Arcivescovo di Buenos Aires in data dello stesso giorno. (Vedi allegato A: opuscolo *favori e grazie spirituali,* pag. 78; Berto).

Ai medesimi erano concesse le facoltà necessarie dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide con decreto del 14 novembre di quell'anno 1875. (Vedi allegato B: pag. 79; Berto).

Il Sommo Pontefice poco dopo esprimeva la sua consolazione lodando ed approvando la novella spedizione con un *Breve* in data 17 dello stesso mese ed anno. (Vedi allegato C: pag. 85; Berto).

Per dare maggiore stabilità a quella Missione la Congregazione di Propaganda Fide informata dell'incremento della Messe Evangelica e delle vocazioni che in quei paesi cominciavano a manifestarsi autorizzò la fondazione di un Noviziato con Decreto 6 luglio 1876. (Vedi allegato D: pag. 109; Berto).

Il Regnante Sommo Pontefice, che Dio lungamente sano e salvo conservi, in data 18 settembre 1878 si degnava di indirizzare altro *Breve* pieno di paterno affetto con cui approva ed incoraggia le Missioni Salesiane di America. (Vedi allegato E: *Bollett. di febbraio 1879*, pag. 1-2; Berto).

Lo stesso Regnante Leone XIII, sebbene travagliato dalle strettezze finanziarie, tuttavia saputa la mancanza di mezzi pecuniarii per una quarta spedizione, concorse con generosa offerta ed animava a proseguire le opere incomin | ciate *f.2r* con apposita lettera in data 23 novembre 1878. (Vedi *Bollett. di gennajo 1879*, pag. 3 e lett. 21 ott. 1879 *Bollett. di dic. 1879*, pag. 3; Berto).

Scopo delle Missioni Salesiane d'America

Il Sommo Pontefice Pio IX proponeva ai Missionari Salesiani tre fini:

1° Andare a prendere cura degli adulti e specialmente dei giovanetti italiani, che in gran numero sono dispersi nell'America del Sud.

2° Aprire Ospizi in vicinanza de' selvaggi perché servissero come di piccolo seminario e ricovero ai più poveri ed abbandonati.

3° Con questo mezzo farci strada alla propagazione del Vangelo fra gli Indi-Pampas e Patagoni. La 1° partenza di Salesiani, come si disse, fu effettuata il 14 novembre 1875, e giunsero il 14 del seguente mese in Buenos Aires, capitale della Repubblica Argentina.

Presente stato delle Missioni Salesiane in America

Attualmente i Salesiani in America sono circa 120 che si occupano come segue:

1° Nella Diocesi e città di Buenos Aires, casa Provinciale, centro della direzione e dell'amministrazione. L'Ispettore o il provinciale abita nella Parochia testé eretta sotto il titolo di S. Carlos en Almagro, di circa seimila anime.

2° Ospizio di Pio IX, in cui circa 150 poveri fanciulli apprendono arti e mestieri.

3° Scuole pubbliche, Oratorio, giardini di ricreazione e trattenimenti per gli esterni ne' giorni festivi.

4° Noviziato e studentato pei soci della Congregazione.

f.2v 5° Parochia detta della *Boca* dedicata a S. Giovanni | Evangelista, di circa 27 mila abitanti quasi tutti Italiani.

6° Pubbliche scuole pei poveri fanciulli.

7° Chiesa detta *Mater Misericordiae o de los Italianos*, che ha per fine precipuo di assistere nella religione gli adulti ed i fanciulli italiani, che numerosi intervengono dai vari quartieri della città e dalle vicine campagne.

8° Nella città di S. Nicolás de los Arroyos a poca distanza dai selvaggi avvi un Collegio o Piccolo Seminario per le Missioni da cui già si ottennero alcune vocazioni.

9° Nella città stessa amministrano una chiesa pubblica a favore degli adulti.

10° Si amministra parimenti la parochia di Ramallo che è un villaggio di circa 4000 anime. Questa parochia è composta di vari casolari dispersi e distanti l'uno dall'altro, ma gli abitanti che si raccolgono ne' giorni festivi a fine di assistere alle pratiche religiose, accostarsi ai Santi Sacramenti e fare amministrare il S. Battesimo ai fanciulli.

[Repubblica dell'Uruguay]

Nella Repubblica dell'Uruguay coll'ajuto del Signore si poterono eziandio già fondare più case.

Il Collegio Pio di Villa Colón che è considerato quale Seminario diocesano per le Missioni, ed è pareggiato all'università dello stato.

Una pubblica chiesa è ufficiata a benefizio della popolazione circostante a Villa Colón.

In Montevideo, capitale della Repubblica, fu fondato un Oratorio con le scuole per i fanciulli poveri e pericolanti. |

Nella città di Las Piedras si regge una parochia di seimila anime con pubbliche scuole e con Oratorio festivo. *f.3r*

Suore di Maria Ausiliatrice

Da tre anni le Suore di Maria SS. Ausiliatrice si recarono in soccorso dei religiosi Salesiani di America, e si occupano delle fanciulle povere che sono numerosissime e che versano in grave pericolo della moralità e della religione.

Nella Diocesi di Montevideo, nella mentovata parochia di Las Piedras, le Suore aiutano i missionari a fare scuola, catechismo, assistere ed istruire le ragazze che provengono dagli Indi, preparandole a confessarsi, comunicarsi, a ricevere il Sacramento della Cresima.

A Villa Colón hanno scuola, laboratorii nei giorni feriali, e congregazione festiva per le ragazze più adulte.

In Montevideo fondarono scuole ed ospizio per le ragazze in pericolo di cadere nelle mani dei protestanti.

Nella città di Buenos Aires fondarono molte scuole, laboratorii e congregazioni festive per le fanciulle abbandonate.

Le Colonie del Rio Negro

Dato un rapido cenno sullo stato delle Missioni Salesiane d'America, giova ora esporre brevemente quanto si reputa più necessario da farsi, per migliorare la sorte dei selvaggi Pampas e Patagoni sul Rio Negro.

Il Rio Negro è un fiume che nasce nelle sommità delle Cordigliere de Los Andes, il quale dopo lungo e tortuoso corso di oltre 1000 Km. va a scaricarsi nell'Atlantico al grado 40 di latitudine Sud. La sponda Nord di questo fiume segna i confini dei vasti deserti Pampas. | Alla sponda Sud del medesimo principiano *f.3v* le vaste regioni della Patagonia Orientale.

Per quattro secoli i Missionarii Cattolici sostennero molte fatiche a fine di penetrare in quei selvaggi paesi; fecero inauditi sacrifizi, ma senza frutto, per quanto si sa, perciocché niuno di coloro che penetrarono nell'interno della Patagonia poté ritornare.

L'anno 1878 i salesiani desiderando di fare anch'essi una prova, partirono sopra un naviglio del Governo diretto al Rio Negro, ma una terribile burrasca li pose in pericolo della vita, li respinse più volte e infine furono costretti a rifugiarsi in Buenos Aires.

Nel 1879 con miglior successo ritentarono la prova per altra via. Attraversarono i Pampas, parlarono coi Cacichi, o Capi de' Selvaggi e trovarono buona

accoglienza e poterono amministrare il S. Battesimo ad oltre 400 fanciulli Indi. Pervenuti al Rio Negro perlustrarono le Colonie di cui l'Arcivescovo di Buenos Aires in una lettera del 5 agosto 1879, offrendo quelle Missioni ai Salesiani, ne fa la descrizione come segue: (Vedi allegato I).

È finalmente giunto il momento, in cui io Le posso offrire la Missione della Patagonia che le stava cotanto a cuore, come altresì la parochia di Patagones, che può servire di centro alla Missione. Come Ella avrà già veduto dalle lettere del Sig. D. Costamagna, la Parochia di Patagones comprende:

1° Carmen di Patagones con circa 3500 anime, ed è qui che risiede il Paroco che ne ha la cura;

2° La Guardia-Mitre che è situata a circa 17 leghe da Patagones con una popolazione di circa 1000 anime;

3° La Colonia Conesa a 34 leghe da Patagones, ove si trovano circa 800 Indi della tribù di Catriel;

4° La nuova popolazione di Choele-Choel a 70 leghe da Patagones con circa
f.4r 2000 anime | tra cristiani ed indi. Tutti questi villaggi sono situati sulla riva Nord del Rio Negro, che si può facilmente passare, poiché nella sua maggior larghezza non oltrepassa due Cuadras (metri 270). Dirimpetto a Carmen di Patagones, sulla riva Sud del Rio Negro, già propriamente nella Patagonia, si trova Mercedes della Patagonia, ove ha sede il governatore di questi territorii. Avvi quivi una chiesa adattata alla popolazione che è di 1500 anime.

Ad otto leghe all'incirca da Mercedes si trova la Colonia di San Francesco Saverio, anch'essa sulla riva Sud del Rio Negro, perciò terra di Patagonia. Questa colonia è composta di 400 Indi Linares.

Tutti questi villaggi non hanno che un Sacerdote, il quale nei giorni festivi, celebrata una Messa nei luoghi di sua residenza, attraversa il fiume per recarsi a celebrarne una seconda a Mercedes della Patagonia. Come Ella ben vede, è cosa impossibile che un prete solo possa bastare al servizio regolare di tutte queste parochie, quando anche avesse un coadiutore; ed egli è con gran mio rammarico che fino ad ora non ho potuto porre rimedio a tanto bisogno a causa dell'assoluta mancanza di Sacerdoti.

I Padri Lazzaristi alcuni anni orsono si presero carico di questa missione, ma il tutto si ridusse ad alcuni preparativi per la casa dei missionari; dopo di che per mancanza di soggetti la dovettero abbandonare.

A tutti questi guai si aggiungono i tristi effetti della Propaganda Protestante, che lavora in questi paesi. (Vedi lettera allegata).

Per cooperare a porre argine a quei mali crescenti e dare qualche stabilità alle Missioni Patagoniche ed impedire che quelle popolazioni cadessero vittime delle insidie dei nemici della fede, si accettò la proposta dello zelantissimo Arcivescovo Aneyros, che faceva eziandio delle buone proposte a nome del Governo Argentino, [di mandare] i Salesiani in Patagonia. Venne quindi stabilita una spedizione

di dodici Salesiani il 15 di | cembre ultimo scorso e con più quieta navigazione *f.4v*
pervennero a Carmen de Patagones il 2 Gennaio di quest'anno. Altri partirono di poi in ajuto dei loro confratelli, e se la Divina Provvidenza ci continua il suo appoggio, speriamo di effettuare tra breve un'altra spedizione.

Il Governo Argentino, che per giovare alla sistemazione civile e religiosa di quelle colonie le costituì in Provincia, favorisce le Missioni e presentemente offre l'opera sua per coadjuvare i Salesiani ad evangelizzare le due sponde del Rio Negro, che è quanto dire la *promulgazione del Vangelo fra i Selvaggi Pampas e Patagoni.*

A tale scopo promette aiuti materiali e appoggio morale. Ultimamente il Presidente di quella Repubblica chiese formalmente che gli si presenti un Capitolato in cui si espongano le condizioni che si reputeranno opportune per regolare i rapporti tra i Missionari, il Governo e gli Indi.

[I Salesiani della Patagonia]

I Salesiani, giunti nella Patagonia, secondo il parere dell'Arcivescovo di Buenos Aires, scelsero Carmen per centro di corrispondenza e direzione. Le prime loro sollecitudini furono dirette alla erezione di chiese, di case di abitazione, di scuole pei fanciulli e per | le ragazze. Mentre alcuni si occupano così ad insegnare *f.4r*
arti, mestieri e l'agricoltura alle colonie costituite, altri continuano ad avanzarsi tra i selvaggi per catechizzarli, e, se è possibile, fondare colonie nelle regioni più interne del deserto.

Le suore di Maria Ausiliatrice hanno già cominciato a lavorare in favore di quelle colonie, ad organizzare scuole ed ospizi per le ragazze più abbandonate.

Cose da farsi

Per rendere la religione stabile nella Patagonia e cooperare efficacemente allo sviluppo ed incremento delle missioni, sembrano abbisognare tre cose di prima importanza:

1° Una Prefettura o un Vicariato Apostolico che sia centro delle Colonie già costituite e di quelle che coll'aiuto del Signore si spera di formare.

2° Fondare un Seminario che raccolga allievi per fare studi sull'indole, sulla lingua, intorno ai costumi, sulla storia e geografia di quei luoghi.

3° Formulare una proposta con cui accettando le buone disposizioni del Governo Argentino, si assicuri lo stato religioso e civile degli Indi che vengono alla fede.

Siccome le trattative del Governo Argentino esigono tempo | e schiarimenti, *f.5v*
perciò questo punto si può alquanto differire.

Possono però fin d'ora trattarsi gli altri due punti, cioè la fondazione di un *Vicariato Apostolico* e di un *Seminario per le Missioni della Patagonia*.

Vicariato Apostolico nella Patagonia

Il Governo Argentino avendo erette testé in Provincia le Colonie sopra descritte col nome di *Provincia della Patagonia*, collo stesso nome si potrebbe appellare il Vicariato o Prefettura Apostolica. Esso abbraccerebbe le Colonie delle due sponde Nord e Sud del Rio Negro, comprese tutte le terre del versante orientale della Patagonia fino a che non sia eretto nuovo Vicariato a S. Cruz, piccola colonia già fondata verso lo stretto di Magellano, dove il Rio di tal nome si versa nell'Atlantico. Così che il nuovo Vicariato si estenderebbe dal 36° esclusivamente al 50° grado di latitudine Sud.

Sarà bene di notare come le Cordigliere de los Andes dividono la Patagonia dal 40° al 50° grado di latitudine Sud fino allo stretto di Magellano, formando così il versante orientale dalla parte dell'Atlantico e il versante occidentale verso il Pacifico.

Questo secondo versante appartenendo al Chilì sarebbe da escludersi dal progettato Vicariato.

Dopo lo stretto [di] Magellano cominciano le Terre del Fuoco e le isole adiacenti sino al capo Horn, cioè dal 50° al 63° grado. Questi paesi essendo ora oggetto di questione tra il Governo Arg[entino] e il Chilì, sarà pur bene di non farne cenno nel nostro progetto.

Fondato dalla S. Sede un Vicariato Apostolico a Carmen, oltre un centro stabile per quelle Missioni, si avranno eziandio i titoli per ottenere soccorsi dall'opera della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia.

Qualche aiuto si avrà parimenti da alcuni comitati di beneficenza, costituiti a Buenos Aires, collo scopo di cooperare alla diffusione del Vangelo tra i Pampas e nella Patagonia.

Si ha pure fondata speranza che il Governo Argentino accondiscenderà a costituire una dotazione annua per un Vicariato che si può dire indispensabile per le condizioni politiche e religiose di quei paesi.

Seminario per le Missioni della Patagonia

Tre Collegi o Piccoli Seminari, come si disse, furono fondati nell'America del Sud a fine di coltivare le vocazioni allo stato ecclesiastico. Uno a Villa Colón, l'altro a Buenos Aires, il terzo a S. Nicolás de los Arroyos, ultima città della Repubblica Argentina confinante coi Pampas.

Qualche vocazione si è già ottenuta, ma tali vocazioni per ora sono assai rare e non possono bastare ai gravi bisogni di quelle diocesi che versano nella massima penuria di clero. Sicché diviene indispensabile un Seminario in Europa che abbia per fine di preparare evangelici operai per la Patagonia.

Fatti maturi riflessi sulla convenienza di aprire questo Seminario in Italia, in Francia o nella Spagna, pare che per la speranza di appoggio materiale e morale sia da preferirsi la città di Marsiglia pel Seminario propriamente detto, e di aprire

a suo tempo uno studentato nella Spagna per facilitare lo studio e l'uso della lingua spagnuola, che è appunto quella del Governo, delle scuole del popolo, e prima ad essere imparata dai selvaggi.

Costituito un Vicariato Apostolico, questo Seminario e questo studentato possono essi pure con fondamento sperare qualche aiuto dalla Propagazione della Fede e dalla Santa Infanzia e si potrebbe anche organizzare un modo facile di raccogliere offerte a questo fine, qualora ciò | sia di gradimento al Santo Padre. *f.5r*

Si noti che per non toccare le suscettibilità delle Diocesi che in generale versano tutte nella penuria di vocazioni ecclesiastiche, pare meglio che gli allievi siano ammaestrati fino alla filosofia; di poi restino liberi di fare ritorno nella propria diocesi, o entrare in qualche Ordine religioso, oppure dedicarsi alle Missioni della Patagonia. Soltanto questi ultimi dovrebbero essere definitivamente ricevuti ed avviati a fare gli studi proprii di coloro che vogliono consacrarsi alle Missioni fra i selvaggi Pampas, Patagoni, e, se a Dio piacerà, anche nelle Terre del Fuoco.

Tutte le cose sovra esposte furono trattate e discusse col Red.mo Monsig. Domenico Jacobini, Segretario della Congreg. degli Affari Ecclesiastici Straordinarii, e dall'E.mo Card. Gaetano Alimonda, membro della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, ambidue appositamente incaricati da S. S. il Sommo Pontefice Leone XIII, cui ogni cosa sarà comunicata, affinché si degni benedire ed approvare quanto giudicherà tornare a maggior gloria di Dio e a salvezza delle anime.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Le Missioni... S. Sede] Eminenza Reverendissima *A1* Le Missioni Salesiane *emend A2 B1* Le Missioni... S. Sede *corr B2* 5 dell'errore *om A B1 add sl B2* 6 tuttora vi si trovano *emend sl ex* fossero in errore *B* 7 associandosi *corr sl ex* associati *A* 11-12 Le prime... Barnabò *emend sl ex* Ma nel 1874 *B* 11 di fare spedizione di Missionari *emend mrg sin ex* di missioni salesiane propriamente dette *B* nel 1872 *add sl B* 13 consigliava] consigliarono il superiore dei salesiani *A B1* consigliava *corr B2* i religiosi Salesiani] que' religiosi *A B1* i religiosi Salesiani *corr sl B2* 14 a fondare] per formare *A B1* a fondare *emend sl B2* 16 segnalare] proporre *A B1* segnalare *emend sl B2* 16 e nominatamente la] approvazione delle Missioni Salesiane dalla S. Sede *A1* la S. Sede *emend sl A2* la S. Sede. Le prime trattative di Missioni Salesiane all'estero ebbero con l'E.mo Barnabò nel 1872, che ne dava incoraggiamento. S. S. Pio IX poi nel 1874 localizzava le missioni e incoraggiava a recarsi *corr A3* la S. Sede... localizzava ed incoraggiava le missioni *corr mrg sin A4 B1* e nominatamente la *emend B2* 17-19 Essendo... recassero a *om A B1 emend mrg sin B2* 19 ed... prova] e tentare novella prova *A B1* e tentare qualche prova *corr sl B2* 21 *ante* caritatevole *del* medesimo *A* a compiere] somministrava mezzi materiali *A1* somministrava parte notabile dei mezzi necessari *corr sl A2 B1* ajutò... a compiere *emend sl B2* 22 ed il 1° novembre 1875] che si effettuò il 14 novembre 1875 *A B1* che si effettuò di fatto il 14 novembre 1875 *corr sl B2* Il 1° novembre di quell'anno [*corr ex* di quest'anno] *corr mrg sup B3* ed il 1° novembre 1875 *corr sl B4* 22-23 dieci... Chiesa] I primi Missionari Salesiani in numero di 10 si presentarono *A B1* vennero a presentarsi dal Supremo Gerarca della Chiesa *corr sl B2* 23 *post* Padre *del* il 1° novembre di quell'anno chiedere] ricevere *A B1* chiedere *emend sl B2* così ricevere *om A B1 add sl B2* 24 dal Vicario di Gesù Cristo *om A B1 add sl B2* 25 li accoglieva... benevolenza *om A B1 add mrg sin B2* 30 di quell'anno *om A B1 add sl B2* 32 *ante* Sommo *del* medesimo *B* poco dopo *om A B1 add sl B2* 33 spedizione] missione *A B1* spedizione *emend sl B2* 35 *ante* maggiore *del* ognora *B* a quella Missione] alla Salesiane Missioni *A B1* a quella missione *corr sl B2* 36 Fide *add sl B* 37 cominciavano a manifestarsi] Dio suscitava *A B1* cominciavano manifestarsi *emend sl B2* 40 18*res B* settembre *emend sl ex* novembre *B* 43 Regnante] caritatevole Regnante Pontefice *A1* Regnante *corr A2 B* *ante* strettezze *del* gravi *A* 44 saputa... spedizione] informata delle difficoltà che si incontravano nella quarta spedizione per mancanza di mezzi pecuniarii *A B1* saputa... spedizione *corr sl B2* 48 Scopo...

d'America] Ispettoria Americana *A1* Missioni Salesiane di America *corr A2 B* scopo del... di America *corr sl B2* 49 Il Sommo... fini] Col consiglio e l'aiuto materiale del caritatevole Pio IX, si trattò della spedizione di salesiani in America. Il Sommo Pontefice proponeva tre fini *A1* pertanto il Sommo Pontefice Pio IX proponeva ai missionari salesiani *corr A2 B* il Sommo Pontefice Pio IX proponeva ai missionari salesiani tre fini *corr B2* 50 *ante* Andare *del* Di *B* 51 del Sud *emend sl ex* meridionale *A* 52 Ospizi] delle case *A B1* Ospizi *emend sl B2* de' *emend sl ex* ai *B* come *om A B1 add sl B2* 53 ai *emend sl ex* pei *B* 55 di Salesiani *om A B1 add mrg sin B2* come... effettuata] poter effettuarsi *A B1* come... effettuata *emend sl B2* 56 *post* novembre 1875 *add* desiderosi i Salesiani di cooperare alle pie intenzioni del S. Padre in numero di dieci si recarono a Roma per ricevere la benedizione e l'ammissione dal Vicario di Gesù Cristo ed il 14 dicembre dello stesso [*corr ex* il 14 novembre di quell'anno partirono da Genova] *A* 58 Presente... America *om A B1 add mrg sin B2* 59 circa 120 *emend sl ex* oltre a 110 *A* 61-63 casa... titolo di] casa Ispettoriale, nella parochia testé eretta detta *A B1* casa Provinciale... al titolo di *corr sl et mrg sin B2* 61 *ante* centro *del* e *B* 62 dell' *add sl B* 63 *ante* Ispettore *del* Sua *B* 64 in *emend sl ex* di *A* poveri *add sl A* 66 giardini di ricreazione *add sl A* 66-67 per... festivi] festivi per gli esterni *A B1* per gli esterni ne' giorni festivi *corr B2* 68 pei soci della *emend sl ex* della *A* 69 *ante* detta *del* così *B* 72 *ante* Chiesa *del* hanno cura della *B* 72-73 che ha... gli] Questa chiesa è specialmente destinata agli *A B1* che... gli *emend B2* 73 i *emend ex* ai *B* 74 *post* intervengono *del* per le pratiche religiose *B* vari *emend sl ex* tutti *B* dalle vicine campagne] dai paesi vicini *A1* dalle vicine campagne *corr sl A1 B* [dalle *add B2*] 76 alcune *corr sl ex* parecchie B 78 Nella... una *om A B1 add sl B2* *post* adulti *del* di quella città *B* 79 parimenti *corr ex* pari *B* 80-81 Questa... festivi] A questa parochia sogliono raccogliersi gli abitanti dai vari casolari della numerosa colonia *A B1* A questa parochia... delle numerose colonie *corr B2* Questa... festivi *corr sl et mrg sin B2* 81 *post* fine *add et del sl* di somministrare un mezzo di *B* 82-83 accostarsi... fanciulli] almeno nei giorni festivi, e specialmente per l'amministrazione del Battesimo e celebrazione del sacramento del matrimonio *A B1* accostarsi... fanciulli *emend B2* 82 *ante* accostarsi *del* per *B* fare amministrare il S. *emend sl ex* per l'amministrazione del *B* 83 *post* fanciulli *del* e gli altri sacramenti di nostra S. Cattolica Religione *B* 84 Repubblica dell'Uruguay *del B* *ante* Repubblica *add et del* Nella *B* 85 Nella... case *om A B1 add B2* 87-88 che è... ed è] è seminario per le missioni. Questo collegio è considerato [*ante* considerato *add et del* pure A] come un piccolo seminario diocesano è *A B1* che è... ed è *corr sl B2* 89 Una] Ivi pure avvi *A B1* Una *corr sl B2* è ufficiata *add sl B* 89-90 circostante a Villa Colón] vicina *A B1* circostante a Villa Colón *corr B2* 91 fu fondato un *add sl B* 93 una *emend sl ex* la *B* 94 e con *corr sl ex* ed *B* 95 Suore... Ausiliatrice *om A1* Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice in America *add mrg sin A2 B1* Suore di Maria Ausiliatrice *corr B2* 96-108 Da tre... abbandonate *om A* 96 SS. *add sl B* si recarono *emend sl ex* sono andate *B* 97 di *emend sl ex* in *B* e si occupano *corr sl ex* per occuparsi *B* 98 e *emend ex* ma *B* in grave *emend sl ex* nel prossimo *B* 99 mentovata *add sl B* 100 le Suore *trsp post* Montevideo *B* *ante* catechismo *del* il *B* ed istruire *emend sl ex* specialmente *B* 101 preparandole *corr sl ex* le preparano *B* 105 fondarono *corr sl ex* le medesime suore hanno fondato *B* *ante* per *del* specialmente *B* 107 città *emend sl ex* diocesi *B* 110-112 Dato... Negro *add B* 111 si reputa più *emend sl ex* è fatto e che è *B* da *emend sl ex* a *B* *post* farsi *del* nella Patago *B* 114 il quale] e va a scaricarsi nell'Atlantico al grado 40 *A B1* il quale *emend sl B2* *ante* lungo *del* un *B* di oltre] di circa *A B1* di oltre *emend sl B2* 114-115 va... Sud *om A B1 add sl B2* 115 La... fiume] Questo fiume al Nord *A B1* La sponda Nord di questo fiume *corr B2* 116 *ante* deserti *del* detti *B* del medesimo] di questo fiume *A B1* del medesimo *emend sl B2* 117 vaste *add sl B* Orientale *add B* 118 Per quattro secoli i] Molte prove fecero i *A B1* per quattro secoli i *emend sl B2* sostennero molte fatiche *add sl B* 119 *ante* fecero *del* per quattro secoli *B* ma senza] e senza alcun *A B1* ma senza *corr sl B2* 120 sa] può sapere *A B1* sa *emend sl B2* 120 di coloro... Patagonia *emend sl ex* di loro *B* poté *corr sl ex* poterono *B* 122-125 L'anno... Aires *om A1* L'anno 1878 i Salesiani fecero la prima prova e partirono sopra un naviglio diretto al Rio Negro ma una terribile burrasca li respinse più volte e li costrinse a ritornare a Buenos Aires *add mrg sin A2 B1* L'anno 1878 i Salesiani desiderando [*emend ex* voleva *emend ex* deliberaro] di fare anch'essi una prova e partirono sopra un naviglio del governo... Aires *corr sl B2* 126 Nel 1879 *emend ex* L'anno passato 1879 *B* miglior successo *add B* *ante* per *add et del* ma *B* 127 coi *emend sl ex* con varii *B* o Capi de' Selvaggi *add sl B* 128 e poterono amministrare *corr sl ex* ed amministrarono *B* 129 Pervenuti *emend sl ex* Giunti *B* 130 in una lettera *om A1 add sl A2 B* del 5 agosto 1879 *add B* offrendo... ne *add sl B* 131 come segue *emend sl ex* in una lettera a parte in cui fra le altre cose dice quando segue *A* 135 Sig. D. *emend sl ex* P. *B* 138 *ante* 2° *add* a linea *B* 142 *ante* 4° *add* a linea *B* 144 maggior *emend sl ex* più grande *A* 149 *ante* Ad *add sl* a linea *B* 164 Per cooperare a porre *corr sl ex* Per fare qualche *B* qualche stabilità *emend sl ex* stabile comincia-

mento *B* 165-166 ed impedire... fede *add mrg inf B* 166-168 si accettò... Argentino *om A1* si accettò la proposta dell'arcivescovo Aneyros e del governo Argentino *add mrg sin B* si accettò... Argentino *corr sl B2* 167 faceva *emend sl ex* scriveva *B* a nome *it et del B* 168 i Salesiani in Patagonia *add mrg sin B* Venne... una] Venne stabilita e si effettuò una *A1* Quindi venne stabilita ed effettuata una *corr A2 B1* Venne... una *corr sl B2* *ante* spedizione *add et del* regolare *B* 169 il *emend sl ex* nel *A* più quieta *emend sl ex* non molto burrascosa *A* 170 pervennero *emend sl ex* poterono giungere *B* 171 in ajuto dei *emend sl ex* ed andarono a raggiungere i *B* *ante* e se *del* e novella spedizione si sta preparando. Se *B* 171-172 ci continua... spedizione *emend sl ex* ci verrà in ajuto per le spese che occorrono *B* 172 *ante* spedizione *del* novella *B* 173-174 per giovare... costituì *emend sl et mrg sin ex* animato dal buon successo di queste prove eresse quelle colonie *B* 173 sistemazione *corr ex* qualche sistema di regime *B* *ante* civile *del* di que' *B* 174 *ante* favorisce *it et del* ed ora *B* favorisce *emend ex* favorì *B* 174-175 e presentemente... le *emend sl ex* e ora offre ai Salesiani l'evangelizzazione delle *B* 176 fra i *emend sl ex* nei *B* 177 A tale scopo promette *emend sl ex* Promette eziandio *B* *ante* il *del* poi *B* 178-179 *ante* Presidente *add et del mrg sin* medesimo *B* 179 chiese... presenti *corr sl ex* chiede che gli si faccia *B* 180 espongano *corr ex* esponessero *B* *ante* opportune *del* le più *B* 182 I Salesiani nella Patagonia *add A B1 del B2* 183 giunti *trsp ante* I Salesiani *B* parere dell' *corr sl ex* consiglio [*emend ex* desiderio] espresso da Monsignor Aneyros *B* 184-185 di corrispondenza... erezione di *emend sl ex* e diedero opera ad erigere *B* 185 dirette *emend ex* di indirizzare *B* di[2] *add sl B* di[4] *add sl B* 186 così *trsp ante* alcuni *B* *post* così *add* ad organizzare le colonie già costituite [*emend ex* fondate] *B* insegnare *add et del sl B* 187-188 alle... selvaggi per] agli Indi, altri per mezzo dei ragazzi si fanno strada verso le regioni più interne del deserto per avvicinarsi ai selvaggi *A1* agli Indi... ragazzi si adoperano di avanzarsi nelle regioni... deserto così avvicinarsi ai selvaggi *corr sl A2 B1* alle... selvaggi per *corr sl B2* 188-189 nelle... deserto *add B* 190-191 Le suore... abbandonate *om A* Le suore di Maria SS. Aus. si occupano presentemente per organizzare scuole ed ospizi per le ragazze di quelle colonie *add mrg sin A2 B1* Le suore di Maria Ausiliatrice hanno già cominciato a lavorare [*emend ex* il loro ministero *emend ex* la loro cura] in favore di quelle colonie ad organizzare... ragazze più abbandonate [*emend sl ex* ragazze più abbandonate] *B2* 193-195 Per... importanza] Tre cose pajono necessarie a farsi *A1* Tre cose pajono presentemente necessarie a farsi *corr sl A2 B1* Per rendere... importanza *emend B2* 193 la religione *add sl B* nella Patagonia *corr ex* missioni della Pagonia *B* 193-194 allo sviluppo *corr ex* alla dilatazione del vangelo tra gli indi *B* 194 *ante* delle *add et del sl* di *B* missioni *emend sl ex* medesime *B* abbisognare *add sl B* 198-199 2° Fondare... luoghi *om A1 add mrg sin A2* 198 sulla *add sl B* 199 intorno ai *add sl B* sulla *add sl B* 200 accettando *corr ex* si accettano *B* 201 *ante* si *del* e nel tempo stesso *B* si *it sl et del B* 203 esigono] dimandano *A1* richiedono *emend sl A2 B1* esigono *emend sl B2* *ante* schiarimenti *add* molti *A* *post* schiarimenti *del* che in parte furono già richiesti ed altri si dimanderanno a suo tempo *A* 204 alquanto differire *emend sl ex* rimandare ad altra epoca *A* 205 *ante* Possono *add* Si *A B1 del B2* trattarsi *corr ex* trattare *B* la fondazione di *add sl B* di un *add sl B* 206 e di un *corr sl ex* ed il *B* 207 nella *corr ex* della *B* 209 *ante* collo *del* così si può *B* si potrebbe *add sl B* 210 abbraccerebbe le *corr sl ex* si estenderebbe alle *B* delle *emend sl ex* che sono sulle *B* 211 comprese *emend sl ex* Questo Vicariato abbraccerebbe *B* del versante *add sl B* orientale *corr ex* orientali *B* 212 *ante* piccola *del* che è una *B* 214-215 Così che... Sud *add Berto* 216-225 Sarà bene... progetto *add mrg sin B* 216 *post* bene *del* qui *B* 217 *ante* dal *del* per metà dal *B* al 50° grado *emend sl ex* fino al 50° *B* fino allo *corr sl ex* dallo *B* 218 versante[2] *add sl B* 220 sarebbe da escludersi] è bene di escludere *B1* è perciò da escludersi *corr B2* sarebbe da escludersi *corr B3* 223 oggetto di *emend sl ex* in *B* 224 tra il *emend sl ex* se appartengono al *B* e il *emend ex* o al *B* 226 Fondato *emend sl ex* Stabilito *B* 226-227 oltre... soccorsi *emend sl ex* si spera di [*om A1 add* A2] avere pure [*om A1 add sl A2*] l'appoggio *B* 229 avrà parimenti] si avrà pur dal Governo Argentino e *A1* si otterrà eziandio *emend sl A2 B1* si avrà parimenti *corr sl B2* 229-230 costituiti... scopo *emend sl ex* i quali hanno per iscopo *B* 230 tra i Pampas e *om A1* pei Pampas e *add sl A2* pei Pampas *B1* tra i Pampas e *corr sl B2* 232-234 Si ha... paesi *om A B1 add B2* 232 accondiscenderà a *emend sl ex* vorrà costitu *B* 233 una dotazione annua per *corr sl ex* la dotazione di *B* indispensabile *emend sl ex* assolutamente necessario *B* 236 come si disse *om A1 add sl A2* *ante* fondati *add* già *A B1* 237 *post* Colón *add et del* poco lungi da Montevideo capitale dell'Uruguay *A* 238 *post* Aires *add et del* Capitale della Repubblica Argentina *A* 241-242 e non possono... clero *emend mrg sin ex* in que' paesi *B* 240 non *emend ex* appena *B* gravi *add sl B* 242 diviene *emend sl ex* torna *B* *post* indispensabile *add* di aprire in Europa *A B1* la fondazione di *emend sl B2* 242-243 in Europa... Patagonia *emend sl ex* per le missioni della Patagonia *B* 244 Fatti... in[1] *emend sl ex* È da riflettere se sia più opportuno aprire [*corr ex* cosa più opportuna *A*] *B* 245-249 pare che... selvaggi *om A B1 add sl et mrg*

sin B2 245 *post* pare *del* a motivo *B* 247 a suo tempo *add sl B* quella *emend sl ex* quella che *B* 248 delle scuole del *emend ex* che [*emend ex* di que'] è pur [*add et del sl*] comunemente parlato dal *B* imparata *emend sl ex* appresa *B* 250 Costituito un *emend sl ex* Fondato il *B* 250-251 questo... sperare] Si può sperare l'appoggio *A1* Si potrà qui sperare qualche ajuto *corr sl A2 B1* questo... sperare *emend B2* 251 sperare *add et del B* 253 sia *add et del B* 254-255 le... ecclesiastiche *corr sl ex* certe suscettibilità diocesane *B* 255 pare *emend mrg sin ex* sarà forse *B* *post* allievi *del* di questo seminario *B* 257 o *add sl B* oppure *emend sl ex* o *B* *ante* alle *add et del* definitivamente *A* 258 questi... essere *om A1* soltanto questi della terza categoria saranno definitivamente ricevuti *add A2* soltanto quelli... ricevuti *B1* soltanto quelli ultimi... ricevuti *corr sl B2* questi] quelli 259-260 ed avviati... Fuoco *om A B1 add B2* 259 vogliono *emend ex* deside *B* 260 *ante* Pampas *del* dei *B* piacerà *res B* 261 Tutte... trattate *emend ex* Tutto questo fu trattato *B* Red.mo *add sl B* 262 della Congreg. *add sl B* 263-264 membro... ambidue *add sl et mrg sin B* 266 giudicherà *corr sl ex* giudicasse *B*

11 prime trattative: v. E(m) IV, lett. 1883.
8-10 A Torino era forte il movimento missionario e molti vescovi di terre di missione vi si recavano suscitando vocazioni missionarie per i loro territori.
27 Allegato: era una silloge dei *Favori e grazie spirituali concesse dalla Santa Sede alla Pia Società di S. Francesco di Sales* preparata da don Berto e poi edita nel 1881; ed. in OE XXXI [127]-[258].
122 partirono: v. E(m) VI, lett. 2840.
126 miglior successo: *ib*., lett. 3067.
130 5 agosto 1879: *ib*., lett. 3075.
170 il 2 Gennaio 1880: in realtà arrivarono dopo, in quanto ritardarono di un mese la partenza dall'Italia.
178 aiuti materiali e appoggio morale: invero molte promesse rimasero tali ed i rapporti dei missionari con le pubbliche autorità argentine non furono sempre facili, tanto prima quanto dopo l'erezione del Vicariato e della Prefettura apostolica nel 1883.
262-263 Jacobini... Alimonda: v. lett. 3164.

3166

All'arcivescovo di Buenos Aires, Léon Federico Aneyros

ASC B31010 *Lett. orig., Aneyros* (A 1720726)
Fotoc. di orig. di Gioachino Berto con firma e data aut.
Min. aut. mc. 32 B 7/8 2 ff. 267 x 210 mm. 320 x 215 mm. carta uso stampa segni di carta gommata correz., indirizzo e firma di Gioachino Berto
E III 575-576 MB XIV 631-632

Comunica la pratica iniziata presso il papa intorno alle missioni salesiane dell'America del Sud allo scopo di fondare un Vicariato Apostolico nella Patagonia

*Roma, 15 aprile 1880

Eccellenza Reverend.ma,

A suo tempo ho ricevuto la lettera di V. E. e quella di Monsig. Espinosa di Lei Vicario Generale con cui a nome suo ed anche del Governo Argentino offriva ai Salesiani le Missioni di Patagones e delle altre colonie del Rio Negro. Di tutto buon grado accettai quella proposta, ed ho procurato di spedire alcuni religiosi a fine di vedere, esaminare e preparare le cose occorrenti per accogliere altri missionarii che appunto si preparano alla partenza. Ma presa la proposta nella dovuta

considerazione ho giudicato di esporre ogni cosa al S. Padre per avere lumi, consiglio e direzione in affare di tale importanza. La Santità Sua volendo procedere con cognizione di causa, deputò una commissione di Eminenti Personaggi, i quali giudicano poter tornare a maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime:

1° Encomiare le sollecitudini dell'Arcivescovo di Buenos Aires per lo zelo che esercita nella vasta sua diocesi e segnatamente per dilatare il Vangelo tra i selvaggi dei Pampas e della Patagonia.

2° Esaminata poi la distanza delle colonie del Rio Negro dalla Sede Arcivescovile (quindici giorni di viaggio) propone la erezione di un Vicariato Apostolico, il quale abbracci le colonie costituite, o che si andranno organizzando sulle sponde del Rio Negro. Così che il nuovo Vicariato si estenderebbe dal 36° esclusivamente al 50° grado di latitudine Sud. Si appellerebbe Vicariato Apostolico della Patagonia, essendo così chiamata la Provincia dal Governo colà stabilita. Avrebbe sede a Carmen, che diverrebbe il centro delle Missioni Salesiane fra gli Indi, | secondo *f.1v* il parere della E. V.

3° Pregare la E. V. a voler fare buoni uffizi presso al Governo, affinché voglia coadjuvare con una pecuniaria annualità a fondare e sostenere tale Vicariato che si reputa indispensabile per assicurare lo stato civile e religioso di quelle colonie. A tale uopo si scrive eziandio una lettera al Superiore dei nostri religiosi, affinché di consenso colla E. V. promuova tutti quei provvedimenti che possono contribuire all'incremento e stabilità di quelle missioni.

4° Ogni riflesso, osservazione che la E. V. giudicasse di fare al proposito è pregata di voler tutto indirizzare a Sua Eminenza Rev.ma il Cardinal Nina Segretario di Stato di Sua Santità.

Dal mio canto poi non desisterò di fare quanto è in mio potere sia coll'inviare altri Missionarii in ajuto di quelli che già si trovano in Patagonia, sia con mezzi materiali che a questo fine si potessero raccogliere in Europa.

Lo zelo della E. V. ha chiamato i miei religiosi nell'America del Sud, colla sua carità li ha sempre protetti e sostenuti; ed ho piena fiducia che continuerà a farci da padre, mentre noi promettiamo quali figli rispettosi di ubbidirla e servirla in ogni cosa che ci sia possibile.

Sono lieto di potermi professare

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco
Rett. Magg. della Cong. Sal.

3 *ante* di² *del* Vic 4 a nome... Argentino *corr sl ex* anche a nome del Governo 5-10 di tutto... importanza *emend mrg sin ex* Ogni cosa fu presa in seria considerazione né volendo prendere una definitiva deliberazione senza il parere del S. Padre o al medesimo data comunicazione delle proposte fatte dalla E. V. [*emend ex* Buenos] e dall'accettazione dal canto mio 6 accettai *corr ex* ho accettato ho... spedire *corr sl ex* ho cominciato a spedire 6-7 a fine di *emend ex* per dare opera 8 la proposta *emend sl ex* ogni cosa 11 Eminenti *add sl* 11-12 giudicano... anime *emend sl ex* fanno le seguenti risoluzioni 13 le sollecitudini *emend sl ex* lo zelo 14 nella vasta... Vangelo *emend mrg sin ex* in favore delle missioni 16 Esaminata poi *corr ex* Esaminando poi *emend sl ex* considerata 16-17 Sede Arcivescovile

emend sl ex Capitale Argentina 17 giorni di viaggio *emend sl ex* di cammino propone *corr ex* si propone dalla S. Sede 18 il quale *emend sl ex* che *ante* costituite *del* già organizzando *corr ex* costituendo 19-20 Così... Sud *add mrg sin Berto* 20 Si appellerebbe *corr ex* Avrebbe 22 Salesiane *corr ex* di Salesiani fra gli Indi *corr ex* fra i selva 23 della E. V. *emend ex* esternato dalla E. V. nella sua lettera di agosto 1879 24 Pregare *corr ex* invitare 25 una pecuniaria *emend sl ex* qualche 27 tale *emend ex* que eziandio *emend sl ex* anche Superiore *emend ex* Capo 28 promuova tutti *emend sl ex* continui la pratica a vantaggio [*emend sl ex* pel consolidamento] delle missioni con possono *add sl* 29 di quelle missioni *emend sl ex* delle medesime 30 *ante* riflesso *del* suo la E. V. *add sl* al proposito *corr ex* in proposito *emend sl ex* per il buon esito del progetto la E. V. 31 tutto *add sl ante* tutto *del* il 33 mio *trsp post* canto non *emend sl ex* della Congregazione Salesiana non desisterò di *corr sl ex* cesso di *emend sl ex* dal coll'inviare *emend sl ex* per la spedizione di 34 *post* Missionarii *del* sia già *trsp post* trovano *post* sia *del* anche 36 lo zelo *emend mrg sin ex* la carità chiamato *emend ex* dato principio 37 ed ho piena *emend ex* e spero 38 quali figli rispettosi *add sl*

2 mons. Federico Aneyros, arcivescovo di Buenos Aires: v. lett. E(m) IV, lett. 2043.
3 la lettera... accettai: v. E(m) VI, lett. 3075.
6 spedire alcuni religiosi: partiti il 15 gennaio; v. lett. 3121.
11 commissione: v. lett. prec.
27 si scrive eziandio una lettera al superiore: v. lett. seg.
31 Lorenzo Nina: v. lett. 3147.
43 Il giorno precedente, il 14 aprile, don Bosco aveva fatto visita al card. Alimonda, il 15 invece fu dal card. De Luca e da mons. G. B. Agnozzi.

3167

A don Francesco Bodrato

AISBA sc. 20-2
Orig. allog. 1 f. 275 x 198 mm.
ASC B31010 *Lett. orig., Bodratto* (A 1690805) mc. E 7/9
Min. aut. con data e correz. di Gioachino Berto 2 ff. f. 1: 320 x 215 mm. f. 2: 198 x 125 mm. carta uso stampa segni di carta gommata rinforzato il mrg. inf. des. del f. 1 segni di pastello rosso e azzurro gli interventi di Gioachino Berto sono in inchiostro violaceo
Copia di Gioachino Berto che pubblichiamo 2 ff. 265 x 210 mm. carta da computisteria azzurra
E III 576-578 MB XIV 632-634

Lettera di ringraziamento al governo della Repubblica Argentina per la protezione e benevolenza somministrata ai salesiani e suore di Maria Ausiliatrice

*Roma, 15 aprile 1880

Mio caro D. Bodratto,

Le buone disposizioni di monsignor Arcivescovo di Buenos Aires e del Governo Argentino per diffondere la civiltà e la religione tra gli Indi e tra le colonie del Rio Negro mi mossero ad accettare di tutto buon grado l'offerta delle missioni destinate alla civilizzazione ed evangelizzazione degli abitanti in quelle vaste ed incolte regioni. A tale fine, come ben sai, abbiamo incominciato ad inviare il Dottore Fagnano con alcuni compagni allo scopo di preparare mezzi e locali ad altri Salesiani che fra breve dovranno partire e recarsi a rinforzare le file de' loro confratelli della Patagonia.

Ma nel desiderio di rendere ognor più stabile l'opera civilizzatrice tra quei popoli e quindi agevolare fra gli Indi la cognizione e la pratica delle arti, dei mestieri, dell'agricoltura, mi sono recato a Roma a fine di esporre al S. Padre come il Governo Argentino favorisca i Salesiani tanto pei passaggi, quanto per giovarli a vivere in que' selvaggi paesi.

Il S. Padre ne provò grande consolazione perché con ciò venivasi a concepire fondata speranza di dilatare il regno di Gesù Cristo sulla terra. Affinché poi la pia impresa fosse maturamente ponderata deputò una commissione di eminenti personaggi ad esaminare quanto si era fatto nei tempi passati, e quanto fosse opportuno a farsi per cooperare col Governo a civilizzare ed evangelizzare que' popoli che sono pur figli del Padre celeste chiamati al grembo della Cattolica Religione, che è pure la religione dello Stato Argentino. |

Gli incaricati di S. S. dopo aver maturamente ponderata la condizione storica, *f.1v*
geografica, civile e religiosa dei Pampas e della Patagonia;

Considerata la grande distanza di quelle Colonie dalla Sede Arcivescovile di Buenos Aires;

Avuto riguardo al numero degli abitanti che già oltrepassano i diecimila e sono in via di aumento;

Persuasi che un Vicariato Apostolico servirebbe di legame morale e religioso ai popoli e nel tempo stesso formerebbe un centro intorno a cui potrebbero con sicurezza raccogliersi gli Indi che venissero alla fede;

Calcolando sulla generosità del Governo Argentino per un'opera diretta a civilizzare una parte notabile e più bisognosa de' suoi Stati;

Per tutti questi riflessi vennero alle seguenti deliberazioni:

1° Ringraziare il Governo Argentino pel favore che presta alla religione specialmente per diffonderla tra gli Indi.

2° Consolidare lo stato civile e religioso delle Colonie del Rio Negro, mercé la fondazione di un Vicariato Apostolico, che si appellerebbe col nome stesso della provincia di Patagonia; e che abbraccierebbe le colonie costituite e quelle che fossero per fondarsi nei confinanti paesi dei selvaggi; così che il nuovo Vicariato si estenderebbe dal 36° esclusivamente al 50° grado di latitudine Sud.

3° Pregare il Governo di venire in aiuto con un'annualità pecuniaria, a fine di potere fondare ed assicurare l'esistenza di un Vicariato Apostolico tanto distante dai paesi inciviliti. |

4° Le intenzioni che verranno manifestate dal Governo possono indirizzarsi *f.2r*
all'Em.mo Sig. Card. Lorenzo Nina Segretario di Stato di Sua Santità. Ma per la regolarità delle trattative e perché siano fedelmente seguiti i buoni voleri del Governo è opportuno che la risposta sia fatta per iscritto.

Dopo aver date le comunicazioni e le spiegazioni richieste dall'autorità civile me ne farai relazione per norma di quanto sarà da farsi pel buon successo della pia impresa.

Intendo pure che questa lettera serva di ringraziamento al Governo della Repubblica per la protezione, benevolenza ed aiuto che in più occasioni ha somministrato ai religiosi Salesiani, ed alle Suore di Maria SS. Ausiliatrice.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

3 Monsignor *emend sl ex* Sua Eccellenza 4 per diffondere *emend ex* pagare a *emend sl ex* nel promuovere tra gli Indi e *add sl* 5 mi mossero ad accettare *emend sl ex* e fra gli stessi Indi, mi hanno fatto accogliere l'offerta *emend sl ex* la proposta 6 destinate... degli *emend sl et mrg sin ex* che avrebbero di mira prendersi cura degli [*emend sl ex* di quegli *emend ex* degli] in *emend sl ex* di 6-7 ed incolte *add sl* 7 *ante* incominciato *del* già 7-8 il Dottore *emend sl ex* alcuni D. 8 alcuni... di *emend sl ex* altri Salesiani incominciare e *ante* di *del* con incarico ad *emend sl ex* per 9 Salesiani *emend sl ex* missionari fra breve dovranno *emend sl ex* si preparano e fra breve saranno in atto di e recarsi... le file de' *emend sl ex* recare [*emend ex* recarsi] in ajuto de' 10 della *corr ex* che già sono nella 11 *ante* desiderio *del* vivo 11-12 di rendere... quei popoli *emend sl ex* di fare quanto può reputarsi necessario a promuoverne [*emend ex* rendere] e di [*add sl*] agevolare [*emend ex* rendere stabile] in quei paesi la civiltà e la religione, 12 agevolare *emend sl ex* poter diffondere *post* agevolare *add et del* i la cognizione... delle *add mrg sin* delle *emend ex* le dei *emend sl ex* i 13 dell' *emend sl ex* e l' sono *add sl* a fine di esporre *emend sl ex* ho esposto a fine di *corr ex* per 14 come il *emend mrg sin ex* le buone disposizioni del favorisca *corr ex* di favorire *post* Salesiani *del* che si recassero in que' paesi e di favorirli 15 giovarli a vivere in que' *emend sl ex* sostenerli in quella ardua impresa *ante* giovarli *add et del* que' 16 *ante* grande *del* la più con... concepire *emend sl ex* così concepivasi [*ante* concepivasi *del* an] 17 *post* dilatare *add et del sl* ognor più 17-18. Affinché... fosse *corr sl ex,* ed affinché le cose fossero 19 ad *emend sl ex* per 19-20 fosse opportuno a farsi *emend sl ex* se ne ... potersi fare nello stato presente sia un vantaggio delle missioni cristiane sia eziandio 20 a civilizzare ed evangelizzare *emend sl ex* a rendere socievoli e civili *post* popoli *del* selvaggi figli del Padre celeste *emend sl ex* tutti al *emend sl ex* in *emend mrg sin ex* al 21 della Cattolica Religione *emend sl ex* di Santa Chiesa 22 pure la *emend sl ex* pur *post* Argentino *add et del* Gli incaricati studiarono [*emend sl ex* esaminarono] attentamente lo stato delle cose e poi vennero alle seguenti deliberazioni 23-34 Gli incaricati... deliberazioni *add 2 f.* 23 maturamente *emend ex* studiato ponderata... storica *emend sl ex* studiato lo stato delle cose 24 dei Pampas e della Patagonia *emend ex* di que' paesi 25 distanza di quelle *emend sl ex* tra Carmen delle *post* Colonie *del* del Rio Negro 27 Avuto riguardo al *emend sl ex* Tenuto conto che il che già *emend sl ex* monta oltrepassano *corr sl ex* oltrepassa già 27-28 e sono in via di aumento *emend sl ex* ognor crescente 28 via di *add sl* 29 Persuasi che *emend sl ex* forse sicuri che servirebbe di *emend sl ex* formerebbe un centro 29-30 e religioso ai *emend sl ex* dei 30 stesso... un *emend sl ex* di 30-31 potrebbero... raccogliersi *emend mrg sin ex* andrebbero a riunirsi *emend sl ex* sarebbero riuniti eziandio 32 sulla generosità *corr sl ex* sull'appoggio Argentino per un' *emend sl ex* che non verrà meno ad diretta *emend sl ex* che tende *emend ex* che civi 33 e più bisognosa *add sl* 34 *post* deliberazioni *del* 1° 36 tra gli Indi *emend ex* i pam 37 Consolidare *emend ex* che per *post* civile *del* delle 37-38 delle Colonie... fondazione di *emend sl ex* di que' popoli si giudica necessario 38-39 che... Patagonia; e *add mrg sin* 39 abbraccierebbe le *corr sl ex* abbraccia che 40 *ante* fossero *del* o che nei confinanti... selvaggi *emend sl ex* sulle rive del Rio Negro. Questo Vicariato sarebbe suffraganeo all'arcivescovo di Buenos Ayres 40-41 così... Sud *add Berto* 42 di *emend sl ex* che voglia con un'] con una *emend sl ex* con quella 42-43 a fine... distante *emend sl ex* che giudicas[se] opportuno per un vescovado fra gli cotanti lontani 43 *ante* Vicariato *del* sostenere tale 44 inciviliti *emend ex* civilizzati 45 Le *emend ex* Queste *emend sl ex* Le che verranno manifestate *add sl* possono indirizzarsi *emend sl ex* potrebbero per iscritto essere indirizzate a me o direttamente 46 Lorenzo *add sl* la *add sl* 47 delle *emend sl ex* delle ... e perché *emend sl ex* e affinché i buoni voleri *emend sl ex* le intenzioni 49 Dopo... le *emend sl ex* Darai tutte quelle le[2] *add sl* richieste dall' *corr sl ex* che saranno del caso alle *post* civile *del* e dopo 50 *ante* norma *del* mia 53 la *emend sl ex* tutta benevolenza ed *emend sl ex* e per l' ha *it et del* 54 religiosi *add sl* ed *it et del sl*

2 Francesco Bodrato, ispettore dell'Argentina: v. E(m) II, lett. 798.
3 arcivescovo, monsignor Léon Federico Aneyros: v. lett. 3164.
8 don Giuseppe Fagnano: v. E(m) II, lett. 803.

13 mi sono recato a Roma: v. lett. 3141.
46 Lorenzo Nina: v. lett. prec.

3168

Alla contessa Carlotta Callori

Alberico Callori – Torino
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1990409)
Ined.

Comunica la benedizione del papa prima di partire da Roma — chiede aiuto economico

*Roma, 15 ap[rile 18]80

Mia Buona Mamma,

Prima di partire da Roma desidero di scriverle per comunicare a Lei, e a tutta la sua famiglia la benedizione del S. Padre. S. Giuseppe poi le farà in vece mia un regalo preso dalle mani di Gesù Bambino.

Saranno rose o spine? Speriamo rose. Io vado a Torino squattrinato, Ella pensi ad ajutarmi [,] altrimenti sarò costretto a fare bancarotta.

Le celesti benedizioni discendano copiose sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia, conservi in buona salute i sani e faccia guarire tutti quelli che sono travagliati da qualche incomodo. Così sia.

Preghi anche per questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Umile servitore e figlio discolo
Sac. Gio. Bosco

9 sani *res*

2 Carlotta Callori, grande benefattrice: v. E(m) I, lett. 546.
3 Prima di partire: sarebbe partito il 20 aprile.
6 squattrinato: v. lett. 3163.

3169

A don Giulio Barberis

ASC B31010 *Lett. orig., Barberis* (A 1690629) mc. 6 C 1/2
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta da computisteria azzurra macchie di umidità
E III 578 MB XIV 472

Manda la benedizione del papa a tutti, in particolare agli ascritti — è contento per l'esito degli esami

*Roma, 16 apr[ile 18]80

Car.mo D. Barberis,

Ho dimandato una benedizione del S. Padre per tutti, ma in modo speciale pei

nostri cari ascritti. Egli si trattenne volentieri a discorrere di loro e le sue parole voglio comunicarle io stesso personalmente a S. Benigno.

Ma tu puoi assicurarli che il S. Padre ci vuole molto bene e prende molta parte alle cose nostre. Dirai poi che sono stato contento degli esami sia di quelli che ottennero buoni voti, sia di quelli che hanno fermo proposito di ottenerli buoni in altro esame.

Itaque filioli mei, gaudium meum et corona mea, sumite omnes scutum fidei, ut contra insidias diabuli certare possitis. Sed ipse Dominus Jesus factus est pro nobis ob[o]ediens usque ad mortem ut et nos per ob[o]edientiam et mortificationem introire possimus cum ipso et per ipsum in gloriam Patris nostri qui in coelis est. Igitur pugnate viriliter ut omnes coroneris feliciter. |

f.1v *Sacrosanctam communionem ad mentem meam facite et ego in missae sacrificio quotidie vestrum recordabor.*

Gratia D. N. J. Ch. sit semper vobiscum. Vale et valedic.

amicus tuus
Joannes Bosco Sacerdos

P. S. Per sola tua norma ho scritto a D. Verolfo che ci venga in ajuto. Se però ti dice niente, tu non ne farai parola.

13 nostri *corr ex* nostris 14 ut *corr ex* at feliciter *corr sl ex* feliter 15 *ante* meam *del* f 15-16 sacrificio *corr ex* sacrificium

2 Giulio Barberis, maestro dei novizi: v. lett. 3129.
7 esami: quelli semestrali.
10-17 Itaque...valedic: citazioni di lettere di S. Paolo ai Filippesi (IV,1) ed Efesini (VI,16) e nuovamente ai Filippesi (II, 8), con aggiunte personali di don Bosco: "Pertanto, miei cari figli, mio gaudio e mia corona, prendete tutti lo scudo della fede. Per poter combattere contro le insidie del diavolo. Ma lo stesso Signore Gesù si è fatto per noi obbediente fino alla morte, affinché noi pure con la pratica dell'obbedienza e della mortificazione possiamo entrare con lui e per i meriti suoi nella gloria del Padre nostro che è ne' cieli. Adunque lottate virilmente, per essere felicemente coronati. Fate una santa comunione secondo l'intenzione mia e io nel sacrificio della Messa mi ricorderò ogni giorno di voi. La grazia del Signor Nostro Gesù Cristo sia sempre con voi. Ti saluto e saluta".
20 D. Verolfo: sacerdote non identificato.

3170

Alla signora Giuseppina Fortis

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890279)
Copia di Gioachino Berto
E III 579 MB XIV 473

Condoglianze per la morte del marito — manda la benedizione del papa su tutta la sua famiglia — richiede un aiuto economico per le missioni di America e i giovani di Valdocco

*Roma, 16 apr[ile 18]80

Stimabilissima Sig.ra Giuseppina Fortis,

A suo tempo ho ricevuto la sua lettera, che mi dava la dolorosa notizia della morte del fu di Lei marito. Ne ho preso viva parte e a Torino si fecero e si fanno speciali preghiere pel riposo eterno dell'anima di Lui con piena fiducia che ora sia già stato accolto in seno alla divina misericordia in Paradiso.

Vengo testé dall'udienza del S. Padre presso cui mi feci premura di dimandare una speciale benedizione per Lei, pel caro Alfonso e Riccardo, affinché tutti ottengano sanità e grazia di ben vivere e ben morire. Il S. Padre accondiscese di tutto buon grado.

Ora vengo a parlare delle cose nostre di Torino.

D. Rua mi scrive che si trova in critiche circostanze finanziarie, specialmente per sostenere le nostre Missioni di America e dar pane ai nostri poveri giovanetti. Io mi raccomando alla sua carità qualora potesse venire in aiuto. Abbiamo molte opere tra mano e questo anno l'aumento dei prezzi nei commestibili ci fa sentire la miseria.

Col finire di questo mese spero di essere a Torino e forse di vedere Lei, Sig.ra Giuseppina, co' suoi figliuoli e miei cari amici. Le mando una prodigiosa immaginetta della S. V., affinché porti la fortuna sopra tutta la sua famiglia.

Preghi per me che le sarò sempre in N. S. G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppina Fortis: v. lett. 3152 ed. E(m) IV, lett. 1726.
3 lettera: non è stata reperita.
4 marito: v. lett. 3152.
7 testé: invero l'udienza aveva avuto luogo il 5 aprile; don Bosco intende dare carattere di attualità alla notizia.
8 Alfonso e Riccardo, i due figli: v. lett. 3152.

3171

Al giovane Giacomo Ruffino

ASC B31010 *Lett. orig., Ruffino* (A 1740506) mc. 52 C 2
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta rigata molto ingiallita rinforzata ai mrg. e lungo le piegature
E III 579-580 MB XIV 474

Gli comunica che qualora egli decida di farsi salesiano, non dovrà fare altro che andare all'Oratorio dove lo attenderà con ansia — si accordi con i suoi superiori sul quando trasferirsi

Roma, 17 ap[rile 18]80
Torre de' Specchi 36

Mio car.mo Ruffino Giacomo,

La tua [lettera] mi recò una vera consolazione. Il mio affetto per te fu sempre

grande ed ora che mostri desiderio di ritornare all'antico nido mi si risvegliano le riminiscenze del passato, le confidenze fatte, la buona memoria del passato eccetera.

Perciò qualora tu ti risolva di farti salesiano non hai da fare altro che venire all'Oratorio e dirmi: Ecco il merlo che fa ritorno al nido. Il resto sarà tutto come era e come tu conosci.

Desidero però che tu non metta negli imbarazzi gli attuali tuoi superiori e perciò se è mestiere che tu differisca la tua venuta a Torino per qualche poco fallo pure, purché non vi sia danno all'anima tua.

Io sarò all'Oratorio sul finire di questo mese e colà ti attendo come padre ansioso di riavere il proprio figlio. Là ci parleremo di quanto sarà mestieri.

Dio ti benedica, o caro Ruffino, e prega per me che ti fui e ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

3 Giacomo Ruffino: nato nel 1850 a Giaveno (Torino) e fratello del salesiano Domenico morto nel 1865, era stato allievo all'Oratorio di Torino-Valdocco. Emise la prima professione (perpetua) il 12 settembre 1882 a San Benigno Canavese. Fu ordinato sacerdote il 10 marzo 1883 e morì a Frascati il 1° giugno 1913: v. SAS.
4 lettera: datata 1° aprile 1880, conservata in ASC A 1350142, mc. 1429 E 6/8.
13 sul finire: in realtà vi giunse una settimana dopo, il 7 maggio.

3172

All'ispettore don Francesco Bodrato

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bodrato* (A 1990410)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880306)
E III 580-581 MB XIV 634-635

Manda una lettera da far pervenire al governo argentino — entusiasmo del papa per le Missioni sulle quali manda la sua benedizione — varie raccomandazioni ai salesiani

*Roma, 17 aprile 1880

Mio caro D. Bodratto,

Ti mando qui una lettera che tu comunicherai al governo; anzi sarà bene che tu ne rilevi copia per lasciare, ove occorra, lo stesso originale in mano altrui. Una lettera quasi identica fu scritta all'Arcivescovo con cui conferirai e di mano in mano che si delibera qualche cosa me lo farai tosto sapere. La pratica fu lunga assai, ma il Santo Padre che ne è alla testa, se ne occupò e se ne occupa personalmente.

Per le conferenze preparatorie ci fui io, il nostro D. Dalmazzo, Monsig. Jacobini Seg. della Cong.ne degli affari ecclesiastici straordinarii e il Card. Alimonda da parte della Propaganda. Se si può ottenere la fondazione regolare di un Vica-

riato le nostre Missioni saranno sussidiate dall'Opera della Propag.ne della fede; e coll'appoggio della medesima si stabilirà un seminario | in Europa collo scopo di *f.1v* preparare Missionari pei Pampas e per la Patagonia.

Ho più volte ricevuto delle notizie e dei Salesiani e delle Suore di M. A. e benedico il Signore che ci ha in modo sensibile ajutati.

Esprimi a tutti la grande mia soddisfazione. Il S. Padre poi va all'entusiasmo per le nostre Missioni. Vi manda una speciale benedizione. Spesso parla di voi, e vuole Egli pure venire in nostro ajuto materiale. Raccomanda ai nostri cari confratelli:

1° Lavorare quanto comporta la sanità e non di più; ma ognuno si guardi dall'ozio;

2° Raccomandare l'osservanza delle nostre Regole. Guai a noi se le studiamo senza praticarle.

3° Sappimi anche dire se è possibile che almeno qualcuno venga al Capitolo | Generale di settembre. Io lo desidero nel limite del possibile. Siamo scarsi delle *f.2r* notizie di D. Fagnano e de' suoi compagni.

Ci occupiamo a preparare compagni per venire in vostro ajuto.

Dio ti benedica, o sempre mio caro D. Bodratto, e con te benedica tutti i nostri amati Salesiani e Suore di M. A.

Fa' tanti rispetti al dott. Carranza, [a] Mons. Espinosa.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi ed abbimi sempre ne' Sacri Cuori di G. e di M.

Aff.mo amico
Sac. Bosco Gio.

2 Francesco Bodrato: v. lett. 3167 dall'analogo contenuto.
3 lettera... governo: non è stata reperita.
5 all'Arcivescovo: v. lett. 3166.
9-10 don Dalmazzo... Alimonda: v. lett. 3164.
27 don Giuseppe Fagnano: responsabile della nuova missione di Carmen de Patagones in Patagonia.
31 dottor... Carranza, benefattore: v. E(m) V, lett. 2354.
— mons. Mariano Espinosa, vicario generale di Buenos Aires: v. E(m) IV, lett. 2043.

3173

A don Giuseppe Bologna

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880308)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E III 581 MB XIV 474-475

Speciale benedizione concessa dal papa a tutti i benefattori ed ai confratelli — don Rua si trova in assoluto bisogno di denaro e chiede di mandargli tutto quello che si può — anche il canonico Guiol potrebbe aiutare — indica i suoi prossimi spostamenti

*Roma, 18 aprile 1880

Mio caro D. Bologna,

Dopo dimani parto da Roma, perciò ti metto qui alcune lettere che tu metterai in busta e le consegnerai a chi di ragione.

Il S. Padre, come ti sarà già stato detto, manda una speciale benedizione a te, ai nostri cari giovani, a tutti i nostri benefattori e confratelli, compresi Borghi e Bernard, i quali fanno poco se non si fanno santi. Fa mestieri che tu parli sovente e con famigliarità a D. Ghione e a D. Pirro. Sono due buone creature; tu ne farai quello che vuoi, ma bisogna maneggiarli come si fa della pasta.

D. Rua scrive a me che si trova in assoluto bisogno di danaro. Ho mandato qualche cosa, ma ne ha nemmeno da sentirne il gusto. Mandagli tutto quello che puoi. Potevi dare soltanto fr. 25 m. all'impresario contando i sei mila già donati. Adesso è fatto.

Pare che il Sig. Curato abbia già raccolto qualche cosa. Va' però con molta prudenza e pazienza. Adduci il motivo che D. Rua ha fatto un debito di 15 m. fr. per *Beaujour*, etc. Ho scritto e continuo a scrivere, e tutti promettono offerta per S. Léon.

Se scrivi indirizza la lettera a Lucca, fino al 25; dopo a S. Pierdarena, a maggio a Torino.

Dio conservi tutti nella sua santa grazia; fa' un cordialissimo saluto ai giovani, ai confratelli, e tutti preghino per me che sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Giuseppe Bologna, direttore di Marsiglia: v. lett. 3146.
3 alcune lettere: si conserva solo quella al barone Héraud, lett. 3174.
6 Vittorio Borghi: nato ad Altavilla (Alessandria), entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 27 marzo 1878 come artigiano: ASC registro *Censimento*. Emise la prima professione perpetua il 13 gennaio 1879 a Marsiglia. Morì il 16 gennaio 1940 a Torino: SAS.
7 Luigi Bénard, chierico: emise la prima professione perpetua il 13 agosto 1880 a Marsiglia. Morì il 16 maggio 1888 a Parigi: SAS.
8 don Anacleto Ghione, prefetto della casa: v. E(m) VI, lett. 2713.
— don Davide Pirro: catechista della casa nel 1879-1880 con voti perpetui, successivamente chiederà di lasciare la congregazione: v. 3198. Il nominativo non appare in SAS.
23 Lo stesso 18 aprile don Bosco fece visita al card. Vicario Monaco La Valletta per consegnargli un pro memoria sulla chiesa del Sacro Cuore.

3174

Al barone Aimé Héraud

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890353)
Copia semplice di Gioachino Berto
E III 582-583 MB XIV 475-476

Presenta gli omaggi ed auguri dei cardinali e del Santo Padre che prega pure per la sua famiglia — riferisce di essere stato derubato in camera durante il suo soggiorno a Napoli — ossequi per benefattori locali — suoi prossimi viaggi

*Roma, 18 apr[ile 18]80

Mio carissimo Sig. Barone,

Prima di partire da Roma debbo compiere il mio dovere e scriverle una lettera.

Affari, persone divote o curiose mi hanno continuamente occupato e mi lasciarono poco tempo pe' proprii affari miei. Ho però potuto fare varie visite, tra cui al card. Bartolini, Bilio, Oreglia, Nina, M. Boccali, Ciccolini etc. I quali tutti si ricordano di Lei, de' suoi discorsi pieni di sale e di lepidezze. Ognuno mi diede particolar incarico di farle rispetti, saluti, augurii, augurando una sua ritornata a Roma.

Nella udienza poi del S. Padre ho potuto discorrere con comodità. Esso ricordava benissimo la dimora sua in Vaticano notando: che cara persona! Egli è sempre di buon umore. So che fa molto bene col suo buon esempio nella pratica della religione e nelle opere di carità. So pure che fa molto bene alla vostra istituzione; tenetevelo caro. Chiese poi della sua famiglia ed avendogli risposto che tutta la sua famiglia consisteva in lui e nella moglie sua che è di sanità cagionevole; egli ripigliò: Dio lo consoli colla pace del cuore a lui e colla sanità alla consorte sua. Comunicategli la santa mia benedizione. Ho giudicato di aggiugnere come la S. V. si occupa del danaro di S. Pietro. Lo so, ripigliò S. S., ed è per questo che mi sono ricordato di lui e delle sue particolarità.

In quanto poi a' miei affari ho avuto una visita in mia camera, mentre io era in Napoli, e persuasi certamente di farmi un servizio, rubarono un po' di biancheria che meco aveva portato da Torino, scassinarono bauli e valigie e andarono a trovare una somma di 6.000 lire che erano danaro di S. Pietro destinato pel S. Padre. Quegli incameratori nel partire, non se ne può capire lo scopo, diedero fuoco alla camera del Segretario mio e così misero nella costernazione i vicini ed i lontani. Così camminano le cose del povero mondo.

Dò incarico alla S. Vergine A. affinché vada a casa sua, porti copiose benedizioni, e sia costante protettrice e custode della famiglia, e di tutti i suoi interessi, non dei danari, che deve portarli per la costruzione della Chiesa dell'Ospizio di S. Pietro. Se vedrà il Sig. Ingegnere Levrot e i fratelli Bonin la prego di ossequiarli tanto da parte mia.

Io parto dopo dimani da Roma per essere a Torino, a Dio piacendo, sul finire del mese.

Mi raccomando alla carità delle sue sante preghiere assicurando che le sarò sempre in N. S. G. C.

Obbl.mo aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Non ho potuto riscontrare alla sua lettera che mi raccomandava un Signore che ha un nipotino gravemente infermo. Io ho subito dato ordine che si facessero speciali preghiere, messe, benedizioni nella Chiesa di Maria A. di Torino. Io pure l'ho di tutto buon grado ogni mattino raccomandato nella S. Messa. Non so se Dio abbia ascoltate le nostre preghiere, o se siasi in altra guisa compiuta la santa volontà del Signore. Avrei caro di saperlo, perciocché egli prometteva molto per la Chiesa del nostro Ospizio.

7 cardinali Bartolini... Ciccolini: tutte persone da tempo in relazione anche con don Bosco.
7-8 si ricordano di lei: il barone, cameriere di cappa e spada, aveva anche svolto servizio di anticamera in Vaticano per un certo tempo.
21-22 era in Napoli: dopo la Pasqua, ossia a fine marzo.
25 capire lo scopo: l'incendio era stato appiccato probabilmente per distruggere le tracce del furto abilmente effettuato a Roma tramite un foro nella valigia, da chi sapeva che vi era contenuto il denaro ritirato da don Bosco in una banca della città.
— incameratori: espressione scherzosa, sinonimo di ladri.
31 Levrot: v. lett. 3148. Don Bosco si interessò per ottenergli una decorazione pontificia: v. lett. 3174.
— fratelli Bonin: benefattori di Nizza non identificati.
33-34 sul finire del mese: arrivò invece una settimana dopo.
39 sua lettera: non è stata reperita.
13 Il 19 aprile don Bosco fu ricevuto dal card. D'Avanzo, da mons. Jacobini e dal card. Nina; il 20 fu la volta del card. Mertel, del card. Martinelli, del barone Celesia, della marchesa Cavalletti e della famiglia Vitelleschi.

3175

A don Francesco Dalmazzo

ASC B32000 *Autografi (non lettere)* (A 2210631) mc. 744 C 4
Min. aut. 1 f. 265 x 210 mm. carta uso stampa macchie di umidità
E III 583 MB XIV 477

Promemoria per la concessione di decorazioni al barone Maria Antonino Briot di Monremy di Verdum e al signor Giuseppe Bruschi di La Spezia — altra in arrivo per l'ingegner Levrot — impossibilità di nuova udienza pontificia — non concluse le trattative per il Vicariato apostolico di Patagonia

[Roma, anter. 20 aprile 1880]

Due decorazioni, una pel sig. Barone di Monremy di Verdun, l'altra pel sig. Gius. Bruschi di Spezia definitivamente concesse. Pel Sig. Ing. Levrot promessa dal Card. Segretario. La pratica è a nome dell'Ordinario che ha fatto bella commend[atizia].

Al med[esimo] S. Padre non potei più e non mi fu più permesso presentarmi all'udienza a cui mi invitò.

Lasciate imperfette cose delle Missioni e Vicariato della Patagonia.

Al card. Alimonda vivi ringraziamenti. Raccomandare nostre facoltà che ci furono tolte. Egli ne ha copia; come pure il S. Padre.

A Monsig. Rampolla che le carte pel Vicariato esistono per intiero nella Segreteria degli Aff. eccl. Straord.

[Sac. Gio. Bosco]

3 Levrot] Levrox *ante* promessa *del* definitivo

2 Francesco Dalmazzo, procuratore: v. lett. 3126.
2 Barone di Monremy: v. lett. seg.
3 Giuseppe Bruschi: v. lett. seg.
— Vincenzo Levrot: v. lett. 3174.
6 non mi fu più permesso: anche per la prima udienza del 5 aprile dovette attendere molto tempo. Evidentemente c'erano ostilità nei suoi confronti in alti esponenti della curia vaticana.
8 imperfette: don Dalmazzo aveva accompagnato don Bosco nei suoi colloqui con autorità pontificie, card. Alimonda compreso.
9 Gaetano Alimonda: v. lett. 3164.
11 mons. Mariano Rampolla del Tindaro (1843-1913), futuro cardinale Segretario di Stato. All'epoca era Segretario di Propaganda Fide per gli Affari di rito orientale.

3176

Al papa Leone XIII

ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720727) mc. 32 B 9/11
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa ingiallita lungo i bordi
Ined.

Promemoria di onorificenza per il barone Maria Antonino Briot di Monremy e il signor Giuseppe Bruschi di La Spezia

[Roma, anter. 20 aprile 1880]

Il Barone Maria Antonino Briot di Monremy fervoroso cattolico, che impiega le molte sue sostanze in opere di carità, venne già più volte in ajuto con generose somme alla costruzione e manutenzione dell'Orfanotrofio di S. Pietro in Nizza Marittima; più volte all'anno fa pure vistosa offerta pel danaro di S. Pietro serbando quasi sempre l'anonimo. Testé diede una somma assai considerevole in ajuto della Chiesa e dell'Ospizio del Sacro Cuore e delle Missioni della Patagonia. Si fa umile preghiera al S. Padre per una decorazione di Comm. che gli tornerebbe di grande consolazione e di incoraggiamento | a continuare ne' suoi caritatevoli *f.1v* propositi. Compie 40 anni di età, di Verdun in Francia, nello stato nubile; si occupa incessantemente per le opere di carità.

Il sig. Giuseppe Bruschi fervoroso cattolico di Spezia, sostegno della fede in quella miserabile [città], ha comprato una estesa superficie di terreno che diede gratuitamente per costruire chiesa, scuole ed ospizio in favore di poveri fanciulli orribilmente insidiati colà dai protestanti. È nubile nell'età di anni 55, fratello del fu Can.co Angelo Bruschi Vicario Generale nella città di Spezia. Si chiede umilmente | una decorazione di Cavaliere di S. Gregorio Magno che tornerebbe *f.2r* di grande conforto alla sua esemplare e doviziosa famiglia, che dopo la Santità Vostra è l'unico sostegno nostro in quella città.

[Sac. Gio. Bosco]

4 di S. Pietro in *add sl* 6 serbando *add sl* *ante* somma *del* vistosa 7 dell' *corr sl ex* per la Chiesa ed 8 Si fa *add sl* 12 di Spezia *add sl* 13 una... che *emend mrg sin ex* il terreno e lo 14 in favore *emend sl ex* per 15 nubile *add sl* 16 *ante* Si *del* La decora 18 esemplare *emend sl ex* religiosa 19 è l'unico *corr sl ex* possiamo chiamare l'unico

1 data: ipotetica, consegnata prima della partenza da Roma.
2 Maria Antonino Briot di Monremy: v. lett. 3158.
12 Giuseppe Bruschi (1822-1901): direttore delle poste a La Spezia, fattosi poi salesiano nel 1891 e diventato sacerdote nel 1894. In ASC F 4680103 si conserva un manoscritto di proposta di scrittura privata circa la vendita di un suo terreno di La Spezia a don Bosco del maggio 1880 e in ASC F 4680104 atto di vendita in data 9 agosto 1880 a vari salesiani nella persona di don Antonio Sala.
16 Angelo Bruschi: canonico, morto precedentemente, che aveva aiutato don Bosco nel primo insediamento in città.

3177

Al direttore generale delle Ferrovie Romane

ASC B31010 *Lett. orig., Direttore delle Ferrovie* (A 1690223) mc. 3 B 1/2
Min. aut. [= A] 1 f. 269 x 215 mm. carta leggera il testo è scritto a partire dalla metà del r del f. segni di pastello azzurro
Copia di Gioachino Berto con correz. ed aggiunte aut. che pubblichiamo [= B] 1 f. 310 x 210 mm. mc. 3 A 11/12 carta leggermente rigata inchiostro violaceo segni di pastello azzurro la lettera con alcune correz. aut. (che non indichiamo in questa pubblicazione) sarà riutilizzata il 2 luglio 1881
cf MB XIV 436

Supplica di concedere una riduzione del 50% del biglietto agli educatori e ai giovani delle case salesiane che dovessero percorrere le linee delle Ferrovie romane — ne indica le ragioni

[Oratorio di S. Francesco di Sales
Torino, 20 aprile 1880]

Illustrissimo Sig. Direttore Generale delle Ferrovie Romane,

Il Sac. Gio. Bosco Direttore di varii ospizi e scuole per poveri fanciulli in diverse parti d'Italia espone rispettosamente come la Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia e quella delle Meridionali Calabro-Sicule abbiano concesso la riduzione del cinquanta per cento a favore de' giovanetti raccolti in tali ospizi e del personale applicato alla direzione ed istruzione dei medesimi come sta scritto nelle schede o modelli usati a quest'uopo, di cui si unisce copia.

Spinto ora dalle strettezze finanziarie in cui versano questi Istituti e mosso dallo spirito di beneficenza che informa l'Amministrazione delle Ferrovie Romane supplica la S. V. Ill.ma a voler concedere lo stesso benefizio a quegli allievi che dovessero percorrere le linee delle Ferrovie Romane.

Scopo della mentovata concessione era di venire in aiuto alla più bisognosa classe dei figli del popolo e beneficare un Istituto che si prestò sempre di buon grado a compartire gratuito insegnamento ed anche a dare gratuito ricetto ai giova-
f.1v netti appartenenti | alle famiglie degli applicati alle Ferrovie. I medesimi riguardi furono sempre usati in passato ai ragazzi provenuti dalle famiglie di coloro che

sono addetti alle ferrovie Romane o semplicemente raccomandati dall'Amministrazione delle medesime. E ciò si continuerà [a] fare assai più volentieri in avvenire.

Appoggiato sopra questi motivi e più ancora sopra la bontà e carità di codesta Onorevole Amministrazione l'esponenente nutre viva fiducia che la S. V. si degnerà di prendere in benevola considerazione l'umile sua dimanda.

[Sac. Gio. Bosco]

1 Torino] Torino 23 *add et del mrg inf del f. 1v* 4 varii] vari *A* 4-5 in diverse parti d' *emend sl ex* in *A* 5 delle Strade *add sl A* Ferrate *corr ex* Ferroviaria *A* 6 e quella *emend sl ex* e *A* abbiano *corr ex* abbia *A* la *emend sl ex* una *A* 7 a favore *emend sl ex* del trasporto *A* de' *it et corr ex* di *A* de' *emend sl ex* di questi *A* in tali *emend sl ex* in questi *emend ex* ne' vari *A* *post* ospizi *del* d'Italia *A* 9 nelle schede o *emend sl ex* nei *A* usati a quest'uopo *emend sl ex* o schede *A* 10 Spinto *it et del sl* 10-13 Spinto... percorrere *emend sl ex* Ora si fa animo di supplicare la S. V. Ill.ma a volere concedere lo stesso favore benefizio a [*emend ex* ai] questi abbandonati fanciulli sopra *A* 12 *ante* la S.V. *add* supplico Ill.ma *corr sl ex* Illustr *A* a quegli allievi *emend ex* agli allievi *emend ex* a que' nostri *A* 14 Scopo della *corr ex* Scopo di *emend sl ex* È da notarsi che *A* *post* di *del* motivata da due ragioni *A* di *add sl A* aiuto] ajuto *A* *post* aiuto *del* ad un istituto che ha di mira di sollevare la *A* alla *corr ex* la 15 classe *emend sl ex* categoria *A* sempre *corr ex* assai *A* 16 *post* grado *del* a somm *A* *ante* gratuito *del* il *A* gratuito *add sl A* 17 degli applicati *emend sl ex* di coloro che sono *emend ex* degli *A* degli *add sl* 18 provenuti *emend sl ex* che raccomandati dall'amministrazione *A* dalle *corr sl ex* alle 18-19 dalle... alle *emend sl ex* Ferrovie Romane degli impiegati delle *A* 20 si *emend sl ex* farà assai *A* volentieri *emend sl ex* di buon grado *A* 22-24 la bontà... dimanda] sopra la nota bontà e carità della S. V. Ill.ma l'esponente nutre fiducia che la sua umile dimanda sarà presa in benevola considerazione *A1* sopra lo spirito di beneficenza che informa di codesta onorevole amministrazione [*emend ex* Amm *emend ex* ap] l'esponente [*add sl et mrg inf*] nutre viva fiducia che la S. V. si degnerà di prendere in benevola considerazione l'umile sua [*add sl et mrg inf*] dimanda *A2* sopra la bontà e carità di codesta amministrazione... dimanda *A3*

1 Oratorio... Torino: in realtà il 20 aprile don Bosco partiva da Roma per Magliano Sabina, dove rimase fino al 23, quando partì alla volta di Firenze.
3 Ferrovie Romane: don Bosco aveva in animo di avere presto un ospizio in Roma presso la chiesa del Sacro Cuore già accettata di portare a termine.
6 abbiano concesso: v. lett. 3136.

3178

A don Giuseppe Ronchail

ASC B31010 *Lett. orig., Ronchail* (A 1731040) mc. 46 C 4/5
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa
E III 584 cit. in MB XIV 597

Informa di aver scritto al barone Briot di Monremy — prega di avvisare la signora di Nantes che appena arriverà a Torino celebrerà la Messa secondo le sue intenzioni — prega pure secondo le intenzioni del barone di Villefranche — saluti ai benefattori, confratelli e allievi

*Firenze, 26 aprile [18]80

Car.mo D. Ronchail,

Ti ritorno l'indirizzo che mi hai comunicato. Fa' pure quello e come fanno le

altre Cong. religiose, ma in ogni cosa sarà pur bene prendere la parola dal Vescovo che so essere ben informato sul contegno delle altre Cong. religiose.

Ho scritto al Sig. [di] Monremy da Roma. Non so se abbia ricevuta mia lettera. Osserva se fosse rimasta alla posta e mettila col giusto indirizzo a quel Signore che si occupa tanto delle cose nostre.

Fa' pure sapere a Mad. de Nantes che appena giunto in Torino celebrerò di tutto buon cuore la messa per Lei e secondo le sue intenzioni all'altare di Maria SS. Aus.

Assicura il Barone di Villefranche che non mancherò di pregare eziandio coi
f.1v nostri ragazzi perché possa ottenere la grazia | che implora da Dio. Saluterai lui e la Sig[ra] Baronessa da parte mia.

Fa' un cordialissimo saluto ai nostri soliti benefattori, coi confratelli e allievi, e dì a tutti che io sono molto stanco e che ho un gran bisogno di preghiere.

Parto in questo momento alla volta di Lucca e sollecito il mio ritorno a Torino.

Dio ci benedica tutti e ci conservi nella sua santa grazia. *Amen.*

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Giuseppe Ronchail: v. lett. 3158.
3 come fanno: allude all'applicazione della legge contro le congregazioni religiose in Francia; v. lett. 3148.
6 Ho scritto: lettera non pervenuta.
— Monremy: v. lett. 3176.
9 Madame de Nantes: personaggio non identificato.
12-14 barone di Villefranche e baronessa: personaggi non meglio identificati; per il primo non dovrebbe trattarsi comunque del futuro biografo di don Bosco, Jacques-Melchior Villefranche (1829-1904).

3179

Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

ASV *SdS* a. 80 r. 284 p. 40202
Orig. aut. 1 f. 265 x 210 mm. appunto di risposta in alto a destra
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1840302) mc. 2660 C 10/11
cit. in MB XIV 482

Visitate le scuole di Magliano — problemi da parte dei protestanti a Firenze e Lucca e non meno a La Spezia — chiede una speciale benedizione del S. Padre

Lucca, 29 aprile 1880

Eminenza Reverendissima,

Credo che la E. V. gradirà alcune notizie che riguardano a quella pia società che forma oggetto delle sue sollecitudini e della sua carità.

Ho fatto la fermata di alcuni giorni a Magliano Sabino ed ho trovato le scuole interne ed esterne ordinate [e] avviate [,] sicché avvi niente a desiderare pel buon andamento delle medesime.

A Firenze poi ho dovuto essere testimonio di un doloroso spettacolo. Alle quattro pomeridiane di domenica (25) di consenso coll'arcivescovo di questa diocesi faceva un giro per osservare un sito e locale che potesse convenire ad un Oratorio festivo per poveri ragazzi; quando mi si presenta una schiera di oltre a quattrocento giovanotti che a bandiera spiegata camminavano in forma di processione.

Ecco, mi fu detto, questi sono tanti giovani cattolici che frequentano le scuole dei protestanti ed ora vanno dalla scuola al loro tempio ad ascoltar gli insulti che vomitano contro alla fede cattolica. Io ne rimasi commosso e sdegnato, e precisamente nel luogo di mezzo tra le scuole e il tempio dei protestan | ti si trovò un *f.1v* locale, spigionato e di poi dal vescovo definitivamente comprato. Nello spazio non più di tre mesi i salesiani, spero, potranno aprire scuole, chiesa, giardino di ricreazione. Così saranno almeno scuole cattoliche per coloro che le vorranno frequentare.

A Lucca poi le scuole [e]vangeliche sono chiuse per assoluta deficenza di allievi, i quali in numero di circa quattro cento cessarono da quelle per venire alle nostre scuole.

Nuove più complicate saranno quelle di Spezia, intorno a cui scriverò a V. E. dopo il mio arrivo in questa città.

Come vede la E. V. dobbiamo lottare colla eresia a spada tratta, perciò le dimando una speciale benedizione del S. Padre sopra queste novelle imprese [,] ci farà un vero favore.

Voglia gradire il tenero omaggio di gratitudine e di profonda venerazione di tutti i salesiani verso della E. V. R.d.ma mentre dal canto mio ho l'alto onore di potermi professare

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

14 sono *add sl* 32 *post* professare *add* Lucca

1 Lucca: don Bosco vi era arrivato il 26 aprile e ci rimase fino al 1° maggio, quando sarebbe partito per La Spezia.
2 Lorenzo Nina: v. lett. 3147.
5 Magliano Sabino [Sabina]: vi sostò dal 20 al 23 aprile.
8 Firenze: vi sostò il 24-25 aprile.
9 arcivescovo: mons. Eugenio Cecconi (1834-1888).
25 La Spezia: non si sa se si sia fermato in tale città andando da Lucca a Genova-Sampierdarena. Il 4 avrebbe pranzato a Genova con l'arcivescovo Magnasco ed il 5 in quella del barone Héraud.
34 Il cardinale rispose il 5 maggio ringraziando ed assicurando la benedizione papale per l'opera salesiana: ASC A 1433002, mc. 1552 A 9.

3180

Circolare ai Cooperatori salesiani di Genova

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760410) mc. 1374 C 10
Copia a stampa 1 f. 270 x 218 mm. sul v. Gioachino Berto, con inchiostro violaceo, scrive: "Invito alla Conf. dei Coop. Sales. di San Pier d'Arena 1880"
Copia in *Bollettino Salesiano* n. 6, giugno 1880, p. 10.
Ined. (cit. in MB XIV 492, 790-793)

Convocazione della Conferenza dei Cooperatori

*[Genova] Sampierdarena, 1° maggio 1880

Benemeriti Signori Cooperatori e Signore Cooperatrici,

Nel vivo desiderio di far conoscere il vero fine della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, coll'autorizzazione di S. E. R.ma Mons. Magnasco, Nostro Veneratissimo Arcivescovo, si è stabilita una Conferenza pe' medesimi Cooperatori.

Essendo questa la prima Conferenza che ha luogo in questa città, prego umilmente, ma con istanza la S. V. a voler onorare di sua presenza tale nostra riunione che avrà luogo il giorno 5 del corrente Maggio nella Chiesa dell'Ospizio di S. Gaetano. Più sotto vi è l'orario e l'ordine della funzione.

In questa medesima occasione mi è cosa assai grata poter comunicare la speciale benedizione del S. Padre sopra tutti i Cooperatori e tutte le Cooperatrici, sopra le loro famiglie e sopra i loro pubblici e privati interessi.

Coll'animo pieno di gratitudine prego Dio che La rimeriti largamente della carità che fa a favore dei nostri poveri giovanetti, mentre ho l'onore di potermi professare

Della S. V. Benemerita

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

Ordine della funzione

Ore 7½ – Messa pei benefattori dell'Ospizio. – Comunione dei giovani. – Recita del SS. Rosario con altre preghiere in suffragio dei Cooperatori defunti.

Sera, ore 4

1. La Conferenza comincierà colla lettura di un Capitolo della vita di S. Francesco di Sales, cui terrà dietro il canto di un Mottetto eseguito dagli allievi dell'Ospizio.

2. Il sac. Giovanni Bosco esporrà lo stato delle Opere raccomandate alla carità dei Cooperatori Salesiani e il modo di cooperare.

3. Discorso di S. E. Reverendissima Monsignor Magnasco, Arcivescovo di Genova.

4. Altro Mottetto e Benedizione del SS. Sacramento.

N.B. Tutti quelli che intervengono alla Conferenza guadagneranno Indulgenza Plenaria concessa dal Sommo Pontefice con Breve 9 maggio 1876.

La questua che caldamente si raccomanda, sarà fatta a benefizio dell'Ospizio che versa in gravi strettezze.

Ognuno può eziandio condurre seco quelle persone di sua conoscenza che crederà, sebbene non siano ancora ascritte alla Pia Unione.

4 Salvatore Magnasco: v. E(m) III, lett. 1665.

3181

A don Giuseppe Monateri

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900243)
Copia semplice di Gioachino Berto
E III 584-585 MB XIV 493

Chiamato urgentemente a Torino, lo avvisa di non poter passare per Varazze e Savona — lo aspetta a Torino — assicura di pregare per le suore della Misericordia

*Sampierdarena, 7 maggio [18]80

Mio caro D. Monateri,

Urge troppo di recarmi a Torino. Perciò non posso fare la diversione per Varazze e per Savona. Ti attendo a Torino pel tempo che ci potrai venire.

Intanto assicura le suore della Misericordia che io non mancherò di pregare per loro e per la loro Superiora. Appena poi giunto a Torino farò speciali preghiere all'altare di Maria A., affinché Dio conservi ancora in vita la preziosa colonna, anzi il fondamento di quel maraviglioso Istituto.

Dio ti benedica, o mio caro D. Monateri, fa' un cordialissimo saluto a tutti i nostri confratelli e a tutti i nostri allievi, e pregate per me che vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Monateri direttore della casa di Varazze: v. E(m) IV, lett. 1724.
3 Urge troppo di recarmi a Torino: partì effettivamente lo stesso giorno e arrivò a Torino verso mezzogiorno.
5 suore della Misericordia: conosciute da don Bosco, un bel gruppo di loro era partito con la seconda spedizione missionaria nel 1876.
6 loro Superiora: la fondatrice (santa) Maria Giuseppa Rossello (1811-1880); ammalata, morì pochi mesi dopo, il 17 dicembre.

3182

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701003) mc. 18 A 3/5
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: "Ospizio... S. Pier d'Arena" segni di carta gommata macchie di umidità
E III 585 MB XIV 613-614

Esprime la sua amarezza per la controversia riguardo al noviziato di Marsiglia con la S. Congregazione dei VV. e RR., dal cui Prefetto non è riuscito ad avere udienza — continuano le incomprensioni con le autorità pontificie

[Sampierdarena], 7 maggio 1880

Mio caro D. Dalmazzo,

Il Noviziato di Marsiglia è solo in costruzione, cioè rimangono a compiersi molti lavori, ma non fu né lo è per ora abitato da alcun novizio. Nello stato attuale delle cose non pare conveniente che se ne tenti l'apertura, come si desiderava di fare l'anno passato 1879. Perciò i novizi francesi continuano a recarsi nella casa di Torino aspettando che gli avvenimenti umani diano indizio quali cose possano intraprendersi a vantaggio di nostra Santa Cattolica Religione.

f.1v Ho già inoltrate tre dimande per questo noviziato, e se verremo al | momento probabile di aprirlo si farà, ove non trovinsi le altre istanze, un'altra supplica alla Sacra Congreg. dei VV. e RR.

Se tre anni sono, o l'anno ultimo scorso, o quest'anno io avessi potuto ottenere udienza dall'Em.mo Card. Ferrieri avrei potuto dare schiarimenti, i quali avrebbero risparmiato molto disturbo e non leggero danno alla nostra congregazione. Ma ciò non ho potuto conseguire.

Non posso poi nascondere la mia amara afflizione nel non potermi far capire. Lavoro e intendo che tutti i salesiani lavorino per la Chiesa fino all'ultimo respiro. |
f.2r Non dimando aiuto materiale, ma dimando soltanto quella indulgenza e quella carità che è compatibile coll'autorità della S. Chiesa.

Attendo altre richieste per dare ulteriori schiarimenti, e farò quanto posso per essere chiaro affinché non venga inteso al contrario di quanto ho in animo di esporre.

Credimi sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

3-4 cioè... lavori *add mrg inf*

2 Francesco Dalmazzo: v. lett. 3175.
9 tre dimande: evidentemente negli anni precedenti; v. E(m) VI, lett. 2964.
13 udienza: è nota la difficoltà di farsi ricevere dal Prefetto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, con il quale avrebbe potuto personalmente chiarire i punti problematici presentati negli "schiarimenti" e mai pienamente condivisi dal cardinale: v. E(m) VII, lett. 3054 e qui sopra lett. 3127. Don Dal-

mazzo lo aveva fatto presente a don Bosco i giorni precedenti. Inoltre saputo della deliberazione del 18 aprile del Consiglio di Stato d'interrogare D. Bosco prima di decidere in merito al ginnasio da lui diretto (ASC F 5840518), don Dalmazzo il 3 maggio gli aveva suggerito che facesse visita al Prefetto: ASC F 5840520. Gli aveva comunicato pure che in Roma avrebbe preso possesso di una casa data l'insistenza degli amici comm. Morena e del marchese Vitelleschi.

3183

Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

ASV *SdS* a. 80 r. 284 p. 40319
Orig. aut. 2 ff. 133 x 210 mm. intest. a stampa: "Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli S. Pier d'Arena"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1840303) mc. 2660 D 3/6
Ined.

Difficoltà causate da parte dei protestanti a La Spezia — le cose vanno meglio a Sampierdarena — apertura del noviziato a Marsiglia non gradita al card. Ferrieri — il procuratore don Dalmazzo informerà di tutto

*Sampierdarena, 7 magg[io] 1880

Eminenza Rever.d.ma,

Come aveva l'onore di scrivere a V. E. da Lucca ho trovato le cose di Spezia in posizione difficile e complicate. Circa quattrocento giovanetti furono tolti alle scuole dei protestanti. Alle loro invettive nei giornali non fu mai risposto niente; ma essi pensarono di appigliarsi ad un'arte degna di loro.

Noi abbiamo chiesa e scuole in una casa pigionata, e nella stessa casa stabilirono eglino pure delle scuole; che riuscirono infruttuose al loro scopo. Essi allora aprirono una casa di prostituzione nella casa, e nello stesso piano dei nostri religiosi. Il proprietario non cerca altro che danaro ed io non ho potuto fare altro che dare diffidamento alla pigione e reclamare contro a quell'insulto alla pubblica | moralità dei nostri allievi. Spero di essere appoggiato almeno pei nove mesi che *f.1v* dura tuttora la nostra locazione.

Intanto mi è riuscito di trovare un terreno molto opportuno, ed un signore che ne fa spesa di acquisto in fr. 15.000. Un disegno fu già abbozzato, e al più presto si darà principio ai lavori in modo che al febbrajo 1881 possiamo colà trasferire le nostre scuole. Appena le cose siano definitivamente concretate ne parteciperò tosto alla E. V., affinché ci chieda una speciale benedizione al S. Padre.

Qui a S. Pierdarena le cose vanno assai meglio. È vero che abbiamo una chiesa evangelica di fronte e due logge massoniche di fianco, ma il Municipio ci è favorevole, e | niuno cerca di disturbarci. Anzi i protestanti, vedendo la totale *f.2r* cessazione di allievi nelle loro classi hanno chiuso le loro scuole. Così l'insegnamento scolastico e religioso, le stesse pubbliche funzioni sono affatto e liberamente cattoliche.

Ricevo in questo momento una nuova strillata proprio in questo momento dal Card. Ferrieri perché senza esserne autorizzato ho aperto un noviziato a Marsiglia.

Questo noviziato doveva essere aperto da due anni, ma non avendosi potuto ottenere risposta alcuna fu per ora occupato da artigianelli e non mai da alcun novizio. Tanto più che al presente vi sono lavori in corso per l'ingrandimento dei locali. |
f.2v Avrà minuta relazione di ogni cosa o da mia lettera o dal nostro procuratore D. Dalmazzo. Spero che sopra le spine sboccerà qualche rosa.

Ci doni la sua santa benedizione e mi permetta l'alto onore di potermi professare in G. C.

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3179.
3 da Lucca: *ib.*
26 Innocenzo Ferrieri: v. lett. prec.
— noviziato: *ib*.
31 Francesco Dalmazzo: *ib*.

3184

Al canonico Clément Guiol

Edita in E III 586-587

Lo ringrazia per tutto quello che fa per l'opera di S. Leone — chiede preghiere affinché Dio gli faccia trovare il danaro necessario per acquistare del terreno — vorrebbe aprire un nuovo collegio in Francia per vocazioni missionarie in Patagonia — buono spirito nelle case salesiane — lo invita per la festa di Maria Ausiliatrice

Torino, 9 maggio 1880

Mio car.mo Sig. Curato,

La sua lettera del 25 scaduto aprile mi venne a trovare a Lucca: quella del 5 corrente mi raggiunse a S. Pierdarena. Ora sono stabilmente a Torino. Le sue lettere mi danno la più grande consolazione e mi fanno ognor più conoscere che l'esposizione fatta al S. Padre intorno al suo zelo per le opere di carità non è punto esagerata.

D. Bologna mi scrive assai spesso raccontandomi le sue incessanti sollecitudini per l'opera di S. Leone e mi invita a ringraziarla, come intendo di fare con questa lettera.

Dopo la sua lettera che mi annunziava essere in vendita la superficie di circa 2.000 metri di terreno accanto dei nostri laboratori, io mi sono messo a pregare, anzi ho stabilito che si facciano mattina e sera speciali preghiere dai nostri giovanetti all'altare di Maria Ausiliatrice affinché ci faccia trovare i mezzi a ciò necessari. Dio ce li farà certamente fra non molto trovare, purché, come lo spero, il progetto sia della maggior sua gloria.

Non mancherò di scrivere a mad. Prat parlandole dell'opera, senza però farle formale dimanda.

Ho scritto alla medesima signora, come ora scrivo a Lei, o mio caro Sig. Curato, che il S. Padre sta erigendo le missioni salesiane in Patagonia in Vicariato Apostolico e siccome ci vogliono studi e missionari preparati apposta per quelle regioni vastissime e selvaggie, lo stesso Santo Padre propose, se è possibile, un Collegio da intitolarsi Seminario per le Missioni della Patagonia, se possibile, unito all'Oratorio che porta il suo nome. Marsiglia, egli dice, è una città sommamente cattolica, è generosa, è centrale per le opportune corrispondenze in Europa e nell'America.

Scrivete da parte mia a quella pia Società, che con zelo veramente cristiano si occupa dei vostri ospizi in quella città, dite loro che è una grande opera che io intendo raccomandare alla loro carità. Quando avrete ricevuto qualche risposta, datemene comunicazione.

Ella pertanto, o caro sig. Curato, ne parli col sig. Rostand e se egli è di parere ne parli al consiglio della società *Beaujour,* ed anche coi nostri Comitati e poi me ne dica qualche cosa, affinché io possa compiere il pensiero esternato dal S. Padre. Come Ella ben vede, la Società *Beaujour* ed i nostri Comitati sono certamente chiamati a cose non più ordinarie. *Omnia possumus in eo, qui nos confortat.*

Lo scritto lasciato nelle mani del S. Padre per alcuni favori spirituali ai nostri Comitati sono tutte parole nel senso che Ella mi accenna; ma ci vuole tempo. Il Card. Alimonda è incaricato di ritirare questo ed altro favore, appena sia firmato.

Sono giunto a Torino molto stanco. In ogni casa salesiana subito una folla di gente mi assediava e non mi lasciava un momento di riposo. Ciò nulladimeno ho avuto grandi consolazioni. L'unione, la carità, l'osservanza regna in tutti i salesiani, e il S. Padre, che ne era già informato, mi disse essere un atto prodigioso quello che *adiuvante Deo* si è potuto fare. Lo spirito di pietà regna nei nostri allievi e in quest'anno saranno forse raddoppiate in numero le vocazioni alla Congregazione.

La prego infine, sig. Curato, di voler significare ai benemeriti signori e signore dei nostri Comitati che nel giorno 16, solennità di Pentecoste, secondo della novena di Maria Ausiliatrice, io intendo di fare un servizio religioso secondo le pie loro intenzioni. Tutti i nostri giovani faranno speciali preghiere, la santa Comunione, io celebrerò la santa Messa per invocare le benedizioni del cielo sopra di loro e sopra le loro famiglie.

D. Cagliero gode assai della bella offerta che fa la generosa Mad. Jacques per le nostre Suore. Scriverò a Lei direttamente.

Montiamo uno scalino per volta e camminando in alto giungeremo al Cielo. Ma ora tutti quei di nostra casa, D. Rua, D. Cagliero, D. Durando etc. le fanno meco formale invito, perché voglia venire a farci una visita nella festa di Maria Ausiliatrice. Ci farà questo regalo prezioso? Ben inteso che Ella può condurre seco chi meglio giudica.

Finiamola. Il Signore la conservi, la rimeriti e se può, dia di ogni cosa comunicazione a D. Bologna, cui non posso scrivere, se non di volo.

Preghi per me che con gratitudine ed affezione le sono sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Edita in E III 586-587

2 Clément Guiol: v. lett. 3156.
3-4 25 scaduto aprile... 5 corrente: lett. non reperite.
8 D. Bologna mi scrive: non si sono reperite lettere del 1880.
17 mad. Anne Noilly Prat: v. E(m) VI, lett. 2986.
19 Ho scritto: lett. non reperita.
27 pia società: la *Beaujour*, di cui sotto.
31 Jules Rostand: v. E(m) VI, lett. 2956.
35 Omnia possumus... confortat: tutto posso in colui che mi conforta (Fil 4,13).
38 card. Alimonda: v. lett. 3164.
— altro: il titolo onorifico per il canonico, che però la Santa Sede il 26 agosto 1880 giudicò non concedere: v. lett. Cretoni-Bosco in ASC A 1401503, mc. 1492 A 8; v. anche lett. 3160a.
52 Agathe Jacques: v. lett. 3148 e 3158.
55 Celestino Durando: Consigliere Scolastico Generale; v. E(m) I, lett. 330.
57 Ci farà questo regalo prezioso: in realtà andò a Torino solo in estate; v. lett. 3224.
60 Giuseppe Bologna, direttore: v. E(m) IV, lett. 2097.

3185

Al teologo don Francesco Bancalari

Convento S. Antonio – Chiavari
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bancalari* (A 1820105)
Ined.

Manda don Rua a Chiavari con pieni poteri di trattare affari relativi alla congregazione salesiana

*Torino, 10 maggio [18]80

Car.mo in nostro Signor Gesù Cristo,

Nel mio ritorno da Roma non ho potuto fare una fermata a Chiavari per ossequiare V. S. Rev.ma e trattare del noto affare. Alcuni affari mi chiamarono in fretta a Torino. Egli è per questo motivo che mando il sac. Rua Michele con pieni poteri di trattare e conchiudere tutto quello che giudicheranno della maggior gloria di Dio.

Le nostre missioni di America, formare de' chierici pel Santuario, raccogliere poveri fanciulli sono tre oggetti importantissimi pel bene della civile società e della religione.

Dio la benedica e la conservi in buona salute e fra le altre opere aggiunga quella di pregare anche per me che le sono sempre di tutto cuore in Gesù e Maria

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Al Reverendissimo Signore
Il sig. D. Bancalari teologo etc
Chiavari

1 maggio] 5

2 Francesco Bancalari: sacerdote di Chiavari, che il 29 gennaio aveva scritto rammaricato per i continui rimandi di una sua visita in paese onde trattare con lui la fondazione di un istituto per artigianelli: ASC A 1370202, mc. 1447 B 3. Il 22 marzo successivo gli aveva riscritto per sollecitare la sua venuta: ASC A 1370203, mc. 1447 B 4/5.
5 Rua: vi andò effettivamente ma il progetto non fu accettato. Don Bosco ne venne messo al corrente pure da una lettera del 26 giugno, in cui il corrispondente si raccomandava alle sue preghiere: ASC A 1370204, mc. 1447 B 6/7.

3186

Al direttore delle Ferrovie Torino-Lanzo

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Ferrovie* (A 1690231) mc. 2640 D 6/9
Min. allog. con correz. ed aggiunte aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Via Cottolengo, n. 32" il testo è scritto con inchiostro blu; le correz. aut. con inchiostro nero a fine testo M. Rua scrive: "N.B. In conseguenza di questo ricorso venne nuovamente accordata la stessa riduzione che godevasi prima, con leggera modificazione ai biglietti de' viaggiatori, mediante la quale non occorre più presentarsi allo sportello del bigliettario"
Ined.

Chiarimenti riguardo l'accusa di aver abusato della riduzione sui biglietti individuali concessa ai suoi allievi — chiede quindi di non togliergli tale favore che torna di utilità alle stesse ferrovie

[Torino], 10 maggio 1880

Ill.mo Sig. Direttore della Società ferrov.a di Torino-Lanzo,

Pervennemi il riv.to suo foglio n° 89 del 3 c.te con cui V. S. stabilì di privarci della riduzione accordataci sui biglietti individuali, in seguito a qualche abuso da V. S. accennato nella sullodata sua lettera.

Io veramente non so a quali abusi Ella voglia alludere. Soltanto so che viaggiò talora colle nostre richieste qualche persona non interna, ma espressamente per nostro interesse, ed a cui dovevamo noi pagare il viaggio ed ogni altra spesa, perché professori o capi di ufficina per lavori riguardanti ai nostri istituti e perciò considerati membri dei nostri istituti; ma senza punto pensare che questo venisse considerato come un abuso. Se perciò codesta Società non vuol permettere la riduzione a questi pochissimi coadiutori esterni, vi ci adattiamo; ma supplichiamo che non venga tolto il favore dei biglietti individuali | essendo quello che *f.1v* più c'importa.

Tutte le altre Società ferroviarie ci fanno tal favore in vista anche del vantaggio che noi pure rechiamo ai loro impiegati i cui figli sono ricevuti nelle nostre case gratuitamente o con modicissima pensione per apprendere un'arte o fare il corso

degli studi secondo la capacità e le propensioni degli allievi. Tali favori son pur goduti dai figli degl'impiegati di codesta ferrovia anzi dalle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, godiamo la riduz.e della metà e non ci venne mai tolto il favore per abusi qualche volta avvenuti contro nostra volontà, tutt'al più venne imposto il pagamento del doppio della corsa come multa per la persona che viaggiò così senza diritto.

La stessa misura si può addottare da cotesta Società, ma supplico che ci sia conservato il favore della riduzione individuale.

Prego V. S. a permettermi di osservare che io mi sono con grande sollecitudine adoperato per trovare azionisti ed oblatori per la Ferrovia Torino-Lanzo ed io stesso nella mia posizione non ho mancato di fare quella oblazione che era compatibile alla mia condizione.

Osservo ancora che la cessazione di tale favore non reca alcun vantaggio a codesta amministrazione, perciocché in proporzione assai sentita diminuerebbe il numero de' nostri viaggiatori sulle Ferrovie.

Fiducioso per questi motivi di essere favorito ne rendo vivi ringraziamenti a codesta Benemerita Società ed in particolare a V. S. Ill.ma e la prego di gradire i miei rispettosi ossequii con cui godo professarmi

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

9-10 perché... e perciò *add mrg inf* 10 considerati membri dei *add sl* nostri istituti; ma *add infra lin* 17-18 gratuitamente... allievi *emend sl ex* per lo studio totalmente gratis, e pel resto con particolari riguardi, secondo la loro possibilità 21 *ante* abusi *del* gli *ante* venne *del* ci 22 imposto *corr ex* imposta il pagamento *add sl* del doppio della corsa come *emend sl ex* della differenza 26-33 Prego... questi motivi *add f. 2r e f. 2v* 26 *post* permettermi *del* anche 31 *ante* proporzione *del* limita misura 32 de' *corr ex* di nostri *add sl*

3 suo foglio... del 3 c.te: lett. a firma di Orlando Bignami, conservata in ASC A 1640508, mc. 2629 B 3/4, nella quale si comunica che, visti gli abusi, non si concederanno riduzioni a comitive inferiori a dieci persone.
38 Il 21 maggio lo stesso Bignami rispose che avrebbe modificato le disposizioni vigenti sulla concessione dei biglietti a tariffa ridotta non appena fossero limitati gli abusi: ASC A 1640509, mc. 2619 B 5/6. Si veda sopra la nota di don Rua.

3187

A don Giuseppe Bologna

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880309)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E III 587-588 MB XIV 497-498

Continua a spedire lettere supplicando aiuti economici — ha invitato il curato di S. Giuseppe alla festa nell'Oratorio — se viene a Torino, può portare con sé il giovane Brogli — scriverà a don Pirro riguardo alla sua decisione di lasciare la congregazione

*Torino, 13 maggio 1880

Mio caro D. Bologna,

Ti mando qui una lettera da recapitare, ed un'altra per Madame Jacques che tu procurerai di mettere in bella busta, e fattone il rispettivo indirizzo, la trasmetterai a di Lei mani.

Continuo a rispondere alle quotidiane lettere che ricevo da Marsiglia. Io prego, etc... ma... vengano in aiuto ai poveri ragazzi dell'Ospizio di S. Leone. Non so quali ne siano i risultati. Qualche cosa viene anche a Torino.

Brogli dimostra desiderio di venire a Torino. Se vieni tu, potresti prenderlo per compagno venendo alla festa di M. A., purché non vi sia alcun demerito.

Ho scritto invitando il nostro sig. Curato di S. Giuseppe alla nostra festa. Rinnova le tue preghiere. Tutta la casa lo attende, e abbiamo molte cose da discorrere.

Fa' un cordialissimo saluto a tutti i nostri cari confratelli ed allievi.

Dio li benedica tutti e preghino per me che vi sarò sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

[P. S.] Scrivo una lettera a D. Pirro in cui lo biasimo di aver tradito se stesso, la congreg. e la Chiesa. Lo esorto ad aprire l'occhio sull'abisso, etc. Egli te ne parlerà.

1 maggio] 5

2 Giuseppe Bologna, direttore di Marsiglia: v. lett. 3172.
3 Ti mando: lettere non reperite.
6 Continuo a rispondere: si tratta di alcuni personaggi di Marsiglia rimasti impressionati da alcuni eventi avvenuti durante la presenza di don Bosco in città nel febbraio precedente.
9 Paolo Brogli: chierico aspirante a Marsiglia.
11 Ho scritto: v. lett. 3184.
17 Davide Pirro: v. lett. 3173 e 3198.

3188

Alla marchesa di Castel Lentini, Maria Carmela Gargallo

Edita in MB XV 293-294

A proposito di un ospizio da aprirsi a Siracusa — sono stati presi in esame dal Capitolo superiore i documenti relativi alle trattative intercorse fra loro e con il Municipio — proposte di convenzioni fra le parti in causa

[Torino, metà maggio 1880]

Nobil.ma Signora Marchesa Lentini,

Malgrado il nostro buon volere non ci fu possibile prima d'oggi scriverle relativamente al nostro affare dell'ospizio da aprirsi in Siracusa. Speriamo che

V. S. saprà compatirci potendo facilmente immaginare la farragine di cose di somma urgenza che si accumularono nella mia quadrimestrale assenza, come anche le gravi e quasi innumerevoli cure che assediarono me ed i miei sacerdoti nella novena e feste di Maria Ausiliatrice.

Non abbiamo però dimenticato il suo desiderio di pronta risposta; anzi, appena potemmo radunarci a conferenza io ed il mio Capitolo, la prima cosa messa sul tappeto fu il collegio di Siracusa coi vari documenti che lo riguardano.

Abbiamo esaminato attentamente quelli tra V. S. ed il Municipio e quelli tra V. S. e me e ci parve cosa conveniente e più spiccia che il Municipio, per evitare le molte e minute formalità, faccia a me direttamente la subconcessione del fabbricato dell'ex-convento colla cappella dei PP. Cappuccini e dell'annessa latomía. Per tale subconcessione poi, avendo noi già fatto un quasi identico contratto per un palazzo abbaziale col Municipio di S. Benigno, già approvato dalla R. Prefettura di Torino, penseremmo di adattarlo pel caso presente, sperando in tal modo che non si avrebbe ad incontrare nessuna difficoltà da parte della R. Prefettura di Siracusa. Troverà pertanto qui unito il progetto della subconcessione suddetta modellata sull'anzidetto istrumento.

Quanto poi ai restauri e provvista di mobili per l'impianto, come pure quanto alla dotazione, pensiamo di trattare unicamente con Lei; perciò Le presentiamo altro progetto di convenzione colla S. V. Favorisca esaminarlo e vedere se si può andare d'accordo. Questo progetto sembra il più semplice e il più adatto per assicurare l'autonomia alla Congregazione Salesiana e l'esecuzione della volontà di Lei anche dopo che noi due saremo chiamati all'altra vita.

Mi è molto cara l'occasione di rinnovarle i sensi della nostra grande stima e viva riconoscenza. Voglia il Signore benedire e compensare largamente la S. V. della generosità che si dispone ad esercitare verso la povera gioventù e far riuscire quest'impresa a sua maggior gloria e vantaggio delle anime.

Mi creda quale ho il piacere di riconfermarmi.

D. V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Carmela Gargallo: una delle tre figlie del marchese e barone, poeta e latinista, Tommaso Gargallo (1760-1843) di Siracusa. Viveva a Napoli dove per un certo tempo aveva vissuto con la famiglia. Don Bosco l'aveva incontrata nel suo viaggio colà a fine marzo e con lei si era intrattenuto su un'eventuale fondazione salesiana a Siracusa.

11 vari documenti: in MB XV 752-754 sono editati due progetti di convenzione al riguardo.

17 S. Benigno: casa salesiana in provincia di Torino aperta l'anno precedente ed adibita a noviziato.

35 Le trattative non portarono a nulla. Il 3 agosto 1880 lo stesso arcivescovo di Siracusa mons. Benedetto La Vecchia aveva chiesto per lo meno un rettore del seminario: cf MB XV 294.

3189

Alla signora Carolina Marietti Villa

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Marietti* (A 1800252) mc. 2651 E 12
Orig. aut. 1 f. 230 x 250 mm.
Ined.

Ringrazia della lettera con l'offerta — assicura di raccomandare lei e la sua famiglia nella santa Messa

*Torino, 16 maggio [18]80

Benemerita Signora Carolina,

La sua lettera mi ha veramente consolato perché fa vedere che si ricorda del povero D. Bosco, e nel tempo stesso mi dà notizie di Lei e di sua famiglia. Più aggiugne la limosina di f. 40 pei fini da Lei accennati.

Dio la rimeriti largamente, e dal canto mio non mancherò di raccomandare ogni giorno nella S. Messa Lei, o benemerita Sig[ra] Carolina, suo Sig. marito, il nostro Peppino con tutti quelli che mi raccomanda. Dio li benedica tutti e li conservi tutti nella sua santa grazia.

Ella non verrà in questo anno a vedere la festa di Maria A.? Qualche grazia ella la tiene preparata.

Mando la S. Vergine portare la sua santa benedizione a tutta la sua famiglia; mi raccomando poi in modo particolare alla carità delle S. sue preghiere mentre con grande stima mi professo in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 12 Mando *corr ex* Manto

2 Carolina Marietti Villa, religiosissima benefattrice di Milano: v. E(m) IV, lett. 1895.
3 sua lettera: non è stata reperita.
7 suo Sig. marito: non identificato.
8 Peppino: il figlio, di cui non si hanno altri dati biografici.

3190

Circolare ai Cooperatori salesiani di Torino

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760411)
Copia a stampa 1 f. 282 x 183 mm. supplemento al *Bollettino Salesiano* del mese di maggio
carta ingiallita macchie di umidità
Ined.

Convocazione della Conferenza dei Cooperatori — programma dell'incontro

*Torino, 17 maggio 1880

Signori Cooperatori e Signore Cooperatrici,

Alla festa di S. Francesco di Sales non poté aver luogo in Torino la conferenza prescritta dal Regolamento dei Cooperatori. Ho perciò fiducia che sarà numerosa la riunione che, a Dio piacendo, noi terremo in onore di Maria SS. Ausiliatrice in due distinti giorni, cioè uno pei Cooperatori, l'altro per le Cooperatrici.

Avrà luogo la Conferenza dei Signori Cooperatori il 20 del corrente mese, sesto giorno della Novena di Maria Ausiliatrice, alle tre pomeridiane nella Chiesa interna dell'Istituto (1). La Conferenza poi delle Signore Cooperatrici si terrà il Sabato prossimo 22, giorno 8° della stessa Novena nell'ora e Chiesa sopra indicata.

Si tratteranno cose di rilievo che si sperano della maggior gloria di Dio, vantaggiose alla civile società e di gradimento a tutti.

Dal canto mio vi assicuro che non mancherò di unire le mie deboli preghiere a quelle dei nostri cari giovinetti perché Iddio pietoso tutti vi benedica, vi conservi in buona salute e nella sua santa grazia, mentre ho la grande consolazione di potermi professare

Delle S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

(1) Nel Bollettino, si è accennato che la Conferenza dei Signori Cooperatori si sarebbe fissata pel 23 del corrente; ma detto giorno cadendo in Domenica, e la Chiesa interna dell'Istituto restando occupata dai giovanetti esterni della città, che vi concorrono pel Catechismo e sacre funzioni, si è stimato bene di tenerla il giorno 20 sopra indicato.

Ordine delle funzioni

Mattino

Ore 7½ Messa, Comunione dei giovani, recita del S. Rosario con altre preghiere pei Cooperatori e Cooperatrici.

Dopo mezzodì, ore 3

1°. Lettura di un capitolo della vita di S. Francesco di Sales, cui seguirà un mottetto cantato in musica dagli allievi dell'Oratorio.

2°. Il Sac. Giovanni Bosco farà l'esposizione delle opere raccomandate alla carità dei Cooperatori e specialmente delle Missioni tra i selvaggi della Patagonia.

3°. Altro mottetto con *Tantum Ergo* eseguiti in musica dai medesimi allievi.

4°. Benedizione col SS. Sacramento.

5°. Recita di un *De profundis* pei Cooperatori e Cooperatrici defunti.

N.B. Si entra per la porta dell'Ospizio Via Cottolengo N° 32 e si va nella Chiesa destinata alla Conferenza.

Ognuno può condurre seco le persone di sua conoscenza che abbia intenzione di ascriversi alla Pia Unione.

Tutti coloro che intervengono alla Conferenza lucreranno Indulgenza plenaria. Vedi Regolamento N. 21.

La questua si farà a benefizio e per continuare i lavori della Chiesa di Maria Ausiliatrice in Vallecrosia, di S. Giovanni Evangelista in Torino, e per sostenere le missioni Salesiane nella Patagonia.

3191

Al conte Eugenio De Maistre

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890107)
Copia di Gioachino Berto
E III 588 MB XIV 502

Assicura preghiere e la celebrazione della santa Messa secondo la sua intenzione — manda la benedizione su tutta la famiglia

*Torino, 18 maggio 1880

Car.mo Sig. C.te Eugenio,

Quest'anno non abbiamo il piacere di vederla tra noi, ma io non voglio dimenticarla. Ogni giorno la raccomandiamo nelle comuni nostre preghiere; ma domenica, vigilia della festa di Maria A. noi faremo uno speciale esercizio di pietà secondo la pia di Lei intenzione. Io celebrerò la s. Messa, i nostri giovani faranno la santa Comunione con particolari preghiere secondo o meglio per invocare le benedizioni del cielo sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia.

So che la sig[ra] zia Duchessa si prepara per andarle a fare una visita. Molti la dissuadono, ma Ella è ferma e decisa.

Il giorno 26 di questo mese spero fare una gita a Borgo, e colà avrò notizie di tutta la sua famiglia, che giova credere in buona salute.

Ricevo notizie di Mamà in questo momento da una lettera della contessa [?] Charles de Maistre. Mi dice che sta alquanto meglio in paragone dei giorni passati, ma è sempre sofferente assai. In casa nostra preghiamo mattina e sera per Lei.

Le celesti benedizioni discendano copiose sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia, ed Ella, o caro Sig. Eugenio, preghi anche per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

2 Eugenio De Maistre e famiglie: v. E(m) II, lett. 826.
9 zia duchessa: Costanza de Maistre, figlia di Giuseppe, vedova del duca di Montemorency-Laval.
11 Borgo Cornalese (Torino): residenza della duchessa e soggiorno estivo dei de Maistre.

13 Mamà: ossia Azelia du Plan de Sieyès, coniugata de Maistre; v. lett. 3211.
14 Charles (1832-1897), fratello di Eugenio, figlio di Rodolfo, e padre di dodici figli, di cui sei religiosi.

3192

Ai conti Gianazzo di Pamparato

Archivio privato della famiglia Balbiano d'Aramengo – Torino
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina quadrettata sul f. 2v altra mano ha scritto: "Con preghiera di restituzione" busta originale di 166 x 116 mm. con indirizzo aut. annotazione sulla busta di altra mano: "Lettere autografe del Molto Reverendo Don Bosco"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pamparato* (A 1990411)
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900403)
Ined.

Supplica i coniugi Pamparato di accettare la proposta di fare da priori per la festa di Maria Ausiliatrice

*Torino, 19 maggio 1880

Il Sac. Gioanni Bosco prega il sig. conte di Pamparato e la degnissima di Lui consorte a voler prendere la santa Vergine sotto la loro protezione ed accettare la qualità di priori pel giorno 24 del corrente mese dedicato alla grande solennità di Maria Santissima Ausiliatrice

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla Nobile Donna
La Sig[ra] Contessa di Pamparato
nata March. Natta
piazza S. Carlo, casa propria Torino

2 conte, Ottavio Gianazzo di Pamparato: v. E(m) II, lett. 897.
3 consorte: Olimpia Pamparato Natta d'Alfiano; *ib.*
7 I coniugi non poterono accettare la proposta di fare da priori; v. lett. 3194.

3193

Alla signora Adélaïde Toche

Christiane Sardou – Marseille
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Toche* (A 1990412)
Ined.

Ha ricevuto la lettera — ringrazia per l'offerta inviatagli — assicura preghiere per la sua guarigione e per tutta la famiglia

[Torino], 29 maggio 1880

Mad[ame],

Je viens de lire votre honorée lettre [du] 24 du mois qui s'écoule; et en vous remerciant de l'offrande qu'il vous a plû de m'envoyer, je vous assure que je

prierai volontiers pour votre guérison, et mercredi 2 juin prochain je célébrerai le S. Sacrifice de la messe, à sept heures, à votre intention.

Nous prions le bon Dieu que par l'intercession de Sa S.te Mère, N. D. Auxiliatrice, vous accorde tout ce qui sera le plus necessaire pour le bien de votre famille. Priez donc vous-même avec une humble confiance dans la bonté maternelle de notre Mère Céleste, et veuillez prier aussi pour moi qui suis avec respect en N. S.

Votre obbligé Serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Adélaïde Toche: una delle benefattrici, di cui alla lett. 3184.
3 lettre du 24: non è stata reperita.

3194

Alla contessa Olimpia Gianazzo di Pamparato

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900404)
Copia semplice di Gioachino Berto
E III 589 MB XIV 501

Ringraziamento per il dono di due cesti di bottiglie e per l'offerta di fr. 500 — assicura di fare preghiere per la sua sanità e per quella del conte

Torino, 30 maggio 1880

Stimabilissima Sig[ra] Contessa,

Desiderava di compiere il mio dovere personalmente, ma scorgendo la mia difficoltà di uscir di casa, giudico opportuno di cominciare almeno in parte per iscritto.

Ho pertanto ricevuto due cesti di bottiglie, grazioso dono di V. S. e del Sig. Conte ottimo di Lei marito; più la limosina di f. 200 caritatevole offerta di ambidue.

Io fo loro i più sentiti ringraziamenti e prego Dio che all'uno e all'altro dia lunghi anni di vita felice, li conservi in buona salute, e li consoli in ogni santo ed onesto desiderio. I nostri ragazzi faranno pure speciali preghiere con questo medesimo fine.

Augurandomi di essere onorato da una loro visita personale, coi sentimenti della più profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare.

Di Lei, sig[ra] contessa, e del sig. conte di Lei marito

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla Nobile Donna
La Sig[ra] Contessa di Pamparato
nata March. Natta
Piazza S. Carlo, casa propria
Torino

2 Olimpia Gianazzo di Pamparato: v. lett. 3192.
4 difficoltà: per pressanti impegni o per salute.
6 due cesti...: evidentemente doni per la festa di Maria Ausiliatrice, cui non avevano potuto presenziare. La messa pontificale della festa fu celebrata da mons. Daniele Comboni, arrivato a Valdocco il giorno prima.

3195

Al sig. Giuseppe Borgogna

ASC B31010 *Lett. orig., Borgogna* (A 1700116) mc. 9 E 2
Orig. aut. 2 ff. 266 x 210 mm. carta uso stampa allegato un vaglia postale di L. 50,60 datato 30 luglio 1880 ed emesso dall'ufficio di Arigliano (Novara)
E III 590 MB XVIII 856

Ringraziamenti per l'offerta ricevuta — lo invita a visitare l'Oratorio — prega per tutta la famiglia

*Torino, 30 maggio 1880

Stimabilissimo Signore,

Con animo riconoscente ho ricevuto la somma di cento franchi che la carità di V. S. offre in ossequio di Maria SS. Ausiliatrice pei nostri crescenti bisogni.

Quale piccolo segno di gratitudine ho celebrata la santa Messa colle preghiere e colla comunione dei nostri ragazzi all'altare di Maria A. secondo la pia di Lei intenzione e per invocare copiose benedizioni dal cielo sopra tutta la sua rispettabile famiglia.

Io sarei grandemente consolato, se venendo a Torino Ella ci onorasse di una visita personale. Vedrebbe in questo solo Istituto oltre a mille fanciulli da Lei beneficati, i quali coi mestieri o collo studio si preparano ad essere col tempo in grado di guadagnarsi onestamente il pane della vita.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia; li conservi tutti in buona salute, ed aggiunga un atto di carità pregando per me che le sarò sempre in N. S. G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

10 personale *corr ex* persol...

2 Giuseppe Borgogna: un notaio di Arigliano (Vercelli).

3196

Alla contessa Emma Brancadoro

Conte Carlo Ramondini – Finale Emilia
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Contessa* (A 1990413)
Ined.

Gode delle belle notizie ricevute circa la sua famiglia — assicura preghiere

*Torino, 2 giugno [18]80

Ill.ma Sig[ra] Contessa,

Il sig. Conte di Lei marito ci portò di sue notizie e della sua famiglia e ci ha fatto gran piacere. Ora egli è incaricato di portarne delle nostre ed io l'accompagno con un bigliettino per assicurare V. S. che nelle nostre private e comuni preghiere non dimentichiamo mai Lei e tutte le cose che ci raccomanda specialmente perché la sua figliuolanza cresca in età, sanità e timor di Dio a grande consolazione sua e del sig. suo marito.

Dio la benedica e la conservi in buona salute e preghi per me che le sono di tutto cuore in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Emma Brancadoro, benefattrice emiliana: v. E(m) III, lett. 1598.
3 Conte di Lei marito: Giuseppe Stanislao; *ib.*

3197

A don Giuseppe Monateri

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900245)
Copia semplice di Gioachino Berto
E III 590-591 MB XIV 557-558

Non può mandare un altro prete a Varazze, per cui consiglia il neo parroco di farsi aiutare dai salesiani del collegio — il giovane Fassio gli riscriva perché ha smarrito la sua lettera — assicura preghiere per un giovane malato — manda la sua benedizione a tutti i confratelli ed allievi

*Torino, 8 giugno [18]80

Car.mo D. Monateri,

Bisogna propriamente rispondere quando si può, e tu abbi pazienza. Dirò dunque:

1° Al nostro buon amico futuro parroco di Varazze non posso per ora accordare altro prete, se non quell'aiuto che i nostri preti del collegio potranno adoperarsi per venirgli in aiuto, e ciò faranno certamente nei limiti del possibile.

2° Il giovane Fassio della 5ª abbia la bontà di ripetere la lettera, perché la sua, che parmi avere ricevuto, non posso trovarla nel *mare magnum* di queste carte.

3° Di tutto buon cuore benedico e prego pel giovanetto Corazzale Cirillo e pel suo fratellino da tre anni infermo.

4° Prego Dio che dia sanità, scienza e santità da governare bene i suoi fringuelli e farne altrettanti S. Luigi, ed intrepidi salesiani.

Dio ti benedica, o sempre caro D. Monateri, e con te benedica tutti i nostri cari confratelli ed allievi e pregate anche per me che sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Giuseppe Monateri, direttore di Varazze: v. lett. 3181.
5 futuro parroco di Varazze: personaggio non identificato.
8 giovane Fassio: personaggio non individuato.
11 Cirillo Corazzale: altro giovane non individuato.

3198

All'arcivescovo di Napoli, Guglielmo Sanfelice d'Acquavella

ASC B32000 *Autografi (non lettere)* (A 2241017) mc. 1360 E 1/2
Min. aut. 1 f. 207 x 133 mm. testo piuttosto incerto con evidenti errori leggermente diversa l'edizione di E. Ceria
E III 591

Formula di dimissione dalla congregazione di don Davide Pirro

Datum Taurini 10 juni 1880

Ad majorem Dei gloriam ad utilitatem animarum omnibus ad quos interest in Domino declaramus: Sacerdos Pirro David e Dioecesi [Neapolitana], ab Ordinario suo nobis regulariter remissus fuit ac probationis et studiorum tempore peracto ad Sacros Ordines presentatus fuit, postea Presbyteratu insignitus fuit. Nunc vero repetitis epistulis cum votorum relaxationem expostulavisset, quantum in nobis est, ejusdem Sacerdotis voluntati ulterius obstare volentes, eumdem Sacerdotem a votis perpetuis simplicibus, in nostra Congregatione emissis, nec non ab omni
f.1v vinculo, ab hujusmodi votis proveniente per dimis | sionem dispensamus juxta facultatem a Sancta Sede Nobis concessam in nostris Costitutionibus adprobandis die 3 aprilis anno 1874.

Eadem Sanctae Sedis suprema auctoritas statuit socium dimissum suspensum fore donec benevolum Episcopum acceptatorem inveniat, qui etiam titulum ecclesiasticum eidem constituerit. Sicuti enim sacerdos, de quo sermo est, in sua agendi ratione apud nos benemeratum se gesserit, ideo humiliter et instanter in Domino commendamus eis omnibus qui verbo, opere vel consilio eundem adjuvare poterunt

Joannes Bosco Sacerdos
[Congr. Sales.] Rector Major

2 ad[2] *emend sl ex* et omnibus... interest *add sl* 3 *ante* Sacerdos *del* 1° Sacerdos David *corr ex* Sacerdotem Davidem 4 fuit] fuisse ac *emend sl ex* atque et studiorum *add sl* peracto *emend ex* expleto *post* peracto *del* tempore 5 presentatus] presentatum fuit[1]] fuisse postea *add sl* fuit[2]] fuisse *ante* Nunc *del* 2° 6 epistulis] epistolis *ante* quantum *del* asserens se congregationem sale-

sianam professum eo tantum fine ut ad sacertum posset pervenire; ex nostra autem parte et 7 *post* est *del* nolentes ulterius ulterius *add sl* eumdem *corr sl ex* eudem 8 non *add sl* 9 hujusmodi *emend sl ex* eisdem *post* proveniente *del* dispensamus 12 *ante* socium *del* hujusmodi dimissum *emend sl ex* post dispensatione 15 apud nos *emend sl ex* semper et instanter *add sl*

2 Guglielmo Sanfelice d'Acquavella: nato ad Aversa nel 1834, a 21 anni si fece benedettino e nel 1857 fu ordinato sacerdote. Fu nominato arcivescovo di Napoli nel 1878 e nel 1884 Leone XIII lo nominò cardinale. Morì il 3 gennaio 1897: HC VIII, pp. 47 e 405.
3 Davide Pirro: v. lett. 3187.

3199

Alla badessa benedettina Nazzarena di Lucca

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nazzarena* (A 1990414)
Orig. aut. 1 f. 180 x 110 mm.
MB XIV 486

Invoca benedizioni celesti per i vivi e i defunti della comunità

*Torino, 11 giugno 1880

Dio pietoso benedica Donna Nazzarena M. Abad. Benedettina cass[inese] di Lucca e con Lei benedica tutta la sua religiosa famiglia. Dia il Paradiso a quella che fu chiamata al riposo celeste; dia sanità a quelle che vivono.

Faccia il Signore che dopo lunga vita vadano tutte, niuna eccettuata, a godere il premio della minestra data ai salesiani e di molte altre opere di carità. Così sia.

Preghino anche per me che loro sarò sempre in N. S. G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Nazzarena: non si sono trovati i suoi dati biografici. Nel corso di una sosta di don Bosco in città la madre lo aveva ricevuto nel convento forse per benedire la suora ammalata, poi defunta, citata nella lettera.

3200

A don Giuseppe Ronchail

ASC B31010 *Lett. orig., Ronchail* (A 1731041) mc. 46 C 6
Orig. aut. 1 f. 172 x 135 mm. carta azzurra da computisteria
E III 591

Avvisa che la contessa di S. Paulet passando per Nizza desidera parlargli al fine di trovare una persona di servizio

*Torino, 13 giugno [18]80

La Contessa di S. Paulet passando per Nizza desidera parlarti all'oggetto di trovare una persona di servizio che va cercando. Se puoi favorirla io te ne fo raccomandazione.

Da essa saprai nostre notizie, e ti noto che questa signora sarà una delle più zelanti signore del *Comitato* per la Navarra e S. Cyr.

Abbimi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Ronchail, direttore di Nizza: v. lett. 3178.
3 contessa di s. Paulet: personaggio non identificato.
6 La Navarra e Saint-Cyr: vi erano sorte da poco due case salesiane.

3201

Al Cooperatore don Antonio Agnolutto

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1940423)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E III 592

Allega lettera per un benefattore — invia immagini di Maria Ausiliatrice per alcuni chierici e ringrazia per la sua cooperazione

Torino, 17 giugno 1880

Mio caro D. Agnolutto,

È un po' tardi, ma debbo scrivere per compiere la mia promessa. Ella pertanto favorisca di far pervenire l'unita lettera al suo indirizzo con sua comodità; per la posta riceverà poi alcune immagini di Maria Ausiliatrice per ciascuno di quegli ottimi chierici, cui aggiungerà che io li amo molto in G. C.

Mio caro D. Agnolutto, io la ringrazio di tutto il bene che ci fa come cooperatore. Dio la rimeriti, la benedica e la conservi.

Ogni qual volta venisse qualche cooperatore qui tra noi ce lo mandi come a casa sua. Io prego ogni giorno per loro, ed essi preghino anche per me affinché possiamo aiutarci a guadagnare molte anime a Dio sulla terra per unirci poi un giorno tutti insieme nel regno della gloria.

Dio benedica Lei e tutti i nostri amati cooperatori e preghi per me che le sono in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. La S. V. ed i chierici mentovati compatiscano il mio brutto scrivere.

2 Antonio Agnolutto: di Bagnarola di Sesto al Reghena (Pordenone). Venuto a Torino per la festa di Maria Ausiliatrice, aveva consegnato a don Bosco una lettera di quattro seminaristi di Portogruaro. Morì il 27 dicembre 1919: BS XLIV (febbraio 1920) 56. Don Bosco lo aveva consigliato di tornare nella sua diocesi ed essere un buon cooperatore; v. MB XIV 506-507.

3202

Al direttore della "Settimana liturgica" di Marsiglia, mons. Charles Antoine Ricard

ASC B31010 *Lett. orig., Ricard* (A 1730929) mc. 2642 E 8
Orig. aut. 2 ff. 265 x 210 mm. carta uso stampa
Ined.

Tornato a Torino dopo la visita alle case salesiane di Riviera risponde alla sua lettera scusandosi per il ritardo — assicura preghiere secondo le sue intenzioni — lo invita a venire a visitarlo

*Torino, 17 giugno 1880

Chiarissimo Sig. Direttore,

Compiuta la visita delle case salesiane di riviera giungo a Torino stretto da molti doveri, tra gli altri rispondere ad una sua lettera del 26 aprile. La sua bontà mi condonerà questa involontaria negligenza. Non è vero? Lo spero.

Ho pregato e pregherò ancora per l'oggetto cui accenna nella sua rispettabile lettera; ma il discorrerne o darvi consigli richiede la presenza e ciò spero potremo fare prima che termini il prossimo autunno. Se mai Ella capitasse in Torino la prego di voler gradire una cameretta in casa nostra ed un posticino alla nostra mensa.

Dio la benedica e la conservi pel bene della chiesa e della civile società e preghi anche per me che le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

10 mensa] messa

2 Charles Antoine Ricard, prelato domestico di S. Santità, fondatore e redattore della "settimana liturgica" di Marsiglia.
4 lettera del 26 aprile: non è stata reperita.
6 oggetto cui accenna: non è facile precisare di che si trattasse.

3203

Circolare ai Cooperatori salesiani

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760412) mc. 2643 C 9/10
Copia a stampa 2 ff. 280 x 222 mm. carta molto ingiallita
Ined.

Elenco delle spese di completamento e decorazione della chiesa di S. Giovanni Evangelista

*Torino, 20 giugno, Sacro a Maria Consolatrice, 1880

Lavori da eseguirsi nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, la spesa dei quali viene umilmente raccomandata ai caritatevoli Cattolici e specialmente ai Signori Cooperatori, a Memoria del grande Pontefice Pio IX.

1. – Due mosaici di Venezia rappresentante uno il Divin Salvatore, l'altro l'apoteosi di S. Giovanni Evangelista, lire 1550 cadauno. Totale [?] L. 3000 00

2. – 15 porte interne per la Chiesa e Sacristia in stile romanico L. 150 cad. Totale L. 2250 00

3. – Altre 3 porte esterne, cioè per le due sacrestie ed entrata in via Pio V. L. 300 cadauna Totale L. 900 00

4. – 5 confessionali, L. 350 cadauno, ed un pulpito fatto ad uso di Cattedra, L. 500, tutto da eseguirsi in istile Totale L. 2250 00

5. – Pavimento in marmo nero e bianco con fascie, croci, e mosaico tra l'intercolonnio L. 8500. Presbiterio in mosaico. L. 1500. In tutto L. 10000 00

6. – Doppio e grandioso altar maggiore in marmi esteri e di Carrara a prezzo già ridotto L. 5000 00

7. – Balaustra che chiude il Presbiterio e gira tutto attorno fra l'intercolonnio dell'apside. L. 3000 00

8. – Due altari laterali in marmo al prezzo di L. 2500 cadauno Totale L. 5000 00

9. – Le due Icone pei suddetti altari laterali, l'una rappresentante l'Immacolata Concezione, l'altra San Giuseppe patrono della Chiesa, prezzo di L. 800 cadauna Totale L. 1600 00

10. – Il Cav. Bertini di Milano dipinse 5 finestre circolari rappresentanti ciascuna un apostolo: S. Giovanni Evangelista, S. Giacomo, S. Andrea, S. Pietro, e S. Paolo: prezzo ridotto di L. 500 cadauna Totale L. 2500 00

11. – Due grandiosi affreschi nel presbiterio rappresentanti due fatti storici della vita di S. Giovanni Evangelista; prezzo di cadauno circa L. 2500 Totale L. 5000 00

12. – Altri 7 dipinti su basso fondo in forma circolare rappresentanti i sette Angioli delle sette Chiese dell'Apocalisse; prezzo di circa L. 350 cad. Totale L. 1450 00

13. – Decorazione generale della Chiesa ideata dal Sig. Conte Mella, studiata e dipinta ad olio dal Prof. Costa di Vercelli che la eseguirà per L. 15000 00

14. – 5 Campane con inceppatura in ghisa e ferro. La maggiore del diametro di centimetri 115 ½ L. 2500; la seconda di diam. 103, L. 2000; la terza di diam. 92, L. 1500; la quarta di diam. 86, L. 1200; la quinta diam. 76 ½ L. 800. In tutto L. 8000 00

15. – Venticinque finestre con vetri a colori secondo il disegno Mella a L. 130 cadauna Totale L. 3250 00

16. – Grandiosa statua di Pio IX, in marmo statuario, di metri 2,35 di altezza, oltre il piedestallo, da eseguirsi da un distinto scultore di Milano L. 8000 00

Totale delle spese L. 76200 00

Ipse aedificavit domum nomini meo... Misericordiam meam non auferam ab eo et stabiliam thronum regni eius in sempiternum. (II Reg. VII).

Io non toglierò, dice Iddio, la mia misericordia a chi edificherà una casa al mio nome; e gli stabilirò un trono nel regno sempiterno.

Sac. Gio. Bosco

3204

Alla marchesa Marianna Zambeccari

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870547)
Copia di Gioachino Berto
E III 592-593

Invita a scegliere un lavoro da finanziare per il completamento e la decorazione della chiesa di S. Giovanni Evangelista — augura dal cielo prezioso dono della sanità e della perseveranza nel bene

*Torino, 27 giugno 1880

Benemerita Sig[ra] March. Zambeccari,

So che Ella è divota di S. Gioanni Evangelista, e so che questo Santo le tiene preparate grazie speciali; ma egli vuole anche qualche cosa da Lei. Scelga quel capo di lavoro che meglio giudicherà secondo sta notato nel foglio che unisco. Spenda volentieri; l'interesse è del cento per uno con un gran premio assicurato al di là di questa vita.

Scrivo breve per non instancare la sua vista. Compatisca la confidenza con cui parlo.

Dio la benedica, o Benemerita Sig[ra] Marchesa, Dio le conceda il prezioso dono della sanità e quello ancora più prezioso della perseveranza nel bene.

Preghi per me che le sarò sempre in N. S. G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Marianna Zambeccari, generosa benefattrice bolognese: E(m) IV, lett. 2107.
5 foglio che unisco: v. lett. prec.

3205

All'avvocato Carlo Comaschi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880438)
Copia autenticata dalla curia di Milano il 13 dicembre 1900
E III 593 MB XIV 560-561

Invita a scegliere un lavoro da finanziare per il completamento e la decorazione della chiesa di S. Giovanni Evangelista

*Torino, 27 giugno 1880

Car.mo Sig. Avv. Comaschi Cavaliere,

L'Apostolo della Carità, il discepolo prediletto del Divin Salvatore, va in cerca di chi aiuti a fabbricare l'edifizio a gloria di Dio cominciato. A suo nome io raccomando alla carità di V. S. qualcuno dei lavori notati nel foglio unito.

Egli dal cielo non mancherà di proteggere Lei e tutta la sua famiglia, ed io coi miei cari giovanetti innalzeremo ogni giorno speciali preghiere al datore di ogni bene perché conservi Lei, la Signora Moglie e il figlio Alfonso in buona salute e nella sua santa grazia.

Io ho sempre un grande piacere quando posso professarmi con particolare stima ed amicizia

Di V. S. Car.ma

Affez.mo amico in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Carlo Comaschi: v. E(m) III, lett. 1534.
5 foglio unito: v. lett. 3203.
8 Moglie: Teresa.
— Alfonso: era figlio unico.

3206

Circolare ai direttori salesiani

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750308) mc. 1367 E 12 – 1368 A 1
Min. di Michele Rua con N.B. aut. 2 ff. 215 x 135 mm. carta consunta con vari restauri ha scritto sul v. di un prestampato per la contabilità dell'Oratorio mrg. inf. del f. 1 frastagliato sul mrg. sup. del f. 1v si legge aut.: "30 copie in carta leggera"
Copia allog. con firma allog. 2 ff. 215 x 135 mm. carta rigata
Copia a stampa 1 f. 215 x 135 mm. intest.: "Oratorio... Torino" tipografia salesiana
E III 593-594 cit. in MB XIV 519

Convocazione per il Secondo Capitolo Generale — fasi preparatorie

Torino, 27 giugno 1880

Caro Direttore,

Ben ti è noto come è stabilito che ogni tre anni debbasi tenere un Capitolo Generale a cui devono partecipare tutti i Direttori delle nostre case che non sono impediti da grandi ostacoli. Essendosi tenuto il precedente Capitolo Generale nel Settembre 1877, si compirà il triennio d'intervallo nel prossimo Settembre, in cui per conseguenza si terrà nuovamente.

Colla presente pertanto t'invito a raccogliere nella tua casa dai cari confratelli quelle osservazioni e proposte che paiono opportune pel bene della Congregazione e, messele in ordine, portarle teco per l'occasione suddetta.

Anzi quest'anno scadono dalla loro carica tutti i membri del Capitolo Superiore ad eccezione del Rettor Maggiore. L'elezione per disposizione della S. Sede

dovrassi fare appunto nell'occasione del Capitolo Generale; e perciò bisognerà che tu a suo tempo raduni tutti i confratelli perpetui di tua casa secondo che è indicato al Capo IX, art. 4° delle nostre Costituzioni.

Invocati i lumi dello Spirito Santo, eleggerete uno fra i professi perpetui per farti compagnia nel venire a prender parte all'elezione.

Il giorno in cui si dovranno radunare i Direttori sarà significato verso il fine del mese venturo.

Preghiamo il Signore affinché ci voglia guidare in affari di tanta importanza, e ci faccia eleggere chi sarà maggiormente in grado di coadiuvarmi nel promuovere la gloria di Dio e il bene spirituale delle anime specialmente della Congregazione Salesiana.

Tuo aff.mo amico
Sac. Giovanni Bosco

N.B. Dal nostro catalogo di questo anno potrai conoscere quali sono i membri del Capitolo attuale ed anche quali siano i soci professi che possano essere candidati per essere eletti.

18 si dovranno radunare: il capitolo Generale si radunò dal 3 al 15 settembre a Lanzo.

3207

Al dottor Pietro Losana

Dott. Ing. Pietro Losana – Torino
Orig. aut. biglietto da visita 1 f. 205 x 70 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Losana* (A 1990415)
Ined.

Presentazione del chierico Filippo Rinaldi

[Torino], 27 giugno [18]80

Il Sac. Giovanni Bosco presenta uno de' suoi cherici Rinaldi Filippo affinché gli faccia visita e dia direzione.

Cordialissimi saluti a Lui e a tutta la famiglia

[Sac. Gio. Bosco]

1 giugno] 6

2 Pietro Losana: avo del presente possessore del manoscritto originale.
— Filippo Rinaldi: nato a Lu (Alessandria) il 28 maggio 1856, vocazione adulta, emise la prima professione a San Benigno Canavese il 13 agosto 1880. Divenne sacerdote ad Ivrea il 23 dicembre 1882. Nel 1883 ricoprì l'incarico di direttore della casa di Mathi Torinese. Nel 1889 fu inviato come direttore nella casa di Barcellona-Sarriá, e il suo zelo e la sua capacità lo portarono ad essere il primo ispettore delle case salesiane di Spagna e Portogallo nel 1892. Nel 1901 fu chiamato a ricoprire la carica di Prefetto generale della Congregazione. Venne poi eletto Rettor maggiore il 24 aprile 1922 come successore di don Paolo Albera. Morì il 5 dicembre 1931 a Torino: DBS, 238-239. Papa Giovanni Paolo II lo ha beatificato il 29 aprile 1990.

3208

Al barone Giuseppe Ceriana

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880429)
Copia semplice
E III 594-595 MB XIV 559-560

Raccomanda alla sua carità le spese per l'altare e la balaustra della chiesa di S. Giovanni Evangelista

[Torino, poster. 27 giugno 1880]

Benemerito Sig. Gius. Ceriana,

L'anno passato io mi faceva ardito di invitare la S. V. B. a fare qualche lavoro speciale che avesse ricordato la famiglia di colui che aveva collocata la pietra angolare. Ed Ella mi lasciava qualche speranza di assumersi il grandioso altare maggiore, che è doppio, e la balaustra che gira tutto attorno al presbitero.

Ora la spesa venne assai modificata; perciocché i capi marmorini per avere ciascuno la gloria di quei pubblici lavori da quattordici mila franchi la ridussero ad otto mila. Cioè 5.000 i due altari, e 3.000 per la balaustra.

Ora se la sua carità giudicasse di assumersi uno o tutti due questi lavori io le sarei riconoscentissimo e pregherei ben di cuore il Signore Iddio per Lei e per tutta la famiglia. I lavori dovrebbero deliberarsi adesso, ma la loro esecuzione ed il pagamento non sarebbe che al principio del 1881.

Dio la benedica e la conservi in buona salute e mi creda con profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore

2 Giuseppe Ceriana, banchiere: v. E(m) V, lett. 2568 e 2841. Nel 1878 come priore della festa aveva posto la prima calce sopra la prima pietra dell'erigenda chiesa di San Giovanni Evangelista in Torino.
7 la spesa venne assai modificata: v. lett. 3203.

3209

Circolare ai Cooperatori salesiani di Casale

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760413)
Copia a stampa 2 ff. *Bollettino Salesiano* n. 8, agosto 1880, pp. 7-8
Ined.

Invito alla Conferenza dei Cooperatori

*Borgo San Martino, 28 giugno 1880

Ai Benemeriti Signori Cooperatori e Signore Cooperatrici,

Giovedì prossimo 1° luglio in questo Collegio di Borgo S. Martino si terrà una Conferenza pei signori Cooperatori e per le signore Cooperatrici di queste parti.

Essendo la prima conferenza che vi si tiene con qualche solennità, prego V. S. che voglia degnarsi d'intervenirvi, onde raccolti insieme, come membri di una stessa famiglia, possiamo viemeglio infervorarci nell'osservanza del nostro Regolamento a vantaggio e a benessere di tanta gioventù povera ed abbandonata.

Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Monsignor Pietro Maria Ferrè, nostro veneratissimo Vescovo, si degnerà di presiedere in persona alla nostra Conferenza; e il sottoscritto vi esporrà quelle cose, che si giudicheranno della maggior gloria di Dio. |

Il Sommo Pontefice concede indulgenza plenaria ai Cooperatori e alle Cooperatrici che vi prenderanno parte. *f.1v*

Nella fiducia di fare o rinnovare in quel giorno la sua personale conoscenza, prego Dio che sparga larghe benedizioni sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia, mentre ho l'onore di potermi professare

Di V. S. Benemerita

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

9 mons. Pietro Maria Ferré, grande amico di don Bosco: v. E(m) II, lett. 1096.

3210

All'avvocato Alfonso Fortis

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890286)
Copia di Gioachino Berto
E III 595 MB XIV 561-562

Richiesta di pagamento di uno dei lavori in corso per la chiesa di S. Giovanni Evangelista — auguri a tutta la famiglia

*Torino, 29 giugno [18]80

Mio caro Alfonso,

Io spero che nel perfetto riposo di Crabia la tua sanità abbia notabilmente migliorato, e che tutti que' di casa, Riccardo e Maman godiate benessere di salute, siccome ho chiesto e continuo a chiedere al Signore. Se però mi dai delle notizie particolari mi fai veramente piacere.

La Chiesa di S. Gioanni incontra qualche difficoltà per mancanza di mezzi, ed io desidererei che ci fosse un aiuto speciale da parte della vostra famiglia assumendovi di far eseguire qualcuno dei capi di lavori notati nel foglio che qui unisco.

Se si giudica bene io metterei volentieri inciso: *La Famiglia Fortis* od altro che meglio vi piacerà. Parlane adunque colla Sig.ra Maman e Riccardo, e se il progetto piace, me ne darai cenno, in contrario mi condonerete il disturbo.

Dio ti benedica, o sempre caro mio Alfonso, e con te benedica tutta la vostra famiglia, che Dio vi conservi lunghi anni in buona salute e pregate per me che vi sarò sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Alfonso Fortis: v. E(m) IV, lett. 1726.
3 Crabia superiore: frazione del Comune di Cellio, in provincia di Vercelli.
4 Riccardo, il fratello: v. lett. 3152.
9 foglio che qui unisco: v. lett. 3203.

3211

Alla contessa Filomena Medolago Albani

Archivio Stanislao Medolago Albani – Medolago (Bergamo)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Medolago Albani* (A 1820516)
Ined.

Assicura preghiere per l'ammalata — chiede di assumersi la spesa di un lavoro da completare nella chiesa di S. Giovanni a Torino

Torino, 29 giugno 1880

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Appena lo stato della sanità della Contessa De Maistre si fu aggravato ho tosto fissate preghiere che tuttora si fanno all'altare di Maria A. per ottenere dall'Augusta Madre di Dio tranquillità di spirito, sollievo ed anche guarigione alla rispettabile inferma. Ora seguo la raccomandazione di Lei e raddoppio le preghiere. Speriamo nella grande misericordia del Signore.

In questa occasione vengo a farle una proposta. Dal foglio, che le unisco, vede che nella chiesa di S. Giovanni vi sono ancora molti capi di lavori a compiersi. Ella ne prenda uno a sue spese, ed io l'assicuro che quel grande apostolo le otterrà da Dio il centuplo nella vita presente, e il vero premio eterno in futuro. Io
f.1v poi co' nostri giovanetti, 50.000, farò speciali preghiere affinché | le benedizioni del cielo sieno ognor più copiose sopra di Lei, sopra la buona Maman e sopra tutta la famiglia sua. Se il sig. c.te Stanislao e la contessa di Lui moglie sono presso di Lei, la prego rispettosamente di volerli ossequiare da parte mia.

Dio la benedica, o benemerita Sig.ra Cont.sa Filomena, Dio la conservi in buona salute e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

11 premio *it et del*

2 Filomena Medolago Albani: seconda moglie del conte Gerolamo Medolago Albani morto di colera pochi mesi dopo le nozze celebrate il 10 maggio 1855. Vedova, senza figli, si dedicò all'educazione del nipote Stanislao, figlio del marito Gerolamo e della sorella Benedetta, morta in occasione del parto (1851). Nel 1882 si farà suora: notizie fornite da Giovanni Andrea Medolago Albani.
3 contessa de Maistre: v. lett. 3191.
8 foglio che le unisco: v. lett. 3203.
14 conte Stanislao: v. E(m) I, lett. 281.
— contessa di lui moglie: Luisa Callori; v. E(m) IV, lett. 1897.

3212

A don Raffaele Cianetti

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1940410)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E III 595 MB XIV 490

Assicura preghiere per le suore domenicane e per la giovane raccomandata

Torino, 3 luglio 1880

Caris.mo D. Cianetti,

1° Pregherò e farò di buon grado pregare per le suore Domenicane cui Dio affida la sua croce.

2° Croce non piccola è quella che porta la giovine semiossessa. Dio la benedica e le venga in aiuto.

3° Preghi per me che le sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Don Raffaele Cianetti, parroco di S. Leonardo in Borghi di Lucca: v. E(m) II, lett. 948.
3 suore domenicane missionarie S. Sisto: don Bosco le aveva incontrate nelle sue visite a Lucca.
5 giovane semiossessa: don Cianetti l'aveva fatta benedire da don Bosco nel corso di una sua sosta in città.

3213

A don Giuseppe Ronchail

ASC B31010 *Lett. orig., Ronchail* (A 1731042) mc. 46 C 7
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra leggermente rigata
E III 596

Invia la lettera ricevuta dall'abate Constant — chiede l'indirizzo di mons. Monremy

*Torino, 3 luglio [18]80

Mio caro D. Ronchail,

Ricevo la lettera dell'abbé Constant che ti unisco perché tu mi dica *quid et quomodo agendum.* Dammi l'indirizzo di Mons. Monremy che ho bisogno di scrivergli.

Niuna notizia, buona notizia. Speriamo.
D. Rua scriverà altro.
Dio vi benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

2 Giuseppe Ronchail, direttore: v. lett. 3200.
3 Abbé Constant, benefattore di Marsiglia: don Bosco gli era debitore di otto mila lire; v. lett. 3218.
4 mons. Monremy: se ne conosce il fratello, di cui alla lett. 3158.

3214

Ad una signora di Roma non identificata

Congrégation Romaine de Saint Dominique – Rome
Copia litografata 1 f. 223 x 143 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Signora* (A 1990401)
ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760524) mc. 1375 C 11
Ined.

Assicura preghiere secondo le intenzioni della corrispondente, che invita ad unirsi con pie pratiche — ringrazia per l'offerta — fiducia nella potenza delle preghiere

[Torino, poster. 3 luglio 1880]

Ill.ma Signora,

In risposta alla riverita sua lettera del 3 luglio, godo assicurarla che io prego ben di cuore co' miei orfanelli per la S. V., e che secondo tutte le sue intenzioni comincieremo una novena di preghiere e di comunioni il 16 corrente.

Voglia V. S. unirsi alle nostre pie pratiche: 1° recitando ogni dì 3 *Pater, Ave, Gloria e Salve Regina*, colle giaculatorie: *Cor Jesus Sacratissimum, miserere nobis Maria Auxilium Christianorum, ora pro nobis*. 2° Frequentando la SS. Comunione, sorgente di tutte le grazie. 3° Facendo qualche opera di carità.

Io raccomando i nostri poveri giovanetti alla generosa carità della S. V. Nostro Signore G. C. disse: "Date e vi sarà dato"; io lo prego a ricompensare largamente tutto quanto V. S. potrà fare per essi che sono molto bisognosi.

Abbiamo intanto piena fiducia che le nostre preghiere saranno esaudite nel modo più conveniente al bene dell'anima.

Dio la benedica e la S.S. Vergine tutti ci consoli colla sua materna protezione.

Con particolare stima e rispetto sono di V. S.

Umilissimo servo
Sac. Gio. Bosco

P. S. Tante grazie per l'inviataci offerta; la santa Messa secondo la Sua intenzione si celebrerà appena si possa.

P. S. Si prega di scrivere sempre chiaro il nome, cognome e indirizzo in ogni lettera.

1 Sulla copia conservata in ASC A 1760524 esiste litografato l'anno 1880.
3 lettera del 3 luglio: non è stata reperita.
11 "date e vi sarà dato": Lc VI, 38.

3215

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701004) mc. 18 A 6/8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra leggermente rigata molto consunta macchie di umidità mrg. inf. frastagliati
E III 601-602 MB XIV 583

Fa presente che ha rivisto il progetto per la costruzione della chiesa del S. Cuore di Roma, e vi ha aggiunto le osservazioni fatte ed accettate dal card. Vicario — accenni sulla costruzione e raccolta fondi — modalità di prestiti bancari

*Torino, 7 luglio 1880

Car.mo D. Dalmazzo,

Appena giunto da Casale ho tosto ripassato il consaputo progetto della chiesa del Sacro Cuore di Roma. Ho procurato che contenesse la nostra proposta con le osservazioni fatte per ordine di sua Emin. il sig. Cardinale Vicario. Do a te ogni potere di modificare e conchiudere nel senso e in que' limiti che S. E. meglio giudicherà. Siamo tutti animati di secondarlo con tutti gli sforzi possibili. Lo pregherai soltanto che ci ajuti a fare in modo che la chiesa sia molto spaziosa.

Come trovasi nell'attuale disegno avrebbe appena 400 metri pel pubblico, e noi avremmo bisogno che ne avesse almeno il doppio. Perciocché la nuova parrocchia prima che sia terminata abbraccerà non meno di sei | mila anime. Ciò *f.1v* richiederebbe circa 900 metri, affinché contenga un terzo della popolazione.

In quanto al danaro avvi chi ci offre 100 m. lire al 5.50 compresa la ricchezza mobile. Se però la Banca Tiberina vuole farci un conto corrente converrebbe di più, perciocché se noi possiamo vendere, come probabile, le terre, che tu sai, facciamo fuoco della nostra legna.

Parlane anche coll'amico Sigismondi e se si può avere qualche facilitazione maggiore l'accetteremo con gratitudine. Dirai a questo nostro veramente caro papà che abbiamo una impresa grande, ma Dio è con noi perciò abbiamo niente a | temere. *f.2r*

Farai umili ossequi al Card. Vicario, rinnovandogli l'offerta che i salesiani saranno sempre suoi figliuoli ubbidienti e fedeli, con pienissima facoltà di usare la sferza a tutti quelli che ne facessero qualcheduna.

Dio ci benedica tutti e ci conservi nella sua santa grazia.

Saluta i miei figli Zucchini e Giaretto e pregate per me che vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

14 *ante* Tiberina *del* publ 25 pregate *corr ex* prega

2 Francesco Dalmazzo, procuratore: v. lett. 3182.
3 da Casale: era stato in visita al collegio di Borgo San Martino il 1° luglio per la conferenza ai Cooperatori; v. lett. 3209.
5 Cardinale Vicario, Raffaele Monaco La Valletta: v. E(m) V, lett. 2455.
14 Banca Tiberina: don Bosco da essa aveva acquistato il terreno attiguo alla chiesa in costruzione; v. lett. 3219.
17 Alessandro Sigismondi, l'amico romano che lo ospitava e lo aiutava in molte pratiche: v. E(m) IV, lett. 1747.
23 sferza: termine evidentemente giocoso.
25 Zucchini e Giaretto, i due salesiani addetti alla Procura: v. lett. 3163.

3216

Al Prefetto di Torino Bartolomeo Casalis

ASC B31010 *Lett. orig., Casalis* (A 1690302) mc. 3 B 12
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra leggermente rigata timbro semiilleggibile dell'Ufficio Scolastico sul mrg. sup. sin. nota di protocollo n. 1241/1722 12 luglio 80 segni di pastello rosso restaurato il mrg. inf. del f. 1 allegato fascicolo di f. protocollo a righe: "Documenti relativi alle nostre scuole"
cit. in MB XIV 206

Invia in allegato (v. lett. seg.) le risposte ai quesiti formulati dal nuovo Prefetto di Torino riguardo l'Oratorio di S. Francesco di Sales

*Torino, 7 luglio 1880

Illustrissimo Sig. Prefetto,

Ho l'onore di trasmettere alla S. V. Ill.ma gli schiarimenti che Ella ebbe la bontà di farmi da parte del Ministero della Pubblica Istruzione in riguardo alle scuole dei nostri poveri giovani.

Raccomando ogni cosa alla sua bontà.

Ho dovuto protrarre alquanto tale pratica perché si dovettero cercare cifre, e registri degli anni addietro: se occorre altro sono lieto di poterla servire prontamente.

Prego Dio che la conservi in buona salute, e con profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Bartolomeo Casalis: nato nel 1825 a Carmagnola (Torino) e laureato in legge, nel 1858 divenne deputato di Caselle. Nel 1860 fu segretario del Depretis in Sicilia ed in seguito a Napoli di Farini, Nigra e in ultimo di Eugenio di Carignano. Quindi venne nominato prefetto a Catania, Avellino, Macerata e Torino. Infine fu direttore della Pubblica Sicurezza e senatore dal 1880. Morì a Torino il 13 maggio 1903: M. Rosi, *Dizionario del Risorgimento Nazionale...*, II, p. 580.
3 gli schiarimenti: v. lett. seg.
4 bontà di farmi: la richiesta gli era stata avanzata il 18 giugno: ASC F 5840521, mc. 238 A 9/11.

3217

Al Prefetto di Torino Bartolomeo Casalis

ASC B32000 *Autografi (non lettere)* (A 2220903) mc. 252 C 9 – D 6
Min. di Michele Rua con correz. dello stesso, data e firma di Gioachino Berto 6 ff. 4 ff. 211 x 152 mm. carta rigata 2 ff. 264 x 211 mm. carta uso stampa
Copia di Gioachino Berto con firma allog. 4 ff. 310 x 208 mm. carta uso stampa inchiostro violaceo
Copia a stampa che pubblichiamo 4 ff. 310 x 212 mm.
E III 596-601 MB XIV 206-210

Risposte ai quesiti formulati dal nuovo Prefetto di Torino riguardo l'Oratorio di S. Francesco di Sales

*Torino, 7 luglio 1880

Illustrissimo Signore,

Mi fo un dovere di rispondere ai varii Quesiti che V. S. Ill.ma si compiacque di propormi per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione sopra l'Oratorio di S. Francesco di Sales.

Il 1° Quesito domanda *qual sia l'indole dell'Oratorio in generale e quale particolarmente lo scopo che il Direttore si propone col mantenere in esso le Scuole Ginnasiali*.

Rispondo alla prima parte del Quesito.

Un parere emesso dal Consiglio di Stato nel 1879 stabilisce *che il carattere di una fondazione è determinato dal fine che si propone e dalle qualità delle persone a cui vantaggio essa è diretta*. Ora ecco il fine che io mi proposi nel fondare l'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino. Non credo poterlo meglio esporre che colle parole da me usate quando la prima volta ne formolai il Regolamento, e che furono consegnate alla Autorità Governativa e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale: "Si incontrano talora giovani orfani e privi dell'assistenza paterna, perché i genitori non possono o non vogliono curarsi di loro, senza professione, senza istruzione. Costoro sono esposti ai più gravi pericoli spirituali e corporali, né si sa come impedirne la rovina, se non si stende loro una benefica mano, che li accolga, li avvii al lavoro, all'ordine, alla religione. La Casa dell'Oratorio di S. Francesco di Sales ha per iscopo di dar ricetto ai giovani di questa categoria".

"Affinché un giovane sia accettato nella casa detta: *Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco*, sono necessarie le seguenti condizioni:

1° Che il giovane abbia dodici anni compiuti, e che non oltrepassi i diciotto; |

f.1v 2° Sia orfano di padre e di madre, né abbia fratelli o sorelle, od altri parenti, che possano averne cura;

3° Totalmente povero ed abbandonato. Qualora, avverandosi le altre condizioni, il giovane possedesse qualche cosa, egli dovrà portarla seco alla Casa, e sarà impiegata a suo favore, perché non è giusto, che goda la carità altrui chi può vivere del suo;

4° Che sia sano e robusto, non abbia alcuna deformità nella persona, né sia affetto da malore schifoso o attaccaticcio;

5° Saranno di preferenza accolti quelli che frequentano l'Oratorio festivo di San Luigi, del Santo Angelo Custode e di San Francesco di Sales; perché questa Casa è specialmente destinata ad accogliere que' giovani assolutamente poveri ed abbandonati che intervengono a qualcheduno degli Oratorii summentovati".

Questo è il fine col quale fu aperto l'Oratorio Salesiano, ed io restando fedele ad esso in ogni tempo, mi ingegnai di attuarlo con quei mezzi che la Provvidenza mi somministrava.

Ciò posto apparisce chiaro essere l'Oratorio Salesiano nella sua indole un Istituto di Beneficenza a pro della Gioventù abbandonata. E che sia tale fu riconosciuto sempre dai Municipii, dalle Questure, dalle Prefetture, e dagli stessi Ministeri dello Stato che gli raccomandarono centinaia di giovanetti abbandonati: per tale fu proclamato nel Parlamento Nazionale e nel Senato del Regno; e per tale in fine lo ebbero le persone dabbene e caritatevoli, che lo giovarono della loro benevolenza e di copiosi sussidii, tanto che da piccoli principii poté crescere fino a ricoverare un migliaio di persone, e fondare officine, laboratorii e scuole, dove i più utili ritrovati delle scienze e delle arti sono comunicati ai figliuoli del popolo, e per essi riversati sulla civil Società.

In conferma di tutto questo viene il fatto che una innumerevole quantità di giovani, di cui sarei pronto a declinare i nomi, usciti da questo Oratorio coprono oggidì nella Società ufficii più o meno cospicui sia nei Licei e nelle Università, sia nell'Esercito e nelle pubbliche Amministrazioni.

E mi è grato poter affermare che nessuno di quelli, che si mostrarono docili allievi di questo Istituto, ne uscì sfornito dei mezzi necessarii a guadagnarsi onorevolmente il pane, come nessuno vi ha di mia saputa, che nelle sue relazioni e colla Società e col Governo non si mostri uomo dabbene e buon cittadino; anzi vi hanno esempi di tali che in alcune gravi contingenze spiegarono atti di vero eroismo.

Venendo alla seconda parte del medesimo Quesito primo, rispondo che lo scopo speciale, che mi propongo nel mantenere le scuole in questo Oratorio si è di compiere un importante ramo di educazione e soddisfare ai bisogni ed alle vocazioni molteplici e varie dei giovanetti in esso ricoverati. Dei quali alcuni, inclinati per natura all'esercizio di certe arti e mestieri più nobili ed elevati (tipografia, cal-

cografia, fonderia, fotografia, stereotipia ecc.) non | sarebbero in grado di impa- *f.2r*
rarli bene ed esercitarli con frutto se non fossero un poco istruiti nel Latino, nel Greco, nel Francese, nella Geografia e nell'Aritmetica ecc.

Altri mostrando un ingegno assai sveglio ed una speciale attitudine al culto delle scienze si credette giovare grandemente alla Società coltivando questi eletti ingegni ed avviandoli alla carriera delle scienze superiori. Di questi molti o cogli aiuti dell'Istituto o concorrendo ai posti gratuiti del Collegio delle Provincie, o di altre benefiche istituzioni poterono pigliare l'iscrizione nelle Università muniti di tutti i titoli dalla legge richiesti e compiervi i loro studi, ed ora fanno buona prova o sulle cattedre o cogli scritti; e qui solo per brevità se ne tace il nome, potendosi manifestare ad ogni richiesta della pubblica Autorità.

Sonvi poi altri non pochi di casato cospicuo ma caduti in bassa fortuna, i quali non potendo per ragione di convenienza confondersi con quelli della prima categoria, vengono avviati ad una carriera più confacente alla loro condizione.

Per rispondere alle esigenze di queste due ultime categorie di alunni si fu nella necessità di dare alle scuole dell'Oratorio la forma d'insegnamento ginnasiale. Questo scopo speciale, come si vede, non solo non contraria, ma adempie vie più lo scopo generale di beneficenza, a cui mira questo Ospizio.

Risposta al 2° Quesito.

I giovani dell'Oratorio addetti ad arti o mestieri od a lavori diversi dell'Istituto sono in numero di 510. Quelli che frequentano le classi del Ginnasio, come apparisce dalla nota già consegnata al Sig. Provveditore sono circa 300. È forse superfluo il notare che in questi numeri vi ha sempre una certa fluttuazione, essendovi quasi ogni settimana dei giovani che per diversi motivi si allontanano dall'Istituto, ed altri che vi entrano. Nell'autunno e nell'inverno per ragioni che è facile capire il numero dei ricoverati è maggiore, mentre diminuisce nei tempi estivi.

Rispetto ai chierici conviene avvertire due cose:

1° Che nell'Oratorio non c'è un corso regolare di studi filosofici, ma a que' giovani che occupati nell'Uffizio di assistenti od in altri lavori dentro l'Istituto, intendono consacrarsi allo stato Ecclesiastico, si dà, nel tempo e nel modo che la condizione dell'Istituto permette, quell'insegnamento che è necessario a ben assistere nei laboratorii, dormitorii ecc., a catechizzare i fanciulli, a fare scuole serali di letteratura e di musica vocale ed istrumentale, ed a compiere altri somiglianti Uffizi necessarii all'Istituto e richiesti dalla loro vocazione.

2° Che non tutti i chierici, i quali dimorano presentemente nell'Oratorio o negli altri Istituti fondati da D. Bosco, uscirono dalle scuole dell'Oratorio di Torino; ma i più furono allievi di altri Collegi o Seminarii, i quali, desiderosi di associarsi a D. Bosco nelle varie opere di Beneficenza che ha alle mani, vennero a sottoporsi all'ubbidienza di lui. Il che apparisce chiaro dalla tavola seguente, colla quale si risponde al proposto Quesito.

Chierici, che nel senso esposto attendono allo studio della Filosofia nell'Oratorio Salesiano, *venticinque*; dei quali *diciassette* compierono il Ginnasio in altri | *f.2v* Istituti, e soltanto *otto* furono allievi dell'Oratorio. Studenti di Teologia *dodici*, dei quali *cinque* provenienti da altri Istituti.

Venendo ora al 3° Quesito, un articolo del Regolamento di questo Istituto dice: "Se il postulante possiede qualche cosa, la porterà seco nella sua entrata nello Stabilimento, e sarà impiegata a suo favore, perché non è giusto che viva di carità, chi non è in assoluto bisogno".

In forza di questo articolo avviene che non tutti i ricoverati nell'Oratorio Salesiano vi stiano gratuitamente, ma taluni vi paghino una piccola pensione mensuale od annua, secondo la possibilità loro, o dei loro parenti. Il che tuttavia, avuto riguardo alla qualità delle persone, che si accolgono in questo Oratorio, non toglie che la massima parte delle spese restino a carico del medesimo, come apparisce dalla tavola seguente:

Giovani ricoverati 810. Posti tenuti gratuitamente 450.

Studenti tenuti gratuitamente nell'Istituto *centosei* (106).

Un solo per ogni cento paga la pensione di lire 24 mensuali. Gli altri ne pagano *cinque*, quale *otto*, quale *dieci* etc. Tenuto poi conto de' posti occupati gratuitamente e delle molte quote inesigibili, si può stabilire che la pensione media degli studenti è di circa lire *sei* mensuali per testa. Le quali, come ognun vede, non bastano a gran pezza a provvedere il vitto; onde l'istruzione rimane totalmente gratuita per parte degli alunni che la ricevono, come è intieramente gratuita per parte di coloro che la danno, non essendovi fra le tante persone, che sono necessarie all'istruzione, all'assistenza ed agli altri uffizi dell'Istituto neppur uno, che riscuota un soldo di stipendio.

A compimento di questa risposta credo necessario avvertire che D. Bosco tiene altri Istituti di educazione in varie parti d'Italia, i quali essendo destinati alle Classi mediocremente agiate, vi si paga la pensione regolare di L. 24 mensuali od anche più, e vi danno l'insegnamento Professori muniti dei Titoli legali. Con questi evidentemente non è da confondere come taluno ha fatto, l'Oratorio di Torino diverso al tutto per indole e per condizioni.

Risposta al Quesito 4°. Gli allievi dell'Oratorio suddetto che annualmente sogliono presentarsi all'esame di Licenza Ginnasiale sono in media una ventina. Nell'anno passato si presentarono 31, lo superarono 26. Parecchi di questi ottennero i più bei voti nel R. Ginnasio Monviso di Torino, ed uno riuscì il primo con dieci punti sopra tutti gli altri, ed ebbe l'attestato di onore.

Rispetto al Quesito 5° credo necessario di notare che non esiste tra noi alcun sodalizio, ma solo una pia Associazione detta di S. Francesco di Sales, la quale ha per iscopo di occuparsi della educazione della Gioventù specialmente povera ed abbandonata. L'esponente e tutti quelli che vi appartengono sono liberi cittadini e in ogni cosa dipendono dalle Leggi dello Stato.

Gli alunni che negli ultimi cinque anni compirono la 5a Classe Ginnasiale in questo Oratorio furono 210. Quelli tra questi, che passarono nell'Istituto agli Studi Superiori per dedicarsi al Ministero Ecclesiastico ed ascriversi alla Pia Società di S. Francesco di Sales, sono 31. |

Pare non tornare a biasimo dell'Istituto che parecchi de' suoi allievi di loro *f.3r* spontanea volontà si associno a D. Bosco per recare ad altri quei benefizi, che essi hanno ricevuto; ma insieme da questo confronto apparisce come sarebbe erroneo il credere che si tengano aperte le scuole dell'Oratorio specialmente per benefizio della pia Associazione Salesiana.

Con questo io credo avere per quanto mi fu possibile, soddisfatto ai cinque Quesiti proposti dalla S. V. Ill.ma, pronto a dare ogni altro schiarimento quando ne fossi richiesto. Ma nel medesimo tempo oso supplicare il Consiglio di Stato che qualunque sia per essere la decisione riguardo alla prima dimanda del mio Ricorso, Esso favorisca di pronunciare altresì il suo *esplicito parere* intorno alla seconda domanda, che si riferisce alla legalità del Decreto Ministeriale in forza di cui furono chiuse le scuole dell'Oratorio Salesiano.

In ogni evento intendo mettere questo Pio Istituto sotto la benevola protezione di V. S. Ill.ma della quale sarò sempre colla massima venerazione.

Obblig.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

2 Bartolomeo Casalis: v. lett. prec.
164 Il Prefetto accusò ricevuta del documento e si disse persuaso delle ragioni di don Bosco: ASC F 5840522, mc. 238 B 11/12. Altrettanto il barone Celesia (v. lett. 3174) e il sig. Viale (v. lett. 3455).

3218

A don Giuseppe Ronchail

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870411)
Copia di Gioachino Berto autenticata dalla curia di Torino
Ined.

Approva la dichiarazione fatta da don Ronchail con la quale si rende debitore di 9.000 fr. all'abbé Dufant e 8.000 fr. all'abbé Constant

*Turin, 8 de juillet 1880

J'approuve la déclaration faite en mon nom par l'Abbé Joseph Ronchail et par laquelle je dois neuf mille francs à Monsieur l'Abbé Dufant et huit mille à Monsieur l'Abbé Constant.

Abbé Jean Bosco

2 Giuseppe Ronchail: v. lett. 3213.
3 abbé Dufant: sacerdote non identificato.
4 abbé Constant: v. lett. 3213.

3219

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701005) mc. 18 A 9/10
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra leggermente rigata macchie di umidità Gioachino Berto sostituisce il nome di Martinelli con quello di Gianelli (lin. 3) con inchiostro violaceo
E III 602-603 MB XIV 584

Chiede che presenti due suppliche per delle benefattrici della chiesa del Sacro Cuore — parla del compromesso per l'acquisto del nuovo terreno e del trapasso legale della proprietà del vecchio terreno — incarichi e notizie varie

*Torino, 9 luglio [18]80

Car.mo D. Dalmazzo,

Ti mando due suppliche che tu puoi presentare al Card. Gianelli o forse meglio al Card. Mertel. Sono due insigni nostre benefattrici, fervorose cattoliche. Mad. Prat ha già offerto 65 mila lire (sessanta cinque mila) pel danaro di S. Pietro. Manderà altra somma tra breve tempo. Se ci sono spese saranno fatte ma desidero di farle io per poter dire che è un regalo. Cosa che frutterà assai più.

Il Sig. Caranti ha ricevuto risposta per mezzo del Comm. Fontana che noi prendevamo anche il casotto a prezzo di estimo e rispose di sì. Sarà bene parlargli.
f.1v Il compromesso dà tempo a provvedere e ciò va bene. Io mi occupo di ogni | cosa; specialmente del mutuo e ne spero assai bene. Appena fatto l'atto notarile del trapasso in nostro favore della Chiesa del Sacro Cuore dammene subito notizia.

Ogni cosa letta in Capitolo fu approvata.

Per tua norma se facciamo bancarotta andremo a rifugiarci nella Patagonia con D. Fagnano. Dunque avanti con tranquillità.

Se il Sig. Sigismondi ha bisogno della somma anticipata o prendila nella somma già esistente *ad hoc*, oppure scrivi e provvederemo.

Dio ci benedica tutti e credimi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7

2 Francesco Dalmazzo: v. lett. 3216.
3 due suppliche: v. due lett. seg.
— card. Pietro Giannelli (1807-1881): segretario dei *Memoriali*.
4 card. Teodolfo Mertel: segretario dei *Brevi*; v. E(m) VI, lett. 2996.
5 Mad. Prat, benefattrice di Lione: v. lett. 3184.
8 Sig. Caranti, direttore della Banca Tiberina: v. lett. 3215.
— Comm. Fontana: personaggio non identificato.
10 Il compromesso: evidentemente per l'acquisto del terreno.
11-12 trapasso: della proprietà del terreno su cui stava sorgendo la nuova costruzione.
15 Giuseppe Fagnano: da pochi mesi si trovava in Patagonia.
16 Alessandro Sigismondi: v. lett. 3215. Aveva anticipato a don Bosco 20.000 lire.

3220

Al papa Leone XIII

ASV *Segreteria dei Brevi* vol. 5770
Orig. allog. con firma e data aut. 1 f. 264 x 175 mm.
ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1730628) mc. 43 B 9/10
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra leggermente rigata segni di pastello rosso e azzurro allegata fotocopia di originale
Ined.

Chiede che la signora Vulfran Puget, anziana e malata benefattrice delle case salesiane di Francia e soprattutto di quella di Marsiglia, possa ricevere la Santa Eucaristia nella sua cappella privata

*Torino, 9 luglio 1880

Beatissimo Padre,

Il Sac. Gioanni Bosco col desiderio di dare un segno di gratitudine alla signora Vulfran Puget nata Canaple insigne benefattrice delle Case Salesiane di Francia e specialmente dell'Ospizio di S. Leone a Marsiglia, espone umilmente a V. S. quanto segue:

Questa Signora da molto tempo ha ottenuto dal Sommo Pontefice il privilegio dell'Oratorio privato in suo castello dove Ella passa più mesi dell'anno nella Diocesi di Fréjus in Francia. La medesima trovandosi all'età di ottant'anni, sorda, travagliata da gravi incomodi di salute, le riesce impossibile di recarsi nelle pubbliche chiese. Per questi motivi Ella dimanda di poter conservare nella sua Cappella la Santa Eucaristia pel tempo della sua campagna.

Nel medesimo castello abitano il suo Intendente, e i suoi affittavoli, i quali in caso di qualche tristo accidente potrebbero preservare il santissimo sacramento.

L'esponente scrive d'accordo e col consenso di Monsig. Vescovo di Fréjus il quale è pronto a fare la più estesa commendatizia ove questa sia necessaria.

Sac. Gio. Bosco

3 col *add sl* desiderio *corr ex* desiderando alla *emend ex* verso 4 signora] sig. 8 mesi *emend ex* anni dell'anno *emend ex* nel corso 9 trovandosi *corr sl ex* trovata 10 *ante* le *del* che riesce *corr sl ex* rendano recarsi *emend ex* frequ 11 *post* Eucarestia *del* nella sua cappella 13 *ante* castello *del* suo 15 L' *corr ex* La 16 *ante* la *del* ampia

2 signora Eugénie Vulfran Puget, nata Edmond Canaple (1803-1888). Ebbe quattro figli.
15 vescovo di Fréjus, mons. José Sebastian Terris: v. E(m) V, lett. 2574.

3221

Al papa Leone XIII

ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720728) mc. 22 B 12 – C 1
Min. aut. 1 f. 210 x 134 mm. carta azzurra leggermente rigata segni di pastello rosso e azzurro sul v sul mrg. sin. del v Gioachino Berto, con inchiostro violaceo, scrive: "è una delle più grandi benefattrici di Francia"

E III 603 MB XIV 804

Supplica la facoltà di un Oratorio privato nel castello di Flurie in favore della sig.ra Maddalena Adelaide Nicole Nailly

*Torino, 9 luglio 1880

Beatissimo Padre,

L'umile figlia di Santa Chiesa Maddalena Adelaide Nicole Noilly colla massima venerazione si prostra ai piedi di Vostra Santità esponendo quanto segue:

Essa trovasi all'età di 79 anni affetta da paralisia alle gambe e da varie altre infermità che le rendono impossibile recarsi alle chiese pubbliche.

Perciò supplica la Santità Vostra che a suo grande conforto si degni di concedere per sé, per sua figlia vedova Prat-Noilly e agli altri di sua famiglia la facoltà
f.1v dell'Oratorio privato nel suo castello di Fleurie diocesi di Lione. | In ogni cosa saranno osservate le prescrizioni dei sacri canoni colla dovuta dipendenza dall'Ordinario Arcivescovo della diocesi che dà il suo pieno consenso che sia inoltrata la presente dimanda.

Che della grazia etc.

Il sottoscritto aggiunge la debole sua preghiera in favore della supplicante essendo essa una fervorosa cattolica, insigne benefattrice delle case salesiane di Francia e generosa oblatrice del danaro di S. Pietro.

[Sac. Gio. Bosco]

3 Nicole *trsp ante* Adelaide *post* Noilly *del* si prostra 7 Perciò supplica *corr sl ex* Supplica perciò l a Santità Vostra a grande suo conforto di essa 7-8 che... concedere *emend sl ex* di volergli accordare 8 *ante* sua[1] *add mrg* per 10 dei *corr ex* di S. Chiesa 13 Che della grazia *add et del* 15 fervorosa *emend ex* insigne bene case Salesiane *corr sl ex* delle nostre Case

3 Maddalena Adelaide Nicole Noilly: benefattrice, sorella di Anne Noilly Prat, di cui in E(m) VI, lett. 2986.

3222

A don Giovanni Tamietti

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910309)
Copia semplice di Gioachino Berto
E III 603-604 MB XIV 558

Ringrazia degli auguri e saluti ricevuti da lui e dai suoi confratelli e contraccambia — invia un foglio con lavori da fare e pagare nella chiesa di S. Cuore di Roma

*Torino, 9 luglio 1880

Car.mo D. Tamietti,

Ho ricevuto augurii e saluti da te e da' tuoi. Ne fui contento. Vi ringrazio tutti di cuore.

Ti affido un foglio stampato. Leggi e cerca almeno uno che voglia assumersi qualcuno di tali lavori.

Fa' particolari saluti ai nostri amici, ai confratelli, agli allievi. Dio vi benedica; e prega per me che vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Se D. Gallo è ancora tra vivi, salutalo caramente da parte mia.

1 luglio] 7 3 ricevuto] ricevuti

2 Giovanni Tamietti, direttore della casa di Este: v. E(m) II, lett. 1121.
5 foglio stampato, ossia elenco dei lavori ancora da eseguirsi nella chiesa di S. Giovanni Evangelista: v. lett. 3203.
11 Pietro Gallo, catechista della casa: v. E(m) IV, lett. 1910.

3223

Circolare per signore e signorine

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760414) mc. 1374 C 11
Copia a stampa 1 f. 213 x 131 mm. la stessa circolare venne inviata gli anni successivi con le necessarie modifiche del calendario che non pubblicheremo
ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760426) mc. 1374 E 7/8
Min. allog. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra da computisteria mrg. sup. restaurato
Copia a stampa in *Bollettino Salesiano* n. 7, luglio 1886, p. 84 (A 1770108)
ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760437)
MB XV 797

Invito agli esercizi spirituali in Nizza Monferrato per signore e signorine

*Torino, 10 luglio 1880

AVVISO

Per secondare il desiderio di molte zitelle, maestre di scuola, nonché di pie Signore, le quali amerebbero passare alcuni giorni di sacro ritiro spirituale per attendere al bene dell'anima loro, si annunzia che in quest'anno, come nell'anno passato, sarà data una speciale muta di Esercizii spirituali per le Signore nel Conservatorio della Madonna delle Grazie, diretto dalle Suore Figlie di Maria SS. Ausiliatrice in Nizza Monferrato.

Incominciano la sera del 13 del prossimo agosto e terminano la mattina del 22.

La pensione è fissata a L. 20; (si fa un'eccezione per le Maestre, la cui quota sarà di L. 15).

L'aria salubre e di campagna, il sito amenissimo e solitario sono allo stesso tempo un sollievo per lo spirito affaticato bisognevole di riposo.

Si prega di farne pervenire la domanda, piuttosto con sollecitudine, e non più tardi dell'8 agosto alla Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Nizza Monferrato; od al Signor D. Bosco in Torino.

[Sac. Gio. Bosco]

N.B. Nizza Monferrato è stazione della ferrovia Alessandria-Cavallermaggiore. Se ne raccomanda la diffusione.

20 Tale invito veniva diffuso ogni anno: v. lett. 3468.

3224

Al canonico Clément Guiol

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800158) mc. 2650 B 7/9
Orig. aut. 3 ff.
Ined.

Concessione delle facoltà richieste per nobili signore — tutti contenti della sua visita, lo ringrazia per il suo interesse alle vicende della congregazione salesiana

*Torino, 10 luglio [18]80

Car.mo Sig. Curato,

Eccomi a comunicare le mie risposte.

Madame Puget può senza altra facoltà confessarsi nella sua cappella ed anche in sua camera purché, se è fuori di letto, vi sia un genuflessorio colla graticola che la separi dal confessore. Le altre facoltà sono già tutte messe in corso e spero non incontreranno difficoltà. Anche l'Oratorio privato della Sig[ra] Noilly mad[re] di Mad. Prat è già in corso a Roma e spero non ci avremo altra difficoltà che quella di attendere che siano compiute le formalità d'uffizio.

Qualche difficoltà presenta la dimanda di Mad. Loire. Il fare la comunione
f.1v non digiuno è una eccezione grave che si fa alla regola generale. | Ed il Sommo pontefice suole concederla qualche volta, io ne ho già ottenute quattro, ma sempre *vivae vocis oraculo*, affinché non si possa da altri addurre un esempio. Perciò nella sua andata a Roma stabiliremo il modo di fare questa dimanda, che spero con buon risultato.

Ritorniamo a noi. La sua breve dimora tra noi ha un po' del poetico. Tutti avevamo messo in Lei tale confidenza e famigliarità, che maggiore non sarebbe stata qualora Ella fosse sempre vissuta tra noi. Questa è la ragione per cui l'abbiamo trattata forse con troppa libertà, ad ogni modo noi fummo tutti contentissimi della sua troppo breve visita che ci ha fatto. Spero che la mia sarà più lunga a Marsiglia. |

f.2r So che Ella lavora molto per organizzare le cose nostre, ed io la ringrazio di tutto cuore. Io farò pure dal canto mio quanto posso per assicurare le cose comin-

ciate e promuoverle, affinché ottengono il frutto spirituale delle anime per cui lavoriamo.

La prego di presentare i miei umili ossequi alle signore e signori promotori, a cui spero ottenere un rescritto assicuratomi dal S. Padre.

Dio la conservi, caro sig. Curato e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

5 graticola *corr ex* gratil 19 l' *corr ex* la

2 Clément Guiol: v. lett. 3184.
3 le mie risposte: evidentemente in relazione a domande del destinatario.
4 Madame Vulfran Puget: v. lett. 3220.
7 Sig[ra] Noilly: v. lett. 3221.
8 mad. Prat: *ibid.*
10 mad. Loire: altra benefattrice di Lione non identificata.

3225

Al segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

ASV *SdS Pos. Ep*. 2068
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 310 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1840304) mc. 2660 D 9/11
ASC B31010 *Lett. orig., Nina* (A 1730105) mc. 37 D 2/5
Min. aut. [= A] 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra leggermente rigata
E III 604-605 cit. in MB XIV 535

È travisata la questione della casa e terreno offerto ai salesiani da parte di mons. Gastaldi — continuano le sospensioni inflitte in precedenza e minacciate a lui stesso nonostante tutto il lavoro apostolico svolto nell'arcidiocesi — di conseguenza permangono difficoltà di rapporti con la Santa Sede

*Torino, 10 luglio 1880
smarrita ripetuta
Torino, 3 settembre 1880

Eminenza Reverendissima,

L'affare che si riferisce a Monsignor Arcivescovo di Torino (lettera 23 giugno u. s.) essendo stato trattato da altri nella mia assenza, ho giudicato bene farlo coscienziosamente esporre da chi ne ebbe tutta la parte. E non posso a meno di sentire amaro rincrescimento nel vedere le cose in cotale guisa travisate.

Di questo genere fu la sospensione inflitta al sacerdote Giuseppe Lazzero Direttore di questa Casa Madre senza osservare alcuna forma canonica. Altrettanto è del sac. Giovanni Bonetti da oltre un anno e mezzo sospeso per la città di Chieri, e malgrado le ripetute sollecitazioni della Sacra Congregazione del Concilio a dare ragione del suo operato non volle mai rispondere, e la sospensione continua. Allo scrivente toccò la medesima sorte di sospensione.

Presentemente gravitano due lettere minacciose una in data 25 novembre 1877, l'altra del 1° dicembre 1877 in forza di cui sono *ipso facto* sospeso se scrivo, stampo, o per me o per mezzo di altri alcuna cosa che torni a carico dell'Arcivescovo di Torino e la mando a chicchessia ad eccezione del Sommo Pontefice. |

f.1v Dopo di che Egli, Monsignor Arcivescovo ha scritto quello che gli piacque a carico dei poveri salesiani anche alle Sacre Congregazioni di Roma senza che si possano fare le dovute risposte. Ciò non ostante vi sono oltre a trecento salesiani che lavorano alacremente nella Diocesi di Torino senza mai dimandare né impieghi, né onorari di sorta.

Contro costoro niuno finora poté fare parola di rimprovero. A Monsignor Arcivescovo di Torino io non ho mai dimandato altro se non che mel dica quando c'è qualche cosa ma non la scriva travisata alla Santa Sede. Ciò tutto inutilmente.

Di qui hanno origine le gravi difficoltà che incontriamo presso la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari per mettere l'umile Società Salesiana in uno stato normale, come appunto si trovano tutti gli altri Istituti religiosi approvati definitivamente dalla Santa Sede.

Con tutto ciò io non intendo di muovere reclamo: i tempi sono troppo difficili; aumenteremo il nostro buon volere a lavorare per la gloria di Dio e non di più.

I salesiani si uniscono meco a ringraziare la E. V. per la benevola protezione
f.2r che ci presta; preghiamo Dio che La conservi | in buona salute ed invocando la santa di Lei benedizione con gratitudine profonda ho l'alto onore di potermi professare a nome di tutti

Di V. E. Reverend.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2-3 smarrita... 1880 *add Berto A* 5-6 lettera... u.s. *add sl A* 6 stato *it et del sl A* *ante* da *del* dare *A* 8 nel *emend sl ex* per *A* *post* travisate *del* pare che sia questo il caso di dire che ricevo il torto e le bastonate senza essere giudicato *A* 9 Di questo *emend sl ex* Del medesimo *A* 11 *post* Bonetti *del* sospeso dalle per la città di Chieri *A* 11 *post* Chieri *del* senza osservare alcuna formalità *A* 12 sollecitazioni *emend sl ex* istanza da parte *A* 15 Presentemente *corr sl ex* Al presente *A* 15-16 25 novembre 1877 *add Berto A* 16 1° dicembre 1877 *add Berto A* sono *emend ex* sarei *emend sl ex* decado *A* sospeso *corr ex* nella sospensione *A* 18 la] lo *A* 20 dei poveri Salesiani *corr sl ex* di questa povera Congregazione *A* 23 onorari di sorta *emend sl ex* danaro *A* 24 costoro... fare *emend sl ex* cui non poté trovare una *A* 24-25 A... io *corr sl ex* Io *A* 25 mel *corr sl ex* mello *emend sl ex* mi *A* 28 per *emend ex* res *emend ex* di *A* *ante* Società *del* nostra *A* 29 altri Istituti *corr ex* altre Congrega *A* *post* approvati *del* dall *A* 34 *ante* La *del* lungo

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3183.
3 3 settembre: essendo andata smarrita (v. risposta del card. lin. 39), don Bosco la rimandò due mesi dopo; v. lett. 3258.
5 lett. 23 giugno: conservata in ASC A 1433004, mc. 1552 A 4/6. In essa il card. Protettore chiedeva spiegazioni in merito al comportamento freddo tenuto da don Bosco nei confronti dell'Arcivescovo di Torino che gli offriva una casa, con una rendita, per tenervi due classi elementari gratuite e oratorio festivo. La trattativa rimase sospesa.
6 da altri: da don Cagliero in persona.
9 Giuseppe Lazzero: v. lett. 3143.
11 Giovanni Bonetti: v. lett. 3128.

15 due lettere minacciose: v. E(m) VI, lett. 2667.
39 Il card. gli rispose il 26 agosto, a firma di mons. Cretoni (ASC A 1433005, mc. 1552 A 11 – B 19) lamentandosi di non aver ricevuto risposta alla sua lettera del 23 giugno nonostante la gravità dell'argomento e il desiderio di chiudere una vertenza continuata troppo a lungo. Mons. Gastaldi in dicembre rimandò la propria protesta e copia di altre alla S. Congregazione del Concilio: ASC A 1130810. Lo stesso mons. Cretoni il 26 agosto comunicava che il papa non aveva approvata l'onorificenza a favore del can. Clément Guiol: ASC A 1401503, mc. 1492 A 8. Invece il 28 settembre chiedeva a don Bosco di ritirare presso la Santa Sede una somma concessa a titolo di elemosina per la costruzione della casa di La Spezia: ASC A 1433006, mc. 1552 B 2/3.

3226

Ad un direttore laico non identificato

AAT *Lettere di santi*
Orig. aut. 1 f. 127 x 100 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Vogliotti* (A 1990416)
Ined.

Invito a rimanere al suo posto — assicura preghiere

*Torino, 13 luglio 1880

Preg.mo Signore Dirett.,

Ogni cosa ben considerata è bene che per ora non si muova dal suo posto. Il tempo e l'ajuto del Signore aggiusteranno tutto.

Io pregherò il Signore per Lei affinché le sue fatiche siano fruttuose all'anima sua.

Preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 La supposizione archivistica che si tratti del can. Vogliotti, da molti anni in rapporti di amicizia con don Bosco, non regge dato l'*incipit* laico "Signor dirett.".
3 non si muova dal suo posto: evidentemente aveva intenzione di lasciare il suo incarico.

3227

Al papa Leone XIII

ASV Congr. VV. RR. Pos. Ep. luglio 80
Orig. allog. con firma aut. 1 f.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Leone XIII* (A 1850202) mc. 2662 D 8/9
ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720729) mc. 32 C 2/3
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra leggermente rigata segni di pastello rosso sul v
E III 605-606 MB XIV 635-636

Chiede la facoltà dell'*extra tempus* per due diverse ordinazioni in vista della prossima spedizione di missionari per l'Uruguay e la Patagonia

*Torino, 14 luglio 1880

Beatissimo Padre,

Le missioni dell'Uruguay e della Patagonia che V. B. si degnò di benedire e di affidare all'umile Congregazione di S. Francesco di Sales, pigliano proporzioni molto estese con grande speranza di frutti spirituali.

Un numero notabile di sacerdoti, catechisti, capi d'arte e di suore coll'aiuto del Signore hanno già potuto stabilire chiese, case, scuole ed ospizi a benefizio dei fanciulli e delle ragazze selvagge, che più migliaja in breve tempo sono venuti alla fede. Ma il numero degli attuali operaj è insufficiente al crescente bisogno di que' popoli, e perciò secondo il beneplacito di V. S. si sta preparando novella spedizione da effettuarsi sul principio del prossimo novembre.

Ma affinché tale pia impresa possa compiersi secondo la gravità del bisogno occorre che V. S. con atto di somma clemenza si degni concedere al Superiore della Congregazione di S. Francesco di Sales che nei prossimi mesi di agosto,
f.1v settembre ed ottobre possa fruire due volte | dell'*Extra tempus* e così presentare alle Sacre Ordinazioni que' salesiani d'Italia e di Francia, che avessero l'età e la scienza necessaria e che fossero forniti delle altre qualità prescritte da S. Chiesa.

Umilmente prostrato supplica per questo segnalato favore che spera tornerà a maggior gloria di Dio ed a grande vantaggio delle anime degli Indi, che ansiosi attendono chi vada a portare tra loro la luce del Vangelo e metterli per la via della eterna salvezza.

Umile Supplicante
Sac. Gio. Bosco

3 di benedire e *add sl* 4 *post* Sales *del* mercè la efficace benedizione di Vostra Santità 4-5 pigliano... grande *emend sl ex* presentano ogni giorno maggiore 5 spirituali *emend sl ex* nel campo evangelico 6 *ante* Un *del* Sac. 6-7 coll'aiuto del Signore *add sl* 7 hanno *emend ex* sono potuto stabilire *corr sl ex* già stabilito a benefizio *emend sl ex* specialmente in favore [*emend ex* pei] 8 più migliaja *add sl* *post* tempo *del* in numero di parecchi migliaja 9 *post* al *del* biso 9-10 di que'... V. S. *emend sl ex* e che perciò 10 *ante* novella *del* una 11 da *emend sl ex* che dovrà principio *emend sl ex* finire principio... novembre *corr sl ex* finire del prossimo ottobre 12 Ma *add sl* secondo *emend ex* nelle proporzioni e 13 *post* occorre *del* che una facoltà 14 con... clemenza *add mrg inf* 13-14 si degni... della] conceda che la *corr A1* conceda che il Superiore della *corr A2* si degni concedere al Superiore della *corr A3* che *add sl* 15 *ante* settembre *del* ottobre così *add sl* 16-17 salesiani... Chiesa *corr sl et mrg sin ex* religiosi che forniti delle qualità necessarie e prescritte secondo le prescrizioni di S. Chiesa 18 supplica per *emend sl ex* spera che *it et del* 19 delle anime *add sl* 20 *post* chi *del* loro tra loro *add sl* del Vangelo *emend sl ex* d'evangeliz *ante* salvezza *del* loro

15 due *Extra tempus*: in favore dell'ordinazione di una ventina di chierici. La mancanza dei "privilegi" lo obbligava a queste formalità; vedi al riguardo lett. 3232.

3228

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701006) mc. 18 A 11/12
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra leggermente rigata macchie di umidità segno di carta gommata

E III 606-607 MB XIV 585, in nota a MB XIV 636

Considerazioni circa l'art. 3 della Convenzione per la costruzione della chiesa del S. Cuore — istruzioni per presentare la supplica per la concessione di altre facoltà

*Torino, 14 luglio [18]80

Mio caro D. Dalmazzo,

Ho molto riflettuto sulla clausula relativa al caso che venisse a mancare la nostra Congregazione. Ma in faccia alla legge non siamo ente né morale né legale. D'altra parte anche in caso di cataclisma sarà sempre più rispettata una chiesa parocchiale che appartenga all'Autorità eccl.ca, anziché una nostra proprietà che non possiamo possedere se non come proprietà individuale.

Credo pertanto, se siamo ancora in tempo, si possa (formulare così l'articolo): La chiesa e la casa parocchiale nella proprietà appartengono all'Ordinario di Roma in perpetuo; ma l'usofrutto apparterrà in perpetuo alla pia Società di S. Francesco di Sales. Il resto si metta nelle mani della Divina Provvidenza.

Se le cose non sono ancora conchiuse tu potrai parlare in questo senso al Card. Vicario. Altrimenti lasciamo quello che è scritto. |

Leggerai l'unita supplica al S. Padre e la lettera a Monsig. Agnozzi e poi *f.1v* metterai tutto in un piego che porterai al palazzo della Cancelleria procurando di parlargli. Per tua norma ho dimandato già due anni sono la stessa facoltà, ma mi fu concessa due mesi dopo la partenza dei Missionari. Se mai travedessi difficoltà, prega lo stesso M. Agnozzi che non la prenda male se tu ti servi del Card. Protettore o di qualche altro canale che egli giudichi opportuno a questo bisogno. Nota anche che Mons. Agnozzi ci ha sempre favoriti; le facoltà de' nostri miss[ionari], il permesso di aprire un noviziato in America sono tutte opere sue.

Dio ci conservi tutti nella sua santa grazia ed abbiatemi sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7 5 più *add sl*

2 Francesco Dalmazzo: v. lett. 3219.
3 clausula: si riferisce a quanto scritto nello schema di convenzione. Interessante qui notare come il 10 luglio don Dalmazzo aveva scritto a don Bosco che il card. Vicario gli aveva fatto osservare che tutti dicevano che, una volta morto don Bosco, la congregazione si sarebbe sciolta come nebbia al sole: lett. non reperita, cit. in MB XV 586.
13 quello che è scritto: in realtà venne riformulato come auspicava don Bosco; v. lett. seg.
14 l'unita supplica: v. lett. prec.
— mons. G. Battista Agnozzi: come segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide era stato molto favorevole a don Bosco, ma quando divenne segretario della S. Congregazione dei VV. e RR. dovette conformarsi alle opinioni, molto critiche verso don Bosco, del suo superiore, il card. Ferrieri.
18-19 card. Protettore: card. Nina.

3229

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701007) mc. 18 B 1/2
Orig. aut. 2 ff. 206 x 134 mm. carta leggermente rigata con molte macchie di umidità segno di carta gommata rinforzato il f. 2r
E III 607-608 cit. in MB XIV 586

Istruzioni per il colloquio che dovrà avere con il card. Vicario riguardo la proprietà della chiesa del S. Cuore — personale carente per la casa di Teano

[Torino, 15 luglio 1880]

Mio caro D. Dalmazzo,

La mia lettera di jeri credo risponderà alla tua che ricevo in questo momento sull'ultimo articolo del progetto per la nuova chiesa. La proprietà della chiesa in perpetuo all'autorità ecclesiastica; e l'uso in perpetuo alla nostra Congregazione. Ma tu nota all'Em. Card. Vicario che io mi sono messo interamente nelle sue mani.

Egli [ci] vuol bene e noi tutti abbiamo piena confidenza in Lui, perciò, come gli scrissi già altra volta, egli faccia ambe le parti se e come a lui sembrerà meglio potersi promuovere la maggior gloria di Dio. Tanto più che il S. Padre ha raccomandato di togliere le difficoltà, e tutte siano tolte dalla carità e prudenza del sig. Card. Vicario. |

f.1v Non capisco bene le ampliazioni progettate alla nostra chiesa. Tra l'abside e due arcate aggiunte darebbero la lunghezza della chiesa di 64 metri. Troppo. Coll'abside dando metri 53 va già bene. Forse gli 11 metri delle arcate saranno in larghezza e in questo caso tutto sarebbe a posto.

Per la casa di Teano ci troviamo imbarazzati per difetto di personale. Tuttavia tra dimani e postdimani faremo passare a rassegna *c[a]ecos et claudos* e domenica a sera nel Capitolo faremo il possibile ed anche *l'impossibile* per appagare chi ha riposta tanta fiducia nei salesiani. Dopo scriverai tosto.

Dio ci conservi tutti nella s. grazia e credimi in ogni cosa.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

14 64 *corr ex* 63

2 Francesco Dalmazzo: v. lett. prec.
3 jeri: *ib.*
— tua che ricevo: non è stata reperita. Se ne è conservata una sola prima di agosto, quella del 3 maggio: v. lett. 3182.
5 card. Vicario, mons. Raffaele Monaco La Valletta: v. lett. 3159.
9 gli scrissi: *ib*.
17 casa di Teano: il municipio del paese voleva affidare a don Bosco un ginnasio in difficoltà. Don Bosco mandò in avanscoperta don Dalmazzo, che il 5 agosto lo relazionava sulla cittadina, sulla buona accoglienza che avrebbero ricevuto i salesiani, sull'antico seminario che sarebbe stato messo a loro di-

sposizione: ASC A1401902, mc. 2638 C 3/8. Il 27 settembre poi chiedeva di inviare urgentemente il documento del compromesso di Teano e la lettera di don Bosco che autorizzava a servirsene per un triennio: ASC A 1401903, mc. 2638 C 9. Infine il 30 ottobre comunicava che da Teano richiedevano urgente convenzione firmata da don Bosco e si impegnava ad andare lui a ritirarla direttamente a Torino, vista l'urgenza: ASC A 1401904; mc. 2638 C 10 – D 1. Una breve sintesi dell'intera trattativa, conclusasi poi nel nulla, cui per altro si era interessato anche il card. D'Avanzo, vescovo di Teano e Calvi, è edita in MB XIV 662-664.

3230

All'avvocato Carlo Comaschi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880439)
Copia autenticata dalla curia di Milano il 13 dicembre 1900
E III 608 MB XIV 561

Ringrazia dell'offerta ricevuta per la chiesa di S. Giovanni Evangelista — invito a fargli visita con il figlio

*Torino, 17 luglio [18]80

Car.mo Signor Cavaliere,

Va tutto bene. La ringrazio della graziosa offerta che si compiace di fissare per la Chiesa di S. Giovanni E. Ma venendo a Torino faccia capo da noi, e mi prevenga con un solo biglietto di visita, affinché non si rinnovi il mio rincrescimento di trovarmi fuori di casa in tale circostanza. Vedrò anche Alfonso con gran piacere.

Dio benedica Lei, o caro Signor Avvocato, e con Lei benedica tutta la sua famiglia, e mi creda con fraterna affezione

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Al Signor
Cav. Avv. Comaschi
Milano

2 Carlo Comaschi: v. lett. 3205.
3 graziosa offerta: in sostituzione di un lavoro da eseguire a sue spese nella chiesa di S. Giovanni Evangelista a Torino; v. lett. 3203.
6 Alfonso: il figlio.

3231

Al papa Leone XIII

ASV Congr. VV.RR. Pos. Ep. ag. 80
Orig. allog. con firma aut. 1 f.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Leone XIII* (A 1990417)
Ined.

Chiede la dispensa sopra il difetto di età per il diacono Luigi Piscetta

*Torino, 19 luglio 1880

Beatissimo Padre,

L'umile esponente Chierico Professo perpetuo della Congregazione Salesiana in Torino Luigi Piscetta Diacono, prostrato ai Piedi di V. Santità, supplica, che pel bene della chiesa, pel vantaggio della congregazione cui appartiene, ed anche per sua spirituale consolazione, sia ad Esso concessa l'apostolica dispensa sopra il difetto di mesi 16 e giorni 26 di età prescritta dai vari canoni, affinché possa essere promosso al sacro ordine del Presbiterato nelle prossime tempora di settembre.

Che della grazia ecc.

Il sottoscritto dichiara vero quanto viene esposto sopra dal supplicante, e avuto riguardo alla grande deficienza di sacerdoti, che lavorino nella vigna del Signore, nonché i segni non dubbi, che nel medesimo si manifestano di vocazione allo stato ecclesiastico, si unisce a supplicare la sovrana clemenza del sovrano Pontefice, affinché voglia appagare il suo pio desiderio.

Sac. Gio. Bosco

4 Luigi Piscetta: v. E(m) IV, lett. 1917.

3232

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701008) mc. 18 B 3/5
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata molto ingiallita qualche macchia di umidità segno di carta gommata
E III 608-609 MB XIV 637-638

Non riesce a comprendere il ritardo della pratica riguardo don Bonetti inoltrata alla S. Congregazione — esprime il suo rammarico per le resistenze riguardo la richiesta dell'*extra tempus* — serie di comunicazioni

*Torino, 21 luglio [18]80

Mio caro D. Dalmazzo,

Qui noi siamo mezzi gelati pel caldo. Grande economia nella combustione di legna nella stuffa, calorifero etc. Metteremo insieme quattrini.

Non so capire come la pratica di D. Bonetti inoltrata alla Sacra Congr. del Concilio, ora tu me la metti ai Vescovi e Regolari. Qui noi perdiamo il 90%. Se puoi dammene spiegazione.

Io credo che o tu solo o con l'avv. Leonori andiate a fare una visita al Card. Nina nostro Protettore. Similmente fagli vedere la domanda dell'*extra tempus*.

Se il S. P. desidera che sosteniamo le missioni che ci ha raccomandate bisogna che egli, il S. Padre, ci sostenga specialmente in cose che godono tutte le altre

Congr. a tempo assoluto. Non potrebbe permetterci che | per questa volta potes- *f.1v*
simo far capo al *Concilio* che è proprio di spettanza? Il chiedere l'*extra tempus* per alcuni nominandi non provvede al nostro bisogno. Ciò ho già fatto altre volte, ma mi fissarono dei Vescovi ordinanti, di cui non ho potuto valermi. E poi per ognuno, per ciascuna ordinazione una tassa.

Sentirai quello che ti dirà il Card. Nina cui porterai a leggere la stessa mia dimanda.

Se fosse caso di iniziare una questione col nostro Arc. è meglio di unire le altre cause, e ce ne sono assai.

Per tua norma l'Arcivescovo ha testé fatto un reclamo, che ci fu comunicato dal Card. Segretario di Stato. Secondo esso noi siamo inconciliabili; non abbiamo accettata una sua proposta. D. Berto ti manderà la pratica o meglio copia di risposta fatta al prelodato nostro Cardinale. | Tutte le volte che ci frappongono imbarazzi io *f.2r*
rispondo sempre coll'apertura di una casa. Ora sto vedendo quale sarà.

Se vedi che i tuoi colleghi di mensa a motivo del caldo siano in pericolo di diventar freddi mandali in Piemonte e tu li seguirai oppure provvederai in qualche maniera.

Se fosse per qualche settimana credo che il nostro caro Sigismondi ti darà volentieri la pappa. Come stai di danaro?

Il sudore mi bagna la carta e non posso più scrivere.

Dio ci benedica tutti e ci conservi nella sua S. Grazia e prega per me: sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

25 sarà] sarà?

2 Francesco Dalmazzo: v. lett. 3229.
5 pratica di D. Bonetti, aperta ormai da oltre un anno: v. E(m) VI, lett. 2965.
6 Qui noi perdiamo il 90%: vista l'ostilità verso i salesiani da parte del card. Prefetto Ferrieri della S. Congregazione dei VV. e RR.
7 dammene spiegazione: don Dalmazzo si era confuso; v. E(m) VI, lett. 2965.
8 avv. Costantino Leonori: assisteva don Bosco nelle sue relazioni con le Congregazioni romane; v. E(m) VI, lett. 2951.
9 *extra tempus*: v. lett. 3227. Grazie al card. Nina vennero concessi.
13 Concilio: ossia la Sacra Congregazione del Concilio.
21 un reclamo: quello di cui alla lett. 3225.
29 Sigismondi, amico di Roma: v. lett. 3215 e 3219.

3233

Al cardinale vicario Raffaele Monaco La Valletta

ASV decreti Roma, 1880 p. 756
Orig. aut. 1 f. 210 x 140 mm.
E III 609-610 MB XIV 587

Proposta di nominare un curato della chiesa del S. Cuore

*Torino, 31 luglio 1880

Eminenza Reverendissima,

D. Dalmazzo mi dice che la pratica per la chiesa del Sacro Cuore di Gesù è pressoché terminata e a tale fine io fo alla E. V. una proposta qualora sia caso di nominare il curato.

Mio vivo desiderio si è di portar il numero dei Sacerdoti ad una decina ed anche più entro un tempo non tanto lungo, e ciò desidero fare per metterli a totale disposizione della E. V. per valersene pel Sacro Ministero. Ripeto qui quanto ho già detto altre volte. Metto ogni cosa nelle sue mani, ed essendovi difficoltà, mel faccia dire e procurerò di appianarle.

Nelle comuni e private nostre preghiere noi ricordiamo ogni giorno la E. V. pregando Dio che la conservi in buona salute pel bene della chiesa universale e soprattutto della città di Roma.

Chiediamo la carità della sua santa benedizione mentre con gratitudine profonda e colla massima venerazione ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Raffaele Monaco La Valletta: v. lett. 3229.
3 Francesco Dalmazzo: v. lett. prec.
18 La lettera potrebbe non essere stata spedita, in quanto sostituita da quella qui di seguito. La parrocchia canonicamente era stata eretta il 2 febbraio 1879 e il 28 marzo 1880 era stata riconosciuta a livello civile: testo del decreto ed. in MB XIV 805. Solo il 12 luglio 1881 sarà nominato il parroco don Dalmazzo proposto da don Bosco.

3234

Al cardinale Vicario Raffaele Monaco La Valletta

ASC B31010 *Lett. orig., Monaco La Valletta* (A 1721313) mc. 37 A 3/4
Min. aut. con firma con una correz. di Berto 1 f. 206 x 134 mm. carta leggera macchie di inchiostro
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. mc. 2664 bis C 9 1 f. 263 x 204 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino"
Ined.

Riguardo l'affidamento per la cura della nuova parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, propone di scegliere don Francesco Dalmazzo

*Torino, 31 luglio 1880

Eminenza Reverendissima,

Da notizie provenienti da varie fonti mi risulta essere intenzione della E. V. Rev.ma di affidare la cura della nuova Parochia del Sacro Cuore di Gesù ad un

sacerdote salesiano. Qualora tale sia la rispettabile di Lei volontà io Le propongo la scelta nella persona del nostro Procuratore Generale D. Francesco Dalmazzo Dottore in Lettere e figlio del fu Giacomo. Appena tale nomina sia effettuata io mi darò premura di inviare in aiuto del medesimo un numero sufficiente di sacerdoti procurando che vadano forniti delle doti necessarie a chi si dedica al Sacro Ministero delle Anime.

L'umile nostra Congregazione ha già molti motivi di profonda gratitudine verso la E. V., e io a nome di tutti l'assicuro che procureremo di corrispondere ai benefizi che ogni giorno ci va prodigando, mentre io reputo sempre al medesimo onore di potermi inchinare e professarmi

Della E. V. Rev.ma

Obblig.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 provenienti *emend ex* racco 4 nuova *add sl* un *add sl* 5 sia *emend ex* fosse 7 Giacomo *add [Berto]* 8 *post* inviare *del* altri sacerdoti un... sacerdoti *add sl* 9 vadano *emend sl ex* siano dedica] consacra al *corr ex* nel 11 *ante* L'umile *del* Qualunque ne sia la deliberazione della E. V. la nostra umile Congregazione le professa la più profonda 12 io a nome di tutti *emend sl ex* io 13-14 medesimo onore *emend ex* alla massima ventur

2 Raffaele Monaco la Valletta: v. lett. prec.
6 Francesco Dalmazzo: v. lett. prec.

3235

Al ministro della Pubblica Istruzione, Francesco De Sanctis

Biblioteca salesiana – Verona
Min. allog. con correz. aut. 1 f.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., De Pretis* (A 1990405)
Ined.

Chiede che per un triennio ancora gli insegnanti continuino ad insegnare senza i titoli legali

[Torino, fine luglio 1880]

Eccellenza,

Il sottoscritto Direttore dell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino per potere educare e istruire i poveri giovanetti da lui raccolti Le espone il bisogno grandissimo in cui si trova di avere dalla conosciuta bontà di Vostra Eccellenza un singolare favore.

Le scuole ginnasiali da lui aperte da oltre venti anni in Torino a favore dei poveri giovani forniti di speciale ingegno, furono sempre protette dalle autorità scolastiche e considerandole come opere di carità, non si è mai agito a rigor di legge riguardo alla legalità dei titoli degli insegnanti, tanto più che non percepiscono stipendio alcuno per le loro fatiche.

Ora il R. Provveditore volendo osservata la legge indistintamente per tutti gli istituti, domanda che prima dell'apertura delle scuole pel nuovo anno scolastico, |
f.1v si presenti la nota di tutti gli insegnanti provvisti di titoli legali.

È desiderio del sottoscritto di accondiscendere alla giusta domanda, ma gli è cosa impossibile in sì breve spazio di tempo, tanto più che gli attuali insegnanti che aspiravano agli esami straordinari di ginnasio mancando dell'età voluta dalla legge non possono essere ammessi.

Perciò prega caldamente la bontà dell'Eccellenza Vostra di concedergli che per un triennio ancora possa continuare, come nei venti anni passati, a tenere nelle sue scuole ginnasiali dell'Oratorio di S. Francesco di Sales gli stessi attuali insegnanti non muniti di titoli legali. I loro nomi sono Bonora etc...

Per questo insigne favore sarà grandissima la riconoscenza del sottoscritto e dei poveri giovanetti educati ed istruiti a benefizio della società.

Coi sentimenti della più alta stima e profonda gratitudine si professa

Di Vostra Eccellenza

[Sac. Gio. Bosco]

[Allegato]

ASC B31010 *Lett. orig., Coppino* (A 1710911) mc. 26 D 4/6
Orig. aut. 2 ff. 159 x 109 mm. carta incollata su un foglio più grande stralcio di altro foglio di 105 x 80 mm. con timbro illeggibile inchiostro violaceo qualche macchia di umidità
Ined.

Risultato degli esami e telegramma inviato a don Rua a Roma riguardo alla chiusura delle scuole dell'Oratorio

[Torino], 22 luglio [1880]

Risultati degli esami ottenuti dai nostri allievi.

Alunni dell'Istituto Interno, ammessi all'esame di Licenza Liceale senza esame di Lic. Ginn. e senza triennio preven.

Lettera Ministeriale raccom. ai professori esaminatori degli Istituti sopradetti.

Professore Durando Corso ... – Roma.

Nascendo difficoltà ... francamente verifica dei fatti pel incaricato governativo.

Professore di Torre Specchi.

Nascendo difficoltà chiedasi verificazione locale dei fatti persona confidenti – Roma

[Sac. Gio. Bosco]

4 Le espone *corr ex* espone a Vostra Eccellenza 8 forniti... ingegno *add mrg inf* protette *add sl* 9-11 e considerandole... fatiche *emend sl ex* dalla provincia erano viste e protette, senza troppo osservare se gli insegnanti avessero o no gli opportuni titoli legali, perché si trattava di un'opera di carità in cui i professori non avevano stipendio alcuno 10 riguardo *emend ex* osserando 14 legali *emend sl ex* necessarii

16-18 tanto... ammessi *add mrg inf* 16 gli attuali *emend ex* questi stessi 19 Perciò *emend sl ex* Epperciò 21 gli stessi attuali *emend sl ex* alcuni 22 I loro... etc. *add mrg sin* 23 insigne *add sl* 25 e profonda... professa *emend sl ex* gratitudine e

2 Francesco De Sanctis (1817-1883): critico letterario, filosofo e uomo politico italiano. Nominato nel 1860 da Garibaldi governatore della provincia di Avellino e poi direttore dell'Istruzione, nel 1861 fu per un anno ministro della Pubblica Istruzione nel primo ministero italiano del Cavour. Quale esponente della sinistra fu ministro della Pubblica Istruzione nel 1878 e nel 1879-1881: DBI vol. 39 (1991), voce de Sanctis; v. anche M. Rosi, *Dizionario del Risorgimento Italiano*..., vol. II, pp. 921-922.
22 Francesco Bonora: v. E(m) IV, lett. 1927.

3236

A don Eugenio Bianchi

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bianchi* (A 1790211) mc. 2645 B 5
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
E III 622 MB XIV 563-564

Lo invita agli esercizi spirituali di Lanzo, per poi decidere il suo passaggio nella congregazione salesiana

[Torino, inizio agosto 1880]

Carissimo in N. S. G. C.,

Da mio canto sono sempre lieto quando posso aggiugnere qualche valente guerriero alle umili file dei salesiani. Venga dunque; ma come Ella ben dice, venga a passare con noi qualche settimana. A tale uopo Ella può venire ad una muta di esercizi sp. che avranno luogo in Lanzo dal 9 al 16 settembre prossimo. Se questa epoca non è opportuna, lo dica e le fisserò altro tempo ed altra muta di esercizi. Prima, mentre e dopo di essi ci parleremo e tratteremo quanto tornerà a maggior gloria di Dio.

L'attendo con gran piacere, e nel raccomandarmi alla carità delle sue sante preghiere ho la consolazione di professarmi ora e sempre

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Nel partire da Rimini aggiusti le cose sue da poter essere assente qualche tempo ove ciò occorresse.

2 don Eugenio Bianchi: nato nel 1853 a Patrignano (Forlì), fu ordinato sacerdote il 17 marzo 1877 a Rimini. Professò come salesiano a San Benigno Canavese il 3 ottobre 1881. Nel 1886 fu nominato maestro dei novizi a Foglizzo ed un decennio dopo direttore ad Ivrea. Nel 1912 fu trasferito a Beitgemal in Israele, dove rimase fino alla morte avvenuta l'11 gennaio 1931: DBS, 41-42.
14 Rimini: era viceparroco di Verucchio (Rimini). Da Rimini il vescovo mons. Francesco Battaglini il 14 novembre scrisse a don Bosco che per il momento non poteva concedere il permesso di entrare nella società salesiana, ma lo avrebbe concesso appena possibile: ASC A 1303402, mc. 2737 B 10/11. In effetti don Bianchi venne a San Benigno nell'ottobre successivo: cf MB XIV 563.

3237

Al papa Leone XIII

ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720730) mc. 32 C 4/5
Min. aut. 1 f. 206 x 135 mm. carta leggermente rigata segni di pastello rosso e azzurro sul v la data in inchiostro violaceo è di Gioachino Berto
E III 610-611

Presenta una supplica della vedova Aubert de la Castille di concedere il permesso di far celebrare quattro messe anziché due da uno stesso sacerdote in quattro feste particolari in una chiesa di sua proprietà

*Torino, 3 agosto 1880

Beatissimo Padre,

La vedova Aubert de la Castille diocesi di Fréjus umilmente prostrata ai piedi di V. S. espone che per grazia speciale della Vostra bontà Ella otteneva di far celebrare due messe da un medesimo sacerdote nei giorni festivi di precetto in una chiesa di sua proprietà, la quale essendo assai distante da altre chiese è molto frequentata dai fedeli del vicinato. Tale favore era concesso a motivo della grande penuria di sacerdoti che in questi paesi purtroppo si fa dolorosamente sentire.

Ora pel bene delle anime e per l'incremento di nostra S. Religione col consenso del suo Vescovo Monsig. Terris supplica che tale grazia venga estesa a quattro altri giorni anticamente festivi in cui i fedeli numerosi sogliono radunarsi
f.1v nella chiesa mentovata. | Questi giorni sono: Il 1° giorno dopo Pasqua; il 1° giorno dopo Pentecoste; il 1° [giorno] dopo la festa di tutti i Santi; il 1° giorno dopo il Natale di N. S. G. C.

Con piena fiducia di ottenere la grazia col massimo rispetto chiede l'apostolica benedizione per sé e per tutta la sua famiglia.

[Sac. Gio. Bosco]

3 diocesi *add sl* 4 espone *trsp ante* umilmente 5 medesimo *emend sl ex* solo 5-7 in una chiesa... concesso *add mrg sin* 6 *post* una *del* sua proprietà *add sl* molto *emend sl ex* assai 7 *ante* a motivo *del* e ciò 9 per l'incremento *corr sl ex* pel decoro 9-10 col... Terris *add sl* 11 quattro altri *emend sl ex* ad alcuni anticamente festivi *emend sl ex* di [*corr ex* in] grande divozione numerosi *add sl* nella chiesa mentovata *emend sl ex* in questa stessa sua chiesa che è assai distante da ogni altra cappella o chiesa parochiale 12 sono *emend sl ex* sarebbero limitati a quattro e che anticamente erano festivi e sono 13 il[1] *it et del*

3 vedova Aubert de la Castille: personaggio non identificato.
19 Monsig. Terris: v. lett. 3220.

3238

Circolare ai salesiani d'America

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750309) mc. 1367 E 9/11
Orig. di Michele Rua con firma aut. 2 ff. 207 x 129 mm. carta verde intest. a stampa: "Oratorio di S. Benigno Canavese"
E III 611-612 cit. in MB XIV 640

Circolare per la morte dell'ispettore don Francesco Bodrato

[Torino, poster. 6 agosto 1880]

Carissimi Figli della Casa di...,

Col più acerbo dolore dell'animo nostro abbiamo ricevuta l'infausta notizia della grave perdita che abbiam sofferto nella persona del Rev.mo ed amatissimo nostro Figlio in G. C. Sac. Bodratto Francesco Ispettore delle Case Salesiane in America.

Avuto tale annunzio, abbiam ordinato in tutte le Case d'Europa di fare particolari preghiere e Comunioni in suffragio del compianto Confratello, e sebbene siamo persuasi che altrettanto siasi praticato nelle nostre Case Americane, non possiamo tuttavia fare a meno di raccomandare in modo speciale a voi, o diletti nostri Figli d'America, di voler continuare a ricordarvi di colui, che con tanto zelo ed eroismo presiedeva quale Superiore a tutti gli Istituti ed Opere amministrate dai Salesiani in codeste parti. Vogliate adunque continuare a suffragare voi e far | suffragare dai vostri allievi l'anima sua. *f.1v*

Che se volete fare cosa molto gradita e di grande conforto a tutti i Soci Salesiani, adoperatevi per raccogliere i detti ed i fatti che a lui si riferiscono e mandarceli a fine di eccitarci tutti a seguire gli esempi di virtù, che egli ci ha lasciati.

Intanto nella necessità di determinare qualcuno a farne le veci come Ispettore, vi annunzio che destiniamo provvisoriamente a tale uffizio il caro nostro Figlio in G. C. il M. Rev.o Sig.r Sac. Giacomo Costamagna, finché dopo aver conosciuto chiaramente le circostanze del decesso del prelodato Ispettore defunto e la situazione attuale delle cose nostre in America possiamo stabilire definitivamente chi deve succedergli nella suddetta qualità, della quale nostra determinazione demmo notizia per dispaccio telegrafico a S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo di Buenos Aires fin dal giorno 6 corrente, come già vi si sarà stato notificato.

Non ci rimane ora che raccomandarvi caldamente la | piena unione di mente, *f.2r* di cuore e di volontà col novello Superiore, adoperandovi con tutto l'ardore a promuovere la gloria di Dio e il bene delle anime nei luoghi e negli uffizi a cui ciascuno è o sarà destinato, procurando di conservare e d'accrescere a comune edificazione la buona riputazione che i Salesiani sonosi acquistata negli anni scorsi presso tutti i buoni cattolici.

Il Signore vi benedica tutti, o cari Figli in G. C.to, e vi conservi in sanità e nella sua Santa grazia; voi poi non dimenticate nelle vostre orazioni i vostri confratelli d'Europa e specialmente il vostro

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Il Direttore che riceve questa lettera è pregato a darne con sollecitudine lettura ai cari confratelli dimoranti nella sua casa, e portarla eziandio a cognizione degli altri stabilimenti salesiani da lui dipendenti.

1 poster. 6 agosto: v. lin. 25, anche se è datata 4 agosto.
2 È indirizzata ai "figli della casa di San Francesco di Sales e delle altre case d'America".
5 Francesco Bodrato: deceduto a Buenos Aires il 4 agosto 1880.
20 Giacomo Costamagna: v. E(m) II, lett. 1167. Il 13 luglio aveva scritto che era addolorato per le gravi condizioni di salute di don Bodrato (ASC A 1401008, mc. 1488 A 7/8) ed il 5 agosto avrebbe dato la notizia della morte e del funerale con altre richieste: ASC A 1401011, mc. 1488 B 2-11.
24-25 Arcivescovo di Buenos Aires: mons. Léon Federico Aneyros; v. E(m) IV, lett. 2043.
25 fin dal 6 corrente: dunque la lettera è posteriore a tale data.

3239

Al canonico Clément Guiol

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800159) mc. 2650 B 10
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino, Via Cottolengo, n. 32"
Ined.

Si recherà a S. Benigno per trascorrere alcuni giorni di riposo — don Cerruti li passerà a Marsiglia — don Rua rimarrà a Torino

*[Torino], 7 agosto [18]80

Car.mo Sig. Curato,

Sono un po' disturbato nella salute; perciò vado a passare una decina di giorni a S. Benigno Canavese.

È però tutto inteso. D. Cerutti andrà a fissare sua dimora a Beaujo[u]r. Spero avremo un personale *comme il faut*. Spero poterle scrivere quanto prima.

D. Rua rimane a Torino ed è animato dai medesimi pensieri.

Mi raccomando alla carità delle sue preghiere e le sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Clément Guiol: v. lett. 3224.
5 Francesco Cerruti: direttore di Torino-Valsalice, era ispettore dell'ispettoria ligure comprendenti le case in Francia: v. E(m) I, lett. 518.

3240

Al signor Cena

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880428)
Fotocopia di orig. 1 f. 173 x 258 mm.
E III 612 MB XIV 562

Continua a pregare per la sua salute — allega foglio in cui specifica i lavori che rimangono da fare per la chiesa di S. Giovanni — auguri e preghiere pure per la moglie

S. Benigno [Canavese], 13 ag[osto] 1880

Stimabilissimo Sig. Cena,

Mi manca il tempo per andarla a riverire personalmente, ma non voglio partire senza assicurarla che mi è molto rincresciuta la disgrazia che le avvenne qualche tempo fa. L'assicuro che ho pregato e continuerò a pregare il Signore che le ritorni la primiera sanità.

In questa medesima occasione le raccomando un'opera di carità che sarà certamente da Dio ricompensata. Prenda in considerazione qualcuno dei lavori che rimangono a compiersi nella chiesa di S. Gioanni secondo il foglio che qui le unisco. |

Dio la benedica, o caritatevole e benemerito cooperatore salesiano, Dio le conceda il prezioso dono della sanità e la conservi anche nella sua santa grazia. *f.1v*

Compatisca la confidenza con cui scrivo, e voglia pregare eziandio per me che le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Umili rispetti alla pia di Lei moglie con augurio di buona salute e di celesti benedizioni.

2 sig. Cena: residente a Montanaro, non distante da San Benigno Canavese (Torino).
4 la disgrazia: pare si tratti di grave malattia.
8 lavori: quelli per la chiesa di San Giovanni Evangelista; v. lett. 3203.

3241

Alla signora Merlini

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870248)
Copia di Gioachino Berto
E III 613 MB XIV 562-563

Richiesta di sussidio per la continuazione dei lavori per la chiesa di San Giovanni Evangelista

S. Benigno [Canavese], 13 agosto 1880

Preg.ma Signora Merlini,

Ieri sera Ella venne a chiedere di me in tempo che io ascoltava le confessioni e mi rincresce perciocché le avrei parlato di qualche affare concernente alla maggior gloria di Dio.

So che Ella fa molte opere buone ed è per questo che io le raccomando di venirmi in aiuto per continuare i lavori per la Chiesa di S. Gioanni secondo il foglio che le unisco. Se però non potesse concorrere, io non mancherò di pregare ugualmente per Lei e per la sua sanità.

Dio la benedica e la conservi nella sua santa grazia e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servit.
Sac. Gio. Bosco

2 signora Merlini: cooperatrice, abitante nel vicino paese di Volpiano (Torino).
8 foglio che le unisco: v. lett. 3203.

3242

Al canonico Clément Guiol

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800160) mc. 2650 B 11/12
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
Ined.

Chiede se ritiene indispensabile una sua visita a Marsiglia considerando le sue condizioni di salute, i problemi locali ed i molti affari che lo impegnano

*Torino, 16 ag[osto] 1880

Car.mo Sig. Curato,

D. Rua mi ha fatto notare alcune ragioni per cui sarebbe necessaria una mia gita a Marsiglia. Quando è cosa giudicata opportuna da Lei io mi arrendo ad occhi chiusi.

È però bene che le noti:

1° La mia sanità è alquanto meglio e da due giorni ho potuto ripigliare la celebrazione della S. Messa. Tuttavia *l'eruzione cutanea* mi continua e mi tiene in continuo sudore con sintomi febbrosi.

2° Radunare religiosi in questo momento che si vorrebbero tutti dispersi non è forse tirarci un vespajo addosso? Al presente niuno parla di noi, non è conveniente starci nascosti e tacere?

3° Andando io a Marsiglia si fa folla di gente, tutti vogliono dire qualche cosa ed io non avrò un momento di pace, e quel che è più rimarrà poco tempo pei nostri affari.

Malgrado questi riflessi, per la grande fiducia che ho in Lei, se mi dice di | *f.1v* andare, io partirò tostamente. Io mi trovo in un mare d'affari.

Dio ci benedice e mi pare che ogni cosa cammini con soddisfazione. Ma ho grande bisogno che preghi molto per me e per le cose salesiane.

La perdita del Direttore D. Scaravelli, e quella di D. Bodratto capo delle nostre missioni di America, furono assai sensibili a tutta la congregazione, e mi afflissero assai.

Ci benedica tutti Iddio, e a Lui solo sia l'onore e la gloria per tutti i secoli dei secoli. *Amen*.

Mi creda sempre, o caro sig. Curato, quale con fraterno affetto mi professo in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

11 è *add sl* 13 io *add sl* 20 capo *emend ex* re

2 Clément Guiol: v. lett. 3239.
4 Marsiglia: luogo di residenza del corrispondente.
20 Alfonso Scaravelli: direttore di Trinità di Mondovì. Era deceduto il 3 giugno a 33 anni non compiuti; v. E(m) III, lett. 1425.
— Francesco Bodrato, ispettore in Argentina, deceduto il 4 agosto: v. lett. 3238.

3243

Al Prefetto della S. Congregazione dei Riti, cardinale Domenico Bartolini

ASC B31010 *Lett. orig., Bartolini* (A 1690630) mc. 6 D 5/6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata busta di 168 x 144 mm. con angolo sup. des. strappato sulla quale il card. Bartolini scrive: "A M. Salvati – 1 Luglio 1880 – L'egregio Monsig. Promotore della Fede osservi i qui acclusi libretti e vedrà che l'Arcivescovo di Torino non ha torto. D. Card. Bartolini Pref."
E III 613-614 MB XI 453-454

Schiarimenti su quanto precedette ed accompagnò la vertenza con l'arcivescovo circa tre fascicoli a stampa relativi alle grazie di Maria Ausiliatrice

*Dalla nostra casa di Nizza Monferrato, 17 ag[osto] 1880

Eminenza Rev.ma,

Mi rincresce assai che un fatto privo di fondamento abbia già dato tanti disturbi alla S. Sede ed ultimamente sia anche andato a disturbare la E. V. già cotanto occupata del bene della Chiesa universale. Qui ho procurato di dare i dovuti schiarimenti sulle cose che precedettero ed accompagnarono la spiacevole vertenza, che credo senza alcun fondamento.

Ad ogni modo io sono sempre stato e spero di essere costantemente in avvenire un umile figlio di S. Chiesa; ubbidiente e sottomesso ad ogni ordine, consiglio od avviso che mi venisse dalla E. V. o da altra autorità che emani dalla S. Sede.

Dio conservi in buona salute la E. V. Le preghiere dei salesiani e dei loro allievi sono ogni giorno innalzate al cielo con questo fine. |

Colla massima venerazione invoco la sua santa benedizione, mentre reputo al più alto onore di potermi professare *f.1v*

Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

A Sua Eminenza R.ma
Il Sig. Cardinale Bartolini
Prefetto della S. C. dei Riti
Roma

2 Domenico Bartolini: nato nel 1813 a Roma, nel 1838 divenne canonico della basilica di S. Marco Evangelista al Campidoglio e nel 1847 di quella di S. Giovanni in Laterano. Pio IX nel 1875 lo nominò cardinale e nel 1878 divenne prefetto della Congregazione dei Riti, carica che ricoprì fino al 1886, dopodiché fu camerlengo del Sacro Collegio. Morì a Firenze il 2 ottobre 1887: HC VIII 20, 24, 50.
3 fatto privo di fondamento: la denuncia in maggio a Roma da parte di mons. Gastaldi di un libretto edito e riedito dalla tipografia salesiana (tre fascicoli di *Letture cattoliche* riuniti) che narrava grazie ottenute da Maria Ausiliatrice. Sottoposto dal card. Bartolini al giudizio di mons. Salviati, promotore della fede, previo un suo giudizio favorevole al Gastaldi, ne sortirono il 16 luglio osservazioni di scarso rilievo (cf MB XIV 797-798). Don Bosco, comunque, saputa la cosa, rispose al card. inviando al riguardo una memoria dell'amico gesuita padre Rostagno. Non si conserva invece la lettera dello stesso giorno a mons. Salviati, ma solo la sua cortesissima risposta del 26 agosto: ASC A 1299203, mc. 573 D 11 – E 1, ed. in MB XI 598-599. Sulla busta però il card. scrisse "23 agosto 1880. Monsignore Assessore osservi bene se il sig. D. Bosco con tanti atti di umiltà abbia voluto, come pare a me, dar la lezione alla S. C. dei Riti col voto del suo Consultore ed allora conviene rispondergli per le rime dal Ministero Fiscale. D. Card. Bartolini Pref.".
5 Qui: si tratta della memoria del padre gesuita Rostagno, di cui qui sopra.
17 Don Bosco lo stesso giorno aveva anche scritto a mons. Lorenzo Salviati perché appoggiasse la sua richiesta. Il mons. assente da Roma, così come il card. Bartolini, si mostrò disponibile: v. *Appendice I*, lett. 1880/7.

3244

Al papa Leone XIII

ASV *SdS* a. 80 r. 18 pr. 41990
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 263 x 204 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino" appunto di protocollo: "ex aud. SS.mi diei 28 august 1880 pro gratia indulg. plenaria tantum in art. mortis... solutis clausuris..."
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Leone XIII* (A 1840308) mc. 2661 B 5/6
ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720731) mc. 32 C 6/7
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata ingiallita segni di pastello blu e rosso sul v
E III 618

Supplica di autorizzare il can. Guiol di comunicare la benedizione apostolica con annesse indulgenze ai membri della società *Beaujour* di Marsiglia

*Torino [Nizza Monferrato], 20 agosto 1880

Beatissimo Padre,

Umilmente prostrato ai Piedi di Vostra Santità con tutto rispetto espongo come il Sac. Canonico Clemente Guiol Curato di S. Giuseppe in Marsiglia, a fine di sostenere le Opere Salesiane in quella città e nominatamente per fondare il Seminario per le Missioni della Patagonia ha organizzato un Comitato di pii Signori ed un altro di zelanti Signore che con oblazioni raccolte, e con offerte proprie vengono a sostegno di quelle Opere.

Una scelta di Signori che compongono la così detta *Società Beaujour* con grave dispendio offerì l'attuale casa detta *Oratoire de S. Léon*, la colonia agricola di *S. Cyr* e quella *de la Navarre.*

Questi fervorosi cattolici, che sono i promotori ed i sostenitori dei nostri Istituti di Francia, sarebbero grandemente incoraggiati e ricompensati se V. S. si degnasse accordare loro qualche favore spirituale.

Perciò io supplico rispettosamente V. S. a degnarsi di autorizzare il prelodato Sig. Curato Clemente Guiol di comunicare ai prefati Signori e Signore [:]

[1°] La Benedizione Apostolica colla Indulgenza Plenaria da lucrarsi una volta al mese quando si accostano ai Santi Sacramenti della confessione e comunione.

2° La medesima Indulgenza da potersi lucrare in articolo di morte.

3° Questi favori siano estensibili a tutti i membri delle sopradescritte Associazioni, loro parenti consanguinei ed affini fino al terzo grado inclusivamente.

Pieno di fiducia di ottenere la grazia con animo grato e profondamente riconoscente, mi prostro e mi professo

Umilissimo Supplicante
Sac. Gio. Bosco
Rett. della Cong. S.

4 *post* fine *del* raccogliere mezzi con cui 5 *post* fondare *del* in quella città il *emend sl ex* un 7 pii *add sl* 8 quelle Opere *corr ex* quella Opera 10 grave *add sl* dispendio *emend sl ex* considerevole 11 e quella *add sl* 12 *ante* Questi *del* Ora 13 incoraggiati e *add sl* 17 1° *add sl* *post* lucrarsi *del* in punto di morte 21 siano *corr ex* sia a tutti i membri] al mentovato e a tutti i collaboratori *A1* a tutti i Signori e Signore *corr sl A2* a tutti i *emend sl A3* 23-24 con... riconoscente *add mrg inf* 24 mi prostro e mi *corr sl ex* si prostra e si

4 Clemente Guiol: canonico di Marsiglia, in continua relazione epistolare con don Bosco.

3245

Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

ASV *SdS* a. 80 r. 284 p. 41930
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 292 x 194 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1840307) mc. 2661 A 9/12
ASC B31010 *Lett. orig., Nina* (A 1730107) mc. 37 D 9 E 3
Min. aut. 5 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata molto ingiallita segni di carta gommata
E III 615-617 MB XIV 670-672

Informazione sull'andamento di alcune case salesiane in America e in Europa — guerra civile a Buenos Aires — invoca l'apostolica benedizione

*Dalla Casa di Nizza Monferrato, 20 agosto 1880

Eminenza Reverendissima,

Credo che all'Eminenza Vostra come Protettore ed amico dell'umile nostra Congregazione non tornerà discaro un ragguaglio sullo stato di alcune delle nostre case, che pajono degne di particolare attenzione in America ed in Europa.

Le nostre missioni dell'Uruguay e della Patagonia camminano con grande consolazione. Ma il Governo che aveva promesso notabili sussidii per fondare Colonie, edificare Chiese, Scuole, Ospizi e così progredire in mezzo ai selvaggi, ora a motivo delle discordie civili non può mantenere le fatte promesse e ci abban-

dona a noi stessi con gravi passività da estinguere. Ho però già dato le necessarie disposizioni, affinché almeno le somme di maggior premura siano pagate.

Più complicate sono le cose in Buenos Aires, capitale della Repubblica Argentina. Scuole, Ospizi, Case di educazione, tanto maschili quanto femminili dovettero sciogliersi e disperdersi per mettere in salvo l'onore e la vita degli allievi, dei religiosi e delle religiose.

Sventuratamente questi Istituti si trovavano nei siti dove succedettero le ostilità dei belligeranti. Il danno materiale deve essere rilevante, ma il fatto più doloroso fu la morte del sac. Francesco Bodratto Superiore delle nostre Missioni in America. Abbattuto Egli dalle incessanti fatiche fu costretto di porsi a letto al principio dei moti rivoluzionarii. Il dolore di non poter provvedere ai crescenti bisogni
f.1v gli accrebbe | il male; le fucilate, le cannonate, che rombavano giorno e notte sopra e intorno alla sua abitazione contribuirono ad estinguere una vita preziosa, che un dispaccio telegrafico annuncia aver mandato l'ultimo respiro al quattro del corrente agosto.

Con altro telegramma all'Arcivescovo di quella Capitale ho scritto che provvedo interinalmente nella persona del sac. Giacomo Costamagna, assai stimato per la sua predicazione, e che fu il primo a traversare i Pampas fino al di là del Rio Negro, e cominciare le missioni della Patagonia.

Appena avrò ricevuto le lettere, che attendo, darò prontamente comunicazione dei fatti particolari alla E. V. e si verrà alla nomina definitiva del novello superiore. Anzi a questo fine e per altri motivi un nostro sacerdote è in viaggio per l'Europa per venire a farci esatta esposizione dello stato delle cose personalmente.

Passando ora alle case di Europa ho il piacere di poterle dire che finora i nostri Istituti in Francia non ebbero alcun sintomo di futuro disturbo. A Marsiglia si lavora alacremente per la casa di Noviziato e pel Seminario della Patagonia. Nutro fiducia che pel fine di ottobre sarà in gran parte ultimata ed abitata. Già otto allievi sono accolti nell'antico edifizio, ed hanno già cominciato regolarmente gli studi classici. Molti altri fanno dimanda di essere ricevuti.

La chiesa annessa all'istituto di Nizza al Mare volge al termine e sarà inaugurata al divin culto nel prossimo novembre.

Con maggior energia progrediscono i lavori per le scuole e per la chiesa di Vallecrosia presso Ventimiglia. Al prossimo febbraio speriamo di poter abitare questi novelli locali.

Le scuole e la Chiesa Protestante continuano ad essere deserte perché la scolaresca frequenta esclusivamente le nostre scuole e la nostra Chiesa, sebbene, a dir vero, non siano che un meschino magazzino adattato a questo bisogno.

f.2r Con pari ardore si lavora per la Chiesa e Istituto | di S. Gio. Evangelista accanto al tempio e scuole protestanti di Torino. Nel prossimo novembre sarà trasferito l'Oratorio dei fanciulli, e nel giugno 1881 tutta la Chiesa potrà essere funzionata.

Ma a qual punto si trova la nostra impresa nella piccola Ginevra, ossia nella Spezia? Non si è perduto tempo; e si faticò non poco a sormontare le difficoltà, che moltiplicavansi ad ogni momento. Ciò nulla di meno sventate le insidie, che solamente l'immoralità e l'empietà protestante sa praticare, al giorno di S. Lorenzo fecesi l'atto legale di acquisto del terreno, su cui è progettata la costruzione delle scuole, della Chiesa e della casa pei nostri maestri. Desideravamo che quell'atto cotanto sospirato venisse effettuato un po' prima per farlo servire come un mazzetto di fiori da presentare alla E. V. nel suo onomastico; ma un nuovo ostacolo sopraggiunse, e pareva minacciare tutta la pratica. Ciò nonostante la sera di quel giorno siamo riusciti in Torino a stipulare l'atto notarile, che ci rendeva padroni di 1.500 metri di area fabbricabile, sborsandone il prezzo in contanti. Il relativo disegno è ultimato e da martedì, 17 corrente, sta sul luogo l'economo della Congregazione per dare opera in guisa che nel prossimo marzo possiamo trasferire colà le nostre tende. Non so se sarà possibile in sì breve tempo compiere tanto lavoro, ma necessità non ha legge, e speriamo nel Signore di poterci riuscire.

Per le spese occorrenti in Marsiglia, in Nizza al Mare, in Vallecrosia e in Torino ho fiducia di andare avanti senza difficoltà, ma non così è della Spezia, in cui non si può sperare alcun sussidio materiale. Finora la nostra beneficenza in quella città è stata l'inesauribile carità del S. Padre.

In un foglietto a parte esprimo un mio pensiero, che prego V. E. a voler leggere e comunicare a Sua Santità, se alla illuminata di Lei sapienza sembrerà conveniente.

La supplico infine far gradire a Cotesto Nostro Santo Pontefice i deboli sforzi che fanno i Salesiani pel bene di Santa Chiesa invocando l'Apostolica | Benedi- *f.2v*
zione sopra tutti, ma specialmente sopra i nostri Missionarii di America, mentre poi ci raccomandiamo tutti alla carità delle sante preghiere della E. V. ho l'alto onore di potermi professare con somma venerazione e con profonda gratitudine

Della E. V. Red.ma

Umil.mo obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 20 *emend ex* 19 3-4 Credo... discaro *corr ex* Credo non torni discaro alla E. V. *ante* come *del* e *ante* amico *del* come 4 delle *add sl* 4-5 di... in *emend sl ex* di in Europa *emend sl ex* di 6 dell'Uruguay e della Patagonia *add sl* *ante* camminano *del* han *post* consolazione *del* nell'Uruguay e nella Patagonia notabili *emend sl ex* forti 8 edificare... così *emend sl ex* e 9 civili *add sl* 9-10 abbandona *emend sl ex* lascia 10 da estinguere *emend sl ex* incontrate [*emend ex* a sistemare] nella fondazione di chiese, scuole, ospizi tra' selvaggi però *add sl* le necessarie *emend sl ex* alcune 11 affinché *emend sl ex* e spero che somme *emend sl ex* cose siano pagate *emend sl ex* saranno saldate 12 Più complicate sono *emend sl ex* Non così andarono in Buenos Aires [*emend sl ex* nella] 14 *post* l'onore *del* d' 15 religiosi *emend ex* maestri *post* religiose *del* i quali 16 Sventuratamente... le *emend sl ex* I quali dovettero trovarsi in mezzo alle 17 *ante* essere *del* pur 19 Abbattuto... di *emend sl ex* Prostrato dal lavoro dovette [*corr ex* si po] 19-20 al... rivoluzionarii *add sl* 21 gli accrebbe *corr ex* lo all 21 fucilate, le cannonate *emend sl ex* artiglierie giorno e notte *add sl* 23 che... quattro *emend sl et mrg sin ex* il quattro 25 Con *emend sl ex* Ho tosto scritto di quella... che *add sl* 25-26 provvedo *corr sl ex* provvedesse 27 al di là del *corr sl ex* al 28 *post* missioni *del* Salesiani della Patagonia *emend sl ex* in 29 le lettere che attendo *corr sl ex* per lettera i particolari ne 30 dei fatti

particolari *add sl* verrà *corr ex* vedrà 32 a questo... motivi *emend sl ex* credo che questo fine è *emend sl ex* sia 32 venire... personalmente *emend sl ex* venire a trattare le cose personalmente e dare gli opportuni provvedimenti *emend ex* con esatta cognizione di causa 33 Passando... case *emend sl ex* Passando [*emend ex* venendo] alla 34-35 i nostri Istituti in *emend sl ex* le case di 35 per la... pel *emend sl ex* pel 36 Nutro fiducia *emend sl ex* si spera sarà *emend sl ex* potrà essere 37 sono *emend ex* fu *ante* accolti *del* provvisoriamente nell'antico edifizio *emend sl ex* nella casa vicina *ante* ed *del* molti 37-38 gli studi classici *emend sl ex* le classi... 38 altri fanno dimanda *corr sl ex* allievi dimandano 39-40 La... novembre *emend sl ex* Finora i mezzi materiali non mancano. Le scuole [*corr ex* La casa] e chiesa di Ventimiglia 41 energia *emend sl ex* sollecitudine si 41-42 di Vallecrosia presso *emend sl ex* di Al *emend sl ex* Al principio del 42 *ante* febbraio *del* futuro speriamo *emend sl ex* si spera abitare *emend ex* andare ad *emend ex* trasferire 44 Le *emend sl ex* Qui le Protestante *corr ex* dei protestanti 45 sebbene *emend sl ex* che 46 siano *corr sl ex* sono altro meschino *add sl* 47 Con *emend ex* Non 48 Nel *emend sl ex* Pel 48-49 sarà trasferito *corr sl ex* si comincerà a trasferire 49 e *add sl* *ante* tutta *del* speriamo *post* funzionata *del* Per questi tre mentovati edifizi finora non mancano i mezzi materiali 51 a qual... impresa *corr sl ex* che ne è delle [*emend ex* di] cose nostre? nella *emend sl ex* della 52 e... sormontare *emend sl ex* ma 53 che moltiplicavansi *corr sl ex* che moltiplicavano sventate *corr sl ex* superate 54 praticare *emend sl ex* adoprare contro i cattolici 55 fecesi *corr ex* si fece legale... del *emend sl ex* l'atto notarile pel 55-6 su cui... delle *emend sl ex* si deve cominciare 56 della[1] *emend sl ex* e e della *emend sl ex* e 56-57 quell'... effettuato *corr sl ex* tale atto pubblico potesse effettuarsi 57 per farlo servire *emend sl ex* perché servisse *emend ex* per prepar 58 presentare *emend sl ex* offerire nel *emend ex* pel 59 tutta la pratica *emend sl ex* ogni progetto 60 stipulare *emend sl ex* compiere notarile *emend sl ex* legale 61 di area fabbricabile *emend sl ex* terreno 63 *ante* marzo *del* mese di 64 le nostre tende *emend sl ex* la nostra dimora in sì breve tempo *add sl* 66 in Nizza al Mare *add sl* in[3] *add* in[4] *add sl* 67 ho fiducia... difficoltà *emend sl ex* faremo senza ricorrere alla carità del S. P. ma *om* è *add sl* 68 in cui *emend sl ex* dove 68-69 Finora... Padre *emend mrg sin ex* la [*emend ex* Il] sola beneficenza del S. Padre colà [*add sl*] è la nostra risorsa 69 in quella città *add sl* 71 leggere e *add sl* a Sua Santità *emend sl ex* alla stessa S. S. supplicandola a venirci in ajuto nei limiti e nel modo che le propongo 72 conveniente *emend sl ex* beneviso 73 supplico *emend sl ex* prego Cotesto Nostro Santo Pontefice] alla Santità Sua *A1* al sullodato questo Santo Pontefice *corr A2* al sullodato cotesto Santo Pontefice *corr A3* i [deboli] *emend ex* questi 75 *post* tutti *add et del sl* i Salesiani ma *add* 75-76 mentre poi *emend sl ex* infine 76 preghiere della E. V. *corr sl ex* sue preghiere 77 con[2] *add sl* 79-80 Umil.mo... Bosco *om*

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3225.
9 discordie civili: nel mese di giugno-luglio ebbero luogo degli scontri militari, con molti morti, fra i sostenitori del gen. Roca e il governatore della provincia di Buenos Aires, entrambi candidati alla Presidenza della repubblica. I salesiani si vennero a trovare dove era violenta la lotta fra le due fazioni e dovettero chiudere le loro case, proprio mentre era gravemente infermo l'ispettore don Bodrato, morto poco dopo, il 4 agosto.
25 ho scritto: lettera non reperita; v. anche lett. 3238.
58 suo onomastico: San Lorenzo, 10 agosto.
58-59 un nuovo ostacolo: un fortissimo temporale aveva danneggiato l'edificio in costruzione.
62-63 l'economo della congregazione, don Carlo Ghivarello: v. E(m) I, lett. 455.

Allegato

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Jacobini* (A 1830405) mc. 2658 A 11
Ined.

*Nizza Monferrato, 20 agosto 1880

Chiesa, scuole ed abitazione pei Maestri nella città di Spezia

L'edifizio pigionato ed abitato finora dai Salesiani è divenuto impossibile, perché è compromessa la Religione e la Moralità.

Per cominciare e sostenere un'Opera che pare indispensabile il Regnante Leone XIII con inesauribile carità largisce mensilmente franchi 500.

Ora si è comperato una sufficiente area di terreno, di cui fu pagato tutto il prezzo convenuto in data 17 agosto corrente.

Per la continuazione dei mezzi finora avvi poco a sperare in quella città. Si ha qualche fiducia nel concorso e nella raccomandazione promessa del Vescovo di Sarzana.

In via affatto eccezionale il S. Padre, se giudica opportuno nella illuminata sua sapienza, potrebbe venirci in aiuto in due modi:

1° Ridurre a 400 fr. il sussidio mensile e a rate divise far versare la somma capitale di fr. 24 mila.

2° Se il S. Padre ha disponibile limosina di messe, se ne accettano fino a dieci mila, che verrebbero entro breve tempo celebrate dai Salesiani d'Europa e da quelli di America, che trovandosi in mezzo ai selvaggi non possono avere alcuna limosina per celebrazioni di messe.

D'accordo poi coll'Ordinario Diocesano si stanno studiando alcuni progetti da attivargli per eccitare la carità dei fedeli a venirci in ajuto.

Sac. Gio. Bosco

11 Sarzana: era la sede vescovile, cui apparteneva La Spezia.
14-16 sussidio... messe: il cardinale il 26 agosto, a firma di mons. Cretoni, rispose che il papa accoglieva le richieste, elargendogli un prestito di 6.000 lire, da estinguersi con un sussidio di 100 mensili e aggiungendovi 2.000 lire per celebrazioni di Sante Messe: ASC A 1433005, mc. 1552 A 11 – B 1. Il Cretoni, a nome del papa, aveva anche chiesto a don Bosco se era disponibile ad offrire personale insegnante per un seminario minore di Spalato: lett. 27 agosto 1880, cit. in MB XIV 660.

3246

Al segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

ASV *SdS* a. 80 r. 220 p. 41911
Orig. allog. con data e firma aut. 1 f. 310 x 205 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1840306) mc. 2660 E 4
ASC B31010 *Lett. orig., Nina* (A 1730108) mc. 37 E 6/7
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata la data, di Gioachino Berto, è in inchiostro violaceo segni di pastello rosso
Ined.

Supplica un'onorificenza pontificia al canonico Clemente Guiol curato della Parrocchia di S. Giuseppe in Marsiglia

*Torino, 20 agosto 1880

Promemoria per Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Card. Lorenzo Nina Segretario di Stato di S. Santità

L'anno passato nel mese di aprile 1879 io supplicava la clemenza del S. Padre a degnarsi di accordare una onorificenza Pontificia al Sac. Canonico

Clemente Guiol curato della Parochia di S. Giuseppe in Marsiglia.

La Santità Sua tenendo conto dello zelo e della carità di quel sacerdote cui i Salesiani sono debitori della casa di Marsiglia, si degnava di benignamente annuire e confermava la sovrana intenzione alla stessa E. V. Reverend.ma.

Il benemerito Curato continuò in misura assai più estesa a beneficare quell'Istituto *Oratorio* di S. Leone, che presentemente già raccoglie oltre a 250 fanciulli poveri ed abbandonati, ed ora si adopera indefesso per condurre a termine il seminario per le Missioni della Patagonia secondo i desiderii espressi dal S. Padre.

Non essendosi finora effettuata la provvidenza Pontificia, mi fo ardito di rinnovare alla E. V. l'umile mia preghiera in favore del prelodato ecclesiastico a conforto ed incoraggiamento di vari comitati di beneficenza dal medesimo istituiti in quella città di Marsiglia

Sac. Gio. Bosco

1 20 *emend ex* 18 4 nel *add sl* 1879 *trsp ante* mese 5 degnarsi di *emend sl ex* voler onorificenza Pontificia *corr sl ex* titolo onorifico 10 Il *corr ex* d'allora in poi il 11 raccoglie *emend sl ex* racchiude 11-12 fanciulli... abbandonati *emend sl ex* poveri fanciulli 14 la *emend sl ex* tale 15 mia *trsp ante* l'umile 16 *post* conforto *del* di vari

2 Lorenzo Nina: v. lett. prec.
4 anno passato nel mese di aprile: v. E(m) VI, lett. 2986. L'onorificenza non venne mai accordata: v. lett. 3184.
6 Clemente Guiol: v. lett. 3244.

3247

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740410) mc. 51 E 7
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata ingiallita
E III 618-619 MB XIV 530

Espone il suo pensiero in proposito alla perquisizione fatta dalla Questura alla Tipografia di Genova-Sampierdarena — lo attende a Nizza per potergli parlare

Nizza M[onferrato], 21 agosto [18]80

Car.mo D. Rua,

Non so capire lo scopo della perquisizione della Questura. Noi abbiamo sempre tenuto la tipografia di S. Pierdarena per succursale di quella di Torino; e facciamo stampare per dare lavoro ai nostri giovani secondo la possibilità ed il lavoro. Ambedue le tipografie sono approvate dall'autorità governativa. Se c'è qualche formalità a compiere lo dicano e ci uniformeremo, ma ci dicano quale sia.

Perché ci possiamo parlare tu potrai partire alle 9 m. domenica Torino-Bra-Nizza. Saresti qui alle due circa e potresti ripartire alle 6:15 per Genova.

Se poi passerai qui la notte vieni a qualunque corsa. Sarebbe comoda quella che parte da Torino ora 1 pom. Asti-Castagnole. A Nizza alle 6. V. l'orario.

A rivederci. Dio ci benedica tutti. *Amen*.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

3 perquisizione: effettuata il 18 agosto in assenza di don Bosco, impegnato agli esercizi spirituali a Nizza Monferrato. Don Bosco protesterà: v. lett. 3255.
9 Genova: don Rua era atteso a Marsiglia per un corso di predicazione di esercizi spirituali.

3248

A don Giacomo Costamagna

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Costamagna* (A 1780908)
Orig. aut. 1 f. 207 x 133 mm. carta leggermente rigata macchia di umidità sull'angolo inf. des dove manca parte di f.
E III 619-620 MB XIV 642-643

Raccomanda di far osservare le regole e di consultarsi con i confratelli e con l'arcivescovo — chiede di continuare la pratica, iniziata da don Bodrato, presso il governo, per l'erezione di un Vicariato nella Patagonia — attende notizie sul defunto per tracciarne il profilo biografico

Nizza Monf[errato], 22 agosto [18]80

Sempre caro D. Costamagna,

Tu non puoi venire al Capitolo, nemmeno alla elezione dei consiglieri della Congrega[zione]. Pazienza per te, amaro dolore per me.

Ora facciamo coraggio. Prendi le regole, fa' quello [che] puoi per promuoverne l'osservanza. Le preghiere e l'ajuto del cielo non ti mancheranno. Raduna spesso il tuo Capitolo, fa parlare D. Vespignani; consulta anche l'Arcivescovo. Quando poi avrò tutti i particolari delle cose nostre si procederà alla nomina definitiva dell'Ispettore; ma per ora i poteri sono tutti concentrati in te.

Veglia che niuno faccia perdere carte spettanti a D. Bodratto. Fra esse avvi la pratica della erezione di un Vicariato nella Patagonia; cosa che sta molto a cuore al S. Padre. Appena il Governo sia un po' tranquillo, continua la pratica presso al medesimo, ma procura di andar d'accordo coll'Arcivescovo. Tanto Esso, quanto il governo devono fare una risposta alla S. Sede. |

Non risparmiar cosa alcuna perché siano raccolte tutte le più piccole azioni, *f.1v*
fatte, dette che si riferiscono al compianto nostro D. Bodratto. Non occorre che le cose siano studiate ed ordinate. Manda tutto qui e le collegheremo colle lettere e colle altre cose che già abbiamo.

Dio ti benedica, o sempre caro D. Costamagna, e con te benedica tutti i nostri cari confratelli ed allievi. Prega per me che ti sarò sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Ben inteso che saluterai tutti da parte mia nominatamente l'arciv. [,] il Carranza [,] M. Ceccarelli, cui dirai che il S. Padre ha confermato il titolo prelatizio di cui scriverò quanto prima.

6 l'osservanza *it* 10 niuno] niuni

2 Giacomo Costamagna, direttore della chiesa della misericordia in Buenos Aires e ispettore provvisorio: v. E(m) II, lett. 1167.
3 Capitolo: era stato indetto per il settembre e don Costamagna aveva comunicato che non poteva assentarsi dall'Argentina.
7 Giuseppe Vespignani: v. lett. seg.
11 erezione di un Vicariato: v. lett. 3165. Don Costamagna rispose il 1° ottobre affermando che era meglio aspettare a chiedere l'erezione del Vicariato vista la difficile situazione politica: ASC A 1401001, mc. 1488 B 1. Vedi lin. seg.
12 Governo sia un po' tranquillo: dopo i gravi disordini militari, di cui alla lett. 3245.
16 compianto nostro D. Bodrato: v. lett. 3238. Circa la sua morte si veda *Bollettino Salesiano* dell'ottobre 1880.
18 Le vicende della biografia di don Bodrato sono presentate nel suo *Epistolario*, a cura di B. Casali. Roma, LAS 1995, pp. 13-14.
23 arcivescovo, mons. Aneyros: v. E(m) IV, lett. 2043. Il 10 agosto aveva scritto a don Bosco il suo dispiacere per la morte di don Bodrato e le difficoltà del collegio di Almagro durante le guerra civile per essere stato in mezzo ai due fuochi. Non riusciva poi ad avere i sussidi governativi per le Missioni. Aveva ricevuto il telegramma con la nomina di don Costamagna, cosa di cui era felice: ASC A 1361010, mc. 1440 D 5-7, traduz. in MB XIV 641-642.
23-24 il Carranza, un grande benefattore: v. E(m) V, lett. 2354.
24 mons. Pietro Ceccarelli, parroco e promotore della venuta dei salesiani in Argentina: v. E(m) IV, lett. 2043.
— titolo prelatizio: v. lett. 3360a.
25 Il 6 settembre don Costamagna informerà don Bosco della malferma salute del benefattore Benítez e chiederà consigli circa la proprietà del Collegio, mentre sottolineerà la mancanza di personale: ASC A 1401009, mc. 1488 A 9/12.

3249

A don Giuseppe Vespignani

AISBA sc. 20-2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Vespignani* (A 1810408)
In ASC si conserva solo la parte di lett. indirizzata agli studenti
E III 620 MB XIV 643-644

Pazienza, preghiera, coraggio per i salesiani — moralità, umiltà e studio per studenti ed ascritti

*Nizza Monf[errato], 22 agosto [18]80

Mio caro D. Vespignani,

Ho ricevuto con gran piacere la tua lettera. Va tutto bene. Ma ora fatti vedere coraggioso. Pazienza, preghiera, coraggio; ecco il nostro programma in questo momento. Fa' tutto quello che puoi per incoraggiare e togliere il malcontento.

Dirai agli studenti ed ai nostri ascritti che io attendo grandi cose da loro. Moralità, umiltà, studio, ecco il loro programma.

Dio vi benedica tutti e credimi in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Giuseppe Vespignani: catechista degli studenti di San Carlos di Almagro e vicedirettore dopo la morte di don Bodrato, con don Costamagna direttore e facente funzione di ispettore; v. E(m) V, lett. 2463; v. anche lett. prec.
3 lettera: non è stata reperita.

3250

A don Michele Fassio

ASC B31010 *Lett. orig., Fassio* (A 1710406) mc. 21 A 3
Orig. aut. 1 f. 137 x 111 mm. carta uso stampa molto ingiallita sul v del f. D. Fassio scrive: "D. Bosco scriveva a me, Don Fassio, questa lettera a Buenos Ayres l'anno 1880"
E III 620-621 MB XIV 644

Incoraggiamenti ad andare avanti, da trasmettere pure agli altri salesiani

*Nizza Monf., 22 agosto [18]80

Car.mo D. Fassio,

Va bene come hai scritto. Continua. In questo momento *praebe te ipsum exemplum bonorum operum.*

Niuno si perda di animo in questo momento, niuno si lagni, niuno faccia un passo indietro. Coraggio. Dio è con noi. Io raccomando te e le tue fatiche nella S. Messa. Ciò che scrivo a te dillo anche a D. Rabagliati, a D. Remotti, a D. Milanesio, a Bettinetti, cui spero scrivere tra breve tempo.

Dio ci benedica tutti e ci conservi nella sua santa grazia. *Amen*.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Michele Fassio: v. E(m) IV, lett. 2224.
7 Evasio Rabagliati: v. E(m) IV, lett. 2225.
— Taddeo Remotti: v. E(m) V, lett. 2377.
7-8 Domenico Milanesio: v. E(m) IV, lett. 2156.
8 Tommaso Bettinetti: partito con la terza spedizione missionaria per Villa Colón presso Montevideo, passò un anno come catechista presso la chiesa della Misericordia a Buenos Aires, nel biennio 1880-1881. Fu consigliere del collegio di San Nicolás de los Arroyos. È dei non pochi missionari presenti unicamente nei Cataloghi a stampa della Società salesiana e sconosciuti in SAS.

3251

Alla signora Maria Gambaro

Archivio Provinciale dei Cappuccini – Genova
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gambaro* (A 1990419)
Ined.

Assicura preghiere per la sua sanità e per la grazia richiesta — allega foglio dove sono indicati i lavori ancora da eseguire nella chiesa di S. Giovanni Evangelista

*Nizza Monf[errato], 24 ag[osto] 1880

Preg.ma Sig[ra] Maria Gambaro,

Ho ricevuto la sua lettera e non dubiti che pregherò per Lei, per la sua sanità e per l'altra grazia che dimanda a Dio.

Ella desidera di fare una offerta per la chiesa di S. Gio. Evan. ed io le unisco un foglio dove sono notati alcuni lavori ancora da compiersi. Ella scelga quello che le inspira la carità del suo cuore.

La sua figlia fece santamente gli esercizi spirituali.

Dio la benedica e la conservi e preghi per me che le sono in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Gambaro: benefattrice di famiglia genovese in relazione con don Bosco.
3 sua lettera: non è stata reperita.
6 foglio: v. lett. 3203.
8 gli esercizi: in effetti don Bosco era a Nizza per questo scopo.

3252

A don Giovanni Tamietti

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910310)
Copia semplice di Gioachino Berto
E III 621 MB XIV 559

Chiede due cortesie

*Nizza Monferrato, 25 agosto 1880

D. Tamietti Carissimo,

Fa' in modo che Berra non faccia spropositi. Venga agli Esercizi, tratteremo tutto e faremo quanto sarà per lui.

Una lettera pel Sig. Cav. Pelà.

Dio vi benedica tutti: a rivederci. Pregate per me che vi sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Tua sorella suora a Nizza Monferrato ti manda i suoi saluti, chiede tue notizie, sta bene e fa molto bene.

3 Berra] Bezza

1 Nizza Monferrato: così sembra di capire, anche se don Bosco scrive "Torino". Si dica lo stesso per i giorni seguenti, in cui continua a scrivere "Torino" mentre era forse assente dalla città: v. lett. 3271.
2 Giovanni Tamietti, direttore della casa di Este: v. E(m) II, lett. 1121.
3 Eligio Berra: il nominativo non appare in SAS; era chierico.
5 Benedetto Pelà, benefattore di don Bosco: v. E(m) VI, lett. 2973.
9 Tua sorella: suor Anna Tamietti che aveva ricevuto la vestizione a Mornese alcuni anni prima.

3253

All'avvocato Antonio Caucino

ASC B31010 *Lett. orig., Caucino* (A 1700426) mc. 12 C 12
Orig. aut. 2 ff. 206 x 135 mm. carta leggermente rigata
E III 621

Gli chiede di leggere la proposta fatta dal papa per mezzo del card. Vicario ai salesiani, e di fissargli poi un appuntamento — gli assicura le sue preghiere

Torino, 28 ag[osto 18]80

Chiarissimo Sig. Avv. Caucino,

Ho bisogno che la S. V. Ch.ma legga la proposta del S. Padre per mezzo del Card. Vicario che fa ai Salesiani. E poi, se le sarà possibile, dirmi un momento, in cui possa conferire in proposito o nel suo uffizio o dove avrà la bontà di farmi notificare.

Prego Dio che la conservi in buona salute pel bene della Chiesa e di chi gode grandemente di potersi professare con pienezza di stima

Di V. S.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

N.B. La proposta prima è inviata dal Card. Vicario. La 2a con modif. è quella che si vorrebbe rinviare.

2 Antonio Caucino: noto avvocato di Biella, con studio pure in Torino.
3 proposta del S. Padre: evidentemente per la chiesa in costruzione del S. Cuore di Roma.
4 Card. Vicario, Raffaele Monaco La Valletta: v. lett 3234.

3254

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato Don Bosco – Marseille
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800161) mc. 2650 C 1
Ined.

Ottenuti i due brevi per le due signore, le cui spese sono state saldate

*Torino, 28 ag[osto 18]80

Mio car.mo Sig. Curato,

Ricevo in questo momento i due *Brevi* di Mad. Puget uno, di Mad. Prat l'altro. La pratica fu lunga ma ora è compiuta. Le spese ivi notate sono tutte saldate, e non c'è altro che, con comodità, rimettere quanto sta scritto a D. Rua o a D. Bologna.

Spero che Dio giudicherà bene i nostri esercizi e le altre cose, intorno a cui spero scrivere più a lungo quanto prima.

Usi la carità di pregare per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

N.B. Il Card. Mertel ha dispensati i due *Brevi* dalle tasse e non ci fe' pagare che quelle di uffizio.

2 Clément Guiol: v. lett. 3242.
3 Mad. Puget..., mad. Prat, benefattrici: v. lett. 3219 e 3220.
12 card. Teodolfo Mertel: v. lett. 3219.

3255

Al Procuratore del Re

ASC B31010 *Lett. orig. Autorità, Procuratore del Re* (A 1690326) mc. 4 B 5/9
Min. aut. 3 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata altra mano scrive sul f. 3v: "Perquisizione 18 agosto 1880" busta di 181 x 116 mm. sulla quale altra mano scrive e sottolinea: 31 ag. 1880 segni di pastello rosso e blu Gioachino Berto scrive: "Brutta Copia di lettera di D. Bosco al Procuratore del Re sulla perquisizione del 18 Agosto nella Tipografia Salesiana. Si seppe di poi da un già nostro allievo certo Vallero impiegato alla Pretura di Borgo Dora che la causa di questa perquisizione furono due lettere anonime al Procuratore del Re, in cui si diceva che quivi si stampavano cose clandestine. Ma chi conosce meglio le cose deve conchiudere che il movente di questo disturbo fu Mr Gastaldi e il C.co Colomiatti suo con.te fiscale"
E III 622-624 MB XIV 530-532

In merito alle perquisizioni del 18 agosto nella tipografia salesiana, effettuata in sua assenza, espone lo stato delle cose e chiede il motivo di tale visita fiscale

[Torino, 31 agosto 1880]

Ill.mo Sig. Procuratore del Re,

Nel giorno 18 di questo mese si presentava a questo Ospizio la Questura per fare una perquisizione domiciliare, a fine di accertarsi, qualcuno disse se il *Bollettino Salesiano* si stampi in questa tipografia di Valdocco o in quella di S. Pier d'Arena.

Ciò essendo venuto in tempo di mia assenza e la persona interrogata non essendo forse in grado di dare esatte risposte all'autorità, credo conveniente esporre qui brevemente ma esattamente lo stato delle cose.

Il *Bollettino* nel suo principio portava il titolo di *Bibliofilo* e fino a tanto che si stampò in Torino si adempierono le prescrizioni della legge e se ne spedivano i dovuti esemplari a chi di ragione; come consta dalle quietanze fatte da questa autorevole Procura, che la S. V. saviamente dirige. |

Nel mese di settembre 1877 i poveri giovanetti raccolti nel nostro Ospizio di *f.1v* S. Pierdarena mancando il lavoro si mandò da Torino una macchina tipografica con gli utensili relativi ed alcuni nostri allievi già divenuti idonei a far da capo tipografi, e colà si cominciò a stampare il *Bibliofilo* o *Bollettino Salesiano*.

Si noti che [per] questa specie di periodico per tutto il tempo che si stampò in Torino non mai fu richiesto alcun gerente; perciocché era riguardato come una specie di catalogo delle nostre librerie e tipografie, e soltanto nel settembre 1877 il Procuratore del Re per la città di Genova chiese un Gerente responsabile, che fu tosto presentato ed accettato nella persona del Sig. Ferrari Giuseppe, il quale dura tuttora nel medesimo uffizio.

Da quell'epoca (settembre 1877) fino al 13 del morente agosto vennero adempiute tutte le obbligazioni imposte dalla legge sulla stampa, | come consta dalle ri- *f.2r* cevute fatte a quella Regia Procura, che si presentano a semplice richiesta. La legatura però e l'impostazione del *Bollettino* fu sempre fatta in Torino, perché essendovi qui maggior quantità di allievi, più agevolmente se ne può fare la spedizione.

La stampa poi ora totalmente ora in parte continuò a S. Pierdarena, talvolta anche in Torino quando cioè in quella tipografia a cagion di altri impegni non potevasi disbrigare questo lavoro che per lo più è sempre di premura.

Dal sopra esposto parmi si possa dedurre che la nostra tipografia di Torino si possa dire una sola con quella di S. Pierdarena, perché un solo ne è il proprietario; da un solo dipende il lavoro, e tutti gli oggetti tipografici; e i poveri giovanetti, che ne sono | allievi, lavorano provvisoriamente in ambi i luoghi secondo il *f.2v* bisogno come se le due tipografie non fossero che parti di una sola. Tanto in questa quanto in altre occorrenze mi sono costantemente fatto un sacro dovere di ottemperare all'osservanza delle leggi, né mi sono giammai immaginato che in tale operato vi fosse infrazione di legge; tuttavia se vi fosse qualche formalità a compiere, cosa che affatto ignoro, io prego la S. V. a volermela far significare affinché io possa continuare la cominciata educazione a questi poveri figli del popolo al cui vantaggio morale e sociale ho consacrato la mia vita, ma senza agitazione e sgomento, come suole avvenire in simili perquisizioni.

Qualora poi la mentovata perquisizione fosse stata motivata da qualche altra violazione di legge o da causa | politica la prego umilmente ma istantemente a *f.3r* comunicarmelo per mia norma e per norma degli altri Ospizi purché tale mia richiesta non si opponga alla riservatezza in cui per avventura dovesse tenersi nella sua pubblica carica.

La illuminata sua saviezza saprà condonare la confidenza con cui scrivo e con questa persuasione ho l'onore di potermi professare
[Della S. V. Ill.ma

Umil.mo servitore
Sac. Gio. Bosco]

2 Ill.mo *emend sl ex* onorevole 3 18 di questo mese *add sl* 4 una perquisizione *emend sl ex* visita a fine di accertarsi *emend sl ex* per conoscere disse *emend sl ex* diceva 5 stampi *corr sl ex* stampasse in questa *emend sl ex* nella nostra *emend ex* in questa nostra 8 esatte risposte *emend sl ex* chiare le opportune all' *emend sl ex* che l' *post* autorità *del* ebbe a fare *emend sl ex* andava facendo *post* credo *del* qui 9 esporre... esattamente *emend sl ex* far conoscere chiaramente *post* cose *del* con una esatta esposizione come segue 11 della... spedivano *emend sl ex* della ... di ogni cosa 12 a chi di ragione *emend sl ex* alle autorità competenti 14 nel nostro Ospizio *add sl* 16 gli utensili relativi *add sl* 17 e colà *corr ex* . Là a stampare il *corr sl ex* la stampare del 18 specie *emend ex* bel per si *add sl* 19 non mai fu richiesto alcun *emend sl ex* si ottemperò sempre alle prescrizioni legali mandando il dovuto numero di copie alle autorità *emend ex* se le portò sempre il dovuto numero di copie alle autorità ma comunicatole 19 alcun *emend sl ex* senza *emend ex* non 19-20 perciocché... tipografie *add mrg sin* 19 una specie *corr sl ex* un caso 20 soltanto nel *emend sl ex* . Nel 21 per la città *add sl* 22-23 il quale... nel *emend sl ex* che compie tuttora il 24 *ante* fino *del* il Bollettino comin del morente *emend sl ex* ultimo corrente 26 a quella *emend sl ex* alla che *emend ex* che *emend sl ex* come presentano *emend ex* può 27 però e *emend sl ex* la spedizione 28 se ne può *trsp ante* più 29 *post* poi *del* continuò a farsi continuò *add sl* 31 di premura *emend sl ex* pressante 32 nostra *add sl* 36 se le due tipografie *corr sl ex* si fa in qualunque angolo della medesima tipografia non fossero *emend sl ex* ne facessero di una sola *emend sl ex* della medesima 37 mi... dovere di *emend sl ex* ho sempre procurato di 38-39 né... tuttavia *add mrg sin* 39 *ante* se *del* che *ante* formalità *del* altra 40 cosa che affatto ignoro *add sl* far *add sl* 41 *post* continuare *del* a dare pane 42 ma *emend sl ex* Ma mi raccomando alla nota sua bontà di poter proseguire in questo uffizio di pubblica beneficenza *corr ex* Ma... poter ciò fare 43 perquisizioni *emend sl ex* contingenze 44 Qualora poi *it et del* *ante* Qualora *del* pensi qualche altra *emend sl ex* dalla *emend ex* da altre 45 *ante* legge *del* qualche istantemente *corr ex* istante 46 degli altri Ospizi *emend sl ex* delle altre mie case 47 in cui *emend sl ex* che tenersi *emend sl ex* mantenere 48 carica *emend ex* auto 49 la^{2}] alla 50 questa *add sl*

3 18 di questo mese: v. lett. 3247.
7 assenza: don Bosco era a Nizza Monferrato.
22 Giuseppe Ferrari: tipografo non meglio identificato.

3256

Circolare a sacerdoti

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760415) mc. 1374 C 12
Copia a stampa come supplemento al Bollettino Salesiano IV (settembre 1880) 1 f. 262 x 180 mm.
carta ingiallita segni di pastello azzurro
Ined.

Invita a destinare le limosine delle sante Messe ai lavori finali della chiesa di S. Giovanni Evangelista

[Torino, 1° settembre 1880]

Benemerito e M. R. Signore,

La S. V. Benemerita avrà già letto nel *Bollettino Salesiano* come in Torino si stia innalzando presso al tempio dei protestanti una Chiesa in onore di S. Giovanni

Evangelista, che deve servire altresì di Monumento dei Cooperatori all'impareggiabile Pontefice Pio IX di Santa Memoria.

I lavori progredirono alacremente, e all'esterno la Chiesa si può dire terminata; è finita la facciata, sopra cui torreggia un maestoso campanile: è compiuta l'arricciatura; sono fatte le volte e più altre opere di sommo rilievo.

Ma prima che si possa inaugurare al Divin Culto, molti lavori ancora rimangono a farsi. Questi oggidì corrono pericolo di ritardare assai, se la pietà dei sacri ministri non mi viene in aiuto. A tal uopo alcune pie persone sono disposte a lasciare una somma rilevante, siccome limosina di Messe da celebrarsi secondo la loro intenzione.

Per la qual cosa io mi rivolgo umilmente alla S. V. M. R. pregandola che voglia usare la carità di celebrare quel numero di Messe, che suggerirà la carità del suo cuore, cedendone la limosina a benefizio della suddetta Chiesa.

Qualora la S. V. potesse venirmi in aiuto, la prego di volermi notificare il numero delle Messe che sarebbe in grado di celebrare da oggi a tutto il mese di maggio 1881.

Pieno di fiducia nella sua bontà, prego Dio che largamente la rimeriti, mentre con animo riconoscente ho l'onore di potermi professare in Nostro Signor Gesù Cristo

Di V. S. Benemerita e M. R.

Obb.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

3257

Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

ASV *Spoglio SS. Leone XIII* b. XII
Orig. aut. 2 ff. 206 x 135 mm. sul mrg. sup. des. altra mano scrive: "si unisca" Gioachino Berto aggiunge alla lin. 20 "nella Spezia"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1990420)
Ined.

Illustra i suoi progetti riguardanti la costruzione della chiesa di La Spezia come argine alla propaganda protestante — ringrazia per il mutuo che gli viene concesso

*Torino 2 sett[embre] 1880

Eminenza Reverend.ma,

Sebbene la lettera di V. E. del 26 spirato agosto non valga a soddisfare a tutti i nostri bisogni, è tuttavia un generoso sussidio che la inesauribile carità del S. Padre largisce; e che ci dà una potenza morale inesprimibile. Ed è per questo che con gran piacere posso notificarle che i lavori della Spezia sono già cominciati, le mura sorgono già due metri fuori terra, e si ha gran fiducia nella d[ivina] p[rovvidenza] i nostri lavori [devono] essere compiuti al principio di marzo 1881; quindi andar ad abitare la novella chiesa con una casa capace di oltre a quattro cento allievi.

Sono certo che V. E. dirà: Fare una chiesa e casa capace di tanti in sei mesi!! Ci daremo all'opera, che serve, e spero ci riusciremo, se ci dimanderà una speciale benedizione al S. Padre. |

f.1v Prego poi umilmente la E. V. di voler ringraziare con espressione della più sentita riconoscenza il S. Padre, il quale in mezzo alle strettezze in cui versa trovò modo di venirci in ajuto. Accetto adunque con gratitudine il mutuo di sei mila lire da estinguersi colla riduzione di f. 100 mensili sulla offerta, che fa pel medesimo scopo benefico; come li altri due mila franchi in limosine di altrettante messe da celebrarsi quanto prima.

A tale uopo ho dato ordine al Sig. Sigismondi Alessandro che passi a ritirare tali somme da chi Ella sarà per indicare e pel mezzo solito ce lo farà pervenire.

Non posso di notare che sarà un'opera delle più memo[ra]nde del pontificato di Leone XIII la erezione di una chiesa e di un edifizio nella Spezia che io spero *f.2r* saranno una | vera salvaguardia della fede contro ai protestanti, che fanno man bassa contro ai cattolici di quella città.

Noi continueremo a pregare per la E. V. ed invocando la sua speciale benedizione ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. D. Dalmazzo è partito in fretta da Roma chiamato per dispaccio a predicare una muta di esercizi Sp. cui terranno dietro tre altre, e quindi ritornerà a Roma.

9 casa *corr ex* ch 11 serve *corr ex* ... 13 Prego *corr ex* prego

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3246.
3 26 spirato: *ib*.
4 generoso sussidio: v. lin. 15-18.
19 Alessandro Sigismondi, amico di don Bosco: v. lett. 3215.
30 Francesco Dalmazzo, il procuratore dei salesiani presso la S. Sede: v. lett. 3232.

3258

Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

ASV *SdS* a. 1880 r. 284 p. 42143
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. una mano in alto a destra scrive: si riassuma
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1840309) mc. 2661 B 9/10
cit. in MB XIV 536

Invia copia di una risposta data in precedenza e forse smarrita — nuovi risentimenti dell'arcivescovo di Torino a causa di alcuni stampati

*Torino, 3 sett[embre] 1880

Eminenza Red.ma,

Mi recò non poca maraviglia la parte di lettera della E. V., che accenna non essersi ricevuta risposta alla scrittami in data 23 giugno ultimo passato. Possibile che sia andata smarrita? Ad ogni modo le mando copia di quanto fu risposto nel giorno 10 del mese di luglio testé scorso, e la prego di condonarmi la rinnovazione di tanti disturbi.

Il medesimo arcivescovo fece un altro più risentito reclamo alla Sacra Cong. dei Riti di alcuni opuscoli stampati, egli dice, senza revisione eccl.ca. Io non ho fatto altro che mandare un esemplare dei detti libri tutti muniti della Revisione eccl.ca e di quella stessa di Torino. Siamo proprio tribolati. Pazienza.

Ci continui la sua efficace protezione e ci benedica tutti, mentre a nome | di tutti i salesiani ho l'alto onore di potermi professare *f.1v*

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

8 egli dice, *add sl*

2 Lorenzo Nina: v. lett. prec.
3 lettera: non è stata reperita.
4 23 giugno: v. lett. 3225.
6 10 del mese di luglio: *ib*.
10 altro che mandare: v. lett. 3243.

3259

Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

ASV *SdS* a. 80 r. 248 p. 42188
Orig. aut. 1 f. 269 x 205 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1840310) mc. 2661 B 11/12
Ined.

Chiede come debbano comportarsi i salesiani in Francia di fronte alle leggi dello Stato

*Torino, 6 sett[embre] 1880

Eminenza Reverend.ma,

Credo essere noto alla E. V. come in Francia il Governo abbia accettato un modo cui mercé le corporazioni religiose sarebbero lasciate tranquille. Dichiarando cioè che i religiosi rispettando le leggi dello stato non si professeranno ostili alla politica dell'autorità civile.

Sono assicurato che molti superiori di Ordine hanno già fatto la loro dichiarazione, e per questo fine vennero qui cinque direttori delle nostre case esistenti in Francia per chiedere a me se eglino pure possano fare identica adesione siccome ne sono consigliati dagli stessi rispettivi Ordinarii.

In argomento che tocca il principio cattolico io non intendo di procedere senza che io abbia una parola dalla E. V. che mi serva di norma. La prego pertanto a volermi dare un consiglio, che mi tracci la via da seguirsi per non piegare di troppo né a destra né a sinistra. |

f.1v Fo umili ringraziamenti alla E.V. per l'appoggio che presta ai salesiani in questi difficili tempi, e tutti raccomandandoci alla carità delle sante sue preghiere, ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

13 tracci *corr ex* traccia via *corr ex* vit

2 Lorenzo Nina: v. lett. prec.
4 corporazioni religiose: v. al riguardo lett. 3269.
8 cinque direttori: di Nice, La Navarra, Marsiglia, Saint-Cyr e cappella di S. Barnaba (Marsiglia).
20 Non si conosce l'esito della richiesta.

3260

Al giovane Giorgio Borello

Pontificia Facoltà Auxilium – Roma
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Borello* (A 1990421)
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1940422)
E III 624 MB XIV 569

Incoraggia a seguire il consiglio che gli ha dato e di confidarsi comunque con il confessore

*Lanzo Torinese, 7 sett[embre] 1880

Mio caro Giorgio Borello,

Non posso affidare alla carta la vera risposta alla tua lettera. Se però richiami alla mente quello che ti ho detto verbalmente potrai avere qualche norma per deliberare.

Ti consiglierei per altro di palesare il tuo cuore al confessore e seguire il consiglio che egli ti darà.

Dio ti benedica, o mio caro Borello, e prega per me che ti sarò sempre in G. C

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giorgio Borello: abitante a Varzo di Domodossola (Novara).
3 tua lettera: non è stata reperita. Vi si affrontavano problemi di coscienza, cui don Bosco preferisce prudentemente non rispondere per posta.

3261

Al cavaliere Avenati

ASC B31010 *Lett. orig., Avenati* (A 1690601) mc. 5 E 7
Orig. aut. 2 ff. 205 x 135 mm. carta leggera segni di piegatura
E III 624

Ringrazia dell'offerta ricevuta e promette preghiere per lui e per la sua famiglia

*Lanzo Torinese, 10 sett[embre 18]80

Car.mo Sig. Avenati,

La V. S. fu sempre l'uomo della carità e della benevolenza, e me ne diede molte prove. L'attuale sua offerta di fr. 100 conferma il passato. Dio la rimeriti; io non mancherò di pregare per Lei, per la sig[ra] di Lei moglie, suoi bambini e sue opere e tutti li conservi in buona salute nella sua santa grazia.

Preghi per me che con gratitudine e stima grande le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico e servit[ore]
Sac. Gio. Bosco

2 cav. Avenati: personaggio non identificato.
5 moglie e bambini: altri personaggi non identificati.

3262

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

ASC B31010 *Lett. orig., Camburzano* (A 1700314) mc. 11 D 9
Orig. aut. 2 ff. 205 x 135 mm. carta leggermente rigata inchiostro sbiadito
E III 625

È a Lanzo per gli esercizi spirituali, poi andrà a Sampierdarena per fare altro corso e altri ancora — prega secondo le sue intenzioni — ha ricevuto l'elemosina da destinare ad un chierico bisognoso — i particolari della morte di don Bodrato saranno pubblicati sul *Bollettino Salesiano*

*Lanzo Torinese, 14 sett[embre 18]80

Ottima Sig[ra] Contessa,

Sono in Lanzo per gli esercizi sp. Sabato parto alla volta di S. Pierdarena per cominciare un'altra muta; poi un'altra, poi un'altra ed infine l'ultima di quest'anno che avrà fine al 15 ottobre p.

Preghiamo per la nipote e per tutta la famiglia di V. [S.] Dio ci ascolterà. Ella si tenga in relazione almeno per lettera.

Ricevo f. 20 per un cherico povero che rassomigli[a] a S. Luigi. Poveri tutti, perché di trecento non ve n'è uno che si possa pagare la pensione; che rassomigli[no] a S. Luigi... grazie a Dio ce ne sono, e per uno di costoro andrà la sua limosina.

Riceviamo i particolari della morte di D. Bodratto. I giornali dell'America del Sud ne parlano come di una pubblica calamità. Vedrà le cose nel *Bollettino*.

Dio la benedica, o benemerita sig[ra] Contessa. Dio la conservi in buona salute e preghi per questo poverello stanco che le sarà sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Alessandra Tettù di Camburzano, grande benefattrice: v. E(m) I, lett. 476.
3 Sabato: 18 settembre.
5 15 ottobre: venerdì, a Lanzo.
6 la nipote: non identificata.
12 morte di D. Bodrato: v. lett. 3238.

3263

A mons. Santo Giuseppe Masnini

ASC B31010 *Lett. orig., Masnini* (A 1721244) mc. 36 A 2
Orig. aut. 1 f. 205 x 135 mm. carta leggera ingiallita
E III 625 MB XIX 436

Si raccomanda per la buona conclusione di un affare che il marchese Del Pezzo a suo nome dovrà trattare con lui

*Lanzo Torinese, 14 sett[embre 18]80

Car.mo Rev.mo Monsig. Masnini,

Il Sig. March. Del Pezzo a mio nome deve trattar un affare con V. S. car.ma. Faccia in modo di venir ad una buona conclusione e farà anche un gran piacere al Card. D'Avanzo.

Dio benedica le nostre imprese e mi creda in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Santo Giuseppe Masnini: v. E(m) III, lett. 1403.
3 march. Del Pezzo: consigliere comunale di Napoli e presidente di molte associazioni cattoliche. Cercava chi potesse assumere la direzione del collegio municipale di Teano.
5 card. Bartolomeo d'Avanzo (1811-1884): vescovo di Calvi e Teano dal 1860 e cardinale dal 1876.

3264

Al chierico Luigi Cartier

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880411)
Copia di Gioachino Berto
E III 626 MB XIV 564-565

Può stare tranquillo per le ordinazioni — non saranno più necessarie le dimissorie dei vescovi

Torino [Lanzo], 17 settembre 1880

Mio carissimo Cartier,

Sta' pure tranquillo sulle tue ordinazioni e sul vescovo che ti ha ordinato. La nostra congregazione essendo definitivamente approvata con facoltà di presentare i suoi membri alle sacre ordinazioni non ha più bisogno delle dimissorie dei Vescovi a cui appartenessero o per origine o per altro titolo canonico.

Fa' buone vacanze, ma non dimenticare che tu devi essere ovunque salesiano; vale a dire: sale nei discorsi e luce colle buone opere. Saluta da parte mia i tuoi parenti e il tuo sig. Curato, e raccomandandomi alle tue preghiere abbimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Ricordati del tuo ritorno spirato che sia il tempo concesso per le vacanze.

2 Luigi Cartier: v. lett. 3144.
3 tue ordinazioni: aveva ricevuto nel 1879 solo gli ordini minori dal suo vescovo.
5 non ha più bisogno: in realtà non era proprio così, non godendo la società salesiana ancora piena libertà di accettazione di membri fino alla concessione dei privilegi per i quali don Bosco stava appunto lottando da anni.
7 buone vacanze: in Savoia, al paese di Colomban de Villars.

3265

Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina

ASV *SdS* a. 1880 r. 229
Orig. aut. 1 f. 210 x 1325 mm. intest. a stampa: "Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli S. Pier d'Arena"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1850204) mc. 2662 D 10/11
Ined.

Presentazione dei fratelli Guiol per l'udienza dal S. Padre

[Sampierdarena], 24 sett[embre 18]80

Eminenza R.d.ma,

Non so se la sanità della E. V. R.d.ma abbia già permesso di fare ritorno a Roma. Ad ogni modo io mi fo un dovere di presentarle monsig. Guiol Rettore dell'università catt. di Lione con suo fratello can.co Guiol Curato a Marsiglia.

Questo ultimo è quell'insigne nostro benefattore per cui fu fondata e si sostiene la nostra casa di Marsiglia. È affezionatissimo alla S. Sede ed all'E. V. Se può favorirlo per l'udienza al S. Padre gli farà un segnalato favore.

Noi continuviamo a pregare pel compiuto riacquisto della Em.za Vostra Reverend.ma. | I nostri ragazzi hanno fatto e fanno tuttora molte comunioni. In com- *f.1v*
penso essi sperano dalla E. V. una speciale sua benedizione.

A nome di tutti reputo a felice momento della mia vita di potermi professare

Della E. V.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

9 della Em.za *corr ex* ...

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3259.
4 Guiol Rettore: v. E(m) VI, lett. 3099.
5 Clément Guiol: v. lett. 3254.

3266

Alla signora Luigia Pavese Dufour

Dott. Francesco Fassio – Recco
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: "Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli S. Pier d'Arena"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pavese Dufour* (A 1820213)
E III 626

Manda alcune medaglie di Maria Ausiliatrice benedette contro le disgrazie ed i mali

*[Sampierdarena], 25 sett[embre 18]80

Stimabilissi[ma] Signora,

Le mando alcune medaglie di Maria A. benedette colla intenzione di essere liberati i portatori dalle disgrazie dei viaggi e dai mali improvvisi.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e mi creda in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla Benemerita Signora
La Sig.ra Luigia Pavese Dufour
Cornigliano

2 Luigia Pavese Dufour, benefattrice genovese: v. E(m) III, lett. 1696.

3267

Al canonico Tommaso De Virgiliis

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, De Virgiliis* (A 1780124) mc. 2647 C 9/10
Orig. aut. 2 ff. 205 x 135 mm. carta leggermente rigata molto consunta ingiallita macchie di umidità completamente restaurata con carta gommata lungo le piegature busta di 151 x 86 mm. ingiallita con forti macchie di umidità garzata internamente timbri: Torino ferrovia 5 10 80 5 S Ortona 6 Ott 80 francobollo da 20 cent. annullato da un timbro: 189
Ined.

Ringraziamento per la lettera e l'elemosina inviata — è animato dagli sforzi dei Cooperatori e del Clero per le opere da sostenere — invito a visitare Valdocco

*Torino, 5 ott[obre 18]80

Car.mo in N. S. G. C.,

La sua lettera del 1° ottobre merita speciali rendimenti di grazie e per lo spirito veramente sacerdotale che la informa e per la limosina che fa in ajuto alle gravi spese che debbo sostenere per condurre a termine la chiesa di S. Gio. Apostolo.

È vero che attese le molte opere in corso io mi trovo in vere strettezze finanziarie, ma in vista degli sforzi che vedo farsi dai cooperatori e specialmente dal clero, mi sento animato a continuare ed affrontare ogni difficoltà solo appoggiato nella divina provvidenza che nelle necessità finora non c'è mai venuta meno. |

Ella intanto mi ajuti col valido concorso delle sue preghiere; se viene in questi nostri paesi faccia capo in codesta nostra casa che è tutta roba sua. *f.1v*

Dio ci benedica tutti e ci conservi in buona salute e nella sua santa grazia mentre con gratitudine e stima ho l'onore di professarmi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Ottimo Sig. D. Tommaso De Virgiliis
Canonico paroco
Ortona

2 Tommaso De Virgiliis: fondatore in Ortona nel 1880 della congregazione delle Figlie di S. Tommaso che a don Rua avrebbe poi chiesto di aggregarle all'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
3 sua lettera: non è stata reperita.

3268

A don Francesco Fenoil

Archivio S. Orso – Aosta
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Fenoil* (A 1790514) mc. 2647 E 10/11
Orig. allog. con firma aut. 2 ff.
Ined.

Afferma di essere stato incaricato di presentare una "terna" di possibili vescovi per Bobbio — dà notizie su padre Laurent

Lanzo, 6 ottobre 1880

Bien Rév. Mr l'Abbé Fenoil,

Je viens de recevoir ici à Lanzo, où je y [sic] suis pour une retraite et je me plais à vous répondre promptement pour vous faire mes vifs remerciements pour la bienveillance que vous avez pour moi et pour mes oeuvres, et pour l'offrande que vous m'avez envoyé[e] pour mes ouvres mêmes.

Que le Bon Dieu récompense votre bonté en bénissant tout particulièrment votre personne et la Feuille dont vous êtes le rédacteur.

Or en venant aux demandes que vous venez de me faire au sujet du Révérendissime Père Laurent, je puis vous assurer:

1° que jamais je n'ai reçue ni vue d'adresse contre les principes, ou la conduite du Père Laurent.

2° Je ne me souviens pas d'avoir parlé au dit Père, mais, comme j'en avais oui parler très bien j'avais pour lui la plus grande estime, au point que, lorsqu'il s'agissait de nommer un Evêque pour le diocèse di Bobbio, ayant eu l'occasion d'en parler avec une Autorité compétente, je n'ai pas douté de recommander qu'on pouvait choisir le Père Laurent pour dit évêque. Et probablement il aurait été nommé, si la langue Française qu'il parlait n'y eut mis obstacle; et je ne connais d'autre raison pour la quelle on lui ait préféré son confrère, le Réverend.me Père Provincial des Capucins de Turin. De là donc résulte que le dit-on que vous avez appris est faux tout-à-fait.

Je regrette bien de ne pouvoir vous donner d'autre details, car je n'en connais point. J'aime à vous rassurer de nouveau que j'ai toujours eu en vénération le nom du Père Laurent, et j'espére que sa grande âme aura déjà reçu le prix de ses vertus dans la gloire eternelle.

Recevez en même temps l'assurance de me sainte considération et veuillez aussi prier pour moi qui suis en J. Ch.

Votre très dévoué et très obbl.é serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Francesco Fenoil: storico e giornalista valdostano.
4 répondre: la lettera non è pervenuta. In essa si chiedeva un eventuale intervento di don Bosco per la successione al vescovo di Bobbio, deceduto in gennaio.
10 Père Laurent: v. E(m) III, lett. 1633.
20 Provincial des Capucins: fra Enrico Gaio; *ib.* Fu vescovo di Bobbio dal 29 luglio 1872 al 31 gennaio 1880. Il 20 agosto 1880 fu nominato il successore nella persona del rettore del seminario di Alessandria, don Giovanni Battista Porrati.

3269

Al canonico Clément Guiol

Archives de la Paroisse Saint Joseph – Marseille
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800162) mc. 2650 C 2/3
Ined.

Notifica alcune cose della congregazione ricordando che la società salesiana ha per scopo raccogliere e beneficare ragazzi abbandonati

*Lanzo, 6 ottobre [18]80

Car.mo sig. Curato,

Scrivo a Lei pel sicuro recapito. Non so come siano in questo momento le

nostre cose. Il fatto è che religiosamente e civilmente noi non siamo religiosi. Siamo una pia società di beneficenza che ha per iscopo raccogliere e beneficare ragazzi abbandonati. I preti dipendono dagli Ordinari pel loro ministero.

Si dirà: Avete i voti. Nelle società civili vi sono condizioni, promesse ed obbligazioni. I nostri voti in latino si volgono promesse in italiano.

Venendo poi ad una minaccia di fatto richiede almeno tempo per sistemar i lavori, collocare gli artigianelli etc. Intanto cercheremo un passaggio all'uragano che ci minaccia.

Dica a D. Bologna che mi scriva sovente. Noti che in Italia in faccia alla chiesa od al governo noi non siamo considerati se non pia società di beneficienza, che gode ed esercita | tutti i diritti civili come libero cittadino. *f.1v*

Preghiamo. Dio ci benedica tutti. Le sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Lanzo] Torino ottobre] 10 12 faccia *corr ex* fatti 13 non *add sl*

2 Clément Guiol: v. E(m) V, lett. 3254.
3-4 le nostre cose: vedi lett. 3259.
4 non siamo religiosi: invero religiosi lo erano in faccia alla chiesa, sia pure con voti semplici che consentivano tutti i diritti civili.
8 voti... promesse: don Bosco sembra piuttosto giocare sui termini, anche se rimane vero che non essendo riconosciuta civilmente la Società salesiana, i voti religiosi dei suoi soci non avevano alcun rilievo civile.
12 Giuseppe Bologna, il direttore: v. lett. 3187.

3270

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

ASC B31010 *Lett. orig., Camburzano* (A 1700315) mc. 11 D 10
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra da computisteria
E III 626-627

Annuncia il suo ritorno a Torino a fine esercizi spirituali — se sarà possibile andrà a trovarla nella sua villa — affida se stesso e lei alla S. Vergine

*Lanzo Torinese, 10 ottobre [18]80

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Io sono tuttora in Lanzo, ma dimani a sera finiscono le nostre mute di esercizi e quindi mi restituisco in Torino stabilmente. Se mi sarà possibile andrò a riverirla alla sua villa; ma le scriverò preventivamente; non sono sicuro.

In questa giornata la S. Vergine nostra Madre pietosa preghi per noi il suo divin figlio; benedica Lei e la conservi in buona salute e sempre nella sua santa grazia.

Preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10 4quindi mi *corr sl ex* qui

2 contessa Alessandra Tettù di Camburzano, grande benefattrice: v. lett. 3262. Abitava a Fossano.

3271

Alla marchesa Maria Caccia Dominioni

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860310)
Copia semplice
E III 628

Ringrazia per l'offerta e manda benedizioni a lei e ad altre benefattrici — si sta interessando per trovare un posto al giovane raccomandatogli

Torino, 11 ottobre 1880

Benemerita Signora Marchesa,

Dopo alcuni mesi di assenza giungo a Torino colle mie finanze esauste, e l'offerta che mi manda è per me la prima risorsa. Dio la rimeriti e benedica Lei, tutta la sua famiglia, la contessa Mamma, con tutta la sua famiglia. Le stesse celesti benedizioni auguro alla sig.ra Cont.sa Bricherasio Cavriani, alla sig.ra Con.sa Caccia Brivio ed al sig. D. Annibale Caccia. Dio li conservi tutti in buona salute e nella sua santa grazia.

Pel giovane Antonio Moroni farò quanto posso, ma non è tanto facile trovargli un posto adattato. Farò e pregherò.

È molto tempo che non vedo più alcuno di Milano. Almeno Lei, sig.ra M.sa Maria, si ricordi di pregare per questo poverello, che Le sarà sempre in G. C. N. S.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. La santa Messa sarà celebrata sabato prossimo secondo la pia di Lei intenzione.

1 Torino: in realtà dovrebbe trattarsi di Lanzo Torinese, così come per la lettera seguente.
2 marchesa Maria Antonia Caccia Dominioni: v. E(m) II, lett. 981.
4 offerta: non è precisata.
5 Mamma, ossia Teresa dal Verme: v. E(m) II, lett. 981.
6 Cont.sa... Teresa Bricherasio: v. E(m) IV, lett. 2141.
7 Con.sa Margherita Caccia Brivio: nata nel 1813, vedova dal 1851 del nobile Caccia Dominioni: cf ANI 1904, p. 214.
— D. Annibale Caccia era il marito: v. E(m) II, lett. 1227. Il "don" è titolo di nobiltà.
9 Antonio Moroni: giovane raccomandato, ma non individuato.

3272

Circolare ai benefattori di La Spezia

ASC B31010 *Lett. orig., Circolare* (A 1720510) mc. 29 C 5/7
Min. aut. [= A] 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa consunta segni di pastello azzurro sul f. 2v
ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760416) mc. 1374 D 1/3
Min. di Gioachino Berto con correz. aut. che pubblichiamo [= B] 4 ff. 269 x 219 mm. carta leggermente rigata ingiallita la data è in inchiostro violaceo segni di pastello rosso e azzurro sul f. 4v
E III 627-628 MB XIV 789-790

Chiede soccorso in denaro o in materiali da costruzione per la casa e la chiesa di La Spezia

Torino, 11 ottobre 1880

Agli amanti del bene della Religione e della Civile Società.

L'educazione civile e religiosa della gioventù è divenuta una necessità sentita da tutti gli uomini onesti. Ma i poveri figli del popolo, quelli che mancano di mezzi e dell'assistenza dei genitori, meritano particolare affezione. Senza morale istruzione, senza un'arte od un mestiere questi giovanetti corrono gravissimo rischio di diventare un pubblico flagello, e quindi abitatori delle carceri.

Questo bisogno è ovunque grave, ma in modo speciale nella Spezia. Questa città che in pochi anni portò il numero degli abitanti da quattro a trentamila versa in deficenza assoluta di chiese, di scuole, e di ospizio.

Coll'aiuto materiale e morale del caritatevole Pio IX, coll'approvazione del Vescovo della Diocesi e col consenso del Paroco del luogo fin dal 1877 si prese | a *f.1v* pigione un locale nel centro di quella popolazione.

Ivi si raccolsero tosto oltre 300 giovanetti, cui tuttora è gratuitamente impartita l'istruzione scientifica e religiosa; mentre in una sala ridotta a chiesa intervengono più centinaia di adulti desiderosi di compiere i loro doveri.

Ma questi edifizi, pigionati a fr. 2200 annui, per motivi che non occorre accennare, divennero inservibili; e perciò, mercè l'aiuto di un benemerito concittadino, si comperò apposito terreno in altro quartiere della medesima città: si preparò un disegno e si diè tosto principio ad una chiesa, che deve servire pei fanciulli e per gli adulti; ed un giardino per la ricreazione festiva, ed un edifizio che oltre all'abitazione dei maestri e degli assistenti abbia sale per le scuole gratuite giornaliere, serali e domenicali, con un ospizio capace di accogliere i fanciulli più poveri ed abbandonati.

I lavori progrediscono alacremente, i muri superano l'altezza di cinque metri e si spera nel 1° marzo 1881 [di] poterci trasferire nella novella abitazione.

Coi mezzi somministrati | dal caritatevole Sommo Pontefice Leone XIII e da *f.2r* alcuni pii oblatori si poterono finora far progredire i lavori; ma ora che ci troviamo al momento in cui aumentano le spese, ci vengano a mancare i mezzi per continuarli.

Per non lasciare incompleta una impresa, da cui dipende un lieto o triste avvenire di tanti giovanetti, si fa umile ricorso a tutti coloro che amano il bene della religione e della civile Società, supplicandoli a venirci in soccorso con danaro o con materiale da costruzione per una sola volta o con oblazioni ripartite secondo che la carità suggerirà al cuore di ciascheduno.

Il Sommo Pontefice benedice l'Opera e gli oblatori, ne dà Egli stesso luminoso esempio; il Vescovo ne loda lo scopo, lo raccomanda e ci aiuta. A Lui speriamo si aggiungeranno altri e poi altri benefattori.

È stabilito che, terminata questa chiesa, vi si faranno ogni giorno speciali preghiere pei benefattori, affinché le celesti benedizioni siano assai copiose sulla terra ed ancora più copiose siano quelle che Dio largirà a suo tempo nella patria de' beati.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Agli amanti del *corr sl ex* A tutti coloro che amano il *A* 4–5 quelli... particolare *corr sl ex* sono certamente degni *A* 5 *post* meritano *del* certamente *B* 6 gravissimo rischio di *emend sl ex* al prossimo pericolo *A* 6-7 gravissimo *corr ex* grave *B* 7 un pubblico... quindi *add sl A* 8 *ante* Questo *add* In questo luogo *A B1* Questo *emend B2* è ovunque *corr sl ex* è *A* grave] altamente sentito *A B1* grave *emend sl B2* *ante* nella *del* ciò si fa 9 il numero degli abitanti] la popolazione *A1* gli abitanti *emend sl A2 B1* il numero degli *emend sl B2* 9-10 versa in deficenza assoluta] si trova in urgente bisogno *A B1* versa in deficenza assoluta *emend B2* 11 Coll'... morale] Col consiglio [*corr ex* coll'aiuto] e coll'ajuto materiale *A B1* col consiglio e coll'aiuto materiale *emend sl B2* 12 *post* Vescovo *del* di Sarza *A* del luogo] della città *it et del A1 B2* di quella città *emend sl B2* del luogo *emend sl B3* prese *it et del A* 12–13 nel... popolazione *corr sl ex* di quella città *A* 14 Ivi *corr ex* Ed ivi *A* si raccolsero tosto] si raccolgono attualmente *A1 B* si raccolsero tosto *emend sl A2* cui tuttora è] che ivi hanno *A1* che ivi sono *corr ex A2 B1* cui tuttora è *emend sl B2* 14–15 impartita... religiosa] istruiti nella scienza e nella religione *A1 B* impartita... religiosa *emend sl B2* 15 *ante* una *del* sa *A* *ante* ridotta *add sl et del* colà pure *B* 16 desiderosi... doveri] per la pratica della religione *A B1* desideroso... loro *emend sl B2* 18 mercè l'aiuto] coll'aiuto *A B1* mercè l'aiuto *corr sl B2* 19 si comperò... città *emend sl ex* si dovette ricercare e comperare altrove un terreno *A1* si cercò e si comprò altrove apposito terreno *A2 B1* si comperò... città *emend mrg sin B2* 19-20 si preparò *corr ex* dove preparare *A1* 20 e si diè tosto] per dare ivi *A1* e si è già dato *emend sl A2 B* e si diè tosto *emend sl B2* *post* chiesa *add* ed una edificazione *A* deve servire *corr sl ex* servisse *A* 21 ed un giardino... un] ed un *A1* con un giardino di ricreazione festiva, ed *emend sl A2 B* ed... festiva *corr sl B2* *ante* che *del* e pure *A* 22 abitazione *emend sl ex* alloggio *A* abbia *emend sl ex* avesse *A* 23 e domenicali, con *emend sl ex* più *B* capace di accogliere i] per ricoverare *A B1* capace di accogliere *emend sl B2* *post* capace *del* almeno *B* 25 alacremente *add sl A* superano] sono già quasi all' *A1* toccano già quasi l' *corr sl A2 B* superano *emend sl B2* di cinque metri] del tetto *A B1* di cinque metri *emend sl B2* 26 *post* spera *add* che *B* *ante* poterci *del* si *B* trasferire *corr ex* trasferirci 27 *ante* Coi *del* Ma ora mancandoci i *A* 28 pii *corr ex* car *A* 28-29 ora... momento] presentemente nel momento *A1* nel momento appunto *corr sl A2 B1* ora che ci troviamo al *B2* 29 le spese, ci] i bisogni *A B1* le spese, ci *emend sl B2* mancare] diminuire *A B1* mancare *emend sl B2* 29-30 per continuarli] *om A B1* per continuare i lavori *add B2* per continuarli *corr B3* 31 una] la pia *A B1* una *emend sl B2* 31-32 da cui... giovanetti *add mrg B* 33 supplicandoli a *emend sl ex* di *A* soccorso] ajuto *A B1* soccorso *corr sl A2* o *add sl B* 34 materiale da] materiali da *A* materiali di *B1* materiale da *corr B2* 35 la] lo spirito di *A B1* la *corr ex B2* 36 l'Opera e *add mrg sin B2* 37 ne loda lo scopo] loda l'impresa *A1 B* ne loda lo scopo *corr sl B2* ci] l' *A B1* ci *emend B2* 39 È stabilito... si faranno] In questa chiesa si fanno *A B1* È stabilito... si faranno *emend mrg sin B2* 40 celesti benedizioni *corr sl ex* benedizioni del cielo *A*

3273

Al marchese Alfonso Landi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870213)
Copia autenticata dalla curia di Piacenza in data 8 marzo 1899
E III 629 MB XIV 565

Dispiaciuto per non averlo potuto vedere il giorno della sua venuta all'Oratorio — lo avvisa di mandare a mezzo raccomandata l'offerta indicata — assicura preghiere per tutta la famiglia

[Lanzo, poster. 11 ottobre 1880]

Mio Carissimo Sig. Marchese,

Ella ebbe la bontà di venire fino a Valdocco per portarmi quattrini, e niuno me ne diè cenno, che io avrei sospeso ogni occupazione per riceverla come ben si meritava e si merita.

Io attenderei fino all'autunno innoltrato che Ella venisse a Torino, ma poiché Ella ha già in pronto la elemosina, e d'altro lato noi trovandoci in bisogno non ordinario, così accetto la parte più vantaggiosa della sua proposta. Pertanto Ella può mandare al mio indirizzo con lettera raccomandata, la somma in discorso, e credo che mi perverrà con sicurezza qui a Lanzo Torinese dove mi trattengo fino al sedici del corrente mese.

Ella mi dice di pregare per Lei e per la sua famiglia, sì, o caro sig.r Marchese, lo fo di tutto buon grado e l'assicuro che da molti anni fo ogni mattino un *memento* speciale per Lei e per la sua famiglia. Sono intimamente persuaso che Ella pure pregherà per me e per tutta la mia armata che nelle sue file conta già oltre a 60.000 combattenti, tutti valenti ed intrepidi distruggitori di pagnottelle.

Dio ci benedica tutti e ci conservi nel suo santo servizio colla grazia di ben vivere e ben morire.

Le sono di tutto cuore in N. S. G. C.

Umilissimo servo
Sac. Gio. Bosco

2 Alfonso Landi: nato nel 1841. Sposò Emilia contessa Coardi di Balangero, da cui ebbe tre figli: Maria che sposò nel 1884 Giuseppe dei Marchesi Casati Rolliero nato nel 1858, Paola che sposa nel 1886 il marchese Alfredo d'Albertas e Ferdinando nato nel 1868: *Libro d'Oro della Nobiltà Mediterranea.*

3274

Al prefetto di Torino Bartolomeo Casalis

ASC B31010 *Lett. orig., Casalis* (A 1690303) mc. 3 C 1
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. [?] 1 f. 263 x 204 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino" macchie di umidità segni di piegatura il testo scritto in nero, la data con inchiostro violaceo
E III 629-630

Accetta il giovane Sebastiano Dominici di Carmagnola — chiede che prima di entrare nella casa passi la madre a Valdocco per un colloquio

Torino, 14 ottobre 1880

Illustrissimo Sig. Prefetto,

Godo assai di poter cooperare ad un'opera di carità promossa dalla V. S. Ill.ma. Accetto pertanto di buon grado il giovanetto Dominici Sebastiano di Carmagnola.

Siccome però egli non è orfano, e perciò estraneo alla categoria dei totalmente gratuiti, così sarà bene che la madre stessa, se può collo stesso figlio, passi a questo Istituto per conoscere quale cosa o almeno quali sollecitudini possa usare a vantaggio del medesimo. In quella medesima occasione sarà fissato il giorno in cui il giovanetto può entrare definitivamente nella casa.

Prego Dio che la conservi in buona salute e mettendo questi miei poveri giovanetti sotto la valida di Lei protezione ho l'onore di potermi professare

Della S. V. Ill.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Illustrissimo Signor
Prefetto della
Provincia di Torino

2 Bartolomeo Casalis: v. lett. 3217.
4 Sebastiano Dominici: ragazzo non meglio individuato.

3275

Al presidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli Esteri, Benedetto Cairoli

ASC B31010 *Lett. orig., Cairoli* (A 1710906) mc. 26 B 2/4
Min. di Gioachino Berto con data, correz. e aggiunte aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata ingiallita segni di pastello rosso sul f. 2v
E III 630-631 MB XIV 611-612

Domanda un sussidio per le case salesiane di Francia che accolgono ragazzi italiani

*Torino, 18 ott[obre] 1880

Eccellenza,

Alcuni anni or sono aveva l'onore di presentarmi a S. E. il sig. Ministro degli Affari Esteri per segnalare l'abbandono in cui si trovano molti fanciulli di famiglie italiane dimoranti al mezzodì della Francia. Costoro abbandonati a se stessi e per lo più, dopo essersi resi colpevoli in faccia alle civili autorità, sono rinviati in Italia. Io proponeva qualche provvedimento che il Sig. Ministro lodò e ne incoraggiò l'esecuzione.

A questo fine appoggiato ai soli mezzi della Divina Provvidenza ho aperto due Ospizi, uno nella città di Nizza, l'altro a Marsiglia per artigianelli; una Colonia Agricola presso Fréjus ed un'altra vicino a Tolone.

Un notabile numero di cotali giovanetti vennero ad occupare gli accennati edifizi che ben tosto diventarono ristretti al | crescente numero dei richiedenti; *f.1v* perciò fu posto mano alle riattazioni ed agli ingrandimenti. Ma in tutte queste imprese mancandomi i mezzi necessari per sostenerle e continuarle, appoggiato dal Console Italiano a Marsiglia nel mese di aprile 1879 mi faceva ardito di umiliare rispettosamente novella istanza all'E. V. invocando benevolo aiuto a favore di quei miserabili che lottano col vizio e colla miseria, e il cui numero sale a più centinaja.

Non avendo finora conosciuto alcun esito della dimanda già inoltrata e stimolato dalle stesse urgenze mi fo ardito di rinnovare la medesima preghiera.

Ho piena fiducia che mi voglia venire in aiuto a migliorare la classe più pericolante e più pericolosa della società; e pregando Dio che la conservi in buona | salute ho l'alto onore di potermi professare *f.2r*

Di V. E.

Umile servitore
[Sac. Gio. Bosco]

4 l'abbandono... molti *emend sl ex* come nella Francia merid. un numero grande di di *emend sl ex* appartenenti a 5 dimoranti... Francia *add infra lin* Costoro *emend ex* Si trovano 6 *post* più *del* erano inviati in Italia resi *emend sl ex* divenuti sono rinviati in Italia *add infra lin* 7 e ne incoraggiò *corr sl ex* incoraggiandone 9 appoggiato... Provvidenza *add mrg sin* due *corr ex* uno 10 Ospizi *corr ex* Orfanotro uno *add sl* l'altro *emend ex* un 12 notabile *emend sl ex* gran cotali *add sl post* giovanetti *del* specialmente italiani gli accennati *emend sl ex* i mentovati 13 ben tosto *emend sl ex* in breve diventarono *corr ex* diventaro *ante* numero *del* bisogno in confronto del gran 14 Ma in *corr ex* In 15 per sostenerle e continuarle *add mrg sin* appoggiato dal *corr sl ex* per mezzo del 16 1879 *emend sl ex* di quest'anno 17 novella *corr sl ex* una 18 lottano... centinaja *emend sl ex* montano a molte centinaja 19 *ante* conosciuto *del* ricevuto al 19–20 già... urgenze *add infra lin* 21 Ho piena *corr ex* pieno di 21-22 a migliorare... società *emend mrg sin ex* per dare educazione e mezzi con cui questi infelici [*corr ex* a questi infelici] italiani possano venire a guadagnarsi onestamente il pane della vita 22 e pregando *corr sl ex* prego 23 ho l'alto onore *emend sl ex* mentre ho l'onore

2 Benedetto Cairoli: v. lett. 3135.
4 Ministro degli Affari Esteri: dovrebbe essersi trattato di Luigi Amedeo Melegari.
10 colonia: Saint-Cyr e la Navarra.
17 istanza all'E.V.: la lett. non è stata reperita; si conserva solo quella al console Strambio dell'aprile 1879; v. E(m) VI, lett. 2991.
26 Il ministro fece scrivere a bilancio annuale 1.000 lire come sussidio permanente, anche se il denaro era inviato al console di Marsiglia assieme ad altre somme per gli Italiani della città: v. lett. Dalmazzo-don Bosco del 27 novembre 1880 cit. in MB XV 612.

3276

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701009) mc. 18 B 6
Orig. aut. 2 ff. 207 x 135 mm. carta leggermente rigata macchie di umidità
E III 630 cit. in MB XIV 611

Gli invia la lettera spedita al ministro Cairoli a riguardo delle case di Francia — per la congrua si rimette alle decisioni del Papa — don Sala si sta occupando delle colonne per la chiesa del S. Cuore

*Torino, 18 ottobre [18]80

Car.mo D. Dalmazzo,

Ti mando la lettera pel Ministro Cairoli e pel Sig. Comm. Malvano che si mostrò sempre nostro protettore sebbene sia Israelita. Fa' un bel piego per la lettera dell'uno e dell'altro e poi lo porterai con qualche sollecitudine a motivo delle cose di Francia che incalzano.

Riguardo alla congrua ci rimettiamo a quello che giudicherà di fare il S. Padre e che consiglierà l'E.mo Card. Vicario.

D. Sala è in giro per avere i prezzi delle colonne per la Chiesa del S. Cuore. Te ne darò cenno, e se avvi qualche cosa dimmelo tosto.

Godo che le cose di Magliano procedano bene. Fede, preghiera e avanti.

Un cordialissimo saluto a te e a tutti i nostri amici e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Francesco Dalmazzo, procuratore in Roma: v. lett. 3232.
3 lettera pel Ministro: v. lett. prec.
— Comm. Giacomo Malvano: v. E(m) V, lett. 2371. La lettera a lui indirizzata non è stata reperita (v. *Appendice I*, lett. 1880/9).
6 cose di Francia incalzano: si poteva prevedere un'imminente espulsione anche dei salesiani dal paese; v. anche lett. 3269.
7 congrua: don Bosco non sapeva se chiederla, o no, al governo nazionale o a quello locale. Alla fine venne concessa dal papa una congrua di 2.100 lire, quale rendita di lire 60.0000 in cartelle nominative di Rendita italiana.
9 Antonio Sala, l'economo generale: v. E(m) I, lett. 706.
11 Magliano, ossia la locale opera salesiana: v. lett. 3179.

3277

A don Giuseppe Fagnano

ASC B31010 *Lett. orig., Fagnano* (A 1710402) mc. 20 E 7/9
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata sul f. 2v Gioachino Berto scrive con inchiostro violaceo: "La saluto cordialmente e prego per Lei. Suo aff.mo Berto"
E III 631-632 MB XIV 644-645

Ha ricevuto la sua prima lettera dalla Patagonia — sta preparando con don Cagliero una spedizione di suore e di salesiani in suo aiuto — invia saluti alle suore ed ai confratelli

*Torino, 21 ott[obre 18]80

Car.mo D. Fagnano,

Ho finalmente ricevuta la tua lettera del 6 settembre, ed è la prima che ricevo da te dal tempo che sei andato in Patagonia. Era veramente inquieto perché non

riceveva alcuno dei tuoi scritti malgrado le tre mie lettere a te dirette, in cui ti dava diffusamente alcune norme da seguire. Pazienza. Vedrò se questa mia sarà più fortunata.

Da ciò tu puoi avere già risposta alla prima dimanda: che ho scritto e le lettere non ti sono pervenute e nemmeno io ho ricevuto lettera di sorta.

Al secondo quesito ti dirò che fu di tutta mia intelligenza la tua andata in Patagonia. Dovevi recarti nel Paraguay secondo il desiderio del S. Padre, ma urgendo inviare uno di assoluta confidenza e capace di sbrigarsi dagli affari, ma *sicuro nella moralità*, il Capitolo Superiore | non poté fare altra scelta fuori della *f.1v* reverenda, ma sempre cara tua persona. Né dubbio né sfiducia od altro ci ebbero parte.

Tu dirai: Ma D. Costamagna? D. Costamagna per motivi che è inutile il dirli, non poteva essere mandato.

Presentemente io sono occupatissimo con D. Cagliero a preparare una spedizione di suore e di salesiani in tuo ajuto. Ma che vuoi? Abbiamo un orizzonte turbolentissimo sebbene la nostra società cammini come gigante.

Mi fece veramente piacere la tua lettera, quella di suor Vallese. Se ti va questa lettera dimmelo e ti scriverò subito di nuovo.

Saluta tutte le suore e i nostri confratelli; dirai alle allieve ed agli | allievi, che *f.2r* io li benedico tutti e tutti li amo in G. C. Ci vedremo ancora su questa terra? Sì.

Obliviscere domum et parentes tuos, iacta super eos curas Domini.

Dio ti benedica, o sempre caro mio D. Fagnano, prega e fa pregare per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Sig. D. Gius. Fagnano
Paroco a
Carmen di Patagonia
Repubblica Argentina

2 Giuseppe Fagnano, superiore parroco ormai trasferito sul Rio Negro in Patagonia: v. E(m) II, lett. 803.
3 6 settembre: sul *Bollettino Salesiano* appare in data 5 settembre (ASC A 8100217).
4-5 non riceveva: le poste non funzionavano a motivi dei gravi disordini politico-militari in corso.
5 le tre mie lettere: sono andate smarrite tutte.
14 Né dubbio né sfiducia: esattamente quello che temeva don Fagnano.
16 inutile il dirli: non è però facile intuire tali motivi.
21 suor Vallese: per motivi di viaggio sembra sia da escludere quella del 6 ottobre, ed. in A. VALLESE, *Là non ci separemo mai più*. Roma, FMA 2014, pp. 28-30.
— ti va: ti arriva.
25 Obliviscere... Domini: adattamento di espressioni salmiche: “dimentica la casa e i tuoi parenti e prega che su di essi vegli Iddio”. Don Fagnano manteneva stretti contatti anche economici con la famiglia rimasta in Italia ed il fratello Antonio e papà Bernardo emigrati in Argentina.

3278

A don Natale Valzacchi di Sedilis

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1940424)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E III 632 MB XIV 639

Ringrazia per l'offerta e ricorda le sofferenze dei missionari — invito a visitare Valdocco

Torino, 24 ottobre 1880

Carissimo in N. S. G. C.,

Centuplum accipietis et vitam aeternam possidebitis.

Io la ringrazio a nome mio e de' miei figli che trovansi in Patagonia i quali versano in vere strettezze.

A motivo delle guerre il Governo non poté più recar loro alcun sussidio e dovettero vivere otto giorni a carne d'asino cruda, senza sale e senza pane. Fu proprio miracoloso il modo con cui ricevettero aiuto il nono giorno; erano al punto di cadere sfiniti di fame.

La Signoria Vostra sia benedetta. Vengaci a vedere. Preghi per me e per gli operai evangelici tra selvaggi. La grazia di Gesù C. sia sempre con noi. *Amen*.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Al Sig. D. Valzacchi

2 Natale Valzacchi: curato di Sedilis, in provincia di Udine.

3279

Alla sig.ra Marie Blanchon

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860222)
Copia dattiloscritta
E IV 426-427

Ringrazia della lettera e del corredo destinato ai missionari in Patagonia — ringraziamento anche da parte di don Bologna per la somma ricevuta — assicura di fare preghiere secondo la sua intenzione

Torino, 28 ottobre 1880

Madame,

Je viens de recevoir dans ces jours votre honorée lettre du 1er août passé et je suis charmé de pouvoir vous remercier de l'envoie du trousseau destiné aux missionaires salésiens en Patagonie.

Monsieur l'abbé Bologne m'en avait bien donné l'avis à peine que cette belle aumône lui etait arrivée, mais n'ayant pas connu le nom du destinataire je n'ai

pas pu l'en remercier alors comme je l'aurais bien desiré. C'est avec la plus vive reconnaissance que j'ai le bonheur d'accomplir maintenant ce devoir envers vous, ma bonne Dame, et en même temps vous assurer que je ne manquerais pas d'adresser au Bon Dieu mes plus ardentes prières pour l'accomplissement des désirs que vous m'indiquez dans votre lettre en vue du bonheur de vos enfants.

Vous me demandez l'application d'une messe à votre intention. Je suis heureux de vous dire qu'il est de mon devoir de ne pas vous refuser ce service; de plus je dois vous ajouter que comme coopératrice salésienne vous avez part à toutes les prières qui se font dans toute la Congrégation des Salésiens. Soyez donc bien sûre, Madame, que le Seigneur disposera des choses pour le plus grand bien de vos enfants. Mettez-les sous la puissante protection de la très sainte Vierge Marie honorée spécialment ici, sous le titre de Marie Auxiliatrice et ne doutez pas qu'Elle ne vienne en votre secours.

Dans un ou deux mois je compte de faire une course à Lyon. Alors j'aurais l'honneur de vous faire ma visite, et je serais heureux de m'entretenir avec Mr Blanchon de l'affaire qu'il a en vue.

Au reste en répondant au *post-scriptum* apposé à votre lettre par Mr Blanchon, où me temoignant le désir qu'il aurait de se rendre à Turin vers la Toussaint, il me demande s'il pourrait m'y trouver à cette époque, je vous prie, Madame, de lui dire que je serais très heureux de le voir, puisque pour quelque temps je m'y arrête.

Veuillez, Madame, lui faire agréer, et veuillez vous-même recevoir les sentiments empressés de reconnaissance et d'estime très profonde de

Votre très humble serviteur
Abbé J. Bosco

2 Blanchon: benefattrice francese non identificata.
3 lettre: non è stata reperita.
6 Giuseppe Bologna, direttore: v. lett. 3187.
21 un ou deux mois: in Riviera francese si recherà solo nel febbraio-marzo 1881.
23 Mr Blanchon: probabilmente il marito. Non si sa di quale affare si trattasse.
25 Toussaint: il 1° novembre.

3280

Al cavalier Carlo Fava

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890266)
Copia autenticata dalla curia di Torino
Ined.

Ringrazia nuovamente per l'offerta e si obbliga a far celebrare le sante Messe richieste

Torino, 29 ottobre 1880

L'Ill.mo Sig. Cav. Carlo Fava volendo far un atto di beneficenza alla povera gioventù dell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino, largì prima d'ora al suo

fondatore, Sacerdote Giovanni Bosco la somma di L. 1500 (mille cinquecento) con preghiera di far celebrare ogni anno nel giorno 20 dicembre nella chiesa di Maria Ausiliatrice, una messa da *requiem* in suffragio dell'anima del suo Sig. Padre, in detto giorno defunto.

Il Sac. Gio. Bosco accettò con riconoscenza la graziosa offerta, e mentre ne ringrazia nuovamente di cuore il generoso Oblatore, si obbliga per sé e suoi eredi e successori di far celebrare il detto anniversario in perpetuo; e considerando l'Oblatore come benefattore dell'Oratorio anzidetto, lo rende partecipe di tutte le preghiere ed opere buone che si fanno e si potranno fare dalla pia Società Salesiana in Europa ed in America, e prega per Lui e per la sua famiglia affinché Dio li ricolmi delle sue benedizioni in tutto il corso della loro vita, e li coroni poi un giorno di eterna gloria in cielo.

Sac. Gio. Bosco

2 Carlo Fava: v. lett. 3125.

3281

Al cavaliere Carlo Fava

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890267)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E III 633 MB XIV 566

Si obbliga a celebrare la santa Messa ed a fare preghiere per lui e la sua famiglia — omaggia un portalettere

*Torino, 3 novembre 1880

Al caritatevole Sig. Cav. Carlo Fava, nel suo giorno Onomastico:

Viva S. Carlo e chi ne porta il nome.

Dimani mi farò dovere di celebrare la Santa Messa per Lei e per tutta la sua famiglia. I nostri giovani faranno preghiere e la Santa Comunione all'altare di Maria SS. Ausiliatrice, chiedendo la grazia che in sua casa regni sempre la sanità, la pace, la concordia.

Ella riceve molte lettere cui non potrà forse tosto rispondere; voglia gradire un portalettere ove riporle per conservarle.

Viva S. Carlo e chi ne porta il nome, e mi creda in N. S. G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Carlo Fava: v. lett. prec. L'onomastico cadeva il giorno 4 novembre.

3282

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato don Bosco – Marseille
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800163) mc. 2650 C 4/6
Ined.

Chiede di non essere più ringraziato dell'ospitalità offerta, perché deve sentirsi uno di casa — gode della bella accoglienza ricevuta dal papa — assicura personale per la casa — indica come comportarsi di fronte ad eventuali difficoltà con le autorità locali — chiede un parere circa l'intenzione di scrivere al Prefetto di Marsiglia per ottenere soccorsi a favore dei giovani dell'Oratorio di S. Leone — eventuale questua sia promossa dai cooperatori

Torino, 3 nov[embre 18]80

Car.mo sig. Curato,

Aspettavo la sua cara lettera che mi procurò gran piacere. La prego però di non mai più fare ringraziamenti per usata ospitalità. Ella è salesiano, quindi venendo fra noi viene a casa sua e tra fratelli che godono grandemente ogni volta possono averla con loro.

Godo della bella accoglienza del Santo Padre. Se la meritava. Convengo che ora non convenga parlare di gita a Marsiglia. Il tempo ci darà lezione.

Va ottimamente la distribuzione del personale pel nostro Oratorio. Per sua norma stia tranquillo che non saremo disturbati. Molestati, seccati e non di più. Ciò solo per poco tempo, a meno che la cattiva condotta dei salesiani giungesse a tirarsi dal cielo un gran castigo. *Quod Deus avertat.*

Quando venga il momento dei sopra detti disturbi si risponda che chiediamo tempo fino a tanto che qualcuno venga a prendere i nostri poveri giovani e ne abbia la dovuta cura. Ci daranno un po' di tempo e intanto Dio farà il resto.

In quanto a D. Bologna risponda sempre che noi siamo locatarii della società *Beaujour*, e che D. Bologna è mio agente. Si tenga fermo in questo senso.

Rimetto al suo giudicio un pensiero. Non potrà essere vantaggioso uno scritto breve al prefetto di Marsiglia di questo tenore: I poveri fanciulli caritatevolmente ricoverati nell'Ospizio di S. Leone si raccomandano alla benevolenza e protezione del Sig. Prefetto colla firma di D. Bologna e forse anche dei giova | netti indicando *f.1v* la patria di ciascuno, tanto più se ce ne fosse alcuno del paese dello stesso prefetto.

Dovendosi promuovere questua in qualsiasi modo, credo convenga fare capo ai cooperatori per mezzo dei membri dei nostri comitati. Rimetto però ogni cosa alla sua prudenza, desidero però di sapere le cose per mia norma.

Preghiamo: Dio ci benedica. Noi qui preghiamo mattino e sera all'altare di Maria SS. Ausiliatrice.

Dio benedica, Lei, o caro Sig. Curato, benedica M. l'Abbé Mendre e a tutti infonda fermezza e coraggio. *Amen.*

Le sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 3 novembre: è la data della non avvenuta espulsione dei salesiani della casa di Marsiglia. Don Bosco in settembre aveva avuto pare una visione della Madonna che proteggeva la casa salesiana di Francia.
2 Clément Guiol: v. lett. 3269.
3 sua cara lettera: non è stata reperita.
4 ospitalità: era infatti stato in visita a Valdocco probabilmente sostando nel suo viaggio a Roma a fine settembre o ottobre, v. lin. 7
— è salesiano: per amicizia e collaborazione, non per professione religiosa.
7 bella accoglienza: evidentemente don Bosco aveva fatto la sua parte presso la Santa Sede.
13 disturbi: si riferisce all'espulsione, fra tante polemiche, dei religiosi dalla Francia in corso dal mese di ottobre. Nonostante attacchi della stampa anticlericale per tutto il mese di novembre, l'opera salesiana poté continuare indisturbata: v. lett. 3287. Una breve sintesi degli avvenimenti è raccontata in MB XV 602-606.
16 Giuseppe Bologna, il direttore della casa: v. lett. 3187.
24 comitati: ne erano sorti parecchi al riguardo.
28 abbé Louis Mendre, il viceparroco: v. E(m) VI, lett. 2968.

3283

Alla Superiora delle suore francescane del Giglio di Assisi

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Superiora* (A 1790130) mc. 2644 E 5
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
Ined.

Non mancherà di pregare e far pregare per lei — soltanto la fede e la preghiera possono aiutare a superare le difficoltà — chiede preghiere per sé ed i suoi giovanetti

*Torino, 3 nov[embre 18]80

R.da Sig[ra] Madre Sup.,

Non mancherò di pregare e far pregare per Lei.

Andando a Roma spero poterla riverire. Ma gli affari si rendono difficili, il tempo della prova si avvicina. Dio vuole il distacco dalla terra e la sollevazione dei nostri cuori a lui con grandi sacrifizi. La fede e la preghiera potranno sostenerci a superare ogni difficoltà. Coraggio e vada avanti.

Preghi per me e per li miei poveri giovanetti (60.000) e faccia Dio che tutti li possa salvare. Così sia.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi e mi creda

Suo umile servit.
Sac. Gio. Bosco

6 cuori *add sl Berto* (?)

2 Madre Sup.: era suor Maria Veronica di Gesù crocifisso (al secolo Veronica Tanni, Albano 1815 - Assisi 2 luglio 1894). Fu superiora del convento dal 1844 al 1894, e in tale ruolo dovette affrontare i difficili tempi delle "leggi eversive" contro gli ordini religiosi. Il monastero fu in effetti espropriato e la superiora dovette ritirarsi con altre due suore al monastero di S. Chiara come deciso dalle autorità civili: cf *Il libro delle defunte religiose del Giglio di Assisi* (3 settembre 1863-16 febbraio 1946) in Assisi, Archivio storico della casa madre delle suore francescane missionarie.

3284

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

ASC B31010 *Lett. orig., Camburzano* (A 1700316) mc. 11 D 11
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata rinforzato il mrg. sin. e la piegatura in alto
E III 633

Ha letto quanto inviatogli sulla nipote e chiede di incoraggiarla ad essere una vera monaca in casa in attesa di ulteriore decisione — ha già celebrato la S. Messa per lo scopo richiesto

*Torino, 8 nov[embre 18]80

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Ho letto tutto. Veramente è una vocazione non soprannaturale. Tuttavia nel ritiro meditando con facilità dai motivi materiali si passa, come dice S. Paolo, alle cose spirituali. La incoraggi ad essere vera monaca in casa e ciò sarà buona preparazione ad essere poi di fatto colle altre spose di G. C.

Dio la benedica, o Signora Contessa; ho celebrato la S. Messa per lo scopo richiesto.

Preghi per me che le sono rispettosamente in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Sig[ra] Contessa Al.
Camburzano
Pinerolo

2 Alessandra Tettù di Camburzano: v. lett. 3270.
3 Ho letto: la lettera non è stata reperita.
— una vocazione non soprannaturale: da intendere come vocazione non religiosa della nipote della contessa; v. lett. 3288 e 3290.

3285

Al presidente della Repubblica Argentina, generale Julio Roca

Archivio Generale della Nazione B.A. – Archivio Generale Julio Roca – leg. 13 Corrispondencia recibida nov-dic 1880
AISBA scat. 20
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. 265 x 205 mm. intest. a stampa: "Oratorio di S. Francesco di Sales Torino"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Roca* (A 1810215) mc. 2654 B 7/8
Ined.

Si congratula per la sua elezione a Presidente della Repubblica Argentina e spera nel suo appoggio per le missioni dei Pampas e della Patagonia

Torino, 10 novembre 1880

Eccellentissimo Sig. Generale Rocca Presidente della Repubblica Argentina,

I pubblici giornali e lettere particolari ci assicurano la elezione della E. V. a Presidente di codesta rispettabile Repubblica. Tale notizia fu accolta tra di noi con grande consolazione, perciocché colui che si professò in passato amico dei Salesiani, giova sperare e ne siamo certi che ora ne sarà benemerito Protettore.

Suo speciale appoggio io spero per le missioni dei Pampas e della Patagonia che alla E. V. costarono già gravi fatiche e moltissimi sacrifizi.

Il Superiore dei nostri religiosi chiederà rispettosamente di avere breve udienza con la E. V. e così esporrà il nostro modo di vedere per dare consistenza alle missioni fra i selvaggi. Il S. Padre Leone XIII per prima cosa propone che la
f.1v provincia di Patagonia venga eretta in | Vicariato o Prefettura Apostolica. Dopo di che si può fondare immediatamente un'altra missione a Santa Cruz.

Io mi darò cura di provvedere operaj evangelici e suore per l'educazione ed istruzione delle ragazze degli Indi, mi raccomando però alla E. V. che ci venga in ajuto coi mezzi materiali.

Nel dicembre dell'anno scorso 1879 riceveva lettera dal sig. Ministro Argentino per gli Affari Esteri in cui incaricava il sig. Calvari a concedere i passaggi che sarebbero richiesti pei nostri missionarii e Suore. Credo che potremo ora godere tale favore giacché andiamo preparando novella spedizione di religiosi in codesta Repubblica.

La ringrazio di tutto cuore della protezione che ci ha finora prestato, e pregando Dio che la conservi in buona salute pel bene della Religione e dello Stato ho l'alto onore di potermi professare con profonda gratitudine

Della E. V.

Obblig.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Julio Roca (1843-1914). Fu generale e uomo politico argentino. Partecipò alla guerra del Paraguay del 1865-1870, fu ministro della Guerra e infine presidente della Repubblica Argentina dal 1880 al 1886. Dal 1890 al 1892 fu ministro degli Interni e rieletto successivamente presidente dal 1898 al 1904, dopodiché fu ambasciatore in Brasile e in Francia.

3 elezione: avvenuta il 12 ottobre 1880.

5-6 amico dei Salesiani: due salesiani, don Costamagna e il chierico Luigi Botta avevano accompagnato la spedizione militare guidata dal generale in Patagonia l'anno precedente; v. E(m) VI, lett. 3967.

9 Superiore: provvisoriamente era don Costamagna; v. lett. 3248.

12 Vicariato o Prefettura: la solita richiesta di don Bosco, che verrà accolta solo nel 1883.

17 lettera: non è stata reperita.

18 Eduardo Calvari: console argentino a Genova e agente di immigrazione, contattato ai primi di agosto del 1879 dall'arcivescovo di Buenos Aires mons. Aneyros e dal ministro degli Interni argentino, M. Laspicer, onde ottenere biglietti gratis in nave per i missionari salesiani: ASC A 8430301, mc. 4188 C 11/12; ASC A 8430302, mc. 4188 C 10/11.

27 Il presidente rispose brevemente in lingua spagnola in data 10 dicembre 1880 con espressioni elogiative dell'opera civilizzatrice dei Salesiani, assicurando l'appoggio del suo governo: lett. ed. in italiano in MB XV 15-16.

3286

A don Giacomo Costamagna

ASC B31010 *Lett. orig., Costamagna* (A 1780909)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
E III 633-634 MB XIV 646

Raccomanda di occuparsi del progetto del Vicariato della Patagonia — allega lettera inviata al gen. Roca — sta preparando una spedizione di salesiani in America — si stanno studiando i progetti del sig. Oneto — raccoglie sempre denaro per le missioni — saluti a tutti i confratelli

*Torino, 12 nov[embre 18]80

Car.mo D. Costamagna,

Ho ricevuto le varie notizie che mi dai. Va tutto bene. Continua.

Ti mando copia della lettera scritta al Generale Roca per tua norma. Andandogli a fare visita porta teco la pratica pel progettato Vicariato della Patagonia. Il S. Padre lo desidera vivamente e senza di ciò la Propagaz. della Fede ci dà niente e le nostre missioni e la stessa autorità governativa nella provincia patagonica sono sempre incertissime. Lavoriamo alacremente per una spedizione di salesiani in America.

D. Cagliero è in Sicilia. Appena giunto concreteremo ogni cosa.

Ho pure scritto in generale al sig. Oneto che mi fa grandi | progetti. Io li *f.1v* studio, tu li studierai, ed altri li studieranno.

A tutti quelli di America che capitano qui raccomando i nostri debiti di America. Se vedi che qualche lettera possa giovare [,] dimmelo e lo farò prontamente. Altri ti scriveranno altro.

Fa' un cordialissimo saluto ai miei cari figli di America. Fa' sapere che io li amo di tutto cuore, e che ogni giorno li raccomando nella S. Messa.

Dio vi benedica tutti e pregate per me che vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Roca] Rocca

2 Giacomo Costamagna: v. lett. 3248. Era conosciuto dal presidente Roca per aver partecipato alla spedizione in Patagonia nel 1879: v. lett. prec.

3 Ho ricevuto: in quella del 26 settembre lo informava sulla salute del benefattore Benítez, chiedeva consigli sulla proprietà del Collegio e sottolineava la mancanza di personale (ASC A 1401009, mc. 1488 A 9/12) e in quella del 1° ottobre (cit. in lett. 3248) gli comunicava di aver ricevuto la sua lettera ma che conveniva attendere l'erezione del Vicariato vista la situazione politica in ebollizione: ASC A 1401010, mc. 1488 B 1.

4 lettera scritta: v. lett. prec.

5 la pratica: si era fermata per la guerra civile in corso e per la morte dell'ispettore don Bodrato che doveva promuoverla.

8 una spedizione: sarebbe partita il 22 gennaio 1881; v. lett. 3310 e 3311.

10 in Sicilia: don Cagliero e don Durando vi erano andati per un collegio di Acireale: v. E(m) VI, lett. 3015. Il 27 ottobre don Cagliero avrebbe scritto che dopo otto giorni di viaggio erano arrivati il 22 a

Bronte, via Roma, Messina, Catania, con le Figlie di Maria Ausiliatrice che vi avrebbero fondato un'opera (scuole femminili ed ospedale). I salesiani del non lontano paese di Randazzo progredivano nel loro lavoro: ASC A 1381105, mc. 1466 B 8/11. Dopo alcuni giorni di sosta per poter trattare con il Municipio e la Congregazione di carità, ritornarono passando per Catania, Caltanissetta, Siracusa, Noto, Acireale e Messina.

11 sig. Antonio Oneto: da anni aveva chiesto l'invio di salesiani nel Chubut; v. E(m) VI, lett. 2255.

20 Don Costamagna il 17 novembre con gli auguri di buone feste avrebbe chiesto salesiani e suore (ASC A 1401012, mc. 1488 B 13 – C 3) ed il 14 dicembre avrebbe risposto a questa lettera dicendo che non si è ancora presentato al Presidente della Repubblica. Nuovamente chiedeva aiuto di suore e salesiani: ASC A 1401013, mc. 1488 C 4/7.

3287

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato D. Bosco – Marseille
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800164) mc. 2650 C 7/9
Ined.

Ringraziamenti a tutta la società *Beaujour* dell'aiuto prestato all'Ospizio di S. Leone a Marsiglia — grazie all'umile don Mendre — le suore possono vestire in borghese — trasmetta speranze alle benefattrici — saluti a don Bologna

*Torino, 16 nov[embre] 1880

Car.mo Sig. Curato,

Sia benedetto e ringraziato il Signore Iddio in tutte le cose.

I nostri giovanetti pregarono mattina e sera all'altare di Maria A. fino al ricevere della sua lettera. Dopo cui abbiamo recitato un *Te Deum* di ringraziamenti; ma continuviamo ciò nulla meno a pregare. L'uragano fa un po' di fermata ma non è ancora finito. Maria però non cesserà dal proteggerci. Dunque piena fiducia in Lei.

Io sono stato profondamente commosso per la protezione, pei sacrifizi che Lei, o sig. Curato, i signori della società *Beaujour* hanno sostenuto in favore del nostro ospizio. Ne ho già scritto al S. Padre. Io prometto a tutti gratitudine e preghiere, e prego Lei a voler a tutti presentare i sentimenti della più viva mia riconoscenza. |

f.1v Ed alle signore ed ai signori dei nostri Comitati che dirò? Io sono persuaso che la loro carità sia quella che ci salvò. Si assicuri che io li raccomando tutti ogni giorno nella santa messa. Se l'orizzonte non tornerà più oscuro nel prossimo gennajo credo poterli tutti riverire personalmente e ringraziarli tutti [,] anzi fare un servizio religioso pei benefizi ricevuti. Ella poi ha fatto molto ed ha fatto benissimo.

Ella mi dice che l'Abbé Mendre lavorò molto. Ne sono persuaso. Egli è un degno ecclesiastico. Fa molto ma non vuole mai comparire.

Non vi è difficoltà che le suore di M. A. si vestano in borghese; si vanno preparando, tuttavia credo opportuno di camminare lentissimamente.

Di costà Ella vede le cose meglio di me. Mi dica quanto | giudica che io *f.2r*
possa fare o scrivere e seguirò letteralmente i suoi savi consigli. Spero poterle
25 scrivere altre cose quanto prima. Se mai vede Mad. Jacques e Madame Prat dica loro che abbiamo superato il primo assalto e che per ora possiamo viver tranquilli.

Dio, che è ricco di grazie, ci benedica tutti e ci conceda il segnalato favore di salvare le anime nostre e le anime di tutti quelli che la divina provvidenza ci manderà tra le mani.

30 Non posso scrivere a D. Bologna [,] se gli da' nostre notizie mi farà piacere.

Preghi perché le sarà sempre sempre sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

10 hanno *corr ex* ha 16 orizzonte *corr ex* or...zo 28 *ante* divina *del* D

2 Clément Guiol: v. lett. 3282.
5 sua lettera: non è stata reperita.
— ringraziamenti: per lo scampato pericolo di espulsione dei salesiani da Marsiglia grazie anche all'appoggio dei cattolici della città e del quartiere: v. lett. 3282.
10 *Beaujour*, società protettrice degli interessi salesiani a Marsiglia: v. lett. 3130.
16-17 gennajo: in realtà vi andrà nel febbraio 1881.
19 Abbé Mendre, viceparroco: v. lett. 3292.
25 mad Jacques e mad. Prat, due grandi benefattrici di Marsiglia, sovente citate nelle lettere al can. Guiol: v. E(m) VI, lett. 2986.
30 Giuseppe Bologna, direttore: evidentemente non gli scrive direttamente per motivi prudenziali.

3288

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

ASC B31010 *Lett. orig., Camburzano* (A 1700317) mc. 11 D 12
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata il testo della lettera si trova sul f. 2v
E III 634

Si compiace per il suo buono stato di salute — ha ricevuto l'offerta per la chiesa di S. Giovanni — la invita a fermarsi a Nizza nel suo viaggio in Riviera — la prega di scrivere alla nipote esortandola a seguire il consiglio del confessore

*Torino, 19 nov[embre 18]80

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Telegraficamente. Godo che sia in buona salute. Dio gliela conservi. Ricevo f. 100 per la chiesa di S. Gio. Esso pensi a rimeritarla. Credo bene in gita in
5 Riviera. Non piace una fermata in Nizza? Alla nipote scriva che approvo il divisamento; non si diparta dal consiglio del confessore. Umiltà ed ubbidienza l'accompagnino entrando e dimorino sempre con Lei. Scriverò altra lettera quanto prima.

Dio la benedica e la conservi sana santa sapiente.

Preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Alessandra Tettù di Camburzano: v. lett. 3284.
3 Godo: evidentemente aveva ricevuto lettera dalla contessa.
5-6 divisamento: di non farsi religiosa, ma di sposarsi: v. lett. 3284.
7 quanto prima: v. lett. 3290.

3289

Al papa Leone XIII

ASV S. Congr. VV.RR. *Posit. Episc*. nov. 1880
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 263 x 204 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Leone XIII* (A 1990423)
Ined.

Chiede la dispensa sopra il difetto di età per il diacono Francesco Varvello

*Torino, 19 novembre 1880

Beatissimo Padre,

L'umile esponente Chierico professo perpetuo della Congregazione Salesiana in Torino, Varvello Francesco, Diacono prostrato ai piedi di Vostra Santità, supplica, che pel bene della Chiesa, pel bisogno della Congregazione cui appartiene, ed anche per sua spirituale consolazione siagli concessa l'Apostolica dispensa sopra il difetto di mesi 14 di età prescritta dai Sacri Canoni affinché possa essere promosso al Sacro Ordine del Presbiterato, nelle prossime tempora di dicembre.

Che della grazia etc.

Il sottoscritto dichiara vero quanto sopra viene esposto dal supplicante, ed attesa la massima penuria di sacerdoti che lavorino nella vigna del Signore, e i segni non dubbii di vocazione allo stato sacerdotale che nel medesimo si manifestano, si unisce a supplicare la somma clemenza del S. Pontefice affinché il suo pio desiderio venga appagato.

Sac. Gio. Bosco

4 Francesco Varvello: v. E(m) IV, lett. 1915.

3290

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

ASC B31010 *Lett. orig., Camburzano* (A 1700318) mc. 11 E 1
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata
E III 635

Non conosce il personaggio di cui gli parla, mentre conosce il conte Aymar di Sommariva — è bene affidarsi al buon Dio — spera di incontrarla in Riviera

Torino, 23 nov[embre 18]80

Dio conservi la mia buona Mamma.

Il personaggio di cui parla non lo conosco e le sue ragioni sono ben fondate. Invece conosco assai bene il C.te Aymar di Sommariva. Qui c'è niente da aggiugnere per fare un uomo onesto, nobile, e buon cristiano, ed anche in buona età. Ma quei grilli...

Intanto io celebrerò la S. Messa perché Dio guidi ogni cosa a sua maggior gloria. Farò anche pregare i miei ragazzi e poi *fiat voluntas tua*.

Dunque ci vedremo in Riviera? Io spero trovarmi, a Dio piacendo, nel prossimo gennajo.

Le celesti benedizioni siano copiose sopra di Lei. *Amen*.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Alessandra Tettù di Camburzano: v. lett. 3288.
3 di cui parla: nella lettera non pervenuta; v. lett. 3288.
4 Aymar di Sommariva: personaggio non identificato. È sottesa l'intenzione di un possibile matrimonio con la nipote della contessa.
6 quei grilli...: di difficile interpretazione.

3291

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701010) mc. 18 B 7/8
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata macchie di umidità il P.S. di M. Rua che non trascriviamo è preceduto da: "di grazia, volta" in sul mrg. inf. del f. 1r mrg. inf. des. rinforzato
E III 635 MB XIV 588

Conferma le gravi difficoltà per il pagamento di una forte rata del debito contratto verso la Banca Tiberina, per l'acquisto del terreno e materiale per la costruzione della chiesa del S. Cuore — crisi finanziaria — alla ricerca di benefattori di Roma

*Torino, 24 novembre [18]80

Car.mo D. Dalmazzo,

Occorre regolare partita Caranti secondo la lettera in cui dovevansi pagare 39 mila e 500 [lire] al presente. Io non aveva rilevata tale clausula. Sappine dire qualche cosa.

Per la crisi finanziaria tutti gridano e chiudono la borsa. Possiamo contare in Roma sopra qualcuno? Pensaci da vicino e da lontano e poi dimmene qualche cosa.

Urge al sommo poter cercare danaro pel Sacro Cuore, ma finché le cose siano definitivamente compiute pare non convenga pubblicare. Pare siamo senza danari?

Dunque fa' la conclusione.
Vale et valedic in Domino.

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 9bre 9 pubblicare *corr ex* pubblicare

2 Francesco Dalmazzo: v. lett. 3276.
3 regolare partita...: si tratta del pagamento di 40.000 lire alla Banca Tiberina da effettuare entro la fine di novembre 1880.
6 crisi finanziaria: anche in conseguenza della crisi agraria che si inseriva nel più vasto quadro della crisi depressiva che si era aperta nell'economia mondiale dopo il 1874, e che perdurò sino al 1896.
10 fa' la conclusione: ossia cerca denaro. Ma per tutto il mese di dicembre (1°, 4, 7, 21) don Dalmazzo non farà che lamentarsi con don Bosco per la mancanza di denaro.

3292

A don Louis Mendre

Edita in E III 636

Alcune osservazioni alla esposizione che il corrispondente intende mandare al Prefetto di Marsiglia — eventuali aggiunte e precisazioni — lo ringrazia per tutto quello che fa per la congregazione salesiana — sempre disponibile a collaborare — saluti

*Torino, 25 novembre 1880

Mio caro Sig. D. Mendre,

Ella non poteva meglio interpretare i miei desideri che colla esposizione che ebbe la bontà di farmi vedere. Si può anche pregare il sig. Console di darne pubblicità, se egli lo giudica a proposito.

Ho commesso una mancanza. Invece di scrivere a parte alcune cose che si possono forse aggiungere, le ho scritte in margine allo stesso foglio. Ne faccia però il calcolo che crede meglio.

Forse potrebbe anche notarsi che nelle case d'Italia, specialmente di Torino erano spessissimamente indirizzati giovani poveri ed abbandonati francesi, e che per impedire viaggi, spese, cangiamento di usi e di costumi, richiesti, siamo condotti a fondare case in Francia col fine medesimo di quelle d'Italia.

Mi ha portato grande consolazione la notizia che la pace, l'armonia regna tuttora fra la parrocchia e l'ospizio St. Léon. Ho fondato motivo a sperare che questi vincoli di carità diventeranno ognor più consolidati. Se ciò è necessario in ogni tempo, lo è assai più in questo momento. Se Ella vede che di qui io possa fare qualche cosa, mel dica ed io seguirei fedelmente ogni suo consiglio.

Dio la rimeriti della assistenza ed aiuto che presta alla nostra congregazione. Passato il temporale, che bell'inno di ringraziamento! Dio la benedica, o sempre caro e benemerito sig. Ab. Mendre. Dio la conservi in buona salute.

Voglia fare umili rispetti al nostro sig. Curato, a D. Bologna, e pregare per me che sono sempre con pienezza di stima e profonda gratitudine in G. C.

Aff.mo servo ed amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Sarebbe pure opportuno di rilevare che noi non siamo altro che una *pia società* di beneficenza in favore dei fanciulli poveri o pericolanti. Il desiderio di far ritornare questa lettera a volta di Corriere non permette di farne copia. D. Bologna potrà farmene rilevare una. Le tre già spedite al sig. Console van egualmente bene. Scriverò quanto prima al nostro sig. Curato.

2 abbé Louis Mendre, viceparroco: v. E(m) VI, lett. 2968.
3-4 esposizione... farmi vedere: era allegata alla lett. del 23 novembre 1880, conservata in ASC A 1431609, mc. 1545 B 5/8. ed. in MB XIV 812-813. Il direttore don Bologna l'avrebbe portata al console italiano a Marsiglia, comm. Strambio, per difendere i salesiani da attacchi di stampa e da denunce fatte pervenire al Prefetto francese di Marsiglia, che si era messo in contatto con lo stesso Strambio. Questi il 26 dicembre 1880 scrisse con estrema confidenza a don Bosco – usa il tu – comunicando che ogni pericolo era cessato per l'oratorio San Leone e che lui stesso aveva salvato la sua cappellina italiana: lett. ed. in MB XIV 813.
7 aggiungere: all'esposizione del Mendre in difesa dei salesiani.
16 questo momento: di lotta contro le congregazioni religiose.
21 curato, ossia can. Guiol: v. lett. 3287.

3293

Circolare ai direttori salesiani

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750307) mc. 1367 D 9/11
Min. aut. [= A] 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata ingiallita
Copia di Gioachino Berto con correz. aut. [= B] 1 f. 310 x 210 mm. mc. 1367 E 2/3
Copia di Gioachino Berto con correz. e firma aut. [= C] mc. 1367 D 12 – E 4 4 ff. 310 x 210 mm. inchiostro violaceo segni di pastello azzurro le correz. aut. sono in inchiostro nero sul mrg. sup. del f. 1 Michele Rua scrive: "Vignetta S. Francesco di Sales" lo stesso, sul mrg. sup. sin. del f. 3v, scrive: "Circolare di d. Bosco 8/12-1880 colle osservazioni del caro D. Rua" macchia di inchiostro rosso sul f. 3r allegato foglio di carta azzurra da computisteria con interessanti osservazioni di Michele Rua
Varie copie a stampa, Aug. Taurin. Ex Offic Salesiana 262 x 210 mm. ritratto di S. Francesco di Sales al centro del f. 1r
E III 637-638 MB XIV 794-795

Importanti ammonimenti per il buon andamento della congregazione

Datum Augustae Taurinorum, prima die novendiaris
solemn. Immaculatae B. V. Conceptionis 1880

Directoribus aliisque superioribus cujusque domus salesianae in D. S. P.

Mense Septembris nuper elapso Generale Capitulum in Nostro Collegio apud Lanceum habitum fuit, in quo plura ad Nostrae Congregationis utilitatem statuta fuerunt. Sed antequam hujusmodi Decreta typis mandari sociisque nostris commu-

nicari queant, cum tempus et labor non levis adhuc requiratur, bonum visum est nonnulla hic in antecessum adnotare, quae magis magisque ad praxim necessaria censentur et quorum observantiam summopere in Domino commendamus. Sunt nempe:

1° Deliberationes, quae jam in priori Capitulo Generali ratae fuerunt, legantur, et praecipue quae ad mores atque ad oeconomiam spectant, ad mentem revocentur.

2° Directores maximam impendant diligentiam ut quisque Socius animum suum libere et commode singulis mensibus aperiat. Itidem Exercitium Bonae Mortis, statuto die omnes una simul collecti vel etiam separatim, quisque peragere studeat, eodemque die legatur unum ex Capitulis Nostrarum Constitutionum, vel Epistola sancti Vincentii a Paulo, quae easdem Constitutiones praecedit.

3° Multae et graves rationes suadent, ut nemo nisi ex medici praecepto ad aquas balnearias accedat. |

f.1v 4° Obedientia inter nos sit de facto erga Superiores, quoad Constitutiones, quoad officia unicuique commissa. Clare explicentur Sancti Pauli Apostoli verba: *Obedite praepositis vestris etc*. Hinc nemo ex ea domo, ubi a suis superioribus positus est, ne paullisper quidem discedat absque Superioris consensu, et rationabili causa intercedente.

Itidem nemo apud se pecuniam retineat, neque eroget, nisi ex causa et mensura quas ei Superior constituit.

5° Satagant Superiores ut omnino claudatur omnium malorum officina, qualis est feriarum tempus apud parentes aut amicos transigere.

6° Unusquisque seipsum praebeat exemplum bonorum operum, et ab omni specie scandali peraccurate fugam apprehendat.

7° Patientia, caritas et mansuetudo nostra resplendeant in opere et sermone, adeo ut adimpleantur in nobis verba Christi: *Vos estis sal terrae, vos estis lux mundi*.

8° Mense Februario et Martio cujusque anni unusquisque Socius ad Rectorem Majorem Epistolam scribat, in qua valetudinis et vocationis suae statum fidenter exponat, ut animi sui quieti et utilitati consulere possit. Hujusmodi Epistolam cum sit ad Superiorem inscripta, nemo neque legere, neque adaperire audeat.

Filii mei in Christo carissimi, maneamus in vocatione qua vocavit nos Dominus, et satagamus, ut per bona opera vocationem et electionem nostram certiorem faciamus.

Nam, quod Deus avertat, si nos posuerimus manum ad aratrum et respexerimus retro apti non erimus regno Dei.

Singuli Directores omnibus suae domus sociis hanc Nostram Epistolam legant, explicent et de singulis articulis supra adnotatis saepius ad eos breviter sermonem habeant.

Gratia Domini Nostri Jesu Christi sit semper nobiscum. Amen.

Joannes Bosco Sacerdos

1 Datum... 1880 *om A* Vigilia omnium Santorum *B C1* Prima concetionis *emend C2* 5 plura *add sl A* 7 cum *add sl C* requiratur *corr ex* requiritur *C* 7 bonum visum est] quapropter bonum [*emend ex* non in Domino] bonum visum est ut *A B C1* bonum visum est *emend C2* 8 adnotare *corr sl ex* adnotentur 10 nempe] etenim *A B1* nempe *emend B2* 11 jam *add sl A* ratae fuerunt *emend ex* ratae sunt tradita *emend sl ex* sanctae sunt *C* 12 mores *emend sl ex* moralitate tem *C* oeconomiam] oeconomiam *A1* parsimoniam *emend sl A2 B C1* oeconomiam *emend C2* 13-14 animum... commode *emend sl ex* conscientiae rationem *C* 14 aperiat *emend sl ex* commode reddere possit Itidem *emend sl ex* nec non *A* 15 statuto... separatim *add sl B* etiam *add sl C* quisque *add sl A* 16 legatur *add mrg sin A* unum... vel *add mrg sin B* 17 easdem Constitutiones] nostri Constitutionibus totaliter vel partim *A B1* eisdem Constitutionibus *corr sl B2 C1* easdem Constitutiones *corr C2* praecedit *emend sl ex* legatur *A* 18 nemo... praecepto *add sl C* 19 *post* accedat *del* nisi absolute medici ei praeceptum dederit *C* 20-21 erga... commissa *add mrg sin B* 21 *ante* officia *del* super *B* Clare *emend ex* et Clare *B* 22 ex ea domo, ubi *emend sl ex* ab Instituto in quo *C* ne... discedat *emend sl ex* recedat *C* 23 et *add sl C* 25 *ante* Itidem *add* 5° *A B1 del B2* Itidem *add mrg sin A* ex *add sl C* 27 *ante* Satagant *add* 6° *A B1 corr* 5 *B2* omnino *add sl C* officina *emend sl ex* taberna *C* 28 transigere *corr ex* transigendum *C* 29 *ante* Unusquisque *add* 7° *A B1 corr* 6° *B2* 31-47 7° Patientia... Sacerdos *om A* 31 resplendeant *corr sl ex* resplendeat *C* 34-37 8° Mense... audeat *add mrg sin B* 34 Mense... anni *corr sl ex* Mensibus Februario et Martio decurrentibus *C* 36 animi sui *corr sl ex* animo *C* 36-37 Epistolam... inscripta *corr sl ex* Epistola confidentialis cum sit et ad superiorem inscripta *C* 38 Filii... carissimi] Filioli mei et fratres mei *A1* Filioli mei *corr A2 B1* Fili... carissimi *corr sl C2* 41 quod... posuerimus *corr sl ex* qui ponit *B* 41-42 respexerimus *corr ex* respicit *B* 42 apti... erimus *corr sl ex* aptus non est *B* 43-44 Singuli... et *add mrg inf B* 44 singulis *emend sl ex* omnibus *C* 44-45 saepius... habeant] saltem plures [*res B*] breves collationes teneant [*corr ex* teneantur *B*] enixe in Domino commendamus *B C1* saepius... habeant *corr C2* 46 nobiscum *corr ex* vobiscum *B*

4 Capitulum: si era tenuto a Lanzo dal 3 al 15 settembre con la presenza di 27 capitolari.
22 Obedite praepositis vestris: obbedite ai vostri superiori (Eb 13,17).
32 Vos estis... mundi: voi sete il sale della terra e la luce del mondo (Mt V, 13-14).

3294

Al sindaco di Torino Luigi Ferraris

ASCT *Corrisp. LL.PP*. Repert. 1406 cart. 99 fasc. 21
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 266 x 209 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ferraris* (A 1990424)
Ined.

Lo prega di voler sollecitare la ripartizione della quantità d'acqua sulla quale si possa calcolare la costruzione del motore idraulico

*Torino, 5 dicembre 1880

Illustrissimo Signor Sindaco,

Subito ricevuta la favoritami lettera di V. S. Ill.ma [l'] 11 scorso luglio, 10° Ufficio Lavori pubblici, n° 1589, colla quale m'invitava a dichiarare se acconsento a stipulare la Concessione di presa d'acqua dal Canale Ceronda per quanto rimane col riparto che verrà determinato in concorso cogli altri quattro edificii di presa d'acqua al medesimo salto; mi sono fatta doverosa premura di risponderle con mia lettera affermativamente e che perciò stava attendendo l'invito a quando presentarmi per darvi atto.

Non avendo d'allora in poi ricevuto alcun avviso e d'altronde interessando conoscere la quantità d'acqua sulla quale si possa calcolare per proporzionarvi la costruzione del motore idraulico, Le rinnovo la presente colla quale prego la S. V. Ill.ma a voler sollecitare, per quanto Le sia possibile, tale riparto per poter così addivenire alla stipulazione del voluto atto.

Coi sentimenti di perfetta stima ho l'onore di professarmi

Di V. S. Ill.ma

Umilissimo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Luigi Ferraris: v. E(m) VI, lett. 2775.
3 lettera... 11 scorso luglio: lettera non reperita; v. *Appendice* I, lett. 1880/7.
7 premura di risponderle: la lettera non è stata reperita.

3295

Al teologo don Giulio Rusconi

ASC B31010 *Lett. orig., Rusconi* (A 1740507)
Orig. aut. 1 f. 202 x 135 mm. carta bianca-gialla 2 strappi sul f. 2 timbri: Torino Ferrovia 7 12 81 12 S Novara 8 12 81 9 M
E III 638-639

Trovandosi in gravi bisogni economici si raccomanda di cercargli un benefattore straordinario

*Torino, 6 dic[embre 18]80

Carissimo nel Sig. nostro G. C.,

Mi trovo circondato da molti bisogni perciò mi raccomando a Lei perché mi ajuti a cercare qualche benefattore straordinario.

Ho la metà dei giovanetti di questa casa vestiti da estate, ho trecento e più tra chierici e preti in bisogno assoluto di abiti per l'inverno; doveva fare una spedizione in America, come insiste il S. Padre da due anni, dovrei farla d'urgenza in questo anno ma mi mancano i mezzi.

Si aggiugne che un uragano atterrò una chiesa in costruzione nella Spezia ed ora debbo ripetere la spesa etc. etc. Faremo bancarotta? No.

Ella dunque mi cerchi qualcuno che voglia e possa; chissà che i due Lavatelli non possano fare? Ove credesse opportuna una mia lettera non ha che dirmelo. Ma bisogna che Ella mi venga in ajuto.

Dio la benedica, le inspiri coraggio e preghi per me che le sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Al Rev.mo Signore
Il Sig. T.o D. Giulio Rusconi
Parroco della SS. Trinità
Novara

7 da due anni *trsp ante* come

2 don Giulio Rusconi: parroco della parrocchia della SS. Trinità e S. Maria al Monserrato in Novara.
11 due Lavatelli: due sacerdoti novaresi: uno, Pietro, residente a Cerano, avrebbe dato 20.000 per la chiesa del Sacro Cuore. Esiste una sua lettera a don Rua, vivente don Bosco, senza data: ASC A 1220601, mc. 696A1/12.

3296

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701011) mc. 18 B 9/11
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata con molte macchie di umidità
E III 639 MB XIV 590

A proposito della convenzione della parrocchia del S. Cuore di Roma — istruzioni riguardo il pagamento dilazionato di una rata del debito con la Banca Tiberina in imminente scadenza — occorre trovare offerte e magari indicare sul *Bollettino Salesiano* a chi mandarle

*Torino, 9 dic[embre 18]80

Car.mo D. Dalmazzo,

1° Riceverai la lettera della Sig[ra] Rondanini che farai tenere dopo averne presa cognizione.

2° Il Promemoria sulla chiesa ed ospizio al Castro P.o va bene e sto lavorando per utilizzarlo e ne sarai informato.

3° Non è così della nota convenzione. L'articolo dei sei anni obbligatori e l'altro del vicario parochiale a vita devono essere modificati. Vedrai come li propone il Capitolo Superiore e quale nota si unisca pel sig. Card. Vicario.

4° Per concretare il da farsi colla Banca Tiberina è d'uopo osservare che non avendo potuto vendere gli stabili *ad hoc*, non abbiamo il danaro preparato. Perciò se si può aspettare pagheremo l'interesse come per l'altra somma. Diversamente facciasi una eccezione sul modo di pagamento, cioè pagare a somme ripartite e si studierà di estinguere l'intera somma entro breve tempo.

Tu poi *in omnibus labora* per raccogliere | oblazioni e se non puoi provvedere *f.1v*
altrimenti fa' o perpetra qualche furto rilevante o meglio opera qualche sottrazione matematica nella casa di qualche banchiere. Altri scriveranno altro.

Dio ti benedica e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. In quanto alla Procura se è per l'ecclesiastico puoi firmare, se pel civile anche ed ove d'uopo fa' intervenire il sig. Alessandro. Procureremo di aggiustarci.

D. Cagliero dice di aver soltanto fatto riflessi sulla venuta di Luigi Santini a Torino, ma che non intendeva fare rifiuto. Se poi giudica di fare una prova io ne sono contentissimo.

f.2r È pure opportuno sapere se si possa pubblicare nel *Bollettino*: | Le offerte si possono indirizzare a S. E. R.d.ma il Card. Monaco Vicario di S. S., al P. Maresca, e al Sac. Francesco Dalmazzo Procuratore dei Salesiani a Roma. Pensaci e sappimi dire qualche cosa.

26 *ante* offerte *del* In Roma

2 Francesco Dalmazzo: v. lett. 3291.
3 sig.ra Rondanini: personaggio non meglio identificato.
5 Castro Pretorio: il nome è in relazione al campo dei Pretoriani dell'imperatore Tiberio, presso l'attuale stazione Termini.
7 convenzione: v. lett. 3229.
10 Banca Tiberina: inizialmente chiese il pagamento delle 40.000 lire dovute, ma successivamente ne agevolò il pagamento a rate.
15 in omnibus labora: sappi (in tutto) sopportare le sofferenze (2 Tim 4,5).
16 furto: detto evidentemente per scherzo, forse per sdrammatizzare la critica situazione economica del momento.
21 Procura: quella datagli da don Bosco.
22 Alessandro Sigismondi, l'amico e benefattore di Roma: v. E(m) IV, lett. 1747.
23 Luigi Santini: nipote del Sigismondi, che don Cagliero aveva incontrato a Roma nel suo viaggio in Sicilia.
27 padre Maresca (1831-1891): barnabita, direttore del *Messaggero del Sacro Cuore,* e grande propugnatore da anni di un santuario a Roma al Sacro Cuore.

3297

Al cardinal Vicario Raffaele Monaco La Valletta

ASV *SdS* a. 1880 p. 739
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 310 x 210 mm.
ASC B31010 *Lett. orig., Monaco La Valletta* (A 1721314) mc. 37 A 5/7
Min. aut. 2 ff. 202 x 135 mm. carta ingiallita leggermente rigata minime correz. di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
E III 640-641 MB XIV 589

Domanda due modificazioni degli articoli 8° e 13° proposti per la chiesa del Sacro Cuore

*Torino, 11 dicembre 1880

Eminenza Reverendissima,

Il Capitolo Superiore della pia Società di S. Francesco di Sales per mezzo dello scrivente suo Rettor Maggiore prega la E. V. R.d.ma a voler permettere due piccole modificazioni agli articoli di proposta per la chiesa del Sacro Cuore.

Se si dovesse sempre trattare colla sempre benemerita Eminenza Vostra si accetterebbero queste e qualunque altra condizione. Ma si tratta di evitare vertenze che troppo facilmente potrebbero insorgere tra coloro che in avvenire amministreranno le cose nostre dopo di noi.

Pertanto all'articolo 8° fu aggiunto: "purché questo non sia per impedimento di forza maggiore è fissato il termine dei lavori obbligatorii della casa parrocchiale al nono anno".

13°. – A questo articolo dopo le parole “Vicario od Economo” fu tolto anche a vita per lasciare pieno esercizio all’Autorità Ecclesiastica e donare anche alla Congregazione Salesiana la possibilità di subentrare al normale esercizio della parochia e porre fine agli inconvenienti che sarebbero inevitabili nel caso i giovani dell’Ospizio, dell’Oratorio festivo e delle Scuole dovessero intervenire alla chiesa parochiale, quando questa dipendesse da un amministratore estraneo alla pia Società.

Dal mio canto però crederei far torto alla Divina Provvidenza, se avessi anche solo un dubbio che i casi contemplati nell’articolo 8 e 13 possano verificarsi, e perciò la illimitata fiducia che ci spinge a questa grande e dispendiosa impresa giunga a meritarci la continuazione di pari benevolenza da parte della E. V.

Non so se mi sia spiegato bene, ma ciò che non dico lo comprenderà la illuminata saviezza della E. V. oppure lo spiegherà il nostro Procuratore Generale, cui ho conferito pieni poteri in questo ed in altri affari della Congregazione.

Colla più profonda gratitudine ho l’alto onore di professarmi

Della E. V. Red.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 *ante* Eminenza *del* promemoria per l’Eminentissimo Sig. Card. Monaco Vicario di S. S. in Roma 4 dello scrivente *add sl* 5 agli articoli di *emend sl ex* alla 6 si dovesse sempre *corr sl ex* dovessimo *post* trattare *del* tostamente Vostra *add sl* 6-7 accetterebbero queste *corr ex* accetterebbe questa 7 altra *add sl* *post* condizione *del* illimitata 8 troppo facilmente potrebbero *emend sl ex* potessero *post* insorgere *del* con molta probabilità coloro *emend ex* ch 8-9 in avvenire... noi *emend sl ex* che vorranno all’amministrazione delle cose pubbliche 10-11 purché... fissato *emend sl ex* eccetto il caso di forza maggiore è limitato 11-12 della casa... anno *emend sl ex* all’apertura della chiesa al divin culto 13 dopo *add sl* le *corr ex* alle od Economo *add sl* fu tolto *trsp ante* Vicario 13-14 anche a vita *emend sl ex* o amministratore a vita 14 per *corr ex* perché pieno esercizio *corr ex* piena libertà 15 possibilità di *emend ex* facoltà di 16 *ante* porre *del* così nel caso i *emend sl ex* tra la parrocchia e i 17 festivo *add sl* 17-19 chiesa... Società *add infra lin et mrg inf* 20 però *add sl* 20-21 crederei... dubbio *emend sl ex* io sono fermamente persuaso 21 possano *emend sl ex* non verranno mai a 22 *ante* illimitata *del* di... che illimitata *emend sl ex* reciproca che... dispendiosa *emend sl ex* in quella che nella E. V. noi abbiamo *ante* spinge *del* an 23 giunga *corr sl ex* ci faccia aggiungere di pari *corr sl ex* della 24 bene *trsp ante* spiegato comprenderà *emend sl ex* interpr 24-25 illuminata saviezza della *add sl* 26 in [altri] *add sl*

2 Raffaele Monaco La Valletta: v. lett. 3234.
30 Le due modificazioni furono accolte e così l’11 dicembre la firmò don Bosco e il 18 dicembre, avuto il consenso del papa, il cardinal Vicario: v. lett. seg.

3298

Al cardinal Vicario Raffaele Monaco La Valletta

ASC B31010 *Lett. orig., Monaco La Valletta* (A 1721312) mc. 36 E 5 – 37 A 2
Min. di Gioachino Berto con correz. aut. che non indichiamo 6 ff. 310 x 210 mm. inchiostro violaceo
MB XIV 807-809

Convenzione relativa alla chiesa del Sacro Cuore in Roma

[Torino, 11 dicembre 1880]

Ad unico fine di promuovere la maggior gloria di Dio ed il decoro di Nostra Santa Cattolica Religione, la Congregazione Salesiana, rappresentata dal sottoscritto Superiore generale, assume l'incarico di proseguire e compiere a proprie spese la costruzione in Roma della Chiesa Parochiale al Castro Pretorio, da dedicarsi al Sacro Cuore di Gesù, con le seguenti condizioni:

1° La Congregazione ultimerà la Fabbrica della Chiesa e Casa Parochiale secondo il progetto in via di esecuzione, riservandosi d'ampliarlo, occorrendo, e modificarlo d'accordo con l'Autorità Ecclesiastica diocesana, rappresentata
f.1v dall'E.mo e Rev.mo Sig. Cardinal Vicario, | rispettando i Contratti già conclusi col Sig. Conte Vespignani e coll'attuale capomastro in tutto il loro valore giuridico.

2° Tosto che i lavori della Chiesa e Casa parochiale saranno avviati, potrà porre mano all'edificazione di un Ospizio per fanciulli poveri e di un Oratorio festivo pei giovanetti della Parochia.

3° L'area dell'Ospizio, dell'Oratorio, e di qualunque altro edifizio la Congregazione volesse ivi aggiungere per proprio conto, resterà o sarà acquistata a nome di chi essa crederà conveniente; ma qualunque ulteriore acquisto d'area, se occorrerà, per l'ingrandimento della Chiesa e Casa parochiale sarà fatto con le necessarie formalità a favore dell'ente giuridico della parochia, di guisa che il suolo, la
f.2r Chiesa, | e la Casa parochiale appartengono all'ente giuridico, salvi però i diritti, privilegi e facoltà di cui godono gli Ordini regolari quando viene fondata una parochia in loro favore. Tali favori, diritti in faccia l'Autorità ecclesiastica godrà la pia Società di S. Francesco di Sales.

4° La Casa Parochiale sarà costruita in modo da poter essere abitata separatamente dai prossimi edifizii.

5° La lodata Autorità Ecclesiastica come sopra rappresentata continuerà a proteggere e favorire la pia impresa, e metterà a disposizione del sottoscritto il terreno ed i muri dell'incominciato edifizio nello stato in cui si trovano. Il danaro a tal uopo raccolto per cura dell'E.mo Sig. Card. Vicario, o di altri sarà interamente impiegato nella costruzione della Chiesa e Casa parochiale.

6° Resterà in facoltà della Congregazione, e per essa del Sottoscritto, di con-
f.2v tinuare in proprio nome la questua | in quei luoghi e presso quelle persone, cui la prudenza suggerirà di ricorrere.

7° Né l'Autorità Ecclesiastica, né la Persona dell'E.mo Sig. Card. Vicario rimarranno esposte a qualsiasi impegno per gli acquisti di terreno fatti e da farsi, e per i lavori eseguiti e da eseguirsi; dovendosi qualunque obbligo, comprensivamente al pagamento delle pubbliche imposte, intendersi assunto dalla Congregazione.

8° Accadendo per qualsiasi evento, o motivo, (*quod Deus avertat*) che la Congregazione non possa portare a compimento la fabbricazione della Chiesa e

Casa parochiale, esse resteranno nello stato in cui si troveranno, a libera disposizione dell'Autorità Ecclesiastica; senza che né la | Medesima, né la Persona, che la *f.3r*
rappresenta, restino obbligate per qualunque impegno contratto dalla Congregazione, o debbano darle compenso alcuno. Si ha però viva fiducia nella Divina Provvidenza che nello spazio di tre anni saranno compiuti i lavori e la Chiesa verrà inaugurata al Divin Culto.

9° Terminato il Tempio e la Casa Parochiale, la Congregazione provvederà all'esercizio del culto religioso ed a tutte le relative spese, come altresì alla manutenzione dell'edifizio, ai miglioramenti e restauri, anche sostanziali e straordinarii, ed insomma a qualunque spesa sebbene degna di speciale menzione.

10° Provvederà pure alla scelta, | destinazione e mantenimento dei Sacri Mi- *f.3v*
nistri; di guisa che da principio siano addetti alla Chiesa non meno di tre Sacerdoti, ed in seguito quanti ne occorreranno pei ministeri ecclesiastici e pel decoro della Chiesa. Alla Parochia ed al Paroco da nominarsi come all'Art. 12, apparteranno i proventi parochiali determinati dagli Statuti del Clero Romano, e dalle legittime consuetudini del luogo. Il Paroco adopererà tutti i mezzi che l'autorità Ecclesiastica reputerà opportuni, per ottenere la congrua parochiale dal debito pubblico o da altri pii Istituti dello Stato.

11° Resta inteso di per sé che l'obbligo di sostenere ogni cura e spesa spetterà alla Congregazione, anche per le altre pie Opere, che assumerà, come l'Ospizio pei fanciulli poveri, e l'Oratorio | festivo pei giovanetti della Parochia, cui si farà *f.4r*
il catechismo, la scuola serale e se farà di mestieri, anche diurna, come si pratica nelle case della Congregazione aperte con identico scopo: con dichiarazione che l'Ospizio, l'Oratorio, e le Scuole dovranno considerarsi come Istituti Speciali e proprietà della Congregazione totalmente distinti dalla Parochia.

12° Il Paroco sarà trascelto tra i Religiosi della Congregazione, ed a presentazione del Superiore generale di essa sarà sottoposto al consueto esame d'idoneità, e quindi sostenutone la prova con esito favorevole, verrà nominato dall'autorità Ecclesiastica. Le presentazioni per altro, successive alla prima, dovranno possibilmente farsi in persona di uno dei Sacerdoti, che per qualche tempo | avrà eserci- *f.4v*
tato il Sacro Ministero nella Chiesa, in modo d'aver acquistato conoscenza pratica dei costumi romani.

13° Avvenendo il caso che la Congregazione Salesiana non sia in grado di prensentare un sacerdote salesiano idoneo a compiere il ministero parochiale, l'autorità Ecclesiastica provvederà altrimenti sino a che il Superiore della Congregazione presenti un sacerdote fornito delle qualità richieste ad esercitare degnamente il ministero parochiale.

14° La Congregazione Salesiana ed il Paroco trascelto tra i suoi Religiosi dipenderanno dall'autorità Ecclesiastica in quel modo, che ne dipendono gli altri Istituti di Ordini regolari in Roma; ed i Parochi delle Chiese loro affidate.

15 L'Eminenza Rev.ma del Sig. Card. Vicario essendosi degnato di rassegnare al Santo Padre la presente proposta e con atto di sovrana clemenza essendo

f.5r stata presa in benevola considerazione | il Rettore della Pia Società Salesiana coll'unanime consenso e coll'approvazione del suo capitolo superiore di tutto buon grado munisce del bollo dell'umile Congregazione Salesiana i tre fogli sopra cui è descritta la convenzione e si firma...

[Sac. Giovanni Bosco]

1 11 dicembre: v. lett. prec.
2 Raffaele Monaco La Valletta: *ib.*
11 sig. Conte Francesco Vespignani (1842-1899): come il padre Virginio, architetto molto attivo ai tempi del pontificato di Pio IX, curò la realizzazione di diversi edifici, prevalentemente a Roma, tra i quali appunto la basilica del Sacro Cuore di Gesù, per la quale modificò il progetto originario, aumentandone la lunghezza di circa trenta metri su richiesta di don Bosco.

3299

Al Superiore generale della Gran Certosa di Grenoble

ASC B31010 *Lett. orig., Chartreuse* (A 1700601) mc. 13 D 2/4
Min. allog. con firma aut. cancellata 2 ff. 205 x 150 mm. carta uso stampa segni di piegatura sul mrg. sup. del f. 1r don Bosco scrive: "D. Lago Copii – Si conservi. Au Superieur General des Chartreux" altro appunto allog.: "Scritto che il Semin. missioni è già cominciato a Marsiglia nell'Orat. S. Leone e chiesto perciò il soccorso prom." nel testo che editiamo si sono corretti alcuni accenti circonflessi
E IV 396-397 MB XIV 710

È prevista l'apertura di un noviziato e seminario per le missioni in Francia per espresso desiderio del papa — chiede un valido appoggio

[Torino, dicembre 1880]

Père Révérendissime,

L'heure présente est pour l'Eglise une heure de persécution et d'épreuve. Mais, comme moi, vous avez remarqué que c'est surtout à ces moments qu'il plaît à Dieu de répandre ses grâces les plus précieuses sur sa sainte épouse.

Jamais les Chrétiens n'ont été plus fervents qu'au temps des Catacombes, et c'est là qui'ils ont préparé la fécondité des Oeuvres de l'avenir.

Ces réflexions m'inspirent une grande confiance au milieu des graves difficultés du temps présent, et j'espère que la Divine Providence en ramenant, par la tribulation, les âmes à vivre plus chrétiennement leur inspirera un plus généreux dévouement pour la sainte cause de l'Eglise.

C'est pour ce motif que bien loin de nous décourager dans la pratique du *f.1v* zèle, il faut nous mettre en mesure de seconder l'action | de la grâce de Dieu dans les âmes en cherchant à les atteindre et à les sauver.

Il a plû à Dieu de nous appeler en France pour y fonder des Oeuvres de jeunesse, et, nos efforts ont été, par sa grâce, couronnés d'un consolant succès.

Nous allons commencer, à Marseille un noviciat pour la France.

Le Saint Père veut qu'à cette Oeuvre importante nous joignions la fondation d'un Séminaire pour les missions de l'Amérique du Sud que sa Sainteté a confiées à Notre Institut.

Sa Sainteté m'a particulièrment chargé de faire connaître ce désir afin d'inviter les personnes pieuses à seconder de tout leur pouvoir cette fondation nouvelle. |

Ne voulez-vous pas Père Révérendissime compter cette o[e]uvre au nombre *f.2r* de celles que votre charité soutient et nous accorder une part dans les riches et abondantes aumônes que chaque année vous distribuez dans l'Eglise Catholique.

La grandeur du but, la volonté expresse du très Saint Père, seront, je me plais à le croire, ma meilleure excuse pour justifier la hardiesse de ma demande et inclineront votre coeur si charitable à l'accuellir avec sa bienveillance habituelle.

Dans cet espoir, j'ai l'honneur d'être avec un religieux dévoument

Père Révérendissime,
Votre très-humble serviteur en N. S.
[Abbé Jean Bosco]

1 dicembre 1880: data semplicemente presunta. Si colloca in questa posizione per il riferimento ai tempi difficili della chiesa in Francia: v. lett. 4292; per gli avvenimenti di dicembre 1880 in Francia v. anche MB XIV 610.
2 Père: il nome del superiore non è stato individuato.
4 avez remarqué: dunque vi era stato qualche contatto precedente.
32 Non si conosce l'esito della domanda.

3300

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B23200 *Persone – Gastaldi* (A 1180308)
Copia semplice dell'avv. Leonori
E III 641-642 MB XIV 251

Recapita una lettera arrivata per lui dal cardinal Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio circa la vertenza con don Bonetti

*Torino, 13 dicembre 1880

Ecc[ellenza] R.ma,

Debbo recarmi alcuni giorni fuori di Torino, ma prima di partire desidero dare corso alla spiacevole vertenza di D. Bonetti. Né io, né D. Bonetti abbiamo altro da aggiungere se non quello che fu già esposto alla Sacra Cong. del Concilio. Mi fu acclusa in un piego la lettera di quella Sacra Cong., affinché la facessi pervenire a mano della E. V. E ciò intendo di fare con questo mio foglio.

Sempre contento e lieto ogni volta [che] mi reputi capace a prestarle qualche servigio, mi permetta l'alto onore di potermi professare.

Della E. V. R.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 fuori di Torino: ossia a Borgo San Martino.
4 vertenza di D. Bonetti: era aperta da tempo; v. lett. E(m) VI, 2965. Il 17 novembre don Bonetti aveva sollecitato il ritiro della sua sospensione dalle confessioni; il 22 il card. Caterini, Prefetto dalla S. Congregazione del Concilio, gli comunicò che il caso sarebbe stato sottomesso al giudizio del *plenum*, del dicastero e il 29 novembre l'avvocato Leonori inviava a don Bosco tale decisione, allegandovi una lettera per l'arcivescovo Gastaldi: ASC A 1190204, mc. 660 E 11. L'11 dicembre venne comunicato a Torino di notificare a don Bonetti il previsto giudizio. Avvisato il 24 dicembre, don Bonetti avrebbe avuto un mese di tempo per far giungere a Roma le sue osservazioni. Mons. Gastaldi a sua volta il 29 dicembre fece giungere al card. Caterini una sua requisitoria contro don Bonetti e i salesiani in genere: cf MB XV 189-191, 232, 250.
6 lettera di quella Sacra Cong.: offeso di ricevere lettera da Roma attraverso don Bosco, due volte mons. Gastaldi si rifiutò di accettarla, lamentandosi poi del fatto con lo stesso card. Caterini.
13 Il 21 dicembre don Dalmazzo, informato di tale rifiuto dal testimone oculare don Luigi Deppert, ne scrisse a don Bosco, comunicando che in Roma non erano stati accolti gli argomenti di mons. Gastaldi; nella stessa lettera riferiva dell'udienza papale avuta e della visita del barone Héraud: ASC A 1401905, mc. 1493 D 2/4, cf MB XIV 252.

3301

A don Felice Bava

Edita in E III 643

Assicura preghiere — ringrazia per l'offerta ricevuta — spera di vederlo presto

B. S. Martino, [13] dicembre 1880

Car.mo Sig. Prevosto,

Non poté venire. Mi rincresce, pazienza. Non mancherò di pregare per Lei e pel Sig. D. Vincenzo Dalla Valle. A nome di esso ricevo L. 40; da parte di V. S. una rendita nominale di lire 500.

Dio renda il centuplo di questa carità. Spero vederla a Torino; mi fermerò in questa città fino al 22 prossimo gennaio, epoca della partenza dei nostri missionari.

Raccomando alla sua carità e preghiere le cose nostre e il povero Don Bosco che le sarà sempre in G. C.

Ottimo amico
Sac. Gio. Bosco

Ottimo Sig. D. Bava Felice
Prevosto di Casorzo

1 13 La data è in relazione alla lett. seg.
2 Felice Bava, prevosto di Casorzo, diocesi di Casale Monferrato: v. E(m) II, lett. 1199. Per il giorno 13 era stato invitato al collegio di Borgo S. Martino, ma non aveva potuto essere presente: cf biglietto da visita già presso lo stesso collegio di 115 x 70 mm., conservato in ASC A 1990425, mss. aut. in fotocopia, *Bava;* v. anche lett. seg.
4 Vincenzo Dalla Valle: sacerdote non identificato.
7 partenza: il 20 gennaio 1881.

3302

A don Felice Bava

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bava* (A 1790202) mc. 2644 E 12 – 2645 A 1
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. busta mc. 2645 A 2
E III 642 MB XVI 639

Ringrazia per la sua cooperazione con la congregazione salesiana — allega lettera per altro possibile sacerdote benefattore — chiede un aiuto economico per il vestiario di preti e chierici — elenca le facoltà concessegli dalla S. Sede per la sua opera di benefattore salesiano

*B[orgo] S. Martino, 14 dic[embre 18]80

Car.mo Sig. Prevosto,

La ringrazio, Sig. Prevosto, della caritatevole sua cooperazione per le nostre opere di carità. Fosse vero che il *quod superest date eleemosynam* fosse da tutti inteso come ben la intende la V. S.!

Le accludo la lettera per D. Vincenzo Dalla Valle. La legga per sua norma e poi la chiuda facendosi protettore nostro presso di questo sacerdote.

Se mai può incontrare qualche persona cui si possa parlare di carità [,] mi ajuti facendo rilevare le strettezze in cui mi trovo per vestire circa 300 tra preti e cherici e sostenere le opere cominciate vicino ai templi e alle scuole protestanti.

Intanto secondo la facoltà ricevu | ta dalla S. Sede alla S. V. come ad insigne *f.1v* benefattore della umile nostra Congregazione le concedo:

1° Facoltà di benedire medaglie, corone, crocifissi con tutte le indulgenze di S. Brigida e di S. Domenico.

2° Applicare indulgenza plenaria a tutti gli ammalati che dovesse visitare e che fossero alquanto gravi in malattia.

3° Facoltà di leggere e ritenere libri proibiti. *Exceptis de obscenis.*

Voglia gradire, o caro Sig. Prevosto, questo rispetto[so] attestato di gratitudine e preghi per me che le sono in N. S. G. C.

Obbl.mo amico
Sac. Gio. Bosco

4 eleemosynam] eleemosinam

2 Felice Bava: v. lett. prec.
4 quod superest...: fate elemosina di quel che vi avanza (Lc. XI, 41).
6 Vincenzo Dalla Valle: v. lett. prec.

3303

Circolare ai direttori salesiani

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750310)

Vari originali con minime variazioni:
Orig. di Michele Rua con firma allog. che trascriviamo 2 ff. 202 x 128 mm. carta azzurra intest. a stampa: "Oratorio... Chi desidera..." inchiostro sbiadito macchie di umidità indirizzata a Cerruti
Copia di Michele Rua con firma allog. 1 f. 205 x 131 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Chi desidera..." inchiostro sbiadito macchie di umidità
Copia di Michele Rua con firma allog. mc. 1367 E 7/8 1 f. 207 x 129 mm. carta azzurra intest. a stampa: "Oratorio... Chi desidera..." indirizzata a Giulio Barberis in data 21 dicembre
Copia di Gioachino Berto senza firma né data 2 ff. 207 x 130 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Chi desidera..." molto ingiallita
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Milanesio* (A 1800314) mc. 2652 B 9/10 indirizzata a don Milanesio (copia prov. da Archivo historico de las misíones salesianas de la Patagonia – Bahía Blanca, fondo Central, serie vicariato apostolico)
E III 643-644 MB XIV 567

Appello alla solidarietà

Torino, allì 14 dicembre 1880

Carissimo,

Una madre, quando trovasi in grave necessità, tosto rivolgesi fiduciosa per ajuto ai propri figli.

Quest' è appunto la condizione, in cui attualmente trovasi questa nostra povera casa madre. Le grandi opere che abbiamo tra mano in questa città, a Bordighera, a Spezia, a Roma ed altrove; l'imminente spedizione di Missionari che si sta preparando; la sussistenza di varie Case nuove a carico di questa (fra le altre quella di S. Benigno) hanno ridotto la povera Casa Madre in gravissime strettezze. Abbiamo per conseguenza creduto opportuno non solo, ma necessario d'interessare l'industriosa Carità di ciascun Direttore di adoperarsi a venirci in ajuto:

1° Con differire per alcuni mesi tutte le spese e quei lavori che non siano strettamente necessari.

2° Effettuare esazioni e raccogliere con diligenza qualsiasi piccola somma relativa a' nostri interessi.

f.1v 3° Raccomandarci umilmente ma caldamente ai Cooperatori | Salesiani e ad altri nostri benefattori che vogliano venirci in ajuto o con oblazioni oppure con questue da loro promosse. Appena si possa avere denaro disponibile procura tosto di mandarcelo.

Intanto preghiamo che il Signore largamente provvido con tutti lo sia pure verso di noi. I preti a tale scopo facciano un *Memento* nella santa Messa e gli altri confratelli ed allievi offrano a Dio frequenti Comunioni.

Dio ci benedica tutti e ci conservi nella sua santa grazia.

Credimi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Torino: ma probabilmente don Bosco stava a Borgo S. Martino.
7 Missionari: il 20 gennaio 1881 partirono da Torino otto Figlie di Maria Ausiliatrice e sei salesiani.

3304

Alla contessa Emma Brancadoro

Conte Carlo Ramondini – Finale Emilia
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1990426)
Ined.

Assicura preghiere — le ricorda che nel caso volesse mettere i figli in collegio c'è quello a Valsalice — richiesta di sussidi per la conduzione dei lavori della chiesa di S. Giovanni a Torino — la invita a visitarlo a Torino in primavera

Torino, 22 dic[embre 18]80

Benemerita Sig[ra] Contessa Emma,

Graditissima la sua lettera e suoi auguri.

Dal canto mio non dubiti che ogni giorno nella santa Messa prego per Lei e per tutta la sua famiglia.

Riguardo ai bambini suoi quando voglia metterli in collegio si ricordi del nostro di Valsalice (Torino) fondato per la classe nobile. È assai fiorente.

Ho bisogno della sua carità. Veda un po' se può assumersi qualcuno dei lavori notati nell'unito foglio stampato.

Ho piacere di poterla riverire nella primavera prossima. Sarà in maggio? Alla festa di Maria Ausiliatrice?

Dio benedica Lei, suo marito, tutta la sua famiglia e preghi per me che le sono in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Difesa della difterite è una medaglia di Maria A. indosso al fanciullo.

2 Emma Brancadoro: v. lett. 3196.
3 lettera: non è stata reperita.
— auguri: evidentemente di Natale.
9 foglio stampato: v. lett. 3203.

3305

A don Giuseppe Bologna

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880310)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E III 644-645 MB XIV 568

Informazioni varie — ringrazia per le numerose lettere ricevute — annuncia sua futura visita a Marsiglia — chiede una serie di dati necessari per organizzare una conferenza ai Cooperatori in Marsiglia — saluti e auguri a benefattori e salesiani

*Torino, 23 dic[embre] 1880

Caro D. Bologna,

Ho ricevuto le tue lettere, quella di Lassepas e di altri miei cari figli del nostro Oratorio di S. Leone. Me li ringrazierai e li saluterai da parte mia, e farò poi a tutti personalmente la dovuta risposta.

Credo che a quest'ora Casari sarà già al suo posto. Si abbia pazienza sino al mio arrivo, ed allora aggiusteremo tutto.

Al giorno 22 [gennaio] partiranno i nostri missionarii da Genova per l'America. Dopo io monterò sul battello della ferrovia e farò vela verso Marsiglia. Saprò poi dirti il giorno del mio arrivo che probabilmente sarà ai primi giorni di febbraio. Ho bisogno che tu mi faccia una relazione dello stato del Collegio, cioè:

1° Dei lavori fatti e a quale uso siano destinate le singole parti già compiute.

2° Numero dei giovani interni, esterni, risultati ottenuti.

3° Lavori a compiersi nell'ala destra della casa, e quale spesa, presso a poco, vi si richieda.

4° Mi dirai debiti e crediti (ne hai molti?), opera dei Comitati, loro servizio, tutti i fatti particolari che possono servire ad una esposizione che io desidero di fare nella Conferenza dei Cooperatori che spero avrà luogo pochi giorni dopo al mio arrivo. Manda pure il tuo scritto in lingua francese perché meglio mi gioverà allo scopo.

Occorrendo l'opportunità farai i miei augurii a Mad. Jacques, a Mad. Prat, a Mad. Brouquier ecc.

Dio benedica te, o caro D. Bologna, e benedica tutti i nostri cari figliuoli, ai quali tutti prego dal Signore sanità perfetta e la santa grazia colla perseveranza nel bene.

Raccomanda a tutti una santa Comunione secondo la mia intenzione, ed io vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

[P. S.] D. Taulaigo sta bene? Comincia a fare i miracoli?

4 Me] Ne

2 Giuseppe Bologna, direttore: v. lett. 3187.

3 le tue lettere: non ne è stata reperita alcuna.

— Luigi Lassepas: il nominativo appare sul Catalogo della società salesiana come chierico ascritto negli anni 1880-1881, tra i professi perpetui dal 1882 al 1887, dopodiché scompare. Nessuna scheda è conservata in SAS. Il 23 ottobre era stato mandato a don Bosco da don Barberis: ASC A 1370302, mc. 1447 D 11 – E 1.

— altri miei cari figli: i nove salesiani di Marsiglia, di cui non si conservano lettere di auguri.

6 Emanuele Casari, l'economo: nato a Cilavegna (Pavia) nel 1851 circa, emise la prima professione triennale il 29 settembre 1871 a Lanzo Torinese e quella perpetua sempre a Lanzo il 18 settembre 1874. Divenne sacerdote nel 1877. Uscì definitivamente dalla congregazione nel 1883: SAS.

7 mio arrivo: nel febbraio successivo.
8 22: in realtà da Torino partirono il 20 gennaio e da Genova il 3 febbraio.
11 relazione: onde poter preparare la Conferenza in francese di cui alla lin. 18.
21-22 mad. Jacques... Brouquier: benefattrici citate più volte nell'epistolario; v. lett. 3219, 3220, 3254.
30 Pietro Taulaigo, salesiano piuttosto problematico: v. E(m) VI, lett. 2946.

3306

Al prevosto don Domenico Ghiglia

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890325)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E III 645 MB XIV 569

Raccomanda di ascoltare il consiglio del suo superiore riguardo al dubbio di continuare nel suo attuale ministero

Torino, 30 dic[embre] 1880

Carissimo Sig. Prevosto,

Comprendo benissimo la sua posizione. Per essere tranquillo ora e sempre si rimetta pienamente alle disposizioni del suo Superiore Ecclesiastico. Se esso consiglia V. S. a continuare nel suo attuale Ministero lo faccia.

Non mancherò di raccomandarla al Signore ed Ella preghi anche per me che Le sarò sempre in G. C.

Suo buon amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Né dimenticherò di pregare per la sua Madre.

2 Domenico Ghiglia: priore a Bagnasco di Mondovì.
5 continuare: forse voleva dimettersi dall'incarico per qualche ragione.
10 sua Madre: nominativo non reperito.

3307

A don Celestino Durando

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Durando* (A 1820229)
Orig. aut. 1f. biglietto da visita 115 x 710 mm.
Ined.

Raccomanda di far dare lezioni di italiano a due salesiani

[Torino, fine anno 1880]

D. Durando veda che Reggiori Vincenzo e Guido etc. abbiano qualcuno dai corsi superiori, od anche dello stesso corso, ma idoneo, il quale faccia qualche ripetizione di italiano

Sac. Gio. Bosco

2 Celestino Durando, Consigliere scolastico: v. E(m) I, lett. 330.
— Vincenzo Reggiori: nato il 22 gennaio 1853 a Sangiano (Como). Aveva professato in perpetuo a Torino-Valdocco nel 1878. Ricevuto il lettorato e l'accolitato a Ivrea il 17 dicembre 1881, l'8 ottobre 1882 fu ordinato diacono a San Benigno Canavese ed il 23 dicembre 1882 sacerdote a Torino. Morì giovanissimo il 15 febbraio 1884: SAS.
2 Guido Reggiori: non si hanno dati del personaggio.

1881

3308

Circolare

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760434) mc. 1375 A 12
Copia a stampa 210 x 130 mm. intest. a stampa: "Letture Cattoliche... Via Cottolengo, n. 32"
E III 614

Invito alla propaganda in favore delle *Letture Cattoliche*

Torino, data del bollo postale [1881]

Ill.mo e M. R. Signore,

Alla vista del gran danno che reca in mezzo al popolo cristiano la cattiva lettura, il sottoscritto si adoperò di porvi qualche argine mediante la diffusione di libretti, che si stampano a modico prezzo in Torino col titolo di *Letture Cattoliche*.

Ma affinché i suoi sforzi non tornino inutili, di buon cuore egli si raccomanda a tutti coloro che amano la nostra Santa Religione e il bene delle anime, che è pur quello della civile società.

Per la qual cosa raccomanda alla S. V. M. R. il Programma delle mentovate Letture, pregandola unitamente che voglia dargli quella maggior pubblicità che le sarà possibile per accrescere ognor più il numero degli associati e quello dei lettori. Che questi opuscoletti siano di grande utilità al popolo cristiano, la S. V. può vederlo dall'elogio che si degnò di farne il grande pontefice Pio IX di santa memoria, non che dalle testimonianze, possiam dire, di tutto l'Episcopato italiano.

L'esperienza di oltre ventisette anni ne è pure una prova solenne.

Pertanto nella speranza che la S. V. voglia prendere in benevola considerazione questa domanda, ne rende i più sentiti ringraziamenti pregandole dal Signore ogni bene, mentre con tutto rispetto e gratitudine si professa

Di V. S. M. R.

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

1 La datazione è in riferimento al primo numero delle *Letture Cattoliche*; v. lin. 15.
15 ventisette anni: il primo numero era uscito nel marzo 1853 con il titolo "Avvisi ai cattolici. I nostri pastori ci uniscono al papa: il papa ci unisce a Dio". Il testo è pubblicato sulla copertina dei fascicoli 10, 11, 12 (ottobre, novembre, dicembre) 1880 delle "Letture Cattoliche" a. XXVIII (G. B. LEMOYNE, *Colombia, e Perù. L'impero degli Inca*. Torino 1880).

3309

Circolare ai Cooperatori salesiani

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760417)
Orig. a stampa 4 ff. 280 x 185 mm. carta ingiallita segni di pastello rosso e azzurro
Ed. in *Bollettino Salesiano* V (gennaio 1881) 1-3
cit. in MB XV 15 (elenco delle opere realizzate, non la lettera)

Illustra le opere realizzate nell'anno 1880 con il loro aiuto — presenta quelle per il 1881 — invito ad essere generosi — assicura preghiere da parte di tutti i salesiani e la benedizione papale

Torino, gennaio 1881

Ai sigg. Cooperatori e alle sigg. Cooperatrici della Pia Società di S. Francesco di Sales.

Con grato animo mi presento a Voi, o rispettabili Confratelli e Consorelle in Gesù Cristo, per parlarvi dei risultati ottenuti dalle vostre sollecitudini e dalla operosa vostra carità. Perciò a norma del nostro Regolamento mi fo dovere di darvi breve ragguaglio sulle opere compiutesi nel 1880, e di quelle che coll'aiuto del Signore speriamo di mandare ad effetto nel corrente anno 1881.

Opere del 1880

I nostri Collegi, gli Ospizi, i Ricoveri in quest'anno progredirono con grande soddisfazione. Molte Case di recente fondate ebbero tale sviluppo, che abbiamo potuto quasi duplicare il numero de' nostri allievi.

Nomino specialmente la Colonia Agricola della Navarra presso Fréjus in Francia. Vi furono ampliati i locali, si aumentò eziandio il numero dei poveri fanciulli, tolti dal pericoloso abbandono, ed occupati alla coltivazione della terra, delle piante e dell'orticoltura. I buoni effetti già conseguiti permisero di estendere la coltivazione ad una superficie notabilmente maggiore, e con qualche frutto delle impiegate fatiche.

Così pure in S. Cyr presso Tolone, dopo molte difficoltà, fu regolarmente stabilita una Colonia Agricola per orfanelle abbandonate. Le Suore di Maria Ausiliatrice vi sono Maestre Direttrici, e vi educano le loro allieve nella scienza elementare, nei lavori domestici, nel coltivamento dei giardini, ed anche dei campi, secondo la loro età e forze.

L'Orfanotrofio di Nizza Marittima fu pure di molto ingrandito.

La necessità ci spinse in modo eccezionale ad ampliare l'Oratorio di S. Leone a Marsiglia. Mercé il nuovo fabbricato si poté triplicare il numero degli allievi ricoverati.

In Italia una novella Colonia Agricola si va cominciando nelle terre di Mogliano tra Venezia e Treviso.

Ma l'agricoltura ebbe uno speciale sviluppo nelle selvagge tribù della Pata-

gonia. Appoggiati alla vostra carità in quest'anno, si fabbricarono Chiese, si aprirono scuole, abitazioni pei Curati e pei Maestri, ed Ospizi in favore degli Indi, erranti sulle sponde del Rio Negro.

p.2 Que' selvaggi divenuti assai docili alla | voce della carità e della verità sono ansiosi di apprendere arti, mestieri, e soprattutto la sconosciuta agricoltura in que' fertili ed immensi terreni, né smossi né coltivati mai dalla mano dell'uomo.

Il Collegio di S. Carlo in Borgo S. Martino per difetto locale non poteva più soddisfare a tutte le domande d'ammissione di nuovi allievi. Per la qual cosa in quest'anno medesimo fu aperta una Casa succursale in Penango nel Monferrato, la quale è ormai piena di giovanetti.

Le Suore di Maria Ausiliatrice aprirono due asili infantili; l'uno in Melazzo Diocesi di Acqui; l'altro in Borgomasino Diocesi d'Ivrea. Altra schiera delle medesime andò a stabilirsi nella città di Bronte in Sicilia, e vi dirige le scuole municipali, un ospedale, ed Oratorio festivo per le fanciulle. Fra poco vi apriranno eziandio un educatorio.

Nel corso di quest'anno abbiamo avuta la consolazione di vedere più migliaia di giovanetti, i quali un tempo versavano in gravi pericoli, ma raccolti, educati alla scienza ed al lavoro, furono riconsegnati alla civile Società pieni di buon volere, e capaci di guadagnarsi onestamente il pane della vita.

In Valle Crosia presso Ventimiglia è terminato l'edifizio per le scuole, pei maestri e maestre. I lavori della Chiesa annessa progrediscono pure; e speriamo che nel 1881 sarà aperta al divin culto.

Opere pel 1881

Copiosissima messe la Divina Provvidenza ci prepara in quest'anno. Nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino, e nell'Ospizio annesso, continuano i lavori, ma vi sono ancora molte opere a compiersi.

Nella Spezia progrediva alacremente l'edifizio per le scuole e per la Chiesa, quando un violento uragano danneggiò gravemente la novella costruzione. Ciò nulladimeno si ripigliarono tosto i lavori, ed abbiamo fiducia che nel corso di quest'anno saranno condotti a termine.

Chiesa del Sacro Cuore ed Ospizio annesso in Roma

Ma un'Opera che dovrà occuparci assai è la Chiesa del Sacro Cuore con Ospizio annesso sul monte Esquilino in Roma.

Il Santo Padre desideroso di condurre a fine un'impresa, che fosse utile alla città di Roma, gloriosa a tutti i Cattolici, e di particolare vantaggio alla pericolante gioventù, ebbe la degnazione di affidarla alla Pia Società di S. Francesco di Sales, e allo zelo ed alla carità dei Cooperatori Salesiani. Nel Bollettino si daranno le norme con cui ogni Cooperatore, anzi ogni fedele Cristiano potrà concorrere a quest'Opera.

Le Missioni

Il Sommo Gerarca della Chiesa ha testé pubblicato una Enciclica, con cui calorosamente raccomanda le Missioni estere alla carità di tutti i fedeli.

Le autorità civili ed ecclesiastiche in generale sono concordi nel proclamare la necessità di promuovere e sostenere tali Missioni coi mezzi, che la Divina Provvidenza ha messo in potere delle anime generose. Nella nostra pochezza uniremo i deboli nostri sforzi alla grande impresa.

Da due anni dovevamo fare una novella spedizione d'evangelici Operai nell'America del Sud, per recare aiuto ai Confratelli ed alle Suore di Maria Ausiliatrice, cui si presenta copiosissima messe, lavoro immenso nell'Uruguay, nella Repubblica Argentina, e soprattutto nella Patagonia. Ma tale spedizione non si poté effettuare per mancanza di mezzi pecuniarii. Tuttavia preso consiglio dalla necessità e dalla gravità del bisogno, riposta piena fiducia nella vostra cooperazione, o benemeriti Confratelli, fu deliberata una partenza di dodici Salesiani e di otto Suore di Maria Ausiliatrice. Essi partiranno per quelle remote regioni, gli uni il 22 di gennaio, gli altri al 3 di febbraio.

Quasi nel tempo stesso una schiera di Salesiani andrà a prendere possesso di una casa nella Spagna, nella città di Utrera presso Siviglia.

Mezzi materiali

Al compimento di grandi imprese a gloria di Dio e a sollievo della umanità sofferente, la prima difficoltà che suol frapporsi è la deficienza dei mezzi. Come provvedere a tanti ragazzi ricoverati, come sostenere tante opere già cominciate? Ove prendere vitto, vestito, per tanti maestri ed allievi?

Rispondo che la Divina Provvidenza ha tesori inesausti. Nel passato essa non ci mancò mai; dovremo dubitare per l'avvenire?

No certamente. Facciamo tutti quel poco che possiamo, e Dio supplirà a quello che manca. Mentre poi mettiamo confidenza illimitata nella bontà del Signore, non ricusiamo la nostra cooperazione. Ciascuno rifletta un momento sul precetto del Salvatore quando disse: *Date e vi sarà ricambiato con abbondante misura.* E altrove: *Date il superfluo in elemosina*. Del super | fluo ne hanno tutti, e *p.3* parecchi vi sono che ne hanno molto. Il divin Salvatore, quasi temendo che taluni non impiegassero questo superfluo a pro dei bisognosi, oppure che ne abusassero altrimenti, volle Egli stesso inculcare tale gravissimo dovere con queste terribili parole: *È più facile che un cammello passi pel foro di un ago, che un ricco si salvi.*

So bene che taluno dice che questo è consiglio e non precetto. Non badiamo a questa interpretazione. O consiglio, o precetto, il fatto sta ed è, che Gesù Cristo minaccia le pene eterne a chi non dà il superfluo in elemosina. Non lasciamoci illudere. Facciamo piuttosto tesoro delle preziose parole dette dall'Arcangelo Raffaele al santo vecchio Tobia: "La limosina è quella che libera dalla morte, e purga i peccati, e fa trovare la misericordia e la vita eterna".

Preghiere e suffragi

Vi assicuro, o benemeriti Confratelli, e Consorelle in G. C., che tutti i Soci Salesiani e i loro allievi innalzano al Cielo ogni giorno preghiere particolari, perché Dio conservi la sanità, la pace, la concordia e la prosperità nelle vostre famiglie; ma non posso omettere di raccomandare in maniera tutta particolare suffragi per le anime dei nostri Confratelli e Consorelle, che nel corso dell'anno testé spirato Dio chiamò alla vita eterna.

Abbiamo fatte perdite sensibili assai. Preghiamo che Dio si degni di accogliere quelle anime nel regno della gloria, né mai dimentichiamole nelle nostre preghiere e nelle comuni opere di carità.

Benedizione di S. S. Leone XIII

Sua Santità Leone XIII, Capo e Benefattore insigne della nostra Pia Associazione, nel 21 dell'ora trascorso dicembre mandò a tutti i Cooperatori e a tutte le Cooperatrici una speciale benedizione con queste preziose parole: *"Mando la santa benedizione a tutti i Cooperatori e a tutte le Cooperatrici della pia Società di S. Francesco di Sales, affinché facciano molto bene, ma lo facciano presto, perché il bisogno è grande"*.

Dopo queste autorevoli parole del Santo Padre non debbo più altro aggiugnere, se non assicurarvi che farò ogni giorno un *memento* per Voi nella s. Messa, affinché Dio vi conservi in buona salute, e sempre nella sua santa grazia.

In fine raccomando me e i nostri giovanetti al valido sussidio delle vostre preghiere, mentre ho l'alto onore e la grande consolazione di potermi professare in Nostro S. G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

1 Il riferimento cronologico è al *Bollettino Salesiano* del gennaio 1881.
35 Que' selvaggi assai docili... agricoltura: la realtà non era così rosea, ma don Bosco evidentemente intende incoraggiare i suoi benefattori.
45 Don Bosco avrebbe potuto anche citare altre tre presenze di FMA: Carcaci (Catania) Este e Penango, queste ultime due presso le opere dei Salesiani.
71 una enciclica: la *Sancta Dei Civitas* pubblicata il 3 dicembre 1880, nella quale papa Leone XIII affrontava il tema delle missioni, presentava le difficoltà dall'azione missionaria e affermava l'esigenza di promuovere e sostenere le opere pro-missioni, tra cui segnalava *l'Opera della Propagazione della Fede,* della *Santa Infanzia* e delle *Scuole d'Oriente*.
85 22 gennaio... 3 febbraio: per le date precise v. lett. 3315.
98 date e vi sarà ricambiato: Lc 6, 38.
99 date il superfluo in elemosina: Lc 11,41.
103 È più facile: Mt 19,24.
104-105 Non badiamo a questa interpretazione: per don Bosco la richiesta evangelica è estremamente forte e ritorna anche in altre lettere e altri suoi scritti.
108-109 La limosina... vita eterna: Tob IV, 10.

3310

Alla signora Angela Dupraz

ASC B31010 *Lett. orig., Dupraz* (A 1710227) mc. 20 C 5/6
Orig. aut. 2 ff. 202 x 135 mm. carta leggermente rigata sul mrg. des. del f. 2v la Dupraz scrive con grafia incerta: "Risposta alli 6 di Gennajo. Lettera di Don Bosco scritta a me dopo la morte del mio sempre segretaro marito"
Ined.

Supplica un'offerta o un mutuo di diecimila lire a favore di una spedizione dei ventidue missionari per l'America

*Torino, 3 gennajo 1881

Benemerita Sig.ra Dupraz,

Vi è un'opera da fare assai vantaggiosa pei vivi e pei defunti. Ascolti. Al 22 di questo mese io debbo fare una spedizione di 22 missionari per l'America. Ma mi mancano i mezzi ed io avrei bisogno che la S. V. in suffragio dell'anima del compianto sig.r commendatore di Lei marito, per salvare le anime dei selvaggi della Patagonia mi facesse l'insigne carità di dieci mila lire; o almeno me li desse a mutuo. Ecco la generosa opera che le propongo.

Io prego Dio che la inspiri e la metta in grado di farla. A sua comodità od anche verbalmente mi potrà fare quella risposta che meglio crederà nel Signore.

Dio la benedica, la conservi in buona salute e la consoli in tutti i giorni della vita colla speranza del paradiso.

Preghi anche per me che le sono in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Angela Giusiana Dupraz: v. E(m) III, lett. 1273.
3-4 22 di questo mese: il saluto invero a Torino fu il 20 gennaio e la partenza da Genova il 3 febbraio.
6 marito: Giovanni Battista; v. E(m) III, lett. 1273. Era morto il 12 dicembre 1880.
7 dieci mila lire: era una discreta somma, circa 30.000 euro.
15 Non si conosce l'esito della richiesta.

3311

A don Pietro Vallauri

ASC B31010 *Lett. orig., Vallauri* (A 1741005) mc. 54 C 1/2
Orig. aut. 1 f. 202 x 135 mm. carta leggermente rigata
E IV 1 MB XV 18

Chiede un'offerta o un mutuo di diecimila lire per l'imminente spedizione di suore e missionari in America

*Torino, 3 gennaio [18]81

Car.mo Sig. D. Vallauri,

Ab amicis honesta sunt petenda, ed io lo so. Pure debbo andare un poco più in là della discrezione. Eccole adunque. Al 22 di questo mese sono impegnato di effettuare una spedizione di missionari per l'America, dieci Suore e dodici Salesiani devono recarsi in ajuto dei loro confratelli, che sono affogati dal lavoro; ma mi trovo nella morale impossibilità per mancanza di mezzi.

Ella pertanto per suffragare le anime de' suoi parenti, ajutare la Chiesa, sostenere le nostre missioni, levare me dagli imbarazzi, non potrebbe in qualche modo farmi la carità di fr. diecimila, od anche solo mutuarmeli? Io scrivo con questa *f.1v* confidenza perché so quali siano i suoi desideri: cioè | d'impiegare ogni sua sostanza a maggior gloria di Dio e a salvare delle anime.

Io prego Dio che la conservi in buona salute; e raccomandando me e li nostri poveri ragazzi alla carità delle sue valide preghiere, mi professo in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 gennaio] –

2 Pietro Vallauri: v. E(m) II, lett. 1009.
3 Ab amicis honesta sunt petenda: "agli amici bisogna solo chiedere cose oneste"; cf Cicerone, *De amicitia* (13,44).
4-6 22... dieci Suore e dodici Salesiani: v. lett. prec. Nel numero di 20 sono compresi anche i sei salesiani che andavano ad Utrera, in Spagna, dove sarebbero arrivati il 22 febbraio.

3312

Al conte Cesare Trabucco di Castagnetto

Edita in E IV 2

Lo ringrazia dell'invito a casa sua — sceglie il giovedì 13 gennaio

Torino, 4 gennaio 1881

Eccellenza e Sig. Conte Carissimo,

La sua grande bontà mi dà la scelta del giorno per fare carnevale presso la E. V. ed io la ringrazio dell'invito e della comodità del giorno. Preferisco il giorno 13 corrente perché giovedì dedicato non alla luna instabile, non a Marte guerriero, non a Mercurio protettor dei ladri, ma a Giove che, essendo capo di tutti gli dei, avrà certamente un poco di onestà.

Dio benedica Lei, la sua famiglia e preghi per questo poveretto che sarà sempre in G. C.

Dell'E. V.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Cesare Trabucco di Castagnetto: v. E(m) V, lett. 2657.
3 carnevale: dal dialetto *fè carlevè*, fare baldoria, festeggiare.
4 comodità: libera scelta.
6 Giove: ossia giovedì 6, festa dell'Epifania.

3313

Al Segretario della S. Congregazione del Concilio, mons. Isidoro Verga

ASV *S. Congregazione del Concilio* – Positiones 1883, n. 3049
Orig. aut. 1 f. 264 x 205 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino, via Cottolengo, n. 32"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Eccellenza* (A 1990503)
Ined.

Enuncia i vari disaccordi con l'arcivescovo di Torino che mette in forse un amichevole accomodamento — non gli viene neppure concessa un'udienza

*Torino, 7 gennajo 1881

Eccellenza Reverend.ma,

Nel corso della vertenza nostra coll'arcivescovo di Torino non ho giudicato di indirizzarmi alla E. V. R.d.ma a motivo di delicatezza verso l'uffizio che degnamente cuopre e a cui presiede. Ora è il bene delle anime che mi costringe a parlare.

La Sacra Congregazione dei cardinali del Concilio propose un accomodamento amichevole, io mi ci sono di tutto buon grado sottomesso. Ma intanto [:]

1° Il 20 dicembre u.s. manda un minaccioso monitorio a D. Bonetti con cui richiama le cose al principio della causa.

2° Il 23 dello stesso proibisce a' suoi cherici nostri antichi allievi che vengano in quei giorni a fare visita a D. Bosco che essi considerano tuttora come loro padre spirituale e temporale.

Si proibisce di venire in corpo e separatamente come solevano venire in tutti gli anni addietro. |

3° Il 27 stesso mese un prete nostro antico [allie]vo dimanda al Rettore del seminario di poter diventare salesiano per andare nelle missioni. Fra molte cose per dissuaderlo disse: con questa vostra risoluzione voi fate malissimo, andate a farvi salesiano e recandovi nelle missioni voi andrete a casa (*sit venia verbo) del diavolo a gambe levate.* *f.1v*

4° Al 2° del corrente mese per cattivo tempo mi sono recato all'arcivescovado per secondare i consigli, e per meglio direi comandi della Santa Sede. Ma non fui ricevuto malgrado fosse giornata di pubblica udienza.

Stava in ansiosa aspettazione di un avviso per tornarvi ed ecco il 7 del corrente un minaccioso monitorio ufficiale mandato allo scrivente che in sostanza è incolpato di non essere Rosminiano. Se mai l'E.V. mi desse qualche consiglio io lo seguirei ciecamente e prontamente purché mi si lasci libero a lavorare nel sacro ministero a vantaggio delle anime esposte ogni giorno a maggiori e crescenti pericoli. |

f.2r Come la E. V. ben vede ho versato il mio povero cuore in quello della E. V. in tutta confidenza. Nella sua bontà mi ajuti e mi consigli ed io la seguirò ciecamente purché io possa cessare dallo spreco di tempo e di danaro a cui sono da dieci anni costretto. L'assicuro che i nostri poveri giovanetti si uniranno meco a pregare per lei, affinché Dio la conservi in buona salute molti anni pel bene di S. Chiesa e a sostegno e consolidamento di questa nostra povera congregazione.

Mi conceda il favore della sua santa benedizione e mi permetta che con profonda gratitudine abbia l'onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Isidoro Verga: nato nel 1832 a Bassano in Teverina (Viterbo), divenuto sacerdote nel 1859 e nominato pro-prefetto della S. Congregazione del Concilio nel gennaio 1877, ne fu segretario dal luglio 1878 al 1884, quando a 52 anni fu creato cardinale. Fu poi Prefetto della Segnatura Apostolica e della S. Congregazione dei VV. e RR. dal novembre 1888. Vescovo di Albano dal 1896, morì il 10 aprile 1899: HC VIII, pp. 43 e 47.
3 vertenza nostra: invero erano più di una, fra cui quella di Bonetti di cui alla lin. 8 e alla lett. 3315.
8 Giovanni Bonetti: v. E(m) VI, lett. 2965. Il giorno dopo, l'8 gennaio questi riscrisse a Roma ed un mese dopo mons. Gastaldi inviò il canonico Colomiatti, avvocato fiscale della curia, a vedere di risolvere la questione; cf MB XV 192-193.
11 a fare visita: per gli auguri di Natale.
15 un prete nostro antico allievo: non è stato identificato.
25 Rosminiano: come invece era mons. Gastaldi. In effetti era in corso una forte polemica fra una sorta di scolastica rosminiana, che veniva contrapposta alla neoscolastica tomista e così rischiava di operare a scapito dell'ortodossia del pensiero rosminiano. Don Bosco non entrò mai in polemica, schierandosi semplicemente dalla parte del papa.
39 Non si è recuperata l'eventuale risposta del destinatario. In OE XXXII [109] - [116] sono editi vari documenti circa i rapporti personali ed epistolari del maggio-giugno 1881 tra don Bosco, l'arcivescovo Gastaldi e il can. Colomiatti.

3314

Alla marchesa Maria Carmela Gargallo

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870124)
Copia semplice dattiloscritta intest. a stampa: "Oratorio... Torino"
Ined.

Ringraziamento per gli auguri — chiede un aiuto per la spedizione missionaria

*Torino, 8 gennaio 1881

Benemerita Signora Marchesa,

La sua lettera, o Benemerita Signora Marchesa, prevenne quello che io dovevo fare per dovere. Motivo è questo assai più rilevante per ringraziarla dei cristiani pensieri ed auguri che si compiacque di fare. Sono tuttora nella risoluzione di prestarmi in tutto quello che posso per cooperare ad effettuare i caritatevoli di Lei

progetti. Quando Ella giudichi opportuno di cominciare qualche cosa a Siracusa, io mi rimetterò alla sua prudenza e buon volere.

In questa medesima lettera mi fo animo a manifestarle un nostro bisogno di questi giorni. Al 22 del corrente mese debbo effettuare la spedizione di 22 Missionari per l'Uruguay, Repubblica Argentina e Patagonia, e mi trovo seriamente incagliato a fare le spese occorrenti. Se mai alla già fatta carità potesse ancora venire in aiuto sarebbe proprio cooperare alla salvezza delle anime. Di quelle anime che sospirano la luce del Vangelo e il pane che loro dia la vita eterna. Mi rincresce di ricorrere di nuovo alla sua carità avendoci da poco tempo largita una somma graziosa per la chiesa di S. Giovanni in argine ai Protestanti. Mi compatisca e faccia soltanto quello che può.

Nel mese di marzo spero di essere a Roma, e se Ella non ha da venire in quella città studierò di andarla a riverire a Napoli.

D. Cagliero, D. Durando si uniscono meco a pregare il Signore che La conservi in buona salute e sempre nella sua santa grazia.

Il Signore ci benedica tutti e preghi per me che Le sarò sempre in G. C.

Obblig.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Carmela Gargallo: v. lett. 3188.
3 lettera: non è stata reperita.
10 22 del corrente: v. lett. seg.
20 Celestino Durando, Consigliere Scolastico Generale: v. lett. 3307 ed E(m) I, lett. 330.
24 Circa l'esito interlocutorio della richiesta v. lett. 3407.

3315

Al Prefetto dei Sacri Palazzi, cardinale Lorenzo Nina

ASC B31010 *Lett. orig., Nina* (A 1730130) mc. 2642 D 5/6
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 264 x 205 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino" forti macchie di umidità sul f. 2v sul mrg. sup. des. del f. 1r altra mano scrive: "Esecuzione di messe. Si tratta di 500 sacerdoti"
E IV 2-3 MB XV 17

Chiede al papa l'apostolica benedizione per i missionari in partenza — per risparmiare non si recano a Roma — gli trasmette il timbro postale della Patagonia, il primo ad arrivare in Europa — invia in duplice copia una relazione circa le missioni salesiane d'America

*Torino, 12 gennajo 1881

Eminenza Reverendissima,

Come aveva l'onore di esporre all'Eminenza Vostra Rev.ma nella mia lettera precedente i nostri missionarii a risparmio di spesa sono pronti di fare il grave sacrifizio di non recarsi a Roma per baciare il Sacro Piede al Santo Padre, e ricevere da lui personalmente l'apostolica benedizione. A tale fine pregano umilmente

l'E. V. a volerla implorare dalla bontà del Santo Padre e comunicarla prima della loro partenza.

È fissato il giorno 20 di questo mese per la benedizione dei medesimi nella chiesa di Maria SS. Ausiliatrice; partiranno da Genova il giorno 22, a meno che, come si teme, il mare inquieto di questa stagione, non consigli la dilazione della partenza per qualche giorno.

Ho ricevuto sulle lettere di oggi il primo timbro della Patagonia. È mal riuscito ma essendo il primo in Europa credo bene di acchiuderlo in questa lettera. |

f.1v Credo pure fare cosa grata all'E. V. ed al buon cuore del S. Padre unire qui due Copie di specchio autentico delle nostre missioni di America. Uno è umiliato all'E. V., l'altro La prego di farla gradire a Sua Santità come tenue omaggio che i nostri missionarii fanno alla S. Sede, offerendo cioè i pochi frutti che essi hanno ottenuto in cinque anni dalle loro evangeliche fatiche.

Avrò occasione di comunicarle altre notizie sopra novelle conquiste che i nostri religiosi hanno conseguito tra gli Indi Pampas e Patagoni; e ciò farò dopo la partenza che ci studiamo di effettuare nei giorni sopramentovati.

Colla più profonda venerazione ci raccomandiamo tutti alla carità delle sante sue preghiere, mentre ho l'alto onore di professarmi

Dell'E. V. Rev.ma

Obblig.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3265. Pur non essendo più il Segretario di Stato, rimaneva il cardinale protettore dei salesiani.
3-4 mia lettera precedente: non è stata reperita.
12 dilazione: in effetti partirono da Genova il 3 febbraio.
13 il primo timbro: evidentemente don Bosco vuol far partecipe il suo illustre corrispondente della propria emozione.
16 Copie di specchio: tale prospetto delle opere salesiane americane è edito in MB XV 15, nota 4.
17 Sua Santità: il papa ne prese infatti conoscenza, tanto da ricordarlo il 17 gennaio al procuratore don Dalmazzo nel corso di una udienza papale ai superiori religiosi e procuratori residenti in Roma: cf MB XV 17-18, lett. Dalmazzo-Bosco, 20 gennaio 1881: ASC A 1401906, mc. 1493 D 5/10.
19 cinque anni: erano arrivati in Argentina in effetti a metà dicembre 1875.

3316

Alla contessa Sofia Albertoni Barbò

Archivio Muzio Albertoni – Milano, b. 98
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. timbro: Archivio di Stato di Cremona
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Albertoni* (A 1990504)
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860206)
E IV 3-4 MB XIV 828

Ringrazia della lettera che gli ricorda antiche amicizie e della carità di tanti benefattori

Torino, 14 genn[aio 18]81

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Ho provato una grande consolazione nel riceve[re] oggi una sua lettera dalle mani del p. Canfari Barnabita. Carate, Rovella, contessa e conti Barbò e la loro figlia Sofia richiamano alla memoria dei tempi assai felici e cose gratissime.

Ringrazio Lei, la Sig[ra] Cusani, D. Enrico Colombo della carità che mi fanno. Dio li rimeriti tutti colle sue grazie e benedizioni.

Iddio poi nella sua infinita misericordia benedica Lei, suo sig. marito, tutta la sua famiglia. Io ho sempre pregato per Lei e per la sua famiglia. Ella si ricorda di pregare per questo poverello? È poi inteso che venendo a Torino ci favorirà una visita.

Con gratitudine mi creda

Obbl.mo servit.
Sac. Gio. Bosco

9 sempre *corr sl ex* sem

2 Sofia Albertoni Barbò, nata de Carli, figlia di Luisa: v. E(m) II, lett. 925.
3 lettera: non è stata reperita.
4 Canfari: religioso barnabita non meglio identificato.
— Carate, Rovella: la Rovella era la villa degli Albertoni a Carate Brianza, cittadina attualmente in provincia di Monza Brianza.
6 sig.ra Cusani: personaggio non identificato.
— Enrico Colombo: sacerdote non identificato.
8 marito: conte Alberto Albertoni di Cremona.

3317

Alla contessa Elisa Crevenna

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Crevenna* (A 1820517)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
cf MB XIV 829

Parole di consolazione in un momento difficile — ringrazia per l'offerta

[Torino, 14 gennaio 1881]

Ill.ma Sig[ra] Contessa,

Prendo viva parte alle visite che le fa il Signore, e non mancherò di pregarlo affinché, mandando croci, ajuti a portarle a sua maggior gloria e a vantaggio delle nostre anime. Né dimenticherò di pregare per lei, per tutta la sua famiglia e per quella della contessa Maria sua sorella.

Per mano della contessa Albertoni ho ricevuto fr. 20 pel motivo accennato e la ringrazio; per mezzo della stessa riceverà questa lettera. Non sarà caso di invitarla pel noto acquisto? Io non ho giudicato di farne parola, veda Lei nella sua prudenza.

Dio ci benedica tutti e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

7 ho ricevuto *it*

2 Elisa Crevenna d'Oncien: contessa di Milano, morta nel 1919; cf BS XLIII (agosto 1919).
6 Maria Crevenna: personaggio non identificato.
7 Sofia Albertoni Barbò: v. lett. prec.

3318

Circolare ai Cooperatori salesiani

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760418) mc. 1374 D 4
Copia a stampa 1 f. 277 x 210 mm.
Ined.

Invito alla Conferenza salesiana, anticipata per la partenza dei missionari — programma dell'incontro

*Torino, 14 gennaio 1881

Benemeriti Sigg. Cooperatori e Sigg. Cooperatrici,

Un motivo assai consolante in quest'anno ci invita ad anticipare la Conferenza che suole tenersi dai Cooperatori Salesiani nella Festa di S. Francesco di Sales. Questo motivo è la partenza di dieci Suore e di dodici Salesiani fissata il 22 del corrente mese alla volta della Spagna, dell'Uruguay, della Repubblica Argentina e della Patagonia.

Pertanto il giorno 20 di questo mese si terrà la prescritta Conferenza nella Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice a fine di pregare ed invocare il celeste aiuto sopra i pellegrini.

L'ordine della funzione è come segue:

Ore 3 pomeridiane: Lettura relativa alle Missioni.
" 3 ¼ Mottetto cantato in musica.
" 3 ½ Discorso di opportunità.
" 4 Tantum Ergo in musica e Benedizione col Venerabile.

Benedizione e preghiere per la partenza.

I Missionarii si porranno genuflessi in Presbiter[i]o accanto all'Altar Maggiore. Le Suore saranno genuflesse in un banco preparato presso alla Balaustra dello stesso Altare.

Data la Benedizione col SS. Sacramento, si canterà: il *Veni Creator Spiritus* – *Benedictus* – *Responsorii* – *Oremus* pei pellegrini e viaggiatori – Saluto e Partenza.

Avvertenze

1. Il Sommo Pontefice concede una speciale benedizione colla Indulgenza Plenaria a tutti coloro che interverranno a questa Conferenza.

2. La Questua è a totale benefizio delle nostre Missioni d'America.

3. Trovandoci in gravi strettezze di mezzi per effettuare la mentovata spedizione e provvedere cose indispensabili per coloro che sono già tra i selvaggi, si fa umile ma calda preghiera ai benemeriti Cooperatori di volersi in questa occasione costituire Collettori presso alle persone benefiche e portar seco alla Conferenza quanto avessero potuto raccogliere.

Quelli poi che non potessero intervenire, sono rispettosamente pregati di far pervenire la somma raccolta con quella oblazione che a ciascuno inspirasse la carità del proprio cuore.

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

5 dieci Suore e dodici Salesiani: v. lett. 3311.

3319

Al direttore de *L'Unità Cattolica,* teologo Giacomo Margotti

ASC B31010 *Lett. orig., Direttore* (A 1690133) mc. 2 B 1
Orig. di Michele Rua con firma dello stesso 1 f. 132 x 107 mm. carta uso stampa
Ined.

Prega di voler inserire un avviso nel suo giornale

[Torino, 14 gennaio 1881]

Chiar.mo Signore,

Il sottoscritto fa rispettosa preghiera alla S. V. di voler inserire nel suo giornale l'avviso qui unito. Persuaso del favore anticipatamente ne rende i più vivi ringraziamenti, godendo professarsi con tutta la stima

Di V. S.

Dev.mo Servo
Sac. Gio. Bosco

2 Giacomo Margotti, famoso giornalista amico di don Bosco: v. E(m) II, lett. 1091.
1 14 gennaio: in riferimento alla pubblicazione del giorno dopo.
4 l'avviso qui unito: ossia la notizia della prossima partenza dei missionari, di cui diede notizia appunto il giornale il 15 gennaio; ma non si può escludere che l'avviso si riferisse alla conferenza di cui alla lett. prec.

3320

Al presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Benedetto Cairoli

Edita in E IV 4-6

Relazione di quanto i salesiani hanno fatto e si promettono di fare nell'Argentina e nell'Uruguay, soprattutto a vantaggio degli immigrati italiani — chiede contributo economico alle spese per le spedizioni missionarie

Torino, 16 gennaio 1881

Eccellenza,

Corre il sesto anno da che io mi presentava al sig. Ministro degli affari Esteri in Roma, esponendo il bisogno di una Missione Italiana nell'America del Sud. Esaminata e conosciuta l'importanza del progetto il sig. Ministro l'approvava, l'incoraggiava con lusinghiere parole e mi veniva in aiuto con un sussidio pei viaggi. Pertanto il 14 novembre 1875 io mandava dieci socii del nostro Istituto, i quali giungevano nella Repubblica Argentina il 14 del susseguente mese. Si fecero poi altre quattro spedizioni.

Voglia ora gradire un breve cenno di quanto si è potuto fare in questo lasso di tempo.

Nell'Uruguay. Nella città di Montevideo capitale di quella Repubblica si fondò una scuola cui intervengono più di 300 poveri giovanetti, che in parte notabile sono figli di Italiani. In Villa Colón poco lungi dalla capitale avvi un Collegio dove si è insegnata e parlata la lingua italiana. La medesima istruzione si somministra agli Europei che abitano nelle città orientali della Plata.

Repubblica Argentina. Nella città detta la *Bocca* popolatissimo sobborgo di Buenos Aires vi abitano oltre 20.000 Italiani. Quivi fu costituita una Parrocchia, si fondarono scuole per ragazzi e per le fanciulle con Ospizio di circa 200 poveri fanciulli.

Nel centro poi della città esiste la Chiesa della Misericordia. Nella medesima città avvi l'ospizio di S. Carlos de Almagro dove sonvi accolti più di 200 fanciulli poveri. I soci salesiani ne hanno cura ed esercitano il culto religioso in favore di una moltitudine di adulti e di fanciulli, che intervengono per così dire alla loro Chiesa Nazionale, dove è costantemente predicata e parlata la lingua italiana.

Nella città di S. Nicolás de los Arroyos vi è pure un collegio di convittori ed esterni dove è studiata e parlata la lingua italiana.

Si ha eziandio cura di molte colonie italiane fra cui primeggia quella detta *Villa Libertad* in Entrerios e che conta 200 famiglie italiane, le quali sono stanziate nei così detti campi ossia in siti molto distanti dalle città e dal commercio. Colà si attende esclusivamente alla coltura di quelle fertilissime campagne.

Nella Patagonia. Nella Patagonia sulle sponde del Rio Negro si poterono in breve tempo fondare sei colonie di Indi presso i quali concorsero molti Europei e

segnatamente Italiani. In quelle colonie i Salesiani hanno già fondato scuole, case di educazione ed ospizi per i fanciulli, adulti e per tutti quelli che si trovano in bisogno di apprendere le arti e mestieri e il modo di coltivare la terra. Il divisamento si è di continuare le Missioni Italiane fino allo stretto di Magellano e di qui avanzarci fino al capo Horn. Ma di questo argomento ho bisogno di conferire personalmente colla E. V. come spero di fare, se mel concederà, nel prossimo mese di marzo.

Stato attuale delle cose. Le statistiche ultime annoverano oltre a 300.000 Italiani nella Repubblica Argentina di cui 50.000 sono nella Capitale senza calcolare i sobborghi. Si fecero già cinque spedizioni di salesiani, i quali presentemente sono divisi in trentaquattro località dove danno istruzione ed educazione in generale ai più poveri ed abbandonati, ma sempre con sollecitudini particolari verso degli Italiani.

Provvedimenti. Si tratta presentemente di fare una nuova spedizione in aiuto di quelli che lavorano già in quelle Repubbliche che versano nel medesimo bisogno di chi si prenda cura della gioventù e degli stessi adulti. Tale spedizione è fissata al n° di 22 ed in parte avrà luogo verso il fine del corrente mese sul battello *Umberto I* della Società Rocco e Piaggio. Gli altri partiranno al 3 del prossimo febbraio sui postali della Società Lavarello.

Trovandomi nelle strettezze per fare le dovute provviste e pagare le spese di viaggio, ricorro a V. E. affinché mi presti soccorso in quella impresa che tornerà certamente di grande onore alla Nazione Italiana e di tutti coloro che la promuovono. Credo pure che le torni cosa gradita sapere come i soci salesiani si sono più volte prestati a rendere servizio agli incaricati dal governo Italiano residenti a Montevideo e a Buenos Aires, come consta dall'esposizione che quei funzionari hanno fatto al governo Italiano.

Ecco l'opera ch'io intendo di mettere sotto la protezione dell'E. V.: opera che ha per iscopo diffondere la scienza, la moralità, la civiltà, il commercio e l'agricoltura in quei lontanissimi paesi in cui affluiscono continuamente famiglie Italiane.

Pieno di fiducia nella nota di Lei bontà ho l'alto onore di professarmi

Della E. V.

Umile esponente
Sac. Gio. Bosco

2 Benedetto Cairoli: v. lett. 3275.
3-6 Ministro... sussidio: dal ministro Melegari; *ib*.
9 quattro spedizioni: 1876, 1877, 1878, 1880.
37 stretto di Magellano - capo Horn: don Bosco non poneva limiti alla sua fantasia.
44 trentaquattro località: contando evidentemente i luoghi di semplice passaggio dei missionari itineranti.
67 La risposta del ministero in data 19 gennaio, a firma di Carlo Alberto Maffei in assenza del ministro, fu evasiva: ASC A 1421007, ed. in MB XV 689.

3321

Al vescovo di Novara Stanislao Eula

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Eula* (A 1790508) mc. 2647 E 2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
Ined.

Accusa ricevuta dell'offerta che userà per i bisogni di un giovane della diocesi di Novara

Torino, 18 gennaio [18]81

Eccellenza e Red.mo Monsig.,

La carità non ha limiti. Ella il dimostra col fatto. Ho pertanto ricevuto f. 50 che Ella offre pei nostri bisogni. Carità chiama carità, e di tutto buon grado voglio che questa somma serva di premio al giovane della diocesi di Novara che per istudio e pietà tra noi presenti più fondata speranza di essere un lavoratore nella vigna del Signore.

Noi preghiamo tanto per Lei, una volta ci faceva qualche visita [,] adesso non più!?

Invoco la sua santa benediz. sopra i nostri miss[ionari] e sopra questo poverello che sarà sempre in G. C.

Di V. E. R.d.ma e car.ma

Aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 gennaio] – 12 E. *add sl*

2 Stanislao Eula: v. E(m) IV, lett. 1803.

3322

Al direttore de *L'Unità Cattolica,* teologo Giacomo Margotti

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Direttore* (A 1810403) mc. 2655 B 10/11
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
Ined.

Annuncia la morte del console italiano

Marsiglia, 19 gennajo 1881

Corrispondenza dell'*Unità Cattolica*,

Debbo darvi la dolorosa notizia della morte del comm. Annibale Strambio console Italiano in questa città. Un trasporto di sangue alla testa lo tolse jeri di vita, dopo tre giorni di malattia nella età di anni 62.

Egli visse da cattolico e morì da buon cristiano munito di tutti i conforti della nostra santa religione, che aveva praticato nel corso della vita. Il sig. D. Zivio l'as-

sistette negli ultimi momenti. Ho voluto andarlo a vedere nel suo letto mortuario. Egli tiene il crocifisso tra le mani. La sua fisionomia è per niente alterata. Si direbbe che st[i]a dormendo.

Gli italiani dimoranti in Marsiglia perdono in lui l'uomo della carità che non veniva mai meno nel loro | bisogno. *f.1v*

[Sac. Gio. Bosco]

4 jeri *add sl* 5 dopo *emend ex* di nella... 62 *add infra lin* 7 nostra santa *add sl* 9 Egli... mani *add sl* 10 st[i]a dormendo *corr sl ex* egli dorme *post* dormendo *del* Egli tiene il crocifisso nelle mani. L'emigrazione 13 *post* bisogno *del* con un'età di 62 anni

2 Giacomo Margotti: v. lett. 3319.
3 Annibale Strambio: v. lett. 3292.
7 D. Zivio: personaggio non identificato.

3323

A don Giuseppe Bologna

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860229)
Copia semplice
Ined.

Rincrescimento per la morte del comm. Strambio — programma del suo prossimo viaggio — preparazione di tre adunanze — preghiere per le persone raccomandate

Torino, 22 gennaio 1881

Car.mo D. Bologna,

Rincresce la perdita del Comm. Strambio. Fece quel che poté per noi. Preghiamo pel riposo dell'anima sua.

Al 31 consegno i missionari al Battello in Genova e poi vado ad aspettarli a Marsiglia, dove spero trovarmi al mezzodì del 1° febbrajo. Ma ti scriverò da Nizza un dispaccio. Ne darò pure notizia al Curato di S. Giuseppe. Dillo anche alla nostra buona mamma Madame Jacques.

Non so se il P. Pio M. sia nel Signore e se la famiglia che lo ospita non sia nelle strettezze. Ad ogni modo, se manca di qualche cosa, vieni pure in di lui ajuto. Egli si merita tutto. Giunto a Marsiglia spero di fargli tosto visita.

Continuiamo a pregare pel giovane raccomandato da Mad. Beaux.

Qui pure non siamo soffocati dal caldo. Si corre con facilità senza pericolo di sudare: frutto della stagione. Si dice però da tutti che al prossimo giugno il freddo sarà assai più mite.

Dirai a D. Savio che prepari progetti e denari e poi faremo degli affari.

Preghiamo pel Signorino Ernesto Canobbi: danne comunicazione al suo padre che mi scrisse un dispaccio.

Prepara terreno per tre cose, ossia tre radunanze: una pel comitato delle Signore, l'altra dei Signori e quella dei Cooperatori S. Bisogna che facciano tutto bene, ma con molta prudenza.

Dio vi benedica tutti e pregate per me che vi sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Bologna, direttore dell'opera di Marsiglia: v. lett. 3305.
3 Annibale Strambio: v. lett. 3292, nota.
5 Al 31: in realtà il 5 febbraio successivo.
7 Curato di S. Giuseppe, ossia Clément Guiol: v. lett. seg.
8 Madame Jacques, benefattrice marsigliese: v. E(m) VI, lett. 2986.
9 Pio M.: dovrebbe trattarsi del canonico lateranense padre Pio (Edgardo) Mortara, di famiglia ebrea, da anni in relazione con don Bosco e che fu al centro di un noto caso politico-religioso nell'ottocento. Dichiarato renitente alla leva, ammalato a Marsiglia, don Bologna lo andava a trovare in segreto e a sua richiesta il 5 febbraio don Bosco ci andò effettivamente: cf MB XV 41-42.
12 giovane... Mad. Beaux: personaggi non identificati.
16 Angelo Savio: dimorava nella casa di Marsiglia; v. E(m) I, lett. 621.
17 Ernesto Canobbi: personaggio non identificato.

3324

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato Don Bosco – Marseille
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800165) mc. 2650 C 10/11
Ined.

Avvisa del suo arrivo a Marsiglia per tre radunanze: con il comitato dei Signori, con quello delle Signore e la conferenza dei Cooperatori — assicura preghiere

*Torino, 23 gennaio [18]81

Car.mo Sig. Curato,

Questa volta ho potuto io stesso e con grande facilità leggere la sua lettera. Benissimo: ha fatto molto progresso nella calligrafia. Procurerò di imitarlo per quanto posso.

Se niente verrà a rompere i miei progetti sarò a Marsiglia al 1° del prossimo febbrajo; ma le scriverò a suo tempo con maggior precisione. Mio desiderio sarebbe di fare tre radunanze. Una pel comitato delle Signore; altra per quella dei Signori; la terza la conferenza dei Cooperatori. Ogni cosa però sarà concertata con Lei, appena sarò arrivato. Bisogna però studiare di non fare molto rumore per non isvegliare il cane che dorme.

Ella vuole addossarsi la spesa del mio viaggio e di quella del mio compagno. Ella in ogni cosa è sempre l'uomo della carità. Dio la rimeriti degnamente. In
f.1v questa novena di S. Francesco di Sales | pregherò e farò anche pregare molto per

Lei affinché Dio la conservi in buona salute e possiamo lavorare a maggior sua gloria e liberarci dai gravi pericoli da cui siamo circondati. Il resto ce lo diremo.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi e voglia anche pregare per questo poverello che le sarà sempre ne' sacri cuori di Gesù e di Maria

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 gennaio] –

2 Clément Guiol: v. lett. 3287.
3 lettera: non è stata reperita.

3325

All'ingegnere Pietro Saccardo

Archivio casa salesiana di Genova-Sampierdarena
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ingegnere* (A 1990505)
Ined.

Si trova a Sanremo in cerca di denaro — gli spedisce una ricevuta — spera di poterlo riverire personalmente

S. Remo, 24 gennaio [18]81

Car.mo Sig. Ingegnere,

La sua lettera mi venne a raggiungere qui a S. Remo dove mi trovo in cerca di danaro per fondare una scuola e chiesa contro ai protestanti. Le spedisco di qui direttamente la ricevuta nel modo indicato. Se manca di qualche formalità me la mandi direttamente ad Alassio e la completerò.

Spero che la Sig[ra] Astori e la famiglia della S. V. siano in buona salute; prego Dio che li conservi tutti nella sua santa grazia.

Se posso effettuare il mio progetto nel mio ritorno da Roma passerò ad Este, a Venezia persuaso del piacere di riverirli tutti personalmente.

D. Cocito mi scrisse una bella lettera cui spero di rispondere.

Mi raccomando alla carità delle sante loro preghiere ed Ella mi voglia sempre considerare in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 gennaio] – S. Remo *emend ex* Fi 10 riverirli *corr ex* ritrovarli

2 Pietro Saccardo: nato a Venezia nel 1830, nel 1853 conseguì la laurea presso l'Università di Padova. Fu architetto e ingegnere. Dal 1887 al 1902 seguì i lavori della Basilica di San Marco a Venezia e della Scuola Grande di S. Rocco. Fondò lo studio del Mosaico. Morì a Chirignano (Venezia) il 19 novembre 1903.
3 lettera: non è stata reperita.
7 Elisabetta Astori Bellavite, benefattrice di Mogliano Veneto: v. lett. 3143.
11 D. Cocito: sacerdote non identificato; la sua lettera non è stata reperita.

3326

All'arcivescovo di Firenze Eugenio Cecconi

Edita in E IV 6-7

È disposto a fare tutto ciò che l'arcivescovo gli dirà per aprire una casa salesiana a Firenze — manderà in visita don Marenco — meglio iniziare gradualmente l'opera salesiana con il solo Oratorio festivo

*Riviera Ligure, 25 gennaio 1881

Eccellenza Reverendissima,

Alla commovente lettera della E. V. io mi dispongo a fare anche l'impossibile, come dicono i Piemontesi.

Ritardavo a rispondere perché le persone a cui mi ero diretto o non risposero o risposero in modo poco lusinghiero. Ora che vedo il buon volere della E. V. e che ho da fare solamente con Lei, io mi ci metto nelle mani e farò tutto quello che mi dice.

Pertanto sulle basi di sua lettera io scrivo al Direttore della casa di Lucca, affinché nella prossima settimana faccia una gita a Firenze per disporre le cose in modo che i futuri Salesiani possano trovare quanto loro occorre per far cuocere i maccheroni.

Spero che nella sua grande bontà darà ospizio a quell'uno o due giorni che Don Marenco, è il nome di detto Direttore, dovrà passare in Firenze.

Intanto io spigolerò qualche religioso nelle varie case e farò che entro poche settimane vi sia un prete, un chierico e un coadiutore a piena disposizione per l'Opera nostra. Farò sapere il giorno preciso del loro arrivo. Per qualche tempo credo bene che si limitino al solo Oratorio festivo e giardino di ricreazione e quando avranno un po' di conoscenza della città, delle usanze e dei costumi potranno cominciare le scuole serali con altre cose che la E. V. nella illuminata sua prudenza vorrà suggerire.

Ringrazio V. E. e tutti coloro che hanno riposta tanta fiducia nella nostra pochezza e raccomandandoci umilmente alla carità delle sue preghiere mi reco ad alto onore potermi professare

Della E. V. Rev.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino

2 Eugenio Cecconi: nato a Firenze nel 1834, poeta e letterato, sacerdote nel 1859, fu arcivescovo di Firenze dal 1875 al 1888. Morì a Firenze il 15 giugno 1888. Don Bosco da tempo era in relazione con lui.

3 lettera: non è stata reperita, ma citata in A. MISCIO, *Firenze e don Bosco*..., p. 245.

5-6 o non risposero... lusinghiero: le trattative per una fondazione a Firenze erano in corso dal 1877.

9 Direttore, don Giovanni Battista Marenco: v. E(m) IV, lett. 1926.

15-16 entro poche settimane: in effetti il 4 marzo successivo un prete (don Confortola) e successivamente un chierico (Giacomo Chiglia) un coadiutore (Giorgio Tricot) entreranno a Firenze.

3327

Al papa Leone XIII

ASV Congr. VV. RR. Posit. Episc. marzo-aprile 1881
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Leone XIII* (A 1990506)
Ined.

Chiede la dispensa sopra il difetto di età per il diacono Giuseppe Traversino

*Riviera Ligure, 28 gennaio 1881

Beatissimo Padre,

L'umile esponente chierico professo perpetuo della Congregazione Salesiana in Torino, Traversino Giuseppe, Diacono, prostrato ai piedi Vostra Santità, supplica che pel bene della chiesa, pel bisogno della Congregazione cui appartiene, ed anche per sua spirituale consolazione, siagli concessa l'Apostolica dispensa sopra il difetto di mese sette di età prescritta dai Sacri Canoni, affinché possa essere promosso al Sacro Ordine del Presbiterato.

Che della grazia ecc.

Il sottoscritto dichiara vero quanto sopra viene esposto dal supplicante, ed attesa la massima penuria di sacerdoti che lavorino nella vigna del Signore, ed i segni non dubbii di vocazione allo stato sacerdotale che nel medesimo si manifestano, si unisce a supplicare la clemenza del Sommo Pontefice affinché il suo pio desiderio venga appagato

Umilissimo Supplicante
Sac. Gio. Bosco Rettore

1 Riviera Ligure] Torino

4 Giuseppe Traversino: v. E(m) V, lett. 2507.

3328

Circolare ai benefattori

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760419) mc. 1374 D 5/8
Copia a stampa 2 ff. 280 x 220 mm. riproduzione a stampa di un cuore circondato da catene a centro pagina segue traduzione manoscritta in latino di Giovanni Battista Francesia altre copie a stampa datate 16 luglio 1881 e 10 febbraio 1882 che non pubblichiamo (se non nelle due aggiunte fra parentesi quadre)
E IV 18-20 cit. in MB XV 397

Invito a collaborare per la costruzione della chiesa ed ospizio del S. Cuore — benefici spirituali per i benefattori

*Riviera Ligure, 29 gennaio 1881

Tutte le opere, che tornano a decoro di nostra Santa Religione, devono certamente interessare i Cristiani di tutto il mondo, ed in ispecial modo allorché sono destinate a vantaggio ed ornamento dell'alma città di Roma centro del Cristianesimo, e promosse dal medesimo Supremo Gerarca della Chiesa. Di questo genere sono le opere più sotto descritte da compiersi nella Capitale dell'Orbe Cattolico, giudicate di somma utilità alla Religione, alla civile Società e perciò proposte dalla mente illuminata dello zelante Pontefice Leone XIII gloriosamente regnante. Esse sono le seguenti:

1° Una Chiesa via Castro Pretorio sul monte Esquilino da consacrarsi al Sacro Cuore di Gesù, che debba pur servire di Parrochia ad una popolazione di dodici mila anime, e di monumento all'immortale Pio IX. L'ente giuridico parrocchiale è già costituito e riconosciuto dall'Autorità Ecclesiastica e Civile;

2° Un giardino di ricreazione, dove si possano raccogliere fanciulli nei giorni festivi, trattenerli con piacevoli trastulli dopo che abbiano adempiuti i loro religiosi doveri;

3° Scuole serali degli Operai più adulti. Questa classe di giovani, occupata lungo il giorno in faticosi lavori, spesso manca di mezzi per procacciarsi la conveniente istruzione, di cui avrebbe gran bisogno;

4° Scuole diurne per que' fanciulli, i quali, a motivo della loro povertà o del loro abbandono, non sono in grado di frequentare le pubbliche scuole;

5° Un Ospizio in cui siano istruiti nella scienza, nelle arti e ne' mestieri quei fanciulli che vagano per le vie e per le piazze, a qualunque paese, città o nazione
f.1v appartengano. | Imperciocché molti di costoro si recano in Roma colla fiducia di trovare lavoro e danaro, ma delusi nelle loro speranze cadono nella miseria, esposti al pericolo di mal fare, e per conseguenza di essere condotti a popolare le prigioni dello Stato. Questo Ospizio dovrà essere capace di accogliere circa cinquecento poveri orfanelli sul modello dell'Oratorio di S. Francesco di Sales già esistente in Torino.

Stato delle cose

Fin dal 1878 per iniziativa del regnante Pontefice veniva stabilita un'apposita Commissione di ragguardevoli Personaggi, sotto la presidenza dell'Eminentissimo Card. Vicario allo scopo di innalzare il mentovato sacro Edifizio.

Comperata l'area corrispondente, furono tosto cominciati i lavori sopra un disegno del Sig. Ingegnere Conte Vespignani. Progredivano essi alacremente; ma essendo venuti a mancare affatto i mezzi, e per altra parte desiderando di provvedere più efficacemente ai bisogni della gioventù pericolante, il Santo Padre giudicò di affidare allo scrivente la costruzione, la cura ed amministrazione dell'opera (1).

[*Presentemente la costruzione del sacro Edifizio è già fuori terra e già raggiunge l'altezza di oltre a cinque metri. Vi sono circa 160 operai tra scalpellini, muratori e macchinisti. Ma per sostenere tante e sì svariate opere ci vuole una spesa assai rilevante, che si può difficilmente sostenere senza un concorso straordinario de' buoni e caritatevoli Cattolici*]. In pari tempo e in tale deficienza di mezzi la prelodata Santità Sua lo autorizzò a ricorrere alla carità di tutti i fedeli Cristiani.

Modo di concorrere

1° Si può concorrere con mezzi pecuniarii o con materiali per fabbricazione;

2° Ciascuno può venire in aiuto colla preghiera, e consigliando persone agiate a rendersi Benefattori;

3° Tutti i Cooperatori sono pregati di far pervenire le loro oblazioni in Roma a Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Raffaele Monaco La Valletta Vicario Generale di Sua Santità, o al Sac. Dott. Francesco Dalmazzo, Torre de' Specchi 36 Roma, [via Porta San Lorenzo, 42] oppure al Sac. Gio. Bosco in Torino;

4° Saranno inviati ed autorizzati a raccogliere oblazioni alcuni sotto il nome di Collettori. Ma essi non dovranno recarsi a questuare come che sia senza essere muniti di uno scritto, in cui sia notato l'oggetto della questua, nome, cognome e qualità del Collettore, la firma del Sac. Gio. Bosco, col timbro portante le parole: Pia Societas Sancti Francisci Salesii; [I modelli sopra cui si scrivono le oblazioni per l'avvenire dovranno portare il timbro dell'Eminentissimo Card. Vicario di Sua Santità].

5° Senza questa formalità sono rispettosamente pregati gli Eccellentissimi e Reverendissimi Arcivescovi e Vescovi delle varie Diocesi, e i molti Reverendi Signori Parroci, Curati e Rettori di Chiese a volersi fare Collettori tra i fedeli Cristiani dimoranti nel distretto di loro rispettiva giurisdizione, d'inviare a qualcuno dei tre soprannominati quel danaro che avessero potuto raccogliere, e di favorire i cosiddetti Collettori muniti del richiesto attestato.

[Gli Eccellentissimi e Reverendissimi Arcivescovi e Vescovi delle varie Diocesi, e i molti Reverendi Signori Parroci, Curati e Rettori di Chiese non abbisognano di alcuna formalità, anzi sono rispettosamente pregati a volersi fare Collettori tra i fedeli Cristiani dimoranti nel distretto di loro rispettiva giurisdizione, d'inviare a qualcuno dei tre soprannominati il danaro che avessero potuto raccogliere, e di favorire i Collettori muniti del richiesto attestato o diploma].

Vantaggi per gli oblatori e collettori

1° Una speciale benedizione del Santo Padre che approva e raccomanda la pia impresa, a tutti quelli che amano l'incremento della nostra Santa Religione, il buon costume, il bene della gioventù e di tutta la civile Società; [Il Santo Padre approva e raccomanda la pia impresa e manda una speciale benedizione a tutti quelli che la promuovono coll'opera o colla preghiera];

2° Terminato il sacro Edifizio, e consacrato al divin Culto, nel venerdì di ogni settimana sarà celebrata una Messa all'Altar Maggiore colla recita della Corona del Sacro Cuore di Gesù, e con altre particolari preghiere pei Benefattori;

3° Il medesimo pio esercizio avrà luogo nella Festa del Sacro Cuore di Gesù e di Maria, del SS. Natale, del SS. Sacramento e in ciascuna Festa de' ss. Apostoli;

4° A fine di prestare speciale ossequio all'Augusta Madre di Dio ed invocare la potente sua protezione sopra tutti i nostri Benefattori, la sera di ciascun giorno si reciterà la terza parte del S. Rosario, si canteranno le *Litanie Lauretane o l'Ave Maris Stella*, cui seguirà la Benedizione col SS. Sacramento. La funzione sarà terminata col *De Profundis ed Oremus* analogo, o con un *Pater, Ave e Requiem*, in suffragio dei Benefattori defunti;

5° Queste celebrazioni di Messe, preghiere ed esercizi di cristiana pietà avranno luogo in perpetuo.

Sac. Gio. Bosco

(1) In seguito a questa benevola disposizione del *Santo Padre*, fu d'uopo acquistare altro terreno per ampliare la Chiesa, e per innalzare il progettato Ospizio, scuole e laboratorii.

1 Riviera Ligure] Torino

33 Card. Vicario, Monaco La Valletta: v. lett. 3297.
35 ingegnere Conte Francesco Vespignani: v. lett. 3298.
52 Francesco Dalmazzo, procuratore: v. lett. 3296.

3329

Al coadiutore Carlo Audisio

ASC B31010 *Lett. orig., Audisio* (A 1690166) mc. 2 C 4
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata incollata su foglio più grande strappo sul mrg. sin. sul mrg. sup. con inchiostro violaceo Gioachino Berto scrive: "Carissimo Audisio Carlo Coad."
E IV 12 MB XV 29

Invia saluti e consiglia l'ubbidienza quale chiave di tutte le virtù

*Riviera Ligure, 31 [gennaio 18]81

Carissimo Audisio,

L'antico amico dell'anima tua ti manda un saluto, e ti raccomanda di non mai dimenticare la eterna salvezza dell'anima. Lavora, ma lavora pel cielo.

Esattezza nelle pratiche di pietà, ecco tutto. L'ubbidienza poi è la chiave di tutte le virtù.

Dio ti benedica, o mio caro Audisio, Dio ti conservi sempre nella sua santa grazia e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino 8 prega per *corr ex* creda in

2 Carlo Audisio: già oratoriano di Valdocco, si trovava nella casa di San Carlos di Almagro (Buenos Aires), essendo partito come missionario della quarta spedizione missionaria (1878). Fu salesiano coadiutore dal 1879 al 1891. Il nominativo non appare nel registro *Censimento* e neppure in SAS.

3330

Al novello sacerdote Lorenzo Baccigalupi

Signora Baccigalupi – Chiavari
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Baccigalupi* (A 1990508)
Ined.

Gioia per la sua ordinazione sacerdotale — chiede di osservare le regole e di farle osservare agli altri confratelli

*Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

[Carissimo D. Baccigalupi],

Credo che ora sii sacerdote, e ne godo assai. Quando mi fu fatta dimanda di tua accettazione definitiva in congregazione ne fui contento. Ora fa' che questa mia consolazione sia piena, e ciò tu puoi procurarmi colla osservanza delle nostre Regole e promuovendo l'osservanza tra nostri confratelli.

Coraggio, o mio caro D. Baccicalupi; il lavoro è grande, ma il premio è di lunga maggiore. Non perderlo mai di vista. Dio ti benedica e ti conservi fermo nella tua vocazione.

Prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Lorenzo Baccigalupi (Bacigalupi): nato a Chiavari (Genova) nel 1857 ed emigrato in Uruguay, emise la prima professione (perpetua) a Montevideo il 25 aprile 1880 e fu ordinato sacerdote a Buenos Aires l'8 agosto 1880. Lavorò in diverse case dell'Uruguay e nel 1893 fu direttore del collegio del Sacro Cuore di Montevideo. Uscì dalla congregazione nel 1909: SAS. Circa l'incertezza di studi e ordinazioni sacerdotali v. lett. 3331 e 3332.

3331

Al giovane Enrico Botta

AISBA sc. 20-2
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Botta* (A 1790230) mc. 2645 C 9
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
Ined.

Esprime la sua gioia per i progressi nei suoi studi verso il sacerdozio e le missioni — gli dà qualche consiglio spirituale

*Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Mio carissimo sig. Botta Enrico stud.,

Tu studi per diventare chierico, prete, salesiano e santo missionario. Non è vero? Va bene, io sono contento.

Ricordati soltanto che la prima scienza è quella del santo timor di Dio. Dopo Dio vi è la sede della vera sapienza [,] Maria. Sì, o mio caro Enrico, renditi famigliare la giaculatoria: *sedes sapientiae, ora pro nobis.* E ne avrai grande vantaggio.

Dio ti benedica, o mio figlio carissimo, prega il buon Dio anche per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] – 6 Maria *add sl Berto*

2 Enrico Botta: nato a Macciò (Como) nel 1859, emise la prima professione triennale il 24 gennaio 1879 a Buenos Aires e nello stesso luogo il 27 gennaio 1883 professò in perpetuo. Morì l'11 luglio 1949 a Buenos Aires: SAS. Era partito con la quarta spedizione missionaria nel 1878 e al momento si trovava nella casa di San Carlos di Almagro (Buenos Aires).
3 prete: invero non divenne mai sacerdote, rimanendo coadiutore.

3332

A don Pietro Calcagno

ASC B31010 *Lett. orig., Calcagno* (A 1700303) mc. 11 C 8
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata, consunta, con rinforzi sulle piegature molte macchie di umidità l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
E IV 13 MB XV 30

Lo esorta a lavorare per la salvezza delle anime e della sua — lo invita a tenere sempre in mente la sobrietà e l'obbedienza

*Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

Carissimo Calcagno chierico,

Sei sempre buono, o mio caro Calcagno? Io spero di sì. Ma non volgere indietro lo sguardo. Miriamo il Cielo che ci attende. Là abbiamo un gran premio preparato.

Lavora, guadagna anime e salvami la tua. Sobrietà ed obbedienza per te sono tutto. Scrivimi sovente.

Dio ti benedica e ti conservi sempre nella sua santa grazia e prega per chi ti sarà sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] – 4 ci *emend ex* ti

2 Pietro (Luigi) Calcagno: nato nel 1857 a Voltri (Genova), entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 2 maggio 1878: ASC registro *Censimento*. Emise la prima professione (perpetua) nel dicembre del 1878 e fu ordinato sacerdote l'8 agosto del 1880. Morì il 13 aprile 1899 a Santa Tecla (El Salvador): SAS. Era partito con la quarta spedizione missionaria nel 1878 e al momento si trovava nella casa di Villa Colón in Uruguay.
— chierico: in realtà era sacerdote da alcuni mesi.

3333

A don Valentino Cassinis

ASC B31010 *Lett. orig., Cassinis* (A 1700410) mc. 12 B 3
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata parte dell'intest. in inchiostro violaceo è di Gioachino Berto
E IV 12-13

Chiede del suo stato di salute — sia da lui che dai suoi superiori ha ricevuto ottime notizie sul suo lavoro — lo esorta a continuare su questa strada senza trascurare lo studio della teologia e la cura dell'anima

Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Mio carissimo D. Cassinis,

Come stai, o mio caro D. Cassinis? Spero che Dio ti dia la sanità.

Le notizie che mi hai scritto e quelle datemi da tuoi Superiori sono buone e mi manifestano il tuo buon volere di lavorare alla maggior gloria di Dio. Bene, continua. Ma ne' tuoi lavori non dimenticare lo studio della teologia e la cura dell'anima. S. Paolo temeva che occupandosi degli altri mettesse a rischio l'anima sua. *Ne cum aliis praedicaverim, ipse reprobus efficiar.*

Non dimenticar di leggere almeno una volta il capo delle pratiche di pietà delle nostre regole, facendo quanto puoi per osservarle esemplarmente.

Il premio eterno è grande. Guadagniamolo a qualunque costo.

Dio ti benedica e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] – 10 facendo *res* esemplarmente *res* 12 ti[2] *add sl*

2 Valentino Cassinis: v. E(m) IV, lett. 1898. Era partito con la prima spedizione missionaria nel 1875 e si trovava a San Carlos di Almagro in Buenos Aires.
4 che mi hai scritto: la lettera non è stata reperita.
8 Ne cum aliis... efficiar: perché non succeda che dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato (1Cor IX, 27).

3334

Al coadiutore Giacomo Ceva

Archivio ispettoriale salesiano di Montevideo (AISM)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
E IV 17

Chiede di essere di buon esempio per i suoi confratelli e di consolazione per i superiori

*Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

Carissimo Ceva coadiutore,

O mio caro Ceva, sei sempre buono? Io lo spero. Tuttavia non dimenticare le ultime parole che ti ho detto nell'atto che partivi per l'America. Eccole: – Ti lascio volentieri partire per quei lontani paesi, affinché tu sii sempre il buon esempio dei tuoi confratelli specialmente nella ubbidienza. – Procura di mantenere la promessa che hai fatto.

Colla tua buona condotta procura di essere la consolazione dei tuoi Superiori.

Dio ti benedica, o caro Ceva, prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Giacomo Ceva: nato nel 1851 a Torino, emise la prima professione triennale il 24 marzo 1872 e quella perpetua il 15 settembre 1875 a Lanzo Torinese. Morì a Villa Colón il 24 aprile 1916: SAS. All'epoca si trovava a Las Piedras di Montevideo.
4 atto che partivi: assieme alla seconda spedizione del 1876.

3335

A don Carlo Cipriano

Archivio ispettoriale salesiano di Montevideo (AISM)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
E IV 16

Chiede di fare il possibile per sollevare il direttore dai troppi impegni — si raccomanda di prendersi cura della sua salute e di non trascurare l'esercizio della buona morte

*Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

Non so se tu sii matematico, fisico o logico. So però che lavori molto e questo mi fa piacere. Fa' tutto quello che puoi per sollevare il povero direttore che ne ha veramente bisogno.

Ho ricevuto tue notizie, ma se mi scrivi qualche lettera mi fai piacere. In particolare ti raccomando cura della sanità e di fare bene ogni mese l'esercizio

della buona morte. Bada però che mentre ti occupi delle anime altrui, non abbi[a] a dimenticare te stesso.

Dio ti benedica, o sempre carissimo D. Cipriano. Dio ti conservi nella sua santa grazia e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Carlo Cipriano: v. E(m) V, lett. 2362. Si trovava nella casa di Villa Colón in Uruguay. Era partito per le missioni nel 1878 con la quarta spedizione.

3336

A don Giacomo Costamagna

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Costamagna* (A 1780910)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
E IV 7 MB XV 25

Varie comunicazioni — il papa raccomanda l'affare del Vicariato Apostolico nella Patagonia: ne espone l'importanza — gli raccomanda dolcezza e carità — gli spedirà il decreto di nomina di ispettore

Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Carissimo D. Costamagna,

Più volte ho ricevuto tue notizie e tue lettere. Va tutto bene. È sereno con qualche nuvola. È questa la natura delle cose della terra. Riceverai cose, compagni e lettere. Fanne la distribuzione.

Noi faremo quel che possiamo per saldare i debiti comuni; voi fate altrettanto.

Questo anno spero le cose nostre piegheranno bene.

È di molta importanza l'affare di una Prefettura o di un Vicariato Apostolico nella Patagonia. Il S. Padre lo desidera e lo raccomanda; è cosa di nostro vantaggio. Giacché senza di ciò non potremo avere l'appoggio della Propaganda Fide di Roma, né della Propag.ne della Fede di Lione, né della S. Infanzia. Pare che né D. Bodratto, né tu non ne conosciate l'importanza.

Le nostre notizie avrai da altri. Io mi | limito a dirti: *Tu vero vigila, in omnibus* *f.1v*
labora sicut bonus miles Christi. Ma non dimenticare che siamo Salesiani. *Sal et lux.* Sale della dolcezza, della pazienza, della carità. Luce in tutte le azioni esterne *ut omnes videant opera nostra bona et glorificent Patrem nostrum qui in coelis est*.

Mi farai un cordialissimo saluto al sig. Deputato Frias, al Dott. Carranza, ed al sig. Gazzolo se hai occasione di vederlo.

Dio benedica te, tutti i nostri cari confratelli, tutte le nostre opere, affinché ogni cosa sia sempre ed unicamente alla maggior gloria di Dio. *Amen*.

Prega sempre per me che di tutto cuore ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Interpreta i miei pensieri e fa' da parte mia un sermoncino alle nostre suore. | 25
f.2r P. S. Il capitolato sup. ti ha definitivamente eletto ispettore americano e ti sarà spedito quanto prima il decreto. Ciò per norma di santi[fi]carti e di santificare.

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Giacomo Costamagna, venuto in Argentina con la terza spedizione missionaria (1877) e già direttore di San Carlos di Almagro (Buenos Aires), aveva da pochi mesi assunto la carica provvisoria di ispettore dell'Argentina: v. lett. 3286.
3 tue lettere: in ASC si conservano otto lettere dell'anno precedente, di cui due di novembre ed una di dicembre.
— sereno con qualche nuvola: difficoltà vi erano tanto in Argentina che altrove in congregazione.
5 lettere: molte datate 31 gennaio.
9 Prefettura... Vicariato: il 14 dicembre 1880 aveva comunicato a don Bosco che non si era ancora presentato al Presidente della Repubblica per cui non aveva alcuna risposta circa il Vicariato in Patagonia.
11-12 Propaganda... Infanzia: istituzioni che elargivano denaro per le missioni.
13 Francesco Bodrato: era morto in agosto. Don Bosco sembra qui ignorare le difficoltà oggettive che i missionari incontravano in Argentina.
14-15 tu... Christi: Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, come un buon soldato di Cristo; fusione di 2Tim 4,5 e 2,3.
15-16 Sal et lux: sale e luce (Mt 5,13-14).
17 ut omnes... coelis est: che tutti vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli (Mt 5,16).
18 Deputato Félix Frias: nato nel 1816 a Buenos Aires. Fu uomo politico, avvocato e grande figura del laicato cattolico argentino. Venne eletto nel 1878 presidente della Camera dei Deputati. Morì nel 1881 a Buenos Aires: F. Bodrato, *Epistolario...*, a cura di Brenno Casali, p. 364.
— Edoardo Carranza: v. lett. 3353.
19 Giovanni Battista Gazzolo: v. E(m) IV, lett. 2035.
27 In risposta alla lettera di don Bosco, il 1° marzo ringraziò delle lettere inviate attraverso i nuovi missionari arrivati in America. E chiedeva l'autorizzazione alla proposta avanzata dal ministro a dirigere una nuova scuola: ASC A 1401102, mc. 1488 D 10 – E 1. Ma precedentemente il 17 gennaio aveva chiesto a don Bosco la dispensa dai voti del chierico Stanislao Farina e possibilmente anche del chierico Alessandro Vergnano, entrambi di casa a San Nicolás de los Arroyos. E mentre dava notizie degli altri confratelli e delle suore, chiedeva altre suore: ASC A 1401015, mc. 1488 C 12 – D 6. Un mese dopo, il 15 febbraio annunciava l'arrivo di un nuovo confratello, dava informazioni sugli altri e chiedeva lo scioglimento dei voti per don Tommaso Bettinetti, consigliere nel suddetto collegio. Comunicava altresì l'apertura di nuove scuole: ASC A 1401101, mc. 1488 D7/9. Rimarrà in costante contatto con don Bosco, anche se non sono conservate le lettere del santo fino a quella del 1° ottobre (lett. 3503). Il 21 marzo comunicherà di aver ricevuto da don Durando la lettera di scioglimento dei voti dei due chierici Farina e Vergnano e aggiornerà circa la situazione salesiana in America (ASC A 1401103, mc. 1488 E 2/7). Il 16 giugno darà notizie di Montevideo e dei missionari in Patagonia (ASC A 1312402, mc. 1400 C6/9); il 23 giugno tratterà della casa di Paisandú in Uruguay (ASC 1401104, mc. 1488 E 8/9); il 16 settembre sarà in attesa il ritorno di don Lasagna dal Brasile per risolvere alcuni problemi e darà notizie dei salesiani di Montevideo (ASC A 1312403, mc. 1400 C 10 – D 1).

3337

A don Giuseppe Fagnano

ASC B31010 *Lett. orig., Fagnano* (A 1710401) mc. 20 E 4/6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata l'intest. è di Gioachino Berto in inchiostro violaceo
E IV 13-14 MB XVII 892

Lettera di incoraggiamento ai missionari d'America — invia personale, certamente inferiore al bisogno — ha ricevuto due sue lettere e spera di riceverne altre — don Debella gli porterà cose, notizie ed un po' d'aiuto nel lavoro — presto sorgerà un Vicariato apostolico o un'ispettoria anche in Patagonia , "la più grande impresa della nostra Congregazione" — si prepari a grandi responsabilità

*Riviera Ligure, 31 gennajo 1881

Carissimo D. Fagnano,

Avrai un po' di soccorso di personale nell'immenso tuo bisogno. Spero non passerà lungo tempo e che potremo fare altra spedizione. Qui in Europa siamo richiesti con tale istanza e quasi direi con tale violenza, che possiamo nemmeno respirare: cioè non possiamo formarci personale.

Il povero Rizzo è giunto, si ritirò presso sua madre. Non so che sarà di lui. Io fo quanto posso per impedirne la rovina.

Ho ricevuto l'ultima tua. Gli oggetti non mi sono ancora pervenuti. Sono desideroso di averli. Il far lavorare una stola con le parole Viva Leone XIII e simili è ottimo pensiero e ci farà grande onore.

In quanto al resto sta' tranquillo. La più grande impresa della nostra Congregazione è quella della Patagonia. Saprai tutto a suo tempo. | Non posso però celarti *f.1v* che una grande responsabilità pesa sopra di te. Ma l'ajuto di Dio non ti mancherà. Noi pregheremo per te, ti ajuteremo con tutti i mezzi che sono in nostro potere.

Ho già ricevuto due tue lettere e spero che riceverò le altre che mi scriverai. D. Debella ti porterà cose, notizie e un po' d'ajuto a lavorare.

Dio ti benedica, o sempre caro mio D. Fagnano, Dio ti conservi sempre nella sua s. grazia. Osserva e fa' osservare le regole nostre per quanto ti sarà possibile.

Prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Saluta le nostre suore, *los niños e las niñas*, e di' a tutti che io li benedirò e prego per tutti in modo particolare. |

P. S. Il Capitolo Superiore ha definitivamente eletto D. Costamagna Ispettore *f.2r* Americano. Non è perciò lontano il tempo in cui la provincia di Patagonia sarà eretta in Vicariato Apostolico secondo il volere del S. Padre oppure Ispettoria Salesiana.

1 Riviera Ligure] Torino

2 Giuseppe Fagnano: v. lett. 3277. Era stato uno dei membri della prima spedizione missionaria del 1875 ed il 15 gennaio 1880 era partito alla volta di Carmen sul Rio Negro, come parroco della prima fondazione salesiana in Patagonia.
7 Emilio Rizzo: v. E(m) V, lett. 2468. Parroco per pochi mesi a Viedma, era ritornato dall'Argentina: cf ASC A1401014, mc. 1488 C 8/11, lett. Costamagna-Bosco, 14 dicembre 1880, dove si elencano i motivi del suo abbandono della Congregazione.
9 ultima tua: non è stata reperita. Non dovrebbe infatti essere quella del 5 settembre 1880, pubblicata sul *Bollettino Salesiano* del novembre 1880, pp. 6-7.
16 due tue lettere: una è andata persa; v. lin. 9.
17 Antonio De Bella: nato nel 1846 a Terenzano Pozzuolo (Udine), era entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 22 gennaio 1880 come sacerdote ascritto: ASC registro *Censimento.* Missionario in Brasile, morì il 19 novembre 1903 a Lorena: SAS.
25 Giacomo Costamagna: v. lett. prec.

3338

A don Michele Fassio

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870117)
Copia semplice
Ined.

Contento per le sue opere lo incoraggia a continuare — manda la benedizione e prega per la conservazione della sua salute

*Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Mio Carissimo Don Fassio Michele,

Più volte ho ricevuto tue lettere ed ho ricevuto notizie sopra le opere tue. Ne sono stato contento. Continua. Sii il braccio forte di Don Bosco e dell'Ispettore. Dio ti aiutò e ti aiuterà. Io ti aiuterò ogni giorno nella santa messa. Ma tu non allontanare mai il pensiero dal cielo, dal premio eterno che colà ci attende.

Dio ti benedica, o sempre, caro mio Don Fassio, Dio ti conservi in buona salute e benessere nella sua santa grazia, prega anche tu per me che ti sarò sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Michele Fassio: v. E(m) IV, lett. 2224. Membro della seconda spedizione missionaria (1876), si trovava a San Carlos di Almagro (Buenos Aires).
3 lettere: l'unica conservata in ASC nel biennio da noi trattato è quella datata 28 maggio 1880: ASC A 1411313, mc. 1505 E 9/10.
4 Ispettore, don Giacomo Costamagna: v. lett. 3337.

3339

Al chierico Michele Foglino

AISBA sc. 20-2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. l'intest. è di Gioachino Berto in inchiostro violaceo
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Foglino* (A 1990511)
Ined.

Parole di incoraggiamento — gli chiede di scrivergli sovente

*Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Carissimo Foglino chierico,

Quante cose passarono da che ci siamo veduti all'Oratorio! Sia in ogni cosa benedetto il Signore. Le tue lettere mi assicurano del tuo buon volere e ciò mi consolò assai. Fatti animo. Non fermiamoci a metà strada. A chi comincia Dio promette il premio, ma non lo dà se non ai perseveranti.

Ho bisogno che mi ajuti in una grande impresa. In tutte le cose, coi fatti e colle parole *praebe te ipsum exemplum bonorum operum*, come dice S. Paolo.

Quando mi scrivi ne ho sempre piacere.

Dio ti benedica, o mio sempre caro Foglino, Dio ti conservi costantemente per la via del cielo.

Continua a pregare per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Michele Foglino: v. E(m) VI, lett. 2946.
4 lettere: non reperite.
8 praebe te ipsum...operum: offri te stesso come esempio di buona condotta (Tit II, 79).

3340

A don Luigi Lasagna

Archivio ispettoria salesiana di Montevideo (AISM)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. l'intest. è di Gioachino Berto in inchiostro violaceo
E IV 14-15

Comunicazioni varie — invia lettere per altri confratelli — lo informa dei numerosi viaggi di don Cagliero nella penisola iberica per la fondazione di nuove case — spera di poter vedere tutti i missionari in Europa — don Costamagna è stato eletto Ispettore americano

*Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

Carissimo D. Lasagna,

Dai nostri confratelli riceverai un pacco di lettere per gli altri nostri confra-

telli di America. Desidero di appagarli tutti con una mia lettera. Se taluno avesse cangiato domicilio, farai pervenire la lettera a destinazione.

Questa spedizione è numerosa, ma prima che i militi siano al loro posto le file restano assai diradate; procureremo di preparare altri rinforzi.

Non fu possibile avere tipografi. Quelli che sono idonei, mancano di coraggio, e coloro che hanno coraggio, mancano di capacità. Siamo però occupati di ciò, e spero che Dio ci manderà gli uomini quali sono richiesti dagli affari che egli ci mette tra le mani.

D. Cagliero, corriere perpetuo, va nella Spagna, poi a Lisbona, ad Oporto e ritornerà a Torino quando potrà. È però deciso che nell'autunno prossimo, o nell'altra primavera, farà una passeggiata in America per fermarsi almeno un anno.

Quelli che partono adesso ti daranno nostre notizie. Ma la cosa che al presente occupa ed occuperà seriamente la nostra Congregazione è l'impresa di Roma. Si può vedere il *Bollettino Salesiano*. Anche voi, o cari Americani, potrete cooperare nel modo che vi spiegherò.

Quando andrai a Roma, *adiuvante Deo*, celebrerai messa, nella chiesa nostra e dormirai *domi apud nos*.

Puoi immaginarti quanti saluti, quanti augurii ti mandano i confratelli d'Europa.

D. Cagliero accompagna la tua schiera fino a Gibilterra, poi accompagna un distaccamento a Cadice, Siviglia, Utrera. Di poi va a fondare una casa a Lisbona, ad Oporto per essere a Torino, si spera, nel prossimo maggio.

Io vado pure in giro per l'universo mondo. Tu aiutami colle tue preghiere unite con quelle dei tuoi allievi. Loro dirai che io li raccomando tutti al Signore nella santa Messa, che essi sappiano tirar profitto del tempo che è un gran tesoro.

Spero che pochi alla volta avrò la consolazione di vedervi tutti in Europa.

Ho scritto al sig. Buxareo, ai sig. Jackson, al Vescovo. Io li ringrazio della gran carità che fanno ai Salesiani.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. Scrivo una lettera a tutti i confratelli. Tu ne farai la distribuzione. Io ti sarò sempre nei Sacri Cuori di Gesù e di Maria

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Il Capitolo Superiore ha eletto D. Costamagna Ispettore americano e ne avrai poi eziandio comunicazione. Non ho più dimenticato quanto hai detto sulle relazioni prudenziali tra Montevideo e Buenos Aires.

1 Riviera Ligure] Torino

2 Luigi Lasagna, direttore della casa di Villa Colón: v. E(m) IV, lett. 1916.
3 Dai nostri confratelli: sono le lettere datate lo stesso 31 gennaio 1881.
6 numerosa: in effetti erano quattordici fra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice inviati in America.

8 tipografi: glieli aveva richiesti don Lasagna il primo novembre 1880 (ASC A 1330339, mc. 1414 E 9/10), dopo una prima domanda il 4 ottobre 1880 (ASC A 1423616, mc. 1534 A 8-12).
12 don Cagliero: v. lin. 23-25.
13 autunno prossimo: in realtà non vi andrà che dopo essere stato consacrato vescovo e fatto Vicario Apostolico della Patagonia. Don Bosco pensava di inviarlo subito puntando sulle sue doti diplomatiche per accelerare i tempi del sospirato Vicariato.
30 Félix Buxareo: v. E(m) V, lett. 2625.
— sig. Jackson: v. E(m) V, lett. 2596.
— Vescovo: mons. Vera; v. lett. 3356.
32 a tutti i confratelli: v. lin. 3.
38-39 relazioni prudenziali: economicamente era meglio separare le due amministrazioni; così aveva suggerito il 4 ottobre don Lasagna a don Bosco: ASC A 1423616, mc. 1534 A 8/12.
39 Del 1881 conserviamo una sola lettera di don Bosco a don Lasagna, ma varie di don Lasagna a don Bosco. Il 7 febbraio, 17 febbraio, 8 aprile, 18 maggio, 17 dicembre, due da Marsiglia: v. L. LASAGNA, *Epistolario*... passim.

3341

A don Domenico Milanesio

Archivo historico de las Misiones Salesianas de la Patagonia – Bahía Blanca
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Milanesio* (A 1800315) mc. 2652 B 11
Ined.

Commozione alla sua partenza per la Patagonia — raccomandazioni varie — assicura di raccomandarlo ogni giorno nella santa Messa

*Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Carissimo D. Milanesio,

La tua andata in Patagonia cagionò commozione alla Bocca. Pure non se ne poteva fare a meno. Dopo una frasca ci voleva un buon bastone. Io ho piena fiducia in te, e ti raccomando ogni giorno nella Santa Messa. Non temere, l'ajuto del cielo non ti mancherà. Più sovente mi scrivi maggior piacere mi fai.

Procura di andar d'accordo con D. Fagnano. Va' avanti; il Capitolo Superiore calcola molto sopra di te. Né mai ti lascerà negli imbarazzi.

Dio ti benedica, o sempre caro mio D. Milanesio, Dio [ti] conservi nei pericoli spirituali e temporali, prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Domenico Milanesio: v. E(m) IV, lett. 2156. Era partito con la terza spedizione missionaria del 1877 ed all'epoca era appena arrivato nella parrocchia di Viedma in Patagonia.
3 Bocca: quartiere difficile di Buenos Aires, sede di una delle prime fondazioni salesiane in Argentina.
7 Giuseppe Fagnano: v. lett. 3337.

3342

Al chierico Bartolomeo Panaro

ASC B31010 *Lett. orig., Panaro* (A 1730311) mc. 40 B 8
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata l'intest. è di Gioachino Berto in inchiostro violaceo
E IV 12 MB XV 30

Lo incoraggia a continuare gli studi a costo di qualsiasi sacrificio — ubbidienza e pratica di pietà da coltivare

*Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

Carissimo Panaro chierico,

O mio caro Panaro, che fai? Vai avanti nello studio e nella pietà? Io lo spero e perciò ti raccomando di continuare a costo di qualunque sacrifizio. Ma non dimenticare il premio grande che Dio tiene già per noi preparato in cielo.

Ubbidienza e l'esercizio della buona morte costantemente. Ecco tutto.

Dio ti benedica, o sempre caro mio Panaro, sii il modello dei Salesiani e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Bartolomeo Panaro: nato nel 1851 a Castelletto d'Ereo (Alessandria), entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 17 ottobre 1875 come studente coadiutore: ASC registro *Censimento*. Emise la prima professione (perpetua) a Lanzo il 26 settembre 1877 e divenne sacerdote il 22 gennaio 1884 a Buenos Aires. Era partito con la terza spedizione nel 1877. Morì il 27 ottobre 1918 a Chos Malal (Argentina): SAS.

3343

Al chierico Antonio Paseri

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Paseri* (A 1780911)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
E IV 10-11 MB XV 28

Orgoglioso di lui per essersi dedicato alle missioni, lo incoraggia a farsi un buon prete ed un santo salesiano

*Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Carissimo Paseri chierico,

Tu, o mio caro Paseri, sei sempre stato la delizia del mio cuore ed ora ti amo ancora più perché ti sei totalmente dedicato alle Missioni, che è quanto dire: hai abbandonato tutto per consacrarti tutto al guadagno delle anime. Coraggio

adunque, o mio caro Paseri. Preparati ad essere un buon prete, un santo salesiano. Io pregherò molto per te, ma tu non dimenticar questo tuo amico dell'anima.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi e ci renda forti nelle tentazioni e ci assicuri la via del cielo.

Prega per me che ti sarò sempre nei Sacri Cuori di G. e di M.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Antonio Paseri: entrato nella casa di Lanzo Torinese, il 5 ottobre 1876, emise colà la prima professione il 5 ottobre 1877. Morì l'11 novembre 1885 a Buenos Aires: SAS. All'epoca si trovava nella casa di San Carlos di Almagro (Buenos Aires). Era partito con la terza spedizione missionaria, nel 1877.

3344

Al chierico Antonio Carlo Peretto

Mons. Hilario Moser – São Paulo
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Peretto* (A 1950302)
E IV 11 MB XV 28

Espressioni piene di affetto e di incoraggiamento

*Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Carissimo Peretto chierico,

Non dubito che tu sarai sempre il ch. Peretto, quell'amico di D. Bosco che volevi ajutarmi a guadagnare molte anime al Signore. Ora ti sei gettato nell'impresa. Dunque *praebe te ipsum exemplum bonorum operum. In omnibus labora, opus fac evangelistae, et Dominus dabit incrementum plantationibus tuis*.

Dio ti benedica, o sempre caro mio Peretto, Dio ti conservi nella sua santa grazia e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Antonio Carlo Peretto: v. E(m) V, lett. 2476. Era membro della comunità del collegio di Las Piedras. Era partito con la quarta spedizione missionaria nel 1878.
5 preabe...: lett. 3339.
— In omnibus... tuis: sappi in tutto sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo (2Tim. IV,5) e il Signore darà incremento al tuo lavoro.

3345

Al chierico Giuseppe Gioachino Quaranta

Archivio del Collegio don Bosco – San Nicolás de los Arroyos
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Quaranta* (A 1810123) mc. 2653 D 11
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900503)
Copia semplice di Gioachino Berto
E IV 10 MB XV 28

Chiede notizie sulla sua salute e sulla vocazione — consigli spirituali

*Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

Mio carissimo Quaranta chierico,

Ho avuto notizie che sei bene in salute e che fai quello che puoi. Ciò mi fa gran piacere. Studio e pietà ti faranno un vero Salesiano. Ma non dimenticare che tu devi mettere al sicuro l'anima tua e poi occuparti di salvare le anime del prossimo. L'esercizio della buona morte e la frequente comunione sono la chiave di tutto.

Di sanità stai bene adesso? Ti fai veramente buono? La tua vocazione si conserva? Ti pare di essere preparato per le ordinazioni? Ecco il tema di una tua lettera che attendo.

Dio ti benedica o caro mio *40*, fatti animo e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Giuseppe Gioachino Quaranta: v. E(m) VI, lett. 2946. Si trovava alla casa di San Nicolás de los Arroyos. Era partito con la quarta spedizione missionaria (1878).
10 40: don Bosco scherza sul nome del chierico.

3346

A don Taddeo Remotti

Archivio del Collegio don Bosco – San Nicolás de los Arroyos
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Remotti* (A 1810137) mc. 2653 E 6
E IV 9-10 MB XV 27

Consigli spirituali — dà notizie della congregazione

*Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Mio carissimo D. Remotti,

Ho ricevuto più volte tue lettere sempre con gran piacere. Scrivimi più sovente ma lettere lunghe. So però che lavori e questo serve di scusa. Mentre però ti

occupi delle anime altrui non dimenticare la tua. L'esercizio della buona morte una volta al mese non sia mai dimenticato.

Le cose nostre qui camminano a passo di gigante. Quando abbiamo un salesiano capace vi sono due case che lo vogliono, e talvolta siamo costretti di dare piante tenerissime: perciò devi pregare molto che Dio ce le faccia fruttare.

Dio ti benedica, o mio caro D. Remot[t]i, sempre pupilla dell'occhio mio. Lavora, il premio è preparato, il cielo ci attende. *Ibi nostra fixi sint corda ubi vera sunt gaudia.*

Prega per me che ti sarò sempre ma di cuore in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] – 10 o *corr ex* ho

2 Taddeo Remotti: v. E(m) V, lett. 2377. Membro della seconda spedizione missionaria (1876), era direttore della piccola comunità addetta alla chiesa degli Italiani a Buenos Aires.
11-12 ibi... gaudia: siano fissi i nostri cuori, là dove sono i veri gaudi (Dalla liturgia, dom. XXI).

3347

Al chierico Juan Pedro Rodriguez Silva

Museo Collegio Pio – Montevideo
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. malridotto manca l'incipit
E IV 17

Consigli spirituali benché non conosciuto personalmente

*Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

[...] Non ci conosciamo in faccia agli uomini, ma ci intendiamo nel servizio del Signore. Quel Signore che ti chiamò ad essere salesiano, ma fervoroso ed esemplare salesiano, ti aiuti a guadagnargli molte anime pel cielo. Ciò farai col tuo buon esempio, coll'esatta osservanza delle nostre Regole.

Dio ti benedica e ti conservi sempre nella sua santa grazia e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino

2 Juan Pedro Rodriguez Silva: il primo sacerdote salesiano dell'Uruguay. Nato a Montevideo nel 1856, emise la prima professione a Villa Colón il 14 febbraio 1879 e la perpetua il 14 agosto 1882. Divenne sacerdote a Montevideo il 18 febbraio 1883; ivi morì il 23 maggio 1935. All'epoca si trovava nella casa di Villa Colón.

3348

Al coadiutore Matteo Sappa

ASC B31030 *Lett. orig. di recente recupero, Sappa* (A 1780913)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata macchie di umidità l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
E IV 11 MB XV 29

Raccomanda lavoro ed ubbidienza ed assicura di pregare per lui

*Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Carissimo Sappa Coadjut.,

Procura o mio caro, di derivare il tuo nome da sapere e non da zappare e le cose cammineranno bene. Ho avuto più volte tue notizie. Fa' che siano sempre buone come nel passato. Lavoro ed ubbidienza saranno la tua fortuna.

Dio ti aiuti a dare sempre buon esempio, prega Dio per me ed io pregherò anche per te perché ti voglio essere per sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Matteo Sappa: il nominativo appare tra i coadiutori professi triennali sul Catalogo della Società Salesiana dal 1877 al 1880. In quest'ultimo anno risultava presente nella casa di San Carlos di Almagro (Buenos Aires). Non dovette rinnovare la professione.
3 sapere... zappare: don Bosco scherza sul termine piemontese *sapé,* visto anche che il Sappa curava l'orto.

3349

A don Domenico Tomatis

ASC B31010 *Lett. orig., Tomatis* (A 1740706) mc. 53 A 11/12
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata l'intest. è di Gioachino Berto in inchiostro violaceo
E IV 8-9 MB XV 26-27

Lamenta di aver lasciato passare molto tempo prima di dargli notizie di sé e della casa — contento che i problemi finanziari della casa si stiano risolvendo — raccomanda l'osservanza delle regole ai Salesiani e l'importanza dello spendere bene il tempo agli allievi — invita a comunicare a tutti il nome del nuovo ispettore americano, don Costamagna

*Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Mio carissimo D. Tomatis Domenico,

Qualche volta ho ricevuto di tue lettere con gran piacere, ma troppo di rado. Tuo zio P. Tomatis fa lo stesso lamento. Dunque procura che una volta al mese io abbia di tue notizie e di quelle di tua casa. So che hai molto da fare e questo ti serve di scusa, io l'ammetto. Tuttavia l'affezione che ti porto mi fa ardentemente desiderare di essere a giorno delle cose che ti riguardano.

Mi fu detto che le faccende finanziarie di S. Nicolás si vanno sistemando. Benissimo. Ti faremo dare la croce della corona... di gloria quando Dio ti chiamerà al cielo.

Noi qui ti vogliamo sempre bene e spesso parliamo di te e delle tue prodezze poetiche. Io poi non ti dimentico mai nella S. Messa e credo che tu pure non | dimenticherai l'antico amico dell'anima tua. *f.1v*

Nel tuo particolare ti raccomando l'osservanza di quelle regole con cui ci siamo consacrati al Signore specialmente l'esercizio mensile della buona morte. Ai tuoi giovani dirai che io prego per loro e che ricordino sempre che il tempo è un gran tesoro e si guardino dal perderne anche un briciolo.

Dio ti benedica, o mio caro D. Tomatis. Dio ti conservi in buona salute e nella sua santa grazia, e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Il Capitolo Superiore ha definitivamente eletto D. Costamagna ad Ispettore Americano. Puoi darne comunicazione a chi di ragione.

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Domenico Tomatis: v. E(m) IV, lett. 2099. Partito con la prima spedizione missionaria del 1875, era succeduto a don Fagnano nella direzione del collegio di S. Nicolás de los Arroyos nel settembre 1879.
3 di tue lettere: del 1880 non ne è stata reperita alcuna.
4 zio P. Tomatis: Giuseppe Tomatis, gesuita (1809-1886), che aveva vissuto le vicende della dispersione dei membri della Compagnia in Torino. Viveva in una casa privata ma intanto esercitava il suo ministero sacerdotale: cf A. Monti, *La compagnia di Gesù nel territorio della provincia piemontese*. Vol. V. Chieri, M. Ghiradi 1915-1920, pp. 388-490, 460, 469. Un altro zio Giovanni Battista, pure gesuita, era morto a 34 anni nel 1848.
22 Giacomo Costamagna: v. lett. 3336.

3350

Al chierico Bernardo Vacchina

AISBA sc. 20-2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. il Ps è redatto sul mrg. sin. – il nome è di don Berto
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Vacchina* (A 1990515)
Ined.

Assicura che lo ricorda sempre nella santa Messa — chiede di osservare le regole e di essere di buon esempio per gli altri confratelli

*Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

Mio carissimo Ch. Vacchina,

Forse tu pensi che io ti abbia abbandonato o dimenticato. Non è così. Ti ricordo ogni giorno nella Santa Messa e prego che tu possa prepararti ad essere

buon cherico, presto sacerdote, santo salesiano, che guadagni molte anime a Dio. Non sarà così? Anzi, prima che tu vada al Paradiso noi ci vedremo e ci parleremo.

Intanto sta' fermo nella osservanza delle nostre regole e sii di buon esempio a' tuoi compagni nella ubbidienza e nel sollevare il tuo Direttore. Le nostre notizie le avrai da quelli che vanno a farti visita.

Dio ti benedica, o mio sempre caro e diletto figliuolo Vacchina; fatti animo [,] il paradiso è un gran premio bisogna guadagnarlo a qualunque costo.

Prega anche per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. I cherici Cavalli ed Aime sono in mia camera ti salutano con D. Berto.

1 Riviera Ligure] Torino

2 Bernardo Vacchina: v. E(m) VI, lett. 2737.
15 Carlo Cavalli: nato nel 1849 a S. Salvatore (Alessandria), entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 29 novembre 1877 come studente: ASC registro *Censimento*. Emise la prima professione triennale il 10 settembre 1879 a Lanzo e fu ordinato sacerdote il 10 febbraio 1883 ad Albenga. Morì il 17 agosto 1917 a Bahía Blanca: SAS. Era partito con la quinta spedizione missionaria nel 1880.
— Antonio Aime: v. E(m) VI, lett. 2961.
— Gioachino Berto: v. E(m) III, lett. 1277.

3351

A don Giuseppe Vespignani

Archivio del Collegio di don Bosco – S. Nicolás de los Arroyos
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Vespignani* (A 1810409)
E IV 8 MB XV 25-26

Consiglio rivolto a tutti i suoi figli: fuggire il peccato e frequentare la santa Comunione

*Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Mio carissimo D. Vespignani Giuseppe,

Più volte ho ricevuto di tue lettere e sempre con gran piacere. Benedico il Signore che ti dia sufficiente sanità per lavorare in questo universale bisogno. Dio faccia che tu possa farmi numerosa schiera di aspiranti, di poi ascritti, di poi professi, di poi fervidissimi Salesiani.

Dirai a' tuoi e miei cari figliuoli, che questo loro amico dall'Europa manda un consiglio per essere felici: Fuggite il peccato e frequentate la Santa Comunione. Tu ne farai la spiegazione.

Ho notizie dei tuoi parenti che stanno bene. Tuo fratello cherico è animato e vuole divenire un buon salesiano.

Dio ti benedica, o mio caro D. Giuseppe e ti conservi in buona salute e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] –

2 Giuseppe Vespignani: v. E(m) V, lett. 2463. Era partito con la terza spedizione missionaria del 1877 ed era vicedirettore di San Carlos di Almagro (Buenos Aires). In una lettera conservata del 26 dicembre 1881 in tutta confidenza esprimerà a don Bosco l'attaccamento alla vocazione e darà notizie della casa di Almagro. In una postilla si legge che di don Bosco profondamente commosso disse "che bell'anima!": ASC A 1453308, mc. 1588 B 5/8.
3 lettere: non sono state reperite.
7 Dirai: sia don Vespignani e don Costamagna dall'Argentina sia don Lasagna dall'Uruguay scrissero a don Bosco nel mese di marzo che queste letterine personalizzate ai singoli salesiani avevano prodotto un forte risveglio spirituale vocazionale. Don Piccono lo confermava per i salesiani di Villa Colón scrivendo a don Bosco il 7 marzo 1881: lett. cit. in MB XV 31. Vedi anche *Appendice I,* 1881/1, 1881/2. Ovviamente non tutte le missive di don Bosco sono state conservate, tenuto presente che nelle prime quattro spedizioni (1875-1878) partirono ben 65 salesiani; alcuni di loro per altro avevano già lasciato la congregazione. Nelle case sudamericane ne rimanevano comunque 61.
10 Tuo fratello Ernesto: v. E(m) V, lett. 2648.
12 D. Giuseppe: segno di particolare affetto questo uso del nome anziché del cognome.

3352

Al coadiutore Giuseppe Viola

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Viola* (A 1810413) mc. 2655 C 10/11
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. l'intest. è di Gioachino Berto con inchiostro violaceo
Ined.

Consigli spirituali — accluso foglio con nove fioretti per la festa di S. Francesco di Sales

*Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81

Carissimo Viola Coadiutore,

Ti ricordi ancora, o mio caro Viola, di quell'antico amico dell'anima tua del tuo caro amico D. Bosco? Ne sono certo. Perciò ti voglio salutare con questo foglio e raccomandarti la salvezza dell'anima tua.

Fa' tutto quello che puoi perché il demonio non ti allontani dal servizio del Signore a cui ti sei consacrato. Tutto passa, ma se giungeremo al premio eterno non lo perderemo più. Non dimenticare mai l'esercizio mensile della buona morte.

Dio ti benedica, o sempre caro Viola amato mio figlio, prega anche per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

N° 9 fioretti per la nove[na] di S. Francesco

1° Voglio abbandonare il peccato; fare un atto di contr. proponendo di evitare le occasioni.

2° Dato il segno della levata mi alzerò tosto dal letto.

3° Voglio essere puntale in tutti i miei doveri, e far volentieri le cose che mi sono di poco gusto.

4° Ubbidienza pronta in tutte le cose che mi saranno comandate.

5° Buon esempio in chiesa in riparazione dello scandalo dato in passato nel luogo santo.

6° Perdonare tutte le ingiurie ricevute e dire un *pater* per quelli che mi hanno fatto del male.

7° Rivedere ed aggiustare le cose della vita passata come se fossi in punto di morte.

8° Imitare S. Francesco di Sales nella fuga de' cattivi compagni e nella frequenza de' buoni.

9° Tre *salve* a Maria per ottenere la sua assistenza in punto di morte.

Giorno della festa.

Confessione e comunione in onore del Santo dimandandogli la grazia di perseverare nel bene.

1 Riviera Ligure] Torino gennaio] – 20 esempio *it et del* 24 ed aggiustare *add sl* cose *emend ex* confessioni

2 Giuseppe Viola: v. E(m) VI, lett. 2934. Al momento si trovava nella casa di San Carlos di Almagro (Buenos Aires). Era partito con la seconda spedizione missionaria nel 1876.

3353

Al dottor Edoardo Carranza

Archivio di Buenos Aires, scat. 20-1
Orig. di Gioachino Berto allog. con firma aut. 1 f. 264 x 205 mm. intest. a stampa: "Oratorio di S. Francesco di Sales Torino"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Carranza* (A 1990509)
Ined.

Lo ringrazia per tutto quello che fa per aiutare i salesiani a Buenos Aires

*Riviera Ligure, 31 gennajo 1881

Carissimo Sig. Dottore Carranza,

Ho sempre ammirata la sua carità nell'aiutarci a fondare e stabilire le nostre case e scuole di Buenos Ayres. Ho pure il buon volere espresso di cooperare a pagare dei debiti che angustiano seriamente il Sig. D. Costamagna.

Io mi trovo in dovere di ringraziarla e di raccomandarmi umilmente, affinché Ella continui a sostenere le opere che possiamo dire per sua cura fondate.

Prego Dio che faccia piovere le celesti benedizioni sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia, mentre con gratitudine profonda ho l'onore di professarmi

Della S. V. Carissima

Obblig.mo ed aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino

2 Edoardo Carranza, benefattore: v. E(m) V, lett. 2354.
5 Giacomo Costamagna: v. lett. 3336.

3354

Al papa Leone XIII

ASV SC. VV.RR. Pos. Ep. marzo-aprile 1881
Orig. allog. con firma aut. 1 f.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Leone XIII* (A 1990512)
Ined.

Chiede la dispensa sopra il difetto di età per il diacono Giuseppe Isnardi

Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

Beatissimo Padre,

L'umile esponente Chierico professo perpetuo della Congregazione Salesiana in Torino, Isnardi Giuseppe, Diacono, prostrato ai piedi di Vostra Santità, supplica che pel bene della Chiesa, pel bisogno della Congregazione cui appartiene, ed anche per sua spirituale consolazione siagli concessa l'Apostolica dispensa sopra il difetto di mesi undici di età, prescritta dai Sacri Canoni affinché possa essere promosso al Sacro Ordine del Presbiterato nelle prossime ordinazioni del Sabato Santo.

Che della grazia etc.

Il sottoscritto dichiara vero quanto sopra viene esposto dal Supplicante, ed attesa la massima penuria di Sacerdoti che lavorino nella vigna del Signore, ed i segni non dubbii di vocazione allo Stato Sacerdotale che nel medesimo si manifestano, si unisce a supplicare la Clemenza del Sommo Pontefice, affinché il suo pio desiderio venga appagato.

Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino

4 Giuseppe Isnardi: nato nel 1859 a Pigna (Imperia), entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 12 novembre 1873 come studente: ASC registro *Censimento*. Emise la prima professione (perpetua) il 5 ottobre a Lanzo. Venne ordinato sacerdote il 16 aprile 1881 ad Alessandria. Fu direttore della casa di Borgo San Martino dal 1900 al 1904 e di quella di Gualdo Tadino dal 1908 al 1911. Qui morì il 22 aprile 1909: SAS.

3355

Al marchese di casa d'Ulloa, (don) Diego Maria Santiago Calvo

Archivio della casa salesiana di Utrera – Spagna
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. 210 x 310 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Marchese* (A 1990507)
Ined.

Informa che i salesiani vanno ad Utrera (Siviglia) — chiede la sua assistenza paterna — assicura preghiere per lui e per tutta la sua famiglia

*Riviera Ligure, 31 gennajo 1881

Benemerito Signor Marchese,

I suoi caritatevoli pensieri sortirono il loro effetto. I salesiani vanno a fare la loro comparsa in Utrera per lavorare alla maggior gloria di Dio e guadagnare anime al cielo.

Ella è un buon padre di famiglia, un padre Cristiano. Voglia annoverare tra figli suoi eziandio questi figli miei. Li consigli, li avvisi, li corregga in tutte queste cose che Ella riputasse conveniente.

Impiantare una Congregazione in una città di lingua e di nazione diversa è un'opera grande. Le anime che io spero guadagneranno i salesiani per tutti i tempi avvenire saranno sempre a merito di Lei e della sua famiglia.

Intanto io mi farò sacro dovere di pregare ogni giorno il Signore per Lei, per la sua figliuolanza e nipoti, affinché Dio tutti li conservi a lunghi anni di vita felice. E in fine le conceda il grande favore di vedere un giorno i suoi parenti ed
f.1v amici raccolti intorno a sé nella patria celeste per lodare | e benedire il Signore ne' secoli de' secoli.

Si degni di raccomandarci tutti nelle sante sue preghiere e gradisca che con profonda gratitudine abbia l'alto onore di potermi professare

Di V. S. Benemerita

Obblig.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino

2 Don Diego Maria Santiago Calvo: v. lett. 3133.

3356

Al vescovo di Montevideo Giacinto Vera

Archivio ispettoriale salesiano di Montevideo
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
E IV 16

Lo ringrazia per la protezione prestata ai salesiani

*Riviera Ligure, 31 gennaio 1881

Eccellenza Reverendissima,

Il granello di senapa che la S. V. ha seminato mercé i poveri salesiani va crescendo in numero e speriamo anche in zelo per la maggior gloria di Dio. Un piccolo drappello di salesiani e di suore si reca in aiuto dei loro Confratelli e Consorelle.

Ma io debbo qui compiere un gran mio dovere quale si è di ringraziare la E. V. della protezione prestata ai miei religiosi specialmente per ciò che riguarda il Collegio Pio. Se si tiene sù, anzi si va aumentando di allievi lo dobbiamo tutto alla sua carità. La memoria di Lei sarà sempre ricordata con gratitudine dai Salesiani ed io benedirò sempre Iddio che in Lei ci abbia fatto trovare un tanto insigne benefattore.

Viva lunghi anni di vita felice, ci benedica tutti e preghi per me che ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. Rev.ma

Obblig.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino

2 Giacinto Vera: v. E(m) V, lett. 2431.
9 collegio Pio: a Villa Colón presso Montevideo.

3357

Al sindaco di Torino Luigi Ferraris

ASCT reper. 1497 cart. 107 fasc. 11
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 304 x 214 mm. marca da bollo di 50 cent. timbri protocollo
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ferraris* (A 1990516)
Ined.

Compimento della chiesa di S. Giovanni Evangelista — domanda al riguardo dell'abbattimento di alcuni platani e copertura del fosso davanti alla chiesa

*Riviera Ligure, il 1° febbrajo 1881

Onorevole Signor Sindaco,

Qualche tempo fa il sottoscritto ebbe l'onore di informare la S. V. onorevolissima del prossimo compimento della nuova Chiesa di S. Giovanni Evangelista lungo il corso Vittorio Emanuele II in questa città.

Fra i lavori che rimangono a farsi il più urgente si è la formazione della piazzetta che giace d'innanzi alla chiesa stessa, per cui si avrà il passaggio alla porta principale di questo religioso monumento, e nella prossima primavera vi si darà principio.

A decoro della Chiesa ed ornamento della piazzetta istessa è necessario che l'accesso dal corso Vittorio Emanuele al contraviale fronteggiante la facciata della chiesa, venga sgombrato delle *sei* piante facenti parte della fila dei Platani che separano il contraviale dal viale stesso.

Il sottoscritto lusingandosi che tale necessità sarà presa in considerazione da questo Municipale Torinese Consiglio si fa dovere di ricorrere alla S. V. Ill.ma | *f.1v* per ottenere l'atterramento di dette piante siccome già venne eseguito d'innanzi al tempio Valdese, lunghesso il medesimo corso.

Ne viene di conseguenza il coprimento del fosso laterale al contraviale in tutto quello spazio che si trova di fronte alla piazzetta, e facciata della medesima chiesa.

L'importanza di questo edificio che oltre al vantaggio del servizio religioso offerto al pubblico torinese ha pure il pregio non contrastato di corretta eleganza da aggiungere decoro alla bella nostra città, è per lo scrivente un sicuro argomento a sperare che cotesto Onorevole Municipio, associandosi alle idee di chi li porge la presente richiesta, vorrà approvare ed ordinare la esecuzione dell'una e dell'altra proposta.

Nella lusinga che la S. V. Ill.ma vorrà appoggiarle entrambi, nel ringraziarla fin d'ora ha l'onore dichiararsi

Della S. V. Onorevolissima

Umile esponente
Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino

2 Luigi Ferraris: v. lett. 3294.
3 onore di informare: se fatto per lettera, questa non è stata reperita.

3358

Al sindaco di Torino Luigi Ferraris

ASCT LL.PP. *Polizia municipale* prot. gen. 4/2/81, n. 733
Orig. allog. con firma aut. 1 f. carta da protocollo marca da bollo di 50 cent. timbri protocollo e polizia municipale
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ferraris* (A 1990517)
Ined.

Chiede di essere autorizzato ad eseguire le opere rappresentate nei disegni, di poter costruire provvisoriamente il muro di cinta e di poter impiantare lo steccato attorno al cantiere

*Riviera Ligure, 2 febbraio 1881

Ill.mo Sig. Sindaco,

Il Sacerdote Giovanni Bosco chiede di essere autorizzato ad eseguire le opere rappresentate nei disegni, uniti alla presente istanza, compilati dall'Ing. Vigna.

Chiede poi di essere autorizzato a costruire in modo provvisorio il muro di cinta occupante parte della via Carlo Botta, ancora ad aprirsi, dichiarandosi pronto a vincolarsi, mediante apposito atto alla demolizione del medesimo quando si proceda alla sistemazione della detta via C[arlo] Botta.

Chiede pure il permesso di impiantare lo steccato attorno al cantiere dei lavori occupando l'intera via C. Botta e tre metri lungo la via Cottolengo.

Sac. Gio. Bosco

1 Riviera Ligure] Torino

2 Luigi Ferraris: v. lett. prec.
4 Carlo Maria Vigna: ingegnere che il 2 febbraio 1881 aveva progettato costruzioni da eseguirsi da don Bosco lungo la via Cottolengo e via Carlo Botta (oggi nei pressi di via Salerno): ASC F 5950310.

3359

Circolare ai benefattori

ASC B31010 *Lett. orig., anonimo* (A 1710302) mc. 2664 bis C 1
Copia a stampa con firma aut. 1 f. 210 x 158 mm.
Ined.

Colletta per la chiesa e l'ospizio del Sacro Cuore in Roma — invio di collettori

Riviera Ligure, IV nonas Februarii, anno MDCCCLXXXI

Ut in Urbe monumentum adstaret religionis nostrae ac devotionis erga Sanctissimum Cor Jesu, erigi coeptum est Templum in Exquilino, in vico *Castro Praetorio*, una cum Hospitio pueris pauperioribus alendis atque educandis.

Verum ad opus hoc sanctum periciendum, adprobante nec non suadente Leone XIII, P. M. a cunctis undique pii Christi fidelibus opem est in animo petere; res enim, quam adstuimus, unice in decus vertit religionis atque in juventutis solatium, quae humanae societatis pars electissima vocatur.

Quo nomine jure deputamus ..... qui, a nobis potissimum delectus, stipem possit colligere ex more folioli hic adjuncti, atque nobis transmittere.

Itaque nos, ut sanctam ex viribus voluntatem Leonis XIII, P. M. exequi possimus, hunc nostrum Collectorem etiam atque etiam omnibus, in aliqua vel civili vel ecclesiastica auctoritate constitutis, commendamus, praesertim vero Episcopis, Curionibus, atque Ecclesiarum Rectoribus, ut, quae sua est bonitas, ipsi velint opem adhibere atque consilium in omnibus, quae hac in re necessaria credentur.

Dominus vero, Cujus est bonitas et misericordia infinita, omnibus benefactoribus nostris benedicat, atque res prospere cedat. Et Cor Jesu, quod recte adpellamus omnium gratiarum aerarium et securum in rebus adversis refugium, nos suis cumulet thesauris, nos a praesentis vitae periculis abripiat, nos novissimo die

peramanter suscipiat, nos demum ad praemium illud deducat, quod Ipse omnibus promisit, qui ex fide ac coelesti caritate operentur.

Joannes Bosco Sacerdos

Riviera Ligure] Augustae Taurinorum

I IV Nonas: ossia 2 febbraio.
9 I puntini indicano il luogo per mettere il nome della persona incaricata della colletta.

3360

Al sindaco di Torino Luigi Ferraris

ASCT LL.PP. r. 1543, cart. 111, fasc. 12
Orig. allog. con firma aut. 1 f. intest. a stampa: "Oratorio... Torino, Via Cottolengo, n. 32" timbri protocollo e lavori pubblici
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ferraris* (A 1990518)
Ined.

Chiede di avviare al più presto la soluzione per il riparto dell'acqua del canale fra gli utenti della stessa

*Marsiglia, addì 9 febbraio 1881

Ill.mo Sig. Sindaco,

Con lettera della S. V. Ill.ma 31 gennaio 1881 n° 145, in risposta a precedente lettera del sottoscritto 5 dicembre 1880, relativamente a concessione di forza d'acqua della Ceronda, si notifica:

1° Che questa sua concessione non può essere che di quanto rimarrà in base al riparto cogli altri quattro utenti dello stesso salto; dovendo le cinque concessioni essere in rapporto e risultare da disegni regolari che presentino le rispettive modalità.

2° Che a questo fine V. S. Ill.ma interpellerà gli altri quattro utenti se vogliano intervenire ad una conferenza che la S. V. si riserva di fissare.

Sebbene l'interpretazione sostanziale di questi due articoli riesce al sottoscritto alquanto dubbia, non può però interpretarli come equivalenti a dire che il Municipio non ha più a disporre per esso che dell'acqua che per avventura fosse superflua ai suddetti quattro utenti e che essi interpellati, fossero disposti a cedere; ma bensì come un'affermazione di quanto fu sempre inteso che tali cinque concessioni sarebbero state definite in contraddittorio delle cinque parti interessate avuti i debiti riguardi alle rispettive priorità di domande ed ai rispettivi già dati affidamenti.

Si è appunto coll'appoggio di queste ragioni che con piena fiducia nell'onestà amministrativa il sottoscritto già ebbe a fare costrurre, previa debita permissione, |
f.1v i canali sotterranei di deviazione e di restituzione dell'acqua della Ceronda col relativo salto d'acqua intermedio, per le quali opere ebbe già a spendere la riguardevole somma di ben L. 14/m, non mancandovi ora per l'utilizzamento della forza

che il puro piazzamento, a suo luogo già preparato della turbina, per la costruzione più conveniente della quale occorre conoscere prima, con una certa approssimazione, il volume d'acqua disponibile.

Così stando le cose ognuno può comprendere di quale danno e di quale inganno sarebbe vittima l'Istituto del sottoscritto nel caso, neppur supponibile, che venisse privato della promessa acqua per concessioni fatte ad altri postulanti a Lui posteriori.

Ciò, come fu detto, non è possibile e la pregiata lettera di V. S. Ill.ma non può essere interpretata diversamente che un gentile preavviso di un convegno delle parti interessate per definire il riparto dell'acqua come sovra coi buoni ufficii della di Lei mediazione, per cui sente il sottoscritto l'obbligo di ringraziare la S. V. Ill.ma dell'impegno che si degna assumersi in proposito, pregandola a voler sollecitare per quanto possibile la soluzione.

Gradisca i sensi di ossequio e di stima, con cui il supplicante gode professarsi.

Di Lei, Ill.mo Sig. Sindaco

Obbedientissimo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Marsiglia] Torino 4 dicembre] xbre

1 Marsiglia: don Bosco vi era giunto il 5 febbraio, proveniente da Genova, dopo una breve sosta a Nizza.
2 Luigi Ferraris: v. lett. 3358.
3 lettera: conservata in ASC F 5940505.
4 5 dicembre 1880: v. lett. 3294.
41 La pratica passò per un parere tecnico all'Ingegnere Capo e di poi al sindaco che rispose in data 20 febbraio, dichiarandosi disposto a trattare singolarmente il caso, dal momento che erano in corso vertenze giudiziarie con gli altri quattro utenti dell'acqua del canale.

3361

A don Gioachino Berto

ASC B31010 *Lett. orig., Berto* (A 1690731) mc. 7 B 9
Orig. aut. 1 f. 135 x 105 mm. inchiostro violaceo macchie di umidità segni di piegatura
E IV 24 MB XV 43

Chiede di procurarsi una copia della dispensa dei voti di don Pirro e di inviargliela — domanda preghiere — sta bene ma è stanchissimo

*Marsiglia, 10 febbraio [18]81

Car.mo D. Berto,

Se puoi avere copia della dispensa dei voti di D. Pirro procura di mandarmela; ché ne ho bisogno.

Cose nostre ben avviate, molto bisogno di preghiere, dillo a Garoglio e a' suoi briganti. Non ho più avuto notizie dell'Oratorio. Sanità buona, ma stanchissimo.

Dio ti faccia santo come Giobbe ed amami in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2

2 Gioachino Berto, segretario: v. E(m) III, lett. 1277.
3 Davide Pirro: v. lett. 3173.
5 Martino Garoglio: studente, divenne poi missionario (non salesiano) nella Colombia e nel Venezuela.
9 Il giorno precedente don Bologna aveva scritto a don Rua che don Bosco era stato accolto dai missionari appena arrivati dopo un brutto viaggio nel golfo del Leone, da molta gente ed era stato fotografato in diverse pose: ASC F 4860150.

3362

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690858) mc. 9 B 6
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: "Oratoire de Saint-Léon Rue Beaujour, 9 Marseille" inchiostro violaceo macchie di inchiostro
E IV 25 MB XV 43

Invia la minuta di tre circolari, da spedirsi ai giornalisti, ai vescovi ed ai collettori delle offerte — chiede se ha ricevuto la relazione sui missionari a Marsiglia

Marseille, le 10 feb[braio] 1881

Car.mo D. Bonetti,

Non so se abbi ricevuto relazione della dimora e partenza dei nostri Missionari da Marsiglia; è materia ottima pel nostro *Bollettino.*

Ti acchiudo la lettera per i giornali ed un'altra pei Vescovi. C'è l'italiano e il francese fatto da Reimbeau. Leggi, correggi, e spedisci, procura le altre traduzioni. Sarà bene che nella dichiarazione pei collettori sarà bene di mettere un *nota bene*: Atteso il bisogno di far progredire i lavori della costruzione già cominciata i Sig. Collettori sono pregati di far pervenire a destinazione almeno ogni tre mesi il danaro che loro fosse dato di raccogliere dalla carità dei fedeli.

Niuna notizia né dall'Oratorio né da altra parte del mondo.

Le cose nostre procedono assai bene: molto bisogno di preghiere.

Dio ci benedica tutti ed abbimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

8-9 Sig. Collettori *add sl*

2 Giovanni Bonetti, direttore del *Bollettino Salesiano*: v. E(m) I, lett. 328.
3 dimora e partenza dei missionari: v. MB XV 21-23.
5 Ti acchiudo la lettera: v. lettere successive.

6 Jules Reimbeau: nato nel 1856 a Reims in Francia, emise la prima professione (perpetua) il 7 dicembre 1881 a San Benigno Canavese. Divenne sacerdote il 25 marzo 1882 ad Ivrea. Morì il 31 gennaio 1884 a Torino: SAS.
7 La ripetizione di "sarà bene" e l'uso tre volte della parola "bene" in una riga dà la misura della stanchezza di don Bosco, di cui alla lett. prec. Don Bosco a Marsiglia dal 10 al 25 fu molto impegnato in conferenze e celebrazioni solenni (12, 16, 17) per cui, stanco, ha dedicato meno tempo alla corrispodenza.

3363

Circolare ai collettori della chiesa e dell'ospizio del Sacro Cuore

ASC B32000 *Autografi (non lettere)* (A 2230106) mc. 1984 A 5/11
Min. aut. 3 ff. 210 x 136 mm. carta leggera da computisteria azzurrina le linee 71-82 sono aggiunte da don Bonetti su richiesta di don Bosco: "Don Bonetti lo cerchi e lo metta"
Copia a stampa
E IV 22-24 MB XV 399-401

Norme per i collettori della chiesa ed ospizio del S. Cuore in Roma

[Marsiglia, poster. 10 febbraio 1881]

Norme pei Collettori della Chiesa e dell'Ospizio del Sacro Cuore di Gesù in Roma

A fine di agevolare l'opera dei Signori Collettori credonsi opportune alcune norme che si sottopongono alla prudenza dei medesimi.

1° Si ritenga che gli Ordinari Diocesani, i Paroci, i Rettori di parocchie sono tutti pregati ed invitati a farsi Collettori in favore della Pia impresa. Come tutti i Cooperatori salesiani sono caldamente invitati a far pervenire al dato indirizzo quelle somme che avessero a loro disposizione.

2° Vi sono poi i Collettori propriamente detti, i quali sono incaricati di raccogliere offerte ne' paesi e nelle città di loro dimora, o dove avessero a recarsi. Sono essi muniti di un diploma che porta un bollo collo scritto *Pia Societas Salesiana* e firmato dal *Sac. Gio. Bosco*.

3° È bene che le oblazioni col nome e cognome degli Oblatori siano descritte nei modelli appositamente preparati, a meno che si desideri serbare l'anonimo. Questi modelli appena siano compiuti col danaro raccolto saranno spediti a destinazione, e se ne invieranno altri muniti del medesimo timbro. Tali modelli saranno legati insieme per formare un glorioso volume da conservarsi nell'Archivio del Santuario a perpetua memoria di coloro che concorsero alla erezione di esso e pei quali si faranno in perpetuo preghiere quotidiane, come sta descritto nella circolare appositamente diramata. |

4° I modelli, di cui sopra, porteranno il timbro di *S. E. Reverendissima il Card. Monaco Vicario* di S. S. Leone XIII. In fondo ad ogni colonna si farà l'addizione e nell'ultima si formerà il totale colla firma del Collettore. *f.1v*

5° Siccome in questi nostri tempi non è tanto facile il trovare chi sia in grado e voglia offerire somme rivelanti, così verranno accettate con gratitudine tutte le

piccole offerte anche di pochi centesimi. Si può presentare il modello alle Case di educazione, ai Collegi, Seminarii, invitando a concorrere, ma sempre col permesso esplicito dei rispettivi Superiori.

Il modello può eziandio affidarsi a qualche parente, a qualche amico di famiglia od estraneo alla medesima, lasciandolo nelle loro mani alcuni giorni, affinché possano raccogliere oblazioni presso le persone di particolare conoscenza.

6° Quando s'invita taluno a fare oblazioni si può fargli rilevare che colla sua carità promuove un'opera raccomandata, benedetta dal Sommo Pontefice; opera che ha per fine di aiutare la Chiesa a sostenere la religione; perciocché appunto in Roma, sull'Esquilino, accanto al nostro Sacro edifizio, si sono già pur troppo stabiliti i Protestanti che in mille modi fraudolenti minacciano il costume e la credenza degli adulti e dell'incauta gioventù.

Si noti pure che il Sacro Cuore di Gesù è fonte inesausta di grazie e di benedizioni e che ogni piccola offerta sarà da Lui largamente rimunerata.

L'Ospizio poi, l'Oratorio festivo, le Scuole Serali, le Scuole Diurne, essendo in favore dei giovanetti provenienti da qualunque parte del mondo ne segue che ogni oblatore colla sua carità aiuta a migliorare la classe più pericolante e più pericolosa della civile Società e non pochi giovanetti potrebbero così essere tolti dal vestibolo delle carceri, educati colla scienza e colla religione, istruiti in qualche arte o mestiere, per essere di poi ridonati alla civile società buoni cristiani, onesti cittadini, capaci di guadagnarsi onorato sostentamento colle loro fatiche. Si potrebbe anche rilevare l'obbligo stretto che ha ciascuno di fare limosina specialmente in questi tempi, in cui sonosi in cotante guise moltiplicati i bisogni; ma è meglio limitarci ad accennare i grandi favori che ci procacciamo per noi, per le nostre famiglie mentre viviamo in terra, e più ancora quando noi saremo da Dio chiamati alla vita eterna.

Molti anni dopo la nostra morte forse nessuno più si ricorderà di noi, ma nella Chiesa del S. Cuore, e nell'Ospizio annesso vi saranno dei fedeli Cristiani, vi saranno centinaia di fanciulli, che innalzeranno al cielo per noi la preghiera della riconoscenza.

7° Questa colletta essendo raccomandata alle autorità Civili ed Ecclesiastiche, e facendosi a nome del supremo Gerarca della Chiesa, si spera avrà l'appoggio ed il favore di tutti i buoni; tuttavia se taluna delle mentovate autorità si mostrasse contraria, il collettore desista dalla questua in quel luogo sino a che ne abbia ottenuto il beneplacito.

8° I lavori progrediscono alacremente, ma temiamo che siano per mancarci i |
f.2r mezzi se la carità dei fedeli non ci viene efficacemente in aiuto. Sono quindici mila franchi che ogni mese devonsi pagare ai soli operai; perciò ogni volta che il Collettore ha potuto mettere insieme qualche somma, almeno ogni tre mesi, la faccia pervenire all'*Eminentissimo Cardinale Monaco Vicario* di S. S. oppure al Sac. Francesco Dalmazzo, *Via Porta S. Lorenzo, 42, Roma,* od al Sac. Gio. Bosco *in Torino*.

9° Ognuno si ricordi le belle promesse che, per mezzo della Beata Margherita Alacoque, il divin Salvatore fece a tutti coloro che promuovono il culto del Sacratissimo Suo Cuore. Eccone le principali:

Io darò tutte le grazie necessarie pel proprio stato.
Metterò la pace nelle loro famiglie.
Li consolerò in tutte le loro afflizioni.
Sarò il loro asilo sicuro in vita e specialmente in morte.
Spargerò abbondanti benedizioni sopra le loro imprese.
I peccatori troveranno nel mio Cuore la fonte e l'oceano infinito della misericordia.
Le anime tiepide s'infervoreranno.
Le anime fervorose giungeranno rapidamente ad una grande perfezione.
Io benedirò le case dove l'immagine del mio Divin Cuore verrà esposta ed onorata.
Darò ai sacerdoti il dono di commuovere i cuori più induriti.
Le persone che propagheranno questa divozione
avranno il loro nome scritto nel mio Cuore, e non sarà cancellato giammai.

N.B. Ogni spedizione di danaro, se non si hanno altri mezzi più sicuri, è bene di farla con vaglia postale o con lettera assicurata.

1 Marsiglia] Torino 2 Collettori *corr sl ex* sig. Collettori e per le signore collettrici per 3 Signori] Sig. *add sl* *post* Collettori *del* e delle sig. Collettrici [*add sl*] e tener lontani certi inconvenienti che potrebbero avvenire credonsi opportune] si credono opportune *corr ex* si crede opportuno dare qui 4 *ante* che *del* la si sottopongono *emend sl ex* prego umilmente siano osservate dei medesimi *it et del* dei medesimi *emend sl ex* di ciascuno 5 Diocesani *corr sl ex* Diocesi *ante* i Rettori *del* e 6 pregati *it et del sl* in favore della *emend sl ex* per la Come tutti i *corr sl ex* Tutti i 7 salesiani *add sl* *post* sono *del* pure al dato indirizzo *om* 8 avessero] loro fosse dato di avere 9 i Collettori... sono *emend sl ex* alcuni opportunamente 10 *post* ne' *del* vari e nelle *emend sl ex* o di loro dimora *corr sl ex* in cui dimorano dove *add sl* *ante* Sono *del* per *ante* di *del* p 11 un *emend sl ex* il *ante* collo *del* di 13 È bene... oblazioni] Si accetterà [*corr ex* si accetta] con riconoscenza qualunque piccola [*del*] offerta anche di pochi centesimi, ma è bene che tali [*emend ex* tutto] oblazioni [*emend ex* offerti e tali] 14 si desideri *emend sl ex* taluno desiderasse meglio 15 col danaro raccolto *trsp post* spediti 16 e se ne... timbro *emend sl ex* ed avranno *ante* I modelli *del* I modelli di cui sopra per evitare alcuni inconvenienti che si dovettero già lamentare questi 22 In fondo ad *corr sl ex* ad 23 formerà *corr sl ex* farà 24 *post* grado *del* di fa 25 offerire *emend ex* fare verranno *emend sl ex* devono *emend ex* è bene accettate *corr ex* accettarsi 27 ai *om* *ante* invitando *del* pel 29-30 di famiglia *emend sl ex* essi fa 30 famiglia *it sl* medesima *emend sl ex* famiglia lasciandolo... mani] lasciando loro [*emend sl ex* gli] il foglio nelle mani *post* mani *del* anche 31 oblazioni *emend ex* le presso... di *corr sl ex* di coloro che sono di sua 32 si può fargli *emend sl ex* è bene di colla sua] quella *emend ex* la loro 33 promuove] si promuove 33-34 opera che... sostenere *corr sl ex* è di aiuto della chiesa e della 34 perciocché] che 35 già pur troppo *add sl* 36 il costume *emend sl ex* la credenza 38 pure *add sl* 42 *ante* ogni *del* perciò 40 essendo *emend ex* ... 41 dei giovanetti provenienti *emend sl ex* della gioventù 41-42 ne... carità *emend sl ex* provenga perciò l'oblazione 43 e non pochi... essere *emend sl ex* si può dire senza ambagia che molti in questa guisa non possono [*emend ex* vengono] 43 tolti *emend ex* raccolti educati colla *emend sl ex* istruiti nella 44 e colla *emend sl ex* nella 44-45 istruiti... mestiere *emend mrg sin ex* e nel lavoro 45 per... ridonati *emend sl ex* sono avviati per la via dell'onore, divengono buoni cristiani e sono [*emend ex* vanno] restituiti *ante* buoni *del* ma 46 capaci di guadagnarsi] che si guadagnano 46-47 potrebbe anche *emend sl ex* si facciano pure che ha ciascuno *corr sl ex* di

che ciascuno ha 47-48 specialmente *emend ex* e quale 48 *ante* tempi *del* nostri 50 mentre viviamo in terra *emend sl ex* durante la nostra *ante* da Dio *del* già stati 52 nessuno più si ricorderà *corr sl ex* pochi o ben pochi si ricorderanno 53 *ante* annesso *del* ... 54 saranno *corr sl ex* farà una per noi *trsp ante* innalzeranno 56 *ante* 7° *del* e poi della massima importanza che il collettore ove qualche autorità civile ed ecclesiastica giudicasse *ante* raccomandata *del* rispettosamente alle *corr sl ex* a tutte le 59 dalla *corr ex* dal fare in *emend sl ex* da 62 la carità *emend ex* i buoni 63 ogni... soli *corr sl ex* devonsi ogni mese versare solamente in mano di perciò *emend sl ex* per che *add sl* 64 ha *emend sl ex* a 65 *post* S. S. *del* a Roma 66 42 *add sl* 68 si *om* Margherita *om* 68-69 che... fece] fatte da Dio alla Beata Alacoque 69-70 Sacratissimo Suo Cuore] Sacro Cuore di Gesù 70-84 Eccone... assicurata *om*

22 Raffaele Monaco La Valletta: v. lett. 3297.
66 Francesco Dalmazzo, procuratore: v. lett. 3296.
68-69 Margherita Alacoque (1647-1690), mistica francese, beatificata da Pio IX nel 1864 e canonizzata da papa Benedetto XV nel 1920. La sua notorietà è dovuta al fatto che le rivelazioni che ella racconta di aver ricevuto portarono allo sviluppo del culto e all'istituzione della solennità liturgica del Sacro Cuore di Gesù. In memoria e onore di questo culto venne portata a compimento l'edificazione della Basilica del Sacro Cuore nel quartiere di Montmartre a Parigi, accessibile dal 1876. Lo stesso avvenne per la città di Roma.
84 In data 2 febbraio erano stati stampati i diplomi di collettore in lingua italiana e francese: ed. in MB XV 772-773.

3364a

Circolare ad arcivescovi e vescovi d'Italia

Missionari di S. Carlo Scalabriniani – Roma – indirizzata al vescovo di Nicotera e Tropea, Filippo Maria De Simone
Copia stampata con firma aut. 3 ff. 210 x 140 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., De Simone* (A 1790451) mc. 2664 bis C 3/6
E IV 20-21

Chiede il suo aiuto per la raccolta di fondi per la chiesa ed ospizio del Sacro Cuore di Roma

*Marsiglia, [poster. 10] febbraio 1881

Eccellenza Reverendissima,

Colla massima venerazione mi fo animo di supplicare la Eccellenza Vostra a venirmi in appoggio per condurre a termine una pia impresa cominciata e caldamente raccomandata dallo zelo e dalla carità di Sua Santità Leone XIII. Dal foglio unito la E. V. potrà di leggeri comprendere l'oggetto della mia preghiera e dei pensieri di S. S.

Voglia intanto gradire la Benedizione del Santo Padre, e permettere che con profonda gratitudine io abbia l'onore di professarmi

Di V. E. Reverendissima

Sac. Gio. Bosco

1 Marsiglia] Torino

5-6 foglio unito: dovrebbe trattarsi della lett. precedente.

3364b

Circolare ad arcivescovi e vescovi non italiani

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760421)
Copia a stampa con firma aut. in inchiostro violaceo 1 f. 210 x 140 mm.
E IV 21 MB XV 774-775

Chiede il suo aiuto per la raccolta di fondi per la chiesa ed ospizio del Sacro Cuore di Roma

*Marsilla [poster. 10 febr.] MDCCCLXXXI

Excellentissime ac Rev.me Vir,

Ut mihi des operam ad rem perficiendam nuper incoeptam, et maxima charitate zeloque a Leone XIII, Pontifice Maximo commendatam, Te, Excellentissime ac Reverendissime Vir, venerabundus enixe rogabo.

Ex ipsa enim carthula hic adiuncta facile poteris rem animo perspicere, de qua hic sermo est, et ipsius Pontificis Maximi voluntatem.

Ut igitur libenter accipias velim Benedictionem, quam Tibi hujus rei gratia, Pontifex Maximus impertitur; neque Tibi sit molestum, me Tibi amore devinctissimum honoris causa ultro profiteri.

Joannes Bosco Sacerdos

P. S. Quoniam summa urget necessitas opus hoc perficiendi, quod insumitur, Te rogo, ut quae colligere potueris illico Romam mittas ad unum ex illis in altera epistola nominatis.

1 Marsilla [poster 10] febr.] Dabam Taurini Kal. Febr.

3365a

Circolare a direttori di giornali italiani

ASC B310140 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760420) mc. 1374 D 9/10
Orig. allog. 2 ff. traduzione in latino di don Giovanni Battista Francesia
E IV 21 MB XV 774

Si chiede l'appoggio del giornale per la costruzione della chiesa ed ospizio del Sacro Cuore di Roma

[Marsiglia, poster. 10] febbraio 1881

Egregio Sig. Direttore,

La stima grande che meritamente gode il suo Giornale e lo zelo con cui la S. V. lo dirige, mi fanno sperare il suo appoggio in una impresa che si riferisce direttamente al bene della Religione e della civile società.

Dal foglio unito Ella potrà conoscere di che si tratta. A tale uopo mi raccomando alla ben nota sua benevolenza, con preghiera di dare pubblicità al progetto

ivi esposto con quelle parole, che nella illuminata sua prudenza giudicherà opportune.

Dal canto mio gliene professo profonda gratitudine, innalzando preghiere a Dio che la conservi in buona salute, mentre ho l'alto onore di potermi professare

Di V. S. Illustrissima

Obbligatissimo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Marsiglia] Torino

3365b

Circolare a direttori di giornali non italiani

(traduzione della lett. prec. a cura di don Giovanni Battista Francesia)

*[Marsilla, poster. 10 febr.] MDCCCLXXXI

Clarissine Vir,

Grandis aestimatio, qua late merito laudantur Ephemerides tuae, et studium, quo eas sapienter moderaris in spem adducunt me opera tua adjutum iri in re, quae in bonum Religionis itemque societatis civilis omnino spectat. Ex carthula hic adiuncta ex te ipsum novisse rem posse confido.

Quo facto me tuae humanitati commendo, teque etiam atque etiam rogo ut hanc rem pervulges illis usus potissimum verbis, quae tuo judicio aptiora credideris. Egomet vero tibi maximam gratiam pro munere habebo, et Deum precabor, ut te incolumem servet, dum quod mihi maximus est decor meum in te gratum animum profitebor. Me semper inter tuorum beneficiorum memores habeto.

[P. S. Quoniam summa urget necessitas opus hoc perficiendi, quod insumitur, Te rogo, ut, quae colligere potueris, illico Romam mittas ad unum ex illis in altera epistola nominatis].

Joannes Bosco Sacerdos

3366

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740411) mc. 51 E 8/10
Orig. di Carlo Ghivarello con firma aut. riportiamo i nomi propri in forma corretta anche se tali non sono nel testo 2 ff. 210 x 135 mm. carta da computisteria inchiostro sbiadito macchie di umidità
E IV 25-26

Serie di commissioni — ha lasciato Marsiglia dove la famiglia salesiana è in buono stato — don Durando comunicherà altre notizie — allega una lettera per il teologo Colomiatti — chiede notizie di alcuni allievi e benefattori — suo programma di viaggio

Roquefort, lì 27 febbrajo 1881

Car.mo D. Rua,

1° Sono partito da Marsiglia ed ho lasciato debiti, crediti e tutta la nostra famiglia in buono stato. Dio sia benedetto in tutte le cose. Le nostre preghiere furono ascoltate da Dio. Fa' cordiali ringraziamenti ai nostri giovani. Raccomando loro di continuare affinché si possano pagare i *pouf* di D. Ghivarello, che è lo scrivente, quelli di D. Perrot, di D. Ronchail etc. Come io spero coll'aiuto del Signore.

2° D. Durando ti darà qualche cosa e vi comunicherà delle nostre notizie particolari che grazie a Dio sono buone. Io sono un po' stanco e il mio segretario Reimbeau è assai disturbato dall'appetito, e D. Ghivarello è travagliato dalla sete di danaro.

3° Troverai a parte una lettera pel Teologo Colomiatti.

4° Desidero notizie del nostro caro Rossi e degli altri che non erano in buona salute alla mia partenza.

5° Dirai a Rossi Marcello e al suo compagno portinaio che veglino molto per impedire al demonio di entrare nella casa. Stia attento che taluni escono per andarlo a cercare. Spero qualche momento scrivere in particolare.

6° Dirai a D. Febraro che non sono contento di lui se non quando comincerà a fare miracoli e avrà santificati i suoi allievi.

7° Non ho notizie delle cose trattate con Madama Dupraz. Credo sia bene di accettare quello che vuol dare e lasciar tutto nelle sue mani, vale a dire rinunciare alla Casa di Challonge[s].

8° Dammi notizie di Madama Costa. Dille che abbiamo pregato molto per lei nella Casa di S. Leone a Marsiglia; spero che Dio la conserverà a vedere il frutto delle sue opere di carità.

9° Dimani sarò a St. Cyr, di poi a Toulon, alla Navarra, a Fréjus, a Cannes, e spero far S. Tommaso d'Acquino con D. Ronchail a Nizza, che è piuttosto malato, io credo | perché non ha più denari. *f.1v*

Dio ci benedica tutti e ringraziamolo ben di cuore dei benefici ricevuti e di quelli che in gran copia ci va preparando.

Abbimi sempre in Gesù Cristo.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Roquefort: località non lontana da Marsiglia, dove il marchese Léon Boulanger de Saint-Cyr, conte di Villeneuve, amico e benefattore di don Bosco, aveva il suo castello; v. lett. 3495.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Sono partito da Marsiglia: probabilmente il 25 febbraio.
6 pouf: debiti.
— Carlo Ghivarello, direttore dell'orfanotrofio femminile di Saint-Cyr: v. E(m) I, lett. 455.
7 Pietro Perrot, direttore de La Navarra: v. E(m) IV, lett. 2225.
— Giuseppe Ronchail, direttore di Nizza: v. E(m) III, lett. 1618.

9 Celestino Durando: v. lett. 3314.
11 Jules Reimbeau: v. lett. 3362.
13 lettera: non è stata reperita.
— Emanuele Colomiatti: v. E(m) IV, lett. 2123. Era stato inviato a Roma dall'arcivescovo per la lunga vertenza con don Bonetti; v. E(m) VI, lett. 2965.
14 Rossi Giuseppe, provveditore di Valdocco: v. E(m) VI, lett. 2714.
16 Rossi Marcello, coadiutore portinaio: v. E(m) III, lett. 1712.
— compagno portinaio: non identificato.
19 Stefano Febbraro, insegnante di quinta ginnasio: v. E(m) III, lett. 1693.
21 madama Dupraz, ossia la benefattrice Angela Giusiana: v. lett. 3310.
23 Challonges: dove si era aperta e subito chiusa una casa salesiana per difficoltà locali; v. lett. 3132.
24 Madama Costa: benefattrice non identificata.
28 far S. Tommaso: la festa cadeva il 7 marzo. A Nizza dovrebbe invece essere arrivato il giorno dopo, l'8 marzo.

3367

A don Giuseppe Bologna

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860231)
Copia semplice
E IV 26-27 MB XV 60

È contento della buona volontà dimostrata dai giovani — è contento anche dei confratelli — manderà una somma di denaro se ne ha bisogno — don Bologna può anche contare su una benefattrice locale

Roquefort, 27 febbraio 1881

Car.mo D. Bologna,

Sono partito; a Aubagne si sono fatte molte cose; ora sono a Roquefort, dove avrò un giorno di riposo. Domani a Saint-Cyr, se Dio vuole.

1° Intanto dirai ai nostri giovani che sono stato molto contento della loro buona volontà e della loro pietà e che spero che andranno sempre di bene in meglio. Procurino di rompere le corna al demonio con i due martelli della confessione e della santa comunione.

2° Ho lasciato i nostri confratelli preti e chierici e gli altri confratelli con soddisfazione vedendo nel loro volto un'ottima volontà di essere veramente salesiani, cioè sale nelle parole e luce nelle azioni. Dio sia benedetto. Coraggio e perseveranza.

3° Ho trovato ancora alcuni biglietti di banca in mezzo alle carte (600 fr.) e se tu ne hai assolutamente bisogno, cerco di mandarteli, portando la somma a mille franchi. Ma se ne puoi fare a meno, porterò questo danaro a Don Ghivarello, che aspetta soldi come gli Ebrei aspettavano la manna nel deserto.

Per tua norma, scrivo a Mad. Jacques, che in caso di necessità puoi farle domanda di qualche migliaio di franchi sulla somma di cinquemila, che caritatevolmente ti darà al più presto. Farai le mie scuse a Mad. Brouquier, che in tutta fretta ho dovuto lasciare per recarmi a Aubagne, dove tutti mi aspettavano in chiesa, per dire qualche cosa ai cooperatori. Tutto bene, Dio sia benedetto.

4° Metterai in buste i biglietti qui uniti e poi li farai pervenire a destinazione.

Dio ci benedica e ci conservi tutti nella sua grazia e pregate per me che sarò sempre in G. C.

Vostro amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Bologna, direttore, v. lett. 3323. La lettera in originale francese non è stata recuperata.
3 Aubagne: località situata fra Marsiglia, Tolone e Aix-en-Provence, dove don Bologna aveva accompagnato (con don Mendre) don Bosco e dove questi si era fermato due giorni, ospite del locale curato, benefattore della vicina opera di Saint-Cyr.
15 Carlo Ghivarello: v. lett. prec.
17 Agathe Jacques, benefattrice: v. E(m) VI, lett. 2986.
19 Mad. Brouquier, altra benefattrice: v. lett. 3305.
22 biglietti: probabilmente di saluto e di ringraziamento a benefattori locali.

3368

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740412) mc. 51 E 11/12
Orig. di Carlo Ghivarello con firma aut. 1 f. 209 x 135 mm. carta da computisteria inchiostro sbiadito macchie di umidità
E IV 27-28

Esprime la sua opinione circa la vertenza di don Bonetti con l'arcivescovo cui si è interessato anche il card. Nina — non vede molte vie d'uscita se l'arcivescovo non revoca la sospensione — inaccettabile la proposta del can. Colomiatti di dover chiedere scusa dei libelli di cui non è responsabile — lo autorizza a trattare con lui e cercare di risolvere la questione nel migliore dei modi

Roquefort, lì 27 febbrajo 1881

Car.mo D. Rua,

Ho ricevuto la lettera del Cardinale Nina che riguarda l'affare D. Bonetti. Io non ho mai desiderato altro che accomodare questa ed altre vertenze. Non vedo mezzo più semplice che quello già stabilito l'anno passato: togliere una sospensione che fu già tolta dal medesimo nostro Arc.vo e rinnovata il giorno seguente.

Vi è però la grave difficoltà espressa dal Teol. Colomiatti: Se D. Bosco non acconsente ad un accomodamento l'Arcivescovo farà un processo a D. Bosco pei libelli infamatorii pubblicati contro di lui.

Io sono obbligato di respingere tale minaccia la quale tende ad accusarci colpevoli di quelle pubblicazioni cui né direttamente né indirettamente ho preso parte tanto più che gravita ancora sopra di me stesso la minaccia scritta e rinnovata dallo stesso Arcivescovo vale a dire: se D. Bosco per sé o per altri colle stampe o con manoscritti ha pubblicato | o diramato o ciò farà in avvenire fuorché al Santo Padre ed alla S. Congr. dei V. e Reg.ri sia colpito di sospensione *ipso facto incurrenda*. Che si voglia giudicare D. Bosco di così perduta coscienza e di occuparmi di tali pubblicazioni dopo così gravi minaccie?

Tu puoi comunicare questi miei pensieri al Sig. Teologo Colomiatti dandoti facoltà di trattare e conchiudere ogni cosa nel modo che giudicherai tornare a maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime, ma sempre rendere avvisato D. Bonetti sulle conclusioni che lo riguardano.

Dio ci conservi nella sua santa grazia e credimi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Il segretario le fa tanti saluti estensibili a tutti gli amici.

3 lettera del cardinale Nina: datata 10 febbraio 1881 (conservata in ASC A 1191002, mc. 665 A 9/11, ed. in MB XV 707) giunta a don Bosco in Francia tramite don Rua. Chiedeva se era possibile risolvere il caso direttamente fra le due parti, senza così continuare nel processo in corso, come domandava espressamente il can. Colomiatti. Bastava che don Bonetti chiedesse in qualche modo scusa. Don Bosco delegò don Rua a trattare con il canonico: v. lett. 3375. Ma l'abbocccamento fra i due, avvenuto ai primi di marzo, non portò a nessun risultato.
— Giovanni Bonetti: v. lett. 3366.
7 Emanuele Colomiatti: *ibid*.
9 libelli infamatorii: cinque opuscoli, editi nel 1878-1879, e che l'arcivescovo attribuiva direttamente o indirettamente a don Bosco.

3369

Al Prefetto dei Sacri Palazzi, cardinale Lorenzo Nina

ASC B31010 *Lett. orig., Nina* (A 1730131) mc. 2642 D 7/8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta a quadretti da quaderno inchiostro sbiadito
E IV 28-29 MB XV 61-62

Notizie della casa di Marsiglia — annuncia che sarà a Roma a fine marzo anche per richiedere al papa i necessari privilegi che gli sono stati tolti — successo delle Conferenze ai cooperatori francesi — raccomanda tutte le case alle sue preghiere

*Roquefort, 27 febb[raio 18]81

Eminenza Reverend.ma,

Sono stato tre settimane a Marsiglia dove ho potuto raccogliere i mezzi necessari per istabilire il nostro Oratorio di S. Leone. Gli allievi sono oltre a 250, di cui 100 sono dedicati allo studio e formano il nostro Seminario per l'America del Sud specialmente della Patagonia. Ora vado organizzando e pagando i debiti delle altre case, spero che qualche cosa potrò anche portare al S. Padre.

A Dio piacendo sarò a Roma sul finire di marzo prossimo. Ma bisogna che il S. Padre ci accordi que' favori che ci ha tolti, favori che ci sono indispensabili e di cui godono tutti gli altri Istituti definitivamente approvati dalla S. Sede.

A Marsiglia sono già fatte le funzioni nella nuova chiesa dell'Istituto. Mons. Vescovo della diocesi ha fatto le funzioni della festa di S. Francesco di Sales:
f.1v l'Arcivescovo d'Aix ha presieduto la conferenza dei | Cooperatori, folla immensa.

La questua passò i tremila franchi. St.-Cyr, Toulon, Fréjus, Cannes, Nizza attendono per la stessa conferenza. Vedremo ciò che la grazia di Dio farà.

Raccomando tutte le case nostre alla carità delle s. sue preghiere ed alla sua protezione, mentre con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Della E. V.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

16 sue *emend ex* nostre

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3315. Don Bosco scrisse al cardinale protettore prima di ricevere quella inviatagli dal cardinale, di cui alla lett. prec. e alla lin. 3.
8 sul finire di marzo prossimo: in realtà vi arrivò solo il 20 aprile.

3370

Al Prefetto dei Sacri Palazzi, cardinale Lorenzo Nina

ASC B23200 *Persone – Gastaldi* (A 1160421) mc. 643 B 6/8
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 207 x 135 mm. carta da computisteria
E IV 29-30 MB XV 193

Spiega i motivi per cui non può accettare l'accomodamento proposto dall'arcivescovo per risolvere le vertenze in corso — indica alcune decisioni contraddittorie di mons. Gastaldi

Roquefort, lì 27 Febbraio 1881

Eminenza Reverendissima,

La veneratissima lettera che la Em.za V. si degnò scrivermi in merito alla vertenza di D. Bonetti fece un largo giro e mi venne a raggiungere a Roquefort vicino a Tolone.

Desidero vivamente che ogni cosa venga accomodata amichevolmente. È circa un anno da che l'Arcivescovo mi fe' chiamare e fummo intesi che egli toglieva la sospensione a D. Bonetti ed io *pro bono pacis* avrei fatto in modo di non inviare questo sacerdote nella città di Chieri ad esercitare il sacro ministero. Comunicai la cosa al medesimo Bonetti che ne fu assai contento, giacché è un sacerdote di esemplare condotta, laborioso assai.

Ma il giorno appresso al nostro accomodamento ricevo per tempissimo una lettera da Mons. Arcivescovo con cui è ritirato ogni pensiero, ogni parola di accomodamento richiamando le cose allo stato di prima. |

Nel caso presente poi all'accomodamento proposto vien tosto messa una *f.1v* condizione inaccettabile: se D. Bosco, dice il Teol. Colomiat[t]i, non accetta un accomodamento [,] l'Arcivescovo gli tenterà un processo come autore di libelli infamatorii che furono pubblicati a carico dell'Arcivescovo.

Per la qual cosa se io accetto l'accomodamento [,] mi dichiaro colpevole dei libelli infamatorii, cosa che ho sempre avuto in orrore. Qualora poi si volesse

terminare la questione *extra forum juridicum*, io non vedo via più facile che ritornare a quanto erasi già stabilito [,] vale a dire: togliere la sospensione al D. Bonetti ed ogni cosa è finita.

È pur bene di notare che la minaccia di sospensione *ipso facto incurrenda* gravita tuttora sopra lo scrivente qualora per sé o per altri o colla stampa o cogli
f.2r scritti | pubblicasse qualche cosa che tornasse a carico del nostro Arcivescovo. Cionulladimeno io scriverò di qui all'arcivescovo di Torino pregandolo a voler dire quale sia la sua intenzione a questo proposito.

Fo umili ringraziamenti all'E. V. della parte che prende alle cose nostre e assicurandola della comune gratitudine mercé le deboli nostre preghiere [,] ho l'alto onore di potermi professare colla più profonda riconoscenza

Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Nina: v. lett. prec.
3 lettera che la Em.za V.: v. lett. 3368. Don Bosco mandò la lettera del card. a don Bonetti, assente in quel momento da Torino, perché si intendesse con don Rua sul da farsi.
3-4 lettera... Bonetti: *ibid*.
16 Emanuele Colomiatti: *ibid*.
34 Il 12 marzo don Bosco riscrisse al cardinale che quattro giorni dopo, il 16 marzo, lo invitò a cercare una conclusione amichevole – stante il personaggio *sui generis* in questione – qualora si potesse ipotizzare una qualche anche remota responsabilità di don Bonetti; in caso contrario era meglio non sottrarsi al giudizio della Santa Sede. Lasciava a don Bosco la via da seguire: ASC A 1191003, mc. 665 A 12 – B 1; cf MB XV 196.

3371

Alla contessa Emma Brancadoro

Conte Carlo Ramondini – Finale Emilia
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1990502)
Ined.

Assicura preghiere — alcuni consigli da seguire per poter ottenere la grazia di una felice maternità

[Riviera Francese, marzo 1881]

Ill.ma Signora,

Ho ricevuto la sua lettera e l'assicuro che farò speciali preghiere perché nella sua aspettazione sia da Dio esaudita. Ella dica per un anno ogni giorno un *Pater Ave* e *Gloria* al SS. Sac.to ed una *Salve Regina*. Io metterò un'intenzione particolare nella santa Messa. Speriamo. Ma sempre che la dimanda non sia contraria alla maggior gloria di Dio.

Sono pure da Lei richiesti due sacrifizi. Maggior distacco dalle creature e dalle cose della terra, e che per quanto è possibile disponga in carità quanto il suo

stato comporta non per ringraziamento delle grazie ricevute ma [per] invitare la divina misericordia a suo favore. Accogliere con rassegnazione anzi con indifferenza quanto Dio concede. Sono rose? *Deo gratias*. Sono spine? *Deo gratias*. Le spine della vita saranno fiori per la nostra eternità.

Preghi per me e per li miei poveri giovanetti, e le vengano tutti i beni. *Amen.*

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Emma Brancadoro: v. lett. 3304.
3 lettera: non è stata reperita.
4 sua aspettazione: la signora era prossima a partorire; v. lett. seg.

3372

Alla contessa Emma Brancadoro

Conte Carlo Ramondini – Finale Emilia
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1990501)
Ined.

Assicura preghiere per i suoi figli — chiede un sussidio per il riscatto di chierici dalla leva militare

[Riviera Francese, marzo 1881]

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Non dubiti, Sig[ra] Contessa, che la nostra comunità, io in particolare, facciamo ogni giorno preghiere speciali nella S. Messa e nelle comuni preghiere per Lei, pel sig. marito, e nominatamente pei bambini che la Divina provvidenza le ha regalati.

Non mancheremo di continuare anche particolari preghiere per la Contessa Ferri di Fano. Dio non ci volle ancora esaudire; fede e preghiere appagheranno certamente i nostri voti.

Ora sono anch'io a dimandare. Questo anno ho cinque cherici da riscattare, Ella potrebbe o per sé o per altri ajutarmi in qualche poco?

Dio benedica Lei, tutta la sua famiglia, preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Emma Brancadoro: v. lett. prec.
5 marito: Giuseppe Stanislao; v. E(m) III, lett. 1598.
— bambini: era madre di tre figli.
7-8 contessa Ferri: persona non meglio identificata, evidentemente malata.
10 cinque chierici: dunque la somma da pagare per il loro riscatto diventava notevole.

3373

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato Don Bosco – Marseille
Orig. aut. 2 ff. 270 x 210 mm. carta da computisteria intest. a stampa: "Orphelinat... Var"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800166) mc. 2650 C 12-D 1
E IV 30-31

Manderà a don Durando una somma di denaro raccolta per la Navarra — lo ringrazia così come i sostenitori dell'Oratorio in Marsiglia — don Bologna è sempre pieno di debiti — buone accoglienze in altre città francesi, anche se non ha potuto spiegare a tutti che è il Signore (non don Bosco) a fare le grazie ai benefattori delle opere salesiane

La Navarre, le 7 marzo 1881

Car.mo Sig. Curato,

Mi resta un momento di respiro e lo impiego volentieri a scriverle come avrei dovuto fare prima.

Le dico prima di tutto che sono partito alquanto malcontento da Marsiglia perché non ho potuto discorrere con Lei un po' a lungo come desiderava del nostro Oratorio.

Pare però che Don Durando abbia lasciate le scuole abbastanza ordinate, e che per lettera si possano dare norme e spiegazioni che saranno opportune. Pare che la stessa cosa possa dirsi della disciplina e della moralità. Buona volontà in tutti. Vedremo.

Ad Aubagne, Roquefort, S. Cyr, Tolon, Hières, Dio continuò a benedirci ed abbiamo gravi motivi di ringraziarlo spiritualmente e materialmente.

D. Bologna mi scrive che avendo dato agli impresari tutto il danaro raccolto alla spicciolata nel mio soggiorno in questa città, si trova ora senza quattrini colle note da pagare. Io aveva già raccolto mille cinquecento franchi che desiderava lasciare qui alla Navarre, ma adesso glieli mando affinché possa provvedere alle necessità del momento. Spero che colle sottoscrizioni degli industriali e delle madri di famiglia si potranno rimetter le cose a posto. D. Bologna mi scrive pure che Ella gli somministrò fr. cinquemila per gli impresari. Spero che anche questo si possa regolare. |

f.1v Che cosa dirò poi per ringraziare Lei, i signo[ri] e le signore dei nostri comitati che sono il sostegno del nostro Oratorio? Dirò che sono a tutti riconoscente, e che preghino di cuore il Signore che li rimeriti lungamente nel tempo e nella eternità.

Avvi una cosa che io non ho potuto spiegare come conveniva. Molti si pensano che il povero D. Bosco pregando possa ottenere grazie particolari dal Signore. Non è così. Dio benedice le opere nostre, le favorisce e le protegge, ma non avendo noi i mezzi necessari per sostenerle, Dio stesso viene in ajuto con grazie e favori anche straordinari a tutti coloro che in qualunque modo e misura ci prestano ajuto materiale. Questo è il mistero spiegato. Lo dica a nostri benefattori specialmente a

Mad. Rocca affinché *peu pour fois* lo metta nel verbale.

Spero di poterle scrivere altre cose quanto prima. Ora mi raccomando caldamente alla carità delle sue preghiere.

Dio ci benedica tutti e ci conservi nella sua santa grazia e si ricordi di questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Clément Guiol: v. lett. 3324.
8 Celestino Durando, Consigliere Scolastico Generale: don Bosco lo aveva portato con sé a Marsiglia per ben organizzare il settore scolastico: v. lett. 3314.
12 Hyères: circondario dove si trovava la casa di Saint-Cyr.
14 Giuseppe Bologna, direttore: v. lett. 3367.
— mi scrive: la lettera non è stata reperita.
18-19 degli industriali... famiglie: avevano promosso due comitati per ottenere sottoscrizioni in favore dei salesiani.
19 mi scrive: lettera non reperita.
28 Non è così: il riferimento è ai tanti fatti straordinari avvenuti lungo il soggiorno di don Bosco a Marsiglia.
32 Mad. Rocca benefattrice: segretaria del Comitato femminile di cui sopra.
— *peu pour fois*: imprecisa espressione usata da don Bosco al posto di *peu à peu*, poco alla volta.

3374

A don Giulio Barberis

ASC B31010 *Lett. orig., Barberis* (A 1690609) mc. 6 C 3/6
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 165 x 109 mm. carta uso stampa inchiostro violaceo timbro a secco: "Patronage St. Pierre... Place d'Armes 1"
Ined.

Serie di commissioni — dispiaciuto che don Buffa non sia ancora in buona salute, pregherà per lui — deliberazione precipitata dell'avvocato Dallero — saluti al prevosto e a don Felice Veruzzo — ringrazia il vescovo d'Ivrea

*Nizza, 11 marzo 1881

Car.mo D. Barberis,

1° Mi rincresce che D. Buffa non si sia ancora dal Signore ridonato in piena salute, che Dio lo voglia al cielo? Se tale fosse il divino voler, *fiat*. Ma noi preghiamo, e insistiamo che Dio ce lo ritorni in buona salute giacché abbiamo troppo grande bisogno di evangelici operai. Tuttavia digli che io lo benedico, che prego per lui e che spero fermamente di rivederlo in questa terra prima che io o lui andiamo al Paradiso. |

2° L'avvocato Dalbero ha preso una deliberazione precipitata che rincrebbe a *f.1v* me e rincresce certamente ai signori suoi zii. Io che l'ho accettato avrei desiderato di trattare nel modo più conveniente la sua partenza. Se scrivi ai suoi zii di' loro che mi rincresce riconoscendo però in ogni cosa la santa volontà di Dio.

3° Ti prego di fare particolari saluti da parte mia al Sig. Prevosto ed al
f.2r sempre caro giovinotto D. Felice | Verulfo, che ambidue raccomando al Signore.

4° In quanto a Roggerone niuna difficoltà per le ordinazioni, procura che gli si mandino a tempo le dimissorie. Per Lucca desidero di parlargli un momento personalmente.

5° Se scrivi o se vedi il Vescovo di Ivrea digli che gli rinnovo i più vivi ringraziamenti per la bontà che ci usa e che tutti i salesiani sono lieti ogni qualvolta potranno rendergli qualche servizio. |

f.2v 6° Dirai ai nostri cari ch.ci e giovani che le nostre cose di Francia vanno assai bene.

Dio ci ha benedetto e ci benedice. Continuate a pregare. Reimbeau vi darà notizie particolari.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giulio Barberis, maestro di noviziato: v. lett. 3169.
3 Francesco Buffa: v. E(m) IV, lett. 1911.
9 avvocato Dalbero: personaggio non meglio identificato.
13 prevosto di San Benigno Canavese: il teologo Antonio Benone.
14 Felice Verulfo: altro sacerdote di San Benigno Canavese.
15 Giovanni Roggerone: nato nel 1851 a Santa Maria de' Ceranesi (Genova), emise la prima professione (perpetua) il 10 settembre 1879 a Lanzo e fu ordinato sacerdote il 23 settembre 1882 a San Benigno Canavese. Missionario in Argentina, ricoprì la carica di direttore nella casa di Victorica (Pampa) dal 1910 al 1915. Uscì di congregazione nel 1915: SAS.
16 Mario Lucca: v. E(m) VI, lett. 2682.
18 vescovo di Ivrea: mons. Davide Riccardi (dal 1878 al 1896).
23 Jules Reimbeau: lett. 3362.

3375

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740413) mc. 52 A 1/3
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 165 x 109 mm. carta uso stampa inchiostro violaceo timbro a secco: "Patronage St. Pierre Oeuvre Don Bosco, Nice Place d'armes, 1" sul mrg. sup. Michele Rua scrive: "D. Lago prepari lett. per comun. a Mad. Dupraz il contenuto sc. 13/3-81"
Ined.

Rinuncia alla proposta fatta dalla signora Angela Dupraz, alla quale prega di scrivere ringraziandola delle sue buone intenzioni — è disposto a lasciarle tutto a Challonges, anche se gradirebbe le cinquemila lire che il defunto conte gli aveva promesso per la chiesa di S. Giovanni in Torino

*Nizza, 11 marzo [1881]

D. Rua mio carissimo,

Ho letto attentamente la esposizione e la proposta della pia signora Angela Dupraz ed i riflessi fatti dal sig. Conte Cays e dal Sig. Teol. Arpino.

Ben considerata ogni cosa, tenuto conto che noi andiamo incontro a gravi spese, che ora non possiamo reggere, d'altro canto non volendo lasciare gravami dopo di me nella Congregazione, amo meglio di rinunziare intieramente, e ringraziare di tutto cuore le buone intenzioni di questa benemerita signora. |

Siccome qui potrebbe accomodarsi la nuova casa che il compianto Com.re *f.1v* Dupraz mi legava a Challonges, così io sono disposto a cederla o meglio a rinunziarla in di Lei favore colla sola preghiera di darci le cinquemila lire che il prelodato Sig. Com.re aveva promesso di dare per la costruzione della chiesa di S. Giovanni, di cui egli portava il nome. Qualora questa offerta cagionasse qualche difficoltà, io sono anche disposto a rinunziarvi. Ti lascio i pieni | poteri a trattare sopra *f.2r* queste cose.

Assicurerai la prelodata signora che io non mancherò di pregare per Lei, pel sempre a noi caro di Lei marito, mentre mi raccomando alle preghiere dei nostri amati figli, e mi professo in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

3 esposizione: non è pervenuta. Don Rua il 7 marzo aveva riferito a don Bosco circa il colloquio da lui avuto con il can. Colomiatti a proposito della vertenza Bonetti (A 1200121, mc. 673 C 9-12, cf MB XV 195); v. lett. 3389.
3-4 Angela Dupraz: v. lett. 3366.
4 Carlo Cays di Gilette, primo ed unico direttore della casa di Challonges in Savoia, sostenuta dalla Dupraz di cui sopra: E(m) VI, lett. 3109.
— Maurizio Arpino: (1824-1887) teologo, sacerdote, parroco di S. Salvario a Torino.
10 Giovanni Battista Dupraz: v. lett. 3310.

3376

Alla signora Matilde Sigismondi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870517)
Copia semplice
E IV 31-32 MB XV 68

Non potendo essere presente per l'onomastico, celebrerà la santa Messa per la sua conservazione in buona salute — saluti al marito — la incontrerà nel previsto viaggio a Roma in aprile

Marsiglia - Tolone ed ora Nizza, 13 marzo 1881

Nostra buona Mamma in G. C.,

Quest'anno non posso trovarmi a celebrare S. Matilde colla nostra buona Mamma, però mi ricordo di Lei. Dimani celebrerò la santa Messa affinché Dio la conservi a molti anni in buona salute, a vedere il frutto della sua carità. E quando il Paradiso? Il Paradiso le sia assicurato, ma ci vada dopo aver passato in terra gli anni di Matusalemme, cioè 969.

Sono ancora in Francia, ma cammino verso Roma, dove spero presentarle i miei figliali omaggi personalmente sul principio di aprile.

Dio benedica Lei, il Sig. Alessandro, buona festa, e preghi pel poveretto, che le sarà sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Matilde Sigismondi, benefattrice di Roma: v. E(m) IV, lett. 1747.
3 Matilde: la festa cadeva il giorno dopo, il 14 marzo.
10 Alessandro Sigismondi, il marito: *ibid.*

3377

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740414) mc. 52 A 4
Orig. aut. 1 f. 166 x 109 mm. carta uso stampa inchiostro violaceo
E IV 32

Autorizza dispensa di voti per il confratello Berra — tutto procede bene — spera di riuscire a pagare i debiti di don Ronchail che però attende denaro da Torino — invia saluti ai confratelli

*Nizza, 14 marzo [18]81

Car.mo D. Rua,

Una lettera a me e l'altra a D. Durando andarono confuse con altre e non ebbero risposta. Dunque io ti do tutte le facoltà per la dispensa di Berra. Pel resto fa' tutto come ti sembra meglio per la gloria di Dio.

Le cose vanno bene. Spero pagare i debiti di D. Ronchail con rimanenza ancora di qualche cosa per Rossi. Ma perché tu non gli hai ancor dato le 73 mila lire di cui abbisogna?

Saluta D. Lago, Ducatto e Misieri e pregate per me.

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 marzo] 3

3 Celestino Durando: v. lett. 3373.
4 Eligio Berra: v. lett. 3252.
6 Giuseppe Ronchail, direttore di Nizza: v. lett. 3218.
7 Giuseppe Rossi, provveditore: v. lett. 3366.
9 Angelo Lago, segretario di don Rua: v. E(m) III, lett. 1691.
— Giuseppe Ducatto: nato nel 1861 a Gassino (Torino), entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 28 ottobre 1874 come studente: ASC registro *Censimento*. Emise la prima professione (perpetua), il 10 settembre 1879 a Lanzo Torinese. Uscì nel 1887 per dispensa dai voti: SAS.
— Giovanni Misieri: emise la prima professione (perpetua) il 10 settembre 1879 a Lanzo Torinese. Morì il 21 agosto 1889 a Randazzo: SAS.

3378

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690859) mc. 9 B 7
Orig. aut. 2 ff. 205 x 133 mm. carta uso stampa inchiostro violaceo bordi ingialliti segni di pennarello rosa
E IV 32-33 MB XV 68

Chiede di mandare a don Cibrario i formulari per la nomina di Collettori e circolari in italiano — predicherà a Nizza, Cannes e Grasse per raccogliere offerte per don Ronchail — divina Provvidenza molto generosa

Nizza, 20 marzo [18]81

Car.mo D. Bonetti,

Mi hanno mandato le circolari colla lettera ai Giornalisti. Io ne ho spedite alcune senza accorgermene. Procura che non si mettano più. Mandami alcuni formolari per la nomina di Collettori e Circolari in italiano. Manda a D. Cibrario presso cui mi troverò domenica prossima. Martedì prossimo predico qui a Nizza nella chiesa di N. D. per raccogliere quattrini a D. Ronchail, merco[le]dì a Cannes, venerdì a Gras[se]; di poi vela per l'Italia.

Ringraziate il Signore. Io non mi sarei immaginato che le benediz. del cielo scendessero cotanto copiose in questi giorni. Dio sia benedetto. Continuate a pregare.

Da' buone notizie a tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Ho potuto fare molto per l'organizzazione dei decurioni.

1 marzo] 3

2 Giovanni Bonetti: v. lett. 3362.
3 circolari... ai Giornalisti: v. lett. 3365.
5 Collettori: evidentemente di offerte, di cui anche alla lett. 3363.
— Nicolao Cibrario: direttore della casa di Bordighera; v. E(m) I, lett. 451.
6 Martedì prossimo: 23 marzo.
7 Giuseppe Ronchail: v. lett. prec.
15 decurioni: coordinatori di gruppi di Cooperatori salesiani.

3379

A don Giovanni Cagliero

ASC B31010 *Lett. orig., Cagliero* (A 1700229) mc. 11 B 5
Orig. aut. 2 ff. 206 x 131 mm. carta rigata inchiostro violaceo macchia di umidità sul mrg. sup. sin. segno di pastello rosso
E IV 33 MB XV 324

Ha ricevuto le sue lettere — le cose della congregazione procedono ottimamente — chiede di salutargli tutti i benefattori di Siviglia e di tornare presto — spera di essere a Roma per l'inizio di aprile

[Nizza, poster. 20 marzo 1881]

Carissimo D. Cagliero,

Ho ricevute lettere tue, e rinviate a Torino. I compagni furono curati bene fino a S. Vincenzo donde ho testé ricevuto notizie.

Le nostre cose procedono ottimamente. Dio ci benedice. Avanti.

Fa' rispettosi omaggi a tutti i nostri benefattori specialmente al nostro veneratissimo e car.mo più che padre Mons. Arciv. di Siviglia, cui spero di scrivere quanto prima. Procura di occuparti della Chiesa del Sacro Cuore di Roma.

Avvi sommo bisogno della tua presenza tra noi. Spero di essere a Roma al principio di aprile per fare presto ritorno a Torino.

Un cordialissimo saluto a tutti i nostri cari amici confratelli e figli in G. C.

Dio ci benedica tutti e pregate per me che sono vostro

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Donde] d'onde

3 lettere: quella del 27 febbraio 1881 conservata in ASC A 1381401, mc. 2637 e 5/7 ed. in MB XV 322 e quella del 1° marzo 1881 conservata in ASC A 1381402, mc. 2637 E 8 – 2638 A 3 ed. in MB XV 323.
4 S. Vincenzo: sembra si tratti dell'isola afro-oceanica a due giorni di viaggio dallo stretto di Gibilterra, nei quali i missionari avevano sofferto molto il mal di mare.
7 Arciv. di Siviglia: Joaquim Lluch y Garriga; nato a Manresa nel 1816, carmelitano, nel 1858 fu nominato vescovo delle Isole Canarie e l'anno successivo amministratore apostolico della diocesi di Tenerife. Nel 1868 gli fu assegnata la diocesi di Salamanca e nel 1874 quella di Barcellona. Nel 1877 venne nominato arcivescovo di Siviglia. Leone XIII lo elevò al rango di cardinale nel 1882, ma morì prima di ricevere il titolo cardinalizio il 28 settembre 1882: HC VIII, pp. 141, 177, 203, 309, 491.

3380

A don Giulio Barberis

ASC B31010 *Lett. orig., Barberis* (A 1690610) mc. 6 C 7/8
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata macchie di umidità segni di piegatura sul mrg. sup. sin. altra mano scrive: "Reimbeaux Ch. Jules"
E IV 34-35 MB XV 133-134

Comunicazioni varie — ha dato a don Rua pieni poteri in ambito edilizio e lo prega di intendersi con lui — felice che gli esercizi spirituali siano riusciti bene

Ventimiglia, 29 marzo 1881

Mon cher D. Barberis,

1° Ho ricevuto notizie di te e dei nostri cari giovani e benediciamo il Signore in tutte le cose. Ogni giorno io benedico il nostro caro D. Buffa e prego per lui af[f]inché Dio pietoso me lo conservi ancora molto tempo.

2° Dirai al chierico Lucca ch'io sono stato molto contento della sua lettera, che continui, ho bisogno di parlare un momento con lui, prima di presentarlo all'ordinazione, e intanto stia tranquillo sulla mia benevolenza e paterna affezione.

3° Riguardo ai lavori a farsi ho dato i pieni poteri a D. Rua, procura di intenderti con lui.

4° Nostre cose vanno bene. Da fare immenso, continuate a pregare.

5° Godo molto che gli esercizi siano riusciti bene; a tale uopo dirai ai nostri amati chierici e preti, nominatamente a D. Piscetta e a D. Merig[g]i che io ho bisogno di qualche eroe nella virtù e che almeno un paio giungano a far miracoli. Senza di ciò non posso andar avanti.

Dio ci benedica tut[t]i, ci conservi nella sua santa grazia e pregate per me che vi sarò sempre nel Signore

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

14 eroe] heroe

2 Giulio Barberis, maestro di noviziato: v. lett. 3374.
4 Francesco Buffa: *ibid.*
6 Mario Lucca: *ib*.
— lettera: non è stata reperita.
13 Luigi Piscetta: v. E(m) IV, lett. 1917.
— Siro Meriggi: v. E(m) V, lett. 2583.

3381

A don Giuseppe Ronchail

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870407)
Copia di Giaochino Berto autentic. dalla curia di Torino
E IV 33-34 MB XV 133

Chiede di mandargli due lettere e la zimarra dimenticata nella vettura — invito a tener conto e a far visita a determinati benefattori passati e futuri — nessuno deve battere i ragazzi

*Torrione, 29 marzo [18]81

Car.mo D. Ronchail,

Procura di mandarmi ad Alassio la lettera di D. Confortola ed un'altra cominciata ma che non ho finita.

Ho dimenticato o meglio hanno dimenticata la mia zimarra nella vettura che ci condusse alla stazione. Trovatala, piegala coll'indirizzo: *D. Bosco a Torino,* e poi avutane occasione la manderai. Abbiamo dimenticato il Bellet di Mad. D'Aprotis.

Riassumendo le cose pare che si possa dire:

1° I principali tuoi debiti sono pagati, ma ritieni nota e relazione delle persone che ti ho notato e che sono ben disposte a dare.

2° Quando puoi visita Mad. Medà, Dam. Guigou, coltiva Mad. d'Aprotis.

3° Occorrendo che convenga qualche mia lettera, dimmelo, io procurerò di scrivere.

4° Procura di radunare spesso il tuo Capitolo per insistere che non si battano i giovani, che ciascuno legga la parte di regolamento che lo riguarda. Abbiamo da fare, e ci mancano braccia. Preghiamo.

Dio ti benedica, o sempre caro D. Ronchail, e ti conceda buona salute, benedica anche tutti i nostri cari figli e confratelli; saluta i nostri amici e benefattori e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Domani a sera spero vedere D. Cerutti e parlargli delle cose nostre.

1 marzo] 3

2 Giuseppe Ronchail: v. lett. 3218.
3 lettera: non è stata reperita.
— Faustino Confortola, direttore della casa di Firenze: v. E(m) VI, lett. 2692.
7 Bellet: vino prodotto da una vigna con questo nome. La nobile signora sivigliana d'Aprotis aveva donato una cassetta di bottiglie di 90 anni a don Bosco che le voleva omaggiare al papa a Roma.
11 Mad. Medà, Dam. Guigou: personaggi conosciuti da don Bosco a Marsiglia.
22 Francesco Cerruti, direttore di Alassio ed ispettore delle case della Liguria e della Francia: v. E(m) I, lett. 518.

3382

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato Don Bosco – Marseille
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800173) mc. 2650 E 3
Ined.

Rimette alcuni decreti di nomina a collettori — chiede di aiutare don Bologna a scegliere dei collettori per Marsiglia — allega elenco di autorità religiose cui spedire una brossure

[Riviera ligure, aprile 1881]

Car.mo Sig. Curato,

Rimetto qui alcuni decreti di elezioni a collettori per la chiesa ed orfanotrofio del Sacro Cuore. Ajuti D. Bologna a scegliere dei collettori o collettrici a Marsiglia o fuori come giudicherà. Io desidero che andando a Roma possa dire al S. Padre che l'opera dei collettori è cominciata. Scriverò presto.

Dio ci benedica tutti e preghi pel suo povero ma in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

Desiderano la Brossura di M. l'Abbé Mendre e di M. Rostand:
Sua Santità Leone XIII;
Card. Jacobini Seg. di Stato dal 16 dic 1880;
Card. Nina Prefetto dei Sacri Palazzi;
Card. Ferrieri Prefetto dei Vescovi e Regolari;
Card. Luigi Bilio Prefetto della Sacra penitenziaria;
Card. Martinelli;
Card. Bartolini Pref. dei Riti;
Card. Mertel Pref. dei Brevi;
Card. Sacconi;
Card. Alimonda;
Card. Consolini;
Card. Simeoni;
Card. Bonaparte;
Card. De Luca;
Card. D'Avanzo;
Card. Hoenlohe;
Mons. Domenico Jacobini Via Tritone agli Ang. Custodi;
Mons. Verga Seg. sostituto alla Congregazione del Concilio;
Mons. Agnozzi Seg. sostituto ai Vescovi e Regolari;
Sig. Avv. Costantino Leonori Via Ripetta n. 66;
Card. Pecci;
Card. Zigliara;
Mons. Cigolini - Vaticano;
Mons. Boccali - Vaticano;
Mons. Laurenzi;
Mons. Lenzi vicegerente;
Card. Monaco Vicario di S. S.

2 Clément Guiol: v. lett. 3373.
4 Giuseppe Bologna, direttore: v. lett. 3367.
10 Louis Mendre, sacerdote: v. E(m) VI, lett. 2968. Aveva stampato il fascicolo *Don Bosco prête*... v. E(m) VI, lett. 2986.
— Jules Rostand, presidente della società *Beaujour* di Marsiglia: v. E(m) VI, lett. 2956.
12 Ludovico Jacobini (1832-1887): aveva sostituito il card. Nina alla Segreteria di Stato dal 16 dicembre 1880. Lo sarà fino alla morte.
13 Lorenzo Nina, card. protettore della Società salesiana: v. E(m) VI, lett. 2839.
14 Innocenzo Ferrieri, prefetto della S. Congregazione dei VV. e RR.: v. E(m) V, lett. 2651.
15 Luigi Bilio, card. conosciuto da don Bosco: v. E(m) III, lett. 1409.
16 Tommaso Martinelli: prefetto della S. Congregazione dell'Indice.
17 Domenico Bartolini: prefetto della S. Congregazione dei Riti.
18 Teodolfo Mertel, prefetto della S. Congregazine dei Brevi: v. E(m) VI, lett. 2996.
19 Carlo Sacconi: già prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide, prodatario del pontefice e membro di varie Congregazioni romane.
20 Gaetano Alimonda: v. E(m) V, lett. 2568; membro della S. Congregazione di Propaganda Fide, di quelle dell'Indice e delle Indulgenze.

21 Domenico Consolini: membro della S. Congregazione del Concilio e di Propaganda Fide.
22 Giovanni Simeoni: v. E(m) V, lett. 2430. Era prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide.
23 Luciano Luigi Bonaparte: membro della S. Congregazione dei VV. e RR.
24 Antonino Saverio De Luca: prefetto della S. Congregazione degli Studi. Aveva raccomandato a don Bosco il collegio maschile di Bronte (Catania) dove da un anno le Figlie di Maria Ausiliatrice gestivano un collegio femminile. I salesiani vi presero piede solo nel 1892 e vi rimasero fino al 1914.
25 Bartolomeo D'Avanzo: v. lett. 3263; era membro della S. Congregazione dei VV. e RR.
26 Gustavo Hoenlohe: arciprete della Basilica di s. Maria Maggiore e membro della S. Congregazione dei VV. e RR. e di quella del Concilio.
27 mons. Domenico Maria Jacobini: segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide.
28 Isidoro Verga: v. lett. 3313; segretario della S. Congregazione del Concilio e della Residenza dei Vescovi.
29 Giovanni Battista Agnozzi: v. lett. 3228.
30 Costantino Leonori, avvocato: v. E(m) VI, lett. 2951.
31 Giuseppe Pecci: membro di varie Congregazioni romane (Indice, Riti, Studi...).
32 Tommaso Maria Zigliara: membro di varie Congregazioni romane (VV. e RR., Indice, Indulgenze..., Riti, Studi...).
33 Stefano Cigolini, custode della accademia Arcadia di Roma: v. E(m) V, lett. 2397.
34 Gabriele Boccali, segretario particolare del papa: v. lett. 3558.
35 Carlo Laurenzi: membro della S. Congregazione dell'Inquisizione.
36 Giulio Lenzi: vicegerente di Roma.
37 Raffaele Monaco La Valletta, Vicario di Roma: v. E(m) V, lett. 2455.

3383

A don Luigi Rocca

Edita in E IV 44-45

Norme per il vice-direttore del collegio

[Alassio, primi di aprile 1881]

Norme per il vice-direttore del collegio di Alassio

1° Il Vice-Direttore condivide col Direttore tutto quello che riguarda il governo della casa e ne fa le veci nella di lui assenza.

2° A lui è affidata la Direzione religiosa, morale e disciplinare degli alunni interni ed esterni, della cui condotta è particolarmente responsabile. Egli dovrà quindi invigilare attentamente a questo riguardo e tenersi in relazione col Prefetto, Catechista, Consigliere Scolastico, Maestri ed Assistenti, onde avere tutte le informazioni che valgano a fargli conoscere lo stato preciso delle cose, ad impedire o levare disordini ed a promuovere con ardore la pietà, la moralità e la disciplina.

3° Ogni domenica vedrà col Prefetto i voti settimanali di studio e scuola che gli consegnerà il Consigliere Scolastico e quelli dei dormitorii trasmessigli dal Catechista.

4° S'informerà pure nello stesso tempo delle mancanze che fossero state commesse durante la settimana nella chiesa, alla passeggiata, nel refettorio e nella ricreazione.

5° Potrà fare le accettazioni degli allievi e del personale pei lavori domestici, attenendosi alle norme stabilite ed assicurandosi sovra tutto delle loro condizioni

religiose e morali. Comunicherà poi le fatte intelligenze al Prefetto, affinché ne tenga nota nel Registro dei postulanti.

6° Ogni mese riempirà insieme col Direttore il formulario appositamente stampato sul rendiconto della casa.

7° Spetterà a lui l'esecuzione di quanto è stabilito dagli art. 8 e 10 del Regolamento del Direttore nelle deliberazioni del Capitolo Generale cioè:

[-] Il Direttore procuri anche ogni giorno di visitare la casa; veda l'andamento di tutti; passi nelle camere, in cucina, nei refettorii e in cantina; sappia tutto quello che vi si fa. È questo il mezzo d'impedire che non mettano mai radice ai disordini.

[-] Terrà registro delle persone benemerite e benefattrici per invitarle ad assistere in occasione di feste religiose, di accademie, di distribuzioni di premii agli allievi.

8° Non potrà però, salvo casi gravi ed urgenti, licenziare alunni o persone di casa, né far mutazioni negli uffici dei Maestri od Assistenti senza il consenso del Direttore, a cui spetta in particolar modo l'alta sorveglianza della casa, la direzione religiosa e morale dei Socii e tutto ciò che riguarda l'esterna rappresentanza in faccia ai parenti degli alunni, le autorità ecclesiastiche, civili e scolastiche.

9° Al Direttore però potranno sempre rivolgersi per qualsiasi motivo Socii ed alunni.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Luigi Rocca: v. E(m) IV, lett. 1201. Era stato fatto vicedirettore di Alassio, dopo che il direttore don Cerruti era stato nominato ispettore delle case della Liguria e della Francia. Le norme qui date sarebbero poi state utili per altri casi simili.

3384

Ad una signora inglese non identificata

Anonima signora inglese proveniente da Sanremo
Orig. aut. 1 f. 190 x 115 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Signora* (A 1990519)
Ined.

Le invia il diploma di cooperatrice — riceverà regolarmente il *Bollettino Salesiano* — farà il possibile per "sistemare" il ragazzo raccomandato — spera di poterla riverire presto

*S. Remo, 3 aprile 1881

Rispettabile Signora,

Va tutto bene. Comincio mandarle il diploma di cooperatrice. In Inghilterra riceverà regolarmente un Bollettino mensile.

Farò tutto quello che posso per sistemare il ragazzo che mi raccomanda.

Spero di riverirla personalmente e darò la santa benedizione al suo figlio che è di sanità cagionevole.

Dio ci benedica tutti e ci conservi costanti nella fede e ci conceda il dono prezioso della perseveranza nel servizio divino.

Preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Signora che probabilmente, con molti altri connazionali, soggiornava sovente a Sanremo.

3385a

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740415) mc. 52 A 5/6
Orig. aut. 2 ff. 135 x 105 mm. carta leggermente quadrettata inchiostro sbiadito mrg. rinforzati segno di ceralacca rossa macchie di umidità
E IV 35-36

Serie di commissioni — inviata ricevuta del denaro al sig. Saccardo — programma dei suoi prossimi spostamenti in Liguria — avvisa don Berto di prepararsi ad incontrarlo a Sampierdarena

[Sanremo, inizio aprile 1881]

Car.mo D. Rua,

1° Ti mando qui alcune lettere per tua norma.

2° Ho mandato al sig. Saccardo direttamente la ricevuta di f. 150 m. per guadagnare tempo, ma non ho detto di inviarne ricevuta a Torino. Forse lo farà, del resto se ne può fare richiesta.

3° Impiega pure il danaro come hai detto tra Rossi e la Banca di Sconto etc.

4° Sono a S. Remo e studio di preparare pillole confortabili per D. Cibrario. Gli ho già dato un po' di chinino con cui gli ho tolto la febbre delle cambiali. Vedremo.

[5°] Domenica prossima discorso e questua in questa città per Vallecrosia.

6° Indirizza ogni cosa ad Alassio. |

f.1v 7° Martedì, mercoledì, giovedì ad Alassio, dopo a S. Remo di nuovo. Lunedì poi vado direttamente a Varazze donde scriverò.

8° Si raccoglie molto danaro ma ci sono da per tutto debiti che spaventano.

9° È necessario che ci vediamo o ad Alassio od a Varazze. Osserva se puoi venire.

10° Dirai a D. Berto [che] se non ha difficoltà si prepari per venirmi ad incontrare a S. Pierdarena. Se poi egli assolutamente non potesse mi prepari qualcuno *ad hoc*.

Dio ci benedica tutti.

Saluta Galavotti e credetemi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 La data è in riferimento alla lett. seg.
3 alcune lettere: fra loro qualcuna delle seguenti.
4 sig. Pietro Saccardo, ingegnere: v. lett. 3325. Era da tempo sostenitore di una scuola agricola a Mogliano Veneto.
— la ricevuta: forse voleva dire "somma" di denaro.
7 Giuseppe Rossi, provveditore: v. lett. 3366.
8 pillole: si riferisce a piccoli aiuti economici onde evitare che don Cibrario facesse troppe cambiali.
— Nicolao Cibrario, direttore di Vallecrosia: v. lett. 3138, 3378.
11 discorso e questua: v. lett. 3387.
13 martedì... giovedì: ossia 5-7 aprile, ma si fermerà fino all'8.
14 Varazze donde scriverò: non abbiamo lettere da quella località.
18 Gioachino Berto, segretario: v. lett. 3361. Da Sampierdarena sarebbero partiti assieme per Roma.
22 Giuseppe Galavotti: nato nel 1862 a S. Arcangelo era entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 7 settembre 1873 come studente. Chierico ascritto, lasciò la congregazione il 30 luglio 1882: ASC registro *Censimento.*

3385b

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740417) mc. 52 A 7
Orig. aut. senza firma 1 f. 131 x 92 mm. carta leggermente rigata
MB XV 135

Chiede se può accompagnarlo da Sampierdarena a Roma

S. Remo, 4 aprile [18]81

Car.mo D. Rua,

Chi sa se non sia possibile che divenga tu mio angelo custode da Sampierdarena a Roma?

Le nostre fermate sarebbero più brevi ed io ne sarei molto sollevato, mentre tu vedresti le cose cogli occhi tuoi. Dimmi *quid tibi.*

[Sac. Gio. Bosco]

1 aprile] 4

2 Michele Rua: v. lett. prec. Probabilmente questo è un bigliettino allegato ad essa.
3 mio angelo custode: accompagnatore al posto di don Berto, di cui alla lett. prec.

3386

Circolare ai benefattori di Sanremo

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760422) mc. 1374 D 11
Copia a stampa 1 f. 250 x 192 mm.
E IV 36-37 MB XV 696-697

Richiesta di offerte in favore della costruzione della casa salesiana e chiesa di Vallecrosia — sua conferenza domenica 10 aprile con indulgenza plenaria per i partecipanti

*S. Remo, 5 aprile 1881

Ai benemeriti cittadini di Sanremo,

Tra Ventimiglia e Bordighera è la Vallecrosia, dove in breve tempo si è formata una popolazione, che si può dire un novello paese. Ma fra quegli abitanti non vi erano né chiese, né scuole cattoliche. I Valdesi soltanto vi fondarono ospizio, tempio e scuole per allettare l'innocente gioventù a recarvisi.

A fine di impedire le dolorose conseguenze dei mali crescenti, fu preso provvisoriamente a pigione un meschino locale, che tosto divenne insufficiente. Costretti dalla necessità, si diede principio alla costruzione di una chiesa con annessa abitazione per maestri e per le scuole dei ragazzi da un lato, e dall'altro un locale per le maestre e per le scuole delle fanciulle.

A tale uopo non vi è né reddito, né sussidio fisso. Tutto si sostenne e si sostiene colla beneficenza quotidiana.

I lavori progredivano alacremente, quando vennero a mancare i mezzi per la continuazione dei medesimi.

Ed ecco lo scopo dell'appello alla vostra carità, o generosi cittadini di Sanremo. Una scelta di benefici Signori e di zelanti Signore accettarono l'incarico di questuare presso alle persone caritatevoli di loro conoscenza. Domenica poi (10 corrente aprile) con autorizzazione di S. E. R. Mons. Vescovo di questa Diocesi, sarà tenuta una conferenza dallo scrivente nella Chiesa parrocchiale di S. Siro, in cui sarà meglio spiegato lo scopo e il bisogno di ottenerlo.

La funzione avrà luogo come segue:

Ore 3 ½ pom. – Canto dei Vespri;
" 4 " – Conferenza di attualità, Canto dell'Inno *Stabat Mater* e benedizione col SS. Sacramento.

È bene qui di notare, come il Sommo Pontefice Leone XIII, con tratto di singolare clemenza, manda a tutti coloro, che interverranno a questa conferenza, una speciale benedizione con indulgenza plenaria in forma consueta.

La questua sarà a totale benefizio dell'Istituto sopra mentovato.

Iddio misericordioso che dà il centuplo ad ogni piccola cosa che si fa per amor suo, benedica, e largamente ricompensi quelli che concorreranno a sostenere un'opera consacrata al bene della Religione, a gloria della Chiesa, a vantaggio della stessa civile società.

Con profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi professare
Della S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

19 dieci corrente aprile: domenica delle palme.
37 La Conferenza fu molta partecipata ed anche la colletta fu abbondante.

3387

Al Prefetto di Torino Bartolomeo Casalis

ASC B31010 *Lett. orig., Casalis* (A 1690304) mc. 3 C 2
Orig. aut. 2 ff. 269 x 218 mm. carta rigata molto consunta molte macchie di umidità e diversi restauri eseguiti con carta gommata inchiostro violaceo timbro semiillegibile dell'Ufficio Scolastico posto sotto il destinatario sul f. 1r, protocollo 9744/12 7 4 81
E IV 37-38

Comunica di avergli già inviato due volte gli schiarimenti riguardo la chiusura delle sue scuole — attende risposta per eventuale nuovo invio

*Alassio, 5 aprile 1881

Onorevolissimo Sig. Prefetto della Provincia di Torino,

Per la seconda volta dalla Segreteria del Consiglio di Stato mi è chiesta ragione dei non mandati schiarimenti sulla chiusura delle nostre scuole.

Nell'estate dell'anno ultimo passato mi sono fatto premura di trasmetterli alla S. V. Onorevolissima, come ne era stato richiesto. Prego pertanto la cortesia della S. V. a volermi far dire una parola in proposito. Se cioè gli schiarimenti mentovati siano pervenuti al Ministero o se li debba rinnovare: cosa che farò prontamente.

Sono qui nella nostra casa di Alassio, ma ogni risposta che Ella si degnasse di farmi verrebbe tosto a raggiungermi dall'Oratorio di S. Francesco di Sales.

Offrendo di tutto buon grado le nostre case in quanto potessimo servirla, raccomando i nostri orfanelli alla benevola sua protezione, mentre prego Dio che la conservi in buona salute e mi professo con gratitudine profonda

Della S. V. Onorevol.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Bartolomeo Casalis: v. lett. 3274.
5 estate dell'anno ultimo passato: v. lett. 3216 e 3217.
16 Anche questa volta il Prefetto restò inattivo.

3388

Al ministro degli Interni Agostino Depretis

ASC B31010 *Lett. orig., Depretis* (A 1711003) mc. 27 A 5/6
Min. aut. 1 f. 216 x 157 mm. carta crespa macchie di umidità
E IV 38-39

Comunica di aver già inviato le notizie sull'Oratorio di S. Francesco di Sales richieste dal Prefetto — avendo ricevuto di nuovo la richiesta dal Consiglio di Stato, invia una copia di tali schiarimenti — chiede la sua protezione per superare le difficoltà

[Torino, poster. 5 aprile 1881]

Eccellenza,

Il Sig. Prefetto della provincia di Torino in data 18 giugno 1880 mi chiedeva notizie sopra l'Istituto detto Oratorio S. Francesco di Sales. Tali notizie dovevano servire di schiarimenti al Consiglio di Stato in una vertenza relativa alla chiusura delle Scuole Ginnasiali in favore dei fanciulli ivi ricoverati.

Il 7 luglio seguente mi faceva dovere di far pervenire al prelodato Sig. Prefetto le chieste notizie; ma le medesime essendo ora di nuovo richieste dal Consiglio di Stato temo che nella vasta amministrazione della Prefettura di Torino o del Ministero della Pubblica Istruzione siano andate smarrite. Per ogni buon caso io unisco qui altra copia de' suddetti schiarimenti, qualora più non si rinvenisse la prima.

f.1v Intanto io prego rispettosamente la E. V. | a degnarsi di promuovere questa pratica affinché io mi possa fare una posizione normale in faccia alle pubbliche autorità e a vantaggio de' poveri giovanetti che la Provvidenza mi volle affidare.

Metto tutti i miei giovanetti sotto alla benevola protezione della E. V. mentre con pienezza di stima ho l'alto onore di professarmi

Della E. V.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 *post* sopra *del* so 4 *ante* Oratorio *del* di S. 7 seguente *add sl* prelodato *add sl* più *add sl*

2 Agostino Depretis: fu ministro dell'Interno quasi ininterrottamente dal dicembre 1878 al 4 aprile 1887. Nel caso la lettera fosse destinata al Cairoli, questi fu presidente del Consiglio solo fino al maggio 1881.
3 18 giugno: v. lett. 3216.
7 luglio: *ibid.*
20 Non si conosce la risposta del ministro.

3389

Al canonico Emanuele Colomiatti

ASC B23200 *Persone – Gastaldi* (A 1160220) mc. 641 D 5/6
Copia di Gioachino Berto
E IV 39

Esprime il suo punto di vista sulla vertenza riguardante la sospensione di don Bonetti e propone una via di soluzione

*Alassio, 5 aprile 1881

Rev.mo Sig. Can.co Avv.to Colomiatti,

Io aveva incaricato D. Rua con pieni poteri di aggiustare ogni vertenza relativa al povero D. Bonetti. Notava che il mezzo più spiccio era quello di togliere al medesimo una sospensione che canonicamente parlando non si sa su di che sia

fondata. In questo senso erano già state accomodate le cose da me con S. E. R.ma, il nostro sempre veneratissimo Arcivescovo. Ma il mattino del giorno dopo delle nostre intelligenze Monsignore con sua lettera a me diretta ritirava ogni trattativa e concessione al riguardo.

Nello esaminare poi lo stato delle cose fu conosciuto che furono denunziate cose che mettono nel fango l'onore e la riputazione d'un Sacerdote che nella sua morale e civile condotta tra noi è sempre stata inappuntabile.

Quello poi che non so capire si è il volere che il medesimo Don Bonetti faccia venia di cose che egli respinge con orrore, e che un solo sospetto fondato mi obbligherebbe di allontanarlo immediatamente dalla povera nostra Congregazione esposta a tante prove.

L'unico mezzo pertanto per finire una delle più disgustose vertenze parmi debba essere:

1° Togliere a D. Bonetti la sospensione, come già si aveva fatto.

2° Rivocare le gravi accuse mosse a Roma contro al medesimo, a meno che si abbiano argomenti sicuri per provarle. Ed in questo caso il D. Bonetti sarebbe dichiarato espulso dalla casa religiosa cui appartiene. Egli però assicura che non ha il minimo timore delle fatte imputazioni, e dimanda soltanto il permesso di poter dare a suo tempo le necessarie spiegazioni.

Eccole, o caro e Rev.mo Sig. Canonico, il mio modo di vedere e di giudicare in modo amichevole e confidenziale. D. Rua che ha la pratica nelle mani potrà meglio intendersi colla S. V. Ill.ma.

Dio ci benedica tutti e ci conservi nella sua santa grazia, mentre ho il bell'onore di potermi professare con pienezza di stima

Della S. V. Ill.ma e Rev.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Emanuele Colomiatti: v. E(m) IV, lett. 2123. Il 29 marzo aveva scritto a don Bosco di venire ad un accomodamento con l'arcivescovo a proposito del caso don Bonetti: ASC A 1130308, mc. 645 E 6/8, cit. in MB XV 198.
3 incaricato D. Rua: v. lett. 3368.
3-4 vertenza... Bonetti: v. E(m) VI, lett. 2965 e 3366, 3375.

3390

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740418) mc. 52 A 8/9
Orig. aut. 1 f. 132 x 101 mm. carta leggermente rigata inchiostro violaceo sbiadito macchie di umidità
E IV 40

Comunicazioni varie — ha scritto al Prefetto di Torino per gli schiarimenti per il Consiglio di Stato e al can. Colomiatti per la vertenza di don Bonetti — chiede se potrà venire a Sampierdarena il mercoledì santo 13 aprile — comunicazioni per don Durando e don Pozzan

[Alassio, 5 aprile 1881]

Car.mo D. Rua,

1° Ho scritto al Sig. Prefetto di Torino in proposito degli schiarimenti pel Consiglio di Stato. Se ti dimandano qualche cosa saprai che fare.

2° Ho scritto al Can.co Colomiatti come vedrai dalle unite lettere.

3° Sappimi dire se è possibile la tua venuta pel mercoledì santo a S. Pierdarena per accompagnarmi alla Spezia, a Firenze etc. Ne ho bisogno.

4° Qui rose e spine. Dirai ai nostri cari giovani che li ringrazio di tutte le pregh. fatte per me; tutto andò per eccellenza, ma ora ho bisogno che mi dimostrino la loro affezione con una S. Comunione secondo la mia intenzione.

5° Concerta con D. Durando una risposta a Pisogne dicendo mancar di perso-
f.1v nale, e che | parecchi ci mancarono *inter vivos* da poco tempo etc. perciò...

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Mando le lettere di America, affinché modificate siano messe nel *Bollettino*. Saluterai da parte mia D. Pozzan, gli dirai che lo raccomando al Signore il quale gli prepara un campo fruttuosissimo. Vegli a che dall'uffizio suo non si scriva che le accettazioni di Coop. debbono soltanto farsi a Torino. Ciò incaglierebbe assai l'andamento degli affari. Vegliate sopra Berra e Pentore.

1 data: si ipotizza sulla base della disponibilità di don Rua, di cui alla lett. seg.
3 Ho scritto al Sig. Prefetto: v. lett. 3387.
5 Ho scritto al Can.co: v. lett. prec.
6 possibile la tua venuta: in effetti don Rua venne; v. lett. seg.
— mercoledì santo: cadeva il 13 aprile.
11 Celestino Durando, economo e incaricato delle nuove fondazioni: v. E(m) I, lett. 330.
— Pisogne: località sul lago di Iseo (Brescia), dove gli era stato offerto di dirigere un collegio non ben avviato. Le lunghe trattative non approdarono poi a nulla.
17 Pietro Pozzan, direttore Oratoriani esterni: v. E(m) V, lett. 2288. Don Bosco gli scriverà poco dopo: v. lett. 3394.
20 Eligio Berra: v. lett. 3252. Venne poi dimesso dalla Congregazione.
— Tommaso Pentore: v. E(m) VI, lett. 2845.

3391

A don Giovanni Cagliero

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1700230) mc. 11 B 6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 133 mm. carta leggermente rigata con forti macchie di umidità inchiostro violaceo sbiadito
E IV 40-41 MB XV 135-136

Serie di informazioni — stanchissimo, chiede di raggiungerlo a Sampierdarena dove si trova con don Rua che lo accompagnerà nella visita di alcune case — saluti ad alcuni confratelli — la casa di Firenze è ben condotta da don Confortola — buone offerte raccolte in Francia

Alassio, 6 aprile [18]81

Car.mo D. Cagliero,

Non so se questa mia potrà raggiungerti. Ad ogni modo ti dico [:] se puoi trovarti mercoledì santo a Sampierdarena ci sarà anche D. Rua e ci potremmo parlare. Esso mi accompagnerà a visitare le case di Spezia, Firenze, Roma e al ritorno probabilmente Lucca, Este, Venezia etc. etc.

Il piano è di poterci trovare al 6 di maggio a Torino per fare S. Giovanni *ante portam latinam*. Ho la testa che va in *cymbalis*, pure debbo ancora rotolare un mesetto. Spero però d'essere sollevato da D. Rua.

Saluta D. Branda, D. Pane, D. Oberti, il professore di musica, e il maestro di cucina Goitre.

La casa di Firenze è stabilita dal 4 di marzo passato, e D. Confortola fa *mirabilia*.

Abbiamo fatto buoni affari in Francia, anche per la Chiesa ed Istituto del Sacro Cuore. E tu e D. Branda siete riusciti a cominciare qualche cosa?

Fate omaggio di rispetto al Sig. Marchese Ulloa e famiglia, come a Mons. Arcivescovo, che attendiamo a Torino.

Dio vi benedica tutti, pregate per me

Vostro aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4 15 siete] avete

3 raggiungerti: don Cagliero stava esercitando del ministero pastorale a Utrera in Spagna dove aveva accompagnato i primi salesiani.
4 mercoledì santo: 13 aprile.
7 maggio: in realtà poté ritornarvi solo il 16 maggio, proveniente da Firenze.
10 Giovanni Battista Branda, catechista degli artigiani a Valdocco: v. E(m) III, lett. 1571.
— Carlo Pane: v. E(m) V, lett. 2583.
— Ernesto Oberti: v. E(m) V, lett. 2393.
— professore di musica: coadiutore Michele Branda, fratello di don Branda, nato a Nizza Monferrato (Alessandria) professo temporaneo a Sampierdarena il 18 settembre 1874 e perpetuo il 26 settembre 1877. Morì a Torino nel 1925: SAS.
11 Michele Goitre: il nominativo appare tra i coadiutori professi perpetui del Catalogo della Società Salesiana dal 1881 al 1884 e scompare nel 1885. Non si hanno dati in SAS.
12 don Faustino Confortola, direttore di Firenze: v. E(m) VI, lett. 2692.
16 marchese Diego Ulloa: v. lett. 3133.
16-17 Mons. Arcivescovo: Joaquim Lluch y Garriga; v. lett. 3379.

3392

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701012) mc. 18 B 12 – C 1

Orig. aut. 2 ff. 209 x 132 mm. carta leggermente rigata molto consunta inchiostro violaceo sbiadito macchie di umidità
E IV 41-42 MB XV 136-137

Serie di commissioni da fare prima del suo arrivo a Roma con don Rua — lo informa circa le ultime novità sul caso don Bonetti — saluti ai tanti benefattori romani

*Alassio, 6 aprile [18]81

Car.mo D. Dalmazzo,

D. Rua verrà a raggiungermi al mercoledì santo e poi mi accompagnerà fino a Roma facendo però breve fermata a Firenze. Di qui ti scriveremo giorno ed ora del nostro arrivo. Intanto [:]

1° Prepara le cose in modo che, se non potremo ancora andare nella casa nuova, almeno si possa alloggiare cristianamente anche con qualche spesa se è necessaria.

2° Prepara terreno sulla possibilità di ottenere qualche ajuto per la chiesa ed istituto del Sacro Cuore presso al municipio di Roma, al Ministero di Finanze, nostro parochiano, Ministero dell'Interno, di Grazia e Giustizia e dell'Economato.

3° Il Can.co Colomiatti avv. Fiscale della Curia di Torino insiste sulla necessità di accomodare l'affare di D. Bonetti. Io ci ho risposto che dipende soltanto da lui;

1° Togliendo la sospensione al D. Bonetti;

2° Rivocando le imputazioni fatte a Roma a carico del medesimo. Vedremo.

A Roma ci parleremo di tutto. |

4° Se puoi va' a dire al Sig. Alessandro che questo anno non ho potuto trovarmi a celebrare S. Matilde al giorno stabilito, ma che le feste solenni si trasferiscono e che almeno una bottiglia di Cipro o di altro desidero che la beviamo.

5° Hai ricevuto li fr. 20 mila per la chiesa del Sacro Cuore provenienti da Tolone? Spero giungeranno altri fra breve tempo.

6° Saluta le Sig[re] Oblate e la Mad. Presidente da parte mia. Lo stesso a casa Vitelleschi, comm. Moreno, cav. Vignolo etc. Il Sig. Moreno ti potrà dare consiglio e direzione sul modo di chiedere i sussidii di cui sopra.

Prega molto per me, o caro D. Dalmazzo, Dio ti benedica e credimi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Domenica prossima vado a fare un sermon[e] di carità a S. Remo, di poi parto per Varazze e S. Pierdarena.

1 aprile] 4 9 ajuto *it et del* 15 imputazioni] imputazione 31 Varazze *emend sl ex* Alassio

2 Francesco Dalmazzo, procuratore: v. lett. 3296.
3 Rua... raggiungermi: v. lett. prec.

6-7 casa nuova: sul terreno comprato presso la chiesa in costruzione del Sacro Cuore in Roma.
7 cristianamente: don Bosco era sfinito ed aveva bisogno di un po' di riposo.
10 Ministero delle Finanze: palazzone nuovo di via XX settembre, dunque nel territorio della parrocchia salesiana.
12 Emanuele Colomiatti: v. lett. 3389.
13 affare Bonetti: v. E(m) VI, lett. 2965 e 3398.
18 Alessandro Sigismondi: v. E(m) IV, lett. 1747.
19 S. Matilde: il 14 marzo era stato l'onomastico della moglie; v. lett. 3376.
20 Cipro: particolare qualità di vino.
22 fr. 20 mila: prima offerta del conte Louis Antoine Colle, presso il quale don Bosco era stato ospite il 1° marzo precedente a Toulon, dove aveva anche fatto un discorso in cattedrale con una notevole questua fra i presenti.
23 Oblate... Presidente: Maria Luisa Canonici era succeduta alla madre Maria Maddalena Galeffi; v. E(m) VI, lett. 2707.
24 Nobili Vitelleschi: famiglia in cordiali relazioni con don Bosco.
— Moreno e Vignolo: personaggi conosciuti da don Bosco nel corso dei suoi soggiorni a Roma, ad esempio in quello del 1880; v. anche lett. 3401.

3393

A don Gioachino Berto

ASC B31010 *Lett. orig., Berto* (A 1690732) mc. 7 B 10/11
Orig. aut. 1 f. 209 x 133 mm. carta leggermente rigata inchiostro violaceo sbiadito macchie di umidità macchia di inchiostro segni di piegatura
E IV 42-43 MB XV 137

Varie commissioni da fare ed incoraggiamenti

*Alassio, 8 aprile [18]81

Mio caro D. Berto,

Per avere un appoggio ne' vari spinosi affari ho bisogno che D. Rua mi accompagni in varie nostre case. Ma dal canto tuo sono necessarie più cose.

1° Che tu lo metta a giorno delle principali nostre vertenze a Roma colle carte relative al noviziato di Marsiglia, ai tre favori rivocati, ed alla Chiesa del Sacro Cuore.

2° Tu poi preparami un pajo di scarpe di quelle che non scherzinano, il mio mantellino da estate, alcuni moccichini, il Breviario di Primavera, con alcune circolari del Sacro Cuore in francese ed un numero discreto in italiano.

3° Messo questo ed altro che ben giudichi nel tuo sacco da viaggio accompagnerai D. Rua a Sampierdarena il mercoledì prossimo. Quivi ci parleremo di più cose che non conviene scrivere e ti darò norme a seguire nella mia assenza ed in quella di Rua. Dopo con Reimbeau ritornerai a Torino per dirigere la seminagione dei fagiuoli.

4° In confidenza. Abbiamo cose assai gravi tra ma | no e perciò avvi urgente bisogno di molte e fervorose preghiere e comunioni. *f.1v*

5° Se è finita la stampa de' nostri privilegi è bene che D. Rua ne porti seco per lasciarne copia nelle case in cui passiamo ed anche per me.

6° Dio ti benedica, o sempre caro mio D. Berto, Dio ti conservi fermo nella sua santa grazia, e prega molto per me che ti sarò costantemente in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. I saluti ai soliti nostri amici.

1 aprile] 4 20 ti *add sl*

2 Gioachino Berto: v. lett. 3361.
3-4 Rua mi accompagni: v. lett. 3391.
6 tre favori rivocati: i diritti parrocchiali per i giovani delle case salesiane, l'*extra tempus* per i chierici salesiani e la dispensa delle lettere testimoniali dei vescovi per le ammissioni in congregazione.
8 scherzinano: dal dialetto *schersiné,* scricchiolare.
9 moccichini: fazzoletti.
10 circolari: v. lett. 3363.
12 mercoledì prossimo: ossia il 13 aprile.
14 Jules Reimbeau: v. lett. 3362. Il chierico francese aveva fatto da segretario di don Bosco nel suo lungo viaggio in terra francese.
15 fagiuoli: seguire spiritualmente un gruppo di giovani, che fra l'altro innaffiavano piante di fagioli che si inerpicavano con le viti fra le finestre davanti alla cameretta di don Bosco.
18 nostri privilegi: nel 1881 fu effettivamente ristampato dalla tipografia salesiana l'opuscolo "Favori e grazie spirituali concessi dalla Santa Sede alla pia Società di San Francesco di Sales dal 1845 al 1879": OE XXXI [127] - [258].

3394

A don Pietro Pozzan

ASC B31010 *Lett. orig., Pozzan* (A 1730704) mc. 43 D 3/4
Orig. aut. 2 ff. 134 x 105 mm. carta ingiallita leggermente rigata inchiostro violaceo sbiadito
E IV 43

A proposito della spedizione dei diplomi di Cooperatori — si congratula per il suo lavoro al *Bollettino* — al suo ritorno ricompenserà anche gli altri collaboratori

*Alassio, 8 aprile [18]81

Mio caro D. Pozzan,

Desidero di richiamare la pratica postale del nostro diploma dei Coop. Perciò [dà] copia dell'incarto a D. Rua e a Roma vedrò quanto si potrà fare.

So che ti occupi assai del *Bollettino*. Va bene. Io lavoro per organizzare. Così fu fatto a Marsiglia, Aubagne, Roquefort, Toulon etc. Giunto a Torino continueremo.

Fa' un cordiale saluto a tutti i miei cari figli dell'uffizio del *Bollett.* Al mio
f.1v ritorno ho un mezzo per ricompensarli degnamente. |

Dio vi benedica tutti e vi conservi nella sua santa grazia e pregate per me che vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Pietro Pozzan: v. lett. 3390.
3 pratica postale: ossia la possibilità di spedire i diplomi dei Cooperatori come stampa.

3395

Alla signora Luigia Pavese Dufour

Dott. Francesco Fassio – Recco
Orig. aut. 1 f. 203 x 133 mm. intest. a stampa: "Ospizio S. Vincenzo de' Paoli S. Pier d'Arena"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pavese Dufour* (A 1820214)
E IV 45

Ringraziamento per l'offerta che consegnerà a don Albera che deve saldare debiti con il panettiere

[Sampierdarena], 14 aprile [18]81

Benemerita Sig[ra] Luigia,

Ricevo con gratitudine un biglietto rosso che darò a D. Albera, ed un altro grigio, che darò allo stesso in vista delle gravi strettezze in cui versa questa casa per note da pagare al panettiere. Prego Dio che largamente la rimeriti.

Se mai in giornata capitasse qui in S. Pierdarena, sarei lieto di poterla ossequiare personalmente e rinnovarle i miei ringraziamenti. Dimani pure lungo il mattino sono nell'Ospizio.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e raccomandandomi alle sante sue preghiere le sono in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Luigia Pavese Dufour: v. E(m) III, lett. 1696. Era moglie di Maurizio Dufour, pure generoso cooperatore genovese.
3 biglietto rosso: ossia i biglietti da 100 lire.
— Paolo Albera: v. E(m) II, lett. 1160.

3396

Al signor Amédée Olive

ASC B31010 *Lett. orig., Olive* (A 1730204) mc. 38 D 5/7
Orig. aut. 2 ff. 210 x 130 mm. intest.: "Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli S. Pier d'Arena"
Ined.

Comunica di aver ricevuto con piacere sue notizie — invita a fare un'offerta e a pregare per il ritorno a casa, dopo la chiamata alle armi, dei due figli cui ha raccomandato la confessione e il timor di Dio — per loro chiederà una speciale benedizione al papa

[Sampierdarena, metà aprile 1881]

Monsieur très cher ami,

Avec consolation j'ai reçu votre bonne lettre qui me donne des nouvelles de vous et de votre famille. J'avais grand désir d'en avoir. La nouvelle que votre Albert et votre Charles doivent partir pour l'armée [ne] doit pas vous inquiéter. Nous les mettons avec confiance sans bornes sous la protection de la Sainte Vierge Auxiliatrice.

Vous me demandez quelle chose on peut faire et on peut promettre pour nous assurer la protection de la Sainte Vierge. Il me semble qu'il soit très bon de promettre l'aide charitable que vous pouvez prêter à l'Oratoire de Saint Léon.

En attendant, je ferai dire un pater, ave, et gloria au Sacré Coeur de Jésus dans l'église de N. D. Auxiliatrice à Turin jusqu'à temps [ou] vos deux garçons, que j'ai eu la consolation de voir, un personnellement, l'autre peut-être en esprit, mais je les ai vu tous les deux, je leur parlai, je leur recommandai la fréquente confession et la crainte de Dieu: jusqu'au temps où vous les reverez en bonne santé dans votre maison.

Courage donc; prière, foi, confiance dans la puissance de Marie. De mon côté je ferai tous les matins un souvenir pour eux dans la sainte Messe.

Dieu vous bénisse, o mon très cher Ami; Dieu bénisse vous, Madame Olive, toute votre famille, et vous conserve en bonne santé.

A Rome, je demanderai une particulière bénédiction du Saint Père sur [les] deux garçons.

Je me recommande à vos bonnes prières, pendant que avec la plus grande reconnaissance, j'ai l'honneur d'être en J. C.

Votre humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Amédée Olive: marito della signora Marie Olive.
3 lettre: non è stata reperita.
5 Albert: figlio maggiore.
— Charles: figlio minore. Dovevano partire per la guerra.
15 en bonne santé: ma uno dei due morì per tifo; v. lett. 3446.
19 Olive Madame: ossia Marie; v. lett. 3428.

3397

Alla signora Maria Acquarone e sorelle

Signora Lavagna – Porto Maurizio (Imperia)
Orig. aut. 1 f.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Acquarona* (A 1790103) mc. 2664 bis B 11
Ined.

Anche se non ha potuto far visita al genitore ammalato, ha celebrato una S. Messa e lo raccomanderà ogni giorno durante la celebrazione — saluti ad alcuni componenti della famiglia — suo indirizzo di Roma

Firenze, 18 aprile 1881

Rispettabili Signore,

Non sono più stato a tempo per fare una visita all'ottimo loro genitore ammalato. Lo feci in ispirito, e il giorno 12 del corrente non ho mancato di celebrare la santa Messa per lui e secondo la loro intenzione. Nella mia pochezza continuerò a raccomandarlo ogni giorno nella santa messa.

La prego di offerire i mie rispettosi omaggi al sig. D. Fabre Pietro ed alle sue sig[re] sorelle che mi prodigarono tanta carità nel bel giorno che fui a Porto Maurizio.

Dio li benedica e li conservi tutti nella sua santa grazia, e vogliano anche pregare per me che li sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Da oggi al 5 maggio la mia dimora sarà: Torre de' Specchi 36, Roma.

7 Fabre] Fabbre 10 li *corr ex* le li[2] *corr ex* le 13 maggio] aprile

1 Firenze: vi era arrivato il sabato santo, 16 aprile ed il 17, Pasqua, aveva fatto visita all'arcivescovo e all'oratorio salesiano appena iniziato.
2 Maria Acquarone, residente a Porto San Maurizio (Imperia): nubile, ammalata da anni, che don Bosco aveva visitato e guarito provvisoriamente: cf MB XV 140 e lett. 3397. La sorella era Vincenza: v. lett. 3403.
6 don Pietro Fabre: canonico amico di don Bosco, presso il quale don Bosco con don Cerruti aveva passato due notti nella sua sosta a Porto San Maurizio.

3398

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690863) mc. 9 B 11
Orig. aut. 1 f. 131 x 104 mm. stralcio di carta da lutto incollata su un foglio più grande segni di pastello azzurro
MB XV 200

Consiglia di andare pure dal can. Colomiatti ma di tener ferme le due condizioni fondamentali: cioè togliergli la sospensione e ritirare i reclami inviati alla Santa Sede

[Roma, 20 aprile 1881]

Per D. Bonetti,

Credo si possa andare dove sei richiesto tenendo sempre ferme le due condizioni fondamentali: lasciarti libero, ritirar tutti i reclami inviati alla Santa Sede.

Affretteremo il nostro ritorno.

[Sac. Gio. Bosco]

1 Roma 20 aprile: la probabile serata del suo arrivo in città, dove prese alloggio in una casetta presso l'erigenda chiesa del S. Cuore.

2 Giovanni Bonetti: v. lett. 3378.
3 dove sei richiesto: ossia la curia arcidiocesana, dove il 18 aprile, martedì dopo Pasqua il can. Colomiatti lo aveva invitato ad andare. Non si sa se poi don Bonetti vi si sia recato, ma è accertato che il 24 aprile a don Rua venne comunicato che lui direttamente o don Bonetti passassero in curia a ritirare le patenti di confessione per quest'ultimo: cf MB XV 200.

3399

Al direttore delle Ferrovie dell'Alta Italia e Romane

ASC B31010 *Lett. orig., Direttore* (A 1690232) mc. 2640 D 10
Min aut. con parte finale di Michele Rua le cui correz. non vengono indicate 1 f. 310 x 214 mm. carta rigata ingiallita bordi rovinati Michele Rua scrive sul mrg. sup. sin.: "Copia di ricorso presentato nel 1881 pel trasporto di 12 colonne" e appone pure la data sul v del f. altra mano scrive: "Ferrovie – anno 1881. 9"
Ined.

Supplica di concedere una riduzione di tariffa sul trasporto di dodici colonne di granito da Arona a Roma

Roma, 21 aprile 1881

Ill.mo Sig. Direttore Generale delle Ferrovie Romane,

Da coloro che amano il bene della civile società è altamente reclamato a Roma un istituto che accolga i fanciulli poveri e pericolanti che da vari paesi e regioni del mondo e specialmente d'Italia capitano in quella città. A tale fine sull'Esquilino al Castro Pretorio furono gettate le fondamenta di un ospizio e chiesa e già le mura escono fuori terra.

Non essendoci mezzi fissi per la pia impresa ogni cosa procede coll'appoggio della pubblica beneficenza. Perciò in modo particolare si ricorre alla generosa e benemerita società delle ferrovie dell'Alta Italia supplicando perché si degni di accordare una riduzione di tariffa sul trasporto di dodici colonne di granito che dovrebbero percorrere la linea di Arona-Firenze o di Arona-Pisa alla volta di Roma.

Si assicura da parte nostra come in passato così per l'avvenire sarà continuato ogni possibile riguardo sia nel fare scuola gratuita a que' giovanetti che appartenessero alle famiglie degli impiegati della Ferrovia, sia anche col ricoverare coloro che si trovassero in bisogno ed in abbandono eccezionali.

Di cuore ringrazio la S. V. Ill.[ma] e gli altri membri dell'Onor.ma Direzione augurando a tutti ogni celeste benedizione mentre compreso della più alta stima e gratitudine godo potermi professare

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

3 altamente *emend sl ex* generalmente 4-5 vari paesi e regioni] qualsiasi parte *A1* vari paesi e città *emend sl ex A2* 5 *post* fine *del* si è cominciato 8 ogni cosa procede coll'appoggio *emend sl ex* si ricorre 9 perciò *emend sl ex* ed si ricorre *add sl* 10 ferrovie *corr ex* ferrovii 10-11 si degni di accordare *emend sl ex* sia fatta 11 di tariffa *add sl* tariffa] trariffa *post* trasporto *del* di no 13-16

come... eccezionali *corr mrg inf* 13 sarà continuato *corr ex* saranno continuati 17 e gli altri *emend sl ex* gli altri 18 augurando a tutti *add sl*

10 Alta Italia: evidentemente il tragitto Arona-Roma riguardava sia le ferrovie Alta Italia che quelle Romane come nell'intestazione (aggiunta da don Rua).
22 Il direttore Bachelet rispose in data 6 maggio 1881 chiedendo notizie sul peso e sulle dimensioni delle colonne: ASC A 1640516, mc. 2639 C 11-D 2.

3400

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato Don Bosco – Marseille
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800167) mc. 2650 D 2/4
Ined.

Durante l'udienza con il papa ha parlato molto di Marsiglia — ringrazia il Comitato delle signore e dei signori e la società *Beaujour* per l'opera prestata a favore dell'Oratorio — madame Jacques ricevuta in udienza papale

[Roma, 23 aprile 1881]

Car.mo Sig. Curato,

Vengo dall'udienza del papa. Voglio tosto darle avviso prima d'ogni altro.

Mi ha trattenuto molto e parlato molto di Marsiglia. Ascoltò con piacere l'esposizione della nostra costruzione, del numero crescente dei giovani e degli aspiranti al sacerdozio. Approvò e raccomandò un noviziato in questa città. In fine soggiunse: Io stento alquanto a scrivere io stesso, ma prego voi di ringraziare da parte mia il comitato delle signore e dei signori e coloro che vi presiedono; benedico poi in modo particolare tutti i signori della pia società *Beaujour*. Benedico loro, le loro famigli[e], i loro interessi spirituali e temporali così. | Di poi continuò *f.1v* a parlare dei cooperatori e della chiesa del Sacro Cuore come vedrà stampato nel *Bollettino Salesiano*.

Madame Jacques ha molte cose a raccontare. Una regina non poteva essere meglio trattata. Parlò tre volte col S. Padre, ne ascoltò la S. Messa e da lui fece la S. Comunione, pranzò più volte con D. Bosco nella nuova casa salesiana, etc. etc. Queste cose rinnoverà la stessa mad. Jacques al comitato e in modo particolare a mad. Rocca.

Le altre cose scriverò fra breve. Dia notizia alla casa di S. Leone.

A rivederci a Notre Dame Auxiliatrice, preghi per me che mi trovo con mille affari ma le sarò sempre | in G. C. *f.2r*

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. D. Bologna mi scrive delle grandi sollecitudini con cui la S. V. e tutto il comitato si adopera in favore del nostro ospizio. Dio li rimeriti tutti largamente.

9 Beaujour *corr sl ex* Beaujou 23 grandi] grande

2 Clément Guiol: v. lett. 3382. Il canonico la lesse poi al comitato delle benefattrici di Marsiglia il successivo 28 aprile: cf MB XV 152-153.
3 udienza del papa: ebbe luogo in effetti la sera del 23 stesso.
11 stampato: nel *Bollettino Salesiano* del maggio 1881; v. lett. 3402.
13 Agathe Jacques, benefattrice marsigliese: v. E(m) VI, lett. 2986.
15 nuova casa: v. lett. 3398.
17 mad. Rocca: altra benefattrice salesiana; v. lett. 3373.
18 S. Leone: l'opera salesiana di Marsiglia.
23 Giuseppe Bologna mi scrive: la lettera non è stata reperita.

3401

Al cavaliere Giuseppe Moreno

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870251)
Copia semplice dattiloscritta
E IV 47-48

Trasmette la benedizione papale a tutta la sua famiglia e ad altri benefattori della congregazione salesiana in Bordighera

Roma, 24 aprile 1881

Carissimo in N. S. G. C.,

Memore della bontà usatami in casa sua, e secondo la promessa che le avevo fatto ho la consolazione di parteciparle una benedizione speciale del S. Padre.

Nell'udienza avuta ieri sera sua Santità si trattenne assai di buon grado a discorrere della chiesa e dell'ospizio dei Piani di Vallecrosia; se ne mostrò assai contento. Lodò ed incoraggiò i cooperatori salesiani a continuare il loro aiuto, a compiere la pia impresa. Dopo a mia richiesta inviò una benedizione apostolica sopra tutti i benefattori e nominatamente sopra il cav. Giuseppe Moreno, sua sig[ra] moglie, sua figlia e famiglia, sopra il figlio che abita sopra di Lei e famiglia, come pure sopra il figlio Giacomo e famiglia che dimora in Bordighera.

Dal mio canto poi non dimenticherò di raccomandarli tutti al Signore nella Santa Messa.

La prego di essermi cortese a voler significare alle persone sopranominate tali segni della clemenza pontificia, e raccomandandomi alle valide sue [preghiere] con pienezza di stima mi professo in G. C.

Umilissimo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Moreno, cooperatore di Vallecrosia: don Bosco con don Durando era stato suo ospite nel marzo precedente, per cui conosceva anche i familiari del benefattore.

3402

Circolare ai Cooperatori salesiani

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760423) mc. 1374 D 12 – E 4
Orig. allog. con firma aut. ed. in BS V (maggio 1881) 1-2 3 ff. 212 x 136 mm. carta uso stampa
E IV 45-47 MB XV 149-150

Relazione particolareggiata dell'udienza con papa Leone XIII circa l'importanza dell'operato dei Cooperatori salesiani — stato dei lavori per la costruzione della chiesa ed ospizio del S. Cuore in Roma

*Roma, 25 aprile 1881

Il sacerdote Giovanni Bosco ai Cooperatori e Cooperatrici Salesiane,

Vi tornerà certamente di grande consolazione, o Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, il conoscere l'insigne benevolenza manifestata dal Santo Padre verso di voi, e di tutto buon grado io ve la comunico.

Nella sera del 23 corrente aprile, essendosi Sua Santità Leone XIII degnata di ricevermi in udienza particolare, ebbi agio ad esporgli lo zelo con cui i Cooperatori vengono in aiuto alle nostre opere di carità in Italia, in Francia, nella Spagna e nell'America.

Con premura non ordinaria il Santo Padre volle minutamente informarsi della Chiesa e dell'Ospizio dei Piani di Vallecrosia presso Ventimiglia, della Spezia e di Firenze. Queste opere formano oggetto di particolari sollecitudini del S. Padre, – perché, Egli diceva, vengono direttamente in aiuto della Chiesa assalita dall'errore e da coloro che lo propagano. Partecipate a mio nome che io mando l'Apostolica Benedizione a tutti questi zelanti Cooperatori, che li ringrazio di quello che fanno, e loro raccomando la fermezza di proposito nel fare il bene. Non mancano le difficoltà, ma Dio non mancherà di venirci in aiuto. L'opera che viene loro affidata è grande. Il raccogliere poveri fanciulli, l'educarli, il toglierli dal vestibolo delle carceri per ritornarli alla Società buoni cristiani ed onesti cittadini sono cose, che non possono a meno | d'avere l'approvazione degli uomini di tutte le condizioni. *p.2*

– Ma e la Chiesa e l'Ospizio del Sacro Cuore di Gesù all'Esquilino? Progrediscono i lavori? Si va avanti oppure si sta fermi? –

Io ho potuto rispondere che i lavori progrediscono alacremente, e che circa centocinquanta operai impiegano l'arte loro e la loro industria nell'Opera tante volte benedetta da Sua Santità. Feci notare che la carità dei fedeli ci incoraggiava, ma che la gravezza delle opere cominciava a farci sentire la scarsità del danaro.

Un momento prima una persona aveva offerto al S. Padre la somma di franchi cinquemila per l'obolo di S. Pietro. – Ecco, Egli mi disse con ilarità, questo danaro venne a tempo; l'ho ricevuto colla destra e ve lo dò colla sinistra; prendetelo, e serva pei lavori intrapresi all'Esquilino. Spero che il mondo apprezzerà questo sforzo del Sommo Pontefice per un'opera che mi sta molto a cuore, ed

ho fiducia che altri generosi oblatori non mancheranno di concorrervi con quei mezzi, che Dio pose in loro mano.

Godo molto che abbiate potuto stabilire dei Collettori. Raccogliendo così anche le piccole oblazioni si potranno più facilmente riunire i mezzi che ci sono necessari. –

In quel momento il S. Padre apparve alquanto commosso ed esclamò:

– Oh! Sacro Cuore di Gesù, siate per tutti i fedeli sorgente di grazie e di benedizione. Benedite tutti coloro che faticano per la vostra Chiesa nelle varie parti del mondo; ma una speciale vostra Benedizione discenda copiosa su tutti i Cooperatori e su tutte le Cooperatrici di S. Francesco di Sales, su tutti gli Oblatori, ed in particolar modo su tutti i Collettori, che prestano l'opera loro ad accrescere l'onore e la gloria Vostra. Sì, continuò il Santo Padre, benediteli tutti; benedite le loro fatiche, le loro famiglie i loro interessi, e rendeteli felici nel tempo, e beati nella eternità.

A queste parole del Vicario di Gesù Cristo io non ho più osato esprimere altro pensiero, se non di ringraziamento, assicurando che i Cooperatori avrebbero continuato a lavorare con tutto zelo alla gloria di Dio e di S. Madre Chiesa.

Siccome le opere raccomandate alla pietà dei nostri Cooperatori sono dirette a sollievo dei più bisognosi della civile società, e a sostegno della Religione nostra santissima, così io credo che l'elemosina necessaria a farsi per l'acquisto del Giubileo, elargito dal Santo Padre dal 19 marzo al 1° novembre dell'anno corrente, possa assai bene erogarsi a vantaggio delle medesime.

In fine vi assicuro, o Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, che tutti i fanciulli da voi beneficati innalzeranno mattino e sera con me le comuni loro preghiere al Cielo pel vostro benessere spirituale e temporale.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Il sacerdote Giovanni Bosco] Il Santo Padre Leone XIII *A B* 3 di grande consolazione *emend sl ex* gradita *B* 3-4 o Benemeriti... Cooperatrici *del B* 4 il conoscere *emend sl ex* la notizia della *B* insigne] grande *A B* 5 di voi] dei nostri benemeriti Cooperatori e Cooperatrici *A B* e di... comunico] Io ve ne do comunicazione *A* di tutto buon grado io ve ne do comunicazione *corr sl B* 6 essendosi... degnata] degnatasi *A* essendosi degnata *emend sl B* Leone XIII *om A* 7 udienza... lo] ad udienza privata in cui dimandò a lungo dello *A* in udienza particolare ebbi agio ad udirlo parlare dello *B1* in udienza... ad esporgli lo *emend sl B2* 8 in[1]] d' *A* in *emend sl B* in[2]] d' *A* in *emend sl B* nella] di *A* nella *emend sl B* 9 nell'] e di *A* e in *emend sl B* 10 Con... volle *om A* con bontà squisita *emend sl B1* Con... volle *emend mrg inf B2* 10-11 della Chiesa e dell'Ospizio *emend sl ex* delle case *B* 11 presso Ventimiglia *om A add sl B* 12 Queste] Esse *A B* di particolari] delle sollecitudini *A* di particolari sollecitudini *emend sl B* 13 assalita] assalita ed assediata *A* assediata ed assalita *corr sl B* 14-15 che... Benedizione *om A add sl B* 14 che] che io a tutti mando l'apostolica benedizione *add A del B* 16 la fermezza *emend ex* la continuazione *A* 17 che viene *om A B* 18 dal vestibolo] dall'anticamera *A B* 19 ritornarli] ridonarli *A B* 20-21 degli... condizioni] delle condizioni di tutti gli uomini 22 e l'Ospizio *om A add sl B* di Gesù all'Esquilino *om A add sl B* *post* Esquilino *add* Egli continuò *A del B* 24 che[2] *om A B* 28 Un momento] In quel momento *A B* aveva offerto] offerì *A B* 29 per l'obolo] pel danaro *A* per l'obolo *emend sl B* mi *om A B* ilarità] gioia *A* ilarità *emend sl B* 30 l'ho ricevuto] lo prendo *A B* 31 serva] sarà in aiuto *A B* 32 Sommo Pontefice] S. Padre *A* Sommo Pontefice *emend sl B* 33-34 ho fiducia... mano] spero che troverà altri generosi e caritatevoli oblatori *A* spero che altri più generosi oblatori non mancheranno di cooperare [*emend ex* venire] con quei mezzi disponibili [*add et del*] che Dio pose in loro mano *B* 35 Godo] So che avete *A* Godo *emend B* 36 potranno] potrà riunire] raccogliere *A* riu-

nire *emend sl B* 38 quel] questo *A B* ed esclamò] e soggiunse *A* ed esclamò *emend sl B* 40 faticano] lavorano *A* faticano *emend sl B* vostra *om A* 40-41 del mondo] del campo evangelico *A B* 42 e su tutte... Sales] e Cooperatrici Salesiane *A1* e sopra tutte le Cooperatrici di S. Francesco di Sales *corr sl B* tutti gli Oblatori *om A B* 44 Vostra] al Sacro Cuore di Gesù *A B* Sì... benediteli] Dio li benedica *A B* benedite] benedica *A B* 45 rendeteli] li renda felici nel tempo *A B* e beati nell'eternità] e li conduca un giorno ad essere pienamente [*add sl B*] nella felice eternità *A* 46 Vicario di Gesù Cristo] S. Padre *A B* 47 se non di ringraziamento] se non ringraziarlo *A B* 48 tutto *om A B* *ante* Gloria *add* in favore delle opere intraprese *A B* 49-58 Siccome... Bosco *om A add B* 49 nostri Cooperatori *corr sl ex* Cooperatori salesiani *B* 50 sollievo... società *emend sl ex* sollevare coloro che versano in grave bisogno spirituale e temporale 50-51 e a sostegno... santissima *om A* 51 *post* che *del* sia assai bene erogata *B* necessaria a farsi *om A* 52 elargito... corrente *om B* 53 possa... erogarsi *emend sl ex* sia assai bene erogata *B* a vantaggio] in sostegno *B* 55 innalzeranno *emend ex* si uniranno meco a pregare mattino e sera mattino e sera con me *emend sl ex* meco il Signore [*emend ex* Cielo *B*] 56 al Cielo *om B* *post* temporale *add* mentre con profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare di voi, o benemeriti Cooperatori e Cooperatrici Obb.mo servitore Sac. Gio. Bosco *B*

51-52 giubileo: straordinario, indetto il 12 marzo 1881 da papa Leone XIII "per supplicare Dio con insistenti preghiere affinché soccorra la sua Chiesa travagliata, le fornisca forza di combattere e le dia la possibilità di vincere". Fra le condizioni per lucrare l'indulgenza plenaria vi era quella di fare "qualche elemosina a beneficio dei qualche opera pia".
58 La lettera fu spedita per la pubblicazione al direttore del *Bollettino Salesiano*, don Bonetti, il 29 aprile: v. lett. 3404.

3403

Alla signora Maria Acquarone

ASC B31010 *Lett. orig., Acquarone* (A 1780701)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. macchie di carta gommata restauri con carta adesiva lungo le piegature
E IV 48 MB XV 154

Gioia e preoccupazione per la sua salute — il papa ha dato una speciale benedizione ed ha assicurato preghiere per lei e per la sorella — la ringrazia per la sua carità a favore della chiesa ed ospizio di Vallecrosia

*Roma, 27 aprile 1881
Porta S. Lorenzo 42

Stimabilissima Signora,

Ho ricevuto la sua che mi consolò da un lato e dall'altro mi rammaricò per la sua ricaduta nel male di prima. Veramente io desiderava, come le dissi, di non fare rumori. Pregare e ringraziare il Signore.

Ma al presente dobbiamo raddoppiare le nostre preghiere. Dio ci ascolterà *f.1v* certamente in modo definitivo se la nostra dimanda non è contraria al bene dell'anima nostra. In questo senso ho dimandato una speciale benedizione al S. Padre, che volentieri ha dato assicurandomi che avrebbe anche pregato per Lei e per la signora sorella Vincenza.

La prego di voler estendere i miei umili | rispetti al sig. D. Fabre, al sig. avv. Aschieri e famiglia quando avrà occasione di vederli.

Dio la benedica o benemerita sig[ra] Maria, la rimeriti della carità fattami per la Chiesa ed Ospizio de' Piani di Vallecrosia, e voglia anche pregare per me che le sarò sempre in G. C.

[Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco]

2 Maria Acquarone: v. lett. 3397.
4 la sua: lettera non reperita.
5-6 di non fare rumori: a seguito dell'immediato miglioramento della sua salute dopo la benedizione di don Bosco: cf MB XV 139-142, 154.
11 sorella Vincenza: v. lett. 3397.
12 Pietro Fabre: *ibid.*
13 Aschieri: avvocato di Porto Maurizio, cognato della Acquarone, conosciuto da don Bosco.

3404

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690860) mc. 9 B 8
Orig. aut. 1 f. 135 x 107 mm. carta leggermente rigata incollata su un foglio più grande sul v segni di pastello rosso e azzurro
E IV 49 cit. in MB XV 200

Invia una lettera per il *Bollettino Salesiano* — in merito alla vertenza chiede di non dire né scrivere parola alcuna — attende lettera da Penna

*Roma, 29 aprile [18]81
Porta S. Lorenzo

Car.mo D. Bonetti,

Ti mando qui una lettera pel *Bollettino*. Se trovi da correggere fallo pure.

Riguardo alla nota vertenza riceverai altra lettera. Procura di non dire, non scrivere parola che possa andare in mano altrui. Ci vogliono compromettere. Ogni cosa cautamente. Dio ci ajuti.

Saluta Penna da parte mia. Attendo da lui una lettera bella.

Pregate per me.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

2 Giovanni Bonetti, direttore del *Bollettino Salesiano*: v. lett. 3402.
3 una lettera: ossia la circolare 3402.
5 nota vertenza: v. E(m) VI, lett. 2965 e 3400. La curia comunque il 24 aprile aveva comunicato a don Rua che le patenti di confessione per don Bonetti erano state firmate, per cui si poteva passare a ritirarle.
8 Prospero Penna: il nominativo appare sul Catalogo della Società Salesiana nel 1876 tra gli ascritti, dal 1877 al 1879 tra i professi triennali e dal 1880 al 1882 tra i professi perpetui, per poi scomparire nel 1883. Non si trovano dati in SAS.
— lettera bella: non risulta conservata in ASC.

3405

Alla marchesa Maria Fassati

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890242)
Copia di Gioachino Berto autenticata dalla curia di Torino
E IV 49-50 MB XV 153

Assicura che si continua a pregare per la defunta contessa De Maistre — manda la benedizione del papa a varie famiglie benefattrici della congregazione salesiana

Roma, porta di S. Lorenzo, 42 – 30 apr[ile 18]81

Benemerita Sig[ra] Marchesa,

Io era in giro quando avvenne la disgrazia della morte della compianta contessa De Maistre benevola benefattrice della Congregazione Salesiana; ma ne ho avuto prontamente la notizia. Ho tosto ordinato che si facessero in tutte le case della Congregazione speciali preghiere pel riposo eterno dell'anima di Lei, che fondatamente io credo che sia stata accolta dalla misericordia del Signore, e tosto ricevuta a godere la felicità eterna del Cielo. Tuttavia continuerò a pregare ogni giorno per la defunta, ed in modo speciale anche per la S. V. affinché Dio la conservi in quella buona salute che fu tanto tempo oggetto delle comuni preghiere nostre e di altri molti.

Nella udienza privata del S. Padre ho potuto comodamente parlare della famiglia *De Maistre* e *Fassati*. Si espresse con molta benevolenza, ricordando nome e cognome del Sig. Conte Francesco, Eugenio e Carlo. Mostrò rincrescimento per la morte della contessa Madre ed assicurò che avrebbe fatto memoria di Lei nella S. Messa. Di poi conchiuse: A tutte queste benemerite famiglie (De Maistre, Fassati, Ricci e Montmorency) comunicate da parte mia l'apostolica benedizione. Dal canto mio mi raccomando alle loro preghiere.

Io spero che la sua sanità continuerà ad essere buona, e a tale fine faccio ogni mattino un *memento* nella santa Messa.

Dio la benedica, o Sig[ra] Marchesa; Dio la conservi a vedere il frutto della sua carità; conceda ogni bene alla Sig[ra] Baronessa Azelia, Barone Carlo Ricci, e raccomandandomi alle sante loro preghiere ho l'onore di potermi professare in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Spero di essere a Torino per la novena di Maria SS. Ausiliatrice.

2 Maria Fassati, nata de Maistre: v. E(m) I, lett. 251.
3-4 contessa De Maistre: Azelia Carlotta du Plan de Sieyès, moglie di Rodolfo e madre della marchesa Maria destinataria della lettera.
14 conte Francesco, Eugenio, Carlo: fratelli di Maria.
17 De Maistre... Montmorency: famiglie a lungo benefattrici di don Bosco.
22 baronessa Azelia, nata Fassati, moglie di Carlo Ricci des Ferres: v. E(m) II, lett. 740.
— barone Carlo Ricci des Ferres, figlio di Feliciano: *ibid.*

3406

Al sindaco di Torino Luigi Ferraris

ASCT Permessi Edilizi 1881 n. 221
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 210 x 133 mm. timbro dei Lavori Pubblici n. 692, cat. 20, pos. 1. uff. 13.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ferraris* (A 1990520)
Ined.

Chiede di mantenere quanto stabilito in precedenza riguardo la rettilineazione di via Cottolengo

*Roma, 30 aprile 1881

Ill.mo Signore,

In risposta alla preg.ma sua in data 6 aprile con cui m'invita a fare qualche esibizione per una porzione di via Cottolengo da me utilizzata come piazzaletto avanti la chiesa di Maria Ausiliatrice mi permetto di osservarle una cosa:

Quando si trattò di rettilineare la via Cottolengo il Municipio di Torino mandò da me il Sig. Ingegnere Raimondo di felice memoria per concertare il da farsi.

Per tale rettilineazione occorreva riempire una curva formata dalla via appunto rimpetto alla chiesa suddetta, e a tal fine era necessario occupare una porzione del prato di mia proprietà, che corrispondeva poco più poco meno alla porzione del terreno municipale da me utilizzata.

Stando così le cose, l'incaricato del Municipio propose di fare una semplice permuta riservandosi ad addivenire ad un atto legale quando il Municipio l'avesse giudicato, ed io mi arresi senz'altro alla sua proposta.

Spero pertanto che l'onor. Municipio di Torino vorrà mantenere quanto per
f.1v parte | sua venne concertato dal prelodato Ing. Raimondo ed in tale fiducia ho l'onore di professarmi con perfetta stima

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

8 riempire] riempiere

2 Luigi Ferraris: v. lett. 3360.
3 preg.ma sua: non è stata reperita.
7 Raimondo: ingegnere comunale non meglio identificato; v. anche lett. 3437.
21 La lettera rimase senza risposta: *ibid.*

3407

Alla contessa Filomena Medolago Albani

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900235)
Copia semplice 2 ff. testo mutilo
MB XV 465

Ringrazia per l'offerta ricevuta per la chiesa del Sacro Cuore in Roma — dispiaciuto che non abbia ricevuto la sua lettera di risposta ai quesiti sottomessigli — promette di appagare le sue pie intenzioni

[Roma, fine aprile-inizio maggio 1881]

[Benemerita Signora Contessa]

... mi sono fatto premura di ringraziarla e rispondere minutamente ad alcuni quesiti che nella sua bontà giudicava di farmi. Or rimango di stucco al sapere che la mia lettera non le è pervenuta. Mi rincresce, Ella mi perdoni. Non ci ho colpa.

Ora vedrò se questa mia sarà più fortunata dell'altra.

Dunque in questo momento ricevo fr. 1.000 offerti pel Santuario del Sacro Cuore in Roma. Le sue pie intenzioni saranno fedelmente appagate: dirò la messa che mi chiede in onore di Maria, pregherò e farò pregare per tutte le pie intenzioni che mi accenna. Per sua norma le dirò che sono molti anni da che faccio ogni mattina per Lei e per la sua famiglia un *memento* speciale nella S. Messa e continuerò fino a che ne abbia ricevuto il frutto del bene che ci ha fatto, e lo riceva lassù in paradiso.

[...]

Ad ogni modo la preghiera ottiene tutto quello che ci fa mestieri e quella preghiera noi la faremo per Lei ogni giorno specialmente nella pross. festa di Maria.

Dio la benedica, o Signora Filomena; Dio le conceda santità e sanità in abbondanza e voglia pregare anche per questo poverello che con gratitudine grande le sarà sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Se questa lettera le perviene, mi mandi biglietto da visita.

2 Filomena Medolago: v. lett. 3211.
3-4 minutamente... quesiti: non è pervenuta né la lettera della corrispondente né la risposta di don Bosco.

3408

Alla marchesa Maria Carmela Gargallo

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870125)
Copia semplice dattiloscritta
Ined.

Impossibilitato a recarsi a Napoli per concludere il progetto in sospeso circa l'ospizio di Siracusa, al suo posto manderà don Dalmazzo e don Rua

*Roma, 1° maggio [18]81

Benemerita Signora Marchesa Gargallo,

Tutto pronto alla partenza e poi alcuni piccoli incomodi mi tolgono il piacere di potermi recare a Napoli. Mando però due plenipotenziari [:] D. Dalmazzo che

già ben conosce, l'altro D. Rua Michele prefetto della nostra congregazione. Sono essi ambidue informati della cosa e del modo di condurla a buon termine.

La comune intenzione si è di stabilire che i Salesiani siano indipendenti per essere sicuri di compiere la volontà di Lei dopo che io e V. S. saremo partiti come spero pel paradiso. Pel resto saremo presto d'accordo in ogni cosa.

Le celesti benedizioni discendano copiose sopra di Lei, la conservino in buona salute, ma Ella preghi anche per questo poverello che le sarà sempre in N. S. G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Carmela Gargallo: v. lett. 3314.
4 Francesco Dalmazzo, procuratore: v. lett. 3392.
6 della cosa: la fondazione di una casa salesiana a Siracusa come richiesto con lettera del 27 aprile da Napoli: ASC A 1320729, mc. 1408 E 6/7, cenni in MB XV 294.
7 indipendenti: è la usuale richiesta di don Bosco per ogni nuova fondazione.
14 Il 3 agosto la marchesa avrebbe insistito da Castellammare di Stabia: ASC A 1310730, mc. 1408 E 8/11, cenni in MB XV 296.

3409

All'arcivescovo di Napoli, Guglielmo Sanfelice D'Acquavella

Archivio Storico Diocesano – Napoli
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Monaco La Valletta* (A 1990521)
Ined.

A causa di problemi di salute non può ossequiarlo di persona — comunica l'apostolica benedizione — chiede di aiutare don Rua e don Dalmazzo a stabilire i collettori per la chiesa ed ospizio del Sacro Cuore sull'Esquilino in Roma

*Roma, 1° maggio 1881
Porta S. Lorenzo 42

Eccellenza Reverend.ma,

Mi godeva l'animo nel pensiero di poterla ossequiare personalmente, ma un piccolo disturbo di salute me lo impedisce, perciò debbo limitarmi a parteciparle come il Santo Padre mi diede carico di comunicare una speciale apostolica benedizione alla E. V. e a tutta la sua diocesi.

Da parte pure del S. Padre mi raccomando che voglia ajutare i due prof. Dalmazzo Francesco, e Rua Michele, ambidue salesiani, a stabilire i collettori per la chiesa ed ospizio del Sacro Cuore sull'Esquilino in Roma.

f.1v Essi prenderanno volentieri | gli ordini della E. V. e saranno lieti di poterli eseguire. Mi condoni il disturbo che le cagiono e mi accordi la sua santa benedizione mentre ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

6 Padre *add sl* comunicare *emend ex* parteciparle 10 *post* ospizio *del* ne Esquilino *corr ex* esquilino

2 Guglielmo Sanfelice D'Acquavella: v. lett. 3198.
8-9 Francesco Dalmazzo, Michele Rua: v. lett. 3408.

3410

Al cardinale Vicario Raffaele Monaco La Valletta

ASC B31010 *Lett. orig., Monaco La Valletta* (A 1721315) mc. 37 A 8/9
Min. aut. 2 ff. 211 x 135 mm. carta uso stampa la lettera è stata scritta sul f. 2v e 1r
E IV 50

Chiede l'autorizzazione ad effettuare una conferenza ai Cooperatori a Torre de' Specchi — lo invita a presenziare — si trova nella casa dell'Esquilino — i lavori procedono alacremente

*Roma, 1° maggio 1881 *f.2v*
Porta S. Lorenzo 42

Eminenza R.d.ma,

Mi si dice che la E. V. sarà di ritorno sul fine della cominciata settimana, perciò spero di poterla ossequiare a quell'epoca e parlarle delle cose nostre.

Per ora avrei bisogno che mi facesse scrivere poche parole per dirmi se permette che al giorno 9 che è lunedì della prossima settimana si faccia la solita conferenza dei Cooperatori e se la E. V. si degnerà di assistere e indirizzare qualche parola relativa agli uditori. La conferenza sarebbe sempre a Torre de' Specchi.

Io sono già nella novella casa dell'Esquilino. I lavori proseguono alacremente. Di danari come si sta? Finora si poté andare avanti; | per l'avvenire speriamo nella *f.1r* bontà del Signore.

Colla più profonda stima e colla massima venerazione ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. Reverend.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

7 della prossima settimana *corr sl* ex prossima o meglio dell'altra 8 se la E. V. *it* 11 *post* lavori *del* per la chiesa del Sacro Cuore di Gesù 13 *post* Signore *del* Mi accorgo adesso che ho preso il foglio al rovescio. Me la perdoni.

2 Raffaele Monaco La Valletta: v. lett. 3297.
7 al giorno 9: venne poi spostata al 12 maggio e venne presieduta dal card. Gaetano Alimonda.

3411

Al primo segretario dell'Ordine Mauriziano, Cesare Correnti

ASC B31010 *Lett. orig., Correnti* (A 1700904) mc. 17 C 4/5
Min. aut. 1 f. 211 x 136 mm. carta uso stampa segni di pastello rosso e azzurro sul mrg. sup. si legge aut.: "Fatto e concesso"
E IV 51 MB XV 698-699 761-762

Supplica un'onorificenza al sig. Giuseppe Repetto di Lavagna Ligure — ne indica le numerose benemerenze

[Roma], 3 maggio 1881

Eccellenza,

Credo non tornerà discaro che io presenti alla E. V. un virtuoso cittadino che mi pare degno di essere segnalato alla munificenza Sovrana.

È questi il Sig. Repetto Giuseppe di Lavagna Ligure, figlio di Bernardo, cavaliere giudice del tribunale di commercio della città di Chiavari.

Esso è ufficiale della Guardia Nazionale Mobile; Fondatore e sostenitore della Scuola di disegno, di ornato, di figura e plastica nella sua propria casa; Vice console della Repubblica Argentina, generoso protettore di molte opere di bene | *f.1v* ficenza in favore della sua parrocchia e di asili d'infanzia.

Ultimamente ha fatto eseguire importanti lavori nell'Ospizio di San Giovanni in costruzione nella città di Torino, destinato a ricovero di poveri fanciulli al Corso Vittorio Emanuele pel valore di circa quindicimila lire che ha generosamente condonato.

Per costui lo scrivente dimanda rispettosamente una decorazione dell'Ordine Mauriziano come sarà più gradita alla E. V.

È nato e residente in Lavagna Ligure e trovasi in età di anni 45.

Umile esponente
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 3 *ante* che *del* alla E. V. 3-5 alla E.V... il Sig *emend sl ex* a segnalare un degno cittadino di Chiavari di nome 5 di Lavagna Ligure *emend sl ex* Esso è 7 Esso *corr ex* Egli 9 protettore *corr ex* ... 10 *ante* in favore *del* specialmente 11 importanti *emend ex* gratuitamente *emend sl ex* dei nell' *emend sl ex* per la chiesa ed istituto per poveri fanciulli dell' 12 in costruzione... fanciulli *add sl* 15 Ordine *add sl* 16 sarà *corr ex* farà 17 e residente *add sl*

2 Cesare Correnti: v. E(m) VI, lett. 2702.
5 Giuseppe Repetto: personaggio ligure non identificato.
19 L'esito fu positivo, come per l'analoga (ripetuta?) domanda in favore del dott. Albertotti, già edita in E(m) VI, lett. 2702. Il 6 ottobre 1881 comunicò a don Bosco che all'inaugurazione dei lavori dell'Ospedale Mauriziano, alla presenza del Re, avrebbe annunciato il luogo dove sarebbe sorta la chiesa e il contributo di D. Bosco: ASC F 5880404, mc. 241 E 6/7. L'8 novembre poi lo invitò alla cerimonia dell'inaugurazione dei lavori prevista per l'11 novembre, nella quale don Bosco avrebbe avuto un posto riservato: ASC F 5880405.

3412

Alla (contessa) Marie Sophie Colle

ASC B31010 *Lett. orig., Colle Marie Sophie* (A 1700801) mc. 14 D 2/3
Orig. aut. 2 ff. 211 x 136 mm. carta uso stampa
E IV 480 MB XVI 672

L'assicura che non dimenticherà mai di ricordare nella santa Messa il figlio Luigi, di certo già in paradiso

Roma, 4 maggio 1881

Madame,

Plusieurs fois j'ai reçu de vos nouvelles, plusieurs fois j'ai prié pour vous et pour votre famille. Mais je n'oublierai jamais de faire un souvenir dans la sainte Messe pour notre cher Louis.

A propos de cet enfant vous devez vous tranquilliser. Il est sûrement sauf, il vous demande deux choses: vous préparer sérieusement pour aller, quand à Dieu plaira, à le rejondre au paradis; prier beaucoup pour lui, pendant qu'il vous obtiendra des grâces particulières pour vous. Les autres choses je ne veux les mettre sur le papier. Notez seulement: votre Louis vous attend au paradis.

Quand on vous dit que dans ce mois de mai aviendra une catastrophe publique, ne croyez pas. Demandez seulement la grâce de bien mourir. |

Dieu vous bénisse, o charitable Madame Colle, Dieu vous donne bonne *f.1v* santé et la persévérance dans le bien. Je vous prie de présenter mes respectueux hommages à Monsieur Colle, à qui j'espère d'écrire au plus tôt.

Priez pour moi et pour nos pauvres garçons et permettez-moi d'être en J. Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Marie Sophie dei baroni Buchet: sposata con Louis Antoine Fleury-Colle dal quale ebbe l'unico figlio Louis, che morì a 17 anni il 3 aprile 1881. Rimasti soli si dedicarono completamente alla carità e in particolare ad aiutare con le loro grandi ricchezze le opere di don Bosco; ne beneficiò soprattutto l'erigenda chiesa del Sacro Cuore in Roma. La contessa morì a Toulon il 28 marzo 1909: BS XXIII (settembre 1909) 286.

5 Louis: il figlio ammalato; don Bosco il 1° marzo su insistenza dei genitori, lo aveva visitato nel suo passaggio da La Navarra, ed esattamente nella loro casa di campagna a La Farlède nel Dipartimento del Var. Ne ebbe una memoria indelebile tanto che nel 1882, aiutato dal salesiano francese don Camille De Barruel, pubblicò nella tipografia salesiana di Torino, in otto capitoli, la *Biographie du jeune Louis Fleury Antoine Colle*, con una commovente dedica ai genitori. Don Bosco poi lo rivide più volte nei suoi sogni, soprattutto nei due sogni missionari del 1885, durante i quali egli poté visitare le missioni salesiane prima in America e poi in Africa e in Cina.

15 Louis Antoine Fleury Colle: avvocato, nato nel 1822, figlio di magistrato, fu presidente del Consiglio dell'Unione Cattolica del dipartimento di Var, presidente della Società di S. Vincenzo de' Paoli di Toulon, fondatore e presidente del circolo cattolico della Provence. Fondò il periodo cattolico "La Sentinelle du Midi". Morì a La Farlède (Var) nel 1887: BS francese X (febbraio 1888) 16-18: v. lett. 3440. Don Bosco volle esprimere la sua gratitudine ottenendo ai due coniugi nel luglio 1882 il titolo di Conte e Contessa di Santa Romana Chiesa, il marito aveva già quello di Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno. Si conserva una copiosissima corrispondenza epistolare con don Bosco, che si dilunga a parlare loro del

figlio, consolandoli di tanta perdita, assicurando preghiere e suffragi, mentre presenta con candore le sue difficoltà finanziarie e il progresso delle opere salesiane. Ovviamente non manca di ringraziarli della loro generosità e di informarli dell'uso del loro denaro. Offrirono anche il prezzo delle tre campane maggiori del Sacro Cuore, che portano il loro nome e quello del figlio con iscrizioni latine composte da don Bosco stesso.

3413

Alla signora Celoria Gioannini

ASC B31220 *Copie di orig.,* (A 1940425)
Copia autenticata dalla curia di Torino
Ined.

Novena di preghiere secondo le sue intenzioni — richiesta di condivisione di preghiere e di offerta per i poveri giovanetti dell'Oratorio

Torino, addì 5 maggio 1881

Stimatissima Signora,

In risposta alla riverita sua lettera godo assicurarla che io prego ben di cuore co' miei cari orfanelli per la S. V. e che secondo tutte le sue intenzioni cominceremo una novena di preghiere e di comunioni il 15 di maggio. Voglia V. S. unirsi alle nostre pie pratiche.

1° Recitando ogni dì 3 Pater, Ave, Gloria e Salve Regina colle giaculatorie: *Cor Jesu Sacratissimum, miserere mei: Maria Auxilium Christianorum ora pro nobis.*

2° Frequentando la SS. Comunione sorgente di tutte le grazie.

3° Facendo qualche opera di carità.

Io raccomando i nostri poveri giovanetti alla generosa carità della S. V. e prego N. S. che disse: *Date e vi sarà dato* a ricompensare largamente tutto ciò che V. S. potrà e volle fare per essi che sono molto bisognosi.

Abbiamo intanto piena fiducia che le nostre preghiere saranno esaudite nel modo più conveniente al vero bene dell'anima. Dio la benedica e la SS. Vergine tutti ci consoli colla sua materna protezione.

Con particolare stima e rispetto sono
Di V. S.

Umilissimo servo
Sac. Gio. Bosco

2 Celoria Gioannini: benefattrice abitante a Lucedio di Trino (Vercelli).
3 lettera: non è stata reperita.

3414

Al papa Leone XIII

ASV S. Congr. VV. RR. *Pos. Ep*. maggio 1881
Orig. di Gioachino Berto, con postilla, data e firma aut. 1 f. 290 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Leone XIII* (A 1990522)
Ined.

Chiede la dispensa sul difetto di età in favore del diacono Giuseppe Descalzi

*Torino, 8 maggio 1881

Beatissimo Padre,

L'umile esponente Chierico professo perpetuo della Cong.ne Salesiana alla Spezia, Giuseppe Descalzi Diacono, prostrato ai piedi di Vostra Santità, supplica, che pel bene della Chiesa, e per sua consolazione spirituale, sia ad esso concessa l'Apostolica dispensa sopra il difetto di undici mesi di età prescritta dai Sagri Canoni, affinché possa essere promosso al Sacro Ordine del Presbiterato.

Il sottoscritto raccomanda umilmente il supplicante alla bontà del Sommo Pontefice affinché si degni di concedergli la grazia implorata

Sac. Gio. Bosco Rett.

4 Giuseppe Descalzi: nato nel 1858 a S. Francesco d'Albaro (Genova), orfano di padre, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 3 novembre 1877 come studente: ASC registro *Censimento*. Emise la prima professione triennale nel settembre 1878 a Genova e quella perpetua il 26 settembre 1879 ad Alassio. Fu ordinato sacerdote a Sarzana l'11 giugno 1881. Ricoprì l'incarico di direttore nelle case di Savona (1892-1904), Pistoia (1904-1906), Vallecrosia (1906-1907) e nuovamente Savona (1907-1913). Morì il 16 agosto 1915 a La Spezia: SAS.

3415

Al papa Leone XIII

ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720801) mc. 32 C 8/9
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta rigata inchiostro violaceo sbiadito macchie di umidità segno di carta gommata segni di pastello rosso e azzurro sul v
E IV 52-53

Richiesta di onorificenza per l'ing. Vincenzo Levrot

*Roma, 9 maggio 1881

Beatissimo Padre,

Il Sac. Gio. Bosco a nome del Rev.mo Monsignor Vescovo di Nizza Marittima ed anche a nome proprio si fa animo di segnalare alla clemenza Sovrana di S. V. il pio e dotto Sig. Ingegnere Vincenzo Levrot come uomo eminentemente cattolico e consacrato incessantemente alle opere di carità che tornano a gloria di

nostra santa religione come si rileva dall'unita attestazione dell'autorità ecclesiastica di sua diocesi. In misura poi tutta eccezionale prestò l'opera sua in favore dell'Ospizio Salesiano di S. Pietro edificato in quella città pei giovani poveri ed abbandonati.

Per questi titoli supplico V. S. a volerlo prendere in benigna considerazione e
f.1v gli conceda qualche onorifica distinzione | secondo che sembrerà meglio alla munificenza di V. S.

Che della grazia...

[Sac. Gio. Bosco]

3 *post* nome *del* proprio e del 4 anche *add sl* alla clemenza Sovrana di *emend sl ex* alla 5 pio e dotto *add sl* eminentemente *corr sl ex* eminente 6 consacrato *emend sl ex* dato che lavora alle *emend sl ex* per che tornano *add sl* 7 di *emend sl ex* della 8 misura *emend sl ex* modo 9 Salesiano *add mrg sin* 11 *ante* questi *del* tutti supplico... prendere *emend sl ex* sembra veramente degno che V. S. lo prenda 12-13 munificenza *emend sl ex* alta clemenza

3 Vescovo di Nizza: mons. Matthieu-Victor-Félicien Balaïn (1877-1986).
5 Vincenzo Levrot: v. lett. 3148.
15 La richiesta venne esaudita, sia pure in ritardo, con la concessione del cavalierato di san Gregorio Magno.

3416

All'impiegato ministeriale, conte Tomasi

Edita in E IV 52

Lo ringrazia per le lettere inviatigli — lo informa che non è riuscito ad incontrare il ministro della Pubblica Istruzione — lo prega di far arrivare un piego al ministro

Roma, 9 maggio 1881

Ringrazio ben di cuore la S. V. Gent.ma per le due letterine che si compiacque dirigermi relative ad ottenere l'udienza dal sig. Ministro Baccelli. Sono andato precisamente all'ora segnatami; aspettai dalle 11 mattino all'una e un quarto pomeridiano. Allora mi fu fatto dire di ripassare pel giorno seguente all'una pomeridiana. Mi recai. Venne il Ministro, dipoi ripartì senza che potessi né parlargli, né chiedergli altra ora.

Nemmeno mi fu possibile avvicinare il Segretario Generale.

Perciò indirizzerò un piego all'uffizio, ma non posso conferire di varie cose che si riferiscono al pubblico bene.

Tuttavia, io le sono obbligatissimo per la bontà con cui si volle occupare dei nostri poveri giovani e pregando Dio a colmarlo di sue celesti benedizioni ho l'onore di potermi professare

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Per assicurarmi che il mio piego vada in mano a qualcuno dei capi del Ministero credo meglio di pregare la bontà di Lei a volermelo far recapitare.

2 S. V. Gent.ma: conte Tom(m)asi, personaggio non meglio identificato; sembra da escludersi si tratti del deputato Corrado Tom(m)asi Crudeli, benché collega medico chirurgo del ministro Baccelli di cui sotto. — letterine: non sono state reperite.
3 Ministro Guido Baccelli: nato a Roma nel 1830, medico chirurgo, eletto deputato divenne ministro della Pubblica Istruzione nel governo Cairoli il 2 gennaio 1881, rimanendo in carica anche con il governo Depretis fino al 30 marzo 1884, poi nuovamente con il gabinetto Crispi dal 1893 al 1896 e infine con il governo Pelloux dal 1898 al 1900. Il 4 agosto 1901 divenne ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio fino al 1903. Morì a Roma il 10 gennaio 1916: *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 5 (1963).
9 un piego: ossia un documento, quasi certamente relativo alla controversia delle scuole ginnasiali di Valdocco, che pendeva davanti al Consiglio di Stato.

3417

Circolare ai Cooperatori salesiani di Firenze

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760424) mc. 1374 E 5
Copia a stampa 2 ff. 265 x 210 mm.
E IV 54 MB XV 699

Invito alla conferenza salesiana

Roma, 10 maggio 1881

Ai Signori Cooperatori Salesiani e alle Signore Cooperatrici della Città di Firenze,

Con grandissima consolazione ho l'alto onore di potervi partecipare che l'Oratorio festivo pei giovanetti ebbe un regolare principo in questa nobile città nella via Cimabue n. 31 [,] Parrocchia S. Salvi e che si sta per aprire eziandio l'Ospizio pei poveri fanciulli da tanto tempo desiderato.

Affinché Voi possiate ben conoscere quanto si è fatto e quanto ancora rimanga a fare al detto scopo, col consenso e sotto la presidenza di S. E. R.ma Monsignor Eugenio Cecconi nostro Veneratissimo Arcivescovo, rappresentato dal Rev.mo Monsignor Canonico Gaetano Righi suo Vicario generale, fu stabilita una conferenza dei Cooperatori e delle Cooperatrici da tenersi Domenica prossima nella Chiesa di San Firenze alle ore 5 pomeridiane.

Essendo questa la prima riunione dei Cooperatori Salesiani di Firenze io Vi fo umile ma calda preghiera a volerla onorare di vostra presenza, tanto più che non si tratta di opere estranee a questa città, ma di fondare stabilmente un Istituto pei poveri orfanelli, la cui buona educazione so starvi molto a cuore e che in questo tempo versano in grave pericolo della moralità e della religione.

Prego Dio che largamente rimeriti la vostra carità, mentre con gratitudine profonda mi professo

Delle S.e V.e

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Roma: in realtà sulla circolare si legge Firenze, dove però don Bosco sarebbe arrivato il 13 sera; v. anche lett. seg.
9 Eugenio Cecconi: v. lett. 3326.
10 Gaetano Righi: canonico e scrittore.
11 Domenica prossima: ossia il 15 maggio.
22 Seguivano poi le precisazioni circa l'orario delle funzioni, la benedizione papale, l'indulgenza plenaria... ecc.: vedi lett. 3422.

3418

A don Faustino Confortola

Edita in E IV 53

Dà istruzioni per preparare la conferenza dei Cooperatori e amici fiorentini

*Roma, 10 maggio 1881

Car.mo D. Confortola,

Legga tutto quello che è qui unito, di poi sigilli la lettera a Mons. Vicario e gliela porti con la lettera d'invito ai Cooperatori; modificate le cose che potessero essere del caso, la faccia stampare colla massima fretta; di poi:

1° Le stampe siano circa seicento;

2° Ne faccia spedizione a tutto il clero di Firenze, a tutti quei signori e signore che Le saranno segnati da D. Giustino Campolmi, dalla Signora Marchesa Uguccioni e da altre persone benevole;

3° Quando Mons. Vicario avrà fissato la chiesa, Ella vada tosto a fare parola col curato di quella, perché veda se niente possa ostare alle ordinarie sacre funzioni. Mi dia poi notizie di quello che fa.

4° Per fare la spedizione degli indirizzi si metteranno 2 centesimi e potrà essere aiutato dalla Sig.ra Marchesa, dalle sue figlie, da D. Giustino e da altri che la nostra buona mamma conosce.

Noi giungeremo a Firenze venerdì sera e partiremo lunedì mattina dopo la conferenza. Saluti i nostri cari salesiani, preghiamo che tutto riesca bene e a maggior gloria di Dio e la grazia di Dio sarà sempre con noi. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Faustino Confortola, neo direttore della casa di Firenze: v. E(m) VI, lett. 2692.
3 qui unito: v. lett. prec.
— mons. Vicario, Gaetano Righi: *ibid*.
8 Giustino Campolmi: sacerdote cooperatore di Firenze, uno dei punti fermi, con la contessa Uguccioni, per mantenere attiva la rete di relazioni di don Bosco in Firenze; v. E(m) II, lett. 884.
8-9 Girolama Uguccioni, grande benefattrice: v. E(m) II, lett. 885.
14 figlie: *ibid.*
16 venerdì sera: ossia il 13 maggio.

3419

Al primo segretario dell'Ordine Mauriziano, Cesare Correnti

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Correnti* (A 1790334) mc. 2650 B 1
Orig. aut. 1 f.
Ined.

Per affari urgenti deve far ritorno a Torino — ringrazia per le due decorazioni concesse — giunto a Torino preparerà la nota delle persone che potranno aiutarlo nelle sue imprese

*Roma, 13 maggio [18]81
Porta S. Lorenzo 42

Eccellenza,

Vari affari mi chiamano a Torino e perciò non posso più avere l'onore [di] ossequiarla personalmente; ma la ringrazio di cuore delle due decorazioni connesse 1° al dott. e prof. Gio. Albertotti; 2° al sig. Repetto Giuseppe.

Giunto a Torino preparerò la nota degli individui che potranno giovare V. E. nelle sue generose imprese. Di poi manderò ogni cosa alla E. V. da farne quello che meglio giudicherà.

Dio la conservi in buona salute e colla più profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare

Della E. V.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

3 Cesare Correnti: lett. 3411.
6 Giovanni Albertotti: v. E(m) IV, lett. 1971.
— Giuseppe Repetto: v. lett. 3411.
7 individui potranno giovare: non è chiaro di che cosa si tratti.

3420

A don Giuseppe Bologna

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880315)
Copia autenticata dalla curia di Torino
Ined.

Lo attende a Torino con un po' di denaro

[Torino, metà maggio 1881]

Car.mo D. Bologna,

Preparato quanto danaro puoi, p.e. 50 m. fr. – vieni pure a Torino o alla festa di M. A. o in qualunque giorno del mese.

Tutto *ad majorem Dei gloriam*.

Sac. Gio. Bosco

1 Collocata qui solo in riferimento a quella posteriore del 24 maggio. Don Bosco aveva lasciato Roma il 13 maggio dopo la conferenza ai Cooperatori, alla sera era arrivato a Firenze. Qui il 15 teneva un'altra conferenza ai Cooperatori, prima di partire per Torino, dove giungeva la sera stessa.
2 Giuseppe Bologna, direttore della casa di Marsiglia: v. lett. 3367.

3421

Al padre Carlo Bertani

Archivio degli Oblati Missionari – Rho (Milano)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bertani* (A 1990523)
Ined.

Ringrazia per il dono della biografia di papa Leone Magno — sarà letta in tutte le case salesiane e così dovrebbero fare tutti i chierici, preti e cattolici — lo incoraggia a scrivere un'altra opera

*Torino, 17 maggio 1881

Car.mo in Gesù Cristo,

La ringrazio di cuore del dono prezioso che mi fa colla vita di San Leone Magno. L'ho cara e si leggerà pubblicamente nelle nostre case. Vorrei che fosse letta e letta bene da tutti i cherici, da tutti i preti, da tutti i cattolici.

Si può chiamare libro d'oro in favore di S. Madre Chiesa in questi nostri calamitosi tempi. Animo adunque. Impieghi la valida sua penna in altre opere di tale genere e ne avrà la benedizione di tutti i buoni.

Dio la benedica, la conservi in buona salute e preghi anche per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

3 fa *add sl* 5 bene *add sl*

2 Carlo Bertani (1822-1914): sacerdote missionario oblato di Rho (Milano) studioso di Sacra Scrittura e dei Padri. Eccellente predicatore, collaborò alla rivista "Scuola Cattolica" e scrisse quindici vite di santi in stile popolare.
3 prezioso dono: *Vita di San Leone Magno Pontefice massimo*... Monza 1880. Due volumi rispettivamente di 320, 360 pagine, il terzo in stampa; favorevolmente recensito da *La Civiltà Cattolica.*

3422

Circolare ai Cooperatori Salesiani di Torino

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760425) mc. 1374 E 6
Copia a stampa 1 f. 210 x 135 mm.
Ined.

Invito alla Conferenza salesiana

*Torino, 17 maggio 1881

Signori Cooperatori e Signore Cooperatrici,

A norma del Regolamento dei Cooperatori si terranno due Conferenze in onore di Maria SS. Ausiliatrice in due distinti giorni della corrente Novena, una pei Cooperatori, l'altra per le Cooperatrici.

Avrà luogo la Conferenza dei Signori Cooperatori giovedì 19 di questo mese, alle tre pomeridiane nella chiesa interna dell'Istituto. La Conferenza delle Signore Cooperatrici si terrà lunedì prossimo 23, ultimo giorno della Novena e vigilia della Solennità, nell'ora e luogo sopra indicati. Si tratterranno cose di rilievo che si sperano della maggior gloria di Dio, vantaggiose alla civile società e di gradimento a tutti.

Spero, Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, che interverrete numerosi, sia in ossequio all'Augusta Madre di Dio, sia per viemeglio infervorarci nel bene operare a vantaggio e a benessere di tanta gioventù povera ed abbandonata.

Ho il bene di ricordare che tutti quelli, i quali intervengono a questa Conferenza, guadagnano l'Indulgenza Plenaria, concessa dal Sommo Pontefice.

Dal canto mio vi assicuro che non mancherò di unire le mie deboli preghiere a quelle dei nostri cari giovanetti, perché Iddio pietoso tutti vi benedica, vi conservi in buona salute e nella sua santa grazia, mentre ho la grande consolazione di potermi professare

Delle S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

N.B. Si entra per la porta dell'Ospizio via Cottolengo N. 32 e si va nella chiesa destinata alla Conferenza. Ognuno può condurre seco le persone di sua conoscenza quantunque non siano ancora ascritte. La questua si farà per terminare i lavori della chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino, e per quelli della chiesa ed Ospizio del Sacro Cuore di Gesù in Roma, due monumenti al grande Pio IX di santa memoria.

1 Torino 17: il 16 maggio don Bosco era ritornato a Torino, dopo un'assenza di oltre tre mesi.
6-8 19... 23: le conferenze ebbero effettivamente luogo nei giorni stabiliti.

3423

Al conte Eugenio De Maistre

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890108)
Copia semplice di Gioachino Berto
E IV 54-55 MB XV 170

Manda una speciale benedizione concessa dal papa — assicura di celebrare una Messa all'altare di Maria Ausiliatrice per la salute di tutta la sua famiglia

*Torino, 21 maggio 1881

Car.mo Sig. C.te Eugenio,

Non le scrivo sovente perché so che è occupato in mille cose, ma mi ricordo ogni giorno di Lei e di tutta la sua famiglia nella santa Messa.

A Roma il S. Padre mi parlò molto di Lei, e de' Sig. fratelli Carlo e Francesco, e a tutti manda una speciale benedizione.

Nel giorno di martedì, solennità di Maria SS. Aus. sarà celebrata una Messa secondo la pia di Lei intenzione all'altare di questa celeste benefattrice supplicandola a voler concedere a tutta la sua famiglia sanità perfetta e il prezioso dono della perseveranza nel bene.

Dio la benedica, o sempre caro Sig. Eugenio, e voglia anche pregare per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Eugenio De Maistre: v. lett. 3191.
4 Carlo e Francesco De Maistre: v. lett. 3405.

3424

Al (conte) Louis Antoine Colle

ASC B31010 *Lett. orig., Colle* (A 1700802) mc. 14 D 5
Orig. aut. 2 ff. 209 x 134 mm. carta leggermente rigata
E IV 55-56 MB XV 79

Saputo del turbamento della moglie riguardo la sua affermazione di non affidare alla carta una cosa relativa al figlio defunto — fornisce spiegazioni — li invita a Torino

*Torino, 22 maggio 1881

Stimabilissimo Sig. Avv. Colle,

Vedo che la sig[ra] di Lei moglie è alquanto inquieta di quello che non voleva confidare alla carta. Per questo motivo le dirò qui in poche parole la sostanza delle cose.

Il cuore dei genitori era troppo affezionato al loro unico figlio. Troppe carezze e ricercatezze; ma egli si conservò sempre buono. Se fosse vissuto avrebbe incontrato grandi pericoli, da cui forse sarebbe stato strascinato al male dopo la morte dei genitori. Perciò Dio lo volle togliere dai pericoli, prendendolo con sé in cielo, donde quanto prima sarà il protettore de' suoi parenti e di coloro che hanno pregato o pregheranno per lui.

Dal canto mio ho pregato e faccio ancora pregare in suffragio dell'anima del caro Luigi in tutte le nostre case. Giacché sono a Nizza credo possano fare una passeggiata amena fino a Torino. |

Io li attendo con gran piacere. E Maria Ausiliatrice non mancherà di regalare *f.1v* ad ambidue qualche consolazione.

Dio la benedica, o sempre caro sig. avvocato, Dio benedica Lei, la sua sig[ra] moglie e li conservi in buona salute. Vogliano anche pregare per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Nel loro arrivo a Torino vadano direttamente all'albergo della Dogana Vecchia dove saranno ben accolti. Tutti poi sapranno condurli qui al nostro ospizio.

2 Louis Antoine Colle: v. lett. 3412. È questa l'unica lettera in lingua italiana fra le tantissime in lingua francese. Poniamo fra parentesi il termine "conte" e pure quello di "contessa" per la moglie in quanto solo nel luglio 1882 riceveranno tale titolo pontificio.
4 confidare alla carta: *ibid*.
— le dirò: don Bosco preferisce rispondere al marito e non direttamente alla moglie, pur avendo ricevuto da lei una lettera (a noi non pervenuta) in cui si mostrava preoccupata per le precedenti reticenze di don Bosco: cf lett. 3412.
6 loro unico figlio: *ibid*.
24 Al nostro ospizio: assistettero infatti alla S. Messa celebrata da don Bosco nel giorno di Maria Ausiliatrice (24 maggio) e successivamente quella in suffragio del loro figlio, nel corso della quale ebbe una visione e un breve colloquio con lui.

3425

Dichiarazione alla marchesa Maria Fassati

ASC B31010 *Lett. orig., De Maistre* (A 1721207) mc. 35 A 10/11
Min. aut. 1 f. 210 x 137 mm. carta uso stampa una correz. di Gioachino Berto con inchiostro violaceo segni di pastello azzurro sul f. 1v
E IV 56 MB XV 698

Ricevuta di legato per fr. 3.000 lasciato dalla contessa Azelia De Maistre e consegnatogli per mano della figlia marchesa Maria Fassati

Torino, 23 maggio 1881

A maggior gloria di Dio, a decoro di nostra santa cattolica religione, a perpetua memoria della compianta contessa Azelia De Maistre dichiaro quanto segue:

La pia sig[ra] contessa Azelia de Maistre in tutto il corso della sua vita mortale fu un valido sostegno delle opere di beneficenza affidate ai salesiani. Quando poi Dio la volle chiamare alla vita eterna per godere il frutto della sua carità legava la generosa somma di fr. tremila (3.000) in favore dei nostri poveri giovanetti già tante volte beneficati.

Oltre alla comune incancellabile gratitudine noi abbiamo sempre pregato per tale benefattrice mentre viveva sulla terra; ora che Dio la chiamò a sé l'abbiamo annoverata fra coloro per cui in tutte le case della Congregazione Salesiana si

faranno ogni giorno particolari preghiere in perpetuo, vale a dire fino a tanto che il Signore pietoso conserverà l'umile Istituto di S. Francesco di Sales.

La mentovata somma di danaro venne oggi da me ricevuta per mano della sig[ra] marchesa Maria Fassati degna figlia della prelodata contessa defunta, essa pure nostra insigne benefattrice.

Sac. Gio. Bosco

3 della *it et del i* compianta *emend ex* benemerita 4 La *emend ex* questa 6 volle chiamare *emend sl ex* chiamò per *emend sl ex* a 6-7 legava la *emend sl ex* faceva un legato pio della 7 3000 *trsp ante* tremila 9-13 Oltre... Sales *add f.2* 9 Oltre... noi *corr ex* Noi comune *add sl* sempre *add sl* 9-10 per tale *corr sl ex* per la nostra 11 *post* cui *del* si farà Salesiana *add sl* 12 *post* faranno *add et del sl* per lei 13 il Signore *emend sl ex* Dio *ante* l'umile *del* qualcuno *post* Istituto *del* detto Pia Società 14 La mentovata *corr ex* Tale oggi da me *add sl* *post* ricevuta *del* dallo sottoscritto 15 *ante* sig[ra] *del* nostra 15-16 defunta, essa pure *emend sl ex* De Maistre ed insigne

2 Maria Fassati: v. lett. 3405.
4 Azelia De Maistre: *ibid.*

3426

A don Giuseppe Bologna

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880313)
Copia autenticata dalla curia di Torino
MB XIV 135

Comunicazioni varie

[Torino, poster. 24 maggio 1881]

Mio caro D. Bologna,

Ti mando qui alcune lettere cui, completando indirizzo colla busta, le manderai a destinazione.

Se tu sarai da tanto di condur teco il sig. Curato di S. Giuseppe per la festa di S. Gio., sarà proprio una solennità di prima classe. Digli che la sua lettera ultima va benissimo. Di tutto gli scriverò.

A Madame Jacques di' che si faccia coraggio nella sua sanità. Le Suore si preparano e saranno all'ordine a semplice richiesta.

Che spettacolo la festa di M. A.! Più di sei mila comunioni nel solo giorno della festa. *Vale et valedic*.

Sac. G. B.

1 1881: le MB la datano due anni prima, nel 1879.
2 Giuseppe Bologna: v. lett. 3420.
3 alcune lettere: evidentemente per i benefattori francesi.
5 Curato di S. Giuseppe: Clément Guiol.
6 lettera ultima: non è stata reperita.
8 Agathe Jacques, benefattrice: v. E(m) VI, lett. 2986. Forse aveva preparato una casa per ospitare le suore salesiane: v. lett. 3493. Essa venne a Torino per la festa di Maria Ausiliatrice, della quale fu la priora. Va qui notato che il 14 maggio era deceduta a Nizza Monferrato la madre generale delle Figlie di

Maria Ausiliatrice, Maria Domenica Mazzarello, assistita da don Cagliero, cui don Bosco affidò il compito di esprimere loro le sue sentite condoglianze: lett. Cagliero-Daghero, 25 maggio 1881, ed. in MB XV 358.

3427

Al sindaco di Torino Luigi Ferraris

ASCT *Permessi Edilizi* 1881 n. 198
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 305 X 211 mm. timbri di protocollo e ufficio edilizio
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ferraris* (A 1990524)
Ined.

Chiede di poter eseguire le opere indicate sui disegni annessi alla richiesta

*Torino, 27 maggio 1881

Ill.mo Sig. Sindaco,

A compimento e modificazione del Progetto, autorizzato, della Chiesa ed Ospizio di S. Giovanni evangelista sul Corso Vittorio Emanuele, lo scrivente chiede gli sia concesso eseguire le opere rappresentate nei disegni annessi alla presente istanza e compilati dall'Ing. Vigna e dallo stesso sottoscritto in data d'oggi.

Sac. Gio. Bosco

2 Luigi Ferraris: v. lett. 3357.
6 Ing. Vigna: v. lett. 3358.

3428

Alla signora Marie Olive

Già presso don Saverio Gianotti SDB – Roma
Orig. aut. 1 f. francobollo 20 cent. timbro semiillegibile: ... 7 M
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Olive* (A 1990525)
E IV 411

Assicura preghiere per la guarigione del marito — i due figli militari sono vivi e li vedrà presto

Torino, 28 maggio 1881

Madame Olive,

Foi et confiance en Dieu. Sont des visites, mais près des épines nous aurons les fleurs. J'ai déjà commencé une neuvaine à notre Dame Auxiliatrice. Elle a été commencée le 26 de ce mois de mai et sera continuée jusqu'à ce que vous me donnerez le bonnes nouvelles de Mr. Olive.

Dieu a conservé nos chers militaires, continuons nos prières a N. Dame Auxiliatrice et nos désirs seront exaucés et vous reverrez vos fils plutôt.

Me manque le temps pour écrire davantage, mais je vous assure tous les matins un souvenir dans la sainte Messe pour Mr. Olive et toute la famille.

Dieu vous bénisse, Dieu vous porte la santé et priez pour moi qui serai toujours in J. Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Marie Olive: v. lett. 3396.
6 Amedée Olive: *ibid.*
7 chers militaires: i due figli; *ibid.*

3429

All'arcivescovo di Milano, Luigi Nazari di Calabiana

Archivio Ispettoriale salesiano – Wroclaw
Min. aut. 1 f. 130 x 100 mm. mrg. sin. frastagliati macchie di umidità
Ined.

Telegramma per giubileo sacerdotale

[Torino, 29 maggio 1881]

Arcivescovo Milano,

Salesiani, loro allievi vostri affezionatissimi figli fanno cordialissime congratulazioni vostro giubileo sacerdotale, ricordando voi amico, protettore, benefattore. Tutti pregano Dio conservarvi coi vostri commensali [e] rinnovare questo giorno.

Bosco

1 *ante* voi *del* in 5 conservarsi *corr ex* conservare voi coi *add sl* rinnovare *corr ex* alla rinnovazione di

2 Luigi Nazari di Calabiana: v. E(m) I, lett. 81.
4 giubileo sacerdotale: era stato ordinato sacerdote il 29 maggio 1831.
— protettore: ai tempi del suo episcopato a Casale Monferrato, in cui si trovava la casa di Mirabello e poi di Borgo San Martino.

3430

Ad un benefattore non identificato

ASC B31010 *Lett. orig., Anonimo* (A 1690125) mc. 1 E 9
Orig. aut. 1 f. 262 x 200 mm. carta da computisteria f. piegato in due mrg. frastagliati
Ined.

Ricevuta l'offerta in onore a Maria Ausiliatrice — chiede l'invio degli scontrini dei vaglia spediti per poter indagare dove sono finiti

*Torino, 31 maggio [18]81

Car.mo in Gesù Cr.,

Ricevo fr. 100 offerta in onore della S. V. Ausiliatrice. Ella la rimeriti degnamente e il suo divin figlio la benedica. Pei vaglia non saprei che dire. Veda se può mandarmi gli scontrini e faremo indagini.

Dio la benedica, e con Lei benedica tutte le sue fatiche, la sua famiglia e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

3431

Alla signora Marie Blanchon

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860223)
Copia semplice dattiloscritta
E IV 427-428

Ringraziamento per i doni inviati ai missionari — assicura di pregare per lei e per tutte le signore dell'Opera Apostolica di Lione — ha chiesto per tutte loro la benedizione al papa — invia circolari e moduli di offerte per la chiesa del S. Cuore di Roma

Torino, 31 maggio 1881

Madame,

Avec la plus grande reconnaissance je reçois l'avis que vous nous envoyez des ornements et des objets de piété pour nos missionaires de l'Amérique et surtout pour ceux qui dans ce moment se trouvent parmi les sauvages de la Patagonie. Ils se trouvent vraiment dans un grand besoin de toutes choses pour le service de Dieu et pour soutenir soi-mêmes et les soeurs qui travaillent sans cesse.

Non seulement je prierai pour vous toutes le dames de l'Oeuvre apostolique de Lyon, mais à Rome j'ai sollicité une particulière bénédiction de la part du Saint-Père sur les dames et sur toute l'Oeuvre apostolique. Il m'a chargé de la communiquer à tous ceux qui en quelque manière donnent leurs appuis à cette oeuvre providencielle.

Mais voilà que le Saint-Père même me charge de prier vous, Madame, et les autres dames charitables qui travaillent avec vous de bien vouloir vous rendre collectrice pour l'église du Sacré-Coeur à l'Esquilin à Rome.

Je vous envois le diplôme, des circulaires, et des modules. Je crois que vous pourrez faire quelque chose chez les maisons d'éducation, les pensionnats, chez vos parents et amies et avec l'aide des dames de votre comité. Le Sacré Coeur de Jésus payra tous.

Madame, je ne manque pas de prier pour vous, pour vos enfants à fin qu'ils soient éclairés dans leur détermination; mais une prière tout à fait particulière sera

faite pour Monsieur Blanchon à qui je vous en prie de bien vouloir lui faire agréer mes respectuex hommages.

Que Dieu vous bénisse, ô charitable Madame Blanchon, et avec vous bénisse toutes les dames de votre comité; excusez-moi de la liberté avec laquelle j'écris, priez aussi pour moi et pour nos enfants (80.000) et croyez-moi en J. Ch.

Votre humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Marie Blanchon, cooperatrice salesiana di Lione; v. lett. 3279.
3 avis: non è stato reperito.
22 sig. Blanchon: il marito, pure cooperatore salesiano.

3432

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701013) mc. 18 C 2/3
Orig. aut. 1 f. 200 x 134 mm. carta leggermente rigata macchie di umidità
E IV 56-57 cit. in MB XV 402

Accordi per l'invio dei moduli ai collettori per le offerte in favore della chiesa del S. Cuore — ai moduli dovrà essere allegato uno stampato con la benedizione del S. Padre

Torino, 31 maggio [18]81

Car.mo D. Dalmazzo,

È il primo dì [di] respiro. Ho ricevuto i moduli, io me ne occupo seriamente. Dimmi se li mandi da Roma ai collettori di cui hai nome, indirizzo oppure se debbo mandarli di qui. Sarà bene di unire una lettera a stampa in cui si comunichi loro una speciale benediz. del S. Padre, si dia notizia del progresso dei lavori, si raccomandi l'impresa e stante il bisogno si preghi di inviare quel tanto che per avventura avessero raccolto per la metà di luglio p.

Abbiamo già portato circa altre dieci mila lire alla Banca dello Sconto. Non perdere d'occhio la dimanda al Municipio di R[oma].

Fa' i miei rispetti alle zelanti C.sse Celani, Valdré, Armellini, Cappelletti etc. dirai, che prego ogni giorno per loro.

Dio ci benedica tutti, dammi delle notizie e prega per me che sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

f.1v P. S. Giaretto e Leone cominciano a far miracoli? | Rinnovo qui le carte del cav. Cantara, sollecita questa pratica. Monsig. Palombi potrà darti istruzioni, *idem* Monsig. Natali. Dammene poi notizia.

1 maggio] 5 7 stante il bisogno *add sl*

2 Francesco Dalmazzo: v. lett. 3392.
3 moduli: per i benefattori e collettori di offerte; erano stati stampati a Roma.
11 Celani, Valdré, Armellini, Cappelletti: contesse benefattrici di Roma.
16 Domenico Giaretto, coadiutore salesiano addetto alla Procura: v. lett. 3163.
— Leone Lidovani, altro coadiutore addetto alla Procura: v. E(m) V, lett. 2507.
16-17 cav. Cantara: personaggio di Roma non identificato.
17 Monsig. Palombi, Natali: personaggi del clero romano non identificati.

3433

Al Segretario della S. Congregazione del Concilio, mons. Isidoro Verga

ASV S. Congr. Concilio *Pos*. 1883
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. carta da computisteria
ASC B31010 *Lett. orig., Verga* (A 1741017) mc. 54 D 4/6
Min. aut. 1 f. 210 x 130 mm. carta ingiallita l'espressione finale è di Gioachino Berto in inchiostro violaceo foglietto allegato con un'informazione piegato 130 x 100 mm.
E IV 57-58 MB XV 203-204

Fa presente che il suo scritto inviato dall'arcivescovo di Torino alla S. Congregazione sulla vertenza di don Bonetti era rivolto al canonico Colomiatti — prega di non tenerne conto

*Torino, 2 giugno 1881

Eccellenza Rev.ma,

In questo momento dalla posta ricevo avviso che Monsig. Arcivescovo di Torino inviò a codesta Sacra Congregazione del Concilio un mio scritto, che doveva servire come di base ad un amichevole accomodamento sulla vertenza di D. Bonetti. Quello scritto era confidenziale pel Sig. Avv. Fiscale Can.co Colomiat[t]i da mostrare a Monsig., e poi ritornarmelo con altro scritto relativo alle nostre intelligenze.

Questo atto arcivescovile è di fatto venuto, ma non risponde a quanto fu convenuto col suo Avvocato Fiscale, vale a dire di togliere la sospensione al D. Bonetti, e ritirare non solamente i reclami al medesimo relativi, ma eziandio tutte le lettere dirette ad infamare il Sacerdote Bosco e la sua povera Congregazione. D'altro lato io non avrei spedito a Roma e quando ciò fosse non avrei mandato così un pezzo di carta senza unirvi una lettera quale conviensi ad un E.mo Prefetto di sì autorevole Congregazione.

Prego Pertanto la E. V. a voler mantenere la vertenza al punto normale in cui si trova. Con altra lettera saranno date più positive | spiegazioni. *f.1v*

Mi creda quale ho l'onore di professarmi con alta considerazione

Di V. Eccellenza Ill.ma e Rev.ma

Obblig.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 dalla posta *emend sl ex* momento 3-4 Monsig... inviò *emend sl ex* fu inviato 3 *ante* Monsig. *del* da 5 come *add sl* amichevole *add sl* sulla *emend ex* per 6 Can.co *emend ex* D. 6-7 alle nostre *emend sl ex* dello stesso Monsignore 9 venuto *emend ex* è di fatto *emend sl ex* venuto 10-13 col

suo... lato io *add f. 1v* 11 al medesimo relativi *corr sl ex* relativi al Sig. D. Bonetti 12 dirette ad infamare *emend sl ex* che infamano 13 *post* avrei *del f. 1v* certamente inviato così un pezzo di carta senza corredarlo almeno di una mia lettera quale *ante* avrei *del* l' e *emend ex* od *post* fosse *del* fatto *ante* avrei *del* l' 14 conviensi] conviene 14-15 ad un E.mo *emend sl ex* ad un 15 sì *add sl* 16 mantenere *corr sl ex* tenere 17 *post* trova *del* siano altra *add sl* date *emend ex* s

2 Isidoro Verga: v. lett. 3313.
5-6 vertenza Bonetti: era costantemente aperta; v. E(m) VI, lett. 2965. Il 7 giugno avrebbe scritto una lunga lettera allo stesso mons. Verga: lett. ed. in MB XV 708-709. Una decina di giorni dopo, il 16 giugno mons. Gastaldi avrebbe spiegato la sua posizione all'avvocato Menghini che incaricava di difenderlo nel processo in corso: lett. ed. in MB XV 710-713.
6-7 Emanuele Colomiatti: v. lett. 3389.
7 altro scritto: quello in cui don Bosco dichiarava al Prefetto della Congregazione del Concilio la sua gioia per la amichevole soluzione della vertenza di don Bonetti e chiedeva la restituzione delle carte presentate a tale scopo. In realtà così non avvenne: v. lett. seg.
21 Allegato nella stessa data vi è un appunto aut.: "Eccellentissimo Verga, Via Muratte, 78 – Roma. Prego non rimettere fuori uffizio alcuna carta sulle nostre vertenze. Ricevuta lettera. Bosco".

3434

Al canonico Emanuele Colomiatti

ASC B23200 *Persone – Gastaldi* (A 1160221) mc. 641 D 7
Copia di Gioachino Berto 1 f. 199 x 135 mm. G. Berto sul mrg. inf. scrive: "manda il 3 giugno"
E IV 58 MB XV 204

Chiede un incontro essendo l'atto di pacificazione formulato da mons. Gastaldi non conforme alle intelligenze intercorse fra loro due

*Torino, 2 giugno 1881

Rev.mo Sig. Avvocato,

Ricevo in questo momento dalla posta la sua lettera che mi dà comunicazione del noto atto arcivescovile. Mi rincresce assai, ma esso mi pare che non corrisponda alle nostre intelligenze. È perciò necessario poterci parlare per meglio intenderci. Io non esco di casa. Se può, come ne la prego, faccia un passo sin qui e spero che in poche parole potremo intenderci meglio.

Mi creda con perfetta stima
Della S. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Emanuele Colomiatti: v. lett. prec.
3 sua lettera: datata 1° giugno 1881 e conservata in ASC A 1130311, mc. 646 A 1/3. Era una copia dell'atto mandato da mons. Gastaldi a Roma alla S. Congregazione del Concilio: v. lett. prec.
6 non esco di casa: probabilmente era sofferente per gli strapazzi del lunghissimo viaggio dei mesi precedenti. Il canonico in effetti si recò da don Bosco: v. lett. 3436.

3435

Al barone Roberto Ricci Des Ferres

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900648)
Copia di Gioachino Berto autenticata dalla curia di Torino
E IV 58-59 MB XV 467

Chiede di parlare con la madre di alcune cose

*Torino, 10 giugno [18]81

Car.mo Sig. Barone Roberto,

Avrei bisogno di conferire con Maman di qualche cosa che mi pare assai utile per la maggior gloria di Dio. Se pertanto mentre essa passa in Torino o qua vicino ella potesse darmene cenno, io mi recherei per ivi riverirla e conferire seco lei un momento.

Dio la benedica, o sempre caro sig. Roberto, Dio benedica Lei, la sua sig[ra] moglie e tutta la sua famiglia, e voglia anche pregare per me che con grande affezione e stima le sarò sempre in G. C.

Umile servitore amico
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Roberto Ricci des Ferres: v. E(m) II, lett. 740. Il fratello Carlo (n. 1847) avrebbe scritto a don Bosco pochi giorni dopo in occasione del suo onomastico: ASC A 0290723, mc. 457 C 8/9.
3 Maman: Gabriella Beraudo di Pralormo; *ibid.*
8 moglie: Maria Clotilde, nata dei marchesi della Rovere di Montabone (n. 1857): v. ANI 1984, p. 1005.

3436

Al canonico Emanuele Colomiatti

ASC B23200 *Persone – Gastaldi* (A 1160222) mc. 641 D 8/9
Copia di Gioachino Berto 1 f. 265 x 208 mm. carta da computisteria macchie di umidità
E IV 59

Essendo l'atto arcivescovile sulla vertenza con don Bonetti non conforme alle intelligenze stabilite, ritiene opportuno rimandare ogni decisione sul caso alla Santa Sede

*Torino, 11 giugno 1881

Illustrissimo Sig. Can.co Colomiatti Avv. Fiscale,

Secondo il suo avviso nel corso di questa settimana ho pensato, pregato, ed anche consultato persona molto affezionata al nostro arcivescovo intorno alla nostra vertenza. Ma mi sono sempre più convinto che l'atto arcivescovile non corrisponde alle nostre intelligenze, lascia D. Bonetti nello stato in cui si trova e non revoca per niente le carte inviate a Roma a carico dello scrivente e della nostra po-

vera Congregazione. Ciò viene confermato dal contegno che il medesimo Monsig. Arcivescovo mantiene verso di noi, siccome a Lei è ben noto.

Forse se Ella avesse osservate le intelligenze di tenere il mio scritto come cosa confidenziale a Lei, farlo vedere e poi comunicarmi il tenore di quello che si voleva unire ad esso, la vertenza avrebbe potuto appianarsi con qualche modificazione; ma non fu così. Anzi Ella mi disse che non sarà cangiata parola di quanto fu scritto.

In questo stato di cose non vedo più altra via che lasciare alla S. Sede lo stabilire i miei torti e le mie ragioni che di tutto buon grado accetto preventivamente qualunque siano per essere. Credo che Monsig. pure ne sarà contento perché è una Superiore Autorità che concede e limita i poteri e regola l'esercizio dei medesimi.

Nel mio particolare però io l'assicuro che in ogni cosa sarò sempre lieto quando potrò professarmi

Della S. V. Ill.ma e Red.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Emanuele Colomiatti: v. lett. 3434. Era andato a trovare don Bosco, ma negò che ci fosse stato un accordo verbale circa le due condizioni previe per chiudere la vertenza di don Bonetti. Il 25 giugno prese contatto con il card. Nina inviando documenti che a suo dire dimostravano la complicità di don Bosco nei famosi libelli antigastaldiani: lett. ed. in MB XV 712-713.
8-9 contegno... mantiene: il 20 maggio a don Francesia, che lo aveva invitato ad amministrare le cresime a Valsalice, aveva detto che non si sarebbe mai recato in una casa dei salesiani perché gli erano ostili ed il 4 giugno aveva fatto chiamare lo stesso don Francesia in curia per fargli subire l'esame di teologia morale (dopo che questi aveva confessato per dieci anni nell'archidiocesi di Torino). Don Francesia gli rispose il 7 giugno: lett. ed. in MB XV 700-701.

3437

Al sindaco di Torino Luigi Ferraris

ASCT LL.PP. prot. gen., 13/6/81, n 3393 (vedi ff. del 2 febbraio)
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. timbri di Protocollo Generale n. 3393 e Lavori Pubblici Cat. 17 Pos. 3
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ferraris* (A 1990526)
Ined.

Chiede di interessarsi affinché il municipio gli faccia conoscere le sue intenzioni sia per quanto riguarda l'effettivo quantitativo di terreno di cui pretende il rientro, sia riguardo ai favori che si possono sperare dal municipio stesso — fa menzione di alcune intese e relazioni intercorse fra lui e il Municipio negli anni precedenti

*Torino, 11 giugno 1881

Onorevolissimo Signor Sindaco,

Il sottoscritto sac. Gio. Bosco fino dal 2 febbrajo del corrente anno aveva sporta domanda a cotesto Municipio per ottenere l'approvazione al progetto di costruzione di un nuovo fabbricato attiguo alla chiesa di Maria SS. Ausiliatrice, a

norma de' disegni contemporaneamente presentati conformi al piano generale della località già stato dal Consiglio Municipale approvato.

La risposta avuta in data 6 aprile stesso anno esponeva la necessità di doversi prima regolarizzare l'occupazione dell'antica striscia di terreno avvenuta sulla strada del Martinetto; non che di quello che si dovrebbe lasciare ad uso pubblico; il tutto indicato dal quantitativo di metri q. 725,44 coll'invito al richiedente di fare tra questa base una sua proposta.

Il sottoscritto a cui non consta se dal detto quantitativo sia stato dedotto il terreno che nel rettilineo della strada del Martinetto aveva dovuto occuparsi sul prato di sua proprietà giacente sulla curva esistente d'innanzi alla Chiesa, nella risposta del 30 aprile scorso si era limitato ad avvertire come nella circostanza di detto rettilineo | lo stesso Ingegnere della città, il Sig. Raimondo, aveva riconosciuto come *f.1v* l'occupazione del terreno spettante a D. Bosco poteva formare oggetto di permuta da corrispondere poco più, poco meno alla porzione del terreno municipale stato utilizzato rimpetto a detta chiesa.

Aderiva in allora il sottoscritto, come anche aderì nella lettera 30 aprile a prendere gli opportuni concerti col Municipio, e per fare una risposta categorica non abbisogna che di sapere la precisa quantità di cui si pretende l'acquisto.

Egli confessa ingenuamente che fin da quando si gettavano le fondamenta della Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice nel 1864 si lusingava come trattandosi di un'opera di ingente spesa che ridonda principalmente a vantaggio del pubblico, ed a decoro della città, la municipale autorità avrebbe rinunziato al rimborso della striscia di terreno cui poteva aver diritto; tanto più dopo l'intenzione dello scrivente manifestata in lettera 23 novembre 1880 di cedere al Municipio stesso la rimanente porzione della piazza progettata quando ne fossero autorizzati ed | ultimati i lavori. *f.2r*

La lettera del 30 aprile è rimasta senza risposta. Se il non aver avuto riscontro ed il non esserci ancora ritornati i disegni della costruzione presentati fin dal 2 febbrajo p.p. fosse avvenuto perché il Municipio intenda d'esser prima d'ogni cosa soddisfatto d'ogni suo avere, il richiedente si dichiara pronto ad assoggettarvisi quando gli siano fatte note le ultime intenzioni del Municipio stesso e gli siano comunicati i titoli comprovanti la proprietà del terreno cui si riferiscono e che ne sia concordato il giusto prezzo.

Si fa notare che l'area della piazza propria del sottoscritto che sarà resa disponibile al pubblico rappresenta una proprietà di circa 5.800 metri quad. Lo che costituisce un vistoso sacrificio del sottoscritto che ridondando a vantaggio del pubblico offre al Municipio un largo compenso al terreno che gli potrebbe spettare, tanto a mente dell'art. 1 dell'Appendice al Reg.to di Ornato, quanto per le altre questioni ancora pendenti per striscie abbandonate sulle antiche strade. |

Desiderandosi vivamente di poter metter mano ad un lavoro destinato a pub- *f.2v* blico vantaggio, di abbellimento alla città, e indispensabile per regolare i laboratori de' nostri poveri giovani, il sottoscritto prega la S. V. Onorevolissima ad inte-

ressarsi affinché gli siano fatte al più presto conoscere le intenzioni del Municipio, sia riguardo all'effettivo quantitativo di terreno a cui pretenderebbe il rimborso, sia riguardo ai favori che si possono sperare dal Municipio stesso.

Nel tempo stesso la supplico a voler provvedere che ci siano ritornati i disegni della progettata costruzione di cui in lettera 4 febbrajo colla opportuna approvazione.

E ringraziando fin d'ora la S. V. Onorevol.a ha il pregio di sottoscriversi.

Della S. V. Onorevol.ma

Umil.mo e dev.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

29 novembre] 9bre

2 Luigi Ferraris: v. lett. 3427.
3 fino dal 2 febbrajo: v. lett. 3358.
17 sig. Raimondo: v. lett. 3406.
29 lettera 23 novembre 1880: v. lett. 3294.
32 lett. del 30 aprile: v. lett. 3406.
57 Non si conosce l'esito della domanda.

3438

Ad un signore non identificato

AAT 17-12-8
Orig. aut. 1 f. 198 x 134 mm. inchiostro color seppia n. 38 in alto a destra
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Vogliotti* (A 1990528)
Ined.

Assicura preghiere affinché si compiano i divini voleri

*Torino, 14 giugno [18]81

Stimabilissimo Signore,

Ho pregato e pregherò perché si compiano i divini voleri. Ella pure dimandi a Dio le grazie che occorrono alla sua sanità al suo uffizio, ma metta sempre la condizione che in ogni cosa si faccia la divina volontà se e come sarà di maggior vantaggio all'anima sua.

Dio la benedica, e le conceda buona salute e la perseveranza nel bene.

Preghi anche per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

3439

Al papa Leone XIII

ASV S.Cong. VV.RR. *Pos. Ep.* luglio 1881
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. intest. a stampa: "Oratorio... Torino, Via Cottolengo, n. 32"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Leone XIII* (A 1990527)
Ined.

Chiede la dispensa sopra il difetto di età per il diacono Giovanni Grosso

*Torino, 14 giugno 1881

Beatissimo Padre,

L'umile esponente chierico professo perpetuo della Congregazione Salesiana in Torino, Grosso Giovanni, Diacono prostrato ai piedi di Vostra Santità, supplica che pel bene della Chiesa, pel bisogno della Congregazione cui appartiene anche per sua spirituale consolazione, siagli concessa l'Apostolica dispensa sopra il difetto di m[esi] sette e giorni dieci di età prescritta da Sacri Canoni, affinché possa essere promosso al Sacro Ordine del Presbiterato.

Il sottoscritto dichiara vero quanto sopra viene esposto dal supplicante, ed attesa massima penuria di sacerdoti che lavorino nella Vigna del Signore, ed i segni non dubbii di vocazione allo Stato sacerdotale che nel medesimo si manifestano si unisce a supplicare la somma clemenza del S. Pontefice affinché il suo desiderio venga appagato.

Sac. Gio. Bosco

4 Giovanni Grosso: v. E(m) VI, lett. 2808.
— Diacono: era stato ordinato nella cappella salesiana di Marsiglia dal vescovo locale il 26 maggio precedente.
14 Venne effettivamente ordinato ad Albenga il 24 settembre 1881. Pochi giorni prima, il 19 settembre, aveva da Sampierdarena scritto al canonico Guiol di Marsiglia che don Bosco sconsigliava di tenere un certo don Perret in parrocchia, che avrebbe mandato salesiani ben preparati a Marsiglia, che pregava per suo fratello Alfredo ammalato, e che la domenica seguente lui stesso non avrebbe potuto suonare l'organo in chiesa a Marsiglia perché si fermava a Sampierdarena per l'ordinazione sacerdotale.

3440

Al papa Leone XIII

ASV *SdS* 1882 r. 221
Orig. di Gioachino Berto. con firma aut. 2 ff.
ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720802) mc. 32 C 10 – D 1
Min. aut. 2 ff. 199 x 134 mm. carta leggermente rigata molto ingiallita correz. in inchiostro violaceo sul mrg. sup. sin. del f. 1r si legge aut.: "Se ne faccia copia" sul f. 2v Gioachino Berto scrive: "Copiata Giugno 16 1881 Ottenuto. Questi è il nostro più grande benefattore" segni di pastello rosso sul f. 2v allegata fotocopia di orig.
E IV 60-61 MB XV 105

Richiesta di un titolo onorifico per l'avv. Luigi Antonio Colle di Tolone — ne elenca le benemerenze

*Torino, 16 giugno 1881

Beatissimo Padre,

Tra gli uomini che senza rispetto umano in questi tempi si rendono benemeriti nel professare e promuovere il decoro e la gloria di nostra Santa Cattolica Religione devesi meritamente tra' primi annoverare il Sig. Avv. Luigi Antonio Colle di Tolone.

Egli appartiene ad una delle più onorate famiglie di quella città;

È genero del Barone Buchet Generale di divisione, antico Senatore di Francia;

È presidente zelante del Consiglio dell'Unione Cattolica e sociale del dipartimento di Varo;

È Presidente della Società di S. Vincenzo de' Paoli in questa medesima città di Tolone;

È Fondatore del periodico quotidiano politico religioso *La Sentinelle du Midi*, solo giornale cattolico nel dipartimento del Varo;

È Fondatore e Presidente del Circolo cattolico di Provenza.

Nella sua agiata posizione non si rifiuta mai ad alcuna opera di carità. Nel mese di marzo dell'anno testé passato ha fatto la generosa offerta di fr. 20 mila
f.1v affinché | si potessero continuare i lavori già cominciati per la chiesa e per l'ospizio del Sacro Cuore all'Esquilino in Roma.

Nel settembre dello stesso anno essendo stato informato che cominciavano a mancare i mezzi per detta costruzione fece una nuova offerta di fr. 20.000.

Nella colonia agricola affidata ai Salesiani nella Navarra presso Tolone mancavano di edifizi pei poveri fanciulli colà ricoverati, ed egli offrì pari somma di 20 mila lire in aiuto, ed altre ottantamila fr. garantisce per maggiori largizioni in avvenire.

Questo insigne e benemerito cittadino è già Cavaliere di San Gregorio il Grande; ma pel vivo desiderio di legare ognor di più sé e tutta la sua famiglia al Capo Supremo della Cattolica Religione, e così professarsi più splendidamente difensore della Chiesa reputerebbe cosa veramente gloriosa alla sua parentela e a lui di sommo gradimento il titolo di *Conte di Santa Romana Chiesa*.

Egli è pronto a pagare tutte le spese d'uffizio, di diritto che in qualunque modo si riferiscano a tale atto di benevolenza sovrana.

f.2r Il sottoscritto essendo già stato più volte | beneficato nei diversi Ospizi dalla Divina Provvidenza affidatigli umilmente si prostra ai Piedi di Vostra Santità implorando la grazia sopra mentovata.

Sac. Gio. Bosco

3 senza rispetto umano *add sl* si rendono *trsp ante* in 3-4 benemeriti *emend sl ex* celebri di no 4 *ante* nostra *del* S 5 meritamente *emend sl ex* certamente hanno Avv. *emend ex* Cav. *ante* Luigi *del*

Co 7 una... città *corr sl ex* onesta famiglia di questa città di Tolone 8 Barone *emend ex* Sig. Generale *post* Senatore *del* del Regno 12-13 in questa... di *corr sl ex* A 14 periodico *emend sl ex* giornale 16 *post* Presidente *del* onorario 17-18 Nel... passato *emend sl ex* testè 19 già cominciati *add sl* 21-22 Nel settembre... 20.000 *add mrg inf* 23 affidata... nella *corr sl ex* della 23-24 mancavano *corr sl ex* mancando 24 egli *add sl* 25 ed altre... largizioni *emend sl ex* fa sperare [*corr ex* prome] ancora di più 27 *post* insigne *del* città 28 di legare *emend ex* di appartenere 29 Capo... Religione *emend sl ex* Sovrano Pontefice 30 della Chiesa *corr ex* sa reputerebbe cosa veramente *emend sl ex* gli avrebbe cosa cosa *it et del* *post* veramente *add mrg inf* anzi metterebbe assai volentieri una somma di denaro nelle mani del Santo Padre perché si compiaccia di [*emend sl ex* ne faccia] quell'uso pio che egli giudicasse più opportuno 30-31 alla sua... lui *emend sl ex* e gli tornerebbe 31 *post* gradimento *del* e di incoraggiamento 32 spese *emend mrg sin ex* tutte 33 *post* modo *del* a tale fi 33 benevolenza sovrana *corr sl ex* sovrana bontà del sommo pontefice 34 già *add sl* *ante* beneficato *del* stato nei diversi *emend sl ex* in favore degli 35 Divina *add sl* 36 sopra mentovata *emend sl ex* umilmente richiesta

5-6 Luigi Antonio Colle: v. lett. 3412.
31 titolo di Conte: verrà effettivamente concesso; *ibid.*

3441

Ad un avvocato non identificato

ASC B31010 *Lett. orig., Avvocato* (A 1690126) mc. 1 E 10/11
Orig. aut. 2 ff. 198 x 134 mm. carta leggermente rigata sul f. 2 si trova la risposta
E IV 61

Comunica la benedizione concessagli dal papa in occasione di un'udienza personale

*Torino, 17 giugno 1881

Chiar.mo Sig. Avvocato,

Aveva in animo di recarmi presso la S. V. chiar.ma, ma vedendo che i giorni passano troppo celermente io non voglio più oltre protrarre l'adempimento di un mio dovere almeno per iscritto.

Fui a Roma ed in una udienza avuta col S. Padre ho potuto con agio parlare al medesimo della S. V. e chiedergli una speciale benedizione. Egli me la concesse di tutto buon grado, mi disse di darlene comunicazione a suo nome assicurandomi che avrebbe eziandio pregato per la conservazione sua in buona salute.

Voglia, Sig. Avvocato, gradire questo tenue omaggio della mia gratitudine e nella speranza di poterla riverire personalmente le auguro ogni bene celeste mentre con pienezza di stima ho l'onore di potermi professare

Della S. V. Chiar.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4 celermente] celeremente

2 avvocato: piemontese, forse della zona di Moncalieri, non identificato.

3442

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato Don Bosco – Marseille
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800168) mc. 2650 D 5
Ined.

Avvisa che tutto è pronto per accoglierlo a Valdocco — è felice della notizia che i comitati a Lione funzionano bene

*Torino, 18 giugno [18]81

Car.mo Sig. Curato di S. Giuseppe,

Non mi scrive, non mi fa scrivere. Io rompo il silenzio. Viene in questi giorni presso di noi? Verrà M. l'Abbé Mendre? Ad ogni modo la camera, la mensa, una medaglia sono preparate, e spero che tutto non sarà fatto invano.

Ho notizie che i comitati funzionano e che tutto va bene. Dio sia benedetto e siano tutti ringraziati.

Mi raccomando di tutto cuore alla carità delle sante sue preghiere e mi creda quale con gran piacere ho il piacere di potermi professare

Della S. V. Car.ma

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Clément Guiol, parroco: v. lett. 3400.
4 Louis Mendre, viceparroco: v. E(m) VI, lett. 2968.

3443

Alla signora Bernardina Magliano

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900201)
Copia di Gioachino Berto autenticata dalla curia di Torino
E IV 61-62 MB XV 451-452

Risponde a molte richieste — attende la sua visita per la festa di S. Luigi, avendola già eletta priora della festa

*Torino, 18 giugno [18]81

Stimabilissima Sig[ra] Magliano B.na,

Ricevo la sua cristiana lettera con vera consolazione e le rispondo parte per parte.

Al giorno 6 e 7 del prossimo Luglio sarò a Torino e sarò sempre onorato quando mi favorirà qualche sua visita.

Ben fatto che siano state disseppellite quelle carte, le quali cadendo in mano di taluno poteva farne tema di questione.

In questo mese il *Bollettino* fu alquanto in ritardo a motivo del Redattore che fu alquanti giorni malato. Ora è stampato e lo riceverà forse in giornata.

La corona del S. Rosario l'attende, ma se si ritarda molto la sua venuta può darsi che mi sia da altri involata. A tale scopo non posso facilmente farle buono che non venga a fare in questo anno la priora di S. Luigi. La festa di questo Santo, è fissata pel 26 di questo mese. Attesa la comodità del viaggio, non potrebbe venire a passare quella giornata con noi e condurre seco sua sorella ed anche sua nipote? Facendo S. Luigi vi è pranzo preparato per tutti, e studieremo di onorare questo Santo con una mensa assai frugale, siccome so che Ella desidera.

Tutte le preghiere di quella giornata, le comunioni dei giovani, la messa del povero D. Bosco, sarebbero tutte cose offerte a Dio secondo la santa di Lei intenzione.

E poi io ho già pubblicato che in questo anno Ella sarebbe stata la nostra priora. Dovrò adesso disdirmi? S. Luigi non si offenderà? Ci pensi, e poi dica di no se si sente.

Dio la benedica, o benemerita Sig[ra] Bernardina, Dio la conservi in buona salute, ma sempre nella sua santa grazia.

Voglia Ella pure pregare per questo poverello, che pregherà pure ogni mattino per Lei, mentre con gratitudine le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Bernardina Magliano Sollier: ricca vedova dimorante in Torino, grande benefattrice delle opere di don Bosco.
3 lettera: non è stata reperita.
7 quelle carte: non è dato saperne il contenuto.
12 farle buono: dialettale *fé bon*, ossia concedere, ammettere.

3444

All'avvocato Guido Donati

Suore Calasanziane – Firenze
E IV 62-63

Assicura che ha pregato e continua a pregare per la compianta moglie — parole di spirituale consolazione

Torino, 20 giugno 1881

In Gesù Cristo Sig. Avvocato car.mo,

Abbiamo pregato e si continua a pregare da ben 80.000 fanciulli; sembrava che Dio volesse appagare i nostri voti colla guarigione della Signora Costanza, di Lei moglie. Non fu così nei decreti di Dio, Egli voleva che quell'anima benedetta andasse a ricevere il premio delle sofferenze della vita. Le nostre preghiere contribuirono ad ottenerle da Dio una santa morte e ad abbreviarle il purgatorio. In

questo momento io credo di non dire troppo giudicandola già al possesso della gloria eterna del Cielo, già divenuta presso Dio potente protettrice per tutta la famiglia e specialmente per Lei suo degno Marito.

Noi intanto continueremo le nostre preghiere per la compianta Signora, pregheremo per quelli che vivono in sua famiglia, affinché facendosi degni seguaci di sue virtù in vita, possiamo tutti un giorno raccoglierci intorno a Lei a lodare e benedire Iddio per tutti i secoli.

Comprendo quanto sia il dolore in cui è immersa tutta la sua famiglia. Ma essi possono fare molte cose gratissime alla compianta Genitrice in più modi. Offrire a Dio in suffragio suo il dolore che provano per la sua perdita, pregare molto per lei, finché ciascuno vivrà, consolarci tutti nel gran pensiero che la rivedremo forse presto in uno stato migliore che non era quello in cui si trovava quivi in terra.

Dio la benedica, o sempre caro Signor Avvocato, Dio conservi in buona salute Lei, tutta la sua famiglia e voglia anche pregare per me che le sarò sempre in N. S. G. C.

Aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Guido Donati: cooperatore salesiano di Firenze, padre di suor Celestina Donati fondatrice delle Figlie Povere di S. Giuseppe e degli Asili gratuiti per le figlie dei carcerati. Professionista di valore, coltivò una religiosità profonda. Nel 1927 nella festa di collocamento della prima pietra delle Scuole Professionali Salesiane di Firenze, inneggiò a don Bosco ed alla Chiesa Cattolica. Morì nel 1931.
4 signora Costanza: v. anche lett. seg.

3445

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780253)
Orig. aut. 2 ff. 199 x 134 mm. carta leggermente rigata
E IV 63 MB XV 334-335

Augura sanità, santità e pazienza — saluti da parte di don Berto

*Torino, 22 giugno [18]81

Nostra Buona Mamma in G. C.,

Mi rimane qualche istante e voglio impiegarlo a scriverle qualche parola. Ho scritto alla Contessa Guicciardini nel senso che Ella mi ha suggerito. Forse farà qualche risposta.

Mi rincresce della morte della pia cristiana Costanza Donati. Abbiamo pregato assai per la defunta ed ora preghiamo pei vivi.

A Lei poi auguro sanità e santità in abbondanza, ed anche pazienza quando vado ad occuparla nella sua propria casa coi nostri affari.

Dio conceda a Lei e a tutta la sua piccola e grande famiglia [le celesti benedizioni] e preghi per questo poverello che Le sarà sempre ne' Sacri Cuori di G. e di M.

Obbl.mo Figlio
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Girolama Uguccioni, grande benefattrice di don Bosco: v. lett. 3418.
4 contessa Luisa Guicciardini, nata Serristori: vedova con due figli, morì nel 1889 a 68 anni.
6 Costanza Donati: v. lett. prec.

3446

Alla signora Marie Olive

Padre Carmelitano – Trieste
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Olive* (A 1820513)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
E IV 411-412

Parole di conforto per la morte del figlio Charles — assicura che nell'Oratorio hanno pregato, fatto comunioni e celebrato s. Messe per la sua anima

*Turin, 22 juin [18]81

Madame,

Fleurs et épines sont notre vie sur la terre. Quand j'avais fait une visite au champ du combat avant la bataille parmi les morts je n'ai pas vu aucuns de vos fils. Alors je vous écrivais: Vous reverrez vos fils au plutôt. Mais quand on m'a écrit que un était malade à l'Hôpital je repondais: qu'ils seront retournés s'il será pour le mieux de leurs âmes.

Maintenant Dieu a compli sa sainte et toujours adorable volonté. Charles est mort, il est mort dans la grâce de Dieu, Dieu l' [ai] appellé de la terre pour le placer au paradis. Son bo[n]heur éternel est assuré, et vous | aurez chez Dieu un protecteur de vous et de toute votre famille.

Toutefois à présent il faut prier et prier beaucoup pour lui, pour le repos éternel de son âme. Ici nous avons prié, faites des communions, dites des messes et nous continuerons. Vous ferez la même chose. Dieu nous écoutera, et nous accordera la grâce toute speciale de voir et nous reunir un jour avec votre Charles, avec M. Amédée, avec toute votre famille pour louer la divine misé[ri]corde pour toujours au paradis. |

Dieu vous bénisse, Dieu vous conserve en bonne santé, Dieu donne la paix, *f.1v*
la tranquillité a toute votre famille et priez pour moi qui serai a jamais en J. Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Marie Olive: v. lett. 3396, 3428.
8-9 Charles est mort: v. lett. 3396.
16 Amédée, il marito: *ib*.

3447

Al sig. Giuseppe Bruschi

Archivio Parrocchia N. S. della Neve – La Spezia
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
Ined.

Ringrazia degli auguri — comune desiderio di una casa salesiana a La Spezia — ha bisogno di incontrarlo per un lungo colloquio

*Torino, 26 giugno 1881

Car.mo Sig. Giuseppe,

Tutti gli auguri degli amici mi sono certamente cari, ma le sue parole mi toccano il cuore. Dio le ricambi tutte le felicitazioni che mi fa, e ci conceda la grazia di vedere stabilita la nostra casa di Spezia a maggior gloria di Dio ed a vantaggio della pericolante gioventù.

Ella ha fatto e fa molto per noi ma noi non la dimenticheremo. Le molte opere che in questo momento ci sopravvennero addosso ci stancano, ma tutto si va aggravando. Avrei bisogno di parlare un po' a lungo con Lei, bisogna che cerchiamo questo tempo. Quando? Agli esercizi? A Torino? |

f.1v Dio la benedica o sempre caro sig. Giuseppe, e con Lei benedica il nostro zelante sig. Ingegnere e tutta la sua famiglia e voglia anche pregare per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Bruschi, benefattore di La Spezia: v. lett. 3175.

3448

Alla signora Marie Gautier

Ecole privée d'agriculture E. Gautier Ressins – Nandaz
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gautier* (A 1950303)
Ined.

Ringrazia per l'offerta ricevuta — assicura preghiere per lei, per il marito e per tutta la famiglia — chiede altri sussidi

*Torino, 26 giugno 1881

Madame,

J'ai reçu votre respectable lettre avec l'offrande de 100 fr. que vous m'avez envoyés, monsieur et madame. Cette offrande dans ces moments est bien remarquable vis-à-vis de nos nécessités. Nos enfants avec moi feront beaucoup des communions et des prières pour vous, pour votre mari et pour toute votre famille pour en obtenir une grande récompense.

Dieu ne nous a pas encore exaucé, mais nous continuerons nos prières sans cesse et Dieu sera obbligé de nous écouter, si la grâce que demandons ne sera pas contraire a sa gloire. Donc continuons avec vive foi. |

Puisque le Sacré Coeur de Jésus est la source de toutes les grâces je vous *f.1v* envoye une circulaire de l'église que le S. Père a bien voulu confier aux Coopérateurs salésiens.

Si vous, vos parents, vos amies pourront faire quelquels charités on viendra en aide du S. Père, de la religion et du pauvre don Bosco qui a été chargé du souvrain pontife de cette construction.

Que Dieu vous bénisse, Madame Marie Gautier, et avec vous bénisse votre marì, et vous donne parfaite santé et grâce de la persévérance dans le bien.

Veuillez aussi avoir la bontè de prier pour moi et pour mes enfants et croyez moi à jamais en J. Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Marie Gautier: benefattrice non identificata.
3 lettre: non è stata reperita.

3449

Al comm. Jules Rostand

Liceo di insegnamento privato Don Bosco – Marseille
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Rostand* (A 1810218) mc. 2654 C 2
Ined.

Invia nota di coloro che desiderano ricevere un particolare opuscolo — benedizione su di lui e la sua famiglia — auguri di buon ritorno a Marsiglia

*Torino, 28 giugno [18]81

Car.mo Sig. Giulio Rostand,

Le accludo qui nota delle persone che desiderano avere le Brossure di cui abbiamo parlato. Se mai non ce ne fosse più in numero bastante se ne mandi quel che si può.

Grazie dell'onore, della bontà che ci volle usare in questi giorni. Sarà questo uno dei più cari ricordi di tutta questa nostra casa.

Dio dia ogni bene a Lei, alla sig[r]a Rostand, alla sig[ra] di Lei figlia. Dio li benedica tutti, loro dia il buon viaggio e sani e salvi li riconduca a Marsiglia a perfezionare l'opera di *Beaujour*.

Voglia pregare per me che le sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6 4 ce] c'è

2 Jules Rostand, munifico presidente della società *Beaujour* di Marsiglia: v. E(m) VI, lett. 2956.
3 Brossure: *Don Bosco prête*..., v. lett. 3382.
7 cari ricordi: evidentemente era stato ospite a Torino-Valdocco.
8 signora Rostand: v. E(m) VI, lett. 3111.
— figlia: non identificata.

3450

All'arcivescovo di Siviglia, Joachim Lluch Y Garriga

ASC B31010 *Lett. orig., Lluch* (A 1720905) mc. 33 C 10/11
Min. aut. [= A] 200 x 134 mm. carta leggermente rigata segni di pastello azzurro sul v
Copia aut. con molte correz. [= B] mc. 33 C 8/9 1 f. 200 x 134 mm. carta leggermente rigata segni di pastello rosso e azzurro sul v timbro a inchiostro verde con immagine di S. Francesco di Sales
E IV 65 MB XV 756

Ringrazia dell'accoglienza offerta a don Cagliero e ai salesiani diretti ad Utrera — accetta l'invito per una fondazione — offre i suoi servigi e promette preghiere

*Taurini, 30 junii 1881

A

Praestantissime Praesul,

Cum theologus vir Joannes Cagliero ex Hispania in Italiam rediit plurima de bonitate et munificentia tua nobis exposuit. Inter coetera nobis adnotavit tibi esse in votis salesianam domum pro adolescentulis derelictis educandis in hac tua civitate instituendam, eamdemque tua sub valida protectione habituram.

Talis ac tanta benevolentia pergratos animi nostri sensus expostulat. Quapropter haec singularia munera tua libentissime accipientes, nos omnes in manus tuas confidimus, atque de nobis et de nostris tu disponere poteris in iis omnibus
f.1v quae ad majorem Dei gloriam lucrumve animarum aliquid nos collaturos | fore iudicaveris.

Si quid in posterum de hoc negotio dicendum vel faciendum sit, tamquam pater nobis semper dicito.

Nos vero in nostris precibus matutini et vespertini exorabimus, ut Deus longitudine dierum te repleat teque incolumem servet donec aut Taurini aut in hac tua dioecesi te personaliter videamus tibique pro benefactis gratias ex intimo corde nostro referre valeamus.

Dum dextera tua, ut peto, nos omnes benedicet, ego omnibus feliciorem me profiteor

Servum et filium tuum
Joannem Bosco sacerdotem

B

*Augustae Taurinorum, 30 junii 1881

Praesul Praestantissime,

Cum Joannes Cagliero nostrae Congregationis sacerdos carissimus ex Hispania rediit plurima de bonitate, comitate et munificentia tua nobis e narravit. Inter alia nobis exposuit tibi in animo esse Salesianam domum in ista tua civitate hac sub valido tuo patrocinio pro juvenibus derelictis educandis instituere.

Talis ac tanta tua benevolentia erga nos pergratos animi nostri sensus expostulat. Quapropter huic tuo desiderio libentissime ob sequentes nostraque in tuas paternas manus permittimus, ut et de nobis et de nostris libere disponere valeas in iis omnibus quae ad majorem Dei gloriam lucrumve animarum utoria in Domino judicaverit.

Si de hoc negotio in posterum aliquid nobis erit dicendum vel faciendum tamquam pater nobis peramanter semper | dicito. *f.1v*

Nos vero in quotidianis nostris precibus incessanter exorabimus ut Dominus longitudine dierum te repleat at conservet donec Augustae Taurinorum apud nos vel in hac tua dioecesi te praesentem videmus, et pro benefactis ex intimo corde nostro gratias agere valeamus.

Tandem dum dextera tua, ut peto, nos benedicet, ego omnibus felicior laitenti corde semper ero

Servus et filius tuus
Joannes Bosco sacerdos

4 bonitate... tua *corr ex* tua bonitate, munificentia... caritate 5 Salesianam *add sl* *ante* derelictis *del* pa 6 instituendam *corr sl ex* instituere 8 haec *add sl* 9 de *add sl* 9-10 in iis omnibus quae *emend sl ex* quotiescumque 10 lucrumve animarum *add sl* nos *add sl* fore *emend ex* s 12 Si quid *corr ex* quidquid tamquam... dicito *emend sl ex* ut nobis dicas humillime deprecor 14 Nos vero *add mrg sin* *ante* exorabimus *del* secum Deus *add sl* 15 servet *emend sl ex* ad multos annos conservet 16 ex *corr ex* de 17 nostro *add sl* 18 tua *add sl* nos omnes *trsp ante* ut

3 sacerdos *add sl* 10 utoria in Domino *emend sl ex* aliquid collaturas esse

2 Joachim Lluch y Garriga: v. lett. 3379.

3451

Al Prefetto dei Sacri Palazzi, cardinale Lorenzo Nina

ASC B31010 *Lett. orig., Nina* (A 1730109) mc. 37 E 8/9
Orig. aut. 1 f. 264 x 205 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino"
E IV 64 MB XV 207-208

Dà buone notizie sulle nuove case di La Spezia e Vallecrosia — anche nella casa di Lucca le gravi difficoltà si vanno appianando — maggiori difficoltà a Firenze — si raccomanda alle sue preghiere

Torino, 30 giugno 1881

Eminenza Reverendissima,

Almeno qualche volta che io possa dare delle buone notizie alla E. V. Red.ma. Dopo una serie di sforzi, di stenti, di sacrifizi sostenuti nella Spezia, finalmente siamo riusciti a terminare la chiesa e la casa nuova di cui siamo già al possesso e l'abitiamo.

In questo modo abbiamo potuto allontanare oltre cinquecento giovanetti dalle scuole dei protestanti ed avviarli come fanno alle classi ed alla istruzione cattolica. Se avessimo più spaziosi locali maggior ancora ne sarebbe il numero. Studieremo come ciò possa farsi e speriamo che l'ajuto di Dio non ci verrà meno.

La nuova casa e la nuova chiesa dei Piani di Valle Crosia sono eziandio terminate e frequentate a più non dire. Dal *Bollettino Salesiano* potrà vedere la solenne funzione fatta quando il Vescovo portò il SS. Sacramento dalla chiesa provvisoria alla chiesa definitiva. Io noto solo con piacere che le Scuole dei fanciulli e delle ragazze attivate dai protestanti furono chiuse definitivamente per
f.1v difetto di | allievi. Così neppure un cattolico frequenta il tempio Valdese malgrado le incessanti prof[f]erte che fanno per adescare gli incauti credenti.

La casa di Lucca progredisce in mezzo alle gravi difficoltà, ma si vanno ogni giorno appianando. Più tempestose sono le cose di Firenze, dove i Protestanti spendono immenso danaro, e noi ci troviamo nella miseria e senza case. Abbiamo ciò nullameno viva fiducia di poterci provvedere e consolidarci entro breve tempo, ma qui abbiamo bisogno di una preghiera da parte della E. V. e di una speciale benedizione del S. Padre.

D. Dalmazzo darà particolari ragguagli. Dal canto mio la prego di voler comunicare questi risultati al S. Padre il quale ebbe più volte a manifestare essergli sommamente a cuore.

Mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere, mentre ho l'alto onore di potermi umilmente professare

Della E. V. Red.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3370.

19 tempestose: la fondazione della casa salesiana dovette superare non poche difficoltà.
24 Francesco Dalmazzo, procuratore: v. lett. 3432.

3452

Circolare ai Salesiani

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750312) mc. 1953 A 11/12
Fotoc. di min. di Gioachino Berto con correz. aut. 1 f.
MB XV 426-427

Lettera di presentazione di un opuscolo a stampa sui privilegi concessi dalla Santa Sede

[Torino, fine giugno 1881]

Figliuoli in G. C. Carissimi,

Desideroso di facilitarvi la conoscenza e la pratica dei Favori benignamente concessi dalla S. Sede alla nostra pia Società, giudico opportuno, che tali Concessioni siano qui stampate a comune vantaggio.

Questi Favori sono preziosi doni, che la S. Sede largisce agli Istituti religiosi, che può modificarli od ampliarli ogni qualvolta si giudica della maggior gloria di Dio. Perciò dobbiamo valercene dove sia d'uopo, e professare al Capo Supremo della Chiesa la più profonda gratitudine e la più rispettosa venerazione.

Da essi appare, come la nostra Congregazione, nel suo primo decennio, consisteva nella persona del suo Direttore coadiuvato da alcuni sacerdoti e laici. In capo a quel Sacerdote erano fatte le concessioni Diocesane e Pontificie.

Nel 1852 fu costituito il Capo della medesima con tutte le necessarie facoltà.

Nel 1858 cominciò di fatto a prendere aspetto di Congregazione Ecclesiastica, che dopo sedici anni di studio e di prova venne definitivamente approvata nel 1874.

Affinché poi tali privilegi o favori ottengano il loro fine, è bene che ognuno ritenga:

1° Di approfittare dei favori spirituali, senza eccezione, quando questi si riferiscono al vantaggio spirituale dell'anima nostra, come sono le sante indulgenze;

2° Se ne faccia uso moderato e prudente nell'interno delle nostre case e delle nostre Cappelle private;

3° Ma siano usati colla massima parsimonia quando questi si riferiscono all'autorità degli Ordinarii. A questi sia costantemente in ogni cosa prestato ossequio, obbedienza e venerazione.

Questi Rescritti, Decreti e Brevi furono attentamente confrontati coi rispettivi originali e trovati concordi coi medesimi. La traduzione de' medesimi fu fatta e riveduta da idonei professori della nostra Congregazione.

Ma siccome nella pratica esecuzione di essi possono incontrarsi non lievi difficoltà, così se ne sta preparando la spiegazione intorno al modo più esatto e

sicuro, affinché si possa viemeglio conseguire il fine proposto dalla S. Sede, che è la maggior gloria di Dio e il bene delle anime.

Vivete felici e la grazia di N. S. Gesù Cristo sia sempre con voi.

Sac. Giovanni Bosco

3 Desideroso *emend ex* Pel vivo desiderio *corr ex* Pel desiderio 4 alla nostra pia Società *add mrg sin* 4-5 tali Concessioni *add mrg sin* 5 a comune vantaggio *emend sl ex* nella loro originale concessione 6 Questi *corr ex* Come di leggeri potete conoscere questi preziosi *add sl* 6-7 che... ampliarli *corr sl ex* modificabili 8-9 dobbiamo... venerazione *add mrg sin* 9 la più *emend ex* anche e la *add sl* 11-12 del suo... Sacerdote *emend mrg sin ex* di un sacerdote in capo a cui 12 e Pontificie *add* 13 costituito *emend ex* approvato con tutte le *emend sl ex* colle 14 di fatto *add sl* 15 dopo... prova *add mrg sin* 16 Affinché poi *emend sl ex* Alla pratica però di ottengano il loro fine *emend mrg sin ex* spirituali 16-17 ognuno ritenga *emend sl ex* io vi noti 19 spirituale *add sl* sono *emend sl ex* l'acquisto delle 20 e prudente *add sl*

3 Favori: ossia *Favori e grazie spirituali concessi dalla Santa Sede...*, v. lett. 3165.

3453

Alla signorina Amelie Lacombe

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900103)
Copia semplice
E IV 416 MB XV 777

Assicura di celebrare la santa Messa in suffragio dell'anima della madre — invia il diploma di collettore per la Chiesa, per il suo parroco — se il curato non può farsi diffusore delle circolari e dei modelli di sottoscrizione, lo potrebbe sostituire lei — prega per la madre e per il buon esito di una vendita in corso

Torino, 1° luglio 1881

Mademoiselle,

Votre bonne lettre m'a donné bien de consolation; car elle me fait connaître que vous êtes en bonne santé et que vous êtes à Valence. Je dirai bien volontiers une Messe avec indulgence plénière pour suffrage de l'âme de la pieuse votre mère dans le cas qu'elle en aie besoin encore.

Les communications et les révélations dont on vous parle sur les âmes du purgatoire, il faut les respecter, mais pas les suivre.

Nous avons l'Église qui nous apprend de venir en aide de nos parents morts, et nous le ferons toujours quoique nous sachions que leurs âmes peut-être soient déjà au paradis.

Au nom du Saint-Père je vous envoie un diplôme de Collecteur pour l'église qu'il a bien voulu nous confier. Je laisse la place du nom en blanc afin que vous mettiez le nom de votre Curé s'il voudra bien accepter cette charge.

Avec des circulaires vous avez aussi des modules de suscriptions. Mais dans le cas que votre Curé ne puisse pas accepter, alors il faut que vous même vous mettiez à la tête de l'entreprise.

Je prierai pour vous, pour votre mère, pour la vente dont vous parlez, et vous priez aussi pour moi qui serai à jamais en J. Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Amelie Lacombe: cooperatrice salesiana di Valence, nel Delfinato, a sud est della Francia.
3 lettre: non è stata reperita.

3454

Alla signorina Amelie Lacombe

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900102)
Copia semplice
E IV 417

Manda la benedizione su di lei e sul pellegrinaggio per la Palestina

[Torino], luglio 1881

Mademoiselle,

Vous partez pour la Palestine! Que Dieu bénisse vous et tout le pèlerinage. Que l'Ange Gardien de chacun guide vos pas, dirige vos actions et tous vous conduise en bonne santé à la famille d'où vous partez. Dieu soit avec vous et d'une manière toute particulière protège le deux Généraux de la sainte armée: le père Picard et le père Hippolyte.

Priez pour moi qui serai en J. Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

1 luglio: qui collocata sia per semplice accostamento alla precedente, sia per il riferimento a Padre Picard, di cui alla lin. 7.
2 Amelie Lacombe: v. lett. prec.
7 Picard: superiore generale degli Assunzionisti, esperto accompagnatore di pellegrinaggi francesi in Terra Santa e a Roma; padre Hippolyte: suo principale collaboratore in tali pellegrinaggi. Guidato dagli stessi padri un gruppo di pellegrini francesi di ritorno da Roma si era soffermato alcune ore a Torino il 23 maggio e don Bosco aveva rivolto loro la parola: cf MB XV 171.

3455

Al Presidente della sezione del Consiglio di Stato per la Pubblica Istruzione

ASC B32000 *Autografi (non lettere)* (A 2220902)
Copia a stampa 1 f. 315 x 205 mm.
E IV 65-66

Ripropone schiarimenti intorno alla natura dell'Istituto di Valdocco — elenco dei deputati e senatori

*Torino, 2 luglio 1881

Illustrissimo Signore,

Al ricorso da me rassegnato a Sua Maestà contro il decreto ministeriale di chiusura dell'Istituto educativo di giovani stabilito in Torino nell'Oratorio detto di S. Francesco di Sales mi vennero fatte dal Ministero della P. I. le seguenti dimande di schiarimenti intorno alla natura dell'Istituto, alle quali mi feci premura di dare analoga risposta fin dal luglio dell'anno scorso, risposta che ora qui riproduco.

A tale uopo reputo opportuno di ricordare in via sommaria (come apparisce dimostrato dai documenti già presentati a questo Eccell.mo Consiglio di Stato):

1° che l'Istituto predetto si deve considerare sia come vero Istituto paterno, e come Istituto di beneficenza;

2° che, dato e non concesso che sia un Istituto privato, e quindi soggetto alla legge vigente, esso non poteva essere chiuso, perché i Professori dati in nota come abilitati insegnarono essi medesimi effettivamente, facendosi solo sostituire in caso di necessità, sicché è un errore di fatto che siansi affidate le scuole ad altri insegnanti non abilitati;

3° Che tutto il passato depone in favore del ricorrente, al quale non furono mai domandate note di Professori *abilitati* dalle autorità scolastiche precedenti, e che mandò esse note solo quando gli furono richieste, invocando in suo favore gli articoli 251, 252 della legge, soltanto allora che fu contestata la natura del suo Istituto.

Dovendo il mio ricorso essere deferito all'esame del Consiglio di Stato, mi pregio di rassegnare a V. S. I. una copia sia dei Quesiti, sia delle risposte nel caso che le possa tornare di qualche utilità alla maggior cognizione della questione.

Umile Ricorrente
Sac. Giovanni Bosco

2 Signore: personaggio non individuato.
7 luglio dell'anno scorso: v. lett. 3216-3217. Ma le dichiarazioni di don Bosco arrivarono sul tavolo del Consiglio di Stato solo il 7 giugno, dove erano giunte anche quelle sfavorevoli del Prefetto di Torino che aveva accolto l'opinione del nuovo Provveditore Domenico Denicotti: lett. Benedetto Viale - Bosco, 8 giugno 1881 in ASC A 1303006, mc. 1388 E 9/12, v. MB XIV 200, 211-212.
24 una copia... risposte: don Bosco la inviò anche ad altri membri del Consiglio di Stato e ai nove membri della Commissione incaricata dell'esame della questione. L'elenco dei Consiglieri di Stato gli era stato fornito il 20 giugno da Roma dal torinese ex impiegato allo stesso Consiglio Benedetto Viale: lett. Viale - Bosco in ASC A 2220907, mc. 257 E 7/10. Ma solo due presero le difese di don Bosco. Il ricorso venne respinto ed il 22 dicembre 1881 il re Umberto I vi appose la firma chiudendo così la lunga controversia: ASC F 5840605. Le scuole ginnasiali di Valdocco potevano però essere tenute aperte a norma di legge (con professori titolati) ed a questo punto don Bosco era nelle condizioni di farlo.

3456

Al direttore delle Ferrovie Romane [Alfredo Bachelet?]

ASC B31010 *Lett. orig., Direttore delle Ferrovie* (A 1690223) mc. 3 A 11/12
Copia di Gioachino Berto con correz. intestazione e data aut. 1 f. 309 x 210 mm. carta leggermente rigata inchiostro violaceo segni di pastello azzurro le correz. e le aggiunte sono scritte con inchiostro nero sul mrg. sup. sin. si legge aut.: "si unisca anche un modulo francese"
Ined.

Supplica di concedere una riduzione del 50% ai suoi allievi che dovessero percorrere le linee ferroviarie

Oratorio di S. Francesco di Sales
Torino, 2 luglio 1881

Eccellenza,

Il Sac. Gio. Bosco Direttore di varii Ospizi e scuole per poveri fanciulli in diverse parti d'Italia espone rispettosamente come la Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, quella delle Meridionali Calabro-Sicule come pure la società francese Parigi, Lione, Mediterranea abbiano concesso la riduzione del cinquanta per cento a favore de' giovanetti raccolti in tali ospizi e del personale applicato alla direzione ed istruzione dei medesimi come sta scritto nelle schede o modelli usati a quest'uopo, di cui si unisce copia.

Spinto ora dalle strettezze finanziarie in cui versano questi Istituti e mosso dallo spirito di beneficenza che informa la E. V. verso i poveri figli del popolo supplica la E. V. a voler concedere lo stesso benefizio a quegli allievi che dovessero percorrere le linee delle Ferrovie Romane.

Motivo delle mentovate concessioni era di beneficare un Istituto che si prestò e tuttora si presta a compartire gratuito insegnamento ed anche a dare gratuito ricetto ai giovanetti appartenenti | alle famiglie degli applicati alle Ferrovie. *f.1v*

I medesimi riguardi furono sempre usati in passato ai ragazzi provenuti dalle Famiglie di coloro che sono addetti alle Ferrovie Romane o semplicemente raccomandati dall'Amministrazione delle medesime. Tali atti di beneficenza e di riguardo saranno ancora più di buon grado praticati in avvenire.

Appoggiato sopra questi motivi e più ancora sopra la bontà e carità della E. V. l'esponente nutre viva fiducia che Ella si degnerà di prendere in benevola considerazione l'umile sua dimanda.

[Sac. Gio. Bosco]

1 *ante* Oratorio *del* Oratorio di S. Francesco di Sales – Torino 20 Aprile 1880 3 Eccellenza *emend infra lin ex* Illustrissimo Sig. Direttore Generale delle Ferrovie Romane 5 Italia, *corr ex* Italia e 6-7 come... Mediterranea *add mrg sin* 12 la E. V... popolo *emend sl ex* l'Amministrazione delle Ferrovie Romane 13 E. *emend ex* S. *post* V. *del* Ill.ma 15 Motivo *emend sl ex* Scopo delle mentovate concessioni *corr ex* della mentovata concessione *post* di *del* venire in aiuto alla più bisognosa classe dei figli del popolo, e 16 e tuttora si presta *emend sl ex* sempre di buon grado 20-21 Tali... praticati *emend sl ex* E ciò si continuerà fare assai più volentieri 22-23 della E. V. *emend sl ex* di codesta Onorevole Amministrazione 23 Ella *emend sl ex* la S. V.

25 Non si conosce l'esito della richiesta, che si presume sia stata positiva.

3457

Al (conte) Louis Antoine Colle

ASC B31010 *Lett. orig., Colle* (A 1700804) mc. 14 D 9/10
Orig. aut. 2 ff. 200 x 134 mm. carta leggermente rigata
E IV 481-482 MB XVI 673

Si scusa del ritardo e lo ringrazia della sua bontà verso la congregazione salesiana — assicura preghiere per lui e per la moglie — si sta occupando circa il titolo di conte di Santa Chiesa Romana

*Torino, 3 luglio 1881

Cher Monsieur Colle Chav. Avv.,

Dans les jours passés j'ai été tellement assiégé par des affaires, qu'il m'est manqué le temps de vous répondre et de remercier de toutes vos bontés que vous et Madame nous avez bien prodiguées en venant chez nous.

Néanmoins je n'ai pas oublié de prier pour vous, ô très cher M. Colle, et de m'occuper de l'affaire de Comte de S.te Eglise Romaine. Il y a environ un mois que j'ai envoyé telle demande à Monseigneur l'Evêque de Fréjus afin qu'il assure qu'elle n'est pas contraire à la vérité. Il peut être que Monseigneur soit en tournée pastorale. Mais si vous avez des occasions de dire un mot à cet égard vous réveillerez son attention sur ma lettre, et sur mon exposé au St-Père.

Quelque chose j'écris à Madame Colle et vous serez assez bon de vouloir bien la lui remettre.

J'éspère que votre santé soit bonne, et je prie de tout mon coeur afin qu'elle vous soit conservée bien longtemps à la consolation de vos parents, de vos amis parmi lesquels je désire et je veux absolument être des premiers en me disant en J. Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Louis Antoine Colle: v. lett. 3424.
7 comte de S.te Eglise: il titolo gli sarà poi concesso accanto a quello, già concesso, di Cavaliere dell'ordine di San Gregorio; v. lett. 3412.
8 vescovo di Fréjus era José Sebastian Terris: v. E(m) V, lett. 2574.
8 j'ai envoyé: la lettera non è pervenuta; v. *Appendice I*, 1881/8.
12 J'écris : v. lett. seg.
— madame Colle: v. lett. 3412.

3458

Alla (contessa) Marie Sophie Colle

ASC B31010 *Lett. orig., Colle* (A 1700803) mc. 14 D 6/8

Orig. aut. 2 ff. 200 x 134 mm. carta leggermente rigata segno di carta gommata lungo tutto il mrg. sin. foro sulla parte inf. del f. 2 malgrado il restauro con carta gommata
E IV 482-483 MB XVI 674

Si scusa per non aver scritto prima — ogni mattina prega per il figlio Luigi di cui racconta una visione avuta — prega per la sua salute — prevede di dover chiedere presto aiuto economico al marito per la chiesa del Sacro Cuore di Roma

*Torino, 3 luglio 1881

Madame Colle,

Ma manière d'agir vous aura sans doute persuadée que j'ai oublié votre visite, vos attentions et vos charités. Mais je vous prie de bien vouloir excuser ma position. J'ai été comme assiégé de mes affaires qui m'ont volé tout mon temps.

Mais malgré mon retard tous les matins j'ai toujours fait un particulier souvenir pour vous, pour M. Colle et pour celui qui nous a quittés pour s'en aller au paradis.

Plusieurs fois j'ai prié afin que Dieu nous fasse connaître quelque chose. Une seule fois j'ai eu la consolation de le voir et d'écouter sa voix. Le 21 juin passé pendant la Messe, près de la consécration je l'ai vu avec sa mine ordinaire, mais de couleur de la rose dans toute sa beauté et d'une teinte resplendissante comme le soleil. Tout de suite je lui ai demandé s'il aurait peut-être quelque chose à nous dire. Il répondit simplement: S. Louis m'a beaucoup protégé; il m'a fait beaucoup de bien. Alors j'ai répété: Est-ce qu'il y a quelque chose à faire? Il a répété la même réponse et puis il a disparu. D'alors je n'ai plus ni vu ni entendu rien.

Dans le cas que Dieu dans sa miséricorde infinie daigne nous faire connaître quelque chose je m'empresserais de vous en donner promptement la communication.

Maintenant je vous prie de bien vouloir me donner des nouvelles de votre santé, qui sera, je l'espère, améliorée notablement. Moi, nos enfants prions pour obtenir du bon Dieu cette grâce que je demande tous les jours.

Monsieur Colle dans sa grande bonté a bien voulu me dire qu'il mettait sa bourse à ma disposition. Jusqu'à présent j'ai pu marcher, mais en progrès des mois je prévois que je serai obligé de me rappeler à sa charité. Mais cela sera seulement pour un cas de nécessité et dans le borne de votre possible.

Dieu vous bénisse, ô charitable Mad. Colle, Dieu vous conserve en bonne santé et sainteté et veuillez bien prier pour moi qui serai à jamais en J. Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Marie Sophie Colle: v. lett. prec. Circa il titolo di contessa, v. lett. 3424.
4 visite: avvenuta per la festa di Maria Ausiliatrice (v. lett. 3424), nel corso della quale aveva loro parlato di due apparizioni in sogno (3, 25 maggio: v. lett. 3489) del figlio Louis.
8 Louis Antoine Colle: v. lett. prec.
10 21 giugno: non era la prima volta che gli appariva; v. lett. 3424. Gli sarebbe apparso anche in seguito: v. lett. 3489.

3459

Alla contessa Emma Brancadoro

Conte Carlo Ramondini – Finale Emilia
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1990529)
Ined.

Assicura preghiere per la guarigione della sua bambina

*Torino, 4 luglio [18]81

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Ricevo la sua lettera e tosto ordino preghiere a M. A. per la sua bambina. Ma Ella abbia fede: quella fede che già ci ottenne tante grazie segnatissime. Io pure pregherò e celebrerò la santa messa colla comunione dei nostri giovanetti.

Coraggio adunque: fede e preghiere e poi lasciamo tutto nelle mani del nostro Padre Celeste.

Dio benedica tutta la sua famiglia, ed in modo speciale benedica la sua bambina più malata e la ritorni a buona salute.

Mille rispetti al sig. conte e preghi per me che le sono in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7 4 segnatissime] segnatalissime

2 Emma Brancadoro: v. lett. 3372.
3 lettera: non è stata reperita.

3460

Al signora Zeglia Cesconi

ASC B31010 *Lett. orig., Cesconi* (A 1700520) mc. 13 C 5/6
Orig. aut. 2 ff. 200 x 134 mm. carta ingiallita leggermente rigata rinforzato il mrg. inf. sin.
E IV 67 MB XVI 635

Ringrazia per l'offerta che ha inviato — comunica il suo desiderio di annoverarla fra le collettrici ed il figlio fra i collettori delle offerte in favore della costruzione della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore in Roma

*Torino, 4 luglio [18]81

Stimabilissima Sig[ra] Cesconi,

Ho ricevuto con piacere le sue notizie ed i suoi auguri. Dio li ricambi sopra di Lei, sopra il caro Victor e sopra tutti i suoi parenti. Ho pure ricevuto il vaglia di Franchi 60 offerti per le nostre case diverse che in generale tutte reclamano ajuto.

Voglia fare cordiali ringraziamenti alla sig[ra] sua madre e sua sorella assicurandole che ogni giorno io le raccomando bene di cuore nella S. Messa come fo per Lei.

Il S. Padre affidò ai Coop. salesiani la costruzione della chiesa ed ospizio del Sacro Cuore in Roma. Il medesimo S. P. mi ha ordinato di stabilire alcuni collettori e collettrici; io ho pensato di annoverare anche Lei e il nostro Victor e spero che accetteranno. Datasi occasione raccoglieranno offerta da' parenti, amici o conoscenti anche in piccole quote di pochi soldi. Procuri soltanto di notare nome, cognome, l'offerta che si fa. | Le unisco per la posta alcune circolari, il diploma, *f.1v* un modulo di sottoscrizioni. Si ricordi che lavoriamo pel Sacro Cuore per cui Dio paga generosamente.

Dio la benedica e la conservi in buona salute e voglia anche pregare per me che le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7 5 *ante* Franchi *del* f 12 che *it*

2 Zeglia Cesconi: v. lett. 3122.
3 Ho ricevuto: la lettera non è stata reperita.
— auguri: per l'onomastico del 24 giugno.
4 Victor: *ibid.*
14 diploma: di collettrice di offerte per la chiesa in costruzione; v. lett. 3363.

3461

Alla signora Luigia Cordero Giuliani

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cordero* (A 1790333) mc. 2646 A 10
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
Ined.

Pensiero spirituale — ringraziamento per l'offerta inviatagli

*Torino, 4 luglio [18]81

Stimabilissima Signora,

La pazienza e la preghiera accomodano molte cose che parevano già senza riparo. Io la raccomanderò nella S. Messa e farò anche pregare per Lei i nostri giovanetti.

Ho ricevuto l'offerta di fr. 10 che mi manda. La ringrazio ancor più di cuore perché al presente i nostri bisogni sono grandi.

Dio la benedica, o benemerita sig[ra] Luigia Cordero, Dio le dia un buon avvenire, la conservi in buona salute e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Luigia Cordero Giuliani, benefattrice non identificata, morta tra il novembre 1910 e maggio 1911: BS XXXV (novembre 1911) 351.

3462

Al cavaliere Carlo Fava

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890268)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E IV 67-68 MB XV 450-451

Continuano a fare preghiere per la sua guarigione — lo invita alla S. Messa del cinquantenario

*Torino, 4 luglio [18]81

Car.mo Sig. Cav. Fava,

Godo molto che la V. S. e tutta la sua famiglia abbiano fatto buon viaggio ed abbiano potuto regolare ad Andorno la loro dimora prima di questi intensi calori che sono giunti in pochi giorni all'eroismo.

Abbiamo cominciato il corso regolare del sudore che serve di bagno permanente da un mezzogiorno all'altro mezzogiorno. Malgrado questo non venne ancora notizia che alcuno sia rimasto cotto.

Mi rincresce che la sua sanità non sia ancora in uno stato perfetto. Io spero che il riposo, l'aria fresca, i riguardi e le molte preghiere che noi facciamo ogni dì riusciranno ad ottenere che Ella possa ritornare a suo tempo fra noi in ottima salute.

Ella mi dice che non ha ancora volontà di morire; ma neppure io voglio che parta da noi tanto presto. Abbiamo ancora tante opere di carità da compiere, le quali non devono rimanere incomplete; dunque bisogna ancor vivere. Ella accettò il mio invito di venire alla mia messa cinquantenaria che sarà celebrata la domenica della SS.a Trinità del 1891. Vuole mancare ad un invito fatto e da Lei accettato?

Di più ho una impresa da affidare alla sig[ra] di Lei moglie, che potrà essere aiutata da Lei e dalla signorina Maria Pia; dunque dobbiamo ripetere: bisogna vivere.

Che buon tempo ha D. Bosco! Ella dirà. È vero: ma scrivendo a Lei mi è di sollievo in mezzo alle mie 500 lettere cui vado in questo momento a cominciare la risposta.

Dio la benedica, o caro sig. Cavaliere, e con Lei benedica tutta la sua famiglia, e a tutti conceda sanità e santità in abbondanza.

Vogliano anche pregare per me che con rispetto e gratitudine le sono in N. S. G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7

2 Carlo Fava, già segretario del comune di Torino: v. E(m) IV, lett. 3281.
4 Andorno (Micca): località montana sopra Biella.
18 moglie: Annetta Fava; v. E(m) IV, lett. 1813.
19 Maria Pia: probabilmente la figlia. L'"impresa" di cui si parla dovrebbe essere quella di farsi collettrice di offerte per la chiesa del Sacro Cuore in Roma, di cui alle lettere precedenti.
22 500 lettere: ovviamente numero fittizio per indicare la grande quantità di lettere, soprattutto di benefattori della chiesa di cui alla riga 19.

3463

Al conte Giuseppe Galleani D'Agliano

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890316)
Copia di Gioachino Berto autenticata dalla curia di Torino
Ined.

Ricevuta di una somma di denaro per la celebrazione di S. Messe

*Torino, 5 luglio 1881

Ricevo dal Sig. Conte Giuseppe D'Agliano la somma di fr. 120 per limosina di messe n. 60 che il sig. Conte Luigi di S. Giorgio ha fatto celebrare in suffragio dell'anima della compianta sua moglie Paolina S. Giorgio Gazzelli.

Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Galleani D'Agliano: nato nel 1850, figlio del conte Pio Giuseppe Maria e della contessa Carlona Provana di Collegno: ANI.
3 conte Luigi di S. Giorgio e moglie Paolina Gazzelli: personaggi non identificati. Un conte Luigi Biandrate di S. Giorgio è morto ad inizio del secolo XX lasciando due figlie (morte nel 1958 e nel 1963).

3464

Alla signora Bernardina Magliano

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900202)
Copia semplice
MB XV 452

Manda confetti in segno di gratitudine

*Torino, 5 luglio [18]81

Alla Sig[ra] Bernardina Magliano, nostra buona mamma in G. C. il Sac. Gio. Bosco manda questi confetti, che prega rispettosamente voler gradire come piccolo segno di molta gratitudine.

[Sac. Gio. Bosco]

1 luglio] 7

2 Bernardina Magliano, benefattrice: v. lett. 3443.

3465

All'avvocato Costantino Leonori

ASC B23200 *Persone – Gastaldi* (A 1160417) mc. 643 A 12
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 263 x 203 mm. carta uso stampa intest. a stampa: "Oratorio di S. Francesco di Sales Torino"
E IV 68-69

Incaricandolo di assumere la difesa di don Bonetti nella causa con mons. Gastaldi presso la Congregazione del Concilio, gli raccomanda di usare riguardi nei confronti dell'arcivescovo

*Torino, 8 luglio 1881

Illustrissimo Sig. Avvocato Leonori,

Malgrado il mio vivo desiderio di terminare in modo amichevole la vertenza che da oltre due anni esiste tra l'Arcivescovo Monsignor Gastaldi di Torino e il sacerdote Giovanni Bonetti tuttora sospeso, tuttavia vedo che deve essere giudicata in piena Congregazione degli E.mi Cardinali entro breve tempo. A tale uopo io prego la S. V. a volersene assumere la trattazione e la difesa nostra raccomandando che Ella procuri di evitare tutti i modi di parlare ed anche quei sentimenti che possano giudicarsi inopportuni nella bocca di un inferiore che parla al suo Superiore.

Qualunque spesa occorra procurerò che sia debitamente soddisfatta.

Mi voglia credere con pienezza di stima e gratitudine

Di V. S. Ill.ma

Obblig.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Costantino Leonori: v. E(m) VI, lett. 2951. Era stato scelto da don Bosco nel 1877 al posto dell'avv. Menghini, che era passato a difendere l'arcivescovo Gastaldi; v. nota alla lett. 3433. Comporrà prima della fine d'anno il libretto *Cenni sulla società di S. Francesco di Sales istituita dal sac. Giovanni Bosco per Costantino Leonori*, edito dalla Tipografia Tiberina di Roma e rivisto capitoletto dopo capitoletto da don Bosco: ASC A 1190206, mc. 661 A 2/3, A 1190207, mc. 661 A 4/5, ASC A 1190209, mc. 661 A 8/9.
3 vertenza: v. lett. 3225.

3466

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701014) mc. 18 C 4
Orig. aut. 1 f. 200 x 135 mm. carta leggermente rigata margini frastagliati macchie di umidità angolo sup. des. restaurato con carta gommata
E IV 69 MB XV 403

I lavori di costruzione della chiesa del S. Cuore procedono bene — invia una richiesta da inoltrare al card. Vicario — altre "imprese" seguiranno

*Torino, 15 luglio [18]81

Car.mo D. Dalmazzo,

Va tutto bene: Dio sia benedetto in tutte le cose. Io non perdo un istante; ma i lavori sono benedetti da Dio e coraggio.

Io ho una serie d'imprese. Fra le altre è quella che ti unisco pel Card. Vicario. Leggi per tua norma e metti tutto in una busta e poi la affiderai alla protezione dell'E.mo e noi pregheremo che riesca questa perché ve ne sono altre e poi altre.

Lavoriamo anche per mandarti preti e quattrini. Scriveremo presto.

Saluta i nostri amici e benefattori e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7

2 Francesco Dalmazzo: procuratore e da tre giorni nominato parroco, anche se il decreto di nomina era datato 12 luglio; ed. in MB XIV 806.
5 serie d'imprese: ossia di iniziative al fine di raccogliere fondi per la chiesa in costruzione.
— Card. Vicario: Raffaele Monaco La Valletta; v. lett. 3410.

3467

Alla marchesa Marie La Serraz

Già presso don Francis Desramaut – Lyon
Orig. aut. 1 f. timbri: Torino 20 7 81 ..... 21 Juil 81 Savoie
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., La Serraz* (A 1990530)
Ined.

Assicura preghiere per il figlio che dovrà sostenere gli esami — ringrazia per l'offerta ricevuta — chiede sussidi per la chiesa del S. Cuore di Roma

*Torino, 19 luglio 1881

Madame la Marquise,

Demain votre fils devra se présenter a ses examens et demain je prierai et je dirai la sainte Messe à fin que tout marche bien. J'espère qu'il sera depuis reconnaissant à la Sainte Vierge avec une bonne communion. N'est-ce pas?

J'ai reçu l'offrande de fr. 20 et je vous remercie. Maintenant je vous recommande l'Eglise et l'Orphelinat du Sacré-Coeur à Rome dont la construction le St-Pièrre a bien voulu nous confier. J'unis une circulaire à fin que vous puissiez mieux comprende la grande oeuvre que vous faites venant à notre aide.

Il y a peu de temps que j'ai reçue de[s] novelles de la famille de Marie Melzi. Alors tout le monde était en bonne santé. On m'écrivait de Vaprio d'Adda. |

Dieu vous bénisse, Madame la Marquise, et avec vous bénisse toute votre famille et veuillez bien aussi prier pour moi serai toujours en J. Ch. *f.1v*

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Marie La Serraz: personaggio non identificato.
10 Marie Melzi d'Eri, nobile benefattrice milanese: v. E(m) II, lett. 1126.
11 Vaprio d'Adda: località fra la provincia di Milano e Bergamo, dove i Melzi avevano la villa.

3468

Alla signora Bernardina Magliano

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900203)
Copia di Gioachino Berto autenticata dalla curia di Torino
Ined.

Invito a partecipare agli esercizi spirituali per le signore nel Conservatorio della Madonna delle Grazie in Nizza Monferrato

*Torino, 22 luglio [18]81

Sig[ra] Bernardina Magliano,

Chi sa se la S. V. sentasi di venire a questi esercizi? Io ci vado e farò una parte. Vedremo il suo coraggio.

(Segue lettera stampata)

*Torino, 1881 – Tipografia Salesiana

Esercizi spirituali per le Signore

Per secondare il desiderio di molte zitelle e maestre di scuola, nonché di pie signore, le quali amerebbero passare alcuni giorni di sacro ritiro spirituale per attendere al bene dell'anima loro, saranno dati in questo anno, come negli anni addietro gli Esercizi Spirituali nel Conservatorio della Madonna delle Grazie, diretto dalle Suore, figlie di Maria SS. Ausiliatrice, in Nizza Monferrato.

Incominciano la sera del 2 agosto, e terminano la mattina dell'11.

La pensione è fissata in L. 20; si fa una eccezione per le maestre, la cui quota sarà di L. 15.

L'aria salubre e di campagna, il sito amenissimo e solitario sono allo stesso tempo un sollievo per lo spirito affaticato e bisognevole di riposo.

Si prega di farne pervenire la domanda non più tardi del 20 luglio alla Superiora dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice in Nizza Monferrato, od a D. Bosco, via Cottolengo, n. 32 - Torino.

Sac. Giovanni Bosco

N.B. Nizza Monferrato è stazione della ferrovia Alessandria-Cavallermaggiore.

1 luglio] 7

2 Bernardina Magliano Sollier: v. lett. 3464.
22 La lettera è praticamente identica alla n. 3223 del 1880.

3469

Al chierico Jules Reimbeau

ASC B31010 *Lett. orig., Reimbeau* (A 1730925) mc. 44 E 2
Orig. aut. 1 f. 180 x 114 mm. carta uso stampa sullo stesso f. si trova parte del testo di una lettera inviatagli
Ined.

Assicura che continuerà a pregare per il signore infermo da cui attende un'offerta da tempo

*Torino, 23 luglio 1881

Car.mo Reimbeau,

Sono molti mesi da che prego e fo pregare per questo signore infermo e continueremo. Ma si ricordi che Dio dice: – "Date e vi sarà dato" –, ma non dice – promettete, ma date –. Ciò non si è mai voluto capire.

Dio vi benedica, o caro Reimbeau, e pregate per me che vi sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Jules Reimbeau: v. lett. 3362.

3470

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori – Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1990531)
E IV 69-70 MB XV 31-32

Vuole sue notizie — informa che don Lasagna è tornato dall'Uruguay e vorrebbe andare a trovarla — promette preghiere — ringrazia per l'offerta fattagli — chiede se può essere considerata formale collettrice per la chiesa del S. Cuore di Roma — possibile titolo pontificio per il conte Rainero

*Torino, 24 luglio 1881

Nostra buona Mamma in G. C.,

Non ho più saputo notizie di sua sanità, nemmeno se sia a Vignale o altrove.

Se avesse la bontà di farmi dare notizie da qualcuno, se Ella potesse, mi farebbe veramente piacere, tanto più che so avere alquanto sofferto nel suo viaggio da Torino a Vignale.

Io non so darmi ragione. Spesso ad una sola e breve preghiera Dio concede grazie non ordinarie. Per Lei si è pregato e si continua a pregare mattino e sera dai nostri 80.000 ragazzi e finora non so che cosa siasi ottenuto. Povero D. Bosco! Ha perduto tutto il suo credito presso al Signore.

È giunto D. Lasagna dall'Uruguay per rinforzarsi alquanto la sanità, e fornirsi di cooperatori per ritornare poi al suo campo evangelico dove la messe è moltissima e gli operai pochissimi. Egli ha tosto fatto dimanda di Lei e della sua famiglia e desidera di andare a farle una visita da Montemagno ove si recherà alla metà di questa settimana. |

f.1v Spero che tutta la sua famiglia goda buona salute e che Ella pure andrà migliorando, ed io prego Dio che la dia perfetta a tutti e tutti li conservi nella sua santa grazia.

La ringrazio della generosa carità fattami per mano di D. Cagliero. Spero che almeno questo centuplo non le mancherà. È assicurato dal Vangelo. Lo stesso D. Cagliero mi partecipò come la S. V. non avrebbe dimenticata la chiesa del Sacro Cuore di Roma. È disposta ad accettare la carica di collettrice a nome del S. Padre? Giudica che io possa offrire tale carica al sig. Conte Rainero come Cameriere di spada e cappa? Se mi dice una parola in proposito mi farà un favore.

Dio la benedica e voglia anche pregare per questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

8 e sera *add sl* 13 ha *add sl* 23 offrire *add sl*

2 Carlotta Callori, grande benefattrice di don Bosco: v. lett. 3168.
3 Vignale: residenza estiva dei Callori.
11 Luigi Lasagna: v. E(m) II, lett. 1916. Aveva lasciato l'Uruguay a fine maggio-inizio giugno per sottoporsi ad un'operazione chirurgica complessa, che i medici di Marsiglia gli consigliarono di affrontare presso uno specialista di Torino. Dalla Francia partì il 2 luglio alla volta di Torino, dove evidentemente, previa qualche sosta nelle case salesiane della Liguria, incontrò don Bosco: cf L. LASAGNA, *Epistolario*..., I, p. 350.
14 Montemagno: villa estiva dei marchesi Fassati, non lontano da Vignale.
23 Conte Rainero (Ranieri Massimiliano), unico figlio della contessa: v. E(m) I, lett. 546.

3471

Alla principessa Clotilde di Savoia

ASC B31010 *Lett. orig., Clotilde di Savoia* (A 1700722) mc. 14 C 12 – D 1
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata segno di carta gommata
E IV 70-71 MB XV 404-405

Chiede un suo intervento economico in favore della costruzione della chiesa ed ospizio del S. Cuore di Roma

*Torino, 24 luglio 1881

Altezza Reale Imperiale,

Credo che V. A. R. I. abbia notizia come il S. Padre abbia affidato ai Cooperatori Salesiani la costruzione della chiesa e dell'ospizio del Sacro Cuore in Roma.

Io sono il principale questuante che a nome della medesima S. S. vo in cerca dei mezzi necessari che in realtà cominciano a mancare.

Per questo motivo mi fo ardito di ricorrere eziandio alla nota bontà di V. A. R. I. che nei limiti del possibile non sa mai rifiutarsi ad opera di beneficenza. Ho poi motivo speciale a sperare nel caso presente che trattasi di onorare il Sacro Cuore di Gesù verso cui so che Ella porta una divozione tutta particolare.

Dalla circolare che le unisco, potrà viemeglio conoscere la estensione e il pregio dell'opera. La costruzione tocca l'altezza di sei metri fuori terra.

Io mi servo del Sig. Can.co Prevosto Ballesio antico mio allievo e al medesimo, se Le pare bene, Ella può fare quella risposta che la carità del suo cuore sarà per inspirarle.

Dal canto mio posso assicurarla che in mezzo alle passate vicende ho | sempre raccomandato V. A. e tutta l'augusta sua famiglia nelle comuni e private *f.1v* nostre preghiere, e prometto che faremo altrettanto in avvenire unitamente ai nostri 80.000 giovanetti che la Divina Provvidenza raccolse nelle nostre case.

Dio la benedica, o pia e degna principessa della stirpe sabauda. Dio conservi in buona salute e nella sua santa grazia Lei, tutta la sua figliuolanza e mi permetta che colla massima venerazione abbia l'alto onore di potermi umilmente professare

Di V. A. R. I.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 abbia notizia *emend sl ex* sia a giorno 5 principale *add sl* *ante* che *del* d della medesima S. S. *emend sl ex* di S. S. *ante* vo *del* ne 6 in realtà *add sl* 7 bontà di *emend sl ex* carità della 8 nei limiti del possibile *add sl* sa mai *corr ex* si ricusa rifiutarsi *add sl* 8-9 beneficenza... onorare il *emend sl ex* carità, specialmente poi a questo che è relativo al nel *emend sl ex* in 10 tutta *add sl* 11-12 e il pregio dell'opera *emend sl ex* del progetto 12 La... terra *add mrg inf* tocca *emend sl ex* già 13 *ante* antico *del* nostro mio *add sl* 14 Se Le pare bene, *add sl* 15 inspirarle *corr ex* spirarle 16 mio *add sl* in mezzo... vicende *corr sl ex* in passato 17 e tutta... famiglia *add mrg sup* 18 e prometto... altrettanto *emend sl ex* né cesseremo giammai 21 *ante* tutta *del* e mi permetta *corr sl ex* voglia permettere 22 colla... professare *emend sl ex* mi possa umilmente professa

2 Clotilde di Savoia: v. E(m) I, lett. 592. Ludovica Teresa Maria Clotilde, nata a Torino nel 1843, figlia di Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena. Sposò il 30 gennaio 1859 Girolamo Bonaparte (cugino dell'imperatore Napoleone III), dal quale ebbe tre figli: Vittorio (1862-1926) che sposò Clementina del Belgio, Luigi (1864-1932) e Letizia (1866-1926) che sposò lo zio Amedeo (1845-1890), re di Spagna, poi duca d'Aosta. Religiosissima e dedita ad opere di carità, lasciò Parigi per Ginevra dopo la caduta dell'impero francese. Separatasi poi dal marito libertino, nel 1878 lasciò la Francia per ritirarsi a Moncalieri, dove visse santamente pregando e sostenendo opere religiose, fra cui quella di don Bosco. È serva di Dio.

11 circolare: v. lett. 3402.

13 Giacinto Ballesio, prevosto di Moncalieri (1842-1917), allievo di don Bosco dal 1856 al 1864; v. E(m) I, lett. 709. Tenne una commovente orazione funebre (poi stampata a Valdocco) nel trigesimo della morte di don Bosco.

3472

Alla marchesa Marianna Zambeccari

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870548)
Copia semplice di Gioachino Berto
E IV 71

Nel giorno della festa di S. Anna assicura di celebrare la S. Messa e di fare preghiere e comunioni secondo tutte le sue intenzioni

*Torino, 24 luglio 1881

Benemerita Sig[ra] Marchesa,

Dopo dimani è festa di S. Anna. Noi la vogliamo celebrare con Lei e per Lei. Le nostre Messe, le nostre preghiere e comunioni saranno tutte secondo la sua intenzione.

Dio ce la conservi molti anni di vita felice, e col vivo desiderio di poterla riverire personalmente mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere e mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Marianna Zambeccari, benefattrice: v. E(m) IV, lett. 1207.

3473

Circolare ai vescovi

Archivio delle Curie Arcivescovile ed Archimandritale di Messina – Archivio vescovile di Saluzzo – Archivio Spaventa della Biblioteca Angelo Mai (Bergamo) – Archivio curia arcivescovile di Lucca
Copia omotipica di orig. allog. con firma aut. 1 f. 265 x 209 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino, Via Cottolengo, n. 32" carta simil pergamena
ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760427) mc. 1374 E 9
Ined.

Si sollecitano aiuti per la costruzione della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore in Roma

*[Torino], addì 26 luglio 1881

Eccellenza Reverendissima,

Spera l'umilissimo sottoscritto, che la E. V. R. avrà ricevuto la Circolare ch'egli Le indirizzava riguardante la costruzione della Chiesa del Sacro Cuore e di un annesso Ospizio sull'Esquilino in Roma per circa 500 giovanetti abbandonati.

Animato dalla benedizione del Sommo Pontefice che si degnava di affidare al povero scrivente l'incarico dell'Opera, si cominciarono tosto i lavori, che al presente sono a buon punto arrivati. Ma venendo a mancare i mezzi, crede arrivato

il momento di attivare quanto fu dalla Circolare preannunciato, cioè l'istituzione dei Collettori. Ricorre perciò alla carità dell'E. V. affinché voglia prestare una mano pietosa a quest'Opera santa.

A tal fine fa umile preghiera, perché si degni suggerire alcune persone di codesta città e dei centri più popolati della Diocesi, affine di spedir loro i relativi diplomi di Collettori colle annesse schede di sottoscrizione munite del timbro del Vicariato di Roma.

Spera che la E. V. o direttamente od indirettamente vorrà coadiuvare l'umile sottoscritto e mentre questi Le augura da Dio le più elette benedizioni, col più profondo rispetto ed alta considerazione si protesta

Della E. V. Ill.ma e Rev.ma

Dev.mo Umil.mo Oss.mo Servo
Sac. Gio. Bosco

3 Circolare: v. lett. 3363.
4 le indirizzava: v. lett. 3364a.

3474

Alla signora Bernardina Magliano

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900204)
Copia di Gioachino Berto autenticata dalla curia di Torino
E IV 72 MB XV 453

Avvisa di essere sempre disponibile a ricevere una sua visita

*Torino, 27 luglio [18]81

Rispettabile Sig[ra] B. Magliano,

Io sono in casa a qualunque ora oggi e domani, e desidero di riverirla prima che Ella parta per la campagna di Busca. Qualora poi non potesse venire io l'attendo pel due oppure pel cinque agosto a Nizza. Per Lei è sempre tempo. Va bene? È sempre una vera e spirituale consolazione quando mi scrive qualche sua lettera.

Dio la benedica, e Maria A. la conservi sempre sua. *Amen.*

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7

2 Bernardina Magliano Sollier: v. lett. 3468.
4 Busca: località di villeggiatura in provincia di Cuneo.
5 Nizza: don Bosco vi sarebbe andato per gli esercizi spirituali delle signore ed il Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice: v. lett. 3468.

3475

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori – Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1990533)
E IV 71-72

Acclude il diploma di collettrice con la speranza di oblazioni — ringrazia i benefattori delle missioni in Roma e in Patagonia

Torino, 29 luglio [18]81

Nostra buona Mamma in G. C.,

Le accludo il diploma di collettrice, e spero che il modulo di sottoscrizione sarà riempito di grosse e piccole oblazioni. Forse dove andrà potrà fare qualche cosa, se non in danaro, certamente avrà molto merito nelle mortificazioni che raccoglierà senza che siano sottoscritte.

Ella ama le missioni di Roma ed io godo assai perché ce n'è un gran bisogno tanto più adesso che i protestanti hanno dato gagliardo assalto al Cattolicismo sul monte Esquilino. Mentre però alcuni danno la borsa per la Patagonia di Roma, lasciamo che altri vadano ad esercitare il loro zelo e dare la vita pei numerosi selvaggi della vera America e della veramente selvaggia Patagonia.

Dio la benedica, o benemerita signora Contessa, Dio le dia sanità e santità in abbondanza o voglia anche pregare per questo poverello che le sarà sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7

2 Carlotta Callori: v. lett. 3470.
3 diploma di collettrice: *ibid.* Il 4 aprile aveva scritto a don Bosco che aveva lasciato in portineria una somma di denaro, ne prometteva un'altra se recuperava una certa somma dovuta e che il figlio stava per sposare una brava ragazza cristiana. Chiedeva preghiere: ASC A 1881040, mc. 1469 E 2/3.

3476

Alla signora Emilia

Casa Nostra Signora del Ritiro del Cenacolo – Roma
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Emilia* (A 1810317) mc. 2655 A 2/3
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
Ined.

Ringraziamento per l'ospitalità — benedizione e diploma di collettrice — sono gradite offerte di qualsiasi entità

*Torino, 29 luglio [18]81

Rispettabilissima Sig[ra] Emilia,

Sono in dovere di fare i più vivi ringraziamenti per la grande cortesia o meglio grande carità con cui la S. V. e tutta la sua famiglia hanno voluto trattare ed ospitare il povero D. Bosco col suo compagno D. Lasagna che di ogni cosa fu oltre modo edificato.

Dio rimeriti Lei e faccia una santa madre di famiglia che veda un giorno raccolta intorno a sé nel bel paradiso. Al commendatore sanità in abbondanza. Alla sig[ra] Maddalena che venga a santificare le signorine che faranno gli esercizi sp. a Nizza Monferrato. Al piccolo Giacomo che segna le virtù dello zio, e che il sig. zio, l'intrepido teologo, sia costantemente il martello dei tristi e il sostegno de' buoni.

Le unisco il diploma di collettrice pel Sacro Cuore di Gesù che la ricompenserà | largamente. Ella ritenga che si ricevono le oblazioni anche di pochi centesimi; ma se il sig. commendatore Stefano volesse mettere qualche somma più vistosa non sarebbe cosa proibita. *f.1v*

Dio la benedica e con Lei benedica tutta la sua famiglia e voglia anche pregare per me che le sarò sempre in N. S. G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

11 intrepido] entrepido

2 Emilia: personaggio non identificato, così come il marito ed il figlio Giacomo.
4 ospitare: in occasione del previsto viaggio di don Lasagna, di cui alla lett. 3470 indirizzata alla contessa Callori.
5 Luigi Lasagna: *ibid*.
9 Maddalena: personaggio non identificato.
15 comm. Stefano: altro personaggio non identificato.

3477

Alla signora Susanna Saettone Prato

Edita in E IV 72-73

La saluta sperando di poterla riverire al più presto di persona — la informa della grande impresa della chiesa del Sacro Cuore in Roma

*Nizza Monferrato, 7 agosto [18]81

Mia buona Mamma in G. C.,

Per mano della sig[ra] Vittoria Bechi le mando un figliale saluto sperando non essere lontano il tempo di poterla riverire personalmente. Ci vediamo di rado, ma io la raccomando ogni giorno nella santa Messa.

Ora abbiamo la grande impresa del Sacro Cuore di Roma. Metto D. Domenico alla testa e lo faccio questuare a questo fine.

Dio la benedica, o sempre benemerita e dilettissima in G. C. Dio la conservi ad esempio di vita cristiana, e voglia anche pregare per questo poverello che vuole esserle sempre in Gesù e Maria.

Aff.mo come figlio
Sac. Gio. Bosco

P. S. È inteso che un altro anno verrà anche la S. V. a fare gli esercizi spirituali.

1 agosto] 8

2 Susanna Saettone Prato, benefattrice: v. lett. 3161.
3 Vittoria Bechi: personaggio non identificato.
6-7 D. Domenico: personaggio non identificato.

3478

A don Domenico Belmonte

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Belmonte* (A 1790204) mc. 2645 A 5/6
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
E IV 73 MB XV 469

Prega di stare vicino a don Chicco che è molto malato — assicura speciali preghiere da parte sua e di tutti — gli spiacerebbe non fargli una visita

*Nizza Monf[errato], 8 agosto [18]81

Car.mo D. Belmonte,

Tu sei a Cremona, tu sei accanto al nostro caro D. Chicco la cui malattia è sempre grave. Sia benedetto il Signore in tutte le cose.

In tutte le nostre case si prega per lui ed in questo istituto della Madonna delle Grazie, dove egli esercitò con zelo il sacro ministero si fanno straordinarie suppliche al Signore. Ci conceda Iddio ciò che egli vede meglio per la sua gloria e per la nostra eterna salvezza.

Intanto tu procura che niente gli manchi; assicuralo che mattino e sera oltre
f.1v al pregare gli mando una speciale benedizione. Se non mi trovassi impacciato | in mille cose volerei a fargli una visita, forse potrò ciò effettuare al principio della prossima settimana.

Dio benedica il sempre caro ed amato D. Chicco, benedica te e tutta codesta nostra famiglia cremonese, Dio vi conservi tutti nella sua santa grazia e pregate anche per me che vi sarò sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8
2 Domenico Belmonte, direttore della casa di Borgo San Martino: v. E(m) V, lett. 2358. Era andato ad aiutare il direttore ammalato della casa di Cremona, che sarebbe morto il 16 settembre.

3 Stefano Chicco: v. E(m) I, lett. 614.
6 esercitò il sacro ministero: esattamente nel biennio 1877-1879 prima di trasferirsi a Cremona dove morì il 15 settembre 1881; v. lett. 3511.
11 volerei a fargli una visita: ci sarebbe andato in effetti in data imprecisata.

3479

A don Gioachino Berto

ASC B31010 *Lett. orig., Berto* (A 1690733) mc. 7 B 12
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta da computisteria azzurra in buono stato di conservazione
E IV 74 MB XV 361

Chiede di portare con sé gli altri quaderni dell'antico *Giovane Provveduto*

*Nizza Monf[errato], 8 agosto [18]81

Car.mo D. Berto,

Venendo qui procura di prendere teco gli altri quaderni dell'antico *Cattolico Provveduto*, giacché ho preso quelli che non fanno seguito ai quaderni già letti.
5 Fatti buono: abbi cura di te e di tutti i nostri fagiuoli e dell'uva.

A rivederci, e prega per me che ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Gioachino Berto, segretario: v. lett. 3393.
3-4 *Il Cattolico Provveduto per le pratiche di pietà con analoghe istruzioni secondo il bisogno dei tempi.* Torino, tipografia dell'Oratorio di San Francesco di Sales 1868.
5 fagiuoli: da intendersi in duplice senso; v. lett. 3393.

3480

Circolare a particolari Cooperatori

ASC B31040 *Circolari, inviti ad altri* (A 1760428) mc. 1374 E 10
Copia a stampa 1 f. 210 x 135 mm.
E IV 74-75 MB XV 406

Si comunica l'invio di don Pietro Pozzan come collettore delle offerte a favore della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore in Roma

*Nizza Monferrato, 10 agosto 1881

Benemerito Signore,

Abbiamo la grande consolazione di partecipare alla S. V. Benemerita che i lavori per la Chiesa e pell'Ospizio del Sacro Cuore in Roma procedono alacremente
5 e la elevatezza dell'edifizio supera già i sei metri fuori terra.

Ben 160 operai sono ivi applicati, la cui mano d'opera monta alla somma di 15 mila lire mensili. Tale dispendio è grave, ma necessario; perciò ci siamo determinati di ricorrere al mezzo eccezionale di una questua presso ad alcuni dei nostri più Benemeriti Cooperatori.

Pertanto colla Benedizione del Santo Padre abbiamo deciso d'inviare il nostro sacerdote D. Pietro Pozzan presso della S. V. e nutriamo viva fiducia che dalla sua carità potrà ottenere favori e protezione. A tale uopo dopo la metà di questo mese, coll'aiuto del Signore, egli si recherà a farle visita, munito di una nostra lettera che lo accredita presso a tutti coloro che la Divina Provvidenza avesse messo in grado di venirci in aiuto.

Intanto noi la preghiamo umilmente a voler accogliere con benevolenza questo nostro incaricato e coadiuvarlo presso a quelle persone amiche da lei conosciute che amano il bene della Religione e della Civile Società.

Dio la benedica e la rimeriti largamente della sua beneficenza, mentre con gratitudine particolare ho l'onore di potermi professare

Di V. S. Benemerita

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Il Sac. Pozzan è Direttore dell'Oratorio Festivo di S. Francesco di Sales, e Capo d'Ufficio del *Bollettino Salesiano*.

11 Pietro Pozzan, direttore degli oratoriani esterni di Valdocco: v. lett. 3394.

3481

Al presidente della Società Operaia cattolica di Nizza Monferrato, Carlo Brovia

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880333)
Copia semplice
E IV 75 MB XV 362

Lo prega di ringraziare a suo nome tutti i membri della Società per la bella serata cristiano-sociale trascorsa insieme

*Nizza Monferrato, 12 agosto 1881

Carissimo Brovia Carlo,

Ieri avrei voluto ringraziare ciascuno della Società Cattolica [Operaia] a cui lodevolmente presiedi. Me ne mancò il tempo e la possibilità. Tu pertanto farai le mie parti e dirai che io fui grandemente consolato e che conserverò incancellabile la memoria di quella serata, che si può chiamare trattenimento cristiano sociale. Dio ne accresca il numero.

Dio benedica te e tutta la società; presenta i miei umili omaggi al Conte Cesare Balbo e pregate anche per me che sarò sempre in G. C.

Tuo aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Carlo Brovia: antico allievo dell'Oratorio.
9 Cesare Balbo, presidente onorario dell'*Unione Cattolica Operaia*: v. E(m) III, lett. 1546. Alla riunione erano presenti parroci ed altri ecclesiastici.

3482

Alla madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice [Caterina Daghero]

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Daghero* (A 1790401) mc. 2646 B 2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
E IV 75-76 MB XV 359

Omaggio di confetti per tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice — consigli spirituali per lei

*Nizza Monf[errato], 12 ag[osto 18]81

R.da Mad. Superiora Gen.,

Eccovi alcuni confetti da distribuire alle vostre figlie. Ritenete per voi la dolcezza da praticarsi sempre e con tutti; ma siate sempre pronta a ricevere gli amaretti o meglio i bocconi amari quando a Dio piacesse di mandarvene.

Dio vi benedica e vi dia virtù e coraggio da santificare voi e tutta la comunità a voi affidata.

Pregate per me che vi sono in G. G.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Madre Superiora: Caterina Daghero, nata a Cumiana (Torino) il 7 maggio 1856, fu eletta Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice il 12 agosto 1881 nel corso del Capitolo Generale presieduto da don Bosco, che le concesse la dispensa dall'età prevista (35 anni). Restò superiora fino al 1924. Durante il suo governo si svolsero otto Capitoli Generali. Morì a Nizza Monferrato il 26 febbraio 1924. Non è detto che don Bosco abbia indirizzato questo biglietto alla nuova Madre Superiora prima della sua elezione.

3483

Circolare ai parroci

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760429) mc. 1374 E 11
Copia a stampa 2 ff.
Ined.

Raccomanda l'allievo durante il periodo delle vacanze

Torino, 13 agosto 1881

Ill.mo e Molto Rev.do Signore,

Raccomandiamo rispettosamente questo nostro allievo alla benevolenza del suo sig. Paroco, facendogli umili preghiere di assisterlo in tempo delle vacanze, e, nel suo ritorno tra noi, munirlo di un certificato in cui si dichiari:

1° Se nel tempo che passò in patria si accostò ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione.

2° Se frequentò le funzioni parrocchiali e se si prestò a servire la santa Messa.

3° Se non ha frequentato cattivi compagni e non ha altrimenti dato motivi di lamenti sulla sua morale condotta.

Colla speranza di ricevere buone notizie del nostro allievo, la ringraziamo di tutto cuore, mentre ho l'onore di professarmi

Della S. V. Molto Rev.

Obbligatissimo servitore
Sac. G. Bosco

N.B. Per quelli che hanno ancora da sostenere qualche esame o di riparazione o di promozione, il ritorno è stabilito pel giorno 1° di Ottobre; a tutti gli altri si permettono le vacanze sino al giorno 6.

A chi ritarda di venire non è più assicurato il posto.

20 Identica circolare sarà spedita il 2 agosto 1882.

3484a

All'arcivescovo di Trento Giovanni Giacomo Della Bona

ASC B31010 *Lett. orig., Della Bona* (A 1710123) mc. 19 C 6/7
Orig. aut. 2 ff. 264 x 105 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino" carta ingiallita lungo i bordi segni di carta gommata macchie di umidità
E IV 76-77

Lettera di presentazione di don Pietro Pozzan e don Stefano Febbraro ai quali chiede di rilasciare il beneplacito di fare una questua a favore della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore di Gesù in Roma

Torino, 15 agosto 1881

Eccellenza Reverendissima,

In ossequio ai venerati voleri di S. S. Leone XIII ho deliberato di fare una questua presso ai nostri Cooperatori Salesiani a fine di raccogliere mezzi con cui continuare i lavori della chiesa e dell'orfanotrofio del Sacro Cuore di Gesù in costruzione sull'Esquilino in Roma.

A tale uopo mando anche nell'Arcidiocesi Tridentina due nostri sacerdoti Pozzan D. Pietro e Febraro D. Stefano ambidue professori, i quali sono incaricati di presentarle i rispettosi omaggi da parte mia e da parte di tutti i Soci Salesiani.

Per mezzo mio essi pregano la E. V. di voler loro compartire la sua benedizione e accordare il beneplacito di questuare anche in codesta Diocesi, porgendo loro caritatevole appoggio in caso di bisogno.

Trattandosi di un'opera caldamente raccomandata | e promossa dal Santo *f.1v* Padre ho piena fiducia che la S. V. li voglia eziandio raccomandare colla sua autorevole e caritatevole parola a chi sia in grado di venire in ajuto.

Ho viva speranza che qualche buona ventura faccia sì che Ella venga in questi nostri paesi e così noi possiamo avere la specialissima consolazione di riceverla tra noi soprattutto nella casa di Torino.

Prego di cuore Iddio che la conservi in buona salute pel bene della Chiesa e della Civile Società e con sentita e profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi professare in N. S. G. C.

Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

15 parola a chi *corr sl ex* persona che

2 Giovanni Giacomo Della Bona (n. 1814), vescovo di Trento dal 27 febbraio 1880 alla morte (17 novembre 1885): HC VIII 540, 566.
8 Pietro Pozzan: v. lett. 3480. Il 29 agosto da Longarone (Belluno) scrisse del suo viaggio e della grande fama che don Bosco godeva in Trentino. Il 10 ed il 24 settembre comunicò i buoni risultati delle sue collette: v. MB XV 408.
— Stefano Febraro: v. E(m) III, lett. 1693.

3484b

All'arcivescovo di Trento Giovanni Giacomo Della Bona

ASC B31010 *Lett. orig., Della Bona* (A 1710122) mc. 19 C 4/5
Min. aut. 1 f. 208 x 135 mm. carta ingiallita leggermente rigata macchie di umidità segni di pastello rosso
MB XV 407

Lettera di presentazione di don Pietro Pozzan e don Stefano Febbraro ai quali chiede di rilasciare il beneplacito di fare una questua a favore della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore di Gesù in Roma

*Torino, 16 agosto 1881

Eccellenza Red.ma,

Per secondare i venerati voleri di S. S. Leone XIII si è deliberata una questua presso ai nostri Cooperatori Salesiani a fine di raccogliere i mezzi necessari a far proseguire i lavori della chiesa e dell'ospizio del Sacro Cuore di Gesù sull'Esquilino in Roma.

A tale uopo mando nell'Archidiocesi Trid. due Professori Sacerdote D. Pietro Pozzan e il Sac. Stefano Febbraro affinché si presentino alla E. V. R.d.ma con

preghiera di volerli benedire e loro accordare il beneplacito di fare tale questua, prestando protezione ove ne fosse mestieri.

Trattandosi di un'opera caldamente raccomandata e promossa dal S. Padre, ho fiducia che vorrà eziandio raccomandarli con qualche sua autorevole parola presso a coloro che saranno in grado di venirci in ajuto. |

f.1v Spero che qualche buona ventura disporrà che la E. V. abbia a venire ne' nostri paesi e quindi possiamo avere il grande onore e la specialissima consolazione di poterla ricevere tra noi in Torino.

Assicurando la E. V. della mia più sentita e profonda gratitudine, ho l'alto onore di potermi professare

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4 *ante* a far *del* alla continuazione dei 7 nell'Archidiocesi Trid. *add sl* 8-9 con preghiera di *emend sl ex* supplicandola 9 loro *add sl* 9-10 fare... mestieri *corr sl ex* questuare in codesta veneratissima archidiocesi tridentina 12 ho fiducia *emend sl ex* spero sua autorevole *add sl* 14-16 nei... Torino *emend sl ex* tra noi

2 Giovanni Giacomo Della Bona: v. lett. prec.

3485

Alla signora Bernardina Magliano

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900205)
Copia di Gioachino Berto autenticata dalla curia di Torino
E IV 77 MB XV 453

Nel giorno del suo onomastico celebrerà la santa Messa e si faranno comunioni e preghiere per la sua intenzione

*S. Benigno, 19 agosto [18]81

Sig[ra] Bernardina Magliano nata Sollier,

Dimani, suo onomastico, vorrei riverirla personalmente, ma non posso perché occupato in una muta di esercizi in questa casa. Farò così:

Dimani io celebrerò la santa Messa, gli esercitandi faranno la santa comunione e preghiere secondo la pia di Lei intenzione. Ecco il nostro tributo di riconoscenza.

S. Bernardo le porti il dono prezioso della dolcezza e del fervore, e la S. Vergine Ausiliatrice la conservi in buona salute e per la via della santità. *Amen*.

Preghi per me, che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Bernardina Magliano Sollier: don Bosco le aveva appena scritto; v. lett. 3474. La festa liturgica di S. Bernardo cadeva il 20 agosto.
4 esercizi: per aspiranti salesiani, durante la settimana 18-25; v. lett. seg.

3486

Alla signora Bernardina Magliano

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900206)
Copia di Gioachino Berto autenticata dalla curia di Torino
E IV 77 MB XV 454

Presenta i suoi omaggi — avvisa che sono terminati gli esercizi spirituali dei giovani aspiranti a farsi salesiani

*S. Benigno, 24 agosto [18]81

Rispettabilissima Signora,

Il giovane Dàllera Carlo compie il suo dovere verso di V. S. ed io mi servo della stessa busta per presentarle i miei umili rispetti.

Abbiamo oggi finita una muta di esercizi spirituali di 160 giovani aspiranti a farsi salesiani. Dio li faccia tutti veri ecclesiastici.

Voglia pregare anche per me che le sarò sempre

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Bernardina Magliano Sollier: v. lett. prec.
3 Carlo Dàllera: nato a Mezzanabigli (Pavia) nel 1866, emise la prima professione (perpetua) il 7 ottobre 1882 a San Benigno Canavese. Morì il 17 dicembre 1896 a Bahía Blanca in Argentina: SAS.
— suo dovere: all'entrare in noviziato ringraziava la signora per averlo aiutato negli studi all'Oratorio.

3487

Al vescovo di Parà (Brasile) Antonio De Macedo Costa

ASC B31010 *Lett. orig., De Macedo Costa* (A 1721202) mc. 34 E 10/12
Min. di Michele Rua 2 ff. 209 x 156 mm. carta ingiallita rinforzato il mrg. des. del f. 2v sul mrg. sup. sin. del f. 1r si legge: "Progetto di risposta a Mons. Ant. de Macedo Vescovo del Parà" sul mrg. sup. des. del f. 2v Giovanni Bonetti scrive: "11 Luglio 1881 Lettera del Vescovo del Parà Mons. Antonio di Macedo 26 Agosto 1881 Minuta di risposta"
cit. in MB XV 625

Risponde alla lettera del vescovo dell'11 luglio precedente — lo ringrazia della fiducia riposta nella società salesiana — assicura che un salesiano da Montevideo si recherà al Parà per trattare con lui

[S. Benigno], 26 agosto 1881

Très Vénéré Monseigneur,

Votre grandeur me fait trop d'honneur en adressant à ma pauvre persone, pensant que cette nouvelle Congrégation Salésienne qui est la dernière venue dans le Champ du Seigneur puisse vous rendre quelques services pour le salut des âmes. Elle est dans son enfance, et les sujets me manquent réellement encore.

Mon unique espoir repose dans la puissance du bon Dieu qui seul peut nous venir en aide.

Je suis pénétré du triste tableau de votre position et le grand nombre des besoins qui surgissent chaque jour, et au[x]quels je ne puis suffire serait capable de me décourager. Je suis bien peiné de l'état de votre Diocèse du Para, et comme sans le bras du Seigneur on ne pouvait rien entreprendre mon éspérance grandit en raison de la douleur que vous ressentez et que pour mon compte je portage
f.1v vivament, con l'ardeur de nos | prières doit également grandir pour forcer le Sacré Coeur de Jésus à nous exaucer.

Pour le moment je ne pouvais promettre grande chose; comme je vous le disais le personnel me manque. Il me faut du temps et si vous ne étiez pas trop pressé, je ferais tout mon possible pour être a même de vous dire la parole que vous desirez. Vous voulez entendre le mot. *Nous irons au Para*. Heureusement vous n'avez pas fixé l'époque. Est ce de suite, est ce dans un an, est-ce dans deux? Une plus grande dilation pourrait rendre la repouse plus facile.

Il y a deux ans que mons l'Eveque de Rio Janeiro attend les Salésiens, et ce n'est qu'avec des grands efforts que je puis vers la fin de cette annèe lui envoyer un tout petit personnel en amincissant celui des autres missions.

Monseigneur, pouvez vous m'accorder aussi quelque dilation?

Ayez la bonté de m'en écrire un mot, pour que je puisse calculer ce que je pourrais vous dire.

J'ai encore a vous faire une seconde question. C'est de savoir quelle est la
f.2r langue dont les Missionaires | auront à le servir, pendant que nos prières réuniès monteront ensemble au trône de misericorde de N. S. Jésus.

Pour obtenir l'augmentation de nos missionaires, je m'occuperais d'en préparer quelques-un[s] par l'étude de la langue du Para. Cela aussi demande du temps.

Très Rév. et très Vénéré Monseigneur, veuillez avoir la bonté de m'honorer d'une petite réponse. Dès que je saurais à quoi m'en tenir, je chargerais un des Salésiens de la Plata, ou de Montevideo d'aller au Para vous faire visite et d'entendre plus directement avec votre grandeur.

Toute ma confiance est dans vos prières, toute ma force dans votre appuis et paternelle Bénédiction.

Je la demande de coeur en me jettant a vos pieds, et en me declarant

De votre grandeur

Très humble serviteur
[Abbé J. Bosco]

1 Don Bosco scrive invero "Turin".
2 Antonio De Macedo Costa: HC VIII 144, 263, 288, 495.
3 en adressant: la lettera, datata 11 luglio, è edita in MB XV 818-819.
22 Eveque de Rio De Janeiro: Pietro Maria Lacerda; v. E(m) VI, lett. 2830.
35-36 un des Salésiens: toccherà a don Luigi Lasagna questo compito di viaggiare.

3488

Al (conte) Louis Antoine Colle

ASC B31010 *Lett. orig., Colle* (A 1700805) mc. 14 D 11 – E 1
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: "Oratorio... W. G. M. G." inchiostro violaceo macchie di umidità
E IV 483-484 MB XVI 674-675

Ringrazia per l'offerta che intende fare per la Chiesa del Sacro Cuore in Roma — si congratula per la bella ed elegante forma della sua lettera che invierà al Santo Padre

*S. Benigno Canavese, 30 agosto 1881

Mon très cher vénéré Chevalier,

Un peu de Vermouth, c'est une chose à rire; mais dans votre grande bonté vous avez bien voulu l'agréer. Je suis très heureux qu'une petite chose a pu vous soulager quelques instants. Mais la chose très importante a été sans doute votre lettre précédente.

Elle me donne la précieuse notice que vous donnerez 20 m. francs pour l'église du Sacré Coeur de Rome. Cela est vraiment venir en aide de la sainte Religion catholique et de son Chef dépouillé. Dieu vous donnera le centuple maintenant et plus encore à son temps dans l'autre vie; mais le Souverain Pontif et tous les bons chrétiens et les honnêtes hommes béniront votre charité.

Votre lettre a produit en moi une vraie surprise par son élégance et par sa forme très complie. Vous l'avez sans doute écrite *currenti calamo*. Mais cette lettre sera toujours un modèle et une règle parfaite pour lettres à écrire. Je l'ai lue et relue et j'ai cru de faire une oeuvre honorable à vous et à la même ville de Toulon en l'envoyant au St-Père; elle fera connaître que les avocats à son temps unissent la science et la piété. Dieu soit béni en toutes choses! Je [mets] ici quelques mots pour Madame Colle, et je vous prie de vouloir bien les lui remettre.

Adieu, mon très respectable ami, permettez-moi cette parole, Dieu vous conserve en bonne santé bien longtemps sur la terre et le bonheur éternel un jour au Paradis; mais avec Madame, avec moi, avec notre aimable Louis en compagnie pour toujours. Ainsi soit-il.

Je me recommande à votre bonne prière en me disant en J. Ch.

Votre Humble Serviteur et Ami
Abbé Jean Bosco

2 Louis Antoine Colle: v. lett. 3458.
3 Vermouth: liquore piemontese; don Bosco ne aveva mandato alcune bottiglie al conte.
7 20 m. francs: identica cifra era già stata data precedentemente; v. lett. 3440.
6 lettre précédente: non è stata reperita.
18 quelques mots: vedi lett. seg.
— Marie Sophie Colle: v. lett. 3458.
21 Louis: v. lett. 3412.

3489

Alla (contessa) Marie Sophie Colle

ASC B31010 *Lett. orig., Colle* (A 1700806) mc. 14 E 2/3
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: "Oratorio... W. G. M. G." inchiostro violaceo indirizzo sul f. 2v
E IV 484 MB XVI 675-676

Durante l'ottava dell'Assunzione ha pregato e fatto pregare per il loro defunto figlio Luigi — racconta di averlo visto felice in sogno

[San Benigno Canavese], 30 agosto 1881

Madame Colle,

Je vous écris cette lettre, Madame, pour vous présenter mes respectuex hommages et vous donner quelque notice.

Pendant l'octave de l'Assomption de la S.te Vierge Marie et plus encore le 25 de ce mois j'ai prié et fait prier pour notre cher Louis. Précisément ce 25 à la consécration de la Sainte Hostie, j'ai en eu la grande consolation de le voir habillé en manière la plus splendide. Il était comme dans un jardin où il se promenait avec des compagnos. Tous ensemble ils chantaient *Jesus, Corona Virginum*, mais avec une telle union des voix et une telle harmomie qu'il n'est pas possible de l'exprimer ni de la décrire. Au milieu d'eux existait un haut pavillon ou tente. Je désirais de voir et d'écouter la merveilleuse harmonie; mais dans ce moment une lumière très vive comme un éclair m'a obligé de fermer mes yeux. Depuis je me suis trouvé à l'autel en disant ma Messe.

La mine de Louis était très jolie, il semblait très content ou mieux parfaitement content. Dans cette Messe j'ai bien voulu prier pour vous afin que Dieu nous accorde la grâce singulière de nous trouver un jour tous ensemble recueillis au paradis.

Dieu vous bénisse et priez pour moi qui serai à jamais en J. Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Marie Sophie Colle: v. lett. prec. Circa il titolo, v. lett. 3424.
6 25 de ce mois: v. lett. 3458, dove si parla di altra apparizione.

3490

Al barone Aimé Héraud

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890351)
Copia semplice di Gioachino Berto
E IV 78

Si rallegra per il miglioramento della sua salute — comunica di aver trattato con il card. Nina per il noto affare, senza alcuna conclusione

*S. Benigno Canavese, 4 sett[embre] 1881

Car.mo Sig. Barone,

Con vero rincrescimento ho più volte inteso che la sua sanità era disturbata, ma adesso mi viene assicurato da D. Ronchail che sta assai meglio ed io ne godo assai. Dio la benedica e la conservi all'affezione de' Salesiani che le vogliono tanto bene. Spero che nel corso dell'autunno ci vedremo nella sua andata a Roma.

Ho scritto, ho parlato al Cardinale Nina pel noto affare. Molta assicurazione, che rinnovò per iscritto. Finora niuna conclusione.

Ho ricevuto la sua pietra di pietra, ma spero che ne riceverò a suo tempo un'altra d'oro o d'argento oppure di carta.

Dio benedica Lei, la sig[ra] Baronessa e ad ambidue conceda sanità stabile, di godere un buon pranzo nel prossimo inverno a casa sua, e poi, quando a Dio piacerà, *la mensa celeste* cogli Angeli del Paradiso.

Voglia pregare anche per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Aimé Héraud: v. lett. 3174.
4 Giuseppe Ronchail, direttore: v. lett. 3218.
7 Ho scritto... Nina: v. lett. 3370. Il noto affare era una controversia di indole liturgica.
9 pietra: da intendere come offerta per la costruzione in corso della chiesa del S. Cuore in Roma.
11 Baronessa: v. E(m) IV, lett. 2045.

3491

Al sig. Massimiliano Flick

Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale – Roma
Orig. aut. 2 ff. 200 x 135 mm. mal ridotto praticamente illeggibile per eccessiva esposizione alla luce busta verde 115 x 85 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Flick* (A 1790537) mc. 2648 C 4/5
E IV 78-79 MB XV 467

Esprime il suo dispiacere per la morte del figlio — ha pregato e continuerà a pregare per lui e la famiglia — lo ringrazia per l'offerta di mettersi a disposizione della casa salesiana

*S. Benigno Canavese, 4 sett[embre 18]81

Illustrissimo e Car.mo Signore,

Allora che la S. V. compiacevasi di passare alcune ore con noi pareva che qualche raggio di speranza spuntasse nel nostro cuore sulla guarigione del suo figlio infermo. Dio ha disposto altrimenti, e Dio sia benedetto in tutte le cose. Quel suo figlio dava buona speranza di un lieto avvenire; era un fiore del paradiso terrestre che Dio volle trapiantare nel paradiso celeste per cui era già maturo.

Ho pregato per lui ed ora non mancherò di pregare per Lei, o rispettabile Signore, per la sua Sig[ra] moglie e per tutta la sua famiglia. Dio li benedica tutti e
f.1v tutti li conservi in buona | salute e nella sua santa grazia.

La ringrazio della offerta che fa di prestarsi in favore della nostra casa; e mi auguro qualche occasione di poterla servire in qualche cosa di cui sia capace. Ho speranza di poterla riverire a Torino mentre ho l'onore di potermi professare in G. C.

Di V. S. Ill.ma e car.ma

Umile servitore ed amico
Sac. Gio. Bosco

7 volle] vuole 11 ringrazio *corr sl ex* grazio

2 Massimiliano Flick (1840-1900): abitava in via Garibaldi 31, Torino; poi cambiato in Garessio Borgo Maggiore come si legge sulla busta. Aveva una villa a Rivoli.
3 ore con noi: evidentemente in una breve visita a Valdocco.
5 figlio: fratello del nonno del possessore della lettera; benestante, aveva fatto la carriera prefettizia.
9 moglie: personaggio non identificato.

3492

Al papa Leone XIII

ASV S. Congr. VV.RR. *Pos. Ep*. sett. 1881
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 290 x 210 mm. intest.: "Oratorio di S. Benigno Canavese"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Leone XIII* (A 1990534)
Ined.

Chiede la dispensa per difetto di età per i diaconi Laureri, Passera e Depaoli

*Dal nostro Oratorio di S. Benigno Cavanese, 4 settembre 1881

Beatissimo Padre,

Gli umili esponenti chierici professi perpetui della Congregazione Salesiana in Torino, Diaconi: Laureri Tommaso; Passera Ferdinando; Depaoli Alberto; prostrati ai piedi di Vostra Santità, supplicano che per il bene della Chiesa, per il bisogno della Congregazione cui appartengono ed anche per loro spirituale consolazione, sia concessa l'Apostolica dispensa sopra il difetto, per il primo di mesi diciasette e giorni tredici; per il secondo di mesi sedici e giorni otto; per il terzo di mesi cinque e giorni ventisei; per il quarto di giorni dieci di età prescritta dai Sacri Canoni affinché possano essere promossi al Sacro Ordine del Presbiterato, nelle prossime tempora d'Autunno

Che della grazia etc. etc.

Il Sottoscritto dichiara vero quanto sopra viene esposto dai supplicanti ed attesa la massima penuria di Sacerdoti che lavorino nella vigna del Signore, ed

i segni non dubbii di vocazione allo Stato Sacerdotale che nei medesimi si manifestano, si unisce a supplicare la somma clemenza del S. Pontefice, affinché il loro pio desiderio venga appagato.

Sac. Gio. Bosco

4 Tommaso Laureri: v. E(m) V, lett. 2459.
— Ferdinando Passera: nato nel 1858 a Verolengo (Torino) entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 10 agosto 1872 come studente: ASC registro *Censimento*. Il nominativo appare sul Catalogo della Società Salesiana tra i professi triennali come chierico nel 1877, sacerdote a Varazze nel 1882, per poi scomparire nel 1892.
— Alberto Depaoli: nato nel 1857 a Torino, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 12 agosto 1871 come studente: ASC registro *Censimento*. Emise a Lanzo sia la prima professione triennale il 17 settembre 1876 che quella perpetua il 26 settembre 1879. Fu ordinato sacerdote il 17 dicembre 1881 a Genova. Morì a Penango (Asti) il 16 dicembre 1930: SAS.

3493

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato Don Bosco – Marseille
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800169) mc. 2650 D 6/7
Ined.

Avvisa del suo progetto di cambiamento del personale nell'Oratorio di S. Leone — debiti da pagare — occorre pregare — disordini da correggere in cortile

*S. Benigno, 5 sett[embre 18]81

Car.mo Sig. Curato,

Non attendeva che il suo arrivo a Marsiglia per iscriverle delle cose nostre. Aveva però qualche speranza di una sua gita fino a Torino prima di rimpatriare ed istallarsi alla parochia di S. Giuseppe.

Le dirò adunque che mi sono occupato e me ne occupo in questo momento dell'Oratorio di S. Leone. A tale scopo Ella mi dia il suo parere.

Pare a Lei che D. Albera possa fare al posto o forse collo stesso D. Bologna? Questi sarebbe economo, l'altro direttore. Il personale dovrà essere quasi tutto rimodellato, ma di ogni cosa ne darò comunicazione a suo tempo. Questo progetto non è ancora noto ad alcuno. Attendo il suo parere. Anche le suore saranno inviate col principio dell'anno scolastico.

Abbiamo i debiti dei muratori che mi danno assai da pensare. |

Caro sig. Curato il demonio vuole ad ogni costo uscire dall'inferno per iscatenarsi co[n]tro le opere del Signore. Soltanto la preghiera alla S. Vergine Maria ci può scampare. Preghi e faccia pregare. Noi preghiamo e confidiamo con fermezza. *f.1v*

Dio ci benedica tutti e voglia anche pregare per me che le sono sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Questo anno daremo gli esercizi [spirituali] a Nizza a motivo delle viste che danno nel cortile dell'Oratorio di *Bea[u]jo[u]r*. Bisogna che studiamo di riparare a questo sconcio a qualunque sorte.

2 Clément Guiol: v. lett. 3442.
8 Paolo Albera, direttore di Genova-Sampierdarena che in effetti andrà direttore a Marsiglia: v. lett. 3511. — Giuseppe Bologna, direttore di Marsiglia: v. lett. 3426. Rimarrà vicedirettore e prefetto a Marsiglia.
11 suore: evidentemente le Figlie di Maria Ausiliatrice che avrebbero aperto in autunno una loro casa presso l'Oratorio di San Leone: v. lett. 3522.
22 a questo sconcio: non è precisato di che si tratta. Di certo don Bosco non voleva finestre che si affacciassero sul cortile.

3494

Alla marchesa Caroline Elise Vernou Bonnenil

Edita in E IV 79-80 MB X 557-558

È contento per l'operazione medica riuscita bene — ringrazia dell'offerta che ha ricevuto — assicura preghiere

S. Benigno Canavese, 8 settembre 1881

Signora Marchesa,

Ho ricevuto la sua ottima lettera con la consolante notizia che l'operazione la quale le faceva tanta pena è riuscita benissimo e che Ella ora è perfettamente guarita. Sia benedetto e ringraziato Dio per questa grazia.

Nella stessa lettera ha incluso la somma di 500 franchi per la Chiesa del Sacro Cuore di Roma. Maria Ausiliatrice ne la rimeriti degnamente, tanto che nella sua carità dice essere questo solo il principio delle sue offerte.

Deo gratias! Io non mancherò di pregare particolarmente, affinché Dio faccia sì che avvenga l'unione da Lei accennata, purché sia a gloria di Dio. Ma dirà loro che io accetto l'offerta promessa di 25.000 franchi. Però bisogna osservare attentamente che il Vangelo dice chiaro: *Date e vi sarà dato*, e non già: *Promettete e vi sarà dato*. Io credo quindi che sarebbe ottima cosa cominciar a dare qualche somma in anticipo.

Non dimenticherò di fare ogni giorno nella Santa Messa un *memento* per Lei e per tutte le sue intenzioni, specialmente affinché Ella, i suoi parenti e i suoi amici possano camminare per la strada del Paradiso.

Dio la benedica, caritatevole Signora Marchesa, e voglia anche Lei pregare per me che le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Elise Vernou Bonnenil: nata Vernou Comhaire del Sprimont, marchesa belga (1842-1892), moglie di Dieudonné Gaston de Vernou de Bonnenil (1828-1893).

3 lettera: non è stata reperita.
9 unione: non è indicato di che si tratta. Di certo il matrimonio della corrispondente era in crisi: v. lin. 21.
21 Il testo, ritoccato, è quello tradotto dall'originale francese andato smarrito ed edito, con commento ostile, dal settimanale anticlericale *La Cronaca dei Tribunali* nel numero del 3 maggio 1882. Era stato presentato in tribunale dal marchese in occasione della sua richiesta di separazione dalla moglie. La sentenza di primo grado favorevole al marito fu poi fu capovolta in appello. Vedi anche lett. 3513.

3495

A don Francesco Dalmazzo

ASC B31010 *Lett. orig., Dalmazzo* (A 1701015) mc. 18 C 5/6
Orig. aut. senza firma 1 f. 202 x 135 mm. carta uso stampa molto consunta inchiostro violaceo segni di carta gommata
E IV 80-81 MB XV 410-411

Elenca numerose commissioni da sbrigare — ulteriori informazioni a riguardo di aiuti, personale, suo programma di viaggio

[Torino, poster. 8 settembre 1881]

Car.mo D. Dalmazzo,

Cominciamo dal numero 1 per non confondere la povera testa.

1° Non ho più moduli, perciò è bene di farne stampare, timbrare e poi mandare [,] altrimenti è tutto fermo. Ma procura che ogni modulo porti in capo di pagina: *Offerta per la chiesa etc.*

2° Procura che se ne faccia la stampa in Francese, di cui ne sono richiesto e non posso prov[v]edere.

3° Il conte De Roubion di Nizza tiene pronti e ti manderà fr. 2.500 per la sua colonna. Gli scriverai due linee di ringraziamento.

4° Il sig. D. Lavatelli Pietro par[r]oco di Cerano, ma che sarà quanto prima Salesiano, per lo stesso oggetto offre f. 10.000 di cui 8.000 ad ottobre, gli altri a novembre. È bene di prevenire il sig. Card. Vicario cui probabilmente il danaro sarà indirizzato.

5° D. Pozzan questua nel Tirolo. Ha già raccolto 2.000 fr. e continua. In altri siti si lavora e | Dio ci benedice assai; ringraziamolo di cuore. *f.1v*

6° Quando sono partito da Roma ho smarrito la nota dei Collettori e di coloro che si assunsero delle colonne; se puoi, o se ne hai copia, fammela mandare affinché io possa proseguire il mio lavoro specialmente in Francia.

7° Credo che ti abbia scritto o fatto scrivere che di buon grado sarò o forse che già io sia padrino.

8° Dobbiamo prepararti e mandarti preti? D. Biondolillo ci andrebbe volentieri. D. Rossetti Prevosto egualmente, come pure D. Valimberti etc. Dimmene qualche cosa.

9° Dimmi eziandio se in mezzo a' tuoi lavori puoi ancora respirare, e che [cosa] io possa fare per sollevarti.

10° Dimani parto di qui per S. Pierdarena ove rimarrò otto giorni.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Francesco Dalmazzo, procuratore e parroco: v. lett. 3466.
3 numero 1: ossia dall'inizio.
4 moduli: per le offerte; v. lett. 3432.
9 conte De Roubion di Nizza: personaggio non identificato.
10 colonna: i benefattori erano stati invitati a pagare il prezzo di lire 2.500 per una colonna della chiesa in costruzione.
11 Pietro Lavatelli: parroco di Cerano (Novara) che non divenne mai salesiano. Il 7 novembre aveva scritto a don Bosco per offrire 10.000 lire per il tempio del Sacro Cuore a Roma: ASC A 1450114, mc. 1575 D 11- E 5.
13 card. Vicario: Raffaele Monaco La Valletta.
15 Pietro Pozzan: v. lett. 3480.
21 padrino: don Bosco aveva accettato di fare da padrino di battesimo ad un neonato del conte di Villeneuve (v. lett. 3366). La cerimonia fu però compiuta per procura, perché don Bosco l'avrebbe dovuta rimandare all'anno seguente. L'8 luglio 1881 il conte aveva promesso d'inviare un'offerta di fr. 1000 se avesse ottenuto da Maria Ausiliatrice la grazia di vincere un processo: ASC A 1624504, mc. 1382 C 1. Vinto il processo il 23 luglio chiese a don Bosco dove mandare l'offerta e anche la benedizione per sé e per altre persone: A 1624505, mc. 1382 C 2/4.
22 andrebbe: verrebbe.
22-23 Biondolillo, Rossetti, Valimberti: preti diocesani disposti a prestarsi temporaneamente per il ministero parrocchiale.
27 S. Pierdarena: vi rimase dal 13 al 19 settembre per gli esercizi spirituali dei Salesiani.

3496

Al ministro delle Finanze Agostino Magliani

ASC B31010 *Lett. orig., Magliani* (A 1711015) mc. 27 B 12 – C 3
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa sul mrg. sup. si legge: "Farne copia pel Ministro delle Finanze" macchie di umidità
cit. in MB XV 411

Domanda un soccorso straordinario per poter terminare la costruzione della chiesa ed ospizio del S. Cuore in Roma

[Riviera Ligure, metà settembre 1881]

Eccellenza,

Mi presento rispettosamente alla E. V. per cose relative al pubblico bene cui Ella porge volentieri e generosa la mano.

Ecco di che si tratta. Sull'Esquilino nella zona fissata dalla Ferrovia e dalla Porta Pia avvi un gran numero di edifizi e di abitanti tra cui non esistono né chiesa né scuole regolarmente costituite.

Altro bisogno è sentito in questa città: un istituto per fanciulli poveri ed abbandonati provenienti da qualunque città o paese. Solevano costoro essere inviati ne' nostri Ospizi di Lucca, di Sampierdarena o di Torino; ma ciò cagiona grave spesa ne' viaggi e non di rado i fanciulli imparano colà un mestiere che, rientrando in patria, torna senza frutto. |

A fine di provvedere a questo grave bisogno fu fatto un progetto da effet- *f.1v*
tuarsi nell'isolato detto di Castro Pretorio mercé la costruzione

1° di una chiesa parochiale che serva per una popolazione che sarà quanto prima di dodici mila abitanti;

2° di un giardino di ricreazione per trattenere i giovanetti in piacevoli trastulli ne' giorni festivi;

3° di scuole serali pei più adulti già applicati al lavoro lungo la giornata;

4° di scuole diurne pei più poveri che non possono frequentare le pubbliche scuole;

5° [di] un ospizio capace di ricevere circa cinquecento ragazzi poveri ed abbandonati da avviarsi alle arti ed ai mestieri sulla forma di quello di Torino detto *Oratorio di S. Francesco di Sales*; per provvedere con norme sicure col concorso dell'autorità civile ed eccle | siastica si costituì l'ente giuridico parochiale, *f.2r*
e sopra un disegno dell'Ingegnere Francesco Vespignani si diè cominciamento ai lavori, che progrediscono alacremente.

Una parte di edifizio serve già provvisoriamente di chiesa parochiale; il rimanente potrà quanto prima cominciare a dare ricetto ad alcuni orfanelli.

Le mura della nuova chiesa si alzano già due metri fuori terra ed i lavori proseguono alacremente. Ma non essendovi mezzi fissi per tale impresa io mi fo ardito di ricorrere alla E. V. come a potente parochiano supplicandola di venirmi in ajuto. Noto solo che gli impiegati del Ministero delle finanze e le loro famiglie, specialmente i fanciulli diventano parochiani ed avranno grande comodità di approfittare della novella istituzione.

Non dimando un'annualità, ma soltanto un soccorso straordinario per condurre a termine | i cominciati edifizi per servircene a comune utilità. *f.2v*

Pieno di fiducia nella nota bontà della E. V., prego Dio che la conservi in buona salute, mentre ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V.

Umile esponente
Sac. [Gio. Bosco]

3 *post* presento *del* alla *ante* cose *del* parlarle di *corr ex* esporle relative *emend sl ex* che credo tornare gradite perché si riferiscono bene *corr sl ex* al *post* cui *del* appoggio 4 porge volentieri e *emend sl ex* presta sempre 5 nella zona *emend sl ex* tra la linea 6 *ante* Porta *del* via di di edifizi e di abitanti *emend sl ex* case occupate da molta popolazione esistono] esiste 7 costituite *emend sl ex* stabili a comune vantaggio 8 Altro *corr ex* si aggiunga a è sentito *emend sl ex* che un istituto per *corr sl ex* non essendovi [*emend ex* esi] un istituto destinato a ricevere indistintamente 9 provenienti... paese *add infra lin* 9-10 Solevano... Ospizi *corr sl ex* che essi solevano inviarsi nelle nostre case 10 ma *add sl* cagiona grave *corr sl ex* cagionando molta 11 ne' viaggi *add sl* imparano colà *corr sl ex* impararono 13 grave *add mrg sin* fu fatto *corr ex* ho fatto *post* progetto *del* di costruire 14 mercé *corr ex* co 15 parochiale che serva *corr sl ex* che servisse sarà *emend ex* toccherà 19 *ante* scuole *del* sale per 20 *ante* di *del* sale 23 ai *add sl* 28 parte *emend sl ex* casa serve potrà *emend sl ex* per abitazione 29 cominciare a *add sl* 32-33 supplicandola... Noto *corr mrg sin ex* giacché 34 i fanciulli *emend sl ex* la gioventù 35 novella istituzione *emend ex* pia impresa 36 un' *emend sl ex* alcuna 37 *post* termine *del* i lavori di

2 Agostino Magliani: nato nel 1824, avvocato, fece carriera politica e ricoprì molti incarichi: Segretario generale del Ministero delle finanze, Segretario generale della Corte dei conti, Membro della Società italiana di economia politica, Presidente del Consiglio provinciale di Salerno (1884-1891). Morì nel 1891 a Roma.
26 Francesco Vespignani: v. lett. 3298 e 3328.
32 parochiano: il ministero delle Finanze si trovava nell'area della parrocchia.
42 Non si conosce l'esito della domanda.

3497

Al cardinal Vicario Raffaele Monaco La Valletta

ASC B31010 *Lett. orig., Monaco* (A 1721316) mc. 37 A 10/12
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: "Ospizio S. Vincenzo de' Paoli S. Pier D'Arena" ingiallita lungo i mrg. macchie di umidità
E IV 81-82 cit. in MB XV 106

Chiede di intervenire presso il papa per un titolo onorifico a favore del conte Colle e di ritirare una somma offerta da un sacerdote — in arrivo una vistosa offerta di un sacerdote per la chiesa del S. Cuore — lo attende con grande gioia per la futura consacrazione della chiesa di S. Giovanni Evangelista

Sampierdarena, 14 sett[embre 18]81

Eminenza Reverend.ma,

Il Sig. Colle di Tolone pare disposto di fare altre beneficenze in favore della religione ed è persona assai ricca. Ma bisogna [che] la E. V. se ne occupi presso il S. Padre affinché gli conceda il titolo di conte per cui ho fatto pervenire la domanda regolare colla commendatizia del suo Vescovo presso la E. V.

Qualora non giudicasse di parlarne Ella stessa al S. Padre può affidare la cosa al Sig. Card. Segretario di Stato, che ha già favorito di questo titolo altri cattolici che da quanto appare avevano meriti meno rilevanti.

Credo che il S. Padre sarà contento di incoraggiare in questo modo un uomo
f.1v che im | piega una grande fortuna pel bene della Chiesa e vive da fervoroso cattolico.

Nel prossimo mese di ottobre un sacerdote Lovatelli Pietro di Cerano diocesi di Novara ha promesso di mandare alla E. V. la somma di fr. 10.000 per la chiesa del Sacro Cuore, e prego che nella sua grande bontà li voglia ritirare secondo il solito.

Io lavoro incessantemente per trovare danari, e Dio ci favorisce e se ne trova, ma Don Dalmazzo me li spende tutti e non dice mai basta.

f.2r Il medesimo D. Dalmazzo mi ha dato una delle più mera | vigliose notizie: che la E. V. si mostra disposta a venire a consacrare la chiesa di S. Gio. Apostolo che si sta costruendo e volge al termine in questa nostra città a gloria di Pio IX.

Io la prendo sul serio e ci conto per quella per noi strepitosa solennità. Tale funzione sarebbe fissata pel 6 maggio 1882. Nel prossimo inverno personalmente concreteremo quanto sarà da farsi secondo il beneplacito della E. V. R.d.ma.

Le unisco una giaculatoria che parmi opportuna assai pei tempi presenti.

Ho l'alto onore di potermi professare
Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Lovatelli Pietro *add mrg inf*

2 Raffaele Monaco La Valletta: v. lett. 3410.
3 Louis Antoine Colle: v. lett. 3488.
6 suo Vescovo: José Sebastian Terris; v. lett. 3457.
13 Pietro Lavatelli: v. lett. 3495.
21 questa nostra città: don Bosco crede di scrivere da Torino, mentre si trova in Genova.
23 6 maggio: in realtà la cerimonia ebbe luogo il 28 ottobre successivo e vescovo consacrante fu mons. Gastaldi.
28 Francesco Dalmazzo: v. lett. 3495.

3498

Ad una nobile signora di Nizza

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1921301)
Copia semplice di Gioachino Berto
E IV 399 MB XV 778

Ringrazia per l'offerta ricevuta e dà notizie sulle missioni — continua necessità di denaro per esse — invia il diploma di collettrice e chiede di diffondere le circolari — assicura di continuare a pregare per lei, papà e zio — spera di poterla incontrare a Nizza Marittima

Alassio, 21 settembre 1881

Madame,

Dans la ville d'Alassio peu loin de Nice je viens de recevoir votre bonne lettre qui me porte de vos nouvelles avec une offrande de 1.000 fr. Dieu soit béni et Dieu vous donne le centuple sur la terre et à son temps la vrai récompense au paradis. Vos intentions seront accomplies. Louis, Alexandre, François seront le noms qu'on donnera à trois patagones dans leur baptême, mais qui prieront pour vous pendant toute leur vie.

Ces missions marchent très bien. Dernièrement dans une course au milieu des déserts nos prêtres ont réussis à instruir et baptiser 1.800 sauvages. Mais nous mancons absolument des moyens nécessaires pour fonder des églises, des classes, des maisons, pourvoir des habillements, et nourrir les plus pauvres et abandonnés. Vous voyez, Madame, combien votre offrande est bien placée, et combien plaira au bon Dieu.

Je vois que vous avez beaucoup de dévotion au Sacré Coeur de Jésus: pour cela je crois bon de vous constituer à nom du St. Père *Collecteur* et vous envoyer le diplôme, des circulaires etc. comme vous verrez et recevrez dans une enveloppe à part.

Vous ferez ce que vous pourrez et Dieu payra tout. Que Dieu soit remercié de la grâce accordée en faveur de votre oncle.

Nous continuerons à prier pour lui à fin que la grâce soit toute entière.

Quand la santé vous le permettra ne manquez pas de faire la sainte communion, et je ne manquerai pas de prier pour vous et pour votre père à fin que tous les deux soyez en bonne santé bien long temps.

Dans l'hiver prochain viendrez-vous à Nice? Si Dieu me donne la vie j'espère d'y aller et de recevoir des amis, des bons chrétiens, et parmi eux Madame...

Que Dieu vous bénisse, o charitable Madame, et avec vous bénisse votre oncle, votre père et vous conserve tous en bonne santé et par le chemin du paradis.

Veuillez bien aussi prier pour moi et pour nos missionnaires et je vous assure que je sera toujours en J. Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

4 lettre: non è stata reperita.
10 1.800 sauvages: il numero sembra eccessivo.
17 diplôme: di collettrice; v. lett. 3363 e 3460.
20 oncle: personaggio non identificato.
23 père: personaggio non identificato.

3499

Al giovane Antonio Panissidi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870311)
Copia semplice intest.: "Collegio... Alassio"
Ined.

Lo annovera tra i suoi salesiani e gli raccomanda lo studio del latino

*[Alassio], 22 sett[embre 18]81

Amatissimo in G. C.,

Mi piacque assai la vostra lettera e di tutto buon grado vi annovero sin d'ora tra i miei amati figli. Procurate soltanto di fare anche privatamente qualche corso di latino che vi rende idoneo alla vestizione chericale e poi venite quando che sia.

Il Direttore D. Guidazio può dirigervi in questo studio. Intanto frequentate le pratiche di pietà, tenetevi in buone relazioni co' miei del Collegio, datevi seriamente alle virtù.

Salutate da parte mia tutti i vostri parenti e Dio vi benedica tutti.

Vogliate pregare eziandio per me che vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Antonio Panissidi: il nominativo del giovane (forse siciliano) non appare da nessuna parte; evidentemente non è mai entrato in Congregazione.
3 lettera: non è stata reperita.
6 Pietro Guidazio, direttore della casa di Randazzo in Sicilia: v. E(m) II, lett. 1221.

3500

All'arcivescovo di Messina Giuseppe Guarino

Archivio della Curia Arcivescovile ed Archimandritale – Messina
Orig. aut. 1 f. intest. a stampa: "Collegio-Convitto Municipale di Alassio"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Eccellenza* (A 1990535)
Ined.

È riconoscente per la bontà usata nei confronti della casa salesiana — chiede di aiutarlo ad ottenere i privilegi come tutte le congregazioni approvate — gli invia il diploma di collettore per la chiesa del S. Cuore in Roma

*Dalla nostra casa di Alassio, 23 sett[embre 18]81

Eccellenza Rev.ma,

Il nostro Prefetto di Randazzo e la paterna lettera della E. V. R.d.ma mi confermano la grande bontà che Ella nutre in cuore per l'umile nostra congregazione.

Io le sono riconoscente e dal canto mio l'assicuro che non dimentico il pensiero che cotanto la occupa: una casa salesiana a Messina. Può darsi che ciò si possa effettuare in un tempo non tanto lungo; perciocché è nel cuore di tutti i salesiani di secondare le sante idee della E. V.

Voglio però metterla alla prova. Ella mi fa dire che crede potermi ottenere le facoltà che possono occorrere alla nostra congregazione. Bene. Ci manca ancora la comunicazione dei privilegi, cosa che godono in generale tutte le congregazioni definitivamente approvate. Se Ella giunge ad ottenermi questo favore, io l'assicuro che il giorno del decreto segnerebbe l'impianto di una casa nel modo più gradito alla E. V.

Quando ne sia caso, io le mando | la posizione delle cose nostre a Roma. Per *f.1v*
sua norma il S. Padre ci vuole bene; in massimo tutti ci vogliono favorire, ma qualcuno, in numero singolare, è di parere contrario.

E per la Chiesa del Sacro Cuore? Le mando il diploma di collettore. Ella faccia quello che può.

Noi pregheremo tanto per Lei, ed Ella ci benedica tutti e voglia anche pregare per me che colla massima venerazione le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Guarino: v. E(m) VI, lett. 3092.
3 prefetto: don Giovanni Rinaldi, futuro primo direttore di Faenza; v. lett. 3506.

— lettera del 1881: si conservano tre lettere, una datata 28 giugno 1881 (A 1422206, mc. 1523 E 4/6 ed. in MB XIV, 355) e l'altra datata 18 luglio 1881 (ASC A 1330208, mc. 1412 C 6), nelle quali esorta ad aprire case salesiane a Messina; nella terza, datata 1° dicembre invece (ASC A 1140703, mc. 660 B 12 – C 3, cf MB XV 425 e 428) scrive di attendere disposizione in merito a tale apertura e incoraggia a sopportare le difficoltà.
11 privilegi: ci sarebbero ancora voluti vari anni per ottenerli. Per l'esercizio dei diritti parrocchiali si dovette attendere fino ad un rescritto del 21 marzo 1882; per *l'extra tempus* fino al 1884, nonostante l'intervento di mons. Guarino; cf lett. Leonori - Bosco del 26 dicembre 1881: ASC A 1190214, mc. 661 B 8/9, cf MB XV 425.
17 qualcuno... di parere contrario: ossia il card. Innocenzo Ferrieri.
18 diploma di collettore: v. lett. 3363.

3501

A don Giovanni Tamietti

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910311)
Copia semplice di Gioachino Berto
E IV 82 MB XV 468

Consigli spirituali e sanitari — riapertura del collegio di Este

*Alassio, 25 settembre 1881

Car.mo D. Tamietti,

Mettiamo la nostra confidenza in Dio e andiamo avanti. Aprite il vostro Collegio, dite mattina e sera un *Pater* al Sacro Cuore di Gesù e di Maria, studiate d'impedire il sudore negli allievi, riparateli dal passaggio dal fresco al caldo nel mattino e nella sera.

Tanti saluti al Sig. Venturini ed al Sig. Pelà cui dirai che forse ci vedremo fra breve.

Dio vi benedica tutti e vi faccia, o meglio vi conservi sani e santi.

Pregate per chi vi raccomanderà ogni giorno nella santa Messa mentre sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Tamietti, direttore della casa di Este: lett. 3252.
5 dal fresco al caldo: forse intendeva dire dal caldo al fresco.
7 Antonio Venturini, benefattore: v. E(m) VI, lett. 3017.
— Benedetto Pelà, altro benefattore: v. E(m) VI, lett. 2973.
— forse ci vedremo: non risulta sia poi andato a trovarli.

3502

Alla contessa Maria Bonmartini Mainardi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860233)
Copia semplice dattiloscritta instest. a stampa: "Oratorio di S. Benigno Canavese"
E IV 82-83 MB XV 668

Ha ricevuto il denaro e non mancherà di pregare per lei e famiglia — farà di persona la commissione per il papa

[San Benigno Canavese], 1° ottobre 1881

Stimabilissima Signora,

Ho ricevuto la somma di lire 100 in due volte, come Ella mi ha inviato.

Fo la ottava muta di esercizi spirituali, e il tempo mi stringe in tutti i modi, ma non manco di pregare per lei e per suo figlio. La commissione per Roma vuol esser fatta personalmente al S. Padre. Io mi darò premura di farlo la prima volta che mi recherò nella capitale del mondo cattolico.

Dio benedica Lei, la sua famiglia e tutti li conservi in buona salute, voglia pregare per me che Le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Bonmartini Mainardi: vedova, pia benefattrice, morta a 47 anni a Padova il 15 dicembre 1885: necrologio in BS X (gennaio 1886) 11. Si conservano diciassette lettere di don Bosco, sette delle quali indirizzate a lei, due al figlio Francesco e otto al suo istitutore, don Tullio de Agostini, di cui alla lett. 3526.
4 ottava muta: don Bosco cercava di non mancare né a quelli dei Salesiani, né delle Figlie di Maria Ausiliatrice, né degli aspiranti e novizi.
5 suo figlio: Francesco. Sarà ucciso in un agguato in casa sua nel 1904.

3503

A don Giacomo Costamagna

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Costamagna* (A 1780918)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata inchiostro violaceo
E IV 83 MB XV 32-33

Saluta tutti i salesiani e suore salesiane — migliorate le condizioni di salute di don Lasagna — chiede notizie e pareri sulla pratica della Prefettura o Vicariato Apostolico nella Patagonia — don Tomatis non scrive — attende informazioni sull'andamento materiale e morale della ispettoria

*S. Benigno, 1° ott[obre 18]81

Mio caro D. Costamagna,

Poche parole per fare a te ed ai nostri cari figli salesiani e salesianandi un cordialissimo saluto nel Signore.

D. Lasagna va acquistando di forze ma si trova sempre lontano dall'antica robustezza. Tuttavia il suo desiderio di essere utile alla Congregazione lo spinge a fare ritorno al campo dell'azione. Egli è veramente buono. Parla bene di tutti principalmente di te e questo mi fa piacere.

D. Cagliero ti ha scritto per avere il sentimento sulle modificazioni che pajono convenienti nella Ispettoria Americana specialmente ora che apriamo case nel Brasile. In ogni cosa però desidero seguire il tuo parere. La cosa che preme e

che con qualche impazienza attende il S. Padre è la pratica della Prefettura o Vicariato Apostolico nella Patagonia. Io debbo fare al medesimo una risposta formale sul parere del Governo e dell'Arcivescovo. Si è già fatto qualche cosa o che tutto
f.1v dorme? | Dammi adunque un ragguaglio positivo da presentare al S. Padre, che desidera occuparsene egli stesso personalmente.

Non so darmi ragione di D. Tomatis. Egli ha obbligo di scrivere e fare scrivere al Superiore intorno al personale del suo collegio.

Dimmi lo stato morale, materiale e speranze o timori delle cose nostre. Senza di questo non possiamo camminare se non fra le incertezze. Pure io ne so più niente.

Dio ci benedica tutti e de' salesiani faccia altrettanti santi e di te un santone.

Pregate per me che vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

[P. S.] D. Bonetti e D. Bertello predicano gli esercizi a cento settanta novizi che si preparano a fare i voti pel giorno 3 del corrente. Quanti Missionari!

27 del *trsp ante* 3

2 Giacomo Costamagna, ispettore di Argentina: v. lett. 3336.
5 Luigi Lasagna: non aveva ancora subito la prevista operazione chirurgica per la quale era rientrato dall'Uruguay. Fu operato il 6 ottobre: v. lett. 3509, ma stette nell'ospedale dei cavalieri di san Maurizio e Lazzaro dal 3 ottobre al 4 novembre.
9 D. Cagliero ti ha scritto: la lettera non è stata reperita.
10 case in Brasile: la prima sarebbe stata aperta solo nel 1883.
12-13 Prefettura... Vicariato: era il costante desiderio di don Bosco da vari anni. Ci sarebbero voluti altri due anni per ottenerli entrambi.
17 Domenico Tomatis, direttore del collegio di San Nicolás de los Arroyos: v. lett. 3349.
25 Giovanni Bonetti, direttore del *Bollettino Salesiano:* v. lett. 3404.
— Giuseppe Bertello, Consigliere Scolastico a Valdocco: v. E(m) III, lett. 1347.

3504

Al (conte) Louis Antoine Colle

ASC B31010 *Lett. orig., Colle* (A 1700807) mc. 14 E 4/6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata inchiostro violaceo
E IV 485 MB XVI 676

Chiede notizie riguardo la vita spirituale del defunto figlio Luigi in vista di una biografia — domanda elenco di opere di carità in cui il conte è impegnato

*S. Benigno Canavese, le 4 ottobre 1881

Mon très cher et Bon Ami,

J'ai reçu les notes que vous m'avez envoyées de notre toujours regretté Louis, et je me suis empressé de les lire avec attention. C'est la chose que je désirais. Maintenant il faut la compléter et pour cela ayez patience de me recueillir:

1° Les mots, les paroles, quelques pensées qui peut-être il a exprimées avec ses parents, ou en donnant de l'aumône aux pauvres, en faisant l'obéissance, en parlant de la religion etc.

2° Les actions plus édifiantes en rapport à la mortification, à la patience, à ses parents, aux amis, aux pauvres.

3° Les circostances particulières de sa visite au Saint-Père. Ce qu'a dit l'un et l'autre, et surtout quelque mot du St-Père. |

4° La même chose dans la visite des sanctuaires, de quelque église, de fonctions plus solennelles etc. *f.1v*

Je crois qu'en parlant avec Madame Colle vous pourrez vous rappeler à la memoire bien des choses édifiantes et très utiles pour une biographie comme la nôtre.

Pour ne pas multiplier le travail je crois qu'il sera mieux que j'écrive en français, depuis je le ferai revoir par un ami, mais avant de l'imprimer vous la verrez, et vous y ferez toutes vos observations et modifications.

Encore une chose: Il faut que vous mettiez pour un moment l'humilité à part et que vous me disiez les bonnes oeuvres auxquelles vous prenez soin ou que vous protégez, les associations ou quelques bienfaisances publiques; chaque mot, chaque acte de vertu tien | dra très bien sa place. Donc ayez la bonté de m'aider *f.2r* dans la récolte de ces notices et puis je mettrai toutes les choses à leur place.

Que Dieu vous bénisse, ô mon très cher et bon ami, et avec vous bénisse Madame Colle et vous conserve tous les deux en bonne santé bien longtemps.

Veuillez aussi prier pour moi que serai à jamais en J. Ch.

Votre Ami et Serviteur
Abbé Jean Bosco

PS. Adresse: Toujours a Turin.

2 Louis Antoine Colle: v. lett. 3488.
3 les notes: non sono state reperite. Don Bosco le aveva chieste per comporre una piccola biografia del giovane: v. lett. 3412.
27 Marie Sophie Colle: v. lett. 3489.

3505

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780254)
Orig. aut. 2 ff. 211 x 135 mm. carta leggermente rigata ingiallita
E IV 84 MB XV 337

Assicura preghiere per il sig. Pestellini — difficoltà per la casa di Firenze — manda la benedizione a tutta la sua famiglia

*Torino, 6 ott[obre 18]81

Nostra buona Mamma in G. C.,

Assicuri il Sig. Pestellini che pregheremo tanto per lui all'altare di Maria A. e speri molto nella grande bontà di questa comune benefattrice del genere umano.

Le cose nostre di Firenze sono cominciate. Avremo da fare molto; ma l'ajuto di Dio non mancherà. Coraggio. Ella sarà sempre la nostra cara Mamma e sempre la prima delle nostre benefattrici.

Dio la benedica, o benemerita Signora Mamma, e con Lei Dio benedica la sua famiglia grande e piccola e continui a pregare per questo poverello che con gratitudine le sarà sempre in Gesù e Maria

Obbl.mo come figlio
Sac. Gio. Bosco

2 Girolama Uguccioni: v. lett. 3445. Si noti l'affettuoso termine "mamma".
3 Sig. Francesco Pestellini: munifico banchiere fiorentino, conosciuto da don Bosco fin dal 1865.

3506

Circolare ai Cooperatori di Firenze

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760430) mc. 1374 E 12 – 1375 A 1
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: "Oratorio di Firenze [*corr ex* Benigno Canavese] W.G.M.G" ingiallita con macchie di umidità completamente restaurato il v. con carta gommata
E IV 84-85 MB XV 336-337

Richiesta di aiuti per la casa di Firenze

[Firenze/Torino, poster. 6 ottobre 1881]

[Benemerito Signore],

Di lontano fo ricorso alla nota di Lei carità per un'opera che è tutta a benefizio della pericolante gioventù Fiorentina.

Credo che le sia noto come per mettere qualche argine al guasto grande che fanno i protestanti ai poveri fanciulli in questa città si è cominciato un Oratorio festivo ed un Ospizio per li più abbandonati. Ma il loro gran numero ha tosto palesata la ristrettezza dell'edifizio e quale bene si potrebbe fare ad un maggior numero qualora si potessero avere più spaziosi locali.

Mosso quindi dal grave e crescente bisogno, incoraggiato da S. E. Monsig. Cecconi Arcivescovo della Diocesi e appoggiato alla carità dei Fiorentini che non mi venne mai meno, ho giudicato bene di por mano alla riparazione ed all'ingrandimento dei locali già occupati.

I lavori progrediscono alacremente; ma ora cominciano a mancare i mezzi pecuniari, e malgrado ogni buon volere mi trovo in pericolo di dover sospendere la pia impresa.

Per non lasciare cosa intentata in un'opera diretta al bene della religione e della moralità | pubblica e privata ricorro eziandio al suo zelo ed alla sua carità. *f.1v*

Dio ricompenserà certamente la sua beneficenza, e i giovanetti che mercé il suo sussidio saranno aiutati a ritornare sulla via dell'onore e della loro eterna salvezza, di certo invocheranno ogni giorno le benedizioni del cielo sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia.

Pieno di fiducia nel valido suo appoggio prego Dio che la voglia conservare lunghi anni in buona salute, mentre con gratitudine grande ho l'alto onore di professarmi

Della S. V. B.

[Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco]

P. S. Le offerte si possono rimettere al Sig. D. Faustino Confortola direttore dell'Ospizio e dell'Oratorio mentovato Via Masaccio n. 8.

3 fo ricorso *corr sl ex* ricorro di Lei carità *corr sl ex* carità della S. V. *ante* per *del* ma a benefizio della *emend sl ex* diretta alla ... 4 Fiorentina *corr sl ex* della città di Firenze 5 le sia noto *corr sl ex* sia a sua notizia mettere qualche argine al *emend sl ex* per mitigare il 6 in *emend sl ex* di 7 Ma... ristrettezza *emend sl ex* in via Masaccio n. 8 si è fatto e si fa quanto si può, ma la ristrettezza 8-9 e quale... locali *emend sl ex* limita [*emend ex* pone incaglio] il bene che potrebbe essere assai maggiore 10 Mosso... bisogno *emend sl ex* per questo motivo appoggio 11 della Diocesi *add sl* 11-12 che non... meno *add mrg sin* 12 ho... mano *emend sl ex* ho posto mano *post* locali *add et del sl* ivi 14 progrediscono *emend ex* sono cominciati 15 e malgrado ogni *corr sl ex* io malgrado il 15-16 la pia impresa *emend ex* ogni cosa 17 Per non... in *emend sl ex* Egli è per [*emend ex* a fine di] condurre a buon termine *ante* diretta *del* che è 18 pubblica... eziandio *emend mrg sup ex* Egli è per questo bisogno che fo ricorso allo 19 beneficenza *emend sl ex* opera buona [*corr ex* buona opera] che mercé il suo *corr sl ex* il suo 20 saranno aiutati a ritornare *emend sl ex* posti poi di certo *add sl* nel valido suo *corr sl ex* che troverò valido *ante* prego *del* nella sua bontà 22 voglia conservare *corr sl ex* conservi 27 Le offerte si possono *corr sl ex* Qualunque offerta si può rimettere *emend ex* portare od inviare

11 Eugenio Cecconi: v. lett. 3326.
13 locali: acquistati in via Fra Angelico.
29 Faustino Confortola, neo direttore: v. 3418.
30 via Masaccio: prima sede dell'opera salesiana in Firenze. A fine novembre scadeva il termine di affitto e l'8 dicembre i salesiani si trasferirono nella nuova sede. Intanto il 20 novembre si era aperta la casa di Faenza con la presenza di mons. Cagliero.

3507

Alla contessa Elisa Crevenna d'Oncien

ASC B31010 *Lett. orig., Crevenna* (A 1690905)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta rigata segni di piegatura
Ined.

La invita a farsi collettrice di offerte per ottenere le grazie che desidera

*Torino, 9 ott[obre 18]81

Rispettabil.ma sig[ra] Contessa,

Ho ricevuto la sua lettera e pregherò per la grazia di cui ha bisogno per suo figlio. Penso di costituirla collettrice per la chiesa del Sacro Cuore di Roma e così metterla in grado di ottenere da Dio tutte le grazie che desidera. Ma bisogna che abbia pazienza di lavorare molto e raccogliere molto: non è vero?

Ricevo l'offerta di fr. 10 e celebrerò la santa Messa di cui mi dà carico.

Dio benedica Lei, tutta la sua famiglia e preghi per me che Le sarò sempre in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. 1° Suo figlio faccia sue divoz. la vigilia o il giorno degli esami. 2° La Contessa M. Melzi può ajutarla a collettare e ci sono anche molte grazie per Lei.

2 Elisa Crevenna d'Oncien: v. lett. 3317.
13 Maria Melzi d'Eril: v. lett. 3467.

3508

Al cav. Giuseppe Roasenda

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900652)
Copia di don Eugenio Ceria
E IV 85

Accetta di ricevere il giovane raccomandato, ma non prima di aver compiuto l'età stabilita dal Regolamento — ringrazia dell'offerta

*Torino, 10 ott[obre 18]81

Car.mo Sig. Cav. Giuseppe,

Di tutto buon grado ricevo il giovane Bracco che nella sua carità mi raccomanda. Mi rincresce soltanto [che] dovrà alquanto aspettare, giacché i più giovani sono di anni 12 secondo il regolamento della casa.

La ringrazio della carità che mi fa di fr. 50, e prego Dio che la rimeriti colle sue celesti benedizioni sopra di Lei e sopra tutta la sua famiglia.

Dio la benedica, o sempre caro Sig. Cav. Giuseppe, e conservi Lei e tutti i suoi in buona salute, e voglia anche pregare per me che le sarò sempre in G. C.

Umile e aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Roasenda: personaggio non identificato.
3 Bracco: dal registro *Censimento* risulta un certo Pietro Bracco nato a Torino il 30 luglio 1872, entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 20 ottobre 1886 come artigiano ed uscito il 16 luglio dell'anno successivo.

3509

A don Giacomo Costamagna

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Costamagna* (A 1780914)
Orig. aut. 1 f. piegato a metà 207 x 134 mm. carta leggermente rigata
E IV 86 MB XV 33

Gli affida "un'impresa" particolare — comunica che don Lasagna ha superato bene l'operazione ed è fuori pericolo — manda saluti a tutti i suoi figli d'America

*Torino, 10 ott[obre 18]81

Mio caro D. Costamagna,

Ti mando qui una impresa a compiersi. Tu potrai servirti di qualcuno. Me ne manderai il risultato che comunicherò alla persona che fa anche un po' di bene ai nostri figli in America.

Giovedì ultimo fecero una delle più serie operazioni al caro nostro D. Lasagna [,] per due giorni fece temere assai. Ora è meglio ed i medici ce lo danno fuori pericolo. | Gli altri confratelli d'Europa grazie a Dio sono in buona salute. *f.1v*

Fa' un cordialissimo saluto a tutti i nostri figli di America e loro allievi, e pregate molto per me perché ho grave e difficili affari tra mano che richiedono lumi speciali dal Cielo.

Dio ci benedica tutti e ci conservi tutti nella sua santa grazia. *Amen*.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giacomo Costamagna: v. lett. 3503.
3 una impresa: non è specificato di che si tratti.
6-7 Luigi Lasagna: v. lett. 3503.
14 Il 16 novembre don Costamagna scrisse a don Bosco che sperava che don Lasagna restasse reponsabile dell'ispettoria e proponeva l'apertura di una casa a Moron. Quanto al Vicariato, la trattativa doveva svolgersi a Roma: ASC A 1401106, mc. 1488 E 11 - 1489 A 2. Il 29 dicembre infine fece una relazione sull'andamento delle case, indicando anche la malattia di una Figlia di Maria Ausiliatrice: ASC A 1401107, mc. 1489 A3/6.

3510

A don Faustino Confortóla

Edita in E IV 86-87

Accetta i ragazzi raccomandatigli dall'arcivescovo — illustra le possibili condizioni e le sue intenzioni

*Torino, 14 ott[obre 18]81

Car.mo D. Confortola,

Va tutto bene quanto fu concluso con Monsig. Arcivescovo, ma io desidero secondarlo nelle sue caritatevoli intenzioni con tutto quello che noi possiamo.

Perciò:

1° Accettiamo volentieri i giovani che sarà per inviare al nostro Ospizio con la retta di fr. 30 e qualora non possiamo cavarci parleremo alla stessa Sua Eccellenza sopra la riduzione di qualche cosa alla mensa o fare qualche piccolo aumento sulla retta mensile se fosse indispensabile. Si veda se è possibile portare al numero di trenta gli accettandi di Monsignore.

2° Il numero di 70 giovani da coltivarsi per lo stato ecclesiastico mi stuzzica veramente l'appetito. Qualora piaccia a Monsignore si potrebbe dividere questo numero, per quest'anno soltanto, tra le case di Lucca, Spezia ed anche S. Pierdarena. Per altro anno spero che avremo posto di poterli tutti raccogliere presso di noi in Firenze. Se l'Arcivescovo approva questo progetto, me lo scriva subito e darò gli ordini opportuni. Il viaggio non sarebbe molto pesante per la spesa, perché i nostri allievi godono del 50 % nella ferrovia.

3° Dica a Monsignore che faremo sempre la preferenza ai giovani che Egli inviasse alle case nostre e che Egli sarà sempre in ogni luogo padrone nelle cose che si riferiscono alla religione ed allo insegnamento.

4° Le raccomando solo che cerchi soldi per fare i lavori e mobiliare la casa novella.

Dio ci benedica in tutte le cose e mi creda sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Faustino Confortóla, direttore della casa di Firenze: v. lett. 3506.
3 quanto fu concluso: ossia di accettare giovani seminaristi nel ginnasio della casa salesiana accanto alle scuole professionali.
18 Dica: don Bosco usa il *Lei* per riguardo al suo corrispondente, entrato già sacerdote in congregazione.

3511

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato Don Bosco – Marseille
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800170) mc. 2650 D 8/9
Ined.

Difficoltà nel rinnovare il personale dell'Oratorio di S. Leone — morte di don Chicco — ossequi alle signore del comitato

*Torino, 14 ott[obre 18]81

Car.mo Sig. Curato,

Molti la fanno tribolare, o sig. Curato, e in questo numero avvi anche D. Bosco. Ma non creda che le cose siano dimenticate: si tratta di rinnovare quasi

tutto il personale dell'Oratorio di S. Leone e ciò produce uno spostamento di persone in molte altre case. Di più l'anno scolastico tra noi suole cominciare dopo i Santi, e quindi la difficoltà di raccogliere le persone scelte ai vari uffizi.

Credo che a quest'ora ci sarà già D. Albera con altri sacerdoti; ed altri lo seguiranno. Ma bisogna che abbiamo tutti pazienza perciocché io ho fatto per questa casa di *Beaujour* in Marsiglia immensamente di più di quanto ho fatto per altre fondazioni. Ella è a giorno di tutto. Ma colla preghiera e colla pazienza le cose | saranno tutte messe in ordine. *f.1v*

Credo che le sia già nota la morte del nostro D. Chicco direttore dell'Ospizio e scuole di S. Lorenzo in Cremona. È per noi una grave perdita. Io lo raccomando alla carità delle sue sante preghiere.

La prego di ossequiare le signore del nostro comitato e di assicurarle che io prego molto per loro, ma che si ricordino che lavoriamo pei marsigliesi, per guadagnare anime al cielo per amore di Dio. Egli solo ci darà la vera ricompensa. *Amen.*

Voglia pregare per me che le sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

18 Egli *it*

2 Clément Guiol: v. lett. 3493.
8 Paolo Albera: *ibid.*
11 a giorno: informato.
13 Stefano Chicco, morto il 15 settembre 1881. Un breve profilo fu edito nel Catalogo della Società di S. Francesco di Sales, *Biografie 1881*, pp. 17-26.

3512

A don Antonio Pellicani

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870315)
Copia di Gioachino Berto
E IV 87-88 MB XV 234-235

Chiede di modificare per iscritto il colloquio avuto precedentemente con lui anche in vista di un possibile coinvolgimento dell'arcivescovo

*Torino, 14 ott[o]bre 1881

Molto Reverendo Sig. D. Pellicani,

Ho fatto riflessione su quanto si riferisce nella esposizione del nostro colloquio, e per tutto quello che ho potuto richiamare alla memoria credo che con sicurezza storica debba scriversi come segue:

Ella venne all'Oratorio a motivo delle sue Opere stampate o in corso di stampa.

Nel discorrere si vennero a lamentare alcuni fatti relativi al nostro Superiore ecclesiastico. La S. V. disse essere utilissima cosa il darne comunicazione al S. Padre. Io risposi: La S. V. potrebbe ciò fare avendone tempo e capacità. Ecco tutto.

Può darsi che siansi usate altre parole, ma il senso è preciso. Giudico opportuna tale rettificazione perché dalle indagini che si vanno facendo da Mr. Arcivescovo è molto probabile che io sia obbligato di invitarla a fare novella deposizione. Ella potrebbe dire che avendo fatto più attenta considerazione sul colloquio avuto tra noi si trova in dovere di modificarlo come sopra.

Gradisca i sentimenti della mia stima e mi creda

Suo umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Antonio Pellicani: ex gesuita. Nei primi mesi dell'anno, nel processo contro don Bonetti aperto dinanzi alla Congregazione del Concilio, aveva detto di essere stato da don Bosco in qualche modo spinto a scrivere contro mons. Gastaldi, ma di essersi rifiutato. Don Bosco saputo che la testimonianza era diventata prova contro di lui, in un abboccamento successivo con il Pellicani chiarì il contenuto del loro primo colloquio e gli chiese di smentire le falsità diffuse al riguardo. Cosa che il Pellicani fece immediatamente sia presso l'arcivescovo che presso le autorità romane. Per tutta la vicenda si veda MB XV 233-241.

3513

Alla marchesa Caroline Elise Vernou-Bonnenil

Patronage Saint Pierre di Ménilmontant – Paris
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Vernou Bonnenil* (A 1990548)
Ined.

È contento per le belle notizie dell'ultima lettera — gli dice di avere pazienza con il marito — chiede aiuti per la chiesa del Sacro Cuore di Roma

*Torino, 19 ottobre 1881

Madame la Marquise,

Votre bonne lettre du 16 octobre me donne de vos nouvelles qui sont très bonnes d'un côté mais pas beaucoup de l'autre car vous êtes dans le grand embarras vis à vis de votre M. qui [ne] veut pas savoir de religion. Patience.

Commençons remercier le bon Dieu qui vous a donné et vous donne bonne santé; et puis ayons foi en notre Dame Auxiliatrice et dans la grande multitude de grâces qu'on obtient tous les jours par la miséricorde du Sacré Coeur de Jésus. Nos enfants prient selon votre intention.

Des colonnes de Sacré Coeur de Rome il y en a qui sont déjà plantées et des autres qui sont en chemin. Vous viendrez toujours à mon aide, n'est ce pas? Je l'espère.

Dieu vous bénisse, o charitable Mad. la Marquise. Dieu vous conserve en bonne santé et vous accorde la grâce toute singulière que vous, Monsieur le marquis, puissiez tous les deux vivre, mourir et plus tard jouir à jamais des biens du ciel. Ainsi soit il.

Veuillez bien prier pour ce pauvre prêtre qui sera devant Dieu pour la vie

Votre humble serviteur
abbé Jean Bosco

2 Elise Vernou Bonnenil, benefattrice belga: v. lett. 3494.
3 lettre: non è stata reperita.
5 M.: ossia il marito, marchese; v. lett. 3494. Il matrimonio era in crisi.
10 colonnes: don Bosco aveva chiesto ad alcuni benefattori di sostenere le spese di almeno una di esse.

3514

Al conte Prospero Balbo

Biblioteca Apostolica Vaticana, Fondo Patetta – Città del Vaticano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Anonimo* (A 1990538)
Ined.

Dichiara di aver ricevuto fr. 1.000 dai fratelli Perino per mezzo del conte Balbo

*Torino, 21 ott[obre] 1881

Per mano del sig. Conte Prospero Balbo e da parte dei sig. Fratelli Perino di Torre Bajro ricevo la somma di franchi mille che eglino offrono perché servano di ajuto ai nostri poveri giovanetti.

È però riservata ai medesimi la facoltà in caso di bisogno di chiedere e ritirare in parte ed anche tutta la somma sopra mentovata.

Dio benedica questi nostri insigni benefattori, e loro conceda il centuplo nella vita presente e il premio eterno nella vita futura.

Sac. Gio. Bosco

2 Conte Prospero Balbo: v. E(m) III, lett. 1632.
— Fratelli Perino: personaggi non identificati.
3 Torre Bajro o Bairo Torre: località fra Ivrea e Torino, già in provincia di Aosta ed ora di Torino, da cui dista 38 km.
9 In ASC si conserva biglietto da visita di don Bosco in data 21 ottobre 1881 indirizzato al "Sig. Cte Prospero Balbo" con le parole autografe: "Oggi vendemmia della vigna che sta qui sul davanzale della mia finestra. Nella comune esultanza voglia gradire almeno un grappolo d'uva coi più sentiti atti di gratitudine del suo Obbl.mo servitore". Lo stesso giorno don Dalmazzo riferiva a don Bosco del colloquio fra il papa e l'arcivescovo Gastaldi, presente il card. Nina ed anche dell'avvenuta donazione di un terreno presso la chiesa del Sacro Cuore: ASC A 1130612, mc. 649 9/10, cf MB XV 215. Invece il 29 novembre comunicava il cattivo andamento della causa presso il Consiglio di Stato, la disponibilità degli avvocati di discuterla e le scarse elemosine per la chiesa: ASC A 1130611, mc. 648 D 10 – E 1, cf MB XV 216. Infine il 29 dicembre lo informava che mons. Gastaldi, giunto a Roma il 5 dicembre, era ripartito subito

da Roma, dopo i severi richiami fattigli dal papa: ASC A 1130613, mc. 648 E 9/10, cf MB X 216. Il 9 dicembre don Bosco da Roma era stato aggiornato sulla questione: v. lett. Viale - Bosco in ASC A 2220912, mc. 253 B 3/5.

3515

A don Giulio Barberis

ASC B31010 *Lett. orig., Barberis* (A 1690611) mc. 6 C 9
Orig. aut. 1 f. 135 x 106 mm. carta uso stampa incollata su un foglio più grande sul mrg. sup. des. altra mano scrive: "Bosco"
E IV 88-89 cit. in MB XV 470

Chiede di dire al novizio Saluzzo che può andare in ufficio quando lo desidera, a meno che preferisca mandargli Nicoletti a fargli da maggiordomo — invito ad essere buono — allega lettera per il giovane Homsi

*Torino, 22 ott[obre 18]81

Car.mo D. Barberis,

Darai questa lettera ad Homsi che spero servirà anche per gli altri.

Dirai a Saluzzo che può venire quando che sia in uffizio a meno che Nicoletti non ti fosse di qualche servizio e tu preferissi di mandarmi lui a farmi da maggiordomo.

Fatti buono e non tacchignoso quando non si vuol fare a tuo piacimento.

Dio ti benedica e benedica tutti i cari nostri figli in G. C. *Amen*.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giulio Barberis, maestro di noviziato: v. lett. 3380.
3 lettera: v. lett. succ.
— Antoine Homsi: ragazzo di Damasco venuto con altri quattro da Nizza Marittima a S. Benigno per fare il noviziato; v. anche E(m) V, lett. 2511.
4 Lorenzo Saluzzo, chierico novizio: nato nel 1863 a Casale Monferrato (Alessandria), emise la prima professione (perpetua) il 3 ottobre 1881 e fu ordinato sacerdote a Torino nel 1886. Ricoprì l'incarico di direttore in diverse case del nord Italia. Morì a Sondrio il 15 dicembre 1951: SAS e DBS 251.
— Giovanni Nicoletti: altro chierico novizio, che non entrò però in congregazione.
5-6 maggiordomo: addetto all'anticamera.
7 tacchignoso: dal dialetto *tachignôs*, ossia attaccabrighe, litigioso.

3516

Al giovane Antoine Homsi

ASC B31010 *Lett. orig., Homsi* (A 1720403) mc. 28 E 4/6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata sul f. 2v si trova l'indirizzo allog.
E IV 400-401 (89-90 in italiano) cit. in MB XV 462 fra parentesi quadre mettiamo solo le correzioni più importanti

Risponde alla sua lettera consigliandogli di farsi salesiano — ne indica le numerose motivazioni

Turin, 22 oct[obre 18]81

Mon cher Homsi,

J'ai reçu ta lettre qui m'a fait bien plaisir, car tu m'ouvre tout ton coeur et je suis à même de toi donner un bon conseil. Je te donnerai une réponse à chaque demande.

Dieu t'ayant appellé [appelé] dans une maniere toute affaite [tout-à-fait] extra-ordinaire chez moi, Dieu avait sans doute un but digne de lui: le bonheur de ton âme et t'eloigner des dangers du monde. Tu a été conservé en bonne santé, tu a faits [as fait] tes études, tu a conservé ton coeur pour lui.

Pendant tout ce temps là D. Bosco a fait tous les frais nécessaires pour ton éducation, et [il ne] te manquera rien pour ton avenir.

Au contraire en rétornant dans le monde tu aura beaucoup à combattre, tu tomb[e]ra peut-être en bataille, et ton âme et le paradis? Seront [Il seront] dans le danger de être perdus. | Pour cela je crois que pour toi est beaucoup mieux faire *f.1v* comme nous dit Saint Paul: *Qui est bien ne se éloigne pas*. Et ailleurs: *restez dans la vocation ou* [où] *Dieu vous a appellés.*

Encore: si tu voulais rétourner à ton pays à faire tes études du devrais y aller avant de t'habiller en abbé; car je [ne] puis pas donner la soutane à un jeune homme qui soit d'une jurisdiction d'autrui.

Donc en considerants le frais [considerant les frais], le voyage, les dangers spirituals et temporals, en considerant qui tu est dans une maison ou te [où il ne te] manque de rien ni pour l'âme ni pour le corps et par consequence [conséquent est] moralment assure [assuré] ton salut eternel; en considerant que D. Bosco est ton ami qui à tout couts [prix] désire de te rendre heureux dans ce monde et dans l'autre, je te donne le conseil *de te faire salesien* [salésien]. Tu fera sans doute la très sainte et adorable volonté de Dieu sur la terre; et enfin la sainte | Vierge Auxi- *f.2r* liatrice te guidera à recevoir un jour le grand prix de [du] paradis. Ainsi soit-il.

Que Dieu te bénisse et avec toi bénisse tes compagnons et prie pour moi qui serai à jamais en J. Ch.

Bon ami
abbé Jean Bosco

2 Antoine Homsi: v. lett. prec.
3 lettre: non è stata reperita.
15 Qui est bien... pas: libera traduzione di San Paolo: "Chi è in piedi, badi di non cadere" (1 Cor,10,12).
17 tu voulais retourner: don Bosco però sapeva già direttamente dal Patriarca Melchita di Antiochia Gregorio Jussef che i giovani damasceni erano intenzionati a tornare in patria: cf MB XIV 373. Don Bosco cercò di dissuaderli (v. *Appendice I*, 1881/10), ma solo uno dei cinque, Giovanni Lofti, rimase. Nato a Damasco il 5 gennaio 1864, morì a Nazareth il 21 dicembre 1937, dopo 54 anni di professione e 48 di sacerdozio (dalla lettera mortuaria in ASC).

3517

All'Ispettore della Pubblica Sicurezza Giacomo Dogliotti

ASC B31010 *Lett. orig., Dogliotti* (A 1690412) mc. 4 D 11
Orig. aut. 1 f. 263 x 205 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino" sul v. segni di pastello rosso e blu segni di piegatura macchie di umidità
E IV 90-91 MB XV 238

Certifica la buona condotta tenuta dal sig. Ferdinando Brunetti quando era all'Oratorio — chiede che gli sia tutelata la libertà di domicilio garantita dalle leggi

*Torino, 24 ottobre 1881

Illustrissimo Sig. Ispettore di Pubblica Sicurezza [di Borgo Dora, Torino],

In questo momento giunge il Sig. Brunetti Ferdinando pallido e tremante per le ripetute visite fatte al suo domicilio in modo minaccioso a segno che la stessa sua moglie ebbe a soffrirne assai.

Credo opportuno notificare per istruzione di V. S. che il sopranominato Brunetti fu cinque anni allievo di questa casa con irreprensibile condotta, e che da 22 anni che vive fuori di questo istituto fu sempre conosciuto onesto e laborioso operajo che si è sempre guadagnato il pane col sudore di sua fronte.

Perciò si raccomanda rispettosamente ma con calda istanza che gli sia tutelata la libertà di domicilio garantita dalle vigenti leggi, e gli siano allontanate le incessanti molestie di gente sconosciuta che si va introducendo in sua casa.

Sac. Gio. Bosco

5 moglie *add sl*

2 Giacomo Dogliotti: personaggio non meglio identificato.
3 Ferdinando Brunetti: operaio tipografo già allievo dell'Oratorio, perseguitato dalla pubblica sicurezza, quasi certamente su richiesta del can. Colomiatti, perché sospettato di aver stampato i libelli infamanti contro l'arcivescovo. Dopo che il 23 ottobre fu chiamato in questura, scrisse pure al papa lamentandosi delle "perquisizioni" familiari e chiedendo al papa di intervenire presso l'arcivescovo: lett. ed. in OE XXXII 70-71 e in MB XV 730.

3518

Alla signora Bernardina Magliano

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900207)
Copia di Gioachino Berto autenticata dalla curia di Torino
E IV 90 MB XV 454

Notizie della sua salute — richiesta di sussidio per il vestiario dei suoi chierici e preti

*Torino, 24 ott[obre] 1881

Stimabilissima Signora Magliano,

La Sig. V. ebbe la bontà di chiedere mie notizie, e la ringrazio. Io stesso ne voglio dare. Di sanità va assai bene pel corpo; per l'anima Dio lo sa. Ma vi è un *ma*.

Ho troppe cose a compiere e non ho danaro a sostenerle. Oltre le missioni e le costruzioni ho trecento tra preti e cherici da vestire.

O se Lei, Benemerita Signora, fosse un po' inspirata a venirmi in aiuto per questa ultima impresa, quale straordinario suffragio pe' suoi defunti e per tutte le anime del Purgatorio!? Sono persuaso che farà quanto potrà, e a me non occorre altro che ringraziarla e pregare Dio che le dia il centuplo nella vita presente e la mercede eterna nella vita futura.

Spero che il suo ritorno alla città non sarà lontano. Maria Ausiliatrice le dia buon termine della campagna, felice ritorno tra noi, e voglia anche pregare per questo poverello che le sarà sempre nei Sacri Cuori di Gesù e di Maria

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Bernardina Magliano Sollier: v. lett. 3468.
3 chiedere mie notizie: la lettera non è stata reperita.

3519

Ad una contessa non identificata

Archivio Patriarcato – Lisbona
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. caratteri vari accenti
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Contessa* (A 1990539)
Ined.

Chiede di far pervenire il pacchetto unito alla regina del Portogallo, Maria Pia di Savoia

Torino, 26 ottobre 1881

Madame la comtesse,

Je n'ai pas l'honneur, mad. la contesse, de vous connaître personnelment, mais le bruit de votre charité est venu jusqu'à nous. C'est pour cela que selon l'espérance donnée à l'abbé d. Cagliero je me donne la hardiesse de vous prier à vouloir bien faire parvenir le paquet ici uni et adressé à la charitable Reine du Portugal Marie Pie notre princesse de Savoie.

J'ai beaucoup de confiance dans la bonté et j'espère tout de votre protection.

Que Dieu vous bénisse et vous conserve en bonne santé mais aussi dans la grâce sur la terre et à son temps un grand prix au paradis. Ainsi soit-il.

Priez pour moi qui serai à jamais en J. C.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 comtesse: una probabile dama di compagnia della principessa Maria Pia di Savoia, regina di Portogallo. A questa don Bosco aveva già scritto direttamente: v. lett. 3471.
6 paquet: probabilmente di moduli per le offerte.
7 Maria Pia di Savoia: v. lett. 3471.
13 Non si conosce l'esito della richiesta.

3520

Al prof. Antonio Bellelli

Prof. Luigi Amorth – Modena
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bellelli* (A 1990540)
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860212)
Ined.

Chiede un aiuto finanziario per continuare i lavori della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore in Roma

*Torino, 26 ottobre 1881

Stimabilissimo Signore,

La S. V. ha ben ragione di dire che ci vogliono dei mezzi non ordinarii per continuare i lavori della Chiesa e dell'Ospizio del S. Cuore in Roma.

Ci troviamo in realtà nelle strettezze e se la S. V. ci viene in aiuto ne avrà certamente da Dio larga mercede. Ma mi raccomando che Ella ci faccia una vera carità, ed io procurerò di mostrarmi grato ai poveri fanciulli del suo paese.

Se poi Ella volesse stringere la cosa in forma di contratto io mi obbligherei di accettare un allievo per lo studio o per un'arte in perpetuo; oppure di accettarne sei per una sola volta.

Se potessimo parlarci vi sarebbero molti modi per intenderci. Io potrei passare nella Primavera da Lei nel ritornare da Roma al mese di Aprile anno prossimo; | *f.1v* ma se mai la E. V. per qualunque motivo capitasse qui a Torino, io le offro questa casa di tutto buon cuore e così avremmo agio a discorrere di questo e di altri affari che forse saranno di gradimento a V. S. Carissima.

Dio benedica Lei, la sua famiglia e li conservi tutti in sanità ed in grazia sua.

Voglia Ella pure pregare per me che Le sarò sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Antonio Bellelli: personaggio non identificato, abitante a Correggio (Reggio Emilia).
7 suo paese: ossia Correggio.
19 Il 18 novembre successivo il Bellelli rispose a don Bosco scusandosi del ritardo nel rispondere ma comunicandogli di accettare la sua proposta di offrire mille lire per la pensione in collegio di sei allievi: ASC A 1990541. Il Bellelli rimarrà in contatto con don Bosco anche negli anni seguenti.

3521

Alla signora Caterina Ghione, vedova Cavalli

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880421)
Copia semplice
E IV 91 MB XV 463, XV 797-798

Ringraziamento per l'offerta ricevuta — invia una coroncina benedetta dal papa

*Torino, 27 ott[obre] 1881

Benemerita Signora,

Ho ricevuto l'offerta sua per mano del Sig. Can.co Sisto parroco e mi rallegro con Lei che certamente da Dio inspirata manda il lume che le rischiarirà la via per la beata eternità.

Il Signore la conservi in questi generosi sentimenti e ne sarà certamente consolata in vita e assai confortata in punto di morte.

La prego di voler gradire una coroncina benedetta dal S. Padre, e con questa intendo di professarle la mia gratitudine.

Dio la benedica e la conservi nella sua santa grazia e voglia pregare anche per me che le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Caterina Ghione ved. Cavalli: personaggio non identificato. La signora aveva dato una somma per mantenere nel collegio di Borgo S. Martino tre allievi durante il loro corso ginnasiale: cf MB XV 797-798.
3 can.co Sisto: personaggio non identificato.

3522

A don Giuseppe Bologna

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880314)
Copia autenticata dalla curia di Torino
E IV 92 MB XV 455

Chiede notizie delle suore, dell'ospizio, del curato e del nuovo personale — attende una lettera da don Albera

Torino, 28 [ottobre 1881]

Car.mo D. Bologna,

Non ho potuto accompagnare D. Albera con una lettera al Vescovo di Marsiglia.

Dimmi adunque: Che ne è delle Suore, del nostro Ospizio, del sig. Curato e del nuovo personale? Ho scritto a Mad. Jacques; oggi scriverò a Madame Prat Noilly.

Dio ci benedica, e di' a D. Albera che mi scriva una lunga lettera.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Bologna: v. lett. 3426.
3 Paolo Albera, nominato ispettore di Francia con sede in Marsiglia: v. lett. 3511.
3-4 Vescovo di Marsiglia dal 1878 alla morte (1910) fu Joseph-Jean Louis Robert: HC 196, 223, 371, 372.

5 Suore: v. lett. 3493.
6 Agathe Jacques: v. lett. 3426.
6-7 Anne Noilly [Noylly] Prat, benefattrice: v. E(m) VI, lett. 2986.

3523

Circolare ai benefattori

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760431) mc. 1375 A 2/3
Min. aut. 1 f. 265 x 209 mm. carta da computisteria ingiallita segni di carta gommata sul mrg. sup. si legge aut.: "Da copiarsi"
E IV 92-93 cit. in MB XV 311

Richiesta di aiuti per la costruzione di una chiesa al lato del nuovo Ospedale dell'Ordine Mauriziano

[Torino, poster. 28 ottobre 1881]

Stimabilissimo Signore,

L'Ospedale dell'Ordine Mauriziano volgarmente detto dei *Cavalieri* corre il quarto secolo da' suoi primordi, che rimontano all'anno 1573.

Mercé la beneficenza pubblica e privata da modesti principii si andò ampliando secondo il bisogno della sofferente umanità, dando ricetto ad ogni genere d'infelici, di qualunque età, paese o condizione. Il benefico Istituto era eretto ad oriente della nostra Torino, ma fuori degli abitati dei cittadini. La storia enumera i benefizi grandi raccolti dalla pia istituzione. Presentemente per l'ingrandimento della città e dell'aumento maraviglioso della popolazione divenne quasi nel centro degli edifizi, e per sopra più ristretto al crescente bisogno.

Fu pertanto mestieri portar il pensiero ad un'area più vasta e ad altro locale più adatto non nel centro della città. Quest'area fu trovata presso Porta Susa ed a giudizio dei periti lascia niente a desiderare per salubrità e amenità topografica. L'Ordine Mauriziano crede poter fare fronte alle spese occorrenti.

Ma l'Ordine Mauriziano, lo stesso suo Gran Maestro che è il nostro amato
f.1v Sovrano, desiderano che accanto al | futuro edifizio sia eretta una chiesa a comodità degli ammalati e di coloro che sono addetti al servizio ed anche a comodità di que' cittadini che dimorano in quelle vicinanze e che distano notabilmente da qualsiasi altra chiesa.

A fine poi di raccogliere i mezzi necessari al sacro edifizio io fo appello a' nostri cittadini e a tutti coloro che amano il bene morale e il decoro della nostra augusta Torino.

Crediamo di fare cosa grata il significare che i lavori, la forma di questa chiesa e tutto quello che si riferisce all'esercizio del culto è totalmente affidato al Sac. Gioanni Bosco ed ai preti da lui incaricati per quell'uffizio.

Sua Real Maestà degnavasi di presenziare la solenne funzione e poneva la prima pietra del grandioso edifizio. In questa guisa Torino vedrà sorgere un novello [monumento] di carità patria, che la renderà ognor più gloriosa in faccia alla

religione ed alla civile società, a soddisfazione dei contemporanei [e] a gloria dei nostri posteri.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Stimabilissimo *emend sl ex* Onorevole 3 Mauriziano *corr sl ex* dei Santi Maurizio e Lazaro 4 da' suoi *emend sl ex* di sua esistenza. I suoi che *add mrg sin* 5 Mercé... principii *add mrg sin* si andò *corr ex* e si andò ognora esten 6 secondo *emend sl ex* di mano in mano che richiedeva dando ricetto ad *emend sl ex* ivi [*emend sl ex* in esso] si accolsero infelici di 7 d'infelici *add sl* 7-8 era... Torino *corr sl ex* eretto al limite orientale della città 8-9 ma fuori... per l' *emend mrg sin ex* a motivo del 10 maraviglioso della *emend sl ex* di quasi *add sl* 11 per sopra più *emend sl ex* nello stesso tempo 12-13 portar... città *emend sl ex* cercare altrove locale più vasto e fuori del centro degli edifizi. Questo dai periti dell'arte 13 presso Porta Susa *emend sl ex* nella regione di questa città, nella regione di 13-14 ed a... per *add sl* 14 topografica *corr sl ex* di topografia ovviamente a desiderare 15 *ante* spese *del* vistose 16 suo... amato *emend mrg sin ex* nostro mastro desidera 17 *post* Sovrano *del* gran mastro di tutto l'ordine 17 che *add sl* futuro *emend ex* novello 17-18 a comodità *emend sl ex* la quale dia agio [*emend ex* valga] a compiere i doveri 18-19 e di coloro... vicinanze *emend sl ex* e agli interni [*emend ex* a tutta] e a quella parte dei cittadini che trovansi colà vicino 20 qualsiasi altra *add sl* 21 A fine... al *emend mrg sin ex* Per questo necessari *emend sl ex* che occorrono io fo *corr sl ex* si fa 22-23 nostra augusta Torino *corr sl ex* medesima nostra città 22 nostra *add et del sl* 24 cosa *add sl* 25 all'esercizio del culto *corr sl ex* al culto tanto per gli interni quanto per gli esterni 27-28 Sua... edifizio *add mrg sin et inf* 28 grandioso *emend ex* mar 29 di carità patria *emend mrg sin ex* edifizio

24-26 i lavori, la forma... Giovanni Bosco: la candidatura di don Bosco all'erezione di tale chiesa dovrebbe essere stata avanzata al Re da parte del primo Segretario dell'Ordine Mauriziano, Cesare Correnti, già in relazione con don Bosco per via di titoli onorifici richiesti. Circa l'intera vicenda e il ritiro di don Bosco dal progetto, per cui la presente lettera circolare rimase lettera morta, si veda MB XV 308-316. Va sottolineato il coraggio e la fiducia nella Provvidenza di don Bosco nel lanciarsi nella costruzione di una nuova chiesa in Torino, mentre non era ancora completata quella di San Giovanni in città ed era impegnatissimo per quella del S. Cuore in Roma.

3524

Alla signora Fanny Tini Ghiglini-Poleri

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890326)
Copia semplice
Ined.

Ringraziamenti e presentazione di una Cooperatrice salesiana

Torino, 4 novembre 1881

Il Sac. Gio. Bosco fa vivi ringraziamenti alla Signoria Vostra con augurii di celesti benedizioni, e Le presenta la sig[ra] Angela Piccardo valente cooperatrice salesiana.

[Sac. Gio. Bosco]

1 novembre] 11

2 Fanny Tini Ghiglini-Poleri, benefattrice: v. E(m) III, lett. 1696.
3 Angela Piccardo: personaggio non identificato.

3525

Circolare ai Cooperatori salesiani di Casale Monferrato

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760432) mc. 1375 A 4/6
Copia a stampa 2 ff. 210 x 165 mm. ed. in BS V (dicembre 1881) 4
cit. in MB XV 441

Invito alla prima Conferenza salesiana in Casale Monferrato alla presenza del vescovo

*Torino, 12 novembre 1881

Ai Benemeriti Signori Cooperatori e Cooperatrici Salesiane,

Giovedì prossimo 17 corrente si terrà una Conferenza pei Signori Cooperatori e per le Signore Cooperatrici della Città di Casale e suoi dintorni. Questa è la prima Conferenza che io ho l'onore di tenere in detta Città. Prego perciò le SS. VV. che vogliano degnarsi d'intervenirvi onde, raccolti insieme come membri di una stessa famiglia, possiamo viemmeglio infervorarci nell'osservanza del nostro Regolamento a vantaggio ed a benessere di tanta gioventù povera ed abbandonata.

Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Pietro Maria Ferrè, veneratissimo Vescovo di Casale, ha l'alta degnazione di presiedere e dar lustro alla pia radunanza colla sua presenza.

Il Sommo Pontefice concede Indulgenza Plenaria a quelli che vi prenderanno parte.

Lieto di poter sin d'ora ringraziarvi dell'ajuto, che prestate alle opere che abbiam tra mano, prego Dio che sparga larghe Benedizioni sopra di Voi e sopra le vostre famiglie, mentre ho l'onore di potermi professare

Delle SS. VV. Benemerite

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

Avvertenze

1. La Conferenza si terrà alle ore 3,30 pom. nella Chiesa di S. Filippo attigua al Seminario.

[Seguono solite comunicazioni circa la questua, i canti e anche l'orario delle linee ferroviarie per Casale].

9 Pietro Maria Ferrè: v. E(m) II, lett. 1096.

3526

Alla contessa Maria Bonmartini Mainardi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860237)
Copia semplice dattiloscritta intest. a stampa: "Oratorio... Torino, Via Cottolengo, n. 32"
E IV 93-94 MB XV 668

Ringraziamento per l'offerta ricevuta per la chiesa del S. Cuore in Roma — può fare lo stesso il cappellano don De Agostini celebrando sante Messe secondo le sue intenzioni

[Torino], 19 novembre 1881

Ill.ma Signora,

Mi faccio dovere di accusarle ricevuta della riverita sua lettera del 15 c.te e dell'unitavi somma di L. 100 per la Chiesa del SS. Cuore di Gesù in costruzione a Roma. Abbiasene la S. V. B. i miei più vivi ringraziamenti che intendo estendere a tutte le altre persone che vi concorsero in qualche modo. L'assicuro poi che continuerò a pregare per Lei, per suo figlio, e per tutti i suoi cari vivi e defunti.

Riguardo alle domande del M. R. D. Tullio De Agostini, abbia la bontà di dirgli che può sempre cooperare con celebrazione secondo la mia intenzione. Però ogni tanto, cioè quando la celebrazione delle Messe che destina a detto scopo è compiuta, favorisca a mandarmene piccolo accenno onde si possano registrare a nostro scarico ed a suo grande merito.

Mi continui sempre la sua caritatevole opera ed io la pregherò sempre del Divin Cuore il compenso delle celesti benedizioni.

Le presento infine mille rispetti e auguri d'ogni felicità. Voglia gradirli e pregare anche per me che le sarò sempre nel Signore

Di V. S. Ill.ma

Dev. obbl. servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Bonmartini Mainardi: v. lett. 3502.
3 lettera: non è stata reperita.
8 Tullio De Agostini, precettore del figlio della contessa, nato nel 1856, sacerdote e parroco nella cattedrale di Padova, morto il 12 ottobre 1930.

3527

Al canonico Clément Guiol

Già presso Francis Desramaut – Lione
Orig. aut. 1 f. intest. "Oratorio... Torino" – in alto a destra tondo con il volto di don Bosco – ed. in T. BRIEUGNE, *Monographie de la paroisse Saint-Joseph de Marseille*. Imprimerie Marseilleuse, 1933, p. 110.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1990542)
Ined.

Pensieri di vita spirituale in occasione dell'onomastico — augura di ogni bene sulla terra e in cielo

*Torino, 21 nov[embre] 1881

Car.mo Sig. Curato,

O S. Clemente che abitate glorioso il regno de' cieli, portate una speciale benedizione al vostro servo fedele canonico Clemente Guiol Curato di S. Giuseppe.

Ottenetegli sanità perfetta e duratura; la pace del cuore; la consolazione nelle afflizioni; prosperità nelle sue sante imprese; straordinario aumenta di giovani all'Oratorio di S. Leone; o S. Clemente, portategli dal cielo un grosso sacco di pazienza da usarsi tutta con D. Bosco. In fine quale premio del suo zelo sia accolto dagli angeli in cielo. *Amen.*

Aff.mo amico

2 Clément Guiol: v. lett. 3511. Il 21 novembre era il giorno del suo onomastico.

3528

Alla signora Caterina Delle Piane

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Delle Piane* (A 1820201)
Orig. aut. 2 ff.
Ined.

Biglietto di ringraziamento ed auguri

*Torino, 23 novembre 1881

Il Sac. Giovanni Bosco fa vivi ringraziamenti con augurii di Celesti Benedizioni alla Benemerita Cooperatrice Signora Delle Piane Catterina.

Sac. Gio. Bosco

2 Caterina Delle Piane: benefattrice non identificata.

3529

Alla signora Adele Rusconi

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Rusconi* (A 1780209)
Orig. aut. 2 ff. 208 x 134 mm. carta leggermente rigata ingiallita segni di piegatura
Ined.

Ringrazia per l'offerta ricevuta — ha incontrato le due persone raccomandate — un'eventuale sua visita a Firenze è rimandata a dopo la partenza dei missionari

*Torino, 24 nov[embre 18]81

Stimabilissima Sig[r]a Adele Rusconi,

Ho ricevuto la sua lettera con entro fr. 20 che saranno impiegati secondo la pia di Lei intenzione. Ho veduto e più anche parlato col sig. Graziani e colla sua sorella.

Io l'ho fatta discorrere, le diedi più volte la santa benedizione. Ma non potei scorgere alcun segno di ossessione. Abbiamo però stabilite delle preghiere da farsi in famiglia di lui, e che noi pure innalzeremo al Signore ed alla Santa Vergine Aus.

col medesimo fine.

La mia andata a Firenze non può fissarsi se non dopo la partenza de' nostri missionari per l'America; ma ne darò avviso appena ne sia cosa.

La ringrazio della carità che usa per le cose nostre.

Dio la rimeriti degnamente. Le celesti benedizioni discendano | copiose sopra *f.1v* di Lei, sopra tutta la sua famiglia e voglia pregare anche per me che con pienezza di stima le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Le raccomando l'opera del Sacro Cuore di Gesù come sorgente di grazie celesti. Riceverà gli stampati relativi.

3 saranno *corr sl ex* sanno 13 rimeriti *corr ex* rimerita

2 Adele Rusconi: benefattrice non identificata, abitante a Firenze.
3 lettera: non è stata reperita.
4 Graziani e sorella: personaggi non identificati.
10-11 partenza dei missionari: il 10 dicembre successivo.

3530

A don Oreste Pariani

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900411)
Copia semplice
E IV 94 MB XV 463-464

Convinto che abbia ricevuto il diploma di collettore per la chiesa del S. Cuore di Roma lo ringrazia assieme alla zia per l'offerta inviata — lo invita a Torino

*Torino, 26 novembre [18]81

Car.mo nel Signore,

Credo abbia ricevuto il diploma per Lei e per la Signora sua zia. Prego di buon cuore per ambedue. Li ringrazio della offerta di fr. 60 che mi fanno.

Siamo veramente nelle strettezze. Dio li rimeriti degnamente. L'attendo con gran piacere a farci una visita qui a Torino.

Dio ci benedica e ci conservi tutti nella sua santa grazia

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 11

2 Oreste Pariani: parroco di Galbiate (Lecco), cooperatore salesiano, in relazione sia con don Bosco che con don Rua.
3 sua zia: personaggio non identificato.

3531

Al (conte) Louis Antoine Colle

ASC B31010 *Lett. orig., Colle* (A 1700808) mc. 14 E 7/8
Orig. aut. 2 ff. 215 x 135 mm. carta leggermente rigata busta 82 x 145 mm. indirizzo allog. inchiostro violaceo strappato il mrg. sup. des. timbro: Toulon S-Mer Var 10E 30 81
E IV 486 MB XVI 677

Ha ricevuto la lettera con le notizie per la biografia del figlio Luigi — durante la novena dell'Immacolata pregherà e celebrerà la santa messa secondo le intenzioni sue e della moglie

*Torino, 27 novembre 1881

Mon très cher Mons. le Chevalier Colle,

J'ai reçu votre aimable lettre de [du] 17 de [du] mois avec laquelle vous me donnez d'autres reinsegnements sur la Biographie de notre toujours bien aimé Louis. Toute chose quoique petite serve à rendre importante notre oeuvre qui avance toujours et qu'on peut dire faite en trois quart. J'espère au mois de janvier prochain de la porter avec moi en vous faisant une visite.

Je ne veux pas laisser la neuvaine de l'Immaculé Conception sans prière pour vous, bien aimé Monsieur, et pour Madame Colle votre épouse.

La veille de cette grande fête je dirai la Sainte Messe et nos enfants feront la Sainte Communion à l'autel de notre Dame Auxiliatrice selon votre intention et celle de Madame.

Dieus vous bénisse, cher Monsieur, et avec vous que Dieu bénisse Madame Colle et vous conserve en bonne santé bien longtemps, mais toujours dans sa grâce.

Veuillez aussi prier pour celui qui sera à jamais en J. Ch.

Obligé humble Serviteur
Abbé J. Bosco

Monsieur Avvocat Colle
Chevalier de S.t Gregoire le Grand
Rue Lafayette - 7a
Toulon

1 novembre] 11

2 Louis Antoine Colle: v. lett. 3504.
3 lettre: non reperita.
4 Biographie: v. lett. 3504.
9 Marie Sophie Colle: v. lett. 3412.

3532

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato Don Bosco – Marseille
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800171) mc. 2650 D 10/11
Ined.

Raccomanda un affare delicato e importante per la Congregazione — avvisa che potrà recarsi a Marsiglia dopo la partenza dei missionari per la Patagonia e che sarà celebrata una Messa per i benefattori di Marsiglia

*Torino, 27 nov[embre 18]81

Car.mo Sig. Curato,

La sua lettera mi portò grandissima consolazione pei sentimenti che conteneva ma mi fece usare molta attenzione a poterla leggere. Ella rivolti l'argomento contro di me.

Mi affretto a scrivere questa lettera per raccomandare a Lei, car.mo sig. Curato, a' suoi parenti ed amici, alle Signore e Signori del nostro comitato un affare della massima importanza.

Un uragano terribile si va scatenando e sollevando. Si potrà scongiurare ma con molte preghiere a Gesù Sacramentato sopra tutto con frequenti comunioni, e con preghiere alla gran Madre di Dio. Per ora non le scrivo di più su questo argomento. Lo farò di qui a qualche tempo.

Riguardo alla mia gita a Marsiglia non posso fissarne l'effettuazione fino alla partenza de' novelli missionari per la Patagonia che probabilmente sarà sul finire del p. dicembre. |

Al sesto giorno della novena della Im[macolata] Concezione è stabilita una *f.1v* Messa e la comunione de' nostri giovani all'altare di Maria A. pei nostri benefattori di Marsiglia ed in modo tutto particolare pei benemeriti Signori e Signore dei nostri comitati.

Lo dica a Madama Rocca, e l'assicuri che non la dimentico davanti al Signore.

Tutti i confratelli Salesiani la ossequiano e pregando Dio a conservarci sempre nella sua santa grazia ho il grande piacere di potermi professare

Di V. S. Car.ma

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Clément Guiol: v. lett. 3527.
3 sua lettera: non è stata reperita.
9 Un uragano terribile si va scatenando: allude al disegno di legge fatto approvare alla Camera francese dal breve ministero Gambetta (14 novembre 1881 - 26 gennaio 1882) che autorizzava una tassa speciale del 3% sui beni delle congregazioni religiose. Caduto il ministero, quello successivo diede una benevola interpretazione della legge, per la quale i salesiani poterono essere esentati dal prelievo.
14 partenza de' novelli missionari: il 10 dicembre successivo partì da Torino un gruppo di loro, ma don Bosco poté recarsi a Marsiglia solo a fine gennaio 1882.
20 Madama Rocca, benefattrice: v. lett. 3373.

3533

Al papa Leone XIII

ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720804) mc. 32 D 5/6

Min. di Gioachino Berto con correz. aut. 1 f. 311 x 210 mm. testo in inchiostro violaceo correz. in nero mrg. inf. frastagliato Gioachino Berto scrive sul mrg. sin. del f. 2v: "La Sacra Congr. dei VV. e RR. cui venne consegnata questa supplica ha rescritto come segue: *Exhibeat orator documenta autenthica omnium privilegiorum de quibus agitur.* Mandato originale 28 dicembre 1881 all'avv. Leonori" Ined.

Supplica l'estensione di alcune facoltà ottenute e la concessione ai Salesiani dei privilegi già concessi ad altri religiosi

*Augustae Taurinorum, 28 nov[ember] 1881

Beatissime Pater,

Joannes Bosco Salesianae Congregationis Rector Major ad Beatitudinis tuae pedes provolutus pro eadem Congregatione humillime exponit:

Jam ab anno 1876 die 12 septembris Pius PP. IX felicis recordationis concedebat haec Parochialia jura pro omnibus congregationis Salesianae ecclesiis concedebat:

"Sacrosanctum Missae Sacrificium celebrare et sanctissimam ministrare fidelibus Eucharistiam, verbum Dei praedicare, adolescentibusque Christianam tradere Catechesim, Augustissimum Eucharistiae Sacramentum asservari, illudque fidelium adorationi solenniter proponi, eoque benedici".

Eodem anno sub die 9 Maj concedebatur facultas impertiendi Papalem Benedictionem omnibus Christifidelibus in articulo mortis.

Hae facultates concedebantur in perpetuum.

Ad complementum jurium Parochialium a Clementia ejusdem Pontificis, benigne concedebatur die 21 aprilis 1876 ut sequitur:

1° Superiores alicujus domus Congregationis omnia munia Parochialia exercere possunt erga omnes habitatores domus. Hinc omnes Salesiani Presbyteri ad audiendas sacramentales Confessiones jam in aliqua Dioecesi approbati sola Superioris deputatione sociorum aliorumque alumnorunque de familia confessiones excipere possunt.

f.1v Iidem confessarii socios secum iter habentes | absolvere possint etiam extra Dioecesim, in qua extat domus, praecipue cum ad exteras Missiones proficiscantur.

2° Habita ratione temporum, et magnae penuriae sacerdotum, praecipue eorum qui saepe saepius ad exteras Missiones mittendi essent clerici salesiani, dummodo necessariis praediti sint requisitis, extra tempora a Sacris Canonibus statuta Ordines tam Minores tam Majores accipere possunt, servatis servandis etiam quoad interstitia quorum dispensatio semper ad Episcopum ordinantem spectabit.

Quae facultates benigne concessae fuerunt pro Italia ad triennium, pro aliis regionibus ad quinquennium. Hoc tempus cum elapsum sit et summopere urgeat hujusmodi concessio ad multas et graves difficultates de medio tollendas et ut bono animarum faciliori modo provideri possit, humiliter sed instanter petitur ut hujusmodi concessiones benigne confirmentur et in perpetuum extendantur.

His et aliis quamplurimis Privilegiis gaudent aliae Congregationes Ecclesiasticae inter quas recensere juvat Congregationem Missionis, SS. Redemptoris, Passionistarum necnon Oblatorum B. M. Virginis qui absolutam approbationem consecuti sunt die Prima Mensis Septembris 1826. Oblatorum Beatae M. V. congregatio paucis diebus post ejusdem approbationem omnium privilegiorum communicationem est consecuta.

[Sac. Gio. Bosco]

7 jura... concedebat *emend sl ex* Privilegia 20 alumnorunque *trsp post* familia 25 saepe sepius *add mrg sin* 32 ad multas *emend sl ex* ut multae tollendas *corr ex ...* ut *emend ex* ad 35 aliis *trsp post* quamplurimis 36 Missionis *add mrg sin* 37 *ante P*assionistarum *del* et 37-38 Oblatorum... consecuti *add mrg inf* 37 Oblatorum B. M. Virginis *emend sl ex* hujusmodi eccl[eas]ticae *post* congregatio *del ...* batur post *trsp ante* diebus 39 *ante* ejusdem *del* absolu

3534

All'arcivescovo di Messina Giuseppe Guarino

Archivio della Curia Arcivescovile ed Archimandritale – Messina
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Monaco La Valletta* (A 1990543)
Ined.

Ringrazia per la parte svolta davanti al Santo Padre in favore loro — aprirà una casa a Messina — domanda di poter ottenere i privilegi — vuole aprire un noviziato a Marsiglia — chiede quali sono i favori concessi dal papa da continuarsi e quali da sospendersi

*Torino, 30 novembre 1881

Eccellenza Reverend.ma,

Non posso [fare] a meno che porgere alla E. V. umili e cordiali ringraziamenti per la parte che si compiacque di fare presso al S. Padre in nostro favore. Ogni desiderio del S. Padre è per noi un assoluto comando. Ciò abbiamo fatto vedere [?] in più occasioni e lo stesso sarà nel caso presente.

I salesiani andranno a Messina. La prima casa che sarà da noi fondata in avvenire si farà secondo gli ordini e desideri della E. V.

Venendo a quanto mi scrive vi sono più cose a rettificare. Sebbene le congregazioni ecclesiastiche recenti, quali sono i Redentoristi, Passionisti, gli Oblati di Maria V., abbiano la comunicazione dei privilegi della stessa loro approvazione, tuttavia nello stato attuale di cose non dimando tanto. Dimando solamente mi siano confermati i privilegi o meglio le due facoltà dei diritti parochiali e dell'*extra tempus*. Furono già concessi [,] ma finito il triennio non si poté più ottenere né conferma, né ragione del rifiuto.

Tale stato di cose, due anni, fu di cattive conseguenze. Molte discordie, e due | persone non poterono più essere amministrate in tempo e dovettero partire per *f.1v* l'altra vita senza ricevere alcuni conforti di nostra santa religione.

Il Cardinale Prefetto della Sacra Congregazione de' Vescovi e R. è contrario, ma non ha alcun motivo che egli abbia voluto manifestare.

Nel nostro caso per evitare pratiche inutili si potrebbe col consenso di S. S. passare o per la Congregazione dei *Memoriali* o per la segreteria dei *Brevi* come si è molte volte praticato in passato.

Altra cosa. In vista delle condizioni eccezionali de' giovani che vengono a formare la povera nostra congregazione vi sono degli Arabi, dei Russi, dei Tedeschi, degli Inglesi e degli Americani che ignorano a quale Diocesi appartengano e sono affatto ignorati dai loro Vescovi.

Pio IX di F. M. mandò la dispensa delle testimoniali prescritte dal decreto 25 febb. 1848 *vivae vocis oraculo*. Ma il nuovo pontefice all'istanza del mentovato |
f.2r Eminentissimo Cardinal Prefetto ce lo tolse e qui imbarazzi sopra imbarazzi.

Sono quattro anni che supplico per avere la facoltà di aprire un noviziato a Marsiglia. Vi sono tutte le carte unitamente al voto favorevole dell'Ordinario. Niuna risposta. Il Segretario Sostituto non ha l'incarto. Scrivo, niuna risposta. Chiedo per lettera e personalmente di parlare all'Eminent.mo, non posso in alcun modo avere udienza.

Intanto ogni anno debbo far venire venticinque ed anche trenta aspiranti Francesi a Torino, per fare il loro Noviziato, studiare la lingua italiana e poi rinnovare la spesa del loro ritorno nelle varie città di Francia dove abbiamo case salesiane.

Ancora una cosa. L'attuale Pontefice ci vuol bene e noi siamo tutti pronti a dare la vita per lui. Ma finora non abbiamo ancora udito il suo nome né in lettere né in favori concessi. Anzi a suo nome ce ne tolsero quattro e presentemente si dimanda nota di tutti per vedere quali siano da confermarsi, quali da sospendersi. |
f.2v Non voglio più continuare in questi piagnistei. Dio ci ajutò, Dio ci ajuterà; Ella faccia quello che può per favorirci, e noi a fondare una casa a Messina e saremo sempre suoi figli fedeli. Scrivo colla confidenza di un figlio verso a suo padre ed Ella ne faccia quel caso che giudicherà bene nella sua illuminata sapienza.

Invocando la sua santa benedizione ho l'alto onore di potermi con profonda gratitudine professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Guarino: v. lett. 3500.
7 La prima casa: i salesiani invero andranno ad Alì Terme di Messina solo nel 1891.
13-14 diritti parrocchiali, *extra tempus*: v. lett. 3393.
19 Prefetto... Vescovi: Innocenzo Ferrieri.
25-26 arabi... americani: andrebbero verificate tali presenze straniere, probabilmente molto ridotte di numero.

3535

Circolare ai benefattori di Torino

Ed. in F. Desramaut, *Lettere circolari edite.* II riproduzione [dattiloscritto] p. 160
Copia a stampa con firma allog. 1 f. 210 x 135 mm. intest: "Oratorio... Via Cottolengo, 32"
Ined.

Invito a presenziare alla benedizione delle campane della chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino

Addì, 30 novembre 1881

Ill.mo e Benemerito Signore,

mi fo dovere di notificare alla S. V. Ill. ma e Ben.ta che domani 1° dicembre avrà luogo il battesimo delle campane di S. Giovanni evangelista in corso Vittorio Emanuele II nell'angolo di Madama Cristina.

La funzione avrà principio alle ore 2 ½ pomeridiane.

Prego la S. V. a voler nella sua bontà onorarci della sua presenza e di gradire il debole omaggio delle preghiere che offriamo a Dio per Lei mentre ho l'onore di professarmi con distinta stima e vera riconoscenza

Di V. S. Ill. e Benemerita

Obblig.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3536

Ai soci della Compagnia dell'Immacolata

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900659)
Copia semplice
Ined.

Benedizione a tutti i membri della Compagnia dell'Immacolata Concezione

Torino, dicembre 1881

Ai miei figli di M. Immac.,

Dio vi benedica e vi faccia Santi Salesiani per santificare tutti i vostri dipendenti.

Sac. Gio. Bosco

2 Compagnia dell'Immacolata: era il gruppo, spontaneo, dei ragazzi migliori.

3537

Al papa Leone XIII

ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720803) mc. 32 D 2/4

Min. di Giovanni Bonetti con firma dello stesso e con correz. aut. 2 ff. 265 x 211 mm. testo in inchiostro violaceo correz. in inchiostro nero segni di pastello rosso qualche macchia di umidità E IV 94-96 MB XV 240-241

Dichiara falsa l'accusa, fatta dall'arcivescovo Gastaldi alla congregazione salesiana, di aver pubblicato alcuni opuscoli contrari all'arcivescovo a proposito della questione rosminiana

[Torino, dicembre 1881]

Beatissimo Padre,

Mentre sono occupato a preparare una nuova spedizione di Missionari Salesiani per l'America e soprattutto per la Patagonia, vengo a sapere di una certa recriminazione fatta alla Santa Sede contro di me e della povera nostra Congregazione dal Rev.mo Mons. Lorenzo Gastaldi Arcivescovo di Torino, in riguardo di alcuni opuscoli pubblicati da autori anonimi.

Mons. Arcivescovo accuserebbe me ed i Salesiani quali autori di quelle pubblicazioni e mi si dice che la sentenza debbasi proferire entro pochi giorni.

Siccome non posso avere una giusta cognizione delle imputazioni, ed essendo assicurato che tutto si appoggia ad alcune congetture ed asserzioni, così io non posso dare i dovuti schiarimenti, e quindi sono nella impossibilità di poter difendere né me né la mia Congregazione, secondo l'obbligo mio di coscienza.

Per la quale cosa supplico umilmente che nella Congregazione del 17 corrente si porti giudizio solamente sulla vertenza di D. Bonetti riguardo alla sua sospensione, e di essere ascoltato prima che si addivenga ad un definitivo giudizio sopra le imputazioni, prive affatto di fondamento, di complicità nella pubblicazione dei mentovati opuscoli. |

f.1v Intanto comincio dal dichiarare che io non ho preso parte alcuna né direttamente né indirettamente alla pubblicazione di quegli opuscoli, i quali non ho neppur letti. Due cose solamente io so in riguardo ai medesimi, cioè che trattano di alcune dottrine di Mons. Arcivescovo intorno a Rosmini; e che Mons. medesimo tempo fa volle che io facessi una dichiarazione per disapprovare anzi condannare quegli opuscoli. Ma da relazioni avute sapendo che le cose in essi contenute non sarebbero state disapprovevoli, ma lodevoli siccome conformi alla dottrina cattolica e ad opinioni che godono giustamente il favore della Santità Vostra, io ricusai di apporre la mia firma a qualsiasi dichiarazione in contrario, e non permisi che alcuno dei miei ve l'apponesse, e ciò pel timore di disapprovare quello che forse sarebbe stato approvevole.

Credo quindi che per questo mio rifiuto Monsig. Arcivescovo abbia concepito il sospetto che gli opuscoli fossero usciti da me o dai Salesiani. |

f.2r Santissimo Padre, io sono pronto a condannare e disapprovare qualunque cosa contenuta in quei libri, giudicata condannabile o disapprovevole dalla Santa Sede. Anzi siccome quei libri furono e sono tuttavia letti da molti ed hanno suscitato dei dubbi intorno ad alcuni importanti punti di dottrina, così io supplico umilmente ma istantemente la Santità Vostra che voglia farli esaminare, e dare

apposito giudizio per norma di chi li ha letti o li avesse a leggere.

Nella fiducia che la S. V. colla sua solita bontà e carità voglia accogliere la preghiera che umilmente Le porgo mi unisco a tutti i religiosi Salesiani per prostrarmi ed invocare la santa apostolica benedizione da Vostra Santità di cui mi glorierò sempre di essere

Umil.mo Obbl.mo Figliuolo
Sac. Gio. Bosco

5 nostra *add sl* 5-6 *post* Congregazione *del* Salesiana 9 e mi... giorni *add* 10-11 posso avere... asserzioni *add mrg sin* 12 dovuti schiarimenti... impossibilità *add mrg sin* 13 secondo l'obbligo mio di *emend sl ex* sono obbligato a 14 supplico *emend sl ex* io domando 17 prive affatto di fondamento *add mrg sin* 23-24 anzi condannare *add sl* 38-42 che... figliuolo *add mrg inf* 39 *ante* preghiera *del* l'umiliata nu 39 a tutti *emend ex* a tutti Salesiani *ante* religiosi *del* figli

15 vertenza di D. Bonetti: v. E(m) VI, lett. 2965.
22 Antonio Rosmini: mons. Gastaldi (già religioso rosminiano), data la sua visione filosofica, vicina a quella del Rosmini fu sottoposto agli attacchi degli avversari, proprio per l'acuirsi della "questione rosminiana" che non aveva in Leone XIII un sostenitore. La pubblicazione dell'enciclica *Aeterni Patris* (4 ottobre 1879) fu salutata dagli avversari di Rosmini come un'implicita condanna del suo sistema. Don Bosco però non prese mai posizione, limitandosi sempre semplicemente a stare dalla parte del papa.

3538

Circolare ai Cooperatori salesiani di Torino

ASC B31040 *Circolari, Inviti ad altri* (A 1760433) mc. 1375 A 7/11
Min. di Giovanni Bonetti con firma dello stesso 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata ingiallita inchiostro violaceo
Copia a stampa 1 f. 220 x 140 mm.
Ined.

Invito alla Conferenza dei cooperatori

*Torino, 3 dicembre 1881

Benemeriti Signori Cooperatori e Signore Cooperatrici,

Un motivo assai consolante ci consiglia di anticipare la Conferenza, che suole tenersi ai Cooperatori Salesiani nella festa di San Francesco di Sales.

Questo motivo è la partenza di un nuovo drappello di Missionarii Salesiani per l'America del Sud, specialmente per la Patagonia.

La Conferenza si terrà nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, sabato, 10 di questo mese, festa della Traslazione della Santa Casa di Loreto.

Orario e ordine della funzione

Ore 3 pom.: Lettura relativa alle Missioni.
" 3 ¼ Mottetto cantato in musica.
" 3 ½ Discorso di opportunità fatto da D. Bosco
" 4 ¼ *Tantum Ergo* in musica e Benedizione col Venerabile.

Preghiere per la partenza

Data la Benedizione col SS. Sacramento, si canteranno il *Veni Creator - Benedictus - Responsorii - Oremus* pei Pellegrini. Poscia avrà luogo il saluto fraterno dato ai Missionarii appiè dell'Altare di Maria Ausiliatrice; indi la loro partenza per Genova.

Avvertenze

1° Il Sommo Pontefice concede indulgenza plenaria a coloro che interverranno alla Conferenza.

2° È fatta facoltà ai Cooperatori e alle Cooperatrici di condur seco i proprii parenti e quelle persone di loro conoscenza, che bramassero di assistere alla religiosa funzione.

3° Si farà una questua a totale beneficio delle nostre Missioni di America.

4° Stante la ingente spesa, a cui dobbiamo mensilmente sottostare per la fabbrica della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Roma, per gli ultimi lavori in quella di S. Giovanni in Torino, e pel mantenimento di più migliaia di poveri giovanetti ricoverati nelle nostre Case, noi per effettuare la mentovata spedizione confessiamo di trovarci in gravi strettezze di mezzi.

5° Per la qual cosa si fa umile ma calda preghiera ai Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, che vogliano avere la bontà di venirci in aiuto col raccogliere eziandio limosine presso quei Soci e quelle caritatevoli persone, che fossero animate da buono spirito, e a cui non fosse dato d'intervenire alla Conferenza.

6° Quelli che non possono prendervi parte in persona sono rispettosamente pregati di farci pervenire la somma raccolta con quella propria offerta, che loro inspira e lo zelo della Religione e il desiderio della salute delle anime.

L'amoroso nostro Divin Salvatore, che morì in Croce per la comune salvezza, benedica e compensi largamente tutti i nostri Benefattori. I Missionarii poi dal canto loro tanto quelli che già sono in America, quanto quelli che si preparano a partire, assicurano quotidiane preghiere pei loro Benefattori, ed io a nome di tutti professando la più viva e profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi segnare

Delle SS. VV. Benemerite

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

3539

Ad una signora non identificata

Archivio Centrale Giuseppino, Leonardo Murialdo, 1.2.0.7, b. 1, fasc. 3, sottofasc. 8 – Roma
Orig. aut. 1 f. 205 x 135 mm. carta rigata macchie di umidità sul f. 2v segni di carta gommata
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Signora* (A 1820510)
E IV 96-97

Lo ringrazia dei pensieri che ha manifestato nei suoi riguardi — propone un tema da trattarsi in una conferenza a carattere religioso: la zitella felice in mezzo al secolo

*Torino, 4 dic[embre] 1881

Stimabilisssima Signora,

Ho alquanto ritardato la risposta alla sua lettera perché voleva farla io stesso.

La ringrazio dei pensieri cristiani che manifesta a mio riguardo, procurerò di fare quanto posso per meritarmi tali encomi. Ella mi dimanda un tema da trattarsi a maggior gloria di Dio e vantaggio delle anime.

Mi pare ad altri utili argomenti si possa preferire questo: La zitella felice in mezzo al secolo.

Colla pratica della santa cattolica religione [:]

1° è felice in faccia a Dio ed alla sua coscienza.
2° In faccia alla civile società.
3° In faccia a se stessa.
4° In faccia alla patria.
5° In faccia alla famiglia.
6° Felice sulla terra.
7° Felice un giorno in cielo.

Se le va a gradimento e che desideri il pensiero un po' più sviluppato lo farò di buon grado. Da molto tempo desiderava di trattare tale materia, ma sempre mi mancò il tem | po ed ora non ho più speranza di averlo. *f.1v*

In generale dovrebbe essere un impasto di esempi, similitudini, apologi ed anche supposizioni cui però deve sempre precedere qualche testo o tratto dei libri santi che serva di base a quanto si vuole esporre.

Ella ci pensi ed io pregherò che Dio inspiri quanto è meglio per questi calamitosi tempi.

Dio la benedica, la conservi nella sua santa grazia ed in buona salute e voglia anche pregare per me che le sarò sempre in Gesù Cristo

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

3 sua lettera: non è stata reperita.

3540

Al signor Augusto Calabia

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860311)
Copia di Gioachino Berto – allegata busta con postilla di don Berto
E IV 97 MB XV 457

Risponde alla lettera dell'ebreo Augusto Calabia fatto Cooperatore salesiano per sbaglio

*Torino, 4 dicembre 1881

Rispettabilissimo Signore,

È cosa veramente singolare che un prete cattolico proponga un'associazione di carità ad un Israelita! Però la carità del Signore non ha confini, e non eccettua alcuna persona di qualunque età, condizione e credenza.

Fra i nostri giovani che in tutti sono 80.000 ne abbiamo avuti, e tuttora ne abbiamo, che sono Israeliti. D'altro lato Ella mi dice che appartiene alla religione Mosaica, e noi Cattolici seguitiamo rigorosamente la dottrina di Mosè e tutti i libri che quel gran Profeta ci ha lasciati. Avvi in ciò disparità soltanto nella interpretazione di tali scritti.

Di più il Sig. Lat[t]es della città di Nizza al Mare è Israelita; ma uno de' più ferventi nostri Cooperatori.

Ad ogni modo io continuerò a spedirle il nostro *Bollettino*, e credo che non troverà alcuna cosa che offenda la sua credenza, e qualora ciò succedesse oppure ne desiderasse la cessazione, non avrebbe che a darmene cenno.

Dio la benedica, la conservi in buona salute e mi voglia credere con rispetto e stima

Della S. V. Rispett.a

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Augusto Calabia: israelita di Milano, aveva ricevuto per errore il diploma di Cooperatore Salesiano, così scrisse a don Bosco facendo notare di appartenere alla religione ebraica: lett. datata 29 novembre 1881 conservata in ASC A 1310609, mc. 1395 A 10, ed. in MB XV 457.
11 sig. Lattes: già tale cognome ne indica la religione.
15 cessazione: della spedizione del *Bollettino Salesiano.*

3541

A don Giuseppe Ronchail

ASC B31010 *Lett. orig., Ronchail* (A 1731043) mc. 46 C 8/11
Orig. aut. 2 ff. 215 x 135 mm. carta leggermente rigata ingiallita
E IV 98-99 MB XV 458-459

Comunicazioni varie: preghiera per una benefattrice ammalata — semi conclusa la pratica per il titolo nobiliare del sig. Piron — fatte preghiere per due persone malate — omaggi ai benefattori — riguardo ad un'onorificenza richiesta non ha ancora avuto risposta

[Torino, poster. 4 dicembre 1881]

Car.mo D. Ronchail,

1. Appena ho ricevuta la tua lettera che mi annunciava la malattia della sorella della damig. Girard ho immediatamente dato ordine di fare speciali preghiere mattino e sera all'Altare di Maria SS. Aus. e noi continueremo di tutto cuore.

Ma tale guarigione sarà della maggior gloria di Dio? Sarà utile all'anima dell'ammalata? Lo spero. Intanto pregate anche nella vostra casa, e se piace alla gran Madre di Dio vedremo il miracolo. Diversamente sia fatta la volontà del nostro Padre celeste.

2. La pratica per l'affare del Sig. Piron sarebbe conchiusa. Ma avvi un punto assai delicato. Sua Eccellenza Correnti Seg. di tutto l'Ordine Mauriziano mi dimanda nota delle beneficenze fatte o sperate dal mentovato sig. Piron. Perciò pensaci se sei in tale confidenza da poterne parlare tu stesso oppure che io stesso ne scriva in confidenza. |

Pel chierico Reymond ritieni: Se fu cacciato dal Seminario per motivo d'immoralità, non può essere accettato in alcuna delle nostre case. Se per altro dimmelo. *f.1v*

3. A quest'ora avrai già Della Valle e Serra. Se non bastano manderemo altri e ci andrò anch'io.

4. Sulle imposte da fissarsi ai corpi morali non possiamo dire niente; perché avendo nemmeno un soldo di preventivo non possiamo presentare alcun bilancio. Qualora vogliano assolutamente una copia delle nostre Regole, se ne dia una copia in latino.

5. Come abbiamo ardentemente pregato quando fu malato il sig. Ingegnere Levrot, così abbiamo tosto cominciato a fare per la sig[ra] di Lui moglie appena abbiamo saputo che Ella era malata e speriamo che Dio ci abbia esauditi e che a quest'ora abbia già acquistata la primiera sanità.

6. Riguardo alla nota onorificenza quando fui a Roma (passato aprile ultimo) | ne feci proposta al Papa, che di buon grado annuì; le carte furono portate al Card. *f.2r* Segretario di Stato che mi diede la cosa fatta. D'allora in qua non ho più potuto avere la conclusione. So però che il S. Padre, secondo l'uso, ne dimandò il voto all'Ordinario di Nizza. Vedremo.

7. Ho rescritto per la terza volta al medesimo Cardinale.

8. Gran cosa sono i comitati dei signori e delle signore pel nostro Patronato. Dirai loro che io prego ogni giorno per le medesime. Il S. Padre manda a tutte una speciale benedizione e l'indulgenza plenaria ogni volta che si radunano in conferenza.

9. Presenterai i miei umili rispetti col rispettoso ommaggio delle nostre preghiere a tutti i nostri benefattori e benefattrici nominatamente alle nostre insigni benefettrici Mad. Visconti, alla Baronessa Héraud, Mad. D'Aprotis, Mad. Guigou, al Can.co Giovan e a Mons. Tibeau.

10. Dio ci benedica tutti e prega per me che vi sarò sempre in G. C.

Aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

| [P. S.] È bene che tu t'intendi con D. Bologna perché si mandino alcune copie ad *f.2v* alcuni de' nostri benefattori del D'Espiney; come Curato di S. Giuseppe, Abbé Mendre, Mad. Prat, Mad. Jaques, M. Rostand, Bergasse, Monsig. Vescovo etc. al

Card. di Lione, Mons. Guiol Rett. dell'Università Cattolica *ibidem*, Monsieur Colle di Toulon etc. Procurate di intendervi per non dupplicare. Badate che io non debbo comparire. Questo libro nel suo genere è un vero capo d'opera e se io non fossi compromesso vorrei farlo leggere in tutte parti. Vorrei sapere come ringraziare il dotto autore. 50

33 Patronato] Comitato

2 Giuseppe Ronchail, direttore di Nizza: v. lett. 3381.
3 lettera: non è stata reperita.
3-4 sorella della dam. Girard: personaggio non identificato.
8 capo d'opera: ben diverso il giudizio di don Bosco espresso al conte Viancino; v. lett. 3549.
10 affare Sig. Piron: altro personaggio non identificato, benefattore, per il quale don Bosco sembra avere in animo di chiedere un titolo dell'Ordine Mauriziano.
11 Cesare Correnti: v. lett. 3419.
16 chierico Reymond: il nominativo non appare sul Catalogo della Società Salesiana.
17 Luigi Della Valle: nato nel 1851 a Bossolasco (Cuneo), entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 2 agosto 1872 come studente: ASC registro *Censimento.* A Lanzo emise la prima professione triennale il 17 settembre 1876 e il 16 settembre 1880 quella perpetua. Uscì con dispensa del celibato il 25 maggio 1914: SAS.
— Serra: il nominativo non appare sul Catalogo della Società salesiana degli anni 1880-1882.
19 imposte da fissarsi: v. lett. 3532.
24 Vincenzo Levrot: v. lett. 3415.
27 onorificenza: sembra trattarsi di quella per il conte Colle (di cui alla lett. 3457), che otterrà nel luglio 1882.
29 Segretario di Stato: card. Ludovico Jacobini (v. lett. 3382).
31 Ordinario di Nizza: Matthieu-Victor-Félicien Balaïn (1828-1905), vescovo della diocesi francese dal 1877 al 1896.
39-40 Mad. Visconti, Baronessa Héraud, Mad. D'Aprotis, Mad. Guigou, can.co Giovan, mons. Tibeau: grandi benefattori dell'opera salesiana in Francia.
44 Giuseppe Bologna, vicedirettore di Marsiglia: v. lett. 3522.
45 Charles D'Espiney: era stata pubblicata di recente a Nizza da Malvano-Mignon l'opera in 180 pagine di Charles D'Espiney, *Dom Bosco.*
— Curato di S. Giuseppe: Clément Guiol.
46 Louis Mendre: v. E(m) VI, lett. 2968.
— Anne Noilly Prat: v. E(m) VI, lett. 2986.
— Agathe Jacques: *ibid.*
— Jules Rostand: v. E(m) VI, lett. 2956.
— Henri Bergasse: presidente della Société des Transports Maritimes. Fu anche presidente della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.
— vescovo di Marsiglia, Joseph-Jean-Louis Robert: v. lett. 3522.
47 cardinale di Lione: dal 1877 alla morte (1887) fu mons. Louis-Marie-Joseph-Eusèbe Caverot.
— mons. Alfredo Luigi Guiol, fratello di Clément: v. E(m) VI, lett. 3099.
48 Louis Antoine Colle: v. lett. 3531.

3542

Alla signorina Irene Bellingeri

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 2191202)
Copia semplice
Ined.

Biglietto di visita con impegno di preghiera per varie persone

[Torino], 5 dic[embre] 1881

Alla Damigella Irene Bellingeri,

Il Sac. Giovanni Bosco raccomanda la Sig[ra] Maria Mensi ed assicura che dimanda per tutti sanità, santità e pazienza.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Irene Belligneri: personaggio non identificato.
3 Maria Mensi: altro personaggio non identificato.

3543

Circolare ai Salesiani dell'Uruguay

Archivio ispettoriale salesiano di Montevideo
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. 290 x 210 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino"
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Anonimo* (A 1990544)
Ined.

Annuncio di proroga del mandato ispettoriale di don Costamagna in Argentina, ma anche in Brasile ed Uruguay, i due paesi che si era già deciso di affidare a don Lasagna come ispettore

Datum Augustae Taurinorum die festo
Immaculatae Conceptionis Beatae Virginis Mariae, anno MDCCCLXXXI

Ad majorem Dei gloriam et piae societatis Salesianae incrementum

Quandoquidem, Divina Providentia, cui unice Pia Salesiana Societatis semper innititur, factum est ut parvum semen abhinc sex annos in America Meridionali a paucis sodalibus diligenti industria terrae mandatum in arborem creverit, pro tanto beneficio quam plurimae ex corde, sunt Nobis Deo Optimo Maximo gratiae agendae. Nunc vero, ne tantis negotiis pro animarum salute distenti nimio curarum providere opprimantur filii Nostri carissimi in illa longinqua regione, intolerabile onus sustinere quam amplius valeant, ut opportunum in Domino visum est eis auxilium mittere et totius regionis regimini congruenti ratione prospicere.

Quapropter omnium domorum quae in Repubblica Argentina plagisque finitimis sunt, cura demandata Jacobo Costamagna sacerdoti, filio Nostro carissimo jampridem Provinciae Americanae sollerti Inspectori, cujus virtutes insignes nobis sunt perspectae, necessarium duximus novum Inspectorem pro | Repubblica *f.1v* Uruguayensi et Brasiliensi creare, et huic muneri Aloysium Lasagna sacerdotem et Doctorem humaniorum Litterarum praeficere, quem prudentia et pietate ornatum novimus.

Attamen quo melius animarum concordiae cujus vi potissimum Societatis bonum augetur, prospiciatur, annuente et adprobante nostro Capitulo Superiore, in Domino censemus et statuimus ut facultas prorogetur Jacobo Costamagna sacerdoti, Filio nostro carissimo in vivendi juxta canonicas leges et Nostrae Societatis

capitulares praescriptiones, omnes domos quarum curam vi hujus Decreti Aloysio Lasagna demandavimus; idemque praesse possit periculis et experimentis quae ab alumnis Nostrae Congregationis in philosophiae et Theologiae Studio fiant.

In his omnibus ipse aget, ut amicus, ut consiliarius, nihilque innovabil nisi ex nostra licentia.

Quae cuncta ut adamussim serventur in Domino praecipimus.

Charitas Dei quotidie augeatur in cordibus Nostris, ut animarum saluti jugiter intenti aeternae vostrae incolumitati optime consulere possimus.

Joannes Sacerdos Bosco
Rector M.

15 novum Inspectorem... Lasagna: evidentemente la malattia fece sospendere il decreto di nomina. Peraltro in Brasile non vi erano ancora case salesiane.

3544

Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, cardinale Lorenzo Nina

ASV S. Congr. Concilio *Pos.* 1883
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 3 ff. 290 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1990545)
MB XV 242-246

Valutazione decisamente critica dell'ampia relazione inviata a Roma da mons. Gastaldi circa la sua vertenza con don Bonetti — coinvolto personalmente e assieme alla società salesiana don Bosco dà la sua versione dei fatti che gli vengono imputati e delle accuse che gli vengono avanzate

*Torino, 10 dicembre 1881

Eminentissimo Principe,

Mentre sono occupato a preparare una nuova spedizione di Missionarii per l'America del Sud e per la Patagonia, i quali partono oggi stesso da Torino, mi viene comunicata la scrittura dell'Arcivescovo di Torino relativa alla vertenza tra lui e il Sac. Giovanni Bonetti, membro della Congregazione Salesiana.

In detta scrittura rilevo con mia sorpresa che il Rev.mo Arcivescovo, invece di limitarsi a produrre argomenti in prova della liceità della sospensione inflitta al prelodato Sacerdote Salesiano, involge nella questione me stesso e l'umile Congregazione Salesiana, accusandoci della pubblicazione di alcuni opuscoli, che non vi hanno nulla a che fare, appoggiato a sole congetture ed asserzioni prive di fondamento.

Siccome la causa deve trattarsi in pieno consesso degli E.mi Padri il 17 del corrente, e in sì breve spazio di tempo e in mezzo alle gravi cure, che mi dà in questi giorni la suddetta partenza di Missionarii, non mi è possibile di dare tutti i dovuti schiarimenti né difendere me ed i miei sudditi secondo il mio obbligo di coscienza; così domando umilmente che la Sacra Congregazione voglia nella

prossima sua adunanza portare l'alto suo giudizio solamente sul punto della sospensione inflitta da circa 3 anni al Sac. Bonetti, e non sulle imputazioni, che le sono estranee.

Questa mia domanda parmi ragionevole; |

1° Perché i detti opuscoli non furono causa della sospensione, che diede motivo a questa vertenza, poiché in allora non esistevano ancora; *f.1v*

2° perché da quanto riferiscono quelli che li hanno letti, essi non contengono nulla né contro la fede né contro la disciplina ecclesiastica, né contro i costumi; anzi si dice che sono ortodossi e combattono solo certe dottrine e certi atti per nulla conformi alle savie intenzioni della Santa Sede;

3° perché per giudicare rettamente che chi ha preso parte alla loro scrittura e pubblicazione sia colpevole o no, è necessario di prima sapere, se i medesimi sieno buoni o cattivi.

Tempo fa Monsig. Arcivescovo pretese che io facessi una dichiarazione per disapprovarli anzi condannarli; ma nel timore appunto di disapprovare quello che sarebbe stato approvabile, io ricusai di apporre la mia firma a qualsiasi dichiarazione in contrario, e non permisi che alcuno de' miei ve l'apponesse, cosa che indispettì altamente l'Arcivescovo.

Siccome poi questi opuscoli furono e sono tuttavia letti da molti, ed hanno suscitato dei dubbii di coscienza, così ho intenzione di scriverne a Sua Santità, e pregarla umilmente che voglia farli esaminare, e dare un apposito giudizio per norma di chi li ha letti o li avesse a leggere.

Intanto come di volo comincio a dichiarare che io non ho presa parte alcuna nella composizione e nella pubblicazione di quegli opuscoli, e non ho dato ordine in proposito.

Quindi protesto contro il racconto riferito nel documento che si legge a pagina 47 della detta scrittura dal Rev.mo contradditore. Quel racconto è stato sostanzialmente travisato. Ed ecco invece come è la cosa.

Qualche tempo fa il Padre Antonio Pellicani ex-gesuita, essendo venuto nella nostra tipografia | di Torino per farvi stampare qualche sua operetta, si portò in *f.2r* mia camera. Nella conversazione il discorso cadde su certi fatti notorii nell'Archidiocesi, i quali facevano sparlare e non parevano tornare alla maggior gloria di Dio e al bene delle anime.

Il Padre Pellicani disse: Sarebbe bene raccogliere questi fatti e scriverli al Santo Padre, affinché fosse appieno informato come vanno le cose, e possa portarvi rimedio. – Io gli dissi: Padre, Lei ha tempo, ne scriva Lei stesso a Sua Santità. Ecco tutto. Ho detto che scrivesse, sì, ma al Santo Padre. Perciò non è vero che io abbia esortato e pregato il Pellicani a scrivere e pubblicare libelli; non è vero che avvenuta quella pubblicazione, ed incontrato il Padre, io gli abbia detto che dopo il suo rifiuto aveva trovato chi si era assunto il compito e l'incarico di comporre i desiderati opuscoli. Basta avere anche solo un po' di buon senso

per tosto persuadersi che, posto anche il fatto come viene riferito, io non sarei stato così bonomo di parlarne in quel modo coll'ex-gesuita, o a qualsiasi altra persona.

Quindi che giudizio portare della lettera del Padre Leoncini delle Scuole Pie? L'uno dei due: o egli ha travisato o frainteso il racconto del Pellicani; oppure questi, saputo che alcuni facevano lui medesimo autore di quei libri (e ne fu persino chiamato nella Curia di Torino) fece il racconto in quel modo, allo scopo di stornare la tempesta dal suo capo, e mandarla sulle spalle del povero D. Bosco. Iddio, che vede e sa tutto, vede e sa che io non mentisco, e ciò mi basta.

Monsignore nella sua lettera che si legge a pag. 22 parla anche di una scrittura del Sac. Vincenzo Minella a mio carico; ma siccome non la vedo nei documenti, così non posso sapere che cosa vi si dica, né che debba rispondere.

f.2v Osservo ancora che la Curia Arcivescovile | di Torino in questa vertenza mancò di delicatezza e di convenienza. Essa fece chiamare parecchi Sacerdoti della diocesi stati anche da giovanetti miei allievi, e li sottopose ad odiose inquisizioni ed a minaccie per sapere e far loro deporre contro di me cose che non erano, e ciò a vantaggio dell'Arcivescovo, parte interessata.

Mi pare che esso non avrebbe dovuto costituirsi giudice e parte come ha fatto. Anzi vi è chi dice che alcuni gravi disturbi, perquisizioni e minacce fatte in questi ultimi mesi dalla Questura di Torino ad alcune persone benevole alla nostra casa, sieno state promosse dallo stesso Arcivescovo.

Rifletto eziandio che la relazione fatta dall'Avv. Fiscale al Rev.mo Arcivescovo intorno al tentativo di un pacifico componimento pecca in più luoghi e gravemente. Mi basta domandare: Se fosse vero che io aveva convenuto col Sig. Avvocato che D. Bonetti non andasse più a Chieri, come si pretende, a che dunque venire ad un pacifico componimento? Se questo doveva lasciare le cose come stavano prima era inutile far tante parole, e scrivere tante lettere.

Ancora: Nella detta relazione a pag. 42 il Sig. Avvocato Fiscale cita alcune parole della mia lettera del 2 Giugno e di quella del Sac. Bonetti, al Rev.mo Segretario della Sacra Congregazione colle quali si pregava di non rimettere alcuna carta ma di tenere viva la causa; ed egli sopprime le parole principali colle quali io dimostrava come la dichiarazione lasciatagli era cosa confidenziale, e doveva solo servire di norma per comporre l'atto arcivescovile conforme alle verbali intelligenze, e non già per ispedirla a Roma, perché in questo caso io non l'avrei scritta
f.3r in un misero foglio, ma in un foglio di rispetto. Queste mie parole | l'Avv. non le riferisce. Quindi fa una relazione ben poco sincera e in più luoghi molto infedele.

Riguardo al *secundum documentum,* che si legge a pag. 44 domando: Che cosa ha esso da fare colla questione? Dobbiamo forse supporre che l'Arcivescovo ve lo abbia inserito coll'intenzione di denigrare la nostra Congregazione? E se questo non fu il suo intendimento, perché non ha egli unita anche la risposta trionfante data a quella lettera dallo stesso Vescovo di Casale a nome suo e a nome mio? Questo modo di riferire documenti non mi pare leale.

Finalmente dico che invece di riferire documenti che non fanno al caso, sarebbe stato bene, anzi necessario che avesse riferiti i documenti a cui si allude nel corpo della scrittura, e di cui Monsignore si fa forte contro di noi. Tra gli altri avrebbe dovuto produrre la famosa dichiara del Sac. Michele Sorasio Segretario della sua Curia, la quale dichiara, come scrive Monsignore, compromette non poco D. Bonetti. Perché adunque non ha riferita questa dichiarazione tanto compromettente? La parte contraria ha diritto di conoscerla per vederne la forza, per esaminare se non fu adulterata, avendo dovuto passare per mani interessate.

Qui dovrei aggiungere che il 26 maggio dell'anno 1879 l'Arciv. mi fece chiamare a sé e di comune accordo si aggiustò la cosa con soddisfazione; ma al mattino per tempo mi mandava una lettera con cui disdiceva tutto il convenuto nella sera innanzi.

Dovrei ancor aggiugnere che fin dal dicembre del 1877 mentre egli scriveva e stampava per denigrare la nostra povera Congregazione, mi minacciò la sospensione *ipso facto incurrenda*, se mai per mezzo mio o per mezzo altrui avessi scritto qualsiasi cosa a Lui sfavorevole fosse pur per mia | legittima difesa o per *f.3v* difesa de' miei.

A questo proposito giacché ho il bene di scriverle; io supplico umilmente la E. V. Rev.ma che voglia avere la bontà di far ritirare la detta minaccia di sospensione, la quale da quattro anni mi pende sul capo come la spada di Damocle.

Eminenza Rev.ma, più altre cose io avrei ancora ad osservare; ma la cosa mi preme, e il tempo, per l'addotta ragione, in questi giorni mi manca.

Nel domandare umilmente scusa di questo nuovo disturbo io prego V. E. e per mezzo suo tutti gli Eminentissimi Giudici a voler portare le loro illuminate riflessioni sulla questione principale, cioè la sospensione inflitta a D. Bonetti, lasciando da parte la querela degli opuscoli da risolversi a tempo più opportuno.

Nella fiducia che la E. V. Rev.ma vorrà darmi un benigno compatimento, ed usare la grande sua bontà, come ha fatto finora, verso la nascente Congregazione Salesiana, esposta a sì dolorose prove, prego alla E. V. ogni favore, e mi professo con altissima stima e profonda venerazione

Di V. E. Rev.ma

Obblig.mo ed Umil.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Nina: cardinale protettore dei salesiani, il 7 novembre 1881 era succeduto come Prefetto della S. Congregazione del Concilio al defunto card. Prospero Caterini; v. lett. 3451. Don Bosco appena saputolo si complimentò (v. *Appendice I,* 1881/12) tanto più che assumeva anche la prefettura della congregazione speciale per la revisione dei concili provinciali e della congregazione per l'immunità ecclesiastica. Il cardinale gli rispose ringraziando il 24 novembre: ASC A 1433007, mc. 1553 B 4.

6 Giovanni Bonetti: v. E(m) VI, lett. 2965.

46 Antonio Pellicani: v. lett. 3512.

62 Padre Luigi Leoncini della Vergine dei sette dolori (1828-1895): era religioso scolopio di Savona.

69 don Vincenzo Minella: v. E(m) II, lett. 992. La versione dei fatti da parte di don Bosco è edita anche in OE XXXII 68-69.

104 Michele Sorasio (1837-1923): canonico della chiesa metropolitana.
133 Per la risposta del cardinale v. lett. seg., lin. 18.

3545

Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, cardinale Lorenzo Nina

ASV S. Congr. Concilio *Pos*. 1883
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. 290 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nina* (A 1990546)
Ined.

A completamento della lettera del giorno 10 dicembre, invia la dichiarazione del canonico Matteo Sona di Chieri che attesta di aver dato lui l'estrema unzione alla suora moribonda

Torino, 12 dicembre 1881

Eminenza Rev.ma,

Mi perdoni se alla lettera dell'altro jeri aggiungo la presente per far rilevare alla E. V. un'altra calunniosa imputazione che trovo aver mossa contro dei Salesiani Monsig. Arcivescovo di Torino a pag. 2 e 3 del *Summarium*, dove egli m'accusa d'aver mandato uno o due salesiani a viaticare ed amministrare l'Estrema Unzione ad una suora in Chieri violando i diritti Parrocchiali.

Ora affinché la E. V. e tutta la Sacra Congregazione vegga con quale veracità in un documento di tanta importanza egli scriva contro dei Salesiani, Le invio la qui unita dichiarazione del Rev. Canonico Matteo Sona di Chieri, il quale attesta di aver egli stesso amministrato gli ultimi sacramenti alla suora moribonda.

Da questo fatto si può argomentare della verità ed esattezza di tanti altri, che a scanso di perdita di tempo io passo sotto silenzio.

Colgo la nuova occasione per protestarmi con inalterabile stima e con alta considerazione

Di V. E. Rev.ma

Obbl.mo ed Umil.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Nina: v. lett. prec.
10 Matteo Sona: nativo di Carmagnola, era canonico, vicario foraneo di Chieri morto il 18 maggio 1893 a 62 anni. Fu il sostegno dell'Oratorio femminile di S. Teresa in momenti difficili: BS XVII (giugno 1893) 123.
— dichiarazione: non è pervenuta.
18 Il 20 dicembre il card. propose a don Bosco come comportarsi nel presentarsi a mons. arcivescovo una volta ricevuta la lettera della S. Congregazione del Concilio, datata 17 dicembre, invitante ad un accomodamento amichevole con mons. Gastaldi (ASC A 1191004, mc. 665 B 2/4, ed. in MB XV 217). Il 22 in effetti la trasmise in latino a don Bosco (ASC A 1191006, mc. 665 B 5/6; cf MB XV 721-722), ma il 28 dicembre non era ancora arrivata nelle mani di don Bosco: v. lett. 3557. L'arcivescovo invece, risentito, respinse decisamente la proposta dal card. Nina con una lunga lettera in data 31 dicembre: ASC A 1191006, mc. 665 B 7/10, ed. in MB XV 722-723.

3546

Alla baronessa Maria Pia Righini di S. Giorgio

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Righini* (A 1780207)
Orig. aut. 1 f. 215 x 136 mm. carta leggermente rigata inchiostro violaceo macchie di umidità busta grigia di 144 x 82 mm.
Ined.

Ringrazia per l'offerta ricevuta a favore dei missionari

*Torino, 12 dic[embre 18]81

Sig[ra] Baronessa Righini,

Ricevo fr. 36 pei nostri missionari raccolti dalla sua carità. La ringrazio di cuore e con Lei ringrazio le altre benemerite oblatrici.

Dio le rimeriti tutte, le conservi in buona salute e sempre nella sua santa grazia.

Voglia anche pregare per me, pei cari miei figli missionari, pe' miei allievi (80.000) e Maria ci guidi al cielo. Così sia.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Pia Righini di S. Giorgio: di famiglia originaria del Varesotto, ma trasferita a Torino (1837-1901).

3547

Alla signorina Amelie Lacombe

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900101)
Copia semplice
E IV 417 MB XV 802

Programma del suo prossimo viaggio a Valence — assicura preghiere e la celebrazione di una santa Messa secondo le sue intenzioni — chiede di annunciare la sua visita all'arciprete della cattedrale e al vescovo

Torino, 13 dicembre 1881

Mademoiselle,

Mon voyage pour Valence sera sur les primiers jours du mois prochain, mais je vous indiquerai le jour précis de mon arrivée.

Je ne puis pas demeurer chez vous dans ce temps là, car je suis déjà lié chez la famille De Barruel dont le fils avocat est chez nous comme religieux salésien. Il m'accompagnera lui-même dans toute ma pélerination.

Je ne manquerai de prier et faire prier pour vous et pour toutes vos intentions. Je suis impatient de voir et remercier personnelment l'abbé A. Didelot archiprêtre de la cathédrale. Vous lui direz en avance que je me recommande à lui, et je ferai tout ce qu'il jugera bon pour la gloire de Dieu et le bien des âmes.

Mais la première chose que je ferai c'est de me rendre à faire une visite à Sa Grandeur l'Evêque de Valence à qui je vous prie de vouloir bien présenter mes très humbles et très respectueux hommages.

Que Dieu vous bénisse et vous conserve en bonne santé, et veuillez bien aussi prier pour moi qui serai à jamais en J.Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Amelie Lacombe: v. lett. 3453.
5 Je ne puis pas demeurer: la lettera di invito non ci è pervenuta.
6 De Barruel fam.: la famiglia da cui proveniva il salesiano don Camille De Barruel: v. lett. 3412.
9 A. Didelot: arciprete della cattedrale, non meglio identificato.
13 Evêque: Charles-Pierre-François Cotton nato nel 1825 e Ordinario della diocesi dal 1875 alla morte, avvenuta nel 1905.

3548

Alla contessa Mathilde Robiano

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Robiano* (A 1810206) mc. 2654 A 1/3
Orig. allog. 1 f. 210 x 135 mm.
Ined.

Risponde alla sua lettera, assicurando di continuare a pregare per la contessa di Stolberg — inizierà insieme a lei la novena per il malato raccomandato

Torino, 15 dicembre 1881

Madame la Comtesse,

Je me fais un devoir de repondre à votre honorée lettre du 12 courrant.

Les prières que vous demandez pour Madame la Comtesse de Stolberg ont été commencées et nous les continuerons avec persévérence jusqu'à la nouvelle année.

Quant à la neuvaine à faire en commun avec votre intéressante malade, nous la commencerons la veille même de Noel (24) pour la terminer ensemble au premier de l'année nouvelle.

Neuf jours de rendez-vous à le table de Bethléem, neuf jours de prières et d'adoration devant la Crèche de l'Enfant Jesus; neuf jours de supplications à Marie doivent bien nous obtenir les grâces qui nous sont plus nécessaires. N'oublions pas le bon S. Joseph qui commence à exercer sa tâche de Père nourricier, a aussi acquis son droit de protecteur de ce qui confie a lui avec confiance.

Voilà donc que je vous propose de dire avec nous chaque jour de cette neuvaine 3 *Pater,* 3 *Ave* et 3 *Gloria* avec la douce invocation Coeur Sacré du Bon Jesus. Ayez pitié de nous.

Ainsi nous nous rencontrerons à Bethléem la veille de l'heureux jour de la naissance du Sauveur, nous assistons à sa première arrivée dans ce monde, nous nous mêlerons aux pasteurs et nous recevrons avec eux les prémices de ses grâces.

En terminant la neuvaine le premier jour de la nouvelle anneé nous tachons de lui offrir une première victime [:] notre coeur, notre volonté, notre foi, et notre amour. Qu'il est bon de se jeter pieds et mains liés dans le coeur de Jésus. Cet Divin Enfant si bon et si aimable pourrait-il nous refuser ce qui est mieux pour nous? Nous méditerons bien, sur l'amour qu'il a eu pour nous, et la confiance la plus vive surgira dans nos coeurs. Je garde l'image que vous m'avez envoyée et servira à me rappeler les méditations que j'aurait fait dans cette neuvaine sur l'amour du bon Jésus.

[Sac. Gio. Bosco]

2 Matilde Robiano (1868-1905): belga, moglie di Charles, principe di Croŷ. Nei suoi viaggi in Italia più volte visitò Valdocco.
3 lettre: lettera non reperita.
4 Comtesse: Sophie Marie Huberta, contessa di Stolberg-Stolberg (1839-1931).

3549

Al conte Francesco Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741034) mc. 55 B 3
Orig. aut. 2 ff. 210 x 136 mm. carta leggermente rigata molto ingiallita ampia macchia di umidità sugli angoli inf. des. inchiostro violaceo
E IV 99-100 MB XV 71

Si adopererà presso il D'Espiney per far togliere le inesattezze scritte sul suo conto nel libro

*Torino, 18 dic[embre 18]81

Car.mo Sig. Conte,

Il Sig. Dottore d'Espiney è un buon cattolico, ma egli ha per iscopo nel suo libro di contarne delle grosse a spalle di D. Bosco. Perciò non si stupisca se trova delle inesattezze ed anche errori nella sua esposizione. Tuttavia nel prossimo gennajo vedrò questo signore in Nizza e non mancherò di far togliere o almeno correggere alcune grosse fanfaluche inserte nel suo libro.

Sono però contento che da ciò Ella abbia avuto occasione di scrivermi, e lo sarei stato ancora di più se avessi potuto riverirla personalmente.

Ad ogni modo io prego Dio che conservi Lei e la sig[ra] contessa di Lei moglie in buona salute e nella sua santa grazia e raccomandandomi alle preghiere di ambidue ho l'onore di professarmi con gratitudine e stima in G. C.

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Francesco Viancino di Viancino, benefattore: v. E(m) II, lett. 900.
3 Charles d'Espiney: v. lett. 3541.
6 di far togliere: come venne effettivamente fatto nella seconda edizione del 1882.
8 scrivermi: lettera del 6 dicembre 1881, conservata in ASC A 1290340, mc. 740 E 8/9.
10 Luigia Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.

3550

A don Domenico Tomatis

Orig. donato da ASC a papa Paolo VI il 15 agosto 1977
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Tomatis* (A 1810324) mc. 2655 B 1/3
E IV 100-101 MB XV 409

Ringraziamento per l'offerta inviata dai Cooperatori di San Nicolás — pensieri del Santo Padre rivolti ad essi — notizie e saluti a vari confratelli

*Torino, 21 dic[embre 18]81

Mio caro D. Tomatis Domenico,

Ho ricevuto la bella offerta di 12.300 lire che i nostri fervorosi cooperatori di S. Nicolás hanno inviato in Italia per continuare i lavori della chiesa e dell'ospizio del Sacro Cuore in Roma. Un'offerta così generosa fatta da cristiani patriotti che dimorano tanto lontano da noi meritava certamente che io ne facessi relazione al S. Padre che appunto affidò e raccomandò tali edifizi allo zelo dei cooperatori salesiani.

Sua Santità ne ascoltò con gran piacere il racconto, ne lodò la somma offerta, la carità degli oblatori e in fine conchiuse così: Ringraziate que' miei buoni e cari figliuoli della Chiesa Cattolica, io benedico essi, le loro famiglie, i loro interessi e a tutti concedo una plenaria Indulgenza da lucrarsi in quel giorno in cui faranno la loro santa comunione.

Io sono assai lieto di poter comunicare questi benevoli pensieri del Sommo Pontefice a codesti nostri amici e cooperatori ed io sono certo che il Sacro Cuore
f.1v di Gesù, che è sorgente inesauribile di grazie e di favori, | darà il centuplo ai medesimi nella vita presente, come è di fede, e il vero premio nella vita futura.

Se mai qualcuno di questi benemeriti oblatori venisse in Italia io li pregherei di venire nelle case salesiane come a casa loro propria. Fa' loro da parte mia un cordialissimo saluto e raccomandandomi alle valide loro preghiere io non li dimenticherò nel celebrare la santa Messa.

Dirai a Graziano che mi pia[c]que assai la sua ultima lettera come pure quella di D. Rabagliati. Ad essi e ad altri risponderò quanto prima.

D. Lasagna perfettamente guarito è partito di nuovo per Montevideo. La sua pietà [,] il suo zelo ci ha veramente edificati.

I Salesiani d'Italia, di Francia, di Spagna per mio mezzo vi mandano un fraterno saluto e si raccomandano alle vostre preghiere. Un augurio tutto speciale di celesti benedizioni farai a Monsig. Ceccarelli. |

f.2r La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi e prega per me che ti sono ne' Sacri Cuori di G. e di M.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

14 Io *add sl* 26 mezzo *add sl*

2 Domenico Tomatis, direttore di San Nicolás: v. lett. 3349.
22 Benvenuto Graziano, coadiutore: v. E(m) V, lett. 2264. La lettera cui si riferisce non dovrebbe essere quella del 5 settembre 1881 (ASC A 1432015, mc. 1523 A 8/11) nella quale ripresenta la richiesta di dispensa dai voti già avanzata il 3 maggio precedente: ASC A 1432016, mc. 1523 A 12 – B 7.
23 Evasio Rabagliati: v. E(m) IV, lett. 2225.
24 Luigi Lasagna, era appena partito con la nuova spedizione missionaria dopo la pesante operazione chirurgica subita in ottobre: v. lett. 3509.
28 Pietro Ceccarelli, parroco: v. E(m) IV, lett. 2043. Il 20 agosto precedente aveva annunciato la venuta di mons. Espinosa in Italia che avrebbe potuto dare notizie precise dei missionari salesiani in Argentina: ASC A 1390711, mc. 1477 C 8/10. In effetti mons. Espinosa con due accompagnatori fece visita a don Bosco il 23 dicembre 1881.

3551

Al papa Leone XIII

ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1720805) mc. 32 D 7/10
Min. di Giovanni Bonetti con aggiunta finale aut. 2 ff. 265 x 210 mm. carta uso stampa inchiostro violaceo forti macchie di umidità segno di pastello rosso
MB XV 247-249

Invia e sintetizza un'esposizione di alcune vessazioni fatte dall'arcivescovo alla congregazione salesiana — smentisce alcuni reclami privi di fondamento — anziché essere aiutati, i salesiani sono ostacolati nel fare del bene — essi dottrinalmente stanno sempre dalla parte del papa — mentre sta scrivendo arriva una nuova citazione per don Bonetti di mons. Gastaldi circa una questione ormai in mano alla Santa Sede — quello di Torino è l'unico di mille vescovi ostile ai Salesiani — chiede l'appoggio del papa

*Torino, 22 dicembre 1881

Beatissimo Padre,

In ossequio agli Eminentissimi Signori Cardinali della Sacra Congregazione del Concilio, e per dare schiarimenti e rispondere ai reclami che Mons. Lorenzo Gastaldi, Arcivescovo di Torino, ha fatto pervenire alla prelodata autorevole Congregazione a carico dello scrivente e della Pia Società di S. Francesco di Sales, mi sono creduto in dovere di fare una breve Esposizione di alcuni non leggeri disturbi, che hanno incagliato seriamente quel poco di bene, che i poveri Salesiani studiano di operare in Europa e nelle Missioni dell'America.

Ne mando copia a Voi, Beatissimo Padre, che siete il Moderatore Supremo della Congregazione Salesiana, affinché conosciate come stanno le cose nostre.

Ma se i disturbi del passato furono gravi, non lo sono meno quelli del presente. Oggidì si vorrebbe indurre la nostra Congregazione ad abbracciare dottrine filosofiche non punto gradite alla Santità Vostra, perché erronee o pericolose. Noi abbiamo fin qui resistito e resisteremo a costo di qualsiasi sacrifizio e tribolazione; ma il confesso io abbisogno di opportuno consiglio per sapere dare ai miei religiosi | istruzioni sicure, affinché in tutti i nostri Collegi, Studentati e Seminarii del *f.1v* Piemonte, Italia, Francia, Spagna ed America, possiamo seguire principii prettamente cattolici, con illuminato ossequio al Supremo Gerarca della Chiesa.

Se poi nel decennio passato ci furono date molestie e noie non poche, le quali ci hanno moltissime volte distratti dalle occupazioni del Sacro Ministero, e fatto perdere del tempo immenso, che avremmo voluto spendere unicamente alla gloria di Dio ed al bene delle anime, queste molestie e noie non indicano punto di scemare al presente.

Povero me! Mentre sto scrivendo questa lettera, e mentre presso la Sacra Congregazione del Concilio pende la questione tra Mons. Arcivescovo di Torino e il Sac. Giovanni Bonetti Salesiano, ricevo un monitorio, che cita detto mio Sacerdote a comparire davanti all'avvocato fiscale Arcivescovile, per rispondere sulla vertenza medesima, e gli si minacciano le pene ecclesiastiche se non si presenta dinanzi a chi si erige a giudice in propria causa, e in una questione devoluta al supremo tribunale della Santa Sede! Quindi contro la comune aspettazione continuano i disturbi e la perdita di tempo così prezioso, e la nostra condizione minaccia di farsi ancora più intollerabile. |

f.2r I nemici della religione si arrabattano con una smania satanica per rapire la fede e il buon costume ai grandi ed ai piccoli, menando guasti e rovine lagrimevoli. I Salesiani si vedono aumentare ogni giorno il lavoro tra mano per opporsi con qualche buon esito al male che irrompe. Abbiamo quindi bisogno di essere lasciati in pace, di essere aiutati, o almeno di non essere incagliati nell'operare il bene, secondo lo scopo della nostra Congregazione; altrimenti non si può più tirare innanzi.

Per la qual cosa, Beatissimo Padre, umilmente ma pur caldamente io imploro l'illuminato Vostro consiglio, e il validissimo Vostro appoggio. Parlate, e noi Vi ascolteremo. Non solo ci atterremo ai Vostri comandi, ma ai Vostri desiderii; non solo Vi seguiremo come *Dottore Universale*, ma eziandio come *Dottore Privato*; saremo devoti alla vostra augusta Persona non solamente noi Salesiani, ma ci adopreremo ad ispirare, nutrire e crescere nei medesimi sentimenti gli ottanta mila e più giovanetti, che la Divina Provvidenza tiene oggi raccolti nelle nostre case nell'Europa e nell'America. Saremo in una parola ossequiosissimi alla Vostra Cattedra *f.2v* Apostolica | in tutto, in ogni tempo e in ogni luogo, dove ci chiamerà il Signore.

Ma acciocché possiamo compiere liberamente questo sacro dovere; affinché possiamo lavorare alacremente e secondo il bisogno di questi tristissimi tempi; affinché l'umile sottoscritto possa governare i suoi sudditi com'è d'uopo, deh! Beatissimo Padre, fate sentire una parola efficace a Colui, che unico tra i mille membri dell'Episcopato Cattolico pare che tenda a distogliere dalla retta via questa povera Congregazione, e le mette nella Casa Madre e centro di tutte le altre, incagli sopra incagli, affinché non cammini colla necessaria speditezza e si arresti.

Ho piena fiducia che Voi, Beatissimo Padre, vorrete accogliere con paterna bontà quest'umile supplica, che a nome mio e a nome di tutti i Salesiani innalzo al Vostro eccelso trono, e che verrete in aiuto a tanti Vostri devotissimi figli.

Colgo poi con lietissimo animo questa propizia occasione delle Feste Natalizie, per augurare alla Santità Vostra ogni sorta di felicità, assicurando che ogni

giorno nelle Case Salesiane s'innalzano particolari preghiere e si fanno ardentissimi voti a Dio, che Vi conceda quanto desidera il Vostro cuore magnanimo.

In fine prostrato in ispirito al bacio del sacro piede, imploro l'Apostolica benedizione sopra la povera mia persona, sopra tutta la Congregazione Salesiana, sopra tutti i nostri giovanetti, sopra i nostri Missionarii che in questi giorni salpano le onde dell'Atlantico alla volta della Patagonia, mentre mi gode l'animo di potermi professare colla massima venerazione

Di Vostra Santità

Umil.mo Obbl.mo ed Osseq.mo Figlio
Sac. Gio. Bosco

66-67 che in questi giorni... della *add mrg inf*

10 Ne mando copia: il 17 dicembre la Congregazione del Concilio aveva sospeso il giudizio sul caso don Bonetti – v. lett. 3465 e 3558 – ma intanto questi era stato accusato nuovamente di essere l'autore del libello diffamatorio *L'arcivescovo di Torino e don Oddenino.* Don Bosco, fatta fare una *Esposizione* dallo stesso don Bonetti, la firmò, la stampò e la inviò al papa e al card. Nina.
27 Giovanni Bonetti: v. E(m) VI, lett. 2965.
28 avvocato fiscale: il can. Colomiatti.
66 in questi giorni: da Marsiglia salparono il 15 gennaio 1882.

3552

Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, cardinale Lorenzo Nina

ASC B31010 *Lett. orig., Nina* (A 1730110) mc. 37 E 10/11
Orig. aut. 2 ff. 260 x 205 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino" inchiostro violaceo segni di pastello rosso sul f. 2v
E IV 103-104 MB XV 247

Invia un'esposizione di alcune vessazioni fatte dall'arcivescovo alla congregazione salesiana — smentisce alcuni reclami privi di fondamento — una nuova citazione per don Bonetti di mons. Gastaldi circa una questione ormai in mano alla Santa Sede — auguri e preghiere per il santo Natale

Torino, 22 dicembre 1881

Eminenza Reverend.ma,

Mi fo ardito di mandare a V. E. Rev.ma una esposizione di alcune delle molte vessazioni che l'Arcivescovo nostro ha fatto, e ciò servirà anche di risposta ai violenti reclami senza alcun fondamento, che egli ha voluto fare su D. Bosco e la nostra Congregazione. Ho però taciuto quanto ha fatto personalmente contro di me per denigrare la mia posizione.

Ma chi lo crederebbe? Mentre la questione è *sub judice* in un tribunale superiore, ieri mandò un monitorio a D. Bonetti con cui lo minaccia di un processo, e lo cita a comparire in Curia per rispondere alla imputazione sui libelli famosi che D. Bonetti ci entrò come Pilato nel *Suscipiat*.

Intanto scritti, tempo, scoraggiamenti occupano le ore che si vorrebbero occupate al bene delle anime e della religione. Io non ho mai dimandato e non

dimando altro che lasciarmi lavorare in questo tempo di gran bisogno. |

f.1v Tutti i Salesiani fanno voti al cielo affinché Dio la conservi in buona salute pel bene della Santa Chiesa e pel vantaggio della bersagliata nostra Congregazione.

La notte del S. Natale i nostri giovanetti faranno la Santa Comunione secondo la pia intenzione della E. V.

Tutti ci raccomandiamo alla carità delle sante sue preghiere mentre ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. Red.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

5 che *add sl*

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3545.
3 esposizione: v. lett. prec.
9 D. Bonetti: v. lett. prec.

3553

A don Giuseppe Leveratto

ASC B31010 *Lett. orig., Leveratto* (A 1720902) mc. 33 B 12 – C 1
Orig. aut. 2 ff. 215 x 136 mm. carta leggermente rigata molto ingiallita macchie di umidità inchiostro violaceo segni di carta gommata
E IV 102-103 MB XV 460

Trovandosi in strettezze finanziarie indica speciali economie da mettere in pratica a tavola

*Torino, 22 dic[embre] 1881

Car.mo D. Leveratto,

Le strettezze in cui versiamo in finanze presentemente e il caro del vino e degli altri commestibili ci consigliano a qualche ragionevole economia che si possa introdurre senza variare quanto è necessario alla vita. Per questo motivo ho raccomandato a te e a D. Sala di fare studi appositi, per ora cominciate a mettere in pratica alcune deliberazioni prese nel nostro Capitolo Generale.

1° Impedire lo spreco di pietanze, pane, vino nella cucina. Si faccia gran conto delle rimanenze. Ciò fanno i ricchi, tanto più dobbiamo farlo noi che abbiamo fatto voto di povertà.

2° Si tolga l'abuso delle merende e colazioni particolari, specialmente dove si faccia uso di vino, e perciò sia rigorosamente proibito d'introdursi in camera altrui. Quando è stabilita qualche cosa sia uguale per tutti senza eccezione.

3° Ne' giorni solenni vi sia una pietanza di più secondo le nostre deliberazioni ma senza antipasto o postpasto se non frutta oppure cacio, giusto il meglio per la stagione, ma una cosa sola. |

4° Il bicchiere della così detta *copà* si dia unicamente al giorno di S. Francesco di Sales; ma non mai puro. *f.1v*

5° Si vada adagio nell'accettare a tavola media e si seguano le regole antiche nell'ammettere alcuno.

In tutte queste cose procura di essere inteso con D. Lazzero, e si usino agli ammalati i dovuti riguardi. Ma non si dimentichi mai che abbiamo fatto il voto di povertà e che perciò dobbiamo vivere da poveri. La temperanza e il lavoro sono i due migliori custodi della virtù.

Dio ci benedica tutti e ci conservi nella sua santa grazia

Credimi sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Leveratto, prefetto di Valdocco: v. lett. 3143.
6 Antonio Sala, economo a Valdocco: v. E(m) I, lett. 706.
19 tavola media: dove vi era qualcosa in più da mangiare rispetto alla mensa ordinaria.
21 Giuseppe Lazzero, direttore di Valdocco: v. E(m) I, lett. 614.

3554

A don Giuseppe Ronchail

ASC B31010 *Lett. orig., Ronchail* (A 1731044) mc. 46 C 12 – D 2
Orig. aut. 2 ff. 215 x 136 mm. carta leggermente rigata inchiostro violaceo
E IV 101-102 MB XV 464-465

Esprime i suoi sentimenti di gratitudine verso benefattori e benefattrici di Nizza Marittima e chiede di parteciparli poi individualmente — tappe del suo prossimo viaggio in Francia — complimenti a don Porani per il progresso nella lingua francese

*Torino, 22 dic[embre] 1881

Car.mo D. Ronchail,

Con tante ferrovie che conducono a Nizza i nostri inviati stentano a pervenirvi. Credo però che D. Dellavalle, Serra saranno al loro posto.

Dirai a Madamigella Guigo[u] che ho stabilito delle preghiere quotidiane pel buon esito della sua vendita. Farai rispettosi augurii alla medesima da parte mia. A Madame d'Aprotis auguro buone feste, sanità e santità quanta ne desidera. Alla nostra Mamma e al suo angelo custode, la domestica, umile augurio di perfetta sanità e lunga vita. Alla Baronessa Héraud buone feste, buon capo d'anno e sanità migliore, come dimando ogni giorno al Signore per Lei. Il Sig. di Monremy è a Nizza? Al Sig. Ing. Levrot e famiglia: *Centuplum accipiet in praesenti et vitam aeternam in futuro*. Al Sig. nostro buon amico Notaio Sajetto che lo ringrazio della bontà che ci fa e ci usa. Me ne ricorderò in faccia a Dio ed in faccia agli uomini. |

f.1v La mia partenza da Torino sarà al 10 del prossimo gennajo *si Dominus dederit*. Chambéry, Lyon, Valence, Aix, Marseille, Aubagne, Toulon, Hyères, Fréjus, Cannes, Grasse, Nice, ecco il luogo di stazione. Spero di essere con te alla metà di febb.

Ricevo in questo momento una lettera di D. Porani in francese. Digli che mi rallegro con lui e della calligrafia e del progresso fatto nella lingua francese. Salutalo da parte mia.

Dio benedica te, i nostri cari Confratelli, e allievi; le Suore e tutti i nostri benefattori; a tutti conceda buona salute e il dono della perseveranza nel bene. Pregate anche per me che sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

f.2r P. S. Non dimenticare Mad. Girard e sua sorella e Mons. Girard. | Ho scritto a Mad. de St. Michel a Lyon sull'epoca del mio passaggio in quella città. Finora non ho ricevuto alcun riscontro.

2 Giuseppe Ronchail, direttore di Nizza: v. lett. 3541.
4 Luigi Della Valle e Serra: *ibid.*
5 Madamigella Guigou: v. lett. 3381.
7 Madame D'Aprotis: *ibid.*
9 baronessa Héraud: v. E(m) IV, lett. 2045.
10 di Monremy: v. lett. 3158.
11 Vincenzo Levrot: v. lett. 3415.
12 Sajetto notaio di Nizza, già conosciuto da don Bosco.
19 Alessandro Porani: v. E(m) VI, lett. 2793.
27 Mad. Girard: v. lett. 3541.
— Mons. Girard: personaggio non identificato.
28 Mad. de St. Michel: contessa de St-Michel di Borgogna, ma dimorante a Nizza da ottobre a maggio.

3555

Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, cardinale Lorenzo Nina

ASV S. Congr. Concilio *Pos.* 1883
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Eminenza* (A 1990547)
Ined.

Ancora circa la vertenza dell'arcivescovo di Torino nei confronti di don Bonetti sempre a rischio di sospensione — presto gli invierà una relazione sul progresso delle missioni salesiane

*Torino, 23 dic[embre] 1881

Eminenza Reverend.ma,

Ho ricevuto la lettera che la E. V. si degnò di scrivermi sulla nota vertenza col nostro Monsig. arcivescovo. Io mi terrò fedelmente a quanto mi dice: dove la

pazienza e la lunga minuta può giovare alla maggior gloria di Dio non mi risparmierò giammai.

Ma non so a che potremo riuscire dal monitorio, di cui unisco una copia autentica; si vede che vuole cominciare le cose qui a Torino e ciò mentre la questione verte *sub judice* in tribunale superiore. Se D. Bonetti si presenta ha da fare con chi si costituisce giudice e parte interessata; se non si presenta siamo alla sospensione. Eppure il D. Bonetti è un sacerdote cattolico, fervoroso, di moralità a tutte prove, che lavora indefesso. Ad ogni modo io terrò V. E. a giorno delle cose nostre e seguirò i paterni consigli che Ella avrà | la bontà di darmi. *f.1v*

Nella prossima settimana spero poter inviare alla E. V. la storia della nostra congregazione che in questo anno, specialmente in America ha progredito maravigliosamente.

In questi giorni tutti i Salesiani e i loro allievi fanno voti al cielo per la preziosa conservazione di sua sanità, mentre colla più profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi professare umilmente

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3552.
3 lettera: datata 20 dicembre 1881, conservata in ASC A 1191004, mc. 665 B 2/4 ed. in MB XV 217; v. lett. 3544 e lett. 3557.
9 D. Bonetti: *ibid.*
14-15 la storia... congregazione: sembra si possa trattare di quella del marzo 1882, edita poi nel luglio successivo su *les Missiones Catholiques* a Lione.
22 Il card. rispose a don Bosco il giorno di Natale incoraggiandolo e consigliandolo circa la citazione ricevuta da don Bonetti da parte del can. Colomiatti (ed. in MB XV 731): ASC A 1191007, mc. 665 B 11 – C 11, ed. in MB XV 731-732.

3556

Alla signora Zeglia Cesconi

ASC B31010 *Lett. orig., Cesconi* (A 1700521) mc. 13 C 7
Orig. aut. 2 ff. 215 x 136 mm. carta leggermente rigata inchiostro violaceo
E IV 104 MB XVI 635

Ringrazia lei e tutta la famiglia per l'offerta inviata — assicura le sue preghiere e li raccomanderà tutti nella S. Messa di mezzanotte

*Torino, 24 dic[embre] 1881

Benemerita Sig[ra] Cesconi,

Con gratitudine ricevo f. 60 frutto della carità di V. S. [,] di sua madre e di sua sorella. Io le ringrazio tutte tre e prego Dio che unitamente al nostro caro Victor li conservi tutti in buona salute ma sempre nella sua s. grazia. Questa sera a mezzanotte li raccomanderò tutti nella S. Messa.

Mi raccomando in modo particolare alla carità delle sante sue preghiere mentre ho l'onore di professarmi in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Zeglia Cesconi: v. E(m) III, lett. 1590.
5 Victor: *ibid.*

3557

Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, cardinale Lorenzo Nina

ASC B31010 *Lett. orig., Nina* (A 1730111) mc. 37 E 12 – 38 A 1
Orig. aut. 2 ff. 269 x 218 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Via Cottolengo, n. 32" inchiostro violaceo mrg. ingialliti segni di carta gommata segni di pastello rosso sul f. 2v in calce Gioachino Berto scrive: "Vedi foglio unito"
E IV 104-105 MB XV 219-220

Ringrazia della sua bontà prestata alla congregazione salesiana — risponde riguardo al rescritto che riceverà dalla S. Congregazione del Concilio promettendo di seguire i suoi consigli — è piuttosto pessimista sulla conclusione della vertenza in atto visto i continui atti ostili nei riguardi dei salesiani

Torino, 28 dicembre 1881

Eminenza R.d.ma,

Quanta bontà la E. V. si degna di usare verso di questa povera Congregazione! Io ne la ringrazio di tutto cuore.

Finora non ho ancora ricevuto alcuna lettera dalla Sacra Congregazione del Concilio; ma appena sia nelle mie mani io seguirò fedelmente i paterni consigli che Ella si compiace tracciarmi. Sarà però difficile venire ad una conclusione. Ne' tempi addietro sono già stato chiamato tre volte dal medesimo arcivesco[vo], ma il nostro trattenimento fu sempre conchiuso con una strapazzata e con un titolo di mentitore. Ciò nulladimeno io sono pronto a ritornarvi e spero di non essere cagione di alterazione.

Sembra però che i preparativi non siano di buon presagio. Il 17 di questo mese si propone un accomodamento. Il 20 si manda un monitorio che richiama la causa di D. Bonetti al suo principio in termini certamente non pacifici. Il 23 dello stesso i cherici del Seminario di Torino che furono nostri allievi chiesero di venir ad augurare buone feste a D. Bosco che loro fece da padre nelle cose spirituali e temporali; ma in questo anno ne furono severamente proibiti di venire né in corpo né separatamente. |

f.1v Ieri un nostro antico allievo ora sacerdote nel seminario chiese al Rettore del seminario di parlare e gli espose il suo desiderio che da molti anni nutre in cuore di farsi Salesiano con animo di recarsi nelle missioni estere. Ne ottenne una paternale niente paterna e conchiusa con queste parole che prego permettermi di scriverle testuali: "Se tu vai a farti Salesiano oppure vai nelle missioni, tu vai a casa

del diavolo a gambe levate". Spero che con un atto di contrizione si possa facilmente ottenere il perdono del peccato commesso nel farsi salesiano e nel recarsi nelle missioni estere.

Da tutte parti ricevo visite di condoglianze di amici che vengono a significarmi [che] l'arcivescovo decanta la *vittoria completa su D. Bonetti, D. Bosco e su tutti i Salesiani*. (1)

Ad ogni modo io fui e sono tuttora pronto a fare ogni sacrifizio purché si possa porre termine ad un affare che mi fa perdere tanto tempo.

La prego di compatire la confidenza con cui scrivo e di permettermi che con profonda venerazione abbia l'alto onore di professarmi

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

(1) V. foglio unito.

2 Lorenzo Nina: v. lett. 3555.
3 Don Bosco risponde alla lettera di Natale del cardinale (cit. in lett. 3555).
5-6 lettera dalla Sacra Congregazione del Concilio: v. nota alla lett. 3545. Stranamente il 30 dicembre il rescritto favorevole a don Bonetti e ai salesiani non era ancora arrivato a don Bosco (v. lett. seg.), anche se il 18 dicembre precedente l'avvocato Leonori l'aveva inviato: A 1190213, mc. 666 B 5/7.
37 vedi foglio unito: non è stato reperito.

3558

Al segretario particolare di papa Leone XIII, mons. Gabriele Boccali

ASC B31010 *Lett. orig., Boccali* (A 1690801) mc. 7 D 10/11
Orig. aut. 2 ff. 263 x 204 mm. intest. a stampa: "Oratorio... Torino" inchiostro violaceo sbiadito macchie di umidità segni di piegatura sul mrg. sin. del f. 1v si legge: "Questa lettera è evidente che è tutta scritta dal V. S. Giov. Bosco. Bologna 17 giugno 1926. Sac. F. Rinaldi"
E IV 105-106 MB XV 221-222

Attende disposizioni in merito alla vertenza Bonetti e l'arcivescovo di Torino — pronto ad obbedire, ma teme ci siano delle difficoltà

*Torino, 30 dic[embre] 1881

Eccellenza Reverend.ma,

Ho avuto l'alto onore di ricevere la venerata lettera della E. V. R.d.ma in proposito della vertenza Bonetti e Monsig. Arcivescovo.

L'assicuro di tutto cuore che ricevuta la lettera della Sacra Congregazione del Concilio io mi terrò fedelmente al tenore di quella e di poi seguirò i consigli della E. V. Finora non ho ancora ricevuta alcuna lettera in proposito.

Temo però che nasca qualche difficoltà dalla parte di Mons. Arcivescovo perché mi fa sapere in vari modi che egli a Roma ha riportato compiuta vittoria nella causa sopra citata. Anzi al giorno 20 di questo mese ha mandato un novello

monitorio minaccioso citando D. Bonetti a comparire in curia per la medesima cagione, intorno a cui si è pronunciato il *Dilata* il 17.

Ad ogni modo assicuri il S. Padre che io sono pronto a qualunque sacrifizio
f.1v per terminare una questione di niuna entità che mi ha già fatto | perdere tanto tempo. Tempo che io ho assolutamente bisogno di occupare per la povera nostra Congregazione e nel sacro ministero delle anime.

Prego V. E. di far gradire un piccolo atto di amor figliale a Sua Santità da parte dei nostri 80.000 giovanetti. Dimani 1° del 1882 essi faranno la loro santa comunione con particolari preghiere per ottenere da Dio che il medesimo Santo Padre abbia ancora molti anni di vita felice per il bene di santa Chiesa ed anche per l'umile nostra congregazione.

Con gratitudine profonda ho l'onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 mons. Gabriele Boccali (1843-1892), "cameriere segreto partecipante", dunque personaggio molto intimo del papa.
3 lettera: datata 27 dicembre 1881, conservata in ASC A 1160149, mc. 621 B 7/9, ed. in MB XV 220.
5 lettera della S. Congregazione: v. nota alla lett. 3545.
11 D. Bonetti: v. lett. prec.
12 *Dilata*: v. lett. 3551.
18 dimani: in realtà avrebbe dovuto scrivere *dopodomani*.

3559

Al vescovo di Cremona Geremia Bonomelli

ASC B31010 *Lett. orig., Bonomelli* (A 1700113) mc. 9 C 3
Orig. aut. 1 f. 263 x 205 mm. carta uso stampa intest. a stampa: "Oratorio... Torino" inchiostro violaceo macchie di umidità segni di piegatura
E IV 106-107 MB XV 575-576

Esprime i suoi ringraziamenti per gli auguri di Natale inviatigli — conferma che lui e tutti i salesiani saranno sempre al suo servizio

Torino, 30 dic[embre] 1881

Eccellenza Reverend.ma,

Sono un po' confuso nel vedermi precedere la E. V. negli auguri che punto non merito.

Intendo con questo umile scritto di compiere un mio grande dovere che stringe tutti i salesiani verso la E. V., la gratitudine. Ella ci continui la sua protezione e noi tutti raddoppieremo le comuni sollecitudini per servirla, compiacerla in tutto quello che Ella giudicherà poter tornare a gloria di Dio e a bene delle anime. Spero che ove occorra si degnerà di dare ai nostri salesiani tutti quei paterni avvisi ed anche sgridate di cui fosse mestieri.

Chiedo in grazia la sua santa benedizione mentre ho l'alto onore di potermi professare colla massima venerazione

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

S. E. R.d.ma
Mons. Bonomelli Vesc.
Cremona

8 giudicherà *corr ex* giudica 17 Bonomelli *res*

2 Geremia Bonomelli (1831-1914), vescovo di Cremona dal 1871 alla morte: HC VIII 163, 230.
3 auguri: il biglietto non è stato reperito.
10 sgridate: analogo di cui alla lett. 3215.

3560

Al (conte) Louis Antoine Colle

ASC B31010 *Lett. orig., Colle* (A 1700809) mc. 14 E 9/10
Orig. aut. 2 ff. 215 x 136 mm. carta leggermente rigata inchiostro violaceo D. Bosco ha inavvertitamente scritto la lettera dal f. 2v al f. 1r busta grigia di 145 x 79 mm. indirizzo allog. timbro: Torino Ferrovia 1 1 82 9 M sul mrg. sup. des. si legge aut.: "abbè Bosco, 30 xbre 1881"
E IV 486-487 MB XVI 677-678

Comunica di aver terminata la biografia del figlio Luigi — la pratica del loro affare è a Roma presso il card. Jacobini

*Torino, 30 dicembre 1881

Mon cher et Respectable M. Colle,

Peu de mots, mais je veux écrire avant de la fin de l'année. La Biographie de notre bon Louis est terminé[e]. Il n'y a plus que de la lire et d'en faire un exemplaire, que je porterai avec moi dans mon prochain passage à Toulon. C'est indispensable que nous la lisions ensemble.

La pratique de notre affaire à Rome est chez le Cardinal Jacobini qui me donne la chose faite, mais *Roma è eterna*, dit-on, même dans les affaires.

D. Per[r]ot m'écrit très souvent de vous et de Madame. La construction de la Navarre marche très vitement et j'espère que nous puissions aller faire aux travaux, mais ensemble, et passer un jour parmi nos orphelins. Dites-le à Mad. Colle.

Dieu vous bénisse, ô cher Chevalier, et vous, respectable Madame Colle, que Dieu vous conserve tous les deux en bonne santé et dans sa sainte grâce bien longtemps.

Veuillez aussi prier pour moi et pour ma nombreuse famille et me permettre d'être à jamais en J. Ch.

Humble serviteur
Abbé Jean Bosco

2 Louis Antoine Colle: v. lett. 3531.
4 bon Louis: la biografia del figlio morto prematuramente; v. lett. 3412.
7 notre affaire: forse il titolo pontificio di conte.
— Ludovico Jacobini: v. lett. 3382.
9 Pietro Perrot, direttore della casa de La Navarre: v. E(m) IV, lett. 2225.
11 Marie Sophie Colle: v. lett. 3412.

3561

Al canonico Clément Guiol

Liceo di insegnamento privato, don Bosco – Marseille
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guiol* (A 1800172) mc. 2650 D 12 – E 2
Ined.

La situazione è migliorata rispetto al recente passato — comunica il programma del suo viaggio per la Francia — assicura le preghiere di tutta la congregazione salesiana secondo le intenzioni dei benefattori e delle loro famiglie

*Torino, 30 dic[embre 18]81

Car.mo Sig. Curato,

Allora che io scriveva la lettera del finire di novembre le cose erano veramente in cattivo stato. I demoni uscirono dall'inferno e si unirono ai loro amici che abitano vari paesi [,] minacciando di rendersi padroni del mondo. Ma le preghiere, la carità dei buoni, l'incominciamento della novena dell'Immacolata operò in modo mirabile. Maria gettò sabbia negli occhi a' suoi nemici, i quali, come l'asina di Balaam, parlarono le parole del Signore.

Oh coraggio adunque, sig. Curato, Dio pietoso vuole venirci in ajuto. Preghiamo ed invitiamo *opportune ed inopportune* a pregare, venerare Gesù in sacramento, fare molte opere di carità. Personalmente possiamo intenderci meglio.

Dopo il 10 gennajo partirò da Torino, mi fermerò alcuni pochi giorni a Lione *f.1v* | per trattare qualche affare e poi non fo la conferenza dei cooperatori perché il cardinale non vuole. Ma mi recherò a Valenza dove il vescovo e vari cooperatori attendono appunto per parlare, per fare una conferenza nella stessa cattedrale. Forse farò breve fermata ad Aix e poi volerò a Marsiglia spero non più tardi del 25 dello stesso mese. Da Lione la terrò informata delle cose nostre.

Suo fratello Monsignore forse non sarà di ritorno da Roma al mio passaggio, ma spero che ciò saprò con sicurezza a quella epoca.

So che Ella non istà molto bene, come mi scrivono D. Albera e D. Bologna. Mi rincresce assai. Abbiamo pregato e continueremo ad insistere presso a Dio, *f.2r* affinché le conceda perfetta salute e così continuare | a lavorare pel bene della chiesa in genere ma in particolare ad ajutarci a pagare i debiti che gravitano sopra l'Oratorio di S. Leone.

O caro sig. Curato, voglia pregare anche per me che ho troppe cose pel capo e sulle spalle.

Favorisca dire ai signori ed alle signore de' nostri comitati che il 6 di gennajo giorno della Epifania, tutti i nostri pregheranno, faranno la santa comunione, ascolteranno la santa messa secondo la loro intenzione cioè secondo l'intenzione di codesti nostri benefattori e delle loro famiglie.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. *Amen.*

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. La prego di voler presentare i miei rispettosi omaggi a' suoi fratelli e rispettiva famiglia.

2 Clément Guiol: v. lett. 3532.
3 lettera*: ibid.*
12 il 10 gennaio: in realtà ritarderà fino al 16 gennaio.
13 il cardinale: mons. Louis-Marie Caverot; v. lett. 3541.
14 non vuole: in realtà sembra che don Bosco abbia poi fatto tre conferenze nei tre giorni di sosta in Lione; v. MB XV 478-483.
18 Suo fratello Luigi Monsignore: v. lett. 3541.
20 Paolo Albera, direttore di Marsiglia: v. lett. 3511.
— Giuseppe Bologna, vicedirettore: v. E(m) IV, lett. 2097.

APPENDICE I

LETTERE ATTESTATE MA NON REPERITE

1880

1880/1 Al canonico Clément Guiol

Torino, 12 gennaio 1880

Informa sulla sua prossima visita a Marsiglia e si augura di risolvere la contesa in corso [...] “lo mi pensava che le sue relazioni coll’Oratorio di S. Leone fossero più cordiali. Spero che parlandoci e parlando con Don Bologna si potranno togliere le difficoltà e riporre le cose nel modo che potranno assicurare il bene delle anime. Abbiamo incominciato con questo fine e Dio ci aiuterà a conseguirlo a costo di qualunque sacrificio dal canto nostro. Ho sempre avuto piena fiducia in Lei e sono persuaso che la sua bontà non ci verrà meno”.

(cf stralcio di lett. scritta da don Paolo Albera e firmata da don Bosco, cit. in MB XIV 405).

1880/2 Al ministro dell’Interno Agostino Depretis

[Torino, anter. 7 febbraio 1880]

Richiesta di sussidio economico

(cf lett. di risposta del Prefetto di Torino Giovanni Minghelli Vaini da Torino del 7 febbraio 1880 dove scrive dell’impossibilità governativa di concedere quanto richiesto: ASC F 5830127).

1880/3 Al padre generale della Compagnia di Gesù Pierre-Jean Beckx

[Roma, marzo 1880]

Offerta di ospitalità ai gesuiti in caso di soppressione delle loro case in Francia

(cf lett. di risposta sia del corrispondente da Fiesole del 5 aprile 1880, dove chiede preghiere – ASC A 1370608, mc. 1449 C 5/6 – sia del padre gesuita francese Du Lac – ed. in MB XIV 595).

1880/4 A don Giovanni Cattaneo

[Roma, anter. 29 marzo 1880]

Invito ad iscriversi fra i Cooperatori

(cf lett. del corrispondente da Sombreno [Bergamo], che il 29 marzo 1880 ringrazia ed invia offerta: ASC A 1511404, mc. 1667 B 3). Sono molti i cooperatori contattati da don Bosco che ringraziano per la proposta di iscriversi fra i Cooperatori o per aver ricevuto il relativo diploma.

1880/5 Alla signora Marietta Formenti [Torino, anter. 25 maggio 1880]

Farà una novena di preghiera per il marito ammalato

(cf lett. della corrispondente da Galliate [Novara] del 25 maggio 1880: ASC A 1412201, mc. 1509 B 7).

1880/6 Alla principessa Emilia Odescalchi di Bracciano

[Torino, anter. 8 giugno 1880]

Comunica l'impossibilità di accettare una fondazione salesiana a Bracciano

(cf lett. di don Francesco Dalmazzo dell'8 giugno 1880 a don Bosco, cit. in MB XIV 659).

1880/7 Al sindaco di Torino Luigi Ferraris Torino, [poster. 11 luglio 1880]

Acconsente a stipulare un contratto per la concessione della presa d'acqua dal canale Ceronda

(cf lett. 3294 del 5 dicembre 1880).

1880/8 Al duca Lorenzo Salviati Torino, 17 agosto 1880

Disponibile ad aiutare don Bosco a risolvere la vertenza di don Bonetti con mons. Gastaldi

(cf risposta del corrispondente da Roma in data 26 agosto 1880: ASC A 1200203, mc. 673 D 11 – E 1, ed. in MB XI 598-599).

1880/9 Al comm. Giacomo Malvano Torino, 18 ottobre 1880

Cerca un appoggio politico per evitare l'espulsione dalle case salesiane di Francia

(cf lett. 3276 a don Francesco Dalmazzo vergata lo stesso giorno).

1880/10/11/12 A don Giuseppe Fagnano [Torino, gennaio-ottobre 1880]

Tre lettere: chiede di tenerlo informato di tutto – lo assicura che lui in persona lo ha scelto perché fosse il primo ad andare in Patagonia, rinunciando così ad entrare in Paraguay come già deciso – nessuna sfiducia è stata all'origine della decisione

(cf lett. 3277 allo stesso corrispondente del 21 ottobre 1880).

1881

1881/1 Al coadiutore missionario Francesco Frascarolo

Torino, 31 gennaio 1881

Un pensiero spirituale e un saluto fraterno

(cf risposta del corrispondente da Buenos Aires del 3 marzo 1881: ASC A 1412503, mc. 1510 B 5/7). Il Frascarolo, trentenne piemontese, era partito con la seconda spedizione di missionari nel 1876. Era addetto alla chiesa della *Mater Misericordiae.* Morì a soli 38 anni.

1881/2 Al missionario don Luigi Galbusera Torino, 31 gennaio 1881

Un pensiero spirituale e un saluto fraterno: "Carissimo Don Galbusera, ho più volte avuto..."

(lett. già conservata in AISBA sc. 20-2). Sacerdote lombardo, partito con la terza spedizione di missionari nel 1876, don Galbusera era catechista e poi direttore del collegio di San Nicolás de los Arroyos. Morì a Buenos Aires nel 1892.

1881/3 Al benefattore sig. Félix Buxareo Torino, 31 gennaio 1881

Saluti, ringraziamenti ed auguri di ogni bene materiale e spirituale

(cf lett. 3340 a don Lasagna e v. anche analoga lett. 3353).

1881/4 Al benefattore sig. Juan Dámaso Jackson Torino, 31 gennaio 1881

Saluti, ringraziamenti per il suo cooperare all'opera salesiana ed auguri di ogni bene materiale e spirituale

(cf lett. 3340 a don Lasagna v. anche analoga lett. 3353).

1881/5 Al canonico Emanuele Colomiatti

[Roquefort, anter. 27 febbraio 1881]

A proposito della vertenza di don Bonetti in corso a Roma

(cf lett. 3366 a don Michele Rua).

1881/6 Alla contessa Filomena Medolago Albani [Roma, fine aprile 1881]

Ringrazia per l'offerta e risponde ad alcuni quesiti sottoposti alla sua attenzione

(cf lett. 3407 alla stessa corrispondente).

1881/7 Alla contessa Luisa Guicciardini [Torino, anter. 22 giugno 1881]

Si fa tramite di una proposta della contessa Girolama Uguccioni

(cf lett. 3445 alla contessa Uguccioni).

1881/8 Al vescovo di Fréjus, José Sebastian Terris [Torino, giugno 1881]

Chiede una commendatizia in favore dell'avvocato Louis Antoine Colle onde possa ricevere il titolo di conte di Santa Roma Chiesa

(cf lett. 3457 allo stesso Colle).

1881/9 Al teologo Vincenzo Berchialla [Torino, anter 1° settembre 1881]

A proposito di una fondazione salesiana a Cagliari

(cf lett. del corrispondente da Alba del 1° settembre 1881: ASC A 1371104, mc. 1451 D 11). Il teologo, in relazione con don Bosco dagli anni settanta a motivo di libri religiosi, il 1° gennaio 1881 aveva chiesto una presenza salesiana da Cagliari: ASC A 1371103, mc. 1451 D 7/10. La richiederà ancora da Cagliari il 25 dicembre 1882: ASC A 1303105 mc. 1389 A 12 – B 1, ed ancora il 15 maggio 1886: ASC A 1371105, mc. 1451 D 12- E 3.

1881/10 A cinque giovani di Damasco [Torino, ottobre 1881]

Invito a rimanere fra gli aspiranti salesiani

(cf lett. 3516 del 22 ottobre al giovane Homsi e lett. mortuaria dello stesso in ASC). I giovani andarono poi a Nizza e di là tornarono in Siria, come richiesto dal loro Patriarca melchita a don Bosco il 20 ottobre 1881: ASC A 1423016, mc. 1528 E 4/5.

1881/11 Alla signora Agathe Jacques [Torino, anter. 28 ottobre 1881]

A proposito delle Figlie di Maria Ausiliatrice inviate a Marsiglia

(cf lett. 3522 a don Bologna del 24 novembre 1881). In essa don Bosco annunciava anche lettera all'altra benefattrice marsigliese Anna Noilly Prat.

1881/12 Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio card. Lorenzo Nina

[Torino], 11 novembre 1881

Auguri per la nomina a Prefetto della S. Congregazione del Concilio

(cf risposta del corrispondente da Roma del 24 novembre 1881: ASC A 1433007, mc. 1553 B 4).

1881/13 Al conte di Chambord, Henry di Borbone [Torino, novembre 1881]

Richiesta di sussidio economico per la chiesa del S. Cuore in Roma

(cf risposta in lingua francese del cappellano, da Forshsdorf (Austria) del 28 novembre 1881: ASC A 1301201, mc. 1478 E 10/12). Inviò dapprima 100 franchi a nome del conte per la chiesa e successivamente 500 franchi a nome del nipote, Enrico Carlo di Borbone, conte di Bardi, per le opere in genere di don Bosco. Chiese ricevuta di entrambi, che fu spedita immediatamente.

1881/14 A madame de St-Michel [Torino, anter. 22 dicembre 1881]

Annuncia sua prossima visita a Lione

(cf lett. 3554 a don Ronchail del 22 dicembre 1881).

APPENDICE II

LETTERE REDATTE DA DON BOSCO MA FIRMATE DA ALTRI

1

Al papa Leone XIII

ASC B31010 *Lett. orig., Leone XIII* (A 1730626) mc. 43 B 6
Min. aut. 1 f. 216 x 130 mm. carta uso stampa sul v lettera di Eurosia Monti a don Bosco segni di pastello rosso sul mrg. sup. sin. Gioachino Berto scrive: "ottenuto"
Ined.

Supplica di voler concedere la facoltà dell'Oratorio privato ad una famiglia i cui componenti sono malati

[Torino, 1880]

Beatissimo Padre,

Faja Felice torinese umilmente prostrato ai piedi di V. S. con tutto rispetto espone alla Santità Vostra come esso e quei di sua famiglia siano spesso costretti a tralasciare i loro religiosi doveri perché:

Esso trovasi in età di 60 anni ma così malandato di sanità, che con grande suo stento dolore può alcun poco camminare;

Rosa sua figlia è spessissimo agitata da convulsioni epilettiche; sua sorella pur nomata Rosa di anni 66 va pure soggetta a continui malori specialmente a vertigini celebrali. Altra sua sorella di nome Margherita trovasi nella avanzata età di anni 87.

Queste tribulazioni fanno si che spesso tutta o la maggior parte della famiglia [non] possa compiere i doveri religiosi siccome tutti desiderano.

Supplicano pertanto l'alta clemenza di V. S. a voler concedere la facoltà dell'oratorio privato e di poter ricevere la S. Comunione per lui, la sua famiglia comprese le persone di servizio ed altri parenti od amici che per motivi di carità o per altri plausibili ragioni si trovassero nella famiglia. Chiedendo sopra di tutti l'apostolica benedizione colla massima gratitudine e col più rispettoso ossequio osa proferirsi

[Felice Faja]

2

Al papa Leone XIII

ASC B23010 *Lett. orig., Leone XIII* (ASC A 1720723) mc. 36 E 5/6
Orig. aut. 2 f. 210 x 130 mm. intestazione a stampa: Ospizio... S. Pier d'Arena" sul sul mrg. sup. numerosi appunti di Michele Rua per il destinatario don Angelo Rocca data incerta
Ined.

Bozza di lettera per chiedere sussidio economico onde pagare i fornitori di materiali per la casa di La Spezia

[Torino, 1880-1881]

Beatissimo Padre,

Le scuole cattoliche sostenute con tanta carità e con tanti sacrifizi dalla Santità Vostra nella città di Spezia in favore della gioventù insidiata dai protestanti, progredivano con grande consolazione; quando l'uomo nemico venne a seminare ziz[z]ania. E che zizzania? I protestanti scorgendo inutile ogni via presto si appigliarono a quella da scellerati stabilendo una casa d'immoralità accanto alle nostre scuole e chiesa nel medesimo edifizio.

Allora fu giuoco forza cercarsi altro sito e cominciare una regolare fabbricazione sopra terreno di nostra proprietà e posta mano all'opera, benedetta da V. S. | si spinsero i lavori con tale alacrità che ora l'ospizio, le scuole, le chiese sono inaugurati a pubblico vantaggio e già possono accogliere circa ottocento giovanetti tre volte maggiore di prima.

Ma una impresa così vasta chiese un dispendio assai grave a segno che ora abbiamo 24 mila lire da pagare ai fornitori dei materiali ed all'impresaro.

Egli è per queste scadenze che mi fo ardito di ricorrere eziandio al cuore paterno di Vostra Santità. So che da tutte parti si ricorre al padre comune dei fedeli; e fra questi permetta che ricorra anch'io pieno di fiducia di provare nel caso presente gli effetti della inesauribile di Lei carità.

Il Sac. Angelo Rocca direttore, con tutto il personale di dieci individui meco umilmente prostrato chiediamo l'apostolica benedizione.

[Angelo Rocca]

INDICI

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA

(Il numero in neretto indica la pagina dell'introduzione o dell'appendice II; il numero in tondo indica la lettera)

ACQUARONE Maria 3397, 3403
ACQUARONE Vincenza 3403
AGNOLUTTO Antonio 3201
AGNOZZI Giovanni Battista 3166, 3228, 3382
AGOSTINO 3161
AIME Antonio 3350
ALACOQUE Margherita beata 3363
ALBERA Paolo 3207, 3395, 3493, 3511, 3522, 3561, 1880/1
ALBERTONI Alberto 3316
ALBERTONI (famiglia) 3316
ALBERTONI Muzio 3316
ALBERTONI Sofia nata BARBÒ 3316
ALBERTOTTI Giovanni 3411, 3419
ALBRIEUX (can.) 3144
ALIMONDA Gaetano 3141, 3160b, 3160c, 3164-3166, 3172, 3175, 3184, 3382, 3410
AMADEI Angelo **5**
AMEDEO I RE DI SPAGNA 3471
AMOTH Luigi 3520
ANCEL mons. 3149
ANEYROS Léon Federico 3131, 3160b, 3164-3167, 3238, 3248, 3285
ANGELUCCI Cinzia **28**
ANTOINE 3144
ARLAI (sac.) 3130
ARMAN Gabrielle 3130, 3156
ARMELLINI (c.ssa) 3432
ARPINO Maurizio 3375
ASCHIERI (avv.) 3403
ASTORI Elisabetta nata BELLAVITE 3143, 3325
AUBERT DE LA CASTILLE ved. 3237
AUDISIO Carlo 3329
AVENATI 3261
AYMAR DI SOMMARIVA 3290

BACCELLI Guido 3416
BACCIGALUPI Lorenzo 3330
BACHELET Alfredo 3399, 3456
BALAÏN Matthieu-Victor-Félicien 3415, 3541
BALBIANO D'ARAMENGO 3192
BALBO Cesare 3481
BALBO Prospero 3514
BALLESIO Giacinto 3471
BANCALARI Francesco 3185
BARANOWSKI Valentino 3142
BARATEAU (mad.) 3130
BARBERIS Giulio **6**, **7**, **25**, 3129, 3169, 3305, 3374, 3380, 3515
BARBÒ (conti) 3316
BARBÒ Sofia (v. ALBERTONI)
BARDON 3144
BARNABÒ Alessandro 3165
BARTOLINI Domenico 3141, 3174, 3243, 3382
BATTAGLINI Francesco 3236
BATTOLLA Domenico 3153
BAVA Felice 3301, 3302
BEAUX (mad.) 3323
BECHI Vittoria 3477
BECKX Pierre Jean 3158, 1880/3
BELLAVITE Elisabetta (v. ASTORI)
BELLELLI Antonio 3520
BELLINGERI Irene 3542
BELMONTE Domenico 3478
BENEDETTO XV 3363
BENÍTEZ Francisco 3248, 3286
BENONE Antonio 3374
BENSO DI CAVOUR Camillo 3235
BERAUDO DI PRALORMO Gabriella (v. RICCI DES FERRES)
BERCHIALLA Vincenzo 1881/9
BERGASSE Henri 3541
BERNABÈ Giovanni **21**
BÉRNARD Luigi 3173
BERRA Eligio 3252, 3377, 3390
BERTANI Carlo 3421
BERTELLO Giuseppe 3143, 3503
BERTINI (cav.) 3203
BERTO Gioachino **6-8**, 3121, 3126, 3127, 3138, 3142, 3144, 3147, 3151, 3152, 3159, 3163-3167, 3170, 3174, 3177, 3180, 3181, 3191, 3194, 3197, 3204, 3210, 3217-3219, 3221, 3222, 3225, 3232, 3234, 3237, 3241, 3245, 3246, 3252, 3255, 3264, 3272, 3274, 3275, 3277, 3285, 3293, 3297, 3298, 3303, 3315, 3329, 3331, 3333-3337, 3339-3343, 3345, 3346, 3348-3353, 3355, 3361, 3381, 3385a, 3385b, 3389, 3393, 3405, 3414, 3423, 3425, 3433-3436, 3439, 3440, 3443, 3445, 3452, 3456, 3463, 3465, 3468, 3472, 3474, 3479, 3485, 3486, 3490, 3498, 3501, 3512, 3518, 3520, 3533, 3540, 3543-3545, 3557
BETTINETTI Tommaso 3250, 3336

Bianchi Eugenio 3236
Bianco di Barbania Giacinto 3163
Biandrate di S. Giorgio Luigi 3463
Bignami Orlando 3186
Bilio Luigi 3174, 3382
Biondolillo (sac.) 3495
Blanchon Marie 3279, 3431
Blanchon (sig.) 3279, 3431
Boccafogli (mons.) 3127
Boccali Gabriele **15**, 3174, 3382, 3558
Bodrato Francesco **21**, **33**, 3167, 3172, 3238, 3242, 3245, 3248, 3249, 3262, 3286, 3336
Bologna Giuseppe **6**, **7**, 3130, 3137, 3144, 3146, 3148, 3151, 3156, 3173, 3184, 3187, 3254, 3269, 3279, 3282, 3287, 3292, 3305, 3323, 3361, 3367, 3373, 3382, 3400, 3420, 3426, 3493, 3522, 3541, 1880/1
Bona Bartolomeo 3123
Bonaparte Clementina 3471
Bonaparte Girolamo 3471
Bonaparte Letizia 3471
Bonaparte Luciano Luigi 3382
Bonaparte Ludovica Teresa Maria Clotilde nata Savoia 3471
Bonaparte Luigi 3471
Bonaparte Vittorio 3471
Bonetti Giovanni **7**, **24**, 3128, 3136, 3138, 3225, 3232, 3300, 3313, 3362, 3363, 3366, 3368, 3370, 3375, 3378, 3389, 3390, 3392, 3398, 3402, 3404, 3433, 3436, 3465, 3487, 3503, 3512, 3535, 3537, 3538, 3544, 3551, 3552, 3555, 3557, 3558, 1880/8, 1881/3
Bonin (fratelli) 3174
Bonmartini Mainardi Francesco 3502
Bonmartini Mainardi Maria 3502, 3526
Bonomelli Geremia 3559
Bonora Francesco 3235
Borello Antonio 3128
Borello Giorgio **19**, 3260
Borgatello Maggiorino **21**, 3162
Borghi Vittorio 3173
Borgogna Giuseppe 3195
Bosco di Ruffino Aleramo 3121
Bosco di Ruffino Ottavio 3121
Bosco Riccardi Enrica nata Riccardi di Netro 3121
Botta Enrico 3331
Botta Luigi 3285
Boulanger Léon 3366
Bracco Pietro 3508
Braido Pietro **27**
Brancadoro Emma **7**, **22**, 3196, 3304, 3371, 3372, 3459
Brancadoro Giuseppe Stanislao 3196, 3372
Branda Giovanni Battista 3391
Branda Michele 3391
Bricherasio Cavriani Teresa 3271
Brieugne T. 3527
Briot di Monremy Maria Antonino 3158, 3175, 3176, 3178, 3213, 3554
Brivio Margherita (v. Caccia Dominioni)
Brogli Paolo 3187
Brogly 3144, 3151
Brondolillo (sac.) 3163
Brouquier (mad.) 3305, 3367
Brovia Carlo 3481
Brunetti Ferdinando 3517
Bruschi Angelo 3176
Bruschi Giuseppe 3175, 3176, 3447
Buchet Marie Sophie (v. Colle)
Buchet (generale) 3440
Buffa Francesco 3374, 3380
Buxareo Félix 3340, 1881/2
Buzzetti Giuseppe 3143

Caccia Dominioni Annibale 3271
Caccia Dominioni Margherita nata Brivio 3271
Caccia Dominioni Maria 3271
Cadorna Carlo 3135
Cagliero Giovanni **21**, **22**, **33**, **34**, 3121, 3128, 3133, 3134, 3137, 3138, 3163, 3184, 3225, 3277, 3286, 3296, 3314, 3340, 3379, 3391, 3426, 3450, 3470, 3503, 3506, 3519
Cairoli Benedetto **23**, 3135, 3275, 3276, 3320, 3388, 3416
Calabia Augusto 3540
Calcagno Pietro Luigi 3332
Callori Alberico 3168
Callori Carlotta **7**, 3168, 3470, 3475, 3476
Callori Luisa 3211
Callori Ranieri Massimiliano 3470
Calvari Eduardo 3285
Calvo Ulloa Antonio 3133
Calvo Ulloa Diego Maria Santiago 3128, 3133, 3134, 3137, 3355, 3391
Campanella Girolamo 3161
Campolmi Giustino 3418
Canfari (padre barnabita) 3316
Canobbi Ernesto 3323
Canonici Maria Luisa 3392
Cantara (cav.) 3432
Cappelletti (c.ssa) 3432
Caranti (sig.) 3219
Carranza Edoardo 3172, 3248, 3336, 3353
Cartier Luigi 3144, 3264
Casali Brenno 3248, 3336
Casalis Bartolomeo **7**, 3216, 3217, 3274, 3387
Casari Emanuele 3305
Casati Rolliero Giuseppe 3273
Casati Rolliero Maria nata Landi 3273

Cassini (can.) 3138
Cassinis Valentino 3333
Caterini Prospero 3300, 3544
Cattaneo Giovanni 1880/4
Caucino Antonio 3253
Cavagnac (abbé) 3150
Cavalletti (marchesa) 3174
Cavalli Carlo 3350
Cavalli Caterina nata Ghione 3521
Caverot Louis-Marie-Joseph-Eusèbe 3541
Cays di Gilette Carlo 3132, 3375
Ceccarelli Pietro 3160b, 3248, 3550
Cecconi Eugenio 3179, 3326, 3417, 3506
Cei Luigi **28**
Celani (c.ssa) 3432
Celesia (barone) 3174, 3217
Cena (sig.) 3240
Ceria Eugenio **5**, **8**, **28**, 3198, 3508
Ceriana Giuseppe 3208
Cerruti Francesco 3239, 3303, 3381, 3383, 3397
Cesconi Victor 3122, 3460, 3556
Cesconi Zeglia 3122, 3460, 3556
Ceva Giacomo 3334
Chicco Stefano 3478, 3511
Chiglia Giacomo 3326
Cianetti Raffaele 3212
Cibrario Nicolao 3138, 3378, 3385a
Ciccolini Stefano 3174, 3382
Cicerone Marco Tullio 3311
Cipriano Carlo 3335
Coardi di Balangero Emilia (v. Landi)
Cocito (sac.) 3325
Colle (conti) **34**
Colle Louis (figlio) 3412, 3424, 3458, 3488, 3489, 3504, 3531, 3560
Colle Louis Antoine **6**, **7**, **20**, 3392, 3412, 3424, 3440, 3457, 3458, 3488, 3497, 3504, 3531, 3541, 3560
Colle Marie Sophie nata Buchet **7**, 3412, 3457, 3458, 3488, 3489, 3504, 3531, 3560
Colombo Enrico 3316
Colomiatti Emanuele 3255, 3313, 3366, 3368, 3370, 3375, 3389, 3390, 3392, 3398, 3433, 3434, 3436, 3517, 3551, 3555, 1881/5
Comaschi Alfonso 3205, 3230
Comaschi Carlo 3205, 3230
Comaschi Teresa 3205
Comboni Daniele **33**, 3194
Confortola Faustino 3326, 3381, 3391, 3418, 3506, 3510
Consolini Domenico 3141, 3382
Consolini (principessa) 3141
Constant (abbé) 3213, 3218
Corazzale Cirillo 3197
Cordero Giuliani Luigia 3461
Correnti Cesare 3411, 3419, 3523, 3541
Costa (mad.) 3366
Costa (prof.) 3203
Costamagna Giacomo **6**, **7**, **19**, **21**, **34**, 3238, 3245, 3248, 3249, 3277, 3285, 3286, 3336-3338, 3340, 3349, 3351, 3353, 3503, 3509, 3543
Cotton Charles-Pierre-François 3547
Cretoni Serafino 3160a, 3184, 3225, 3245
Crevenna d'Oncien Elisa 3317, 3507
Crevenna Maria 3317
Crispi Francesco 3416
Crispino 3163
Cusani (sig.ra) 3316

Daghero Caterina **34**, 3482
Dal Verme Teresa 3271
Dalbero (avv.) 3374
D'Albertas Paola nata Landi 3273
Dalla Valle Vincenzo 3301, 3302
Dallèra Carlo 3486
Dalmazzo Francesco **6**, **7**, **15**, **22**, **25**, **33**, **34**, 3126, 3127, 3159, 3163, 3172, 3175, 3182, 3183, 3215, 3219, 3228, 3229, 3232-3234, 3257, 3275, 3276, 3291, 3296, 3300, 3315, 3328, 3363, 3392, 3408, 3409, 3432, 3451, 3466, 3495, 3497, 3514, 1880/6, 1880/9
Dalmazzo Giacomo 3234
Damocle 3544
D'Aprotis (mad.) 3381, 3541, 3554
D'Avanzo Bartolomeo 3141, 3174, 3229, 3263, 3382
De Agostini Tullio 3502, 3526
De Barruel Camille 3412, 3547
De Barruel (fam.) 3547
De Bella Antonio 3337
De Jésus Milleret Eugénie 3155
De Luca Antonino Saverio 3166, 3382
De Macedo Costa Antonio 3487
De Maistre Azelia (v. Ricci Des Ferres)
De Maistre Azelia Carlotta nata Du Plan de Sieyès 3405, 3425
De Maistre Carlo 3405, 3423
De Maistre Charles 3191
De Maistre Costanza (v. Montmorency Laval)
De Maistre Eugenio 3191, 3405, 3423
De Maistre (fam.) 3405
De Maistre Francesco 3405, 3423
De Maistre Giuseppe 3191
De Maistre Rodolfo 3191, 3405
De Nantes (mad.) 3178
De Roubion (conte) 3495
De Sanctis Francesco 3235
De Simone Filippo Maria 3364
De St. Michel (mad.) 3554, 1881/14
De Virgiliis Tommaso 3267

Del Pezzo (march.) 3263
Della Bona Giovanni Giacomo 3484a, 3484b
Della Torre Luigi 3128
Della Valle Luigi 3541, 3554
Delle Piane Caterina 3528
Denicotti Domenico 3455
Depaoli Alberto 3492
Deppert Luigi 3300
Depretis Agostino 3124, 3216, 3388, 3416, 1880/2
Descalzi Giuseppe 3414
D'Espiney Charles 3541, 3549
Desramaut Francis 3467, 3527, 3535
Di Baviera Augusto 3157
Di Chambord Henry di Borbone 1881/13
Di Borbone Enrico Carlo, conte di Bardi 1881/13
Di Carignano Eugenio 3216
Di s. Paulet (c.ssa) 3200
Di Savoia Teresa Maria Clotilde (v. Bonaparte)
Didelot A. 3547
Dogliotti Giacomo 3517
Domenico (sac.) 3477
Dominici Sebastiano 3274
Donati Celestina 3444
Donati Costanza 3444, 3445
Donati Guido 3444
Du Gas Rose 3130
Du Lac (padre gesuita) 3158, 1880/3
Ducatto Giuseppe 3377
Dufant (abbé) 3218
Dufour Maurizio 3395
Dupraz Angela Giusiana 3132, 3310, 3366, 3375
Dupraz Giovanni Battista 3132, 3310, 3375
Durando Celestino 3143, 3184, 3235, 3286, 3307, 3314, 3336, 3366, 3373, 3377, 3390, 3401

Edmond Canaple Eugénie (v. Vulfran Puget)
Emilia (sig.ra) 3476
Enrico Gaio (fra) 3268
Espinosa Mariano Antonio **34**, 3166, 3172, 3550
Eula Stanislao 3321

Fabre Pietro 3397, 3403
Fagnano Antonio 3277
Fagnano Bernardo 3277
Fagnano Giuseppe **16**, **21**, **22**, 3162, 3167, 3172, 3219, 3277, 3337, 3341, 3349, 1880/10-12
Faya Felice **495**
Farina Stanislao 3336
Farini Luigi Carlo 3216
Fassati (fam.) 3470, 3405
Fassati Maria 3405, 3425
Fassio Francesco 3266, 3395
Fassio (giovane) 3197
Fassio Michele 3250, 3338
Fava Annetta 3125, 3462
Fava Carlo **7**, 3125, 3280, 3281, 3462
Fava Maria Pia 3462
Febraro Stefano 3366, 3484a, 3484b
Fenoil Francesco 3268
Ferrari Giuseppe 3255
Ferraris Luigi **6**, **7**, 3294, 3357, 3358, 3360, 3406, 3427, 3437, 1880/7
Ferrè Pietro Maria 3209, 3525
Ferri (c.ssa) 3372
Ferrieri Innocenzo **15**, **24**, 3127, 3147, 3182, 3183, 3228, 3232, 3382, 3534
Flick Giovanni Maria 3491
Flick Massimiliano 3491
Foglino Michele 3339
Foglio Emilio **5**
Fontana (comm.) 3219
Formenti Marietta 1880/5
Fortis Alfonso 3152, 3170, 3210
Fortis Giuseppina 3152, 3170
Fortis Riccardo 3152, 3170, 3210
Frascarolo Francesco 1881/1
Francesia Giovanni Battista 3328, 3365a, 3365b, 3436
Frias Félix 3336

Galavotti Giuseppe 3385a
Galbusera Luigi 1881/4
Galeffi Maria Maddalena 3392
Galleani d'Agliano Carlona Provana di Collegno 3463
Galleani d'Agliano Giuseppe 3463
Galleani d'Agliano Pio Giuseppe Maria 3463
Gallo Pietro 3222
Gallon (sig.) 3130
Gambaro Maria 3251
Gambetta Léon 3532
Gargallo Maria Carmela 3188, 3314, 3408
Gargallo Tommaso 3188
Garibaldi Giuseppe 3235
Garoglio Martino 3361
Gastaldi Lorenzo **24**, **25**, 3153, 3225, 3243, 3255, 3300, 3313, 3370, 3389, 3433, 3434, 3465, 3497, 3512, 3514, 3537, 3545, 3551, 1880/8
Gautier Marie 3448
Gazzelli Paolina 3463
Gazzolo Giovanni Battista 3336
Geraldo Federico 3163
Ghiglia Domenico 3306
Ghione Anacleto 3173
Ghione Caterina (v. Cavalli)
Ghivarello Carlo **17**, 3245, 3366-3368
Giacomo (bambino) 3476
Gianazzo di Pamparato conti 3192
Gianazzo di Pamparato Olimpia nata Natta d'Alfiano 3192, 3194

Gianazzo di Pamparato Ottavio 3192
Giannelli Pietro 3219
Gianotti Saverio 3428
Giaretto Domenico 3163, 3215, 3432
Gioannini Celoria 3413
Giovan (can.) 3541
Girard (mad.) 3541, 3554
Girard (mons.) 3554
Giraudo Aldo **27**
Ghiglini-Poleritini Fanny 3524
Goitre Michele 3391
Graziani (sig.) 3529
Graziano Benvenuto 3550
Gremval (sig.) 3130
Grochowski Matthaeum 3142
Grosso Giovanni Battista 3130, 3439
Guarino Giuseppe 3500, 3534
Guicciardini Luisa nata Serristori 3445, 1881/7
Guidazio Pietro 3499
Guigou [Guigon?] dam. 3381, 3541, 3554
Guiol Luigi (Alfredo) 3265, 3439, 3541
Guiol Clément **6**, **7**, **20**, **23**, **26**, 3137, 3146, 3150, 3151, 3156, 3160a, 3173, 3184, 3224, 3225, 3239, 3242, 3244, 3246, 3254, 3265, 3269, 3282, 3287, 3323, 3324, 3373, 3382, 3400, 3426, 3439, 3442, 3493, 3511, 3527, 3532, 3541, 3561, 1880/1

Héraud Aimé 3173, 3174, 3179, 3300, 3490
Héraud (baronessa) 3541, 3554
Hoenlohe Gustavo 3382
Hoff Giovanni Battista 3132, 3158
Homsi Antoine 3515, 3516, 1881/10
Huberta Sophie Marie 3548
Hyppolite (padre assunzionista) 3454

Isnardi Giuseppe 3354

Jackson Juan Dámaso e sig.ra 3340, 1881/3
Jacobini Domenico 3164, 3165, 3172, 3174
Jacobini Ludovico 3141, 3157, 3159, 3382, 3541, 3560
Jacques Agathe 3148, 3158, 3184, 3187, 3287, 3305, 3323, 3367, 3400, 3426, 3522, 3541, 1881/11
Jussef Gregorio 3516

Kirby Toby 3149

La Serraz Marie 3467
La Vecchia Benedetto 3188
Lacerda Pietro Maria 3487
Lacombe Amelie **7**, 3453, 3454, 3547
Lago Angelo 3128, 3299, 3375
Landi Alfonso 3273
Landi Emilia nata Coardi di Balangero 3273
Landi Ferdinando 3273
Landi Maria (v. Casati Rolliero)
Landi Paola (v. D'Albertas)
Lasagna Luigi 3336, 3340, 3351, 3470, 3476, 3487, 3503, 3509, 3543, 3550
Laspal (abbé) 3150
Laspicer M. 3285
Lassepas Luigi 3305
Lattes (sig.) 3540
Laurent (padre cappuccino) 3268
Laurenzi Carlo 3382
Laureri Tommaso 3492
Lavagna (sig.ra) 3397
Lavatelli Pietro 3295, 3495, 3497
Lazzero Giuseppe **18**, 3143, 3225, 3553
Legrand (mad.) 3128
Lemoyne Giovanni Battista **5**, 3308
Lenzi Giulio 3382
Leoncini Luigi 3544
Leone XIII **6**, **7**, **15**, **21**, **25**, **27**, 3131, 3141, 3157, 3160b, 3162, 3164, 3165, 3176, 3198, 3220, 3221, 3227, 3231, 3237, 3244, 3245, 3257, 3272, 3285, 3289, 3309, 3327, 3328, 3337, 3354, 3359, 3363, 3364, 3364b, 3379, 3382, 3386, 3402, 3414, 3415, 3439, 3440, 3484a, 3484b, 3492, 3533, 3535, 3537, 3551, 3558
Leonori Costantino 3232, 3300, 3382, 3465, 3500
Leveratto Giuseppe **17**, **18**, 3143, 3553
Levrot Vincenzo 3148, 3174, 3175, 3415, 3541, 3554
Lidovani Leone 3432
Lluch y Garriga Joaquim 3379, 3391, 3450
Lofti Giovanni 3516
Loire (mad.) 3224
Losana Pietro (dott.) 3207
Losana Pietro (ing.) 3207
Lucca Mario 3374, 3380

Maddalena (sig.ra) 3476
Maffei Carlo Alberto 3320
Magliani Agostino 3496
Magliano Bernardina **7**, 3443, 3464, 3468, 3474, 3485, 3486, 3518
Magnasco Salvatore 3179, 3180
Malvano Giacomo 3276, 1880/9
Malvano-Mignon (tipog.) 3541
Mantovani (sac.) 3122
Marenco Giovanni Battista 3326
Maresca (padre barnabita) 3296
Margotti Giacomo 3319, 3322
Maria Adelaide d'Asburgo Lorena 3471
Maria Pia di Savoia 3519
Maria Veronica di Gesù Crocifisso 3283
Marietti Peppino 3189
Marietti Villa Carolina 3189

Martinelli Tommaso 3174, 3219, 3382
Masnini Santo Giuseppe 3263
Matusalemme 3376
Mazzarello Maria Domenica **34**, 3426
Medà (mad.) 3381
Medolago Albani Benedetta 3211
Medolago Albani Filomena 3211, 3407, 1881/6
Medolago Albani Gerolamo 3211
Medolago Albani Giovanni Andrea 3211
Medolago Albani Stanislao **10**, 3211
Melegari Luigi Amedeo 3275, 3320
Mella (conte) 3203
Melzi d'Eril Maria 3467, 3507
Mendre Louis **23**, 3146, 3156, 3282, 3287, 3292, 3367, 3382, 3442, 3541
Menghini Carlo 3433, 3465
Ménier (sig.ra) 3158
Mensi Maria 3542
Meriggi Siro 3380
Merlini (sig.ra) 3241
Mertel Teodolfo 3174, 3219, 3254, 3382
Migone Bartolomeo 3160c
Migone (fam.) 3160c
Migone Paolo Francesco 3160c
Milanesio Domenico 3250, 3303, 3341
Minella Vincenzo 3544
Minghelli Vaini Giovanni 3124, 3135, 1880/2
Miscio Antonio 3326
Misieri Giovanni 3377
Molini (sac.) 3129
Monaco La Valletta Raffaele **7**, 3159, 3173, 3215, 3229, 3233, 3234, 3253, 3297, 3298, 3328, 3363, 3382, 3409, 3410, 3466, 3495, 3497
Monateri Giuseppe 3181, 3197
Monremy di Verdun (v. Briot di Monremy)
Monti Alessandro 3349
Montmorency Laval Costanza nata De Maistre 3191, 3211
Montmorency Laval (fam.) 3405
Morena (comm.) 3182
Moreno Giacomo 3401
Moreno Giuseppe 3392, 3401
Moroni Antonio 3271
Mortara Pio Edgardo 3323
Moser Hilario 3344
Motto Francesco **5**, **27**
Muller Jean Paul **28**
Muñoz Enrico 3133

Napoleone III 3471
Natali (mons.) 3432
Natta d'Alfiano Olimpia (v. Gianazzo di Pamparato)
Nazari di Calabiana Luigi 3429
Nicoletti Giovanni 3515
Nigra Costantino 3216
Nina Lorenzo **6**, **7**, **15**, **21**, **24**, **25**, **34**, 3121, 3126, 3141, 3147, 3157, 3166, 3167, 3174, 3179, 3183, 3225, 3228, 3232, 3245, 3246, 3257-3259, 3265, 3315, 3368-3370, 3382, 3436, 3451, 3490, 3514, 3544, 3545, 3551, 3552, 3555, 3557, 1881/12
Nobili Vitelleschi (fam.) 3141, 3174, 3392
Nobili Vitelleschi Salvatore 3127, 3182
Noilly Maddalena Adelaide Nicole 3221, 3224

Oberti Ernesto 3391
Occelletti Domenica 3128
Occelletti Paolina 3128
Odaglia Giovanni Battista 3144
Oddenino Andrea 3153, 3551
Odescalchi Emilia 1880/6
Odescalchi Sofia 3141
Olive Albert 3396
Olive Amedée 3130, 3396, 3428, 3446
Olive Charles 3396, 3446
Olive (fam.) 21
Olive Marie 3130, 3396, 3428, 3446, 3446
Oneto Antonio 3286
Oreglia di S. Stefano Luigi 3141, 3174

Palombi (mons.) 3432
Panaro Bartolomeo 3342
Pane Carlo 3391
Panissidi Antonio 3499
Paolo VI (papa) 3550
Parianni Oreste 3530
Paseri Antonio 3343
Passera Ferdinando 3492
Pavese Dufour Luigia 3266, 3395
Pecci Giuseppe 3382
Pelà Benedetto 3252, 3501
Pellicani Antonio 3512, 3544
Pelloux Luigi Girolamo 3416
Penna Prospero 3404
Pentore Tommaso 3390
Peretto Carlo 3344
Perino (f.lli) 3514
Perret Giovanni Battista 3439
Perrot Pietro **6**, 3128, 3148, 3366, 3560
Pestellini Francesco 3505
Picard (padre assunzionista) 3454
Piccardo Angela 3524
Piccini Ceroi sorelle 3154
Piccini Giovanni Battista 3154
Piccono Angelo 3351
Pio IX **25**, 3127, 3157, 3159, 3160b, 3165, 3203, 3243, 3256, 3272, 3298, 3308, 3328, 3363, 3497, 3533, 3534
Piron (sig.) 3541
Pirro Davide 3173, 3187, 3198, 3361

Piscetta Luigi 3231, 3380
Porani Alessandro 3554
Porrati Giovani Battista 3268
Pozzan Pietro 3390, 3394, 3480, 3484a, 3484b, 3495
Prat Anne nata Noilly 3146, 3184, 3219, 3221, 3254, 3287, 3305, 3522, 3541
Prellezo José Manuel **27**
Provana di Collegno Carlona (v. Galleani d'Agliano)

Quaranta Giuseppe Gioachino 3345

Rabagliati Evasio 3250, 3550
Raimondo (ing.) 3406, 3437
Ramondini Carlo 3196, 3304, 3371, 3372, 3459
Rampolla del Tindaro Mariano 3175
Reggiori Guido 3307
Reggiori Vincenzo 3307
Reimbeau Jules 3362, 3366, 3374, 3380, 3393, 3469
Remotti Taddeo 3250, 3346
Repetto Bernardo 3411
Repetto Giuseppe 3411, 3419
Reymond (chierico) 3541
Ricard Charles Antoine 3202
Ricarde (abbé) 3150
Riccardi Antonio 3128
Riccardi Davide 3374
Riccardi di Netro Enrica (v. Bosco Riccardi)
Riccardi di Netro Vittorio 3121
Ricci des Ferres Azelia nata De Maistre 3405
Ricci des Ferres Carlo 3405, 3435
Ricci des Ferres (fam.) 3405
Ricci des Ferres Feliciano 3405
Ricci des Ferres Gabriella nata Beraudo di Palormo 3435
Ricci des Ferres Maria Clotilde nata Rovere di Montabone 3435
Ricci des Ferres Roberto 3435
Riccioni Carla **28**
Righi Gaetano 3417
Righini di S. Giorgio Maria Pia 3546
Rinaldi Filippo 3207
Rinaldi Giovanni 3500
Rizzo Emilio 3337
Roasenda Giuseppe 3508
Robert Giovanni Ludovico 3137
Robert Joseph-Jean-Louis 3522, 3541
Robiano Charles 3548
Robiano Mathilde 3548
Roca Julio **21**, 3245, 3285, 3286
Rocca Luigi 3383, **496**
Rocca (mad.) 3373, 3400, 3532
Rodriguez Silva Juan Pedro 3347
Roggerone Giovanni 3374
Ronchail (prof.) 3132
Ronchail Giuseppe **6**, **7**, 3132, 3138, 3148, 3158, 3178, 3200, 3213, 3218, 3366, 3377, 3378, 3381, 3490, 3541, 3554
Rondanini (sig.ra) 3296
Rosi Michele 3216, 3235
Rosmini Antonio 3537
Rossello Maria Giuseppa 3181
Rossetti (sac.) 3495
Rossi Giuseppe 3128, 3133, 3163, 3366, 3377, 3385a
Rossi Marcello 3366
Rostagno Giovanni Battista 3243
Rostand Jules 3151, 3184, 3382, 3449, 3541
Rostand (sig.ra) 3449
Rovere di Montabone (v. Ricci des Ferres)
Rua Michele **6**, **7**, **17**, **23**, 3123, 3125, 3128, 3136, 3146, 3149, 3163, 3170, 3173, 3184-3186, 3206, 3213, 3217, 3235, 3238, 3239, 3242, 3247, 3254, 3267, 3291, 3293, 3295, 3303, 3319, 3361, 3366, 3368, 3370, 3375, 3377, 3380, 3385a, 3385b, 3389-3393, 3398, 3399, 3404, 3408, 3409, 3487, 3530, 1881/3
Ruffino Domenico 3171
Ruffino Giacomo 3171
Rusconi Adele 3529
Rusconi Giulio 3295

S. Andrea 3203
S. Bernardo 3485
S. Brigida 3302
S. Clemente 3527
S. Domenico 3302
S. Giacomo 3203
S. Giorgio Luigi 3463
S. Giovanni Evangelista 3203
S. Giovanni Marco 3163
S. Giuseppe 3168, 3203, 3548
S. Leone Magno 3421
S. Luigi **19**
S. Luigi 3197, 3262, 3443, 3458
S. Matilde 3376, 3392
S. Paolo 3163, 3169, 3203, 3284, 3333, 3339, 3516
S. Pietro 3148, 3203
S. Tommaso d'Aquino 3366
Saccardo Pietro 3325, 3385a
Sacconi Carlo 3382
Saettone Maria 3161
Saettone Prato Susanna **7**, 3140, 3161, 3477
Sajetto (notaio) 3554
Sala Antonio 3143, 3176, 3276, 3553
Saluzzo Lorenzo 3515
Salviati Lorenzo 3243, 1880/8

Sanfelice d'Acquavella Guglielmo 3198, 3409
Santini Luigi 3296
Sappa Matteo 3348
Savio Angelo 3130, 3144, 3146, 3323
Scanagatti Michele 3163
Scaravelli Alfonso 3242
Serra (sdb) 3541, 3554
Serristori Luisa (v. Guicciardini)
Sigismondi Alessandro 3215, 3219, 3232, 3257, 3392, 3296, 3376
Sigismondi (fam.) 3141
Sigismondi Matilde 3376
Simeoni Giovanni 3141, 3382
Sisto (can.) 3521
Sona Matteo 3545
Sorasio Michele 3544
Stefano (sig.) 3476
Strambio Annibale **23**, 3275, 3292, 3322, 3323

Tamietti Anna 3252
Tamietti Giovanni **7**, 3222, 3252, 3501
Tanni Veronica (v. Maria Veronica di Gesù Crocifisso)
Taulaigo Pietro 3150, 3151, 3305
Terris José Sebastian 3128, 3220, 3237, 3457, 3497, 1881/8
Tettù di Camburzano Alessandra **7**, 3262, 3270, 3284, 3288, 3290
Tibeau (mons.) 3541
Tobia 3309
Toche Adélaïde 3193
Tomatis Domenico 3349, 3503, 3550
Tomatis Giovanni Battista 3349
Tomatis Giuseppe 3349
Tommasi Crudeli Corrado 3416
Trabucco di Castagnetto Cesare 3312
Traversino Giuseppe 3327
Tricot Giorgio 3326

Uguccioni Girolama 3418, 3445, 3505
Ulloa (v. Calvo)
Umberto I (re) 3455

Vacchina Bernardo 3350
Valdré (c.ssa) 3432
Valimberti (sac.) 3495
Vallauri Pietro 3311
Vallero (impiegato) 3255
Vallese A. 3277
Vallese Angela (suor FMA) **21**
Valzacchi Natale 3278
Varvello Francesco 3289
Venturini Antonio 3501
Vera Giacinto 3341, 3356
Verga Isidoro 3313, 3382, 3433
Vergnano Alessandro 3336
Vernou Bonnenil Dieudonné Gaston 3494
Vernou Bonnenil Elise nata Vernou Comhaire del Sprimont 3494, 3513
Vernou Comhaire del Sprimont (v. Vernou Bonnenil)
Verolfo Felice 3169, 3374
Vespignani Ernesto 3351
Vespignani Francesco 3159, 3298, 3328, 3496
Vespignani Giuseppe 3248, 3249, 3351
Vespignani Virginio 3298
Viale Benedetto 3455, 3514
Viancino di Viancino Francesco 3549
Viancino di Viancino Luigia 3549
Vigna Carlo Maria 3358, 3427
Vignolo (sig.) 3392
Villefranche Jacques-Melchior 3178
Villeneuve conte (di) **33**, 3132
Vincent (abbé) 3150
Viola Giuseppe 3352
Visconti (mad.) 3541
Vittorio Emanuele II 3471, 3535
Vogliotti Alessandro 3226
Vulfran Puget Eugénie nata Edmond Canaple 3220, 3224, 3254

Zambeccari Marianna 3204, 3472
Zigliara Tommaso Maria 3382
Zivio (sac.) 3322
Zucchini Luigi 3163, 3215

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI LUOGO

(Il numero in neretto indica la pagina dell'introduzione o dell'appendice II;
il numero in tondo indica la lettera.
Il nome Torino *per ovvi motivi non compare nell'elenco)*

Acireale 3286
Acqui 3127, 3309
Africa 3412
Aix-en-Provence 3367, 3369, 3554, 3561
Alassio **12**, **13**, **34**, 3123, 3325, 3381, 3383, 3385a, 3387, 3389-3394, 3414, 3498-3501
Alba 1881/9
Albano 3283, 3313
Albenga 3350, 3439
Albissola Marittima **12**
Alessandria **12**, 3162, 3173, 3207, 3223, 3268, 3342, 3350, 3354, 3391, 3468, 3515
Alì Terme 3534
Almagro 3165, 3248, 3249, 3320, 3329
Alsazia 3132
Altavilla 3173
America **6**, **11**, **16**, **17**, 3131, 3160b, 3164-3166, 3170, 3184, 3228, 3238, 3242, 3245, 3280, 3286, 3295, 3299, 3305, 3310, 3311, 3315, 3318, 3320, 3334, 3337, 3340, 3369, 3390, 3402, 3431, 3475, 3509, 3529, 3537, 3538, 3543, 3544, 3551, 3555
Andorno 3462
Annecy 3131
Antiochia 3516
Aosta **10**, **12**, 3268, 3514
Argentina **6**, **7**, **11**, **14**, 3128, 3167, 3242, 3248, 3315, 3336, 3341, 3342, 3351, 3374, 3486, 3503, 3550
Arigliano 3195
Arona 3399
Assisi **12**, **19**, 3283
Asti 3128, 3247, 3492
Aubagne **33**, 3132, 3367, 3373, 3394, 3554
Australia 3165a
Austria 1881/13
Avellino 3216, 3235
Aversa 3198

Bagnarola 3201
Bagnasco di Mondovì **12**, 3306
Bahia Blanca **10**, 3303, 3341, 3350, 3486
Barcellona 3128, 3207, 3379
Bassano in Teverina 3313
Beitgemal 3236
Belgio 3471
Belluno 3484a
Bergamo **10**, 3211, 3467, 3473, 1880/4
Betlemme 3548
Biella **12**, 3128, 3253, 3462
Bobbio 3268
Bologna **12**, 3136, 3561
Bordighera 3303, 3378, 3386, 3401
Borghi 3212
Borgo Cornalese **12**, 3191
Borgo Dora (Torino) 3255, 3517
Borgo Maggiore 3491
Borgo S. Martino **12-14**, **33**, 3128, 3209, 3215, 3300-3302, 3309, 3354, 3429, 3478, 3521
Borgogna 3554
Borgomasino 3309
Bossolasco 3541
Bra 3247
Bracciano 3141, 1880/6
Brasile **12**, **14**, 3285, 3336, 3486, 3503
Brindisi 3123, 3131, 3136
Bronte **33**, 3286, 3309, 3382
Buenos Aires **9-11**, **21**, **33**, **34**, 3121, 3131, 3164-3167, 3172, 3238, 3245, 3248, 3250, 3285, 3320, 3329, 3330, 3333, 3336, 3338, 3340-3343, 3346, 3348, 3351-3353, 1881/1, 1881/2
Busca 3474

Cadice 3340
Cagliari 1881/9
Caltanissetta 3286
Calvi 3229, 3263
Canarie 3379
Cannes **34**, 3366, 3369, 3378, 3554
Capo Horn 3165, 3320
Caraci 3309
Carate Brianza 3316
Carmagnola 3216, 3274, 3545
Carmen de Patagones (Carmen di Patagonia) **12**, 3128, 3165, 3166, 3172, 3277, 3337
Carrara 3203
Casale Monferrato **12**, **16**, 3209, 3215, 3301, 3429, 3515, 3525, 3544
Caselle 3216
Caserta **33**
Casorzo **12**, 3301

Castagnole 3247
Castellammare di Stabia 3408
Castelletto D'ereo 3342
Castro Pretorio (Roma) 3496
Catania **33**, 3131, 3136, 3216, 3286, 3309, 3382
Cavallermaggiore 3223, 3468
Cellio 3210
Cerano 3295, 3495, 3497
Challonges **12**, 3131, 3132, 3366, 3375
Chambéry 3554
Chambord 1881/13
Chiavari **11**, **12**, 3185, 3330, 3411
Chieri **7**, **12**, 3153, 3225, 3349, 3370, 3544, 3545
Chirignano 3325
Choele-Choel 3165
Chos Malal 3342
Chubut 3286
Cilavegna 3305
Cile 3165
Cina 3165, 3412
Città del Vaticano 3514
Colomban de Villars 3264
Colombia 3308, 3361
Colonia Conesa 3165
Como 3307
Cornigliano **12**, 3266
Correggio **12**, 3520
Crabia 3210
Cremona **12**, **34**, 3131, 3316, 3478, 3511, 3559
Croÿ 3548
Cumiana 3482
Cuneo 3474, 3541

Damasco 3515, 3516, 1881/10
Domodossola **12**

El Salvador 3332
Entrerios 3320
Este **7**, **12**, 3222, 3252, 3309, 3325, 3391, 3501
Europa **11**, **15**, **21**, 3131, 3164, 3166, 3172, 3184, 3238, 3245, 3280, 3315, 3340, 3351, 3509, 3551

Faenza 3500, 3506
Fano 3372
Fermo **12**
Fiesole 3158, 1880/3
Finale Emilia **7**, **10**, 3196, 3304, 3371, 3372, 3459
Firenze **11**, **13**, **14**, **16**, **33**, **34**, 3136, 3177-3179, 3243, 3326, 3381, 3390-3392, 3397, 3399, 3402, 3417, 3418, 3444, 3506, 3510, 3529
Fleurie 3221
Foglizzo 3236
Forlì 3236
Forshsdorf 1881/13
Fossano 3270

Francia **5**, **11**, **14**, **22-24**, **33**, 3131, 3132, 3148, 3151, 3159, 3164, 3176, 3178, 3184, 3220, 3221, 3227, 3239, 3244, 3245, 3259, 3275, 3276, 3282, 3285, 3292, 3299, 3309, 3362, 3368, 3374, 3376, 3381, 3383, 3391, 3402, 3440, 3453, 3470, 3471, 3522, 3534, 3541, 3550, 3551, 1880/3, 1880/9
Frascati 3171
Fréjus **33**, 3128, 3220, 3237, 3275, 3309, 3366, 3369, 3457, 3554 1181/8

Galbiate **12**, 3530
Galliate 1880/5
Garessio 3491
Gassino 3377
Genova **10**, **12-14**, **16**, **19**, **33**, **34**, 3123, 3125, 3128, 3143, 3160c, 3163, 3179, 3180, 3247, 3251, 3255, 3285, 3305, 3310, 3315, 3323, 3325, 3330, 3332, 3360, 3374, 3414, 3492, 3493, 3497
Giappone 3165
Giaveno **12**, 3171
Gibilterra 3340, 3379
Ginevra 3471
Grasse 3378, 3554
Grenoble **12**, 3299
Grugliasco 3128
Gualdo Tadino 3354
Guardia Mitre 3165

Huy **12**
Hyères **33,** 3128, 3373, 3554

Imperia **12**, 3354, 3397
Indie 3165
Inghilterra 3384
Iseo 3390
Israele 3236
Ivrea 3131, 3207, 3236, 3307, 3309, 3362, 3374, 3514

La Boca 3320, 3341
La Castille 3237
La Farlède 3412
La Navarra **6**, **14**, **33**, 3128, 3132, 3200, 3244, 3275, 3309, 3366, 3373, 3412, 3440, 3560
La Plata 3320, 3487
La Spezia **10**, **12**, **13**, **17**, 3153, 3175, 3176, 3179, 3183, 3225, 3245, 3257, 3272, 3295, 3303, 3309, 3390, 3391, 3402, 3414, 3447, 3451, 3510
Lanzo Torinese **13**, **14**, **33**, 3162, 3186, 3206, 3236, 3260, 3261, 3263, 3264, 3268-3270, 3293, 3305, 3334, 3342, 3343, 3350, 3354, 3374, 3377, 3492, 3541
Las Piedras **12**, 3131, 3165, 3334, 3344
Lavagna Ligure 3411
Lecco **12**, 3530

Libano 3154
Liguria 3123, 3381, 3383, 3470
Lione **11**, 3219, 3221, 3265, 3336, 3431, 3456, 3527, 3541, 3561, 1881/13
Lisbona **10**, 3340, 3519
Longarone 3484a
Lorena 3337
Loreto 3538
Lu 3207
Lublino 3142
Lucca **12-14**, **16**, **33**, 3123, 3135, 3136, 3162, 3173, 3179, 3183, 3184, 3199, 3212, 3326, 3391, 3451, 3473, 3496, 3510
Lucedio 3413
Lyon 3467, 3554

Macerata 3216
Madonna dell'Olmo **12**
Madrid 3128
Magliano Sabina **33**, 3177, 3179, 3276
Manresa 3379
Marsiglia **6**, **7**, **9-11**, **13**, **15-17**, **20**, **23**, **33**, **34**, 3127-3132, 3136, 3137, 3145, 3146, 3148, 3150, 3156, 3158, 3160a, 3164, 3165, 3173, 3182-3184, 3187, 3193, 3202, 3213, 3220, 3224, 3242, 3244-3246, 3254, 3259, 3265, 3269, 3275, 3282, 3287, 3292, 3299, 3305, 3309, 3322-3324, 3360-3367, 3369, 3373, 3376, 3381, 3382, 3393, 3394, 3400, 3439, 3442, 3449, 3470, 3493, 3511, 3522, 3532, 3534, 3541, 3554, 3561, 1880/11
Mathi Torinese 3207
Medolago **12**, 3211
Melazzo 3309
Mercedes 3165
Messina **10**, **12**, **25**, 3286, 3473, 3500, 3534
Mezzana 3128
Mezzanabigli 3486
Micca 3462
Milano **10-12**, 3189, 3203, 3205, 3230, 3271, 3316, 3317, 3421, 3467, 3470, 3475, 3476, 3540
Mirabello 3429
Modena **10**, **11**, 3520
Mogliano Veneto 3143, 3309, 3325, 3385a
Monaco 3148
Moncalieri **12**, 3441, 3471
Mondovì 3306
Montanaro **12**, 3240
Montemagno 3470
Montevideo **9-12**, 3131, 3165, 3250, 3320, 3330, 3334-3336, 3340, 3347, 3356, 3487, 3543, 3550
Mornese 3127, 3163, 3252
Moron 3509

Nandaz **11**, 3448
Napoli **10**, **12**, **33**, 3147, 3174, 3188, 3198, 3216, 3263, 3314, 3408, 3409
Nazareth 3516
Nimes 3155
Nizza Marittima (Nice) **6**, **7**, **11**, **33**, **34**, 3128, 3132, 3133, 3135-3137, 3148, 3174, 3176, 3200, 3245, 3259, 3275, 3288, 3309, 3323, 3360, 3366, 3369, 3374-3379, 3415, 3495, 3498, 3515, 3540, 3541, 3549, 3554, 1881/10
Nizza Monferrato **12**, **13**, **16**, **33**, **34**, 3223, 3243-3245, 3247-3252, 3255, 3391, 3424, 3426, 3468, 3474, 3476-3482, 3493
Noto 3286
Novara **12**, 3195, 3260, 3295, 3321, 3495, 3497, 1880/5

Oporto 3340
Ortona **12**, 3267

Padova **12**, 3325, 3502, 3526
Paisandú 3336
Palestina 3454
Pampas 3127, 3147, 3166, 3167, 3172, 3285, 3374
Panfilia 3163
Parà **12**, 3486
Paraguay 3277, 3285
Parigi **11**, 3148, 3151, 3155, 3173, 3363, 3456, 3471, 3513
Patagonia (Patagones) **16**, **21**, 3121, 3127, 3131, 3147, 3148, 3159, 3162, 3163, 3165-3167, 3172, 3176, 3184, 3190, 3219, 3227, 3245, 3246, 3248, 3277-3279, 3285, 3286, 3303, 3309, 3310, 3314, 3315, 3318, 3320, 3336, 3337, 3340, 3341, 3369, 3431, 3475, 3503, 3532, 3537, 3538, 3544, 3551
Patrignano 3236
Pavia 3305, 3486
Penango **33**, 3128, 3309, 3492
Perù 3308
Piacenza **12**, 3273
Pigna 3354
Pinerolo **12**, 3284
Pisa 3399
Pisogne 3390
Pistoia 3414
Pordenone 3201
Porta Susa (Torino) 3523
Porto Maurizio **11**, 3397, 3403
Portogallo **14**, **34**, 3207, 3519
Portogruaro **12**, 3201
Pozzo di Codroipo 3154
Preglia **12**
Punta Arenas 3162

Randazzo **12**, 3123, 3131, 3136, 3286, 3377, 3499
Recco **11**, 3266, 3395
Reggio Emilia 3520

Reims 3362
Rho **10**, **12**, 3421
Rimini **12**, 3236
Rio Janeiro 3487
Rive d'Arcano 3154
Riviera Ligure 3326-3359
Rivoli 3491
Rojas 3131
Roma **5-7**, **9**, **11-13**, **16**, **17**, **22-25**, **33**, **34**, 3122, 3125-3127, 3130, 3137, 3140, 3141, 3143-3154, 3156, 3158-3174, 3176, 3177, 3182, 3185, 3214, 3215, 3222, 3224, 3228, 3232, 3233, 3235, 3243, 3253, 3257, 3260, 3265, 3282, 3283, 3286, 3291, 3296, 3298, 3300, 3303, 3309, 3313-3315, 3320, 3325, 3328, 3336, 3340, 3359, 3363, 3364, 3366, 3369, 3376, 3379, 3381, 3382, 3385a, 3385b, 3389, 3391, 3392-3394, 3396-3412, 3415-3420, 3422, 3423, 3428, 3431-3434, 3440, 3441, 3454, 3455, 3462, 3465, 3467, 3470, 3471, 3473, 3475-3477, 3480, 3484a, 3484b, 3488, 3490, 3491, 3494, 3495, 3500, 3502, 3507, 3509, 3513, 3514, 3520, 3523, 3526, 3530, 3538, 3544, 3550, 3560, 3561, 1880/4, 1881/5, 1881/7, 1881/12
Roquefort **14**, **34**, 3366-3370, 3373, 3394, 1881/3

S. Anna 3472
S. Arcangelo 3385a
S. Benigno Canavese **5**, **12**, **13**, **26**, **33**, **34**, 3129, 3131, 3169, 3171, 3188, 3207, 3236, 3238-3241, 3303, 3307, 3362, 3374, 3486, 3488-3494, 3502-3504, 3515
S. Carlos di Almagro 3333, 3336, 3338, 3343, 3348, 3351, 3352
S. Francesco d'Albaro 3414
S. Nicolás de los Arroyos **10**, **12**, 3160b, 3165, 3250, 3320, 3336, 3345, 3346, 3349, 3351, 3503, 3550, 1881/2
S. Vincenzo 3379
Saint-Cyr **33**, **34**, 3131, 3132, 3200, 3244, 3259, 3275, 3309, 3366, 3367, 3369, 3373
Salamanca 3379
Saluzzo 3473
Sampierdarena **14**, **33**, **34**, 3125, 3128, 3135, 3137, 3141, 3143, 3173, 3179-3184, 3247, 3255, 3262, 3265, 3266, 3325, 3385a, 3385b, 3390, 3391, 3393, 3395, 3396, 3439, 3493, 3495-3497, 3510
Sangiano 3307
Sanremo **11**, **12**, **14**, **16**, **34**, 3325, 3384-3386
Santa Cruz 3285
Santa Maria de' Ceranesi 3374
Santa Tecla 3332
Sao Paulo **11**, 3344
Sarriá 3207
Sarzana 3245, 3414
Savona 3181, 3414, 3544
Sedilis 3278
Serra Riccò 3143
Sesto al Reghena 3201
Sicilia **34**, 3123, 3131, 3216, 3286, 3309, 3499
Siracusa 3188, 3286, 3314
Siria 1881/10
Siviglia **12**, **33**, **34**, 3128, 3137, 3309, 3340, 3379
Sombreno 1880/4
Sondrio 3515
Spagna **10**, **14**, 3128, 3133, 3148, 3165, 3207, 3309, 3311, 3318, 3340, 3355, 3391, 3402, 3450, 3550, 3551
Spalato 3245
Stolberg 3548
Stretto di Magellano 3320

Teano **33**, 3229, 3263
Tenerife 3379
Terenzano Pozzuolo 3337
Terra del Fuoco 3162
Terra Santa 3454
Tolone (Toulon) **6**, **7**, **12**, **34**, 3128, 3131, 3275, 3309, 3366, 3367, 3369, 3370, 3373, 3376, 3392, 3394, 3412, 3440, 3488, 3497, 3531, 3554, 3560
Torre Bairo 3514
Torrione **14**, 3381
Toscana 3123
Trentino Alto Adige 3484a
Trento **12**, 3484a
Treviso 3309
Trieste **11**, 3446
Trinità di Mondovì 3242
Trino 3413
Tropea 3364

Udine **11**, **12**, 3154, 3337
Uruguay **14**, 3148, 3165, 3227, 3245, 3309, 3314, 3318, 3320, 3330, 3332, 3335, 3336, 3347, 3351, 3470, 3503
Utrera **10**, **12**, **15**, **33**, **34**, 3128, 3134, 3137, 3309, 3311, 3340, 3355, 3391

Valenza (Valence) **12**, 3453, 3547, 3554, 3561
Vallecrosia **12**, **33**, **34**, 3130, 3131, 3138, 3160c, 3190, 3245, 3309, 3385a, 3386, 3401-3403, 3414, 3451
Valsalice 3126, 3239, 3304, 3436
Vaprio d'Adda 3467
Varazze **12**, **14**, **33**, **34**, 3123, 3139, 3140, 3181, 3197, 3385a, 3492
Varengo 3162
Varzo di Domodossola **12**, 3260
Venezia **12**, 3203, 3309, 3325, 3391
Venezuela 3361

VENTIMIGLIA **12**, **14**, **34**, 3131, 3138, 3245, 3309, 3380, 3386, 3402
VERCELLI 3203, 3210
VERDUN 3175, 3176
VEROLENGO 3492
VERONA **10**, 3235
VERUCCHIO 3236
VICTORICA 3374
VIEDMA **12**, 3337, 3341
VIGNALE **12**, 3470
VILLA COLÓN **12**, 3165, 3250, 3320, 3332, 3334, 3335, 3340, 3347, 3351, 3356
VILLENEUVE 3366, 3495
VITERBO 3313
VOLPIANO **12**, 3241
VOLTRI 3332
WROCLAW **10**, 3429

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

(Sono esclusi soggetti e termini religiosi continuamente ripetuti: preghiera, anime, Santa Messa, Comunione, Confessione, Dio, Gesù Cristo ...)

ACCETTAZIONE di giovane 3135, 3174, 3274, 3304, 3384, 3508, 3510, 3520, 3541

AFFARI economici (debiti, spese, cambiali, mutui, tasse, vendite, richieste di aiuto economico, per le missioni, sottoscrizioni, grazie per offerta, banco di sconto) 3121, 3128, 3130, 3131, 3140, 3141, 3145, 3146, 3160, 3161, 3163, 3168, 3170, 3173, 3184, 3185, 3214, 3215, 3218, 3219, 3222, 3257, 3261, 3263, 3267, 3271-3273, 3275, 3278-3280, 3286, 3287, 3291, 3292, 3295, 3296, 3299, 3302, 3304, 3305, 3310, 3311, 3314, 3317, 3325, 3353, 3362, 3372, 3373, 3378, 3386, 3391, 3425, 3432, 3448, 3470, 3490, 3514, 3538, 3541, 1880/2 - economia per i salesiani 3293, 3303, 3553

AMICIZIE milanesi 3316

AUGURI (natale, capodanno, nomina, onomastico, compleanno, pellegrinaggio, buona salute, giubileo) 3122, 3234, 3376, 3392, 3396, 3429, 3441, 3447, 3472, 3485, 3527, 3559, 1881/12

BENEDIZIONE papale 3141, 3158, 3161, 3164, 3168, 3169, 3172-3174, 3244, 3309, 3315, 3364, 3376, 3401, 3405, 3423, 3441

BATTESIMI 3498

BENEDETTINE (suore) 3199

BENEDIZIONE campane 3535

BIOGRAFIE 3421, 3449, 3504, 3549, 3560

BOLLETTINO SALESIANO 3131, 3156, 3190, 3262, 3296, 3362, 3390, 3394, 3404, 3443, 3451, 3480, 3540

BREVI papali 3160, 3180, 3255

CAMBI del personale 3493, 3511

CAPITOLO della casa 3381

CAPITOLO ispettoriale 3248

CAPITOLO generale 3172, 3206, 3229, 3248, 3293, 3383

CAPITOLO superiore 3129, 3188, 3229, 3296, 3336, 3337, 3340, 3349

CAPPUCCINI 3268

CARNEVALE 3312

CASE (opere, collegi) - Bracciano 1880/6 - Cagliari 1881/9 - Este 3322, 3252, 3309, 3325, 3391, 3501 - Firenze 3179, 3326, 3418, 3510 - Genova 3135, 3183, 3510 - La Spezia 3168, 3245, 3257, 3272, 3295, 3447, 3451, - Lucca 3135, 3178, 3183, 3326, 3451, 3510 - Magliano Sabina 3178, 3276 - Marsiglia 3144, 3145, 3396 - Messina 3534 - Siracusa 3408 - Siviglia 3133 3134 - Teano 3229 - Utrera 3355, 3450 - Vallecrosia 3386, 3402-3403, 3451 - v. anche sotto "Roma", "Torino" e soprattutto apposito Indice di luoghi e di persone

CATECHESI 3157

CATTOLICO [IL] PROVVEDUTO 3479

CHIERICI: v. leva militare - sussidio per indumenti 3518

CITAZIONI bibliche 3169, 3184, 3203, 3278, 3309, 3333, 3336, 3344, 3346, 3554, 3413, 3493, 3516

COLONNE S. Cuore 3276, 3513

COLLETTORI S. CUORE - MODULI PER - CIRCOLARE PER - DIPLOMA DI 3328, 3359, 3361-3364, 3378, 3382, 3402, 3409, 3431, 3432, 3448, 3452, 3453, 3460, 3470, 3477, 3480, 3495, 3498, 3500, 3507, 3519, 3530: v. anche "Roma"

COMPAGNIA Immacolata 3536

COMPLEANNO: v. anniversari

CONGREGAZIONE - Concilio 3232, 3300, 3313, 3433-3445, 3465, 3544, 3550-3552, 3555-3558 - Riti 3243 - Affari ecclesiastici 3172 - Propaganda Fide 3172 - Propaganda Fide per affari di rito orientale 3175 - Vescovi e Regolari 3231, 3534

CONSIGLI (spirituali) 3129, 3240, 3248-3249, 3260 3306, 3329-3343, 3345, 3346, 3348, 3350-3352, 3412, 3428, 3521, 3542

CONSIGLIO di Stato: v. decreto chiusura

COOOPERATORI salesiani (conferenze, questue, circolari, diploma) 3180, 3190, 3203, 3209, 3282, 3305, 3318, 3323, 3324, 3348, 3369, 3378, 3384, 3386, 3392, 3394, 3410, 3417, 3418, 3422, 3525, 3450, 1880/4 - circolare ad ebreo 3540 - resoconto del Bollettino salesiano 3131, 3309

CRESIMA 3125

DECORAZIONI: v. onorificenze

DECURIONI 3378

DECRETO chiusura scuole ginnasiali 3124, 3135, 3216, 3217, 3225, 3387, 3388, 3390, 3455

DEMONIO 3493, 3561

DIFESA di un ex allievo 3517

DIMISSORIE 3264 - v. anche "dispensa"
DISPENSA di età 3162, 3231, 3289, 3327, 3354, 3374, 3414, 3439, 3492 - di voti 3142, 3361, 3377 - altre facoltà 3302 - v. anche "Indulto" e "Privilegi"
DISSIDI (con mons. Gastaldi): v. Gastaldi
DOCUMENTI per lettera mortuaria 3248
DOMENICANE (suore) 3212
DONO - bottiglie 3194, 3392 - confetti 3464, 3482 - liquore 3149

ECONOMIA: v. affari economici
ESAMI 3484, 3467, 3507
ESERCIZI spirituali 3163, 3223, 3226, 3251, 3257, 3262, 3380, 3468, 3477, 3485-3486, 3502, 3503, 3503
ESENZIONE militare: v. leva
ESPOSIZIONE sulle missioni americane 3164, 3165
ESPOSIZIONE sullo stato morale e materiale della società salesiana 3127

FAME in Patagonia 3278
FERROVIE (agevolazioni) 3123, 3136, 3177, 3186, 3399, 3456, 3468, 3525, 3554
FESTA - Patrocinio S. Giuseppe 3163 - S. Anna 3472 - Assunzione 3489, 3443 - Pentecoste 3184 - S. Francesco di Sales 3125, 3518 - San Giovanni 3426 - San Luigi
FIGLI DI MARIA 3157
FIGLIE di Maria Ausiliatrice 3127, 3131, 3136, 3165-3167, 3287, 3309, 3337, 3482, 3493, 3522, 1881/11
FIORETTI 3352
FRANCESCANE (suore) 3283
FURTO a Roma 3174

GASTALDI (vertenze varie) 3225, 3232, 3243, 3258, 3313, 3368, 3370, 3392, 3398, 3433-3436, 3465, 3512, 3544, 3545, 3551, 3552, 3555, 3557, 3558, 1880/8, 1881/5
GESUITI 3158 1880/3
GIOVANE (IL) PROVVEDUTO 3479
GIUBILEO 3402
GIUBILEO sacerdotale 3429
GOVERNO argentino 3147, 3164-3167, 3172, 3285 - Italiano: v. Ministeri

IMMAGINETTA S. Giuseppe 3170
IMMIGRATI 2230, 3330
INDULTO - *extra tempus* per ordinazioni 3227, 3232 - per benefattrici 3220, 3221, 3224, 3237
ISRAELITA 3323, 3540

LA SENTINELLE DU MIDI 3440
LATINO da studiare 3499
LAVORI edilizi 3294, 3357, 3358, 3360, 3406, 3427, 3437
LEGISLAZIONE ostile ai religiosi in Francia 3132, 3148, 3150, 3156, 3158, 3269, 3276, 3282, 1880/9
LETTURE CATTOLICHE 3308
LEVA militare 3372, 3396, 3428, 3446

MALATTIA benefattore 3174, 3397, 3428, 3460, 3428, 3459, 3462, 3469, 3478, 3541, 1880/5
MARIA AUSILIATRICE - messa e preghiere ad altare 3178, 3184, 3195, 3281, 3282, 3351, 3423, 3505, 3513, 3529, 3532, 3541 - festa 3187, 3189, 3191, 3192, 3424, 3426 - funzioni 3174, 3316, 3538 - grazie 3243 - immagini 3144, 3201 - medaglie 3266, 3304 - novena 3184, 3405, 3428 - nostra madre 3270 - onore 3430 - protezione 3279
MATRIMONIO 3290
MAURIZIANO (ordine, ospedale) 3523, 3541
MASSONERIA 3183
MISERICORDIA (suore) 3181
MINISTERO - Esteri 3320 - Economato 3392 - Finanze 3392, 3496 - Interni 3388, 3392 - Grazia e Giustizia 3392 - Pubblica Istruzione 3416, 3455
MISSIONI (spedizioni, offerte, entusiasmo) 3131, 3147, 3164-3166, 3172, 3185, 3227, 3245, 3278, 3285, 3301, 3305, 3309, 3312-3318, 3320, 3323, 3337-3340, 3357, 3362, 3487, 3489, 3498, 3532, 3544-3537, 3552, 1880/10/11/12 - v. anche "Prefettura" "Vicariato"
MORTE (condoglianze, suffragi, benefattori) 3128, 3131, 3152, 3161, 3170, 3322, 3323, 3405, 3412, 3444, 3446, 3453, 3491, 3511 - di don Bodrato 3238, 3242, 3245, 3262
MUNICIPIO di Roma 3392, 3432

NOMINA ispettore 3336, 3337, 3341, 3349
NOVENA 3143, 3214, 3413, 3428, 3531, 3532, 3548, 3561, 1880/5 - v. Maria Ausiliatrice novena
NOVIZIATO 3127, 3182, 3183, 3228, 3299, 3393, 3534

OBLATI DI MARIA VERGINE 3534
OBOLO di S. Pietro 3147, 3157, 3221, 3402, 3440, 3495, 3497, 3498
ONOMASTICO: v. anniversari
ONORIFICENZA 3160abc, 3175, 3176, 3219, 3246, 3411, 3415, 3419, 3440, 3457, 3490, 3497, 3513, 3541, 3560
OPERA PROPAGAZIONE DELLA FEDE 3165, 3336, 3431
OPERA SANTA INFANZIA 3165
OPERAZIONE chirurgica 3493, 3509
OPERE del 1879-1880 (relazione ai Cooperatori) 3131, 3309
OPUSCOLO A STAMPA SUI PRIVILEGI 3452

Ordinazione sacerdotale 3330
Osservanza delle regole 3172, 3173, 3330, 3337, 3346, 3347, 3355, 3518
Ozio da evitare 3172
Padrino di battesimo 3495
Papa dottore universale e privato 3551
Passionisti 3534
Perquisizione 3247, 3255
Pieni poteri a don Rua 3375 3380
Prefettura in Patagonia 3285, 3336, 3503 - v. anche "Vicariato"
Presentazione sdb 3484 - chierico 3207 - cooperatrice 3524 - procuratore 3126 - parroco 3234
Privilegi 3369, 3393, 3452, 3500, 3533, 3534
Procuratore 3126, 3296, 3297
Promemoria 3157, 3159, 3175, 3176
Protestanti 3131, 3160, 3179, 3183, 3245, 3257, 3302, 3451

Quaresimale 3153
Questione rosminiana 3537, 3551

Rassegnazione 3371
Redentoristi 3534
Religiosi contemplativi 3157
Ringraziamento 3355-3356, 3145, 3151, 3189, 3193, 3195, 3214, 3395, 3400-3403, 3407, 3430, 3448, 3460, 3461, 3467, 3491, 3502, 3521, 3556, 1880/3, 1880/4, 1881/6 - a missionari 3431, 3546, 3550 - per sussidio a chierico 3321
Roma (Chiesa S. Cuore, offerte) 3159, 3203-3205, 3208, 3210, 3211, 3215, 3219, 3222, 3228- 3230, 3233, 3234, 3240, 3241, 3253, 3276, 3291, 3296-3298, 3309, 3317, 3328, 3296-3298, 3359, 3363, 3364abcd, 3379, 3382, 3392, 3393, 3402, 3407, 3409, 3422, 3431, 3458, 3466, 3467, 3471, 3473, 3475-3477, 3484ab, 3488, 3494-3497, 3520, 3538, 1881/13

S. Cuori di Gesù e Maria 3172, 3445, 3498, 3501, 3518, 3519, 3548, 3566, 3519 - v. anche "Roma"
Sancta Dei Civitas 3309
Scuole d'agricoltura 3143, 3151
Seminario per le missioni 3165-3167, 3246
Semiossessione 3212
Servizio militare: v. leva
Settimana liturgica 3202
Sistema preventivo 3381, 3484
Società cattolica operaia 3481

Testamento 3148, 3158, 3425
Torino - chiesa di San Giovanni 3131, 3149, 3203-3205, 3208, 3210, 3211, 3240, 3251, 3252, 3256, 3268, 3288, 3304, 3309, 3535, 3357, 3358, 3422, 3427 - Invito a Valdocco: 3133, 3149, 3152, 3184, 3187, 3195, 3230, 3267, 3301, 3316, 3391, 3442- 3443, 3474 - v. anche "lavori edilizi"

Udienza - dal cardinale 3313 - papale 3122, 3146, 3147, 3150, 3170, 3175, 3265, 3282, 3400, 3405, 3441, 3405
Unità (L') Cattolica 3319, 3322

Vacanze 3483
Vicariato Apostolico 3165-3167, 3172, 3175, 3184, 3248, 3285, 3286, 3336, 3337, 3503 - v. anche "Prefettura"
Vicedirettore collegio 3383
Visita - a benefattori 3130 - a salesiano malato 3478
Vocazione 3122, 3170, 3171, 3197, 3252, 3345, 3516 - religiosa femminile 3284, 3288 - abbandono 3187, 3198, 3337, 3361, 3390, 3516, 1881/10
Voto - di castità 3154 - di povertà 3127

Zitellla felice in mezzo al mondo 3519

INDICE ALFABETICO RIASSUNTIVO DEI NOMI DEI DESTINATARI

ACQUARONE Maria e sorelle 3397
ACQUARONE Maria 3403
AGNOLUTTO Antonio 3201
ALBERTONI BARBÒ Sofia 3316
ANEYROS Federico Léon 3166
ANONIMA contessa 3519
ANONIMA signora di Nizza 3498
ANONIMA signora di Roma 3214
ANONIMA signora inglese 3385
ANONIMA signorina 3539
ANONIMO avvocato 3441
ANONIMO benefattore 3430
ANONIMO direttore 3226
ANONIMO sacerdote 3139
ANONIMO signore 3141, 3145, 3439
AUDISIO Carlo 3329
AVENATI cavaliere 3261

BACCIGALUPI Lorenzo 3330
BALBO Prospero 3514
BARBERIS Giulio 3129, 3169, 3374, 3380, 3515
BARTOLINI Domenico 3243
BAVA Felice 3301, 3302
BELLELLI Antonio 3520
BELLINGERI Irene 3542
BELMONTE Domenico 3478
BERTANI Carlo 3421
BERTO Gioachino 3361, 3393, 3479
BIANCHI Eugenio 3236
BLANCHON Marie 3279, 3431
BOCCALI Gabriele 3558
BODRATO Francesco 3167, 3172
BOLOGNA Giuseppe 3130, 3146, 3173, 3187, 3305, 3323, 3367, 3420, 3426, 3522
BONETTI Giovanni 3362, 3378, 3398, 3404
BONMARTINI Mainardi 3503, 3526
BONNENIL VERNOU Caroline Elise 3494
BONOMELLI Geremia 3559
BORELLO Giorgio 3260
BORGOGNA Giuseppe 3195
BOSCO DI RUFFINO Enrica 3121
BOTTA Enrico 3331
BRANCADORO Emma 3196, 3304, 3371, 3372, 3459
BRANCADORO Francesco 3185
BROVIA Carlo 3481
BRUSCHI Giuseppe 3447

CACCIA DOMINIONI Maria 3271
CAGLIERO Giovanni 3379, 3391
CAIROLI Benedetto 3135, 3275, 3320
CALABIA Augusto 3540
CALCAGNO Pietro 3332
CALLORI Carlotta 3168, 3470, 3475
CARRANZA Edoardo 3353
CARTIER Luigi 3144, 3264
CASALIS Bartolomeo 3216, 3217, 3274, 3388
CASSINIS Valentino 3333
CAUCINO Antonio 3253
CAYS Carlo 3132
CECCONI Eugenio 3326
CENA (sig.) 3240
CERIANA Giuseppe 3208
CESCONI Vittorio 3122
CESCONI Zeglia 3460, 3556
CEVA Giacomo 3334
CIANETTI Raffaele 3212
CIBRARIO Nicolao 3138
CIPRIANO Carlo 3335
CIRCOLARE a:
- arcivescovi e vescovi d'Italia 3364, 3473
- arcivescovi e vescovi non italiani 3364b
- benefattori 3328, 3359, 3523
- benefattori di La Spezia 3272
- benefattori di Sanremo 3387
- collettori della chiesa e ospizio del S. Cuore 3363
- cooperatori 3203, 3309, 3402
- cooperatori di Casale 3209, 3525
- cooperatori di Firenze 3417, 3506
- cooperatori di Genova 3180
- cooperatori di Torino 3318, 3190, 3422, 3535, 3538
- direttori di giornali italiani 3365a
- direttori di giornali non italiani 3365b
- direttori salesiani 3206, 3293, 3303
- lettori delle "Letture Cattoliche" 3308
- parroci 3483
- particolari Cooperatori 3480
- sacerdoti 3256
- salesiani d'America 3238, 3452
- salesiani dell'Uruguay 3452
- signore e signorine 3223
CLOTILDE di Savoia 3471
COLLE Louis Antoine 3424, 3457, 3488, 3504, 3531, 3560

Colle Marie Sophie 3412, 3458, 3489
Colomiatti Emanuele 3389, 3434, 3436
Comaschi Carlo 3204, 3230
Confortola Faustino 3418, 3510
Cordero Giuliani Luigia 3461
Correnti Cesare 3411, 3419
Costamagna Giacomo 3248, 3286, 3336, 3503, 3509
Crevenna d'Oncien Elisa 3317, 3507

Daghero Caterina 3482
Dalmazzo Francesco 3175, 3182, 3215, 3219, 3228, 3229, 3232, 3276, 3291, 3296, 3392, 3432, 3466, 3495
De Macedo Costa Antonio 3487
De Maistre Eugenio 3190, 3423
De Sanctis Francesco 3235
De Virgiliis Tommaso 3267
Della Bona Giovanni Giacomo
Delle Piane Caterina 3528
Depretis Agostino 3217
De Sanctis Francesco 3235
Direttore Ferrovie Romane 3136, 3177, 3399, 3456
Direttore Ferrovie Torino-Lanzo 3186
Direttore Ferrovie Meridionali 3123, 3137
Dogliotti Giacomo 3517
Donati Guido 3444
Dupraz Angela 3310
Durando Celestino 3143, 3307

Emilia (signora) 3476
Eula Stanislao 3321

Fagnano Giuseppe 3277, 3337
Fassati Maria 3405, 3425
Fassio Michele 3250, 3338
Fava Carlo 3125, 3280, 3281, 3462
Fenoil Francesco 3268
Ferraris Luigi 3294, 3357, 3358, 3360, 3406, 3427, 3437
Ferrieri Innocenzo 3127
Flick Massimiliano 3491
Foglino Michele 3339
Fortis Alfonso 3029
Fortis Giuseppina 3170
Fortis Riccardo 3151

Galleani D'Agliano Giuseppe 3463
Gambaro Maria 3251
Gargallo Maria Carmela 3188, 3314, 3408
Gastaldi Lorenzo 3300
Gautier Marie 3448
Ghiglia Domenico 3306
Ghione Caterina vedova Cavalli 3521

Gioannini Celoria 3413
Guarino Giuseppe 3500, 3534
Guiol Clément 3137, 3151, 3156, 3184, 3224, 3239, 3242, 3254, 3269, 3282, 3287, 3324, 3373, 3382, 3400, 3442, 3493, 3511, 3527, 3532, 3561

Héraud Aimé 3174, 3490
Homsi Antoine 3516

Ispettore accademico di Marsiglia 3150

La Serraz Marie 3467
Lacombe Amelie 3453, 3454, 3547
Landi Alfonso 3273
Lasagna Luigi 3340
Leone XIII 3157, 3161, 3164, 3165, 3176, 3220, 3221, 3227, 3231, 3237, 3244, 3289, 3327, 3354, 3414, 3415, 3438, 3440, 3492, 3533, 3537, 3551
Leonori Costantino 3465
Leveratto Giuseppe 3553
Lluch y Garriga Joachim 3450
Losana Pietro 3207

Magliani Agostino 3496
Magliano Bernardina 3443, 3464, 3468
Margotti Giacomo 3319, 3322
Marietti Romani Carolina 3189
Masnini Santo Giuseppe 3263
Medolago Albani Filomena 3210, 3407
Mendre Louis 3292
Merlini signora 3241
Milanesio Domenico 3341
Milleret Eugénie De Jésus 3155
Minghelli Vaini Giovanni 3124
Monaco La Valletta Raffaele 3159, 3233, 3234, 3297, 3410, 3497
Monateri Giuseppe 3180, 3196
Moreno Giuseppe 3401

Nazari di Calabiana Luigi 3429
Nina Lorenzo 3126, 3147, 3179, 3183, 3225, 3245, 3246, 3257-3259, 3265, 3315, 3369, 3370, 3451, 3544, 3545, 3553, 3555, 3557

Oddenino Andrea 3153
Olive Amédée 3396
Olive Marie 3428, 3446

Pamparato (conti Gianazzo) 3192
Pamparato Olimpia 3194
Panaro Bartolomeo 3342
Panissidi Antonio 3499
Pariani Oreste 3530

Paseri Antonio 3343
Pavese Dufour Luigia 3266, 3395
Pellicani Antonio 3512
Peretto Antonio 3344
Piccini Giovanni Battista 3154
Pozzan Pietro 3394
Presidente sezione del Consiglio di Stato per la Pubb. Istruzione 3455
Procuratore del Re 3255

Quaranta Giuseppe Gioachino 3345

Reimbeau Jules 3469
Remotti Taddeo 3346
Ricard Charles Antoine 3202
Ricci Des Ferres Roberto 3435
Righini di S. Giorgio Maria Pia 3546
Roasenda Giuseppe 3508
Robiano Mathilde 3548
Roca Julio 3285
Rocca Luigi 3383
Rodriguez Silva Juan Pedro 3347
Ronchail Giuseppe 3148, 3158, 3177, 3200, 3213, 3218, 3381, 3541, 3554
Rossi Marcello 3536
Rostand Jules 3449
Rua Michele 3128, 3149, 3163, 3247, 3366, 3368, 3375, 3377, 3384, 3386, 3390
Ruffino Giacomo 3171
Rusconi Adele 3529
Rusconi Giulio 3295

Saccardo Pietro 3325
Saettone Prato Susanna 3140, 3161, 3477
Sanfelice d'Acquavella Guglielmo 3198, 3409
Sappa Matteo 3348
Sigismondi Matilde 3376
Suora badessa benedettina Nazzarena di Lucca 3199
Superiora suore francescane del Giglio di Assisi 3283
Superiore generale Gran Certosa di Grenoble 3299

Tamietti Giovanni 3222, 3252, 3501
Tettù di Camburzano Alessandra 3262, 3270, 3284, 3290
Tini Ghiglini Poleri Fanny 3524
Toche Adelaïde 3193
Tomasi (conte) 3416
Tomatis Domenico 3349, 3550
Trabucco di Castagnetto Cesare 3312

Uguccioni Girolama 3445, 3505
Ulloa Santiago Calvo Diego Maria 3133, 3134, 3355

Vacchina Bernardo 3350
Vallauri Pietro 3311
Valzacchi di Sedilis Natale 3278
Vera Giacinto 3356
Verga Isidoro 3313, 3433
Vernou-Bonnenil Elise 3513
Vescovo di Lublino 3142
Vescovo Segreteria di Stato 3160abc
Vespignani Giuseppe 3249, 3351
Viancino di Viancino Francesco 3549
Viola Giuseppe 3352

Zambeccari Marianna 3204, 3472

INDICE CRONOLOGICO DELLE LETTERE

1880

3121. Alla contessa Enrica Bosco di Ruffino — Torino, 3 gennaio 1880
Ringraziamento per l'offerta a favore dei missionari partiti da Buenos Aires per la Patagonia — auguri pure al marito — spera di far loro una visita con don Cagliero 35

3122. Al giovane Vittorio Cesconi — [Torino, primi di gennaio 1880]
Ringrazia per gli auguri inviatigli — prega di comunicargli qualche giorno prima la sua partenza per Roma affinché gli possa preparare l'udienza con il papa — chiede notizie sulla sua vocazione 35

3123. Al direttore delle Ferrovie Meridionali — [Torino], al 9 gennaio 1880
Supplica di concedere agevolazioni nel prezzo del biglietto per gli allievi del sud, che viaggeranno nelle Ferrovie Meridionali, così come avviene da tempo su quelle dell'Alta Italia 36

3124. Al Prefetto di Torino Giovanni Minghelli Vaini — Torino, 11 gennaio 1880
Trasmette nuovamente, come da richiesta, i programmi e gli orari delle scuole ginnasiali — indica e motiva le piccole variazioni rispetto agli istituti pubblici 38

3125. Al cavaliere Carlo Fava — Torino, 11 gennajo 1880
In ringraziamento per la carità dei coniugi verso l'Oratorio, chiede che facciano da priori alla festa di S. Francesco di Sales del 29 gennaio 38

3126. Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina — *Torino, 12 gennajo 1880
Lettera di presentazione di don Francesco Dalmazzo, incaricato a trattare gli affari della congregazione salesiana presso la Santa Sede come Procuratore Generale 39

3127. Al Prefetto della S. Congregazione dei VV. e RR., cardinale Innocenzo Ferrieri — *Torino, 12 gennaio 1880
Manda don Dalmazzo in qualità di Procuratore per le opportune spiegazioni sull'*Esposizione* della congregazione salesiana consegnata precedentemente — intanto esprime alcuni suoi pensieri circa le osservazioni che gli erano pervenute su di essa 40

3128. A don Michele Rua — *Marsiglia, 22 gennaio 1880
Dispiaciuto per la morte di benefattrice e del giovane Della Torre — propone a don Bonetti l'offerta da farsi per la casa Penango — chiede preghiere — comunica il buon viaggio di don Cagliero in Spagna — saluti a confratelli 46

3129. A don Giulio Barberis — *Marsiglia, 30 gennaio 1880
Incoraggiamenti per lui e raccomandazioni per gli ascritti 47

3130. A don Giuseppe Bologna — Marsiglia [fine gennaio 1880]
Propone di visitare alcuni benefattori per ottenere il denaro che necessita 48

3131. Ai benemeriti Signori Cooperatori e Cooperatrici [Torino, gennaio 1880]
Traccia un resoconto dell'opera salesiana nel corso del 1879 — prospettive per l'anno 1880 — ringraziamenti per i mezzi materiali offerti e che saranno dati in futuro — l'esempio di papa Leone XIII — suffragi per i defunti 49

3132. Al conte don Carlo Cays *Marsiglia, 4 febbraio 1880
Esprime il suo parere e i suoi pensieri riguardo la difficile situazione delle scuole religiose in Francia, quella salesiana di Challonges in particolare — prega di riferire al comm. Dupraz — farà sue le loro conclusioni 54

3133. Al marchese di casa d'Ulloa, don Diego Maria Santiago Calvo
[Nizza], 26 febbr[aio] 1880
Ringrazia per l'ospitalità offerta ai salesiani e lo invita a visitare l'Oratorio di Valdocco — assicura preghiere per tutti i suoi familiari 55

3134. Al marchese di casa d'Ulloa, don Diego Maria Santiago Calvo
[Torino, poster. 26 febbraio 1880]
Conferma quanto deciso dal destinatario e da don Cagliero per l'apertura della nuova casa ad Utrera — in ottobre potrebbero arrivarvi i primi salesiani 56

3135. Al presidente del Consiglio dei ministri Benedetto Cairoli
[Nizza], inizio marzo 1880
Avuto notizia che il Consiglio di Stato aveva chiesto ulteriori informazioni al provveditore di Torino prima di deliberare sul suo ricorso contro il decreto di chiusura delle scuole ginnasiali dell'Oratorio, inoltra al neopresidente del Consiglio la supplica di trasmettere al suddetto Consiglio le sue precise risposte e osservazioni alle critiche avanzategli in Torino 57

3136. Al direttore delle Ferrovie Meridionali Nizza Marittima, 2 marzo 1880
Ringrazia per la concessione delle riduzioni ferroviarie richieste — chiede di estenderle anche alle Figlie di Maria Ausiliatrice e alle loro allieve 59

3137. Al canonico Clément Guiol *Nizza, 4 marzo 1880
Lo ringrazia per la benevolenza usata per lui e per tutti i salesiani — lo prega di scusarlo con il vescovo e di ringraziarlo per l'offerta e la sua benevolenza — è stanchissimo — saluti a don Bologna 60

3138. A don Nicolao Cibrario [Nice], 4 mars [18]80
Comunica il suo arrivo a Ventimiglia — sarà accompagnato da don Bonetti se si sarà ristabilito — se non può alloggiare entrambi, parli con il can. Cassini 61

3139. Ad un sacerdote non identificato [Varazze], 10 marzo 1880
Informa del bisogno, in cui si trovano, di sante Messe da celebrarsi — lo prega di volerlo favorire per quanto possibile 62

3140. Alla signora Susanna Saettone Prato Varazze, 11 marzo 1880
Spera di vederla presto — ringrazia per l'offerta ricevuta e dei doni per il papa 63

3141. Ad un signore non identificato Sampierdarena, 12 marzo 18[80]
Ringrazia per la generosa offerta — assicura preghiere — andrà a Roma e chiederà una speciale benedizione al papa 63

3142. Al vescovo di Lublino *Datum Romae, die XV martii MDCCCLXXX
Dispensa dai voti ed affidamento al suo Ordinario 64

3143. A don Celestino Durando *Roma, 16 marzo [18]80
Comunica di aver risposto alla signora Astori che don Sala sarebbe andato da lei a Mogliano Veneto per il progetto di scuola agricola — gode che i giovani stiano bene ed è impaziente di tornare a Torino tra loro — saluti per vari salesiani 65

3144. Al chierico Luigi Cartier Roma, 16 marzo [18]80
Torre de' Specchi 36
Promette preghiere e manda un'immaginetta per il can.co Albrieux — chiede notizie dei soci della società *Beaujour* — invia saluti a confratelli e benefattori 66

3145. Ad un signore non identificato *Roma, 19 marzo 1880
Torre de' Specchi 36
Assicura preghiere per tutta la famiglia compreso il figlio studente — ringrazia per l'offerta 67

3146. A don Giuseppe Bologna *Roma, 21 marzo 1880
Domanda il nome di un signore della società *Beaujour* che fece un'offerta nel giorno del Congresso — consiglia di mandare a don Rua, il quale si trova in molti bisogni, parte del denaro ricevuto da una benefattrice — sta scrivendo a vari benefattori di Marsiglia — non ha ancora avuto udienza dal papa — raccomandazioni pedagogiche — invito a coltivare le locali amicizie sacerdotali 67

3147. Al Segretario di Stato, cardinal Lorenzo Nina *Roma, 22 marzo 1880
Torre de' Specchi 36
Di fronte all'insuperabile difficoltà di avere un'udienza con il papa per trattare gli affari della Congregazione e per le missioni nella Patagonia chiede un suo intervento al riguardo 68

3148. A don Giuseppe Ronchail *Roma, 23 marzo [18]80
Torre de' Specchi 36
Serie di direttive da tener presenti in vista di avvenimenti avversi alla congregazione salesiana e alla chiesa in Francia 70

3149. A don Michele Rua *Roma, 25 marzo 1880
Annuncia la visita del sig. Ancel all'Oratorio 71

3150. All'Ispettore accademico [scolastico] di Marsiglia [Roma, poster. 25 marzo 1880]
In risposta alla sua lettera, dà schiarimenti riguardo l'Oratorio di S. Leone dove intervengono alla scuola i fanciulli della Maîtrise della parrocchia di S. Giuseppe 72

3151. Al canonico Clément Guiol *Roma, 26 marzo 1880
Torre' de Specchi 36 - 2
Lo ringrazia per come si occupa dell'Oratorio di S. Leone — chiede di ringraziare a suo nome il sig. Rostand per la carità che gli annunzia — accoglierà fraternamente l'amico di Parigi portatore di un progetto di scuola agricola — non ha ancora potuto incontrare il papa — buone notizie da don Bologna 73

3152. Al giovane Riccardo Fortis Venerdì Santo — Roma, 26 marzo 1880
Torre de' Specchi 36 - 2
Parole di conforto per la perdita del padre — assicura preghiere per l'anima del defunto — lo invita a Valdocco assieme al fratello 74

3153. Al canonico Andrea Oddenino *Roma, Pasqua [28 marzo] del 1880
Torre de' Specchi 36
Nomina papale non effettuata ma sempre possibile — si rallegra del suo quaresimale a La Spezia — invia saluti al parroco Batolla ed ai salesiani 75

3154. Al parroco di Rive d'Arcano, don Giovanni Battista Piccini
*Roma, Pasqua [28 marzo] 1880
Risponde su come comportarsi con un sacerdote infedele al voto di castità — ha ricevuto l'offerta 76

3155. Alla madre Eugénie de Jésus Milleret [Turin, aprile 1880]
Assicura intense preghiere per il difficile momento dell'Istituto dell'Assunzione 76

3156. Al canonico Clément Guiol *Roma, 5 aprile 1880
Comunica la benedizione del papa a tutti i membri del Comitato — invia saluti per i benefattori — chiede di avvisare don Bologna di non dare le loro regole e nel caso in cui gli venissero chieste lo informi preventivamente 77

3157. Al papa Leone XIII [Torino, 5 aprile 1880]
Promemoria sul catechismo per i fanciulli 78

3158. A don Giuseppe Ronchail *Roma, 9 aprile [18]80
Serie di comunicazioni: invia la benedizione del papa a lui e a tutti i giovani dell'Oratorio — invito a fare una visita al Barone di Monremy — per volere del papa non si diano le regole alle autorità civili e si dica loro sempre che i salesiani sono società di beneficenza e non società religiosa — ha leggermente modificato bozza di testamento di benefattrice — si controlli che tutte le regole vengano osservate 80

3159. Al cardinale Vicario Raffaele Monaco La Valletta *Roma, 10 aprile 1880
Promemoria per compilare la convenzione definitiva per la costruzione della Chiesa del Sacro Cuore in Roma 81

3160a. Ad un vescovo della Segreteria di Stato *Roma, 10 aprile 1880
Per le molte benemerenze sollecita una favorevole conclusione della pratica per l'onorificenza pontificia chiesta per il can. Clément Guiol 85

3160b. Allo stesso Roma, 10 aprile 1880
Memoria per onorificenza pontificia in favore di don Ceccarelli 86

3160c. Allo stesso *Roma, 10 aprile 1880
Memoria per onorificenza pontificia per il sacerdote don Paolo Francesco Migone 87

3161. Alla signora Susanna Saettone Prato *Roma, 10 apr[ile 18]80
Torre de' Specchi
Comunica la benedizione del papa — assicura preghiere — chiede sussidi per i missionari 87

3162. Al papa Leone XIII *Roma, 12 aprile 1880
Chiede la dispensa d'età per l'ordinazione sacerdotale del diacono Maggiorino Borgatello 88

3163. A don Michele Rua *Roma, 12 aprile [18]8[0]
Elenco di avvisi: spostare gli esercizi spirituali dei ragazzi a dopo il 26 perché desidera essere presente — cercare di vendere una cascina per avere liquidità — cercherà di affrettare il suo ritorno a Torino per aiutarlo a cercare denaro — saluti a tutti i giovani 89

3164. Al papa Leone XIII *Roma, 13 aprile 1880
Lettera di presentazione di una breve esposizione sullo stato delle missioni salesiane di America e sopra alcuni provvedimenti necessari per il consolidamento delle medesime 90

3165. Al papa Leone XIII *Roma, 13 aprile 1880
Esposizione intorno alle missioni salesiane nell'America del Sud, allo scopo di fondare un Vicariato apostolico nella Patagonia e un seminario per le missioni 91

3166. All'arcivescovo di Buenos Aires, Léon Federico Aneyros *Roma, 15 aprile 1880
Comunica la pratica iniziata presso il papa intorno alle missioni salesiane d'America del Sud allo scopo di fondare un Vicariato Apostolico nella Patagonia 101

3167. A don Francesco Bodrato *Roma, 15 aprile 1880
Lettera di ringraziamento al governo della Repubblica Argentina per la protezione e benevolenza somministrata ai salesiani e suore di Maria Ausiliatrice 103

3168. Alla contessa Carlotta Callori *Roma, 15 aprile 1880
Comunica la benedizione del papa prima di partire da Roma — chiede aiuto economico 106

3169. A don Giulio Barberis *Roma, 16 apr[ile 18]80
Manda la benedizione del papa a tutti, in particolare agli ascritti — è contento per l'esito degli esami 106

3170. Alla signora Giuseppina Fortis *Roma, 16 apr[ile 18]80
Condoglianze per la morte del marito — manda la benedizione del papa su tutta la sua famiglia — richiede un aiuto economico per le missioni di America e i giovani di Valdocco 107

3171. Al giovane Giacomo Ruffino Roma, 17 ap[rile 18]80
Torre de' Specchi 36
Gli comunica che qualora egli decida di farsi salesiano, non dovrà fare altro che andare all'Oratorio dove lo attenderà con ansia — si accordi con i suoi superiori sul quando trasferirsi 108

3172. All'ispettore don Francesco Bodrato *Roma, 17 aprile 1880
Manda una lettera da far pervenire al governo argentino — entusiasmo del papa per le Missioni sulle quali manda la sua benedizione — varie raccomandazioni ai salesiani 109

3173. A don Giuseppe Bologna *Roma, 18 aprile 1880
Speciale benedizione concessa dal papa a tutti i benefattori ed ai confratelli — don Rua si trova in assoluto bisogno di denaro e chiede di mandargli tutto quello che si può — anche il canonico Guiol potrebbe aiutare — indica i suoi prossimi spostamenti 110

3174. Al barone Aimé Heraud *Roma, 18 apr[ile 18]80
Presenta gli omaggi ed auguri dei cardinali e del Santo Padre che prega pure per la sua famiglia — riferisce di essere stato derubato in camera durante il suo soggiorno a Napoli — ossequi per benefattori locali — suoi prossimi viaggi 111

3175. A don Francesco Dalmazzo [Roma, anter. 20 aprile 1880]
Promemoria per la concessione di decorazioni al barone Maria Antonino Briot di Monremy di Verdun e al signor Giuseppe Bruschi di La Spezia — altra in arrivo per l'ingegner Levrot — impossibilità di nuova udienza pontificia — non concluse le trattative per il Vicariato apostolico di Patagonia 113

3176. Al papa Leone XIII [Roma, anter. 20 aprile 1880]
Promemoria di onorificenza per il barone Maria Antonino Briot di Monremy e il signor Giuseppe Bruschi di La Spezia 114

3177. Al direttore generale delle Ferrovie Romane
[Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, 20 aprile 1880]
Supplica di concedere una riduzione del 50% del biglietto agli educatori e ai giovani delle case salesiane che dovessero percorrere le linee delle Ferrovie romane — ne indica le ragioni 115

3178. A don Giuseppe Ronchail *Firenze, 26 aprile [18]80
Informa di aver scritto al barone Briot di Monremy — prega di avvisare la signora di Nantes che appena arriverà a Torino celebrerà la Messa secondo le sue intenzioni — prega pure secondo le intenzioni del barone di Villefranche — saluti ai benefattori, confratelli e allievi 116

3179. Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina Lucca, 29 aprile 1880
Visitate le scuole di Magliano — problemi da parte dei protestanti a Firenze e Lucca e non meno a La Spezia — chiede una apostolica benedizione del S. Padre 117

3180. Circolare ai Cooperatori salesiani di Genova
*[Genova] Sampierdarena, 1° maggio 1880
Convocazione della Conferenza dei Cooperatori 110

3181. A don Giuseppe Monateri *Sampierdarena, 7 maggio [18]80
Chiamato urgentemente a Torino, lo avvisa di non poter passare per Varazze e Savona — lo aspetta a Torino — assicura di pregare per le suore della Misericordia 120

3182. A don Francesco Dalmazzo [Sampierdarena], 7 maggio 1880
Esprime la sua amarezza per la controversia riguardo il noviziato di Marsiglia con dei VV. e RR., dal cui Prefetto non è riuscito ad avere udienza — continuano le incomprensioni con le autorità pontificie 121

3183. Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina *Sampierdarena, 7 magg[io] 1880
Difficoltà causate da parte dei protestanti a La Spezia — le cose vanno meglio a Sampierdarena — apertura del noviziato a Marsiglia non gradita al card. Ferrieri — il procuratore don Dalmazzo informerà di tutto 122

3184. Al canonico Clément Guiol Torino, 80
Lo ringrazia per tutto quello che fa per l'opera di S. Leone — chiede preghiere affinché Dio gli faccia trovare il danaro necessario per acquistare del terreno — vorrebbe aprire un nuovo collegio in Francia per vocazioni missionarie in Patagonia — buono spirito nelle case salesiane — lo invita per la festa di Maria Ausiliatrice 123

3185. Al teologo don Francesco Bancalari *Torino, 10 maggio [18]80
Manda don Rua a Chiavari con pieni poteri di trattare affari relativi alla congregazione salesiana 125

3186. Al direttore delle Ferrovie Torino-Lanzo [Torino], 10 maggio 1880
Chiarimenti riguardo l'accusa di aver abusato della riduzione sui biglietti individuali concessa ai suoi allievi — chiede quindi di non togliergli tale favore che torna di utilità alle stesse ferrovie 126

3187. A don Giuseppe Bologna *Torino, 13 maggio 1880
Continua a spedire lettere supplicando aiuti economici — ha invitato il curato di S. Giuseppe alla festa nell'Oratorio — se viene a Torino, può portare con sé il giovane Brogli — scriverà a don Pirro riguardo alla sua decisione di lasciare la congregazione 127

3188. Alla marchesa di Castel Lentini, Maria Carmela Gargallo
[Torino, metà maggio 1880]
A proposito di un ospizio da aprirsi a Siracusa — sono stati presi in esame dal Capitolo superiore i documenti relativi alle trattative intercorse fra loro e con il Municipio – proposte di convenzioni fra le parti in causa 128

3189. Alla signora Carolina Marietti Villa *Torino, 16 maggio [18]80
Ringrazia della lettera con l'offerta — assicura di raccomandare lei e la sua famiglia nella santa Messa 130

3190. Circolare ai Cooperatori salesiani di Torino *Torino, 17 maggio 1880
Convocazione della Conferenza dei Cooperatori — programma dell'incontro 130

3191. Al conte Eugenio De Maistre *Torino, 18 maggio 1880
Assicura preghiere e la celebrazione della santa Messa secondo la sua intenzione — manda la benedizione su tutta la famiglia 132

3192. Ai conti Gianazzo di Pamparato *Torino, 19 maggio 1880
Supplica i coniugi Pamparato di accettare la proposta di fare da priori per la festa di Maria Ausiliatrice 133

3193. Alla signora Adélaïde Toche [Torino], 29 maggio 1880
Ha ricevuto la lettera — ringrazia per l'offerta inviatagli — assicura preghiere per la sua guarigione e per tutta la famiglia 133

3194. Alla contessa Olimpia Gianazzo di Pamparato Torino, 30 maggio 1880
Ringraziamento per il dono di due cesti di bottiglie e per l'offerta di fr. 500 — assicura di fare preghiere per la sua sanità e per quella del conte 134

3195. Al sig. Giuseppe Borgogna *Torino, 30 maggio 1880
Ringraziamenti per l'offerta ricevuta — lo invita a visitare l'Oratorio — prega per tutta la famiglia 135

3196. Alla contessa Emma Brancadoro *Torino, 2 giugno [18]80
Gode delle belle notizie ricevute circa la sua famiglia — assicura preghiere 135

3197. A don Giuseppe Monateri *Torino, 8 giugno [18]80
Non può mandare un altro prete a Varazze, per cui consiglia il neo parroco di farsi aiutare dai salesiani del collegio — il giovane Fassio gli riscriva perché ha smarrito la sua lettera — assicura preghiere per un giovane malato — manda la sua benedizione a tutti i confratelli ed allievi 136

3198. All'arcivescovo di Napoli, Guglielmo Sanfelice d'Acquavella
Datum Taurini 10 juni 1880
Formula di dimissione dalla congregazione di don Davide Pirro 137

3199. Alla badessa benedettina Nazzarena di Lucca *Torino, 11 giugno 1880
Invoca benedizioni celesti per i vivi e i defunti della comunità 138

3200. A don Giuseppe Ronchail *Torino, 13 giugno [18]80
Avvisa che la contessa di S. Paulet passando per Nizza desidera parlargli al fine di trovare una persona di servizio 138

3201. Al Cooperatore don Antonio Agnolutto Torino, 17 giugno 1880
Allega lettera per un benefattore — invia immagini di Maria Ausiliatrice per alcuni chierici e ringrazia per la sua cooperazione 139

3202. Al direttore della "Settimana liturgica" di Marsiglia, mons. Charles Antoine Ricard *Torino, 17 giugno 1880
Tornato a Torino dopo la visita alle case salesiane di Riviera risponde alla sua lettera scusandosi per il ritardo — assicura preghiere secondo le sue intenzioni — lo invita a venire a visitarlo 140

3203. Circolare ai Cooperatori salesiani *Torino, 20 giugno, Sacro a Maria Consolatrice, 1880
Elenco delle spese di completamento e decorazione della chiesa di S. Giovanni Evangelista 140

3204. Alla marchesa Marianna Zambeccari *Torino, 27 giugno 1880
Invita a scegliere un lavoro da finanziare per il completamento e la decorazione della chiesa di S. Giovanni Evangelista — augura dal cielo prezioso dono della sanità e della perseveranza nel bene 142

3205. All'avvocato Carlo Comaschi *Torino, 27 giugno 1880
Invita a scegliere un lavoro da finanziare per il completamento e la decorazione della chiesa di S. Giovanni Evangelista 142

3206. Circolare ai direttori salesiani Torino, 27 giugno 1880
Convocazione per il Secondo Capitolo Generale — fasi preparatorie 143

3207. Al dottor Pietro Losana [Torino], 27 giugno [18]80
Presentazione del chierico Filippo Rinaldi 144

3208. Al barone Giuseppe Ceriana [Torino, poster. 80]
Raccomanda alla sua carità le spese per l'altare e la balaustra della chiesa di S. Giovanni Evangelista 145

3209. Circolare ai Cooperatori salesiani di Casale *Borgo San Martino, 28 giugno 1880
Invito alla Conferenza dei Cooperatori 145

3210. All'avvocato Alfonso Fortis *Torino, 29 giugno [18]80
Richiesta di pagamento di uno dei lavori in corso per la chiesa di S. Giovanni Evangelista — auguri a tutta la famiglia 146

3211. Alla contessa Filomena Medolago Albani Torino, 29 giugno 1880
Assicura preghiere per l'ammalata — chiede di assumersi la spesa di un lavoro da completare nella chiesa di S. Giovanni a Torino 147

3212. A don Raffaele Cianetti Torino, 3 luglio 1880
Assicura preghiere per le suore domenicane e per la giovane raccomandata 148

3213. A don Giuseppe Ronchail *Torino, 3 luglio [18]80
Invia la lettera ricevuta dall'abate Constant — chiede l'indirizzo di mons. Monremy 148

3214. Ad una signora di Roma non identificata [Torino, poster. 3 luglio 1880]
Assicura preghiere secondo le intenzioni della corrispondente, che invita ad unirsi con pie pratiche — ringrazia per l'offerta — fiducia nella potenza delle preghiere 149

3215. A don Francesco Dalmazzo *Torino, 7 luglio 1880
Fa presente che ha rivisto il progetto per la costruzione della chiesa del S. Cuore di Roma, e vi ha aggiunto le osservazioni fatte ed accettate dal card. Vicario — accenni sulla costruzione e raccolta fondi — modalità di prestiti bancari 150

3216. Al Prefetto di Torino Bartolomeo Casalis *Torino, 7 luglio 1880
Invia in allegato (v. lett. seg.) le risposte ai quesiti formulati dal nuovo Prefetto di Torino riguardo l'Oratorio di S. Francesco di Sales 151

3217. Al Prefetto di Torino Bartolomeo Casalis *Torino, 7 luglio 18800
Risposte ai quesiti formulati dal nuovo Prefetto di Torino riguardo l'Oratorio di S. Francesco di Sales 152

3218. A don Giuseppe Ronchail *Turin, 8 de juillet 1880
Approva la dichiarazione fatta da don Ronchail con la quale si rende debitore di 9.000 fr. all'abbé Dufant e 8.000 fr. all'abbé Constant 156

3219. A don Francesco Dalmazzo *Torino, 9 luglio [18]80
Chiede che presenti due suppliche per delle benefattrici della chiesa del Sacro Cuore — parla del compromesso per l'acquisto del nuovo terreno e del trapasso legale della proprietà del vecchio terreno — incarichi e notizie varie 157

3220. Al papa Leone XIII *Torino, 9 luglio 1880
Chiede che la signora Vulfran Puget, anziana e malata benefattrice delle case salesiane di Francia e soprattutto di quella di Marsiglia, possa ricevere la Santa Eucaristia nella sua cappella privata 158

3221. Al papa Leone XIII *Torino, 9 luglio 1880
Supplica la facoltà di un Oratorio privato nel castello di Flurie in favore della sig.ra Maddalena Adelaide Nicolle Nailly 158

3222. A don Giovanni Tamietti *Torino, 9 luglio 1880
Ringrazia degli auguri e saluti ricevuti da lui e dai suoi confratelli e contraccambia — invia un foglio con lavori da fare e pagare nella chiesa di S. Cuore di Roma 159

3223. Circolare per signore e signorine *Torino, 10 luglio 1880
Invito agli esercizi spirituali in Nizza Monferrato per signore e signorine 160

3224. Al canonico Clément Guiol *Torino, 10 luglio [18]80
Concessione delle facoltà richieste per nobili signore — tutti contenti della sua visita, lo ringrazia per il suo interesse alle vicende della congregazione salesiana 161

3225. Al segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina *Torino, 80
smarrita ripetuta
Torino, 3 settembre 1880
È travisata la questione della casa e terreno offerto ai salesiani da parte di mons. Gastaldi — continuano le sospensioni inflitte in precedenza e minacciate a lui stesso nonostante tutto il lavoro apostolico svolto nell'arcidiocesi — di conseguenza permangono difficoltà di rapporti con la Santa Sede 162

3226. Ad un direttore laico non identificato *Torino, 13 luglio 1880
Invito a rimanere al suo posto — assicura preghiere 164

3227. Al papa Leone XIII *Torino, 14 luglio 1880
Chiede la facoltà dell'*extra tempus* per due diverse ordinazioni in vista della prossima spedizione di missionari per l'Uruguay e la Patagonia 164

3228. A don Francesco Dalmazzo *Torino, 14 luglio [18]80
Considerazioni circa l'art. 3 della Convenzione per la costruzione della chiesa del S. Cuore — istruzioni per presentare la supplica per la concessione di altre facoltà 165

3229. A don Francesco Dalmazzo [Torino, 15 luglio 1880]
Istruzioni per il colloquio che dovrà avere con il card. Vicario riguardo la proprietà della chiesa del S. Cuore — personale carente per la casa di Teano 167

3230. All'avvocato Carlo Comaschi *Torino, 17 luglio [18]80
Ringrazia dell'offerta ricevuta per la chiesa di S. Giovanni Evangelista — invito a fargli visita con il figlio 168

3231. Al papa Leone XIII *Torino, 19 luglio 1880
Chiede la dispensa sopra il difetto di età per il diacono Luigi Piscetta 168

3232. A don Francesco Dalmazzo *Torino, 21 luglio [18]80
Non riesce a comprendere il ritardo della pratica riguardo don Bonetti inoltrata alla S. Congregazione — esprime il suo rammarico per le resistenze riguardo la richiesta dell'*extra tempus* — serie di comunicazioni 169

3233. Al cardinale vicario Raffaele Monaco La Valletta *Torino, 31 luglio 1880
Proposta di nominare un curato della chiesa del S. Cuore 170

3234. Al cardinale vicario Raffaele Monaco La Valletta *Torino, 31 luglio 1880
Riguardo l'affidamento per la cura della nuova parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, propone di scegliere don Francesco Dalmazzo 171

3235. Al ministro della Pubblica Istruzione, Francesco De Sanctis
[Torino, fine luglio 1880]
Chiede che per un triennio ancora gli insegnanti continuino ad insegnare senza i titoli legali 172

3236. A don Eugenio Bianchi [Torino, inizio agosto 1880]
Lo invita agli esercizi spirituali di Lanzo, per poi decidere il suo passaggio nella congregazione salesiana 174

3237. Al papa Leone XIII *Torino, 3 agosto 1880
Presenta una supplica della vedova Aubert de la Castille di concedere il permesso di far celebrare quattro messe anziché due da uno stesso sacerdote in quattro feste particolari in una chiesa di sua proprietà 175

3238. Circolare ai salesiani d'America [Torino, poster. 6 agosto 1880]
Circolare per la morte dell'ispettore don Francesco Bodrato 175

3239. Al canonico Clément Guiol *[Torino], 7 agosto [18]80
Si recherà a S. Benigno per trascorrere alcuni giorni di riposo — don Cerruti li passerà a Marsiglia — don Rua rimarrà a Torino 177

3240. Al signor Cena S. Benigno, 13 ag[osto] 1880
Continua a pregare per la sua salute — allega foglio in cui specifica i lavori che rimangono da fare per la chiesa di S. Giovanni — auguri e preghiere pure per la moglie 177

3241. Alla signora Merlini S. Benigno [Canavese], 13 agosto 1880
Richiesta di sussidio per la continuazione dei lavori per la chiesa di San Giovanni 178

3242. Al canonico Clément Guiol *Torino, 16 ag[osto] 1880
Chiede se ritiene indispensabile una sua visita a Marsiglia considerando le sue condizioni di salute, i problemi locali ed i molti affari che lo impegnano 179

3243. Al Prefetto della S. Congregazione dei Riti, cardinale Domenico Bartolini
*Dalla nostra casa di Nizza Monferrato, 17 ag[osto] 1880
Schiarimenti su quanto precedette ed accompagnò la vertenza con l'arcivescovo circa tre fascicoli a stampa relativi alle grazie di Maria Ausiliatrice 180

3244. Al papa Leone XIII *Torino [Nizza Monferrato], 20 agosto 1880
Supplica di autorizzare il can. Guiol di comunicare la benedizione apostolica con annesse indulgenze di membri della società *Beaujour* di Marsiglia 181

3245. Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina
*Dalla Casa di Nizza Monferrato, 20 agosto 1880
Informazione sull'andamento di alcune case salesiane in America e in Europa — guerra civile a Buenos Aires — invoca l'apostolica benedizione 182

3246. Al segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina *Torino, 20 agosto 1880
Supplica un'onorificenza pontificia al canonico Clemente Guiol curato della Parrocchia di S. Giuseppe in Marsiglia 186

3247. A don Michele Rua Nizza M[onferrato], 21 agosto [18]80
Espone il suo pensiero in proposito alla perquisizione fatta dalla Questura alla Tipografia di Genova-Sampierdarena — lo attende a Nizza per potergli parlare 187

3248. A don Giacomo Costamagna Nizza Monf[errato], 22 agosto [18]80
Raccomanda di far osservare le regole e di consultarsi con i confratelli e con l'arcivescovo — chiede di continuare la pratica, iniziata da don Bodrato, presso il governo, per l'erezione di un Vicariato nella Patagonia — attende notizie sul defunto per tracciarne il profilo biografico 188

3249. A don Giuseppe Vespignani *Nizza Monf[errato], 22 agosto [18]80
Pazienza, preghiera, coraggio per i salesiani — moralità, umiltà e studio per studenti ed ascritti 189

3250. A don Michele Fassio *Nizza Monf., 22 agosto [18]80
Incoraggiamenti ad andare avanti, da trasmettere pure agli altri salesiani 190

3251. Alla signora Maria Gambaro *Nizza Monf[errato], 24 ag[osto] 1880
Assicura preghiere per la sua sanità e per la grazia richiesta — allega foglio dove sono indicati i lavori ancora da eseguire nella chiesa di S. Giovanni Evangelista 191

3252. A don Giovanni Tamietti *Nizza Monferrato, 25 agosto 1880
Chiede due cortesie 191

3253. All'avvocato Antonio Caucino Torino, 28 ag[osto 18]80
Gli chiede di leggere la proposta fatta dal papa per mezzo del card. Vicario ai salesiani, e di fissargli poi un appuntamento — gli assicura le sue preghiere 192

3254. Al canonico Clément Guiol *Torino, 28 ag[osto 18]80
Ottenuti i due brevi per le due signore, le cui spese sono state saldate 192

3255. Al Procuratore del Re [Torino, 31 agosto 1880]
In merito alle perquisizioni del 18 agosto nella tipografia salesiana, effettuata in sua assenza, espone lo stato delle cose e chiede il motivo di tale visita fiscale 193

3256. Circolare a sacerdoti [Torino, 1° settembre 1880]
Invita a destinare le limosine delle sante Messe ai lavori finali della chiesa di S. Giovanni Evangelista 195

3257. Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina *Torino 2 sett[embre] 1880
Illustra i suoi progetti riguardanti la costruzione della chiesa di La Spezia come argine alla propaganda protestante — ringrazia per il mutuo che gli viene concesso 196

3258. Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina *Torino, 3 sett[embre] 1880
Invia copia di una risposta data in precedenza e forse smarrita — nuovi risentimenti dell'arcivescovo di Torino a causa di alcuni stampati 197

3259. Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina *Torino, 6 sett[embre] 1880
Chiede come debbano comportarsi i salesiani in Francia di fronte alle leggi dello Stato 198

3260. Al giovane Giorgio Borello *Lanzo Torinese, 7 sett[embre] 1880
Incoraggia a di seguire il consiglio che gli ha dato e di confidarsi comunque con il confessore 199

3261. Al cavaliere Avenati *Lanzo Torinese, 10 sett[embre] 1880
Ringrazia dell'offerta ricevuta e promette preghiere per lui e per la sua famiglia 200

3262. Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano *Lanzo Torinese, 14 sett[embre] 1880
È a Lanzo per gli esercizi spirituali, poi andrà a Sampierdarena per fare altro corso e altri ancora — prega secondo le sue intenzioni — ha ricevuto l'elemosina da destinare ad un chierico bisognoso — i particolari della morte di don Bodrato saranno pubblicati sul *Bollettino Salesiano* 200

3263. A mons. Santo Giuseppe Masnini *Lanzo Torinese, 14 sett[embre 18]80
Si raccomanda per la buona conclusione di un affare che dovrà trattare con lui il marchese Del Pezzo 201

3264. Al chierico Luigi Cartier Torino [Lanzo], 17 settembre 1880
Può stare tranquillo per le ordinazioni — non saranno più necessarie le dimissorie dei vescovi 201

3265. Al Segretario di Stato, cardinale Lorenzo Nina [Sampierdarena], 24 sett[embre 18]80
Presentazione dei fratelli Guiol per l'udienza dal S. Padre 202

3266. Alla signora Luigia Pavese Dufour *[Sampierdarena], 25 sett[embre 18]80
Manda alcune medaglie di Maria Ausiliatrice benedette contro le disgrazie ed i mali 203

3267. Al canonico Tommaso De Virgiliis *Torino, 5 ott[obre 18]80
Ringraziamento per la lettera e l'elemosina inviata — è animato dagli sforzi dei Cooperatori e del Clero per le opere da sostenere — invito a visitare Valdocco 203

3268. A don Francesco Fenoil Lanzo, 6 ottobre 1880
Afferma di essere stato incaricato di presentare una "terna" di possibili vescovi per Bobbio — dà notizie su padre Laurent 204

3269. Al canonico Clément Guiol *Lanzo, 6 ottobre [18]80
Notifica alcune cose della congregazione ricordando che la società salesiana ha per scopo raccogliere e beneficare ragazzi abbandonati 205

3270. Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano *Lanzo Torinese, 10 ottobre [18]80
Annuncia il suo ritorno a Torino a fine esercizi spirituali — se sarà possibile andrà a trovarla nella sua villa — affida se stesso e lei alla S. Vergine 206

3271. Alla contessa Maria Caccia Dominioni Torino, 11 ottobre 1880
Ringrazia per l'offerta e manda benedizioni a lei ed altre benefattrici — si sta interessando per trovare un posto al giovane raccomandatogli 207

3272. Circolare ai benefattori Torino, 11 ottobre 1880
Chiede soccorso in denaro o in materiali da costruzione per la casa e la chiesa di La Spezia 208

3273. Al marchese Alfonso Landi [Torino, poster. 11 ottobre 1880]
Dispiaciuto per non averlo potuto vedere il giorno della sua venuta all'Oratorio — lo avvisa di mandare a mezzo raccomandata l'offerta indicata — assicura preghiere per tutta la famiglia 210

3274. Al prefetto di Torino Bartolomeo Casalis Torino, 14 ottobre 1880
Accetta il giovane Sebastiano Dominici di Carmagnola — chiede che prima di entrare nella casa passi la madre a Valdocco per un colloquio 210

3275. Al presidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli Esteri, Benedetto Cairoli *Torino, 18 ott[obre] 1880
Domanda un sussidio per le case salesiane di Francia che accolgono ragazzi italiani 211

3276. A don Francesco Dalmazzo *Torino, 18 ottobre [18]80
Gli invia la lettera spedita al ministro Cairoli a riguardo delle case di Francia — per la congrua si rimette alle decisioni del Papa — don Sala si sta occupando delle colonne per la chiesa del S. Cuore 212

3277. A don Giuseppe Fagnano *Torino, 21 ott[obre 18]80
Ha ricevuto la sua prima lettera dalla Patagonia — sta preparando con don Cagliero una spedizione di suore e di salesiani in suo aiuto — invia saluti alle suore ed ai confratelli 213

3278. A don Natale Valzacchi di Sedilis Torino, 24 ottobre 1880
Ringrazia per l'offerta e ricorda le sofferenze dei missionari — invito a visitare Valdocco ... 215

3279. Alla sig.ra Marie Blanchon Torino, 28 ottobre 1880
Ringrazia della lettera e del corredo destinato ai missionari in Patagonia — ringraziamento anche da parte di don Bologna per la somma ricevuta — assicura di fare preghiere secondo la sua intenzione 215

3280. Al cavalier Carlo Fava Torino, 29 ottobre 1880
Ringrazia nuovamente per l'offerta e si obbliga a far celebrare le sante Messe richieste 216

3281. Al cavaliere Carlo Fava *Torino, 3 novembre 1880
Si obbliga a celebrare la santa Messa ed a fare preghiere per lui e la sua famiglia — omaggia un portalettere 217

3282. Al canonico Clément Guiol Torino, 3 nov[embre 18]80
Chiede di non essere più ringraziato dell'ospitalità offerta, perché deve sentirsi uno di casa — gode della bella accoglienza ricevuta dal papa — assicura personale per la casa — indica come comportarsi di fronte ad eventuali difficoltà con le autorità locali — chiede un parere circa l'intenzione di scrivere al Prefetto di Marsiglia per ottenere soccorsi a favore dei giovani dell'Oratorio di S. Leone — eventuale questua sia promossa dai cooperatori 218

3283. Alla Superiora delle suore francescane del Giglio di Assisi
*Torino, 3 nov[embre 18]80
Non mancherà di pregare e far pregare per lei — soltanto la fede e la preghiera possono aiutare a superare le difficoltà — chiede preghiere per sé ed i suoi giovanetti 219

3284. Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano *Torino, 8 nov[embre 18]80
Ha letto quanto inviatogli sulla nipote e chiede di incoraggiarla ad essere una vera suora in casa in attesa di ulteriore decisione — ha già celebrato la S. Messa per lo scopo richiesto .. 220

3285. Al presidente della Repubblica Argentina, generale Julio Roca
Torino, 10 novembre 1880
Si congratula per la sua elezione a Presidente della Repubblica Argentina e spera nel suo appoggio per le missioni dei Pampas e della Patagonia 220

3286. A don Giacomo Costamagna *Torino, 12 nov[embre 18]80
Raccomanda di occuparsi del progetto del Vicariato della Patagonia — allega lettera inviata al gen. Roca — sta preparando una spedizione di salesiani in America — si stanno studiando i progetti del sig. Oneto — raccoglie sempre denaro per le missioni — saluti a tutti i confratelli 222

3287. Al canonico Clément Guiol *Torino, 16 nov[embre] 1880
Ringraziamenti a tutta la società *Beaujour* dell'aiuto prestato all'Ospizio di S. Leone a Marsiglia — grazie all'umile don Mendre — le suore possono vestire in borghese — trasmetta speranze alle benefattrici — saluti a don Bologna 223

3288. Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano *Torino, 19 nov[embre 18]80
Si compiace per il suo buon stato di salute — ha ricevuto l'offerta per la chiesa di S. Giovanni — la invita a fermarsi a Nizza nel suo viaggio in Riviera — la prega di scrivere alla nipote esortandola a seguire il consiglio del confessore 224

3289. Al papa Leone XIII *Torino, 19 novembre 1880
Chiede la dispensa sopra il difetto di età per il diacono Francesco Varvello 225

3290. Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano Torino, 23 nov[embre 18]80
Non conosce il personaggio di cui gli parla, mentre conosce il conte Aymar di Sommariva — è bene affidarsi al buon Dio — spera di incontrarla in Riviera 225

3291. A don Francesco Dalmazzo *Torino, 24 novembre [18]80
Conferma le gravi difficoltà per il pagamento di una forte rata del debito contratto verso la Banca Tiberina, per l'acquisto del terreno e materiale per la costruzione della chiesa del S. Cuore — crisi finanziaria — alla ricerca di benefattori di Roma 226

3292. All'abate Louis Mendre *Torino, 25 novembre 1880
Alcune osservazioni alla esposizione che il corrispondente intende mandare al Prefetto di Marsiglia — eventuali aggiunte e precisazioni — lo ringrazia per tutto quello che fa per la congregazione salesiana — sempre disponibile a collaborare — saluti 227

3293. Circolare ai direttori Datum Augustae Taurinorum, prima die novendiaris solemn. Immaculatae B. V. Conceptionis 1880
Importanti ammonimenti per il buon andamento della congregazione 228

3294. Al sindaco di Torino Luigi Ferraris *Torino, 5 dicembre 1880
Lo prega di voler sollecitare la ripartizione della quantità d'acqua sulla quale si possa calcolare la costruzione del motore idraulico 230

3295. Al teologo don Giulio Rusconi *Torino, 6 dic[embre 18]80
Trovandosi in gravi bisogni economici si raccomanda di cercargli un benefattore straordinario 231

3296. A don Francesco Dalmazzo *Torino, 9 dic[embre 18]80
A proposito della convenzione della parrocchia del S. Cuore di Roma — istruzioni riguardo il pagamento dilazionato di una rata del debito con la Banca Tiberina in imminente scadenza — occorre trovare offerte e magari indicare sul *Bollettino Salesiano* a chi mandarle 232

3297. Al cardinal Vicario Raffaele Monaco La Valletta *Torino, 11 dicembre 1880
Domanda due modificazioni degli articoli 8° e 13° proposti per la chiesa del Sacro Cuore 233

3298. Al cardinal Vicario Raffaele Monaco La Valletta [Torino, 11 dicembre 1880]
Convenzione relativa alla chiesa del Sacro Cuore in Roma 234

3299. Al Superiore generale della Gran Certosa di Grenoble [Torino, dicembre 1880]
È prevista l'apertura di un noviziato e seminario per le missioni in Francia per espresso desiderio del papa — chiede un valido appoggio 237

3300. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Torino, 13 dicembre 1880
Recapita una lettera arrivata per lui dal cardinal Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio circa la vertenza con don Bonetti 238

3301. A don Felice Bava B. S. Martino, [13] dicembre 1880
Assicura preghiere — ringrazia per l'offerta ricevuta — spera di vederlo presto 239

3302. A don Felice Bava *B[orgo] S. Martino, 14 dic[embre 18]80
Ringrazia per la sua cooperazione con la congregazione salesiana — allega lettera per altro possibile sacerdote benefattore — chiede un aiuto economico per il vestiario di preti e chierici — elenca le facoltà concessegli dalla S. Sede per la sua opera di benefattore salesiano 240

3303. Circolare ai direttori Torino, allì 14 dicembre 1880
Appello alla solidarietà 240

3304. Alla contessa Emma Brancadoro Torino, 22 dic[embre 18]80
Assicura preghiere — le ricorda che nel caso volesse mettere i figli in collegio c'è quello a Valsalice — richiesta di sussidi per la conduzione dei lavori della chiesa di S. Giovanni — la invita a visitarlo a Torino in primavera 242

3305. A don Giuseppe Bologna *Torino, 23 dic[embre] 1880
Informazioni varie — ringrazia per le numerose lettere ricevute — annuncia sua futura visita a Marsiglia — chiede una serie di dati necessari per organizzare una conferenza ai Cooperatori in Marsiglia — saluti e auguri a benefattori e salesiani 242

3306. Al prevosto don Domenico Ghiglia Torino, 30 dic[embre] 1880
Raccomanda di ascoltare il consiglio del suo superiore riguardo al dubbio di continuare nel suo attuale ministero 244

3307. A don Celestino Durando [Torino, fine anno 1880]
Raccomanda di far dare lezioni di italiano a due salesiani 244

1881

3308. Circolare Torino, data del bollo postale [1881]
Invito alla propaganda in favore delle *Letture Cattoliche* 247

3309. Circolare ai Cooperatori salesiani Torino, gennaio 1881
Illustra le opere realizzate nell'anno 1880 con il loro aiuto — presenta quelle per il 1881 — invito ad essere generosi — assicura preghiere da parte di tutti i salesiani e la benedizione papale 248

3310. Alla signora Angela Dupraz Torino, 3 gennajo 1881
Supplica un'offerta o un mutuo di diecimila lire a favore di una spedizione dei ventidue missionari per l'America 252

3311. A don Pietro Vallauri *Torino, 3 gennaio [18]81
Chiede un'offerta o un mutuo di diecimila lire per l'imminente spedizione di suore e missionari in America 252

3312. Al conte Cesare Trabucco di Castagnetto Torino, 4 gennaio 1881
Lo ringrazia dell'invito a casa sua — sceglie il giovedì 13 gennaio 253

3313. Al Segretario della S. Congregazione del Concilio, mons. Isidoro Verga *Torino, 7 gennajo 1881
Enuncia i vari disaccordi con l'arcivescovo di Torino che mette in forse un amichevole accomodamento — non gli viene neppure concessa un'udienza 254

3314. Alla marchesa Maria Carmela Gargallo *Torino, 8 gennaio 1881
Ringraziamento per gli auguri — chiede un aiuto per la spedizione missionaria 255

3315. Al Prefetto dei Sacri Palazzi, cardinale Lorenzo Nina *Torino, 12 gennajo 1881
Chiede al papa l'apostolica benedizione per i missionari in partenza — per risparmiare non si recano a Roma — gli trasmette il timbro postale della Patagonia, il primo ad arrivare in Europa — invia in duplice copia una relazione circa le missioni salesiane d'America 256

3316. Alla contessa Sofia Albertoni Barbò Torino, 14 genn[aio 18]81
Ringrazia della lettera che gli ricorda antiche amicizie e della carità di tanti benefattori 257

3317. Alla contessa Elisa Crevenna [Torino, 14 gennaio 1881]
Parole di consolazione in un momento difficile — ringrazia per l'offerta 258

3318. Circolare ai Cooperatori salesiani *Torino, 14 gennaio 1881
Invito alla Conferenza salesiana, anticipata per la partenza dei missionari — programma dell'incontro 259

3319. Al direttore de *L'Unità Cattolica*, teologo Giacomo Margotti [Torino, 14 gennaio 1881]
Prega di voler inserire un avviso nel suo giornale 260

3320. Al presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Benedetto Cairoli
Torino, 16 gennaio 1881
Relazione di quanto i salesiani hanno fatto e si promettono di fare nell'Argentina e nell'Uruguay, soprattutto a vantaggio degli immigrati italiani — chiede contributo economico alle spese per le spedizioni missionarie 261

3321. Al vescovo di Novara Stanislao Eula Torino, 18 gennaio [18]81
Accusa ricevuta dell'offerta che userà per i bisogni di un giovane della diocesi di Novara ... 263

3322. Al direttore de *L'Unità Cattolica,* teologo Giacomo Margotti
Marsiglia, 19 gennajo 1881
Annuncia la morte del console italiano 264

3323. A don Giuseppe Bologna Torino, 22 gennaio 1881
Rincrescimento per la morte del comm. Strambio — programma del suo prossimo viaggio — preparazione di tre adunanze — preghiere per le persone raccomandate 264

3324. Al canonico Clément Guiol *Torino, 23 gennaio [18]81
Avvisa del suo arrivo a Marsiglia per tre radunanze: con il comitato dei Signori, con quello delle Signore e la conferenza dei Cooperatori — assicura preghiere 265

3325. All'ingegnere Pietro Saccardo S. Remo, 24 gennaio [18]81
Si trova a Sanremo in cerca di denaro — gli spedisce una ricevuta — spera di poterlo riverire personalmente 266

3326. All'arcivescovo di Firenze Eugenio Cecconi *Riviera Ligure, 25 gennaio 1881
È disposto a fare tutto ciò che l'arcivescovo gli dirà per aprire una casa salesiana a Firenze — manderà in visita don Marenco — meglio iniziare gradualmente l'opera salesiana con il solo Oratorio festivo 267

3327. Al papa Leone XIII *Riviera Ligure, 28 gennaio 1881
Chiede la dispensa sopra il difetto di età per il diacono Giuseppe Traversino 268

3328. Circolare ai benefattori *Riviera Ligure, 29 gennaio 1881
Invito a collaborare per la costruzione della chiesa ed ospizio del S. Cuore — benefici spirituali per i benefattori 268

3329. Al coadiutore Carlo Audisio *Riviera Ligure, 31 [gennaio 18]81
Invia saluti e consiglia l'ubbidienza quale chiave di tutte le virtù 271

3330. Al novello sacerdote Lorenzo Baccigalupi *Riviera Ligure, 31 gennaio 1881
Gioia per la sua ordinazione sacerdotale — chiede di osservare le regole e di farle osservare agli altri confratelli 272

3331. Al giovane Enrico Botta *Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Esprime la sua gioia per i progressi nei suoi studi verso il sacerdozio e le missioni — gli dà qualche consiglio spirituale 272

3332. A don Pietro Calcagno *Riviera Ligure, 31 gennaio 1881
Lo esorta a lavorare per la salvezza delle anime e della sua — lo invita a tenere sempre in mente la sobrietà e l'obbedienza 273

3333. A don Valentino Cassinis Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Chiede del suo stato di salute — sia da lui che dai suoi superiori ha ricevuto ottime notizie sul suo lavoro — lo esorta a continuare su questa strada senza trascurare lo studio della teologia e la cura dell'anima 274

3334. Al coadiutore Giacomo Ceva *Riviera Ligure, 31 gennaio 1881
Chiede di essere di buon esempio per i suoi confratelli e di consolazione per i superiori 275

3335. A don Carlo Cipriano *Riviera Ligure, 31 gennaio 1881
Chiede di fare il possibile per sollevare il direttore dai troppi impegni — si raccomanda di prendersi cura della sua salute e di non trascurare l'esercizio della buona morte 275

3336. A don Giacomo Costamagna Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Varie comunicazioni — il papa raccomanda l'affare del Vicariato Apostolico nella Patagonia: ne espone l'importanza — gli raccomanda dolcezza e carità — gli spedirà il decreto di nomina di ispettore 276

3337. A don Giuseppe Fagnano *Riviera Ligure, 31 gennajo 1881
Lettera di incoraggiamento ai missionari d'America — invia personale, certamente inferiore al bisogno — ha ricevuto due sue lettere e spera di riceverne altre — don Debella gli porterà cose, notizie ed un po' d'aiuto nel lavoro — presto sorgerà un Vicariato apostolico o un'ispettoria anche in Patagonia, "la più grande impresa della nostra Congregazione" — si prepari a grandi responsabilità 278

3338. A don Michele Fassio *Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Contento per le sue opere lo incoraggia a continuare — manda la benedizione e prega per la conservazione della sua salute 279

3339. Al chierico Michele Foglino *Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Parole di incoraggiamento — gli chiede di scrivergli sovente 280

3340. A don Luigi Lasagna *Riviera Ligure, 31 gennaio 1881
Comunicazioni varie — invia lettere per altri confratelli — lo informa dei numerosi viaggi di don Cagliero nella penisola iberica per la fondazione di nuove case — spera di poter vedere tutti i missionari in Europa — don Costamagna è stato eletto Ispettore americano ... 280

3341. A don Domenico Milanesio *Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Commozione alla sua partenza per la Patagonia — raccomandazioni varie — assicura di raccomandarlo ogni giorno nella santa Messa 282

3342. Al chierico Bartolomeo Panaro *Riviera Ligure, 31 gennaio 1881
Lo incoraggia a continuare gli studi a costo di qualsiasi sacrificio — ubbidienza e pratica di pietà da coltivare 283

3343. Al chierico Antonio Paseri *Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Orgoglioso di lui per essersi dedicato alle missioni, lo incoraggia a farsi un buon prete ed un santo salesiano 283

3344. Al chierico Antonio Carlo Peretto *Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Espressioni piene di affetto e di incoraggiamento 284

3345. Al chierico Giuseppe Gioachino Quaranta *Riviera Ligure, 31 gennaio 1881
Chiede notizie sulla sua salute e sulla vocazione — consigli spirituali 285

3346. A don Taddeo Remotti *Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Consigli spirituali — dà notizie della congregazione 285

3347. Al chierico Juan Pedro Rodriguez Silva *Riviera Ligure, 81
Consigli spirituali benché non conosciuto personalmente 286

3348. Al coadiutore Matteo Sappa *Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Raccomanda lavoro ed ubbidienza ed assicura di pregare per lui 287

3349. A don Domenico Tomatis *Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Lamenta di aver lasciato passare molto tempo prima di dargli notizie di sé e della casa — contento che i problemi finanziari della casa si stanno risolvendo — raccomanda l'osservanza delle regole ai Salesiani e l'importanza dello spendere bene il tempo agli allievi — invita a comunicare a tutti il nome del nuovo ispettore americano, don Costamagna 287

3350. Al chierico Bernardo Vacchina *Riviera Ligure, 31 gennaio 1881
Assicura che lo ricorda sempre nella santa Messa — chiede di osservare le regole e di essere di buon esempio per gli altri confratelli 288

3351. A don Giuseppe Vespignani *Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Consiglio rivolto a tutti i suoi figli: fuggire il peccato e frequentare la santa Comunione ... 289

3352. Al coadiutore Giuseppe Viola *Riviera Ligure, 31 gennaio [18]81
Consigli spirituali — accluso foglio con nove fioretti per la festa di S. Francesco di Sales ... 290

3353. Al dottor Edoardo Carranza *Riviera Ligure, 31 gennajo 1881
Lo ringrazia per tutto quello che fa per aiutare i salesiani a Buenos Aires 291

3354. Al papa Leone XIII Riviera Ligure, 31 gennaio 1881
Chiede la dispensa sopra il difetto di età per il diacono Giuseppe Isnardi 292

3355. Al marchese di casa d'Ulloa, (don) Diego Maria Santiago Calvo
*Riviera Ligure, 31 gennajo 1881
Informa che i salesiani vanno ad Utrera (Siviglia) — chiede la sua assistenza paterna — assicura preghiere per lui e per tutta la sua famiglia 293

3356. Al vescovo di Montevideo Giacinto Vera *Riviera Ligure, 31 gennaio 1881
Lo ringrazia per la protezione prestata ai salesiani 293

3357. Al sindaco di Torino Luigi Ferraris *Riviera Ligure, il 1° febbrajo 1881
Compimento della chiesa di S. Giovanni Evangelista — domanda al riguardo dell'abbattimento di alcuni platani e copertura del fosso davanti alla chiesa 294

3358. Al sindaco di Torino Luigi Ferraris *Riviera Ligure, 2 febbraio 1881
Chiede di essere autorizzato ad eseguire le opere rappresentate nei disegni, di poter costruire provvisoriamente il muro di cinta e di poter impiantare lo steccato attorno al cantiere 295

3359. Circolare ai benefattori
Riviera Ligure, IV nonas Februarii, anno MDCCCLXXXIII
Colletta per la chiesa e l'ospizio del Sacro Cuore in Roma — invio di collettori 296

3360. Al sindaco di Torino Luigi Ferraris *Marsiglia, addì 9 febbraio 1881
Chiede di avviare al più presto la soluzione per il riparto dell'acqua del canale fra gli utenti della stessa 297

3361. A don Gioachino Berto *Marsiglia, 10 febbraio [18]81
Chiede di procurarsi una copia della dispensa dei voti di don Pirro e di inviargliela — domanda preghiere — sta bene ma è stanchissimo 298

3362. A don Giovanni Bonetti Marseille, le 10 feb[braio] 1881
Invia la minuta di tre circolari, da spedirsi ai giornalisti, ai vescovi ed ai collettori delle offerte — chiede se ha ricevuto la relazione sui missionari a Marsiglia 299

3363. Circolare ai collettori della chiesa e dell'ospizio del Sacro Cuore
[Marsiglia, poster. 10 febbraio 1881]
Norme per i collettori della chiesa ed ospizio del S. Cuore in Roma 300

3364a. Circolare ad arcivescovi e vescovi d'Italia *Marsiglia, [poster. 10] febbraio 1881
Chiede il suo aiuto per la raccolta di fondi per la chiesa ed ospizio del Sacro Cuore di Roma 303

3364b. Circolare ad arcivescovi e vescovi non italiani
*Marsiglia [poster. 10] MDCCCLXXXI
Chiede il suo aiuto per la raccolta di fondi per la chiesa ed ospizio del Sacro Cuore di Roma 304

3365a. Circolare a direttori di giornali italiani [Marsiglia, poster. 10] febbraio 1881
Si chiede l'appoggio del giornale per la costruzione della chiesa ed ospizio del Sacro Cuore di Roma 304

3365b. Circolare a direttori di giornali non italiani
*[Marsiglia, poster. 10 febr.] MDCCCLXXXI
(traduzione della lett. prec. a cura di don Giovanni Battista Francesia) 305

3366. A don Michele Rua Roquefort, lì 27 febbrajo 1881
Serie di commissioni — ha lasciato Marsiglia dove la famiglia salesiana è in buono stato — don Durando comunicherà altre notizie — allega una lettera per il teologo Colomiatti — chiede notizie di alcuni allievi e benefattori — suo programma di viaggio 305

3367. A don Giuseppe Bologna Roquefort, 27 febbraio 1881
È contento della buona volontà dimostrata dai giovani — è contento anche dei confratelli — manderà una somma di denaro se ne ha bisogno — don Bologna può anche contare su una benefattrice locale 307

3368. A don Michele Rua Roquefort, lì 27 febbrajo 1881
Esprime la sua opinione circa la vertenza di don Bonetti con l'arcivescovo cui si è interessato anche il card. Nina — non vede molto vie d'uscita se l'arcivescovo non revoca la sospensione — inaccettabile la proposta del can. Colomiatti di dover chiedere scusa dei libelli di cui non è responsabile — lo autorizza a trattare con lui e cercare di risolvere la questione nel migliore dei modi 308

3369. Al Prefetto dei Sacri Palazzi, cardinale Lorenzo Nina
*Roquefort, 27 febb[raio 18]81
Notizie della casa di Marsiglia — annuncia che sarà a Roma a fine marzo anche per richiedere al papa i necessari privilegi che gli sono stati tolti — successo delle Conferenze ai cooperatori francesi — raccomanda tutte le case alle sue preghiere 309

3370. Al Prefetto dei Sacri Palazzi, cardinale Lorenzo Nina
Roquefort, lì 27 Febbraio 1881
Spiega i motivi per cui non può accettare l'accomodamento proposto dall'arcivescovo per risolvere le vertenze in corso — indica alcune decisioni contraddittorie di mons. Gastaldi .. 310

3371. Alla contessa Emma Brancadoro [Riviera Francese, marzo 1881]
Assicura preghiere — alcuni consigli da seguire per poter ottenere la grazia di una felice maternità 311

3372. Alla contessa Emma Brancadoro [Riviera Francese, marzo 1881]
Assicura preghiere per i suoi figli — chiede un sussidio per il riscatto di chierici dalla leva militare 312

3373. Al canonico Clément Guiol La Navarre, le 7 marzo 1881
Manderà a don Durando una somma di denaro raccolta per la Navarra — lo ringrazia così come i sostenitori dell'Oratorio in Marsiglia — don Bologna è sempre pieno di debiti — buone accoglienze in altre città francesi, anche se non ha potuto spiegare a tutti che è il Signore (non don Bosco) a fare le grazie ai benefattori delle opere salesiane 313

3374. A don Giulio Barberis *Nizza, 11 marzo 1881
Serie di commissioni — dispiaciuto che don Buffa non sia ancora in buona salute, pregherà per lui — deliberazione precipitata dell'avvocato Dallero — saluti al prevosto e a don Felice Veruzzo — ringrazia il vescovo d'Ivrea 314

3375. A don Michele Rua *Nizza, 11 marzo [1881]
Rinuncia alla proposta fatta dalla signora Angela Dupraz, alla quale prega di scrivere ringraziandola delle sue buone intenzioni — è disposto a lasciarle tutto a Challonges, anche se gradirebbe le cinquemila lire che il defunto conte gli aveva promesso per la chiesa di S. Giovanni in Torino 315

3376. Alla signora Matilde Sigismondi Marsiglia — Tolone ed ora Nizza, 13 marzo 1881
Non potendo essere presente per l'onomastico, celebrerà la santa Messa per la sua conservazione in buona salute — saluti al marito — la incontrerà nel previsto viaggio a Roma in aprile 316

3377. A don Michele Rua *Nizza, 14 marzo [18]81
Autorizza dispensa di voti per il confratello Berra — tutto procede bene — spera di riuscire a pagare i debiti di don Ronchail che però attende denaro da Torino — invia saluti ai confratelli 317

3378. A don Giovanni Bonetti Nizza, 20 marzo [18]81
Chiede di mandare a don Cibrario i formulari per la nomina di Collettori e circolari in italiano — predicherà a Nizza, Cannes e Grasse per raccogliere offerte per don Ronchail — divina Provvidenza molto generosa 318

3379. A don Giovanni Cagliero [Nizza, poster. 20 marzo 1881]
Ha ricevuto le sue lettere — le cose della congregazione procedono ottimamente — chiede di salutargli tutti i benefattori di Siviglia e di tornare presto — spera di essere a Roma per l'inizio di aprile 318

3380. A don Giulio Barberis Ventimiglia, 29 marzo 1881
Comunicazioni varie — ha dato a don Rua pieni poteri in ambito edilizio e lo prega di intendersi con lui — felice che gli esercizi spirituali siano riusciti bene 319

3381. A don Giuseppe Ronchail *Torrione, 29 marzo [18]81
Chiede di mandargli due lettere e la zimarra dimenticata nella vettura — invito a tener conto e a far visita a determinati benefattori passati e futuri — nessuno deve battere i ragazzi 320

3382. Al canonico Clément Guiol [Riviera ligure, aprile 1881]
Rimette alcuni decreti di nomina a collettori — chiede di aiutare don Bologna a scegliere dei collettori per Marsiglia — allega elenco di autorità religiose cui spedire una brossure ... 321

3383. A don Luigi Rocca [Alassio, primi di aprile 1881]
Norme per il vice-direttore del collegio 323

3384. Ad una signora inglese non identificata *S. Remo, 3 aprile 1881
Le invia il diploma di cooperatrice — riceverà regolarmente il *Bollettino Salesiano* — farà il possibile per "sistemare" il ragazzo raccomandato — spera di poterla riverire presto 324

3385a. A don Michele Rua [Sanremo, inizio aprile 1881]
Serie di commissioni — inviata ricevuta del denaro al sig. Saccardo — programma dei suoi prossimi spostamenti in Liguria — avvisa don Berto di prepararsi ad incontrarlo a Sampierdarena 325

3385b. A don Michele Rua S. Remo, 4 aprile [18]81
Chiede se può accompagnarlo da Sampierdarena a Roma 326

3386. Circolare ai benefattori di Sanremo *S. Remo, 5 aprile 1881
Richiesta di offerte in favore della costruzione della casa salesiana e chiesa di Vallecrosia — sua conferenza domenica 10 aprile con indulgenza plenaria per i partecipanti 326

3387. Al Prefetto di Torino Bartolomeo Casalis *Alassio, 5 aprile 1881
Comunica di avergli già inviato due volte gli schiarimenti riguardo la chiusura delle sue scuole — attende risposta per eventuale nuovo invio 328

3388. Al ministro degli Interni Agostino Depretis [Torino, poster. 5 aprile 1881]
Comunica di aver già inviato le notizie sull'Oratorio di S. Francesco di Sales richieste dal Prefetto — avendo ricevuto di nuovo la richiesta dal Consiglio di Stato, invia una copia di tali schiarimenti — chiede la sua protezione per superare le difficoltà 328

3389. Al canonico Emanuele Colomiatti *Alassio, 5 aprile 1881
Esprime il suo punto di vista sulla vertenza riguardante la sospensione di don Bonetti e propone una via di soluzione 329

3390. A don Michele Rua [Alassio, 6 aprile 1881]
Comunicazioni varie — ha scritto al Prefetto di Torino per gli schiarimenti per il Consiglio di Stato e al can. Colomiatti per la vertenza di don Bonetti — chiede se potrà venire a Sampierdarena il mercoledì santo 13 aprile — comunicazioni per don Durando e don Pozzan .. 330

3391. A don Giovanni Cagliero Alassio, 6 aprile [18]81
Serie di informazioni — stanchissimo, chiede di raggiungerlo a Sampierdarena dove si trova con don Rua che lo accompagnerà nella visita di alcune case — saluti ad alcuni confratelli — la casa di Firenze è ben condotta da don Confortola — buone offerte raccolte in Francia 331

3392. A don Francesco Dalmazzo *Alassio, 6 aprile [18]81
Serie di commissioni da fare prima del suo arrivo a Roma con don Rua — lo informa circa le ultime novità sul caso don Bonetti — saluti ai tanti benefattori romani 332

3393. A don Gioachino Berto *Alassio, 8 aprile [18]81
Varie commissioni da fare ed incoraggiamenti 334

3394. A don Pietro Pozzan *Alassio, 8 aprile [18]81
A proposito della spedizione dei diplomi di Cooperatori — si congratula per il suo lavoro al *Bollettino* — al suo ritorno ricompenserà anche gli altri collaboratori 335

3395. Alla signora Luigia Pavese Dufour [Sampierdarena], 14 aprile [18]81
Ringraziamento per l'offerta che consegnerà a don Albera che deve saldare debiti con il panettiere 336

3396. Al signor Amédée Olive [Sampierdarena, metà aprile 1881]
Invita a fare un'offerta e a pregare per il ritorno a casa, dopo la chiamata alle armi, dei due figli, cui ha raccomandato la confessione e il timor di Dio — per loro chiederà una speciale benedizione al papa 336

3397. Alla signora Maria Acquarone e sorelle Firenze, 18 aprile 1881
Anche se non ha potuto far visita al genitore ammalato, ha celebrato una S. Messa e lo raccomanderà ogni giorno durante la celebrazione — saluti ad alcuni componenti della famiglia — suo indirizzo di Roma 337

3398. A don Giovanni Bonetti [Roma, 20 aprile 1881]
Consiglia di andare pure dal can. Colomiatti ma di tener ferme le due condizioni fondamentali: cioè togliergli la sospensione e ritirare i reclami inviati alla Santa Sede 338

3399. Al direttore dell'Alta Italia e Romane Roma, 21 aprile 1881
Supplica di concedere una riduzione di tariffa sul trasporto di dodici colonne di granito da Arona a Roma 339

3400. Al canonico Clément Guiol [Roma, 23 aprile 1881]
Durante l'udienza con il papa ha parlato molto di Marsiglia — ringrazia il Comitato delle signore e dei signori e la società *Beaujour* per l'opera prestata a favore dell'Oratorio — madame Jacques ricevuta in udienza papale 340

3401. Al cavaliere Giuseppe Moreno Roma, 24 aprile 1881
Trasmette la benedizione papale a tutta la sua famiglia e ad altri benefattori della congregazione salesiana in Bordighera 341

3402. Circolare ai Cooperatori salesiani *Roma, 25 aprile 1881
Relazione particolareggiata dell'udienza con papa Leone XIII circa l'importanza dell'operato dei Cooperatori salesiani — stato dei lavori per la costruzione della chiesa ed ospizio del S. Cuore in Roma 342

3403. Alla signora Maria Acquarone *Roma, 27 aprile 1881
Porta S. Lorenzo N. 42
Gioia e preoccupazione per la sua salute — il papa ha dato una speciale benedizione ed ha assicurato preghiere per lei e per la sorella — la ringrazia per la sua carità a favore della chiesa ed ospizio di Vallecrosia 344

3404. A don Giovanni Bonetti *Roma, 29 aprile [18]81
Porta S. Lorenzo
Invia una lettera per il *Bollettino Salesiano* — in merito alla vertenza chiede di non dire né scrivere parola alcuna — attende lettera da Penna 345

3405. Alla marchesa Maria Fassati Roma, porta di S. Lorenzo, 42 - 30 apr[ile 18]81
Assicura che si continua a pregare per la defunta contessa De Maistre — manda la benedizione del papa a varie famiglie benefattrici della congregazione salesiana 346

3406. Al sindaco di Torino Luigi Ferraris *Roma, 30 aprile 1881
Chiede di mantenere quanto stabilito in precedenza riguardo la rettilineazione di via Cottolengo 347

3407. Alla contessa Filomena Medolago [Roma, fine aprile-inizio maggio 1881]
Ringrazia per l'offerta ricevuta per la chiesa del Sacro Cuore in Roma — dispiaciuto che non abbia ricevuto la sua lettera di risposta ai quesiti sottomessigli — promette di appagare le sue pie intenzioni 347

3408. Alla marchesa Maria Carmela Gargallo *Roma, 1° maggio [18]81
Impossibilitato a recarsi a Napoli per concludere il progetto in sospeso circa l'ospizio di Siracusa, al suo posto manderà don Dalmazzo e don Rua 348

3409. All'arcivescovo di Napoli, Guglielmo Sanfelice D'Acquavella
*Roma, 1° maggio 1881
Porta S. Lorenzo, 42
A causa di problemi di salute non può ossequiarlo di persona — comunica l'apostolica benedizione — chiede di aiutare don Rua e don Dalmazzo a stabilire i collettori per la chiesa ed ospizio del Sacro Cuore sull'Esquilino in Roma 349

3410. Al cardinale Vicario Raffaele Monaco La Valletta *Roma, 1° maggio 1881
Porta S. Lorenzo, 42
Chiede l'autorizzazione ad effettuare una conferenza ai Cooperatori a Torre de' Specchi — lo invita a presenziare — si trova nella casa dell'Esquilino — i lavori procedono alacremente 350

3411. Al primo segretario dell'Ordine Mauriziano, Cesare Correnti
[Roma], 3 maggio 1881
Supplica un'onorificenza al sig. Giuseppe Repetto di Lavagna Ligure — ne indica le numerose benemerenze 351

3412. Alla (contessa) Marie Sophie Colle Roma, 4 maggio 1881
L'assicura che non dimenticherà mai di ricordare nella santa Messa il figlio Luigi, di certo già in paradiso 352

3413. Alla signora Celoria Gioannini Torino, addì 5 maggio 1881
Novena di preghiere secondo le sue intenzioni — richiesta di condivisione di preghiere e di offerta per i poveri giovanetti dell'Oratorio 353

3414. Al papa Leone XIII *Torino, 8 maggio 1881
Chiede la dispensa sul difetto di età in favore del diacono Giuseppe Descalzi 354

3415. Al papa Leone XIII *Roma, 9 maggio 1881
Richiesta di onorificenza per l'ing. Vincenzo Levrot 354

3416. All'impiegato ministeriale, conte Tomasi Roma, 9 maggio 1881
Lo ringrazia per le lettere inviatigli — lo informa che non è riuscito ad incontrare il ministro della Pubblica Istruzione — lo prega di far arrivare un piego al ministro 355

3417. Circolare ai Cooperatori salesiani di Firenze Roma, 10 maggio 1881
Invito alla conferenza salesiana 356

3418. A don Faustino Confortola *Roma, 10 maggio 1881
Dà istruzioni per preparare la conferenza dei Cooperatori e amici fiorentini 357

3419. Al primo segretario dell'Ordine Mauriziano, Cesare Correnti
*Roma, 13 maggio [18]81
Porta S. Lorenzo 42
Per affari urgenti deve far ritorno a Torino — ringrazia per le due decorazioni concesse — giunto a Torino preparerà la nota delle persone che potranno aiutarlo nelle sue imprese 358

3420. A don Giuseppe Bologna [Torino, metà maggio 1881]
Lo attende a Torino con un po' di denaro 358

3421. Al padre Carlo Bertani *Torino, 17 maggio 1881
Ringrazia per il dono della biografia di papa Leone Magno — sarà letta in tutte le case salesiane e così dovrebbero fare tutti i chierici, preti e cattolici — lo incoraggia a scrivere un'altra opera 359

3422. Circolare ai Cooperatori Salesiani di Torino *Torino, 17 maggio 1881
Invito alla Conferenza salesiana 359

3423. Al conte Eugenio De Maistre *Torino, 21 maggio 1881
Manda una speciale benedizione concessa dal papa — assicura di celebrare una Messa all'altare di Maria Ausiliatrice per la salute di tutta la sua famiglia 360

3424. Al (conte) Louis Antoine Colle *Torino, 22 maggio 1881
Saputo del turbamento della moglie riguardo la sua affermazione di non affidare alla carta una cosa relativa al figlio defunto — fornisce spiegazioni — li invita a Torino 361

3425. Dichiarazione alla marchesa Maria Fassati Torino, 23 maggio 1881
Ricevuta di legato per fr. 3.000 lasciato dalla contessa Azelia De Maistre e consegnatogli per mano della figlia marchesa Maria Fassati 362

3426. A don Giuseppe Bologna [Torino, poster. 24 maggio 1881]
Comunicazioni varie 363

3427. Al sindaco di Torino Luigi Ferraris *Torino, 27 maggio 1881
Chiede di poter eseguire le opere indicate sui disegni annessi alla richiesta 364

3428. Alla signora Maria Olive Torino, 28 maggio 1881
Assicura preghiere per la guarigione del marito — i due figli militari sono vivi e li vedrà presto 364

3429. All'arcivescovo di Milano, Luigi Nazari di Calabiana [Torino, 29 maggio 1881]
Telegramma per giubileo sacerdotale 365

3430. Ad un benefattore non identificato *Torino, 31 maggio [18]81
Ricevuta l'offerta in onore a Maria Ausiliatrice — chiede l'invio degli scontrini dei vaglia spediti per poter indagare dove sono finiti 365

3431. Alla signora Marie Blanchon Torino, 31 maggio 1881
Ringraziamento per i doni inviati ai missionari — assicura di pregare per lei e per tutte le signore dell'Opera Apostolica di Lione — ha chiesto per tutte loro la benedizione al papa — invia circolari e moduli di offerte per la chiesa del S. Cuore di Roma 366

3432. A don Francesco Dalmazzo Torino, 31 maggio [18]81
Accordi per l'invio dei moduli ai collettori per le offerte in favore della chiesa del S. Cuore, ai moduli dovrà essere allegato uno stampato con la benedizione del S. Padre 367

3433. Al Segretario della S. Congregazione del Concilio, mons. Isidoro Verga *Torino, 2 giugno 1881
Fa' presente che il suo scritto inviato dall'arcivescovo di Torino alla S. Congregazione sulla vertenza di don Bonetti era rivolto al canonico Colomiatti — prega di non tenerne conto ... 368

3434. Al canonico Emanuele Colomiatti *Torino, 2 giugno 1881
Chiede un incontro essendo l'atto di pacificazione formulato da mons. Gastaldi non conforme alle intelligenze intercorse fra loro due 369

3435. Al barone Roberto Ricci Des Ferres *Torino, 10 giugno [18]81
Chiede di parlare con la madre di alcune cose 370

3436. Al canonico Emanuele Colomiatti *Torino, 11 giugno 1881
Essendo l'atto arcivescovile sulla vertenza con don Bonetti non conforme alle intelligenze stabilite, ritiene opportuno rimandare ogni decisione sul caso alla Santa Sede 370

3437. Al sindaco di Torino Luigi Ferraris *Torino, 11 giugno 1881
Chiede di interessarsi affinché il municipio gli faccia conoscere le sue intenzioni sia per quanto riguarda l'effettivo quantitativo di terreno di cui pretende il rientro, sia riguardo ai favori che si possono sperare dal municipio stesso — fa menzione di alcune intese e relazioni intercorse fra lui e il Municipio negli anni precedenti 371

3438. Ad un signore non identificato *Torino, 14 giugno [18]81
Assicura preghiere affinché si compiano i divini voleri 373

3439. Al papa Leone XIII *Torino, 14 giugno 1881
Chiede la dispensa sopra il difetto di età per il diacono Giovanni Grosso 374

3440. Al papa Leone XIII *Torino, 16 giugno 1881
Richiesta di un titolo onorifico per l'avv. Luigi Antonio Colle di Tolone — ne elenca le benemerenze 375

3441. Ad un avvocato non identificato *Torino, 17 giugno 1881
Comunica la benedizione concessagli dal papa in occasione di un'udienza personale 376

3442. Al canonico Clément Guiol *Torino, 18 giugno [18]81
Avvisa che tutto è pronto per accoglierlo a Valdocco — è felice della notizia che i comitati a Lione funzionano bene 377

3443. Alla signora Bernardina Magliano *Torino, 18 giugno [18]81
Risponde a molte richieste — attende la sua visita per la festa di S. Luigi, avendola già eletta priora della festa 377

3444. All'avvocato Guido Donati Torino, 20 giugno 1881
Assicura che ha pregato e continua a pregare per la compianta moglie — parole di spirituale consolazione 378

3445. Alla contessa Girolama Uguccioni *Torino, 22 giugno [18]81
Augura sanità, santità e pazienza — saluti da parte di don Berto 379

3446. Alla signora Maria Olive *Turin, 22 juin [18]81
Parole di conforto per la morte del figlio Charles — assicura che nell'Oratorio hanno pregato, fatto comunioni e celebrato s. Messe per la sua anima 380

3447. Al sig. Giuseppe Bruschi *Torino, 26 giugno 1881
Ringrazia degli auguri — comune desiderio di una casa salesiana a La Spezia — ha bisogno di incontrarlo per un lungo colloquio 381

3448. Alla signora Marie Gautier *Torino, 26 giugno 1881
Ringrazia per l'offerta ricevuta — assicura preghiere per lei, per il marito e per tutta la famiglia — chiede altri sussidi 381

3449. Al comm. Jules Rostand *Torino, 28 giugno [18]81
Invia nota di coloro che desiderano ricevere un particolare opuscolo — benedizione su di lui e la sua famiglia — auguri di buon ritorno a Marsiglia 382

3450. All'arcivescovo di Siviglia, Joachim Lluch Y Garriga *Taurini, 30 junii 1881
Ringrazia dell'accoglienza offerta a don Cagliero e ai salesiani diretti ad Utrera — accetta l'invito per una fondazione — offre i suoi servigi e promette preghiere 383

3451. Al Prefetto dei Sacri Palazzi, cardinale Lorenzo Nina Torino, 30 giugno 1881
Dà buone notizie sulle nuove case di La Spezia e Vallecrosia — anche nella casa di Lucca le gravi difficoltà si vanno appianando — maggiori difficoltà a Firenze — si raccomanda alle sue preghiere 385

3452. Circolare ai Salesiani [Torino, fine giugno 1881]
Lettera di presentazione di un opuscolo a stampa sui privilegi concessi dalla Santa Sede 386

3453. Alla signorina Amelie Lacombe Torino, 1° luglio 1881
Assicura di celebrare la santa Messa in suffragio dell'anima della madre — invia il diploma di collettore per la Chiesa, per il suo parroco — se il curato non può farsi diffusore delle circolari e dei modelli di sottoscrizione, lo potrebbe sostituire lei — prega per la madre e per il buon esito di una vendita in corso 387

3454. Alla signorina Amelie Lacombe [Torino], luglio 1881
Manda la benedizione su di lei e sul pellegrinaggio per la Palestina 388

3455. Al Presidente della sezione del Consiglio di Stato per la Pubblica Istruzione *Torino, 2 luglio 1881
Ripropone schiarimenti intorno alla natura dell'Istituto di Valdocco — elenco dei deputati e senatori 388

3456. Al direttore delle Ferrovie Romane [Alfredo Bachelet?] Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, 2 luglio 1881
Supplica di concedere una riduzione del 50% ai suoi allievi che dovessero percorrere le linee ferroviarie 390

3457. Al (conte) Louis Antoine Colle *Torino, 3 luglio 1881
Si scusa del ritardo e lo ringrazia della sua bontà verso la congregazione salesiana — assicura preghiere per lui e per la moglie — si sta occupando circa il titolo di conte di Santa Chiesa Romana 391

3458. Alla (contessa) Marie Sophie Colle *Torino, 3 luglio 1881
Si scusa per non aver scritto prima — ogni mattina prega per il figlio Luigi di cui racconta una visione avuta — prega per la sua salute — prevede di dover chiedere presto aiuto economico al marito per la chiesa del Sacro Cuore di Roma 391

3459. Alla contessa Emma Brancadoro *Torino, 4 luglio [18]81
Assicura preghiere per la guarigione della sua bambina 393

3460. Alla signora Zeglia Cesconi *Torino, 4 luglio [18]81
Ringrazia per l'offerta che ha inviato — comunica il suo desiderio di annoverarla fra le collettrici ed il figlio fra i collettori delle offerte in favore della costruzione della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore in Roma 393

3461. Alla signora Luigia Cordero Giuliani *Torino, 4 luglio [18]81
Pensiero spirituale — ringraziamento per l'offerta inviatagli 394

3462. Al cavaliere Carlo Fava *Torino, 4 luglio [18]81
Continuano a fare preghiere per la sua guarigione — lo invita alla S. Messa del cinquantenario 395

3463. Al conte Giuseppe Galleani D'Agliano *Torino, 5 luglio 1881
Ricevuta di una somma di denaro per la celebrazione di S. Messe 396

3464. Alla signora Bernardina Magliano *Torino, 5 luglio [18]81
Manda confetti in segno di gratitudine 396

3465. All'avvocato Costantino Leonori *Torino, 8 luglio 1881
Incaricandolo di assumere la difesa di don Bonetti nella causa con mons. Gastaldi presso la Congregazione del Concilio, gli raccomanda di usare riguardi nei confronti dell'arcivescovo 397

3466. A don Francesco Dalmazzo *Torino, 15 luglio [18]81
I lavori di costruzione della chiesa del S. Cuore procedono bene — invia una richiesta da da inoltrare al card. Vicario — altre "imprese" seguiranno 397

3467. Alla marchesa Marie La Serraz *Torino, 19 luglio 1881
Assicura preghiere per il figlio che dovrà sostenere gli esami — ringrazia per l'offerta ricevuta — chiede sussidi per la chiesa del S. Cuore di Roma 398

3468. Alla signora Bernardina Magliano *Torino, 22 luglio [18]81
Invito a partecipare agli esercizi spirituali per le signore nel Conservatorio della Madonna delle Grazie in Nizza Monferrato 399

3469. Al sig. Giulio Reimbeau *Torino, 23 luglio 1881
Assicura che continuerà a pregare per il signore infermo da cui attende un'offerta da tempo 400

3470. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 24 luglio 1881
Vuole sue notizie — informa che don Lasagna è tornato dall'Uruguay e vorrebbe andare a trovarla — promette preghiere — ringrazia per l'offerta fattagli — chiede se può essere considerata formale collettrice per la chiesa del S. Cuore di Roma — possibile titolo pontificio per il conte Rainero 400

3471. Alla principessa Clotilde di Savoia *Torino, 24 luglio 1881
Chiede un suo intervento economico in favore della costruzione della chiesa ed ospizio del S. Cuore di Roma 401

3472. Alla marchesa Marianna Zambeccari *Torino, 24 luglio 1881
Nel giorno della festa di S. Anna assicura di celebrare la S. Messa e di fare preghiere e comunioni secondo tutte le sue intenzioni 403

3473. Circolare ai vescovi *[Torino], addì 26 luglio 1881
Si sollecitano aiuti per la costruzione della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore in Roma 403

3474. Alla signora Bernardina Magliano *Torino, 27 luglio [18]81
Avvisa di essere sempre disponibile a ricevere una sua visita 404

3475. Alla contessa Carlotta Callori Torino, 29 luglio [18]81
Acclude il diploma di collettrice con la speranza di oblazioni — ringrazia i benefattori delle missioni in Roma e in Patagonia 405

3476. Alla signora Emilia *Torino, 29 luglio [18]81
Ringraziamento per l'ospitalità — benedizione e diploma di collettrice — sono gradite offerte di qualsiasi entità 405

3477. Alla signora Susanna Saettone Prato *Nizza Monferrato, 7 agosto [18]81
La saluta sperando di poterla riverire al più presto di persona — la informa della grande impresa della chiesa del Sacro Cuore in Roma 406

3478. A don Domenico Belmonte *Nizza Monf[errato], 8 agosto [18]81
Prega di stare vicino a don Chicco che è molto malato — assicura speciali preghiere da parte sua e di tutti — gli spiacerebbe non fargli una visita 407

3479. A don Gioachino Berto *Nizza Monf[errato], 8 agosto [18]81
Chiede di portare con sé gli altri quaderni dell'antico *Giovane Provveduto* 408

3480. Circolare a particolari benefattori *Nizza Monferrato, 10 agosto 1881
Si comunica l'invio di don Pietro Pozzan come collettore delle offerte a favore della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore in Roma 408

3481. Al presidente della Società Operaia cattolica di Nizza Monferrato, Carlo Brovia *Nizza Monferrato, 12 agosto 1881
Lo prega di ringraziare a suo nome tutti i membri della Società per la bella serata cristiano-sociale trascorsa insieme 409

3482. Alla madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice [Caterina Daghero] *Nizza Monf[errato], 12 ag[osto 18]81
Omaggio di confetti per tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice — consigli spirituali per lei 410

3483. Circolare ai parroci Torino, 13 agosto 1881
Raccomanda l'allievo durante il periodo delle vacanze 410

3484a. All'arcivescovo di Trento Giovanni Giacomo Della Bona Torino, 15 agosto 1881
Lettera di presentazione di don Pietro Pozzan e don Stefano Febbraro ai quali chiede di rilasciare il beneplacito di fare una questua a favore della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore di Gesù in Roma 411

3484b. All'arcivescovo di Trento Giovanni Giacomo Della Bona *Torino, 16 agosto 1881
Lettera di presentazione di don Pietro Pozzan e don Stefano Febbraro ai quali chiede di rilasciare il beneplacito di fare una questua a favore della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore di Gesù in Roma 412

3485. Alla signora Bernardina Magliano *S. Benigno, 19 agosto [18]81
Nel giorno del suo onomastico celebrerà la santa Messa e si faranno comunioni e preghiere per la sua intenzione 413

3486. Alla signora Bernardina Magliano *S. Benigno, 24 agosto [18]81
Presenta i suoi omaggi — avvisa che sono terminati gli esercizi spirituali dei giovani aspiranti a farsi salesiani 413

3487. Al vescovo di Parà (Brasile) Antonio De Macedo Costa
[S. Benigno], 26 agosto 1881
Risponde alla lettera del vescovo dell'11 luglio precedente — lo ringrazia della fiducia riposta nella società salesiana — assicura che un salesiano da Montevideo si recherà al Parà per trattare con lui 414

3488. Al (conte) Louis Antoine Colle *S. Benigno Canavese, 30 agosto 1881
Ringrazia per l'offerta che intende fare per la Chiesa del Sacro Cuore in Roma — si congratula per la bella ed elegante forma della sua lettera che invierà al Santo Padre 416

3489. Alla (contessa) Marie Sophie Colle [San Benigno Canavese], 30 agosto 1881
Durante l'ottava dell'Assunzione ha pregato e fatto pregare per il loro defunto figlio Luigi — racconta di averlo visto felice in sogno 417

3490. Al barone Aimé Héraud *S. Benigno Canavese, 4 sett[embre] 1881
Si rallegra per il miglioramento della sua salute — comunica di aver trattato con il card. Nina per il noto affare, senza alcuna conclusione 417

3491. Al sig. Massimiliano Flick *S. Benigno Canavese, 4 sett[embre 18]81
Esprime il suo dispiacere per la morte del figlio — ha pregato e continuerà a pregare per lui e la famiglia — lo ringrazia per l'offerta di mettersi a disposizione della casa salesiana 418

3492. Al papa Leone XIII *Dal nostro Oratorio di S. Benigno Cavanese, 4 settembre 1881
Chiede la dispensa per difetto di età per i diaconi Laureri, Passera e Depaoli 419

3493. Al canonico Clément Guiol *S. Benigno, 5 sett[embre 18]81
Avvisa del suo progetto di cambiamento del personale nell'Oratorio di S. Leone — debiti da pagare — occorre pregare — disordini da correggere in cortile 420

3494. Alla marchesa Caroline Elise Vernou Bonnenil
S. Benigno Canavese, 8 settembre 1881
È contento per l'operazione medica riuscita bene — ringrazia dell'offerta che ha ricevuto — assicura preghiere 421

3495. A don Francesco Dalmazzo [Torino, poster. 8 settembre 1881]
Elenca numerose commissioni da sbrigare — ulteriori informazioni a riguardo di aiuti, personale, suo programma di viaggio 422

3496. Al ministro delle Finanze Agostino Magliani
[Riviera Ligure, metà settembre 1881]
Domanda un soccorso straordinario per poter terminare la costruzione della chiesa ed ospizio del S. Cuore in Roma 423

3497. Al cardinal Vicario Raffaele Monaco La Valletta
Sampierdarena, 14 sett[embre 18]81
Chiede di intervenire presso il papa per un titolo onorifico a favore del conte Colle e di ritirare una somma offerta da un sacerdote — in arrivo una vistosa offerta di un sacerdote per la chiesa del S. Cuore — lo attende con grande gioia per la futura consacrazione della chiesa di S. Giovanni Apostolo 425

3498. Ad una nobile signora di Nizza Alassio, 21 settembre 1881
Ringrazia per l'offerta ricevuta e dà notizie sulle missioni — continua necessità di denaro per esse — invia il diploma di collettrice e chiede di diffondere le circolari — assicura di continuare a pregare per lei, papà e zio — spera di poterla incontrare a Nizza Marittima 426

3499. Al giovane Antonio Panissidi *[Alassio], 22 sett[embre 18]81
Lo annovera tra i suoi salesiani e gli raccomanda lo studio del latino 427

3500. All'arcivescovo di Messina Giuseppe Guarino
*Dalla nostra casa di Alassio, 23 sett[embre 18]81
È riconoscente per la bontà usata nei confronti della casa salesiana — chiede di aiutarlo ad ottenere i privilegi come tutte le congregazioni approvate — gli invia il diploma di collettore per la chiesa del S. Cuore in Roma 428

3501. A don Giovanni Tamietti *Alassio, 25 settembre 1881
Consigli spirituali e sanitari — riapertura del collegio di Este 429

3502. Alla contessa Maria Bonmartini Mainardi
[San Benigno Canavese], 1° ottobre 1881
Ha ricevuto il denaro e non mancherà di pregare per lei e famiglia — farà di persona la commissione per il papa 429

3503. A don Giacomo Costamagna *S. Benigno, 1° ott[obre 18]81
Saluta tutti i salesiani e suore salesiane — migliorate le condizioni di salute di don Lasagna — chiede notizie e pareri sulla pratica della Prefettura o Vicariato Apostolico nella Patagonia — don Tomatis non scrive — attende informazioni sull'andamento materiale e morale della ispettoria 430

3504. Al (conte) Louis Antoine Colle *S. Benigno Canavese, le 4 ottobre 1881
Chiede notizie riguardo la vita spirituale del defunto figlio Luigi in vista di una biografia — domanda elenco di opere di carità in cui il conte è impegnato 431

3505. Alla contessa Girolama Uguccioni *Torino, 6 ott[obre 18]81
Assicura preghiere per il sig. Pestellini — difficoltà per la casa di Firenze — manda la benedizione a tutta la sua famiglia 432

3506. Circolare ai Cooperatori di Firenze [Firenze/Torino, poster. 6 ottobre 1881]
Richiesta di aiuti per la casa di Firenze 433

3507. Alla contessa Elisa Crevenna d'Oncien *Torino, 9 ott[obre 18]81
La invita a farsi collettrice di offerte per ottenere le grazie che desidera 434

3508. Al cav. Giuseppe Roasenda *Torino, 10 ott[obre 18]81
Accetta di ricevere il giovane raccomandato, ma non prima di aver compiuto l'età stabilita dal Regolamento — ringrazia dell'offerta 435

3509. A don Giacomo Costamagna *Torino, 10 ott[obre 18]81
Gli affida "un'impresa" particolare — comunica che don Lasagna ha superato bene l'operazione ed è fuori pericolo — manda saluti a tutti i suoi figli d'America 436

3510. A don Faustino Confortóla *Torino, 14 ott[obre 18]81
Accetta i ragazzi raccomandatigli dall'arcivescovo — illustra le possibili condizioni e le sue intenzioni 436

3511. Al canonico Clément Guiol *Torino, 14 ott[obre 18]81
Difficoltà nel rinnovare il personale dell'Oratorio di S. Leone — morte di don Chicco — ossequi alle signore del comitato 437

3512. A don Antonio Pellicani *Torino, 14 ott[o]bre 1881
Chiede di modificare per iscritto il colloquio avuto precedentemente con lui anche in vista di un possibile coinvolgimento dell'arcivescovo 438

3513. Alla marchesa Caroline Elise Vernou-Bonnenil *Torino, 19 ottobre 1881
È contento per le belle notizie dell'ultima lettera — gli dice di avere pazienza con il marito — chiede aiuti per la chiesa del Sacro Cuore di Roma 439

3514. Al conte Prospero Balbo *Torino, 21 ott[obre] 1881
Dichiara di aver ricevuto fr. 1.000 dai fratelli Perino per mezzo del conte Balbo 440

3515. A don Giulio Barberis *Torino, 22 ott[obre 18]81
Chiede di dire al novizio Saluzzo che può andare in ufficio quando lo desidera, a meno che preferisca mandargli Nicoletti a fargli da maggiordomo — invito ad essere buono — allega lettera per il giovane Homsi 441

3516. Al giovane Antoine Homsi Turin, 22 oct[obre 18]81
Risponde alla sua lettera consigliandogli di farsi salesiano — ne indica le numerose motivazioni 441

3517. All'Ispettore della Pubblica Sicurezza Giacomo Dogliotti *Torino, 24 ottobre 1881
Certifica la buona condotta tenuta dal sig. Ferdinando Brunetti quando era all'Oratorio — chiede che gli sia tutelata la libertà di domicilio garantita dalle leggi 443

3518. Alla signora Bernardina Magliano *Torino, 24 ott[obre] 1881
Notizie della sua salute — richiesta di sussidio per il vestiario dei suoi chierici e preti 443

3519. Ad una contessa non identificata Torino, 26 ottobre 1881
Chiede di far pervenire il pacchetto unito alla regina del Portogallo, Maria Pia di Savoia 444

3520. Al prof. Antonio Bellelli *Torino, 26 ottobre 1881
Chiede un aiuto finanziario per continuare i lavori della chiesa e dell'ospizio del S. Cuore in Roma 445

3521. Alla signora Caterina Ghione, vedova Cavalli *Torino, 27 ott[obre] 1881
Ringraziamento per l'offerta ricevuta — invia una coroncina benedetta dal papa 445

3522. A don Giuseppe Bologna Torino, 28 [ottobre 1881]
Chiede notizie delle suore, dell'ospizio, del curato e del nuovo personale — attende una lettera da don Albera 446

3523. Circolare ai benefattori [Torino, poster. 28 ottobre 1881]
Richiesta di aiuti per la costruzione di una chiesa al lato del nuovo Ospedale dell'Ordine Mauriziano 447

3524. Alla signora Fanny Tini Ghighini-Poleri Torino, 4 novembre 1881
Ringraziamenti e presentazione di una Cooperatrice salesiana 448

3525. Circolare ai Cooperatori salesiani di Casale Monferrato *Torino, 12 novembre 1881
Invito alla prima Conferenza salesiana in Casale Monferrato alla presenza del vescovo 449

3526. Alla contessa Maria Bonmartini Mainardi [Torino], 19 novembre 1881
Ringraziamento per l'offerta ricevuta per la chiesa del S. Cuore in Roma — può fare lo stesso il cappellano don De Agostini celebrando sante Messe secondo le sue intenzioni 449

3527. Al canonico Clément Guiol *Torino, 21 nov[embre] 1881
Pensieri di vita spirituale in occasione dell'onomastico — augura di ogni bene sulla terra e in cielo 450

3528. Alla signora Caterina Delle Piane *Torino, 23 novembre 1881
Biglietti di ringraziamento ed auguri 451

3529. Alla signora Adele Rusconi *Torino, 24 nov[embre 18]81
Ringrazia per l'offerta ricevuta — ha incontrato le due persone raccomandate — un'eventuale sua visita a Firenze è rimandata a dopo la partenza dei missionari 451

3530. A don Oreste Pariani *Torino, 26 novembre [18]81
Convinto che abbia ricevuto il diploma di collettore per la chiesa del S. Cuore di Roma lo ringrazia assieme alla zia per l'offerta inviata — lo invita a Torino 452

3531. Al (conte) Louis Antoine Colle *Torino, 27 novembre 1881
Ha ricevuto la lettera con le notizie per la biografia del figlio Luigi — durante la novena dell'Immacolata pregherà e celebrerà la santa messa secondo le intenzioni sue e della moglie 453

3532. Al canonico Clément Guiol *Torino, 27 nov[embre 18]81
Raccomanda un affare delicato e importante per la Congregazione — avvisa che potrà recarsi a Marsiglia dopo la partenza dei missionari per la Patagonia e che sarà celebrata una Messa per i benefattori di Marsiglia 453

3533. Al papa Leone XIII *Augustae Taurinorum, 28 nov[ember] 1881
Supplica l'estensione di alcune facoltà ottenute e la concessione ai Salesiani dei privilegi concessi ad altri religiosi 454

3534. All'arcivescovo di Messina Giuseppe Guarino *Torino, 30 novembre 1881
Ringrazia per la parte presa davanti al Santo Padre in favore loro — aprirà una casa a Messina — domanda di poter ottenere i privilegi — vuole aprire un noviziato a Marsiglia — chiede quali sono i favori concessi dal papa da continuarsi e quali da sospendersi 456

3535. Circolare ai benefattori di Torino Addì, 30 novembre 1881
Invito a presenziare alla benedizione delle campane della chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino 458

3536. Ai soci della Compagnia dell'Immacolata Torino, dicembre 1881
Benedizione a tutti i membri della Compagnia dell'Immacolata Concezione 458

3537. Al papa Leone XIII [Torino, dicembre 1881]
Dichiara falsa l'accusa, fatta dall'arcivescovo Gastaldi alla congregazione salesiana, di aver pubblicato alcuni opuscoli contrari all'arcivescovo a proposito della questione rosminiana 458

3538. Circolare ai Cooperatori salesiani di Torino *Torino, 3 dicembre 1881
Invito alla Conferenza dei cooperatori 460

3539. Ad una signora non identificata *Torino, 4 dic[embre] 1881
Lo ringrazia dei pensieri che ha manifestato nei suoi riguardi — propone un tema da trattarsi in una conferenza a carattere religioso: la zitella felice in mezzo al secolo 461

3540. Al signor Augusto Calabia *Torino, 4 dicembre 1881
Risponde alla lettera dell'ebreo Augusto Calabia fatto Cooperatore salesiano per sbaglio 462

3541. A don Giuseppe Ronchail [Torino, poster. 4 dicembre 1881]
Comunicazioni varie: preghiera per una benefattrice ammalata — semi conclusa la pratica per il titolo nobiliare del sig. Piron — fatte preghiere per due persone malate — omaggi ai benefattori — riguardo ad un'onorificenza richiesta non ha ancora avuto risposta 463

3542. Alla signorina Irene Bellingeri [Torino], 5 dic[embre] 1881
Biglietto di visita con impegno di preghiera per varie persone 465

3543. Circolare ai Salesiani dell'Uruguay Datum Augustae Taurinorum die festo Immaculatae Conceptionis Beatae Virginis Mariae, anno MDCCCLXXXI
Annuncio di proroga del mandato di ispettore di don Costamagna in Argentina, ma anche in Uruguay-Brasile, i due paesi che invece si era già deciso di affidare a don Lasagna 466

3544. Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, cardinale Lorenzo Nina *Torino, 10 dicembre 1881
Valutazione decisamente critica dell'ampia relazione inviata a Roma da mons. Gastaldi circa la sua vertenza con don Bonetti — coinvolto personalmente e assieme alla società salesiana don Bosco dà la sua versione dei fatti che gli vengono imputati e delle accuse che gli vengono avanzate 467

3545. Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, cardinale Lorenzo Nina Torino, 12 dicembre 1881
A completamento della lettera del giorno 10 dicembre, invia la dichiarazione del canonico Matteo Sona di Chieri che attesta di aver dato lui l'estrema unzione alla suora moribonda 471

3546. Alla baronessa Maria Pia Righini di S. Giorgio *Torino, 12 dic[embre 18]81
Ringrazia per l'offerta ricevuta a favore dei missionari 472

3547. Alla signorina Amelie Lacombe Torino, 13 dicembre 1881
Programma del suo prossimo viaggio a Valence — assicura preghiere e la celebrazione di una santa Messa secondo le sue intenzioni — chiede di annunciare la sua visita all'arciprete della cattedrale e al vescovo 472

3548. Alla contessa Mathilde Robiano Torino, 15 dicembre 1881
Risponde alla sua lettera, assicurando di continuare a pregare per la contessa di Stolberg — inizierà insieme a lei la novena per il malato raccomandato 473

3549. Al conte Francesco Viancino di Viancino *Torino, 18 dic[embre 18]81
Si adopererà presso il D'Espiney per far togliere le inesattezze scritte sul suo conto nel libro 474

3550. A don Domenico Tomatis *Torino, 21 dic[embre 18]81
Ringraziamento per l'offerta inviata dai Cooperatori di San Nicolás — pensieri del Santo Padre rivolti ad essi — notizie e saluti a vari confratelli 475

3551. Al papa Leone XIII *Torino, 22 dicembre 1881
Invia e sintetizza un'esposizione di alcune vessazioni fatte dall'arcivescovo alla congregazione salesiana — smentisce alcuni reclami privi di fondamento — anziché essere aiutati, i salesiani sono ostacolati nel fare del bene — essi dottrinalmente stanno sempre dalla parte del papa — mentre sta scrivendo arriva una nuova citazione per don Bonetti di mons. Gastaldi circa una questione ormai in mano alla Santa Sede — quello di Torino è l'unico di mille vescovi ostile ai Salesiani — chiede l'appoggio del papa 476

3552. Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, cardinale Lorenzo Nina
Torino, 22 dicembre 1881
Invia un'esposizione di alcune vessazioni fatte dall'arcivescovo alla congregazione salesiana — smentisce alcuni reclami privi di fondamento — una nuova citazione per don Bonetti di mons. Gastaldi circa una questione ormai in mano alla Santa Sede — auguri e preghiere per il santo Natale 478

3553. A don Giuseppe Leveratto *Torino, 22 dic[embre] 1881
Trovandosi in strettezze finanziarie indica speciali economie da mettere in pratica a tavola 479

3554. A don Giuseppe Ronchail *Torino, 22 dic[embre] 1881
Esprime i suoi sentimenti di gratitudine verso benefattori e benefattrici di Nizza Marittima e chiede di parteciparli poi individualmente — tappe del suo prossimo viaggio in Francia — complimenti a don Porani per il progresso nella lingua francese 480

3555. Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, cardinale Lorenzo Nina
*Torino, 23 dic[embre] 1881
Ancora circa la vertenza dell'arcivescovo di Torino nei confronti di don Bonetti sempre a rischio di sospensione — presto gli invierà una relazione sul progresso delle missioni salesiane 481

3556. Alla signora Zeglia Cesconi *Torino, 24 dic[embre] 1881
Ringrazia lei e tutta la famiglia per l'offerta inviata — assicura le sue preghiere e li raccomanderà tutti nella S. Messa di mezzanotte 482

3557. Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, cardinale Lorenzo Nina
Torino, 28 dicembre 1881
Ringrazia della sua bontà prestata alla congregazione salesiana — risponde riguardo al rescritto che riceverà dalla S. Congregazione del Concilio promettendo di seguire i suoi consigli — è piuttosto pessimista sulla conclusione della vertenza in atto visto i continui atti ostili nei riguardi dei salesiani 483

3558. Al segretario particolare di papa Leone XIII, mons. Gabriele Boccali
*Torino, 30 dic[embre] 1881
Attende disposizioni in merito alla vertenza Bonetti e l'arcivescovo di Torino — pronto ad obbedire, ma teme ci siano delle difficoltà 484

3559. Al vescovo di Cremona Geremia Bonomelli Torino, 30 dic[embre] 1881
Esprime i suoi ringraziamenti per gli auguri di Natale inviatigli — conferma che lui e tutti i salesiani saranno sempre al suo servizio 485

3560. Al (conte) Louis Antoine Colle *Torino, 30 dicembre 1881
Comunica di aver terminata la biografia del figlio Luigi — la pratica del loro affare è a Roma presso il card. Jacobini 486

3561. Al canonico Clément Guiol *Torino, 30 dic[embre 18]81
La situazione è migliorata rispetto al recente passato — comunica il programma del suo viaggio per la Francia — assicura le preghiere di tutta la congregazione salesiana secondo le intenzioni dei benefattori e delle loro famiglie 487

CORRISPONDENZA NUMERICA FRA LE LETTERE PUBBLICATE NEL VOLUME VII (= Em) E QUELLE PUBBLICATE NELL'EDIZIONE CURATA DA EUGENIO CERIA (= E, vol. III-IV)

E(m)	E
3121	2000
3122	2003
3123	–
3124	2001
3125	2002
3126	2004
3127	2005
3128	2006
3129	2007
3130	–
3131	–
3132	2008
3133	2009
3134	–
3135	2010
3136	–
3137	2011
3138	2012
3139	–
3140	2013
3141	–
3142	–
3143	2014
3144	2015
3145	–
3146	2016
3147	2017
3148	2018
3149	2019
3150	2020
3151	2021
3152	2022
3153	2023
3154	2024
3155	–
3156	2025
3157	2026
3158	2027
3159	2029
3160a	–
3160b	2028
3160c	–

E(m)	E
3161	2030
3162	–
3163	2031
3164	2032
3165	2033
3166	2034
3167	2035
3168	–
3169	2036
3170	2037
3171	2038
3172	2039
3173	2040
3174	2041
3175	2042
3176	–
3177	–
3178	2043
3179	–
3180	–
3181	2044
3182	2045
3183	–
3184	2046
3185	–
3186	–
3187	2047
3188	–
3189	–
3190	–
3191	2048
3192	–
3193	–
3194	2050
3195	2051
3196	–
3197	2052
3198	2053
3199	–
3200	2054
3201	2055
3202	–

E(m)	E
3203	–
3204	2056
3205	2057
3206	2058
3207	–
3208	2059
3209	–
3210	2060
3211	–
3212	2061
3213	2062
3214	–
3215	2064
3216	–
3217	2063
3218	–
3219	2065
3220	–
3221	2066
3222	2067
3223	–
3224	–
3225	2068
3226	–
3227	2069
3228	2070
3229	2071
3230	2072
3231	–
3232	2073
3233	2074
3234	–
3235	–
3236	2089
3237	2075
3238	2076
3239	–
3240	2077
3241	2078
3242	–
3243	2079
3244	2082

E(m)	E
3245	2081
3246	–
3247	2083
3248	2084
3249	2085
3250	2086
3251	–
3252	2087
3253	2088
3254	–
3255	2090
3256	–
3257	–
3258	–
3259	–
3260	2091
3261	2092
3262	2093
3263	2094
3264	2095
3265	–
3266	2096
3267	–
3268	–
3269	–
3270	2097
3271	2099
3272	2098
3273	2100
3274	2101
3275	2103
3276	2102
3277	2104
3278	2105
3279	2678
3280	–
3281	2106
3282	–
3283	–
3284	2107
3285	–

E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E	E(m)	E
3286	2108	3337	2141	3385b	–	3436	2195
3287	–	3338	–	3386	2165	3437	–
3288	2109	3339	–	3387	2166	3438	–
3289	–	3340	2142	3388	2167	3439	–
3290	2110	3341	–	3389	2168	3440	2196
3291	2111	3342	2138	3390	2169	3441	2197
3292	2112	3343	2134	3391	2170	3442	–
3293	2113	3344	2135	3392	2171	3443	2198
3294	–	3345	2133	3393	2172	3444	2199
3295	2114	3346	2132	3394	2173	3445	2200
3296	2115	3347	2146	3395	2175	3446	2653
3297	2116	3348	2136	3396	–	3447	–
3298	–	3349	2131	3397	–	3448	–
3299	2634	3350	–	3398	–	3449	–
3300	2117	3351	2130	3399	–	3450	2202
3301	2119	3352	–	3400	–	3451	2201
3302	2118	3353	–	3401	2177	3452	–
3303	2120	3354	–	3402	2176	3453	2660
3304	–	3355	–	3403	2178	3454	2661
3305	2121	3356	2143	3404	2179	3455	2203
3306	2122	3357	–	3405	2180	3456	–
3307	–	3358	–	3406	–	3457	2772
3308	2080	3359	–	3407	–	3458	2773
3309	–	3360	–	3408	–	3459	–
3310	–	3361	2150	3409	–	3460	2204
3311	2123	3362	2151	3410	2181	3461	–
3312	2124	3363	2149	3411	2182	3462	2205
3313	–	3364a	2148	3412	2770	3463	–
3314	–	3364b	2148	3413	–	3464	–
3315	2125	3365a	2148	3414	–	3465	2206
3316	2126	3365b	2148	3415	2185	3466	2207
3317	–	3366	2152	3416	2184	3467	–
3318	–	3367	2153	3417	2187	3468	–
3319	–	3368	2154	3418	2186	3469	–
3320	2127	3369	2155	3419	–	3470	2208
3321	–	3370	2156	3420	–	3471	2209
3322	–	3371	–	3421	–	3472	2210
3323	–	3372	–	3422	–	3473	–
3324	–	3373	2157	3423	2188	3474	2212
3325	–	3374	–	3424	2189	3475	2211
3326	2128	3375	–	3425	2190	3476	–
3327	–	3376	2158	3426	–	3477	2213
3328	2147	3377	2159	3427	–	3478	2214
3329	2137	3378	2160	3428	2652	3479	2215
3330	–	3379	2161	3429	–	3480	2216
3331	–	3380	2163	3430	–	3481	2217
3332	2140	3381	2162	3431	2679	3482	2218
3333	2139	3382	–	3432	2191	3483	–
3334	2145	3383	2174	3433	2192	3484a	2219
3335	2144	3384	–	3434	2193	3484b	–
3336	2129	3385a	2164	3435	2194	3485	2220

E(m)	E
3486	2221
3487	–
3488	2774
3489	2775
3490	2222
3491	2223
3492	–
3493	–
3494	2224
3495	2225
3496	–
3497	2226
3498	2636
3499	–
3500	–
3501	2227
3502	2228
3503	2229
3504	2776
3505	2230
3506	2231
3507	–
3508	2232
3509	2233
3510	2234
3511	–
3512	2235
3513	–
3514	–
3515	2236
3516	
2237/2637	
3517	2239
3518	2238
3519	–
3520	–
3521	2240
3522	2241
3523	2242
3524	–
3525	–
3526	2243
3527	–
3528	–
3529	–
3530	2244
3531	2777
3532	–
3533	–
3534	–
3535	–

E(m)	E
3536	–
3537	2245
3538	–
3539	2246
3540	2247
3541	2248
3542	–
3543	–
3544	–
3545	–
3546	–
3547	2662
3548	–
3549	2249
3550	2250
3551	–
3552	2253
3553	2252
3554	2251
3555	–
3556	2254
3557	2255
3558	2256
3559	2257
3560	2778
3561	–

INDICE GENERALE

PREMESSA AL VOLUME VII 5

Le lettere del settimo volume 5
Tematiche maggiormente ricorrenti 14
Criteri di edizione e ringraziamenti 28
Sigle delle fonti e degli scritti più citati nei vari volumi 29
Abbreviazioni 30
Bibliografia maggiormente citata nell'apparato storico-illustrativo 32
Compendio cronologico della vita di don Bosco nel biennio 1880-1881 33

LETTERE

Anno 1880 35
Anno 1881 247

APPENDICE I: Lettere attestate ma non reperite

Anno 1880 489
Anno 1881 491

APPENDICE II: Lettere redatte da don Bosco ma firmate da altri 495

INDICI

Indice alfabetico dei nomi di persona 499
Indice alfabetico dei nomi di luogo 507
Indice alfabetico delle materie 512
Indice alfabetico riassuntivo dei nomi dei destinatari 515
Indice cronologico delle lettere 518
Corrispondenza numerica fra le lettere pubblicate nelle due edizioni dell'epistolario 553
Indice generale 557

ISTITUTO STORICO SALESIANO

FONTI

Serie prima: **Giovanni Bosco. Scritti editi e inediti**

1. Giovanni Bosco, *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales [1858] - 1875.* Testi critici a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 1). LAS-Roma, 1981, 272 p. (in folio) + 8 tav. € 15,49*
2. Giovanni Bosco, *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-1885).* Testi critici a cura di Cecilia Romero (= ISS, Fonti, Serie prima, 2). LAS-Roma, 1982, 358 p. + 8 tav. f.t. € 10,33
3. Giovanni Bosco, *Scritti pedagogici e spirituali.* A cura di J. Borrego, P. Braido, A. Ferreira Da Silva, F. Motto, J. M. Prellezo (= ISS, Fonti, Serie prima, 3). LAS-Roma, 1987, 386 p. [esaurito]
4. Giovanni Bosco, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855.* Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie prima, 4). LAS-Roma, 1991, 255 p. € 10,33
5. Giovanni Bosco, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855.* Introduzione e note a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie prima, 5). LAS-Roma, 1991, 236 p. [edizione divulgativa] [esaurito] € 10,33
6. Giovanni Bosco, *Epistolario. Vol. I (1835-1863) lett. 1-726.* Introduzione, note critiche e storiche a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 6). LAS-Roma, 1991, 718 p. € 25,82*
7. Pietro Braido (ed.), *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze.* A cura di J. Borrego, P. Braido, A. Ferreira Da Silva, F. Motto, J. M. Prellezo (= ISS, Fonti, Serie prima, 7). LAS-Roma, 1992, 474 p. [esaurito]
8. Giovanni Bosco, *Epistolario. Vol. II (1864-1868) lett. 727-1263.* Introduzione, note critiche e storiche a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 8). LAS-Roma, 1996, 731 p. € 36,15*
9. Pietro Braido (ed.), *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze.* (= ISS, Fonti, Serie prima, 9). LAS-Roma, 1996, 472 p. € 15,49*
10. Giovanni Bosco, *Epistolario. Vol. III (1869-1872) lett. 1264-1714.* Introduzione, note critiche e storiche a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 10). LAS-Roma, 1999, 593 p. € 30,99
11. Giovanni Bosco, *Epistolario. Vol. IV (1873-1875) lett. 1715-2243.* Introduzione, note critiche e storiche a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 11). LAS-Roma, 2003, 693 p. € 38,00
12. Giovanni Bosco, *Epistolario. Vol. V (1876-1877) lett. 2244-2665.* Introduzione, note critiche e storiche a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 12). LAS-Roma, 2012, 615 p. € 39,00
13. Giovanni Bosco, *Epistolario. Vol. VI (1878-1879) lett. 2666-3120.* Introduzione, note critiche e storiche a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 13). LAS-Roma, 2014, 559 p. € 39,00

* Il testo è disponibile anche sul CD Rom: *Conoscere Don Bosco. Fonti, Studi, Bibliografia.*

Serie seconda: **Scritti editi e inediti di Salesiani**

1. Francesco Bodrato, *Epistolario ([1857]-1889).* Edición crítica, introducción y notas por Jesús Borrego (= ISS, Fonti, Serie seconda, 1). LAS-Roma, 1998, 510 p. [esaurito].

2. Domenico Tomatis, *Epistolario (1874-1903).* Edición crítica, introducción y notas por Jesús Borrego (= ISS, Fonti, Serie seconda, 2). LAS-Roma, 1992, 420 p. € 10,33

3. José Manuel Prellezo, *Valdocco nell'Ottocento. Tra reale e ideale (1866-1889).* Documenti e testimonianze (= ISS, Fonti, Serie seconda, 3). LAS-Roma, 1992, 336 p. € 15,49

4. Francesco Bodrato, *Epistolario.* Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali (= ISS, Fonti, Serie seconda, 4). LAS-Roma, 1998, 574 p. € 33,57

5. Luigi (mons.) Lasagna, *Epistolario. Vol. I (1873-1882) lett. 1-122.* Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie seconda, 5). LAS-Roma, 1995, 480 p. € 30,99

6. Luigi (mons.) Lasagna, *Epistolario. Vol. II (1882-1892) lett. 123-432.* Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie seconda, 6). LAS-Roma, 1997, 644 p. € 30,99

7. Luigi (mons.) Lasagna, *Epistolario. Vol. III (1892-1895) lett. 433-668*. Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie seconda, 7). LAS-Roma, 1999, 412 p. € 20,66

8. Giulio Barberis, *Lettere a don Paolo Albera e a don Calogero Gusmano durante la loro visita alle case d'America (1900-1903).* Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali (= ISS, Fonti, Serie seconda, 8). LAS-Roma, 1998, 287 p. € 12,91

9. Paolo Albera - Calogero Gusmano, *Lettere a don Giulio Barberis durante la loro visita alle case d'America (1900-1903).* Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali (= ISS, Fonti, Serie seconda, 9). LAS-Roma, 2000, 515 p. € 25,82

10. Francesco Cerruti, *Lettere circolari e programmi di insegnamento (1885-1917).* Introduzione, testi critici e note a cura di José Manuel Prellezo (= ISS, Fonti, Serie seconda, 10). LAS-Roma, 2006, 642 p. € 37,00

11. Michele Rua, *Letters the confreres of the English Province (1887-1909).* Introduction, critical text and notes by Martin Mc Pake & William John Dickson (= ISS, Fonti, Serie seconda, 11). LAS-Roma, 2009, 386 p. € 24,00

12. Carlo Maria Viglietti, *Cronaca di don Bosco. Prima redazione (1885-1888).* Introductión, texto crítico y notas por Pablo Marín Sánchez (= ISS, Fonti, Serie seconda, 12). LAS-Roma, 2009, 254 p. € 16,00

13. Giuseppe Bertello, *Scritti e documenti sull'educazione e sulle scuole professionali.* Introduzione, premesse, testi critici e note, a cura di José Manuel Prellezo (= ISS, Fonti, Serie seconda, 13). LAS-Roma, 2010, 319 p. € 19,00

14. *I Capitoli generali della Pia Società Salesiana presieduti da don Michele Rua 1889-1904.* Introduzione, testo critico e note, a cura di Jesús-Graciliano González (= ISS, Fonti, Serie seconda, 14). LAS-Roma, 2014, 773 p. € 49,00

15. Francesco Cerruti, *Scritti editi e inediti su Don Bosco (1883-1916).* Saggio introduttivo, testi critici e note, a cura di José Manuel Prellezo (= ISS, Fonti, Serie seconda, 15). LAS-Roma, 2014, 360 p. € 23,00

ISBN 978-88-213-1197-0



€ 36,00